

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 41

Anno 41

31 marzo 2010

N. 54

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

22 DICEMBRE 2009, N. 268: Programma regionale per la montagna (L.R. 2/2004, art. 3 bis). (Proposta della Giunta regionale in data 9 novembre 2009, n. 1775)6

22 DICEMBRE 2009, N. 271: Bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 9 novembre 2009, n. 1771)41

22 DICEMBRE 2009, N. 272: Parziale modifica al programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 L. 67/1988 - IV fase - approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 185 del 22 luglio 2008. (Proposta della Giunta regionale in data 16 novembre 2009, n. 1802)42

22 DICEMBRE 2009, N. 273 : Deliberazione del Consiglio regionale n. 646 del 20 gennaio 2005 in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia. Modifica di termine. (Proposta della Giunta regionale in data 30 novembre 2009, n. 1963)53

22 DICEMBRE 2009, N. 274: Legge regionale 8 agosto 2001 n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo) e D.L. 1° ottobre 2007, n. 159 (Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale). Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Parziale modifica della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 209/09. (Proposta della Giunta regionale in data 30 novembre 2009, n. 1956)53

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

14 DICEMBRE 2009, N. 2061: Reg. (CE) n. 834/2007 e L.R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo56

21 DICEMBRE 2009, N. 2159: Approvazione attività e progetti specifici commissionati ad ARPA. Concessione contributo ex art. 21, comma 1, lett. c), L.R. n.44/1995 e successive modificazioni. Anno 200989

28 DICEMBRE 2009, N. 2238: Approvazione convenzione fra

la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Ferrara - Dipartimento di Scienze della Terra - per attività inerenti la conoscenza delle sorgenti e per la quantificazione delle risorse idriche nella formazione marnoso-arenacea del territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli90

28 DICEMBRE 2009, N. 2279: Assegnazione e concessione contributi a favore degli enti beneficiari ed attuatori del programma ex art. 144, comma 17, legge 388/2000 relativo ad interventi nella Provincia di Rimini nel settore idropotabile in attuazione della deliberazione di G.R. n. 1124/200790

28 DICEMBRE 2009, N. 2340: L.R. 44/1995 e s.m.- Assegnazione all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna Direzione Tecnica di un corrispettivo per la realizzazione di attività nell'ambito del progetto europeo denominato "COASTANCE" componente 4 "Sviluppo di piani di azione territoriale per la gestione e la difesa costiera"106

28 DICEMBRE 2009, N. 2341: L.R. 44/1995 e s.m. Assegnazione all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna Servizio Idro-Meteo-Clima di un corrispettivo per la realizzazione di attività nell'ambito del progetto europeo denominato "COASTANCE" componente 3 "Rischi costieri: erosione e sommersione"110

28 DICEMBRE 2009, N. 2353: Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del DLgs n. 81/2008 e ss.mm.113

28 DICEMBRE 2009, N. 2400: Programma azioni sperimentali gestione integrata zone costiere (Gizc). Assegnazione e concessione a favore della Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico del finanziamento regionale di cui alla deliberazione n. 1246/2006129

28 DICEMBRE 2009, N. 2412: Provincia di Ferrara. Presa d'atto del Programma annuale operativo 2009 relativo alla manutenzione del sistema idraulico della Sacca di Goro (art. 1, comma 3, L.R. 36/95). Concessione del contributo129

28 DICEMBRE 2009, N. 2430: Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24/01 - Criteri anno 2010 e assegnazione, concessione dei fondi regionali anno 2010130

1 FEBBRAIO 2010, N. 112: Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A e Telat - Terna Linee Alta Tensione S.r.l. per la gestione amministrativa delle occupazioni di aree del demanio idrico162

- 1 FEBBRAIO 2010, N.113:** Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Snam Rete Gas S.p.A. per la gestione amministrativa delle occupazioni di aree del demanio idrico162
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 174:** Erogazione di interventi sanitari nell'ambito del nono programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, Legge 449/97 - di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 211/2009.....162
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 229:** Approvazione convenzione fra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Piacenza per i lavori di consolidamento statico e manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Trebbia. Concessione finanziamento alla Provincia di Piacenza165
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 303:** Assegnazione dei finanziamenti regionali per opere relative al programma di intervento sulla rete viaria di interesse regionale. Attuazione delibera Assemblea legislativa n. 186/2008. Annualità 2010165
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 338:** Interventi a favore degli utenti dei servizi ferroviari di interesse regionale. Estensione validità abbonamenti Trenitalia e Fer Srl.....173
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 340:** Accordi con Trenitalia SpA per il mantenimento del titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo-Tutto Treno Emilia-Romagna"173
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 352:** Accordo di programma per il Distretto del prosciutto ai sensi dell'art. 101 del DLgs 152 del 2006.....176
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 360:** Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010 e piano straordinario acque. Riapprovazione scheda FE09/01/A di cui alla D.G.R. n. 781/2009 e modifica D.G.R. n. 1236/2007185
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 361:** Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 1554 del 26/04/1994: "L.R. 11/93 art. 8. Delimitazione zone omogenee per la gestione ittica". Variazioni ed integrazioni di dette zone in provincia di Rimini.....185
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 362:** Modifica DGR n. 1551/94 - Approvazione piano allestimento campi gara permanenti e indicazione corsi d'acqua campi gara temporanei - L.R. n. 11 del 22/02/93, art. 23 - Variazioni presentate dalla Provincia di Modena.....187
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 363:** Modifica DGR n. 1551/94 - Approvazione piano allestimento campi gara permanenti e indicazione corsi d'acqua campi gara temporanei - L.R. n. 11 del 22/02/93, art. 23 - Variazioni presentate dalla Provincia di Rimini.....187
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 364:** Modifica DGR n. 1551/94 - Approvazione piano allestimento campi gara permanenti e indicazione corsi d'acqua campi gara temporanei - L.R. n. 11 del 22/02/93, art. 23 - Variazioni presentate dalla Provincia di Ravenna188
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 365:** Comune di Torrice (PR). Lavori di realizzazione del collettore fognario S. Andrea-S. Polo. Presa d'atto del progetto esecutivo. Concessione del contributo188
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 370:** Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010: approvazione linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei progetti dei Piani "Clima locale".....189
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 381:** Modifica e integrazione dell'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR n. 685/2009.....210
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 382:** Specificazioni in ordine alla deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 2010.....227
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 416:** L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" – Assegnazione contributi ai soggetti pubblici beneficiari a seguito del bando emanato con deliberazione di Giunta regionale n. 699/09 - Anno 2010227
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 417:** Misure conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 29 del 27/1/2010 e primi indirizzi della Giunta regionale.....254
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 418:** Nomina dei Presidenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale di Lepida SpA 255
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 435:** Piano Nazionale Sicurezza Stradale e L.R. 30/1992 - Approvazione graduatoria 3° Programma del PNSS - Assegnazione contributi.....255
- 8 FEBBRAIO 2010, N. 438:** Legge regionale n. 47/1976. Comune di Rimini. Lavori di risanamento fognario Isola – 1° stralcio. Assegnazione contributo.....272
- 8 MARZO 2010, N. 445:** Costituzione dell'ASP "Carlo Sartori" con sede in San Polo d'Enza (RE).....274
- 8 MARZO 2010, N. 446:** Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'Ipab "Asilo infantile Alessandro Baldini" di Rimini (RN) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/2004274
- 8 MARZO 2010, N. 449:** Recepimento del decreto ministeriale MIPAAF del 23/02/2010 di "Istituzione del Distretto di pesca Nord-Adriatico"274
- 8 MARZO 2010, N. 450:** L.R. n. 14/1999, art. 16 - Modifiche all'inserimento del Comune di Forlì nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte.....276
- 8 MARZO 2010, N. 479:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti inerti mediante attività di frantumazione e vagliatura da svolgersi all'interno di un fabbricato ubicato a Modena (MO) in Via dalla Costa da parte della ditta Italscavi Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....276
- 8 MARZO 2010, N. 480:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di Via Dietro il Rio, in località Roteglia, nel comune di Castellarano, presentato dalla ditta CEA Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....277
- 8 MARZO 2010, N. 481:** Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente a Gambettola (FC) presentato dalla ditta Metalcavi Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....278
- 8 MARZO 2010, N. 482:** Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di una vasca di accumulo per il controllo degli apporti d'acqua del fosso di Riale

in comune di Zola Predosa (BO) - Titolo II L.R.9/99 come integrata ai sensi DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08.279

8 MARZO 2010, N. 483 : Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti nel comune di Novellara (RE), presentato dalla ditta Bellintani Anselmo (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....279

8 MARZO 2010, N. 484 : Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di riattivazione delle attività di trattamento (R4) in centro per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rottami metallici e affini), nel comune di Castrocaro Terme e Terra Del Sole (FC), presentato dalla ditta Padovani Giorgio (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4).....280

8 MARZO 2010, N. 490: Approvazione atto aggiuntivo alla convenzione quadro tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione Civile per modifiche al testo della convenzione e allo schema di contratto di comodato d'uso e relativo verbale di consegna ed elenco mezzi ed attrezzature.....281

8 MARZO 2010, N. 491: L.R. 8/94, art. 8 - Indici di densità venatoria negli ambiti territoriali di caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2010/2011287

8 MARZO 2010, N. 501: Documento programmatico sulla sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento marzo 2010.....291

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

2 MARZO 2010, N. 49: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Marco Barbieri (proposta n. 36).....291

2 MARZO 2010, N. 50: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito Democratico"(proposta n. 37) 291

2 MARZO 2010, N. 51: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito Democratico"(proposta n. 38) 292

2 MARZO 2010, N. 52: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito Democratico"(proposta n. 39) 293

2 MARZO 2010, N. 53: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito Democratico"(proposta n. 40) 293

2 MARZO 2010, N. 55: Parziale modifica degli incarichi professionali - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Paolo Zanca294

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI E ORDINANZE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

19 MARZO 2010, N. 55: Decreto sostitutivo per il Comune di Casteldelci di approvazione dello Statuto della Comunità Montana Alta Valmarecchia.....295

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA

12 MARZO 2010, N. 2608: Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013 - Asse 2 - Misura 221 - Fissazione del termine per la presentazione delle domande di adesione, relative ai bandi provinciali per l'annualità 2010, di cui al paragrafo 7 del Programma operativo della Misura 221295

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

4 MARZO 2010, N. 65: Incarico di prestazione di lavoro autonomo all'ing. Alessandra Stefanuto, per attività di consulenza e supporto tecnico specialistico connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23 dicembre 2008 (Parma, Reggio Emilia, Modena) - Piano degli interventi urgenti terzo stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17 febbraio 2010.....296

4 MARZO 2010, N. 66: Incarico di prestazione di lavoro autonomo all'ing. Alessia Schianchi, per attività tecnico-specialistiche connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23 dicembre 2008 (Parma, Reggio Emilia, Modena). Piano degli interventi urgenti, terzo stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17 febbraio 2010.....297

16 MARZO 2010, N. 76: Incarico di lavoro autonomo al professor Franco Barbieri per la consulenza in materia di potenziamento della rete delle strutture territoriali di protezione civile e di integrazione delle strutture e delle procedure operative del Piano regionale di emergenza con il Centro Operativo Regionale ed il Centro Multirischi nell'ambito dell'Agenzia regionale di Protezione Civile (L.R. n. 1/2005 art. 12).....298

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

18 DICEMBRE 2009, N. 13543 : Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R 753/1980 relativamente la regolarizzazione di strutture pertinenziali d'arredo a giardino presso un fabbricato residenziale distinto al CT/CF del Comune di Bagnolo in Piano (RE) al Fg 15, M.le 148 lungo la ferrovia Reggio Emilia-Guastalla.....298

18 DICEMBRE 2009, N. 13544: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente la ristrutturazione ed ampliamento di un edificio di civile abitazione esistente distinto al CT/CF del Comune di Ciano d'Enza di Canossa (RE) al Fg. 4, M.le 74 lungo la ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza299

24 DICEMBRE 2009, N. 13746 : Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativa alla regolarizzazione di strutture pertinenziali ad un edificio distinto al CT/CF del Comune di Bagnolo in Piano (RE) al Fg. 15, M.le 147 lungo la ferrovia Reggio

Emilia-Guastalla300

24 DICEMBRE 2009, N. 13747 : Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 per l'installazione di un cartello pubblicitario in comune di Scandiano lungo la Sp 467 nella fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo301

31 DICEMBRE 2009, N. 13884 : Acquisizione da Redas Italia Srl di Milano del servizio di monitoraggio e verifica dei parametri di qualità erogata prevista dal contratto di servizio del trasporto pubblico ferroviario di interesse della Regione Emilia-Romagna a seguito di procedura aperta Intercent-Er.....302

12 GENNAIO 2010, N. 94: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/1980 per ampliamento di un edificio esistente tramite la realizzazione di un porticato in struttura lignea in comune di Crespellano (BO) Via Provinciale n. 311 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola ..302

16 FEBBRAIO 2010, N. 1411: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 relativa all'istanza d'installazione di un elevatore per disabili ad uso privato presso il lotto distinto al CT/CF del Comune di Casalgrande (Re) al Fg. 35 M.le 116 sulla fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo303

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

12 MARZO 2010, N. 2549 : Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2010..304

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE

15 MARZO 2010, N. 2676: L.R. 30/1998. Accordi di programma 2007/2010. DGR 1233/2009. Concessione contributo regionale alla Provincia di Modena per sk 3.1 "Percorso ciclopedonale di Via Postale a Medolla" e liquidazione in unica soluzione. Dichiarazione economia di spesa307

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

5 MARZO 2010, N. 2260: Deliberazione n. 361/09. Undicesima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza.....307

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI

11 MARZO 2010, N. 2542: Deliberazione n. 2061/2009 concernente i criteri e le procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Adeguamento della modulistica in seguito a modifiche tecnico-gestionali.....319

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

15 MARZO 2010, N. 2682: Verifica di assoggettabilità relativa al "progetto variante PAI - 2008" dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca335

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIABILITÀ, NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITÀ COM-

MERCIALE

25 GENNAIO 2010, N. 423: Aggiudicazione all'Ati Autostrada del Brennero SpA (mandataria) della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e gestione dell'Autostrada regionale Cispadana dal casello di Reggiolo-Rolo sulla Autostrada A22 al casello di Ferrara Sud sull'Autostrada A13.....335

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

10 DICEMBRE 2009, N. 13113: Consorzio della Bonifica Parmense variante sostanziale alla concessione assentita con D.M. n. 1194 in data 19 luglio 1996.....336

22 DICEMBRE 2009, N. 13618: R.R. n. 41/2001 - Pratica n. PC01A0351 - Dallavalle Benedetto Soc. Agr. Scazzina Dallavalle - Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Besenzone336

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

12 OTTOBRE 2009, N. 10223 : Ferraroni Roberto – Domanda 16/4/2004 di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, per uso irrigazione agricola, in comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, art. 22. Provvedimento di diniego della concessione337

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Argelato (BO). Approvazione delle integrazioni al PSC. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.....337

Comune di Brisighella (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.....337

Comune di Casola Valsenio (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.337

Comune di Castel Bolognese (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.337

Comune di Cavezzo (MO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 della L.R. n. 20/2000338

Comune di Faenza (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m. ...338

Comune di Medesano (PR). Ratifica valutazione impatto ambientale comportante variante urbanistica al PSC e al PAE ai sensi art. 17 C. 3 L.R. 9/99 e s.m.i.338

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.338

Comune di Riolo Terme (RA). Approvazione del Piano struttu-

rale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.....338

Comune di Solarolo (RA). Approvazione Piano strutturale comunale (PSC).Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m. ...338

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica.....339

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica.....339

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica.....340

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica.....341

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di beni demaniali.....342

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demaniali.....342

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di beni demaniali.....342

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE..... 343

UNIONE MONTANA ACQUACHETA (FORLÌ-CESENA) 345

PROVINCIA DI BOLOGNA 346

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 346

PROVINCIA DI MODENA 350

PROVINCIA DI PARMA.....351

PROVINCIA DI RAVENNA..... 352

COMUNE DI BOLOGNA 352

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)..... 354

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)..... 354

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)..... 355

COMUNE DI COTIGNOLA (RAVENNA) 355

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA) 357

COMUNE DI RAVENNA..... 357

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA) 358

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Provincia di Modena; Comuni di Alfonsine, Bagnara di Romagna, Bagno di Romagna, Bardi, Bedonia, Bologna, Caorso, Carpineti, Casalecchio di Reno, Castelfranco Emilia, Castelnovo di Sotto, Cavezzo, Cesena, Coriano, Cotignola, Crevalcore, Faenza, Fiorano Modenese, Forlì, Galliera, Malalbergo, Medesano, Monchio delle Corti, Parma, Quattro Castella, Reggio Emilia, Rimini, Riolo Terme, Sant'Arcangelo di Romagna, Sogliano al Rubicone, Terenzo, Tredozio.358

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Modena, Ravenna; dei Comuni di Cesena, Imola, Medicina, Mirandola, Parma, Quattro Castella, San Felice sul Panaro; del Consorzio di Bonifica della Romagna - Ravenna, Autostrade Centropadane SpA.....370

Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Sala Bolognese e Soliera380

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia.....380

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 DICEMBRE 2009, N. 268

Programma regionale per la montagna (L.R. 2/2004, art. 3 bis). (Proposta della Giunta regionale in data 9 novembre 2009, n. 1775)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1775 del 9 novembre 2009, recante ad oggetto "Approvazione del programma regionale per la montagna (L.R. 2/2004, art. 3 bis)";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 34352 in data 2 dicembre 2009;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) allegato al testo di proposta della Giunta regionale;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1775 del 9 novembre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna";

Visti in particolare i commi 1 e 3 dell'art. 3 bis della L.R. 2/2004 in materia di predisposizione e approvazione del Programma regionale per la montagna;

Dato atto:

- che è stato predisposto un documento da proporre come Programma regionale per la montagna per il triennio 2009-2011, che contiene specifiche indicazioni in merito ai seguenti temi, puntualmente elencati al citato comma 1 dell'art. 3 bis:

a) le priorità da osservarsi nell'ambito degli obiettivi di sviluppo delle zone montane di cui all'articolo 1, e le conseguenti linee di indirizzo per la programmazione settoriale regionale e per la definizione dei contenuti degli accordi-quadro di cui all'articolo 4;

b) i criteri generali per il riparto annuale delle risorse del fondo regionale per la montagna, di cui all'articolo 8, prevedendo priorità di finanziamento per le Comunità montane che realizzino processi di fusione tra i relativi Comuni;

c) le modalità di erogazione, nonché le ipotesi e le modalità dell'eventuale revoca dei finanziamenti di cui alla lettera b);

d) le attività di monitoraggio concernenti l'utilizzo delle risorse regionali destinate al perseguimento degli obiettivi di sviluppo della montagna, con particolare riferimento all'attuazione degli interventi previsti negli accordi-quadro di cui all'articolo 4;

- che il documento di cui all'alinea precedente è stato sottoposto, nella seduta del 29 ottobre 2009, all'esame della Conferenza per la montagna, di cui all'art. 2 della L.R. 2/2004, la quale, in attuazione di quanto disposto al comma 2 dello stesso articolo, "partecipa all'elaborazione dei contenuti del programma regionale per la montagna";

- che in sede di Conferenza per la montagna sono state formulate specifiche osservazioni che sono state considerate ai fini della parziale ridefinizione della proposta;

- che, a seguito di tale parziale ridefinizione operata con la partecipazione della Conferenza per la montagna, il testo condiviso, che si configura come concreta proposta di Programma regionale per la montagna, è stato sottoposto per il parere al Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 9 novembre 2009;

Acquisito, ai sensi dell'art. 56, comma 4, del Regolamento interno dell'Assemblea Legislativa, approvato con deliberazione A.L. n. 143/2007, in data 9 novembre 2009, il parere favorevole del Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) in merito a detta proposta di Programma regionale per la montagna, allegato parte integrante della presente deliberazione (allegato 2);

Visto l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente ad oggetto "Programma regionale per la montagna 2009-2011", coincidente con il documento sottoposto al Consiglio delle Autonomie Locali;

Ritenuto, ai sensi di quanto disposto ai citati commi 1 e 3 dell'art. 3 bis della L.R. 2/2004, di proporre all'Assemblea legislativa per l'approvazione il suddetto documento quale "Programma regionale per la montagna 2009-2011";

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

Dato atto dell'allegato parere;

Su proposta dell'Assessore Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione, Giancarlo Muzzarelli;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

A) di proporre all'Assemblea legislativa l'approvazione dell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, quale "Programma regionale per la montagna 2009-2011"

B) di dare atto del parere favorevole in merito alla proposta di cui al precedente punto A), espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL) nella seduta del 9 novembre 2009, di cui all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione.

Allegato 1

PROGRAMMA REGIONALE PER LA MONTAGNA 2009-2011

PARTE 1

LA POLITICA PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA REGIONALE

1.1 Lo scenario di riferimento

Troppo spesso le nostre aree montane vengono frettolosamente rappresentate come territori marginali, lontane dai luoghi dello sviluppo, costantemente bisognose di generiche indifferenziate politiche di sostegno. E' indiscutibile che la montagna presenti un insieme di svantaggi rispetto ad altre parti del territorio regionale, ma sicuramente non ha contribuito a colmare tali svantaggi l'immagine della montagna come area irrimediabilmente in ritardo rispetto a un percorso di sviluppo tracciato univocamente dalle aree più forti della regione. Sarebbe una vera ingiustizia verso le popolazioni della nostra montagna se ci si limitasse a questa rappresentazione che le condanna a una perpetua condizione di arretratezza e subalternità. Un'ingiustizia verso il talento, l'ingegno, il lavoro di chi, anche in montagna, ha saputo generare competenze, professioni, imprese, cultura, conoscenze, innovazioni che hanno cambiato anche fortemente la qualità economica e sociale di quei territori.

E' innegabile, infatti, che negli ultimi quarant'anni le condizioni di vita nelle nostre aree montane siano nettamente migliorate e che oggi viverci è decisamente più attraente rispetto a un passato anche recente. Inoltre, la descrizione dei territori montani come aree indifferenziate costantemente in ritardo di sviluppo rispetto a modelli produttivi tipici dei sistemi di pianura (in relazione ai quali la montagna è inevitabilmente perdente) non consente di esplorare l'enorme quantità di risorse presenti nelle aree montane e il capitale territoriale sedimentatosi nella storia e nella cultura dei luoghi, la cui valorizzazione costituisce altrettante occasioni di impresa.

La montagna è una risorsa inalienabile per accrescere la qualità dell'intero sistema regionale. E il suo valore è reso ancora più evidente dai percorsi di sviluppo, sempre più rivolti ad una economia sostenibile, con progetti particolari per la valorizzazione puntuale e che tenga conto della dimensione delle imprese così come sta avvenendo in tutti i Paesi più avanzati per uscire dalla crisi economica, sociale, ambientale che ha coinvolto l'intero pianeta.

Fino ad oggi l'uomo ha considerato l'ambiente come serbatoio di risorse utili ai propri scopi. Suolo, aria, acqua e, a parte il desiderio di conoscenza, le leggi fisiche, chimiche, biologiche sono state piegate all'estrazione di materie prime e alla fabbricazione di manufatti: il tema dello sfruttamento ambientale in economia è stato ridotto alla questione del contenimento delle esternalità negative: in pratica si è accettato un tasso "ragionevole" ed

economicamente sostenibile di inquinamento, senza alcun interesse per ciò che questo possa significare per il funzionamento dell'ambiente naturale.

Questo approccio, che finora ha dominato il mondo, è totalmente autoreferenziale, si interessa esclusivamente degli equilibri dinamici interni al sistema economico degli uomini, senza alcuna considerazione sugli equilibri dinamici interni all'ambiente. Di conseguenza, da un lato lo sviluppo economico umano rischia di bloccarsi su sentieri tecnologici e su relazioni economiche che possono entrare in rotta di collisione con il funzionamento dinamico dell'ambiente; dall'altro, si sottovalutano alternative scientifiche e tecnologiche ricavabili da una maggiore attenzione al funzionamento dell'ecosistema e all'importanza della biodiversità.

Il cambio di paradigma rappresentato dalla *green economy* per delineare nuovi percorsi di sviluppo soprattutto per la montagna, lungi dall'essere una superficiale idea bucolica di futuro, è il riconoscimento di questa alterità e, dunque, la costruzione di attività umane che esplorano potenzialità economiche in gran parte finora occultate.

La transizione a modelli di sviluppo più sostenibili economicamente ed ecologicamente è un processo estremamente complesso che richiede nuove basi e nuovi rapporti fra gli attori dello sviluppo. Proprio per questo è intanto importante che ciascuno faccia la propria parte, evitando il rischio che si parli genericamente di fonti energetiche alternative, di minore consumo di risorse naturali, di cambiamenti climatici, di migliore qualità dell'acqua e dell'aria, di minore consumo di suolo, ecc. e nessuno faccia quella parte, sia pure modesta, a lui più congeniale che, riunita a tutte le altre parti, inneschi cicli virtuosi. C'è un mondo che cambia in fretta: è necessario che anche i territori montani vengano governati e tutelati in modo da fare fronte ai cambiamenti del clima, della società e dell'economia.

E' proprio questa transizione verso nuovi modelli economici sostenibili fa emergere il valore di aree, come i territori montani, finora marginali e periferiche ma fondamentali per la ricostruzione dell'ecosistema e spinge nella direzione di nuove attività produttive basate sulla conoscenza, sulla innovazione tecnologica, sui talenti che determina una nuova gerarchia di spazi potenzialmente eleggibili alla localizzazione di nuove attività, diversa da quella segnata dalla presenza di grandi insediamenti manifatturieri. Da questo punto di vista la domanda diviene: in che modo a livello locale si possono immettere germi di innovazione verso lo sviluppo sostenibile, tenendo conto che è innanzitutto dal lavoro di questa intelligenza distribuita che possono nascere valori condivisi, comportamenti individuali e collettivi, catene di attività e business ecocompatibili e così via?

Superata l'illusione che il mercato senza regole e la sola finanza senza il lavoro potessero generare ricchezza, generalmente viene invocato il ritorno all'economia reale. Ma l'economia reale è il tessuto concreto di relazioni sociali, di rapporti personali, di istituti di istruzione e salute, di circuiti cognitivi che concretamente formano i territori: la qualità della vita, il patrimonio di competenze, i valori etici di una collettività, la sua organizzazione istituzionale non sono cose separate dall'economia reale, ma ne costituiscono il contesto fondativo. Ritornare all'economia reale non è una cosa diversa dal ritorno ai territori che ne forniscono le risorse produttive, i contesti di socialità, le fonti primarie della creatività.

Il territorio è inoltre l'osservatorio più rilevante da cui si può vedere il concreto manifestarsi della crisi, i molti modi in cui essa colpisce, ed il luogo dove primariamente devono essere riunite le risorse collettive per attraversarla ed uscirne.

Mettere in campo una visione territoriale, una visione di sistema verso nuovi percorsi di sviluppo anche per le nostre aree collinari e montane non significa affatto negare l'esigenza di incentivi e aiuti a territori che per la loro natura e la loro vastità rispetto alla popolazione residente non possono essere affidati all'autosufficienza della economia locale. Significa invece adoperare le risorse ad essi destinate in un'ottica di tenuta e di trasformazione del sistema: devono essere il più possibile parte di un progetto di riconversione strutturale dell'economia, che innanzitutto ne salvi le risorse ancora vitali di competitività e contemporaneamente ponga le basi di un salto di qualità della coesione territoriale.

Ciò è tanto più necessario in una fase in cui forti sono le tentazioni di utilizzare le risorse aggiuntive, da sempre destinate alla montagna, per fronteggiare genericamente gli effetti della crisi, continuando a seguire le orme già tracciate dal Governo nazionale con la finanziaria 2008 che, riducendo a 39 milioni di euro il Fondo nazionale montagna 2009 (che per la Regione Emilia-Romagna si traduce in trasferimenti pari a 1,9 milioni non ancora erogati), azzerandolo per il 2010 e gli anni successivi e non attivando il Fondo perequativo espressamente previsto dal Titolo V della Costituzione, ha di fatto abbandonato la montagna.

Nel quinquennio 2005-2009 il Fondo regionale per la montagna e il Fondo speciale per la montagna hanno assommato complessivamente a 29.377.000,00 euro, così suddivisi per anno e per capitolo di bilancio (valori arrotondati):

		2005	2006	2007	2008	2009
Fondo regionale per la montagna - risorse statali	cap. 3444	1.586.000,00	593.000,00	546.000,00	1.784.000,00	3.053.000,00
Fondo regionale per la montagna - risorse regionali	cap. 3455	2.583.000,00	2.583.000,00	2.583.000,00	2.583.000,00	2.583.000,00
Fondo speciale per la montagna	cap. 3458	1.900.000,00	2.000.000,00		5.000.000,00	
totali		6.069.000,00	5.176.000,00	3.129.000,00	9.367.000,00	5.636.000,00

L'ammontare complessivo degli stanziamenti, disposti nei cinque anni sui tre differenti capitoli di bilancio, assomma in particolare ai seguenti valori (arrotondati), a cui corrispondono i diversi pesi percentuali a fianco indicati :

		2005-2009	percentuali
Fondo regionale per la montagna - risorse statali	capitolo 3444	7.562.000,00	26%
Fondo regionale per la montagna - risorse regionali	capitolo 3455	12.915.000,00	44%
Fondo speciale per la montagna	capitolo 3458	8.900.000,00	30%
totale		29.377.000,00	100%

Dall'esame dei dati contenuti nella tabella immediatamente precedente emerge che le risorse di fonte regionale hanno assicurato il 74% del totale dei finanziamenti destinati allo sviluppo del territorio montano, rappresentando così la quota nettamente preponderante. Nel merito è anche da osservare che le somme stanziare annualmente dallo Stato a titolo del Fondo nazionale per la montagna vengono assegnate a favore delle singole Regioni con ritardi di anni e che l'importo di 3.053.000 euro registrato in bilancio nel 2009, lungi dall'essere conseguenza di un maggiore impegno da parte dello Stato, è in realtà risultato dalla somma delle quote di competenza riferite all'annualità 2005 e all'annualità 2008: per lo stanziamento riferito al 2009 (39 milioni complessivi in luogo dei 50 milioni disponibili nel 2008) non è infatti ancora stato operato il riparto tra le singole Regioni e Province autonome.

Per altro, in assenza di un effettivo federalismo fiscale (lungamente annunciato, atteso e non più rinviabile, in quanto è urgente il bisogno di assegnare ad ogni territorio le risorse di cui necessita in modo adeguato e proporzionale alle necessità), non è invocabile un maggiore intervento della Regione oltre a quello finora sostenuto e che continuerà a sostenere, che ha largamente superato i trasferimenti statali; né è immaginabile che l'onere degli interventi necessari possa essere posto a carico dei Comuni montani, sia perché anch'essi hanno subito tagli rilevanti dei trasferimenti statali, sia soprattutto perché le entrate proprie sono pressoché esclusivamente legate alle edificazioni, la cui dinamica nei piccoli Comuni montani non è certamente paragonabile a quella delle grandi città.

Anche nell'Appennino emiliano-romagnolo, il cui territorio è pari a oltre il 40% della superficie regionale e dove risiede circa l'11% della popolazione, si ritrovano le problematiche e le criticità proprie delle aree collinari e montane: difficile organizzazione e gestione di servizi alle persone e alle famiglie a fronte di una bassa densità di popolazione, rarefazione dei servizi alle imprese, criticità dei collegamenti, presenza di importanti fenomeni di dissesto idrogeologico, progressivo abbandono dell'agricoltura e conseguente degrado del patrimonio edilizio rurale, riduzione degli esercizi commerciali.

La situazione, però, non è indifferenziata: all'interno delle nostre aree appenniniche ci sono montagne che continuano a spopolarsi e montagne che in venti anni raddoppiano la popolazione residente; montagne con popolazione sensibilmente invecchiata e montagne con popolazione decisamente più giovane; montagne senza abitanti stranieri e montagne ormai "multietniche"; infine, montagne più o meno "sicure" da un punto di vista dei fenomeni

naturali. Venendo ad un'analisi più puntuale dei fenomeni elencati che renda conto di questo dinamismo, si possono delineare alcuni quadri sintetici di contesto.

Dal punto di vista demografico, la popolazione montana, nell'ultimo decennio, è cresciuta complessivamente di oltre 33mila abitanti (+7,4%), ma in una buona parte dei comuni montani (più del 40%) si registra ancora un calo della popolazione: il fenomeno è localizzato nell'Appennino emiliano, in particolare in gran parte dell'Appennino piacentino e parmense e nell'alto Appennino reggiano e modenese; mentre in Romagna il fenomeno risulta più contenuto ed isolato. In ben più della metà dei comuni montani si assiste invece ad un incremento anche significativo della popolazione residente, grazie alla presenza di immigrati ed alla crescita della domanda residenziale a scopo abitativo. Anche come conseguenza del cambiamento degli stili di vita e della crescita della domanda di spazi meno congestionati e più salubri, alcune aree dell'Appennino hanno invertito il trend demografico negativo attirando numerosi residenti dalla pianura e dai centri-urbani più grandi, che restano comunque la sede delle attività economiche

Nonostante una leggera riduzione complessiva del peso percentuale delle fasce di età più elevate, la montagna, non distaccandosi dalla situazione demografica dell'intera regione, continua ad essere caratterizzata da un forte invecchiamento della popolazione. In alcune aree il fenomeno migratorio appare molto significativo, con valori medi percentuali superiori al 5% tra il 2002 e il 2007; nella montagna modenese e bolognese si registrano i valori più elevati, dovuti in buona parte all'arrivo di immigrati stranieri.

Il saldo naturale permane nel complesso ancora problematico; in particolare il tasso di crescita naturale più basso continua a registrarsi nei comuni dell'Appennino Piacentino con un valore medio pari a 13,7 per mille. In numerose zone montane, quasi esclusivamente dell'area occidentale, si osservano valori inferiori al punto di equilibrio demografico: ciò si registra in particolare nei comuni dell'Appennino Piacentino, delle Valli del Taro e del Ceno, dell'Appennino Reggiano, oltre che dell'alto Appennino Modenese e dell'Appennino Faentino. L'unico saldo naturale positivo si riscontra nella Valle del Marecchia.

Un problema dei territori montani è legato alla disponibilità ed accessibilità di molti servizi alla popolazione: socio-sanitari e alla persona, scolastici, culturali, ecc. In generale, nel corso dell'ultimo decennio i servizi di pubblica utilità prodotti da società private (uffici postali, sportelli bancari, servizi telefonici, radio televisivi, ecc.) si sono ridotti in modo più o meno omogeneo in tutta la fascia montana. Inoltre, lo sforzo operato dalla Regione per ridurre le distanze e accrescere l'accessibilità ai servizi pubblici attraverso la rete telematica a banda larga (solo circa il 10% della popolazione montana risiede in zone in cui non sono disponibili servizi di connettività a banda larga) non è stato purtroppo accompagnato da un analogo intervento per accrescere la dotazione di servizi a causa dei tagli di bilancio operati dal Parlamento nazionale nella scuola, nella sanità, nel sociale, negli interventi di manutenzione del territorio.

Le diversità tra le montagne riguardano anche gli aspetti legati al sistema economico e produttivo. In montagna operano complessivamente circa 50mila imprese, poco più del 10% del totale regionale (circa 5,6 imprese per kmq, 121 imprese ogni 1.000 abitanti), in linea con

il peso demografico. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, e nello specifico l'occupazione, fino a prima dell'attuale crisi l'Appennino Bolognese e quello Romagnolo hanno mostrato tassi di occupazione più elevati rispetto alle altre aree.

Considerando i dati relativi alle unità locali, agli addetti e al fatturato delle società di capitale, le aree appenniniche confermano mediamente una significativa vocazione agricola del proprio sistema produttivo. In molte aree montane l'agricoltura è in progressiva evoluzione sia in termini di produzione, ad esempio attraverso la diffusione di coltivazioni biologiche, sia in termini di usi, sempre più orientati alla multifunzionalità ed alla diversificazioni delle attività correlate, ad esempio alla accoglienza turistica (anche attraverso la valorizzazione enogastronomica, dei prodotti tradizionali e delle strade dei vini e dei sapori) o alla conservazione ambientale.

Più in generale, si può affermare che anche le imprese della montagna svolgono un ruolo significativo all'interno di alcune delle principali filiere che caratterizzano il sistema produttivo regionale (oltre alla filiera agro-alimentare, quelle della moda, dell'abitare, della salute ed il settore della meccanica allargata). Tra di esse ci sono anche imprese che si contraddistinguono per capacità di produrre reddito, solidità finanziaria e fatturato al di sopra dei valori medi regionali, altre che si distinguono per innovatività dei processi di produzione e di organizzazione. In questo senso va annoverato anche lo *Small Business Act*, varato dalla Commissione UE nel 2008 e su cui il Consiglio Europeo prima e gli Stati membri poi sono chiamati ad esprimersi per alleggerire la burocrazia e semplificare l'accesso al credito e agli incentivi per le Pmi. Piccole e medie imprese che proprio nelle aree montane, trovano particolare collocazione e vocazione, spesso naturalmente legate alle diverse eccellenze territoriali.

Dal punto di vista ambientale, il dissesto idrogeologico e l'erosione dei suoli sono due grandi criticità della montagna emiliano-romagnola, che è interessata da fenomeni franosi per il 23% circa della superficie. L'Appennino Emiliano Romagnolo è forse l'area più franosa d'Italia, con conseguenze negative sull'intera rete infrastrutturale che richiede una costante opera di manutenzione e sistemazione.

Un ruolo fondamentale per la prevenzione di questi fenomeni viene svolto dal bosco: le aree boscate e gli ambienti seminaturali, che assommano a 629.000 ettari, rappresentano il 28% del territorio regionale e sono quasi tutte localizzate in montagna (82%). Una frazione rilevante delle foreste regionali è oggi localizzata all'interno di aree protette (parchi o riserve naturali). Esse comprendono boschi di latifoglie, boschi di conifere, foreste miste, boscaglie, brughiere e garighe, con un elevato valore ambientale, paesaggistico e turistico-ricreativo.

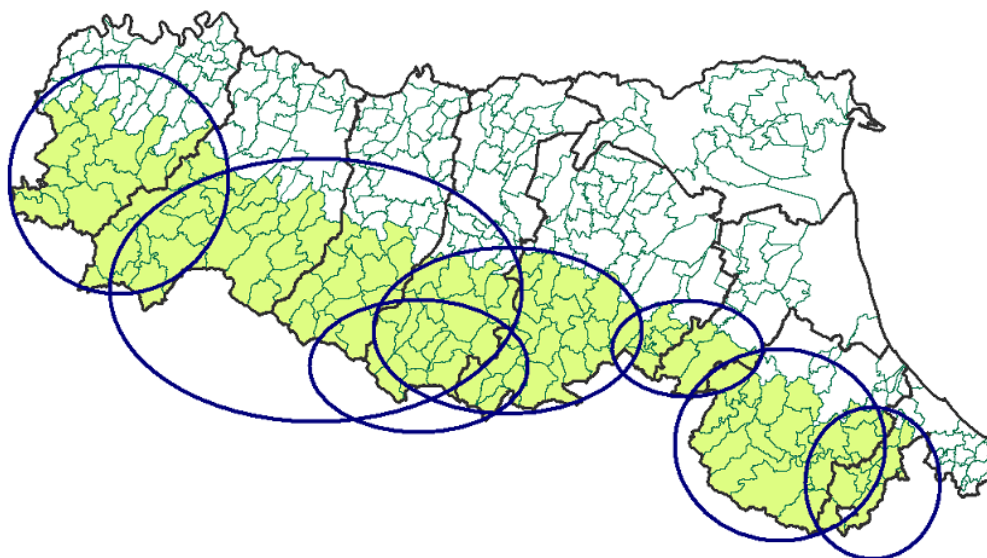
Con riferimento al settore turistico, in questi ultimi anni l'Appennino ha fatto registrare mediamente tra il 3% ed il 5% degli arrivi e delle presenze complessive in regione. Tra il 2007 ed il 1997 gli arrivi sono cresciuti del 3,7% mentre le presenze si sono ridotte del 6,3%, a testimonianza del fatto che la permanenza media si è ridotta progressivamente. Anche l'offerta ricettiva risulta in crescita costante negli ultimi anni. Un ruolo importante è occupato dal turismo rurale, ed in particolar modo dagli agriturismi (in montagna opera il 35% delle strutture, in continua crescita) che rappresentano per molte aziende agricole una valida

opportunità di riconversione produttiva rivolta essenzialmente alla qualificazione del prodotto e alla multifunzionalità. Parallelamente alla crescita del numero degli agriturismi sono anche aumentati i servizi forniti: non solamente quelli di natura ricettiva e ristorativa, ma anche attività sportive, ricreative, didattiche e culturali, escursionismo, attività equestri, degustazione.

E' inoltre da rilevare la considerevole importanza del patrimonio storico-culturale presente nelle aree montane della regione Al di là delle dotazioni storiche e culturali materiali e tangibili, la ricchezza dell'Appennino è data anche dalle arti, mestieri e tradizioni che caratterizzano ogni area; si tratta di elementi in alcuni casi a rischio di estinzione, un capitale "tacito" legato alla memoria della popolazione anziana, e in altri casi oggetto di interventi di recupero e di valorizzazione (ad esempio, attraverso la creazione di parchi di cultura, di progetti di turismo di comunità, di itinerari enogastronomici che mettono in rete operatori turistici con le produzioni dei luoghi, aziende agricole e vitivinicole, caseifici e oleifici, laboratori di artigianato artistico e imprese specializzate nella produzione di prodotti alimentari tipici e di qualità).

Gli aspetti territoriali, demografici e produttivi sopra indicati evidenziano ambiti territoriali che presentano risorse e problemi anche fortemente differenziati la cui rappresentazione può consentire una migliore comprensione degli specifici interventi da mettere in campo.

Il Programma regionale per la montagna propone quindi una lettura per macroambiti territoriali, naturalmente sovrapposti, che hanno lo scopo di orientare la definizione di comuni strategie e scelte d'intervento da parte dei diversi settori regionali, delle Province, dei Comuni montani e delle loro forme associative (Comunità montane e Unioni).



1.1.1 L'Appennino occidentale

Il macroambito ricomprende le zone montane del Piacentino e delle alte valli del Taro e del

Ceno, strettamente integrate con l'Oltrepò Pavese, con un'ampia porzione dell'Appennino Ligure e con la Lunigiana.

Il macroambito corrisponde alla parte montana della regione che evidenzia i più marcati caratteri di debolezza del tessuto demografico ed economico, derivanti tra l'altro anche dalla maggiore distanza fisica di tali aree appenniniche dai capoluoghi e dagli altri importanti poli urbani situati nel corridoio centrale della Via Emilia.

Il minore sviluppo relativo delle zone montane ricomprese nel macroambito ne ha peraltro preservato in notevole misura caratteri di pregio ambientale e culturale, che oggi possono essere proposti come veri e propri punti di forza sui quali basare un possibile recupero della residenza e un'importante crescita del settore turistico centrata sulla valorizzazione dell'ambiente, del paesaggio, delle risorse storiche e culturali, delle tradizioni gastronomiche, dei prodotti tipici.

E' significativo ricordare che alcuni dei comuni ricompresi nella Valle del Taro sono anche attraversati da un itinerario culturale d'importanza europea: la Via Francigena, per il quale esistono ampi spazi per un'ulteriore valorizzazione.

1.1.2 L'Appennino parmense-reggiano-modenese

Il macroambito è costituito dalle zone montane appartenenti alla media montagna parmense, all'Appennino reggiano e all'Appennino modenese, che presentano complessivamente una forte integrazione con la Lunigiana e la Garfagnana, nel cui ambito il Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano costituisce un elemento di forte attrattività, specie se posto in relazione ai Parchi della Toscana e della Liguria, in particolare quello delle Cinque Terre.

L'area è caratterizzata da una forte presenza di aree di specializzazione produttiva nel settore agroalimentare. Tale specializzazione (stagionatura del prosciutto e produzione del Parmigiano-Reggiano) possiede un'assoluta rilevanza e un ruolo strategico per l'intera area. Più in generale, caratterizza il macroambito un significativo sviluppo del settore secondario e una proporzionalmente maggiore densità nel territorio di imprese appartenenti a tale settore produttivo.

Il macroambito vanta inoltre un patrimonio storico e culturale di notevole rilievo ed emergenze naturali e paesaggistiche di alto valore ambientale e turistico.

A fronte di una significativa crescita delle aree di media montagna, il macroambito è caratterizzato dal progressivo indebolimento demografico, economico e produttivo di alcune zone di crinale. La sicurezza idrogeologica del crinale, soprattutto nell'area parmense, rappresenta in particolare una delle maggiori criticità del sistema territoriale considerato.

1.1.3 L'Appennino centrale

Il macroambito ricomprende le zone montane dell'Appennino modenese e dell'Appennino bolognese. Considerando come parte a sé le aree del crinale, che appartengono più propriamente ad un ulteriore distinto sistema (il sistema della neve), l'ambito si identifica più

precisamente nella bassa e media montagna delle due province di Modena e di Bologna che sono notoriamente interessate, lungo l'asse della Via Emilia, dal massimo addensamento del cuore metropolitano della regione.

All'interno della sub-area bolognese, il macroambito ricomprende anche e in particolare l'insieme dei territori attraversati dai più importanti corridoi stradali e ferroviari dell'intero Paese (Autostrada A1 e Variante di valico, Linea ferroviaria Bologna-Prato-Firenze e nuova Linea TAV), che formano nel complesso un reticolo molto più fitto di quelli che caratterizzano generalmente le aree montane delle altre province. La realizzazione, in corso, delle nuove importantissime infrastrutture e delle collaterali opere di mitigazione è un elemento di assoluto rilievo per l'economia e l'assetto complessivo dell'area.

L'ambito è caratterizzato complessivamente da un incremento demografico, che appare molto significativo al confronto con la realtà di altri sistemi montani presenti nella regione. Nell'intera fascia costituita dai comuni della seconda cintura della città di Bologna, si continua in particolare a registrare un notevole tasso di crescita della popolazione residente, dovuto anche all'arrivo di cittadini di origine straniera, il cui peso percentuale sul totale dei residenti è in alcuni comuni anche molto superiore al dato medio regionale. Quanto alla vocazione economica, il settore secondario nel suo complesso e il settore dei servizi rappresentano i settori trainanti per il macroambito.

Per la particolare ubicazione, l'intera area, che potrebbe essere anche definita come "montagna metropolitana", presenta caratteri territoriali che sono in qualche misura più propri delle aree urbane piuttosto che delle aree rurali e montane e sollecita di conseguenza differenti approcci d'intervento. La qualificazione e la piena valorizzazione nell'ambito del Sistema ferroviario metropolitano bolognese della linea Porrettana, che risale l'intera valle del Reno, è da perseguire in quanto fondamentale punto di forza per una fra le valli montane più densamente abitate e urbanizzate dell'intera regione.

La forte pressione esercitata sull'area in conseguenza della sua prossimità al cuore metropolitano della regione e dell'attraversamento dei nuovi corridoi deve essere resa compatibile con la naturale vocazione dei medesimi territori a rappresentare il primo e più immediato recapito di un escursionismo e un turismo di corto raggio originato dall'area metropolitana, ma anche recapito di un turismo legato al crescente sviluppo del polo fieristico bolognese, che devono comunque alimentarsi di un'assoluta qualità ambientale e paesaggistica dei luoghi.

1.1.4 L'Appennino Bianco

Il macroambito, che ricomprende i territori circostanti alle cime più elevate della regione (Cimone, Corno alle Scale, Cusna, Belfiore e Nuda), risulta fortemente integrato da una parte con la Garfagnana e dall'altra con l'alto Appennino pistoiese: in particolare il sistema Cimone - Corno alle Scale - Abetone e le stazioni sciistiche del Cusna e di Cerreto Laghi formano un vasto comprensorio di primaria importanza sul mercato dell'offerta turistica invernale.

Per l'intero ambito qui considerato il turismo della neve rappresenta la specializzazione trainante e rivestono quindi un ruolo fondamentale la qualificazione e il rafforzamento delle relative strutture e infrastrutture e dei servizi turistici collegati. Un'opportuna valorizzazione delle emergenze ambientali e naturali e la piena armonizzazione tra la spinta vocazione turistica invernale e l'esigenza della protezione del paesaggio e dell'ambiente naturale rappresentano gli obiettivi prioritari e la più appropriata direzione di sviluppo per l'area.

1.1.5 L'Appennino imolese-faentino

Il macroambito è costituito dalle zone montane ricomprese nel Nuovo Circondario Imolese e nella provincia di Ravenna, entrambe strettamente integrate con l'area toscana dell'Alto Mugello. Le zone appenniniche appartenenti al presente sistema corrispondono esclusivamente ad una fascia di media montagna, appartenendo appunto le aree del crinale al cosiddetto Alto Mugello, ricadente da punto di vista amministrativo nell'ambito della provincia di Firenze.

L'area, che ha complessivamente registrato negli ultimi decenni un andamento demografico positivo, possiede caratteri di buona integrazione tra le aree urbanizzate e le aree rurali. La presenza di emergenze ambientali e naturali di assoluto pregio, come la Vena del Gesso, la qualità del paesaggio, la ricca tradizione enogastronomica, le produzioni agricole tipiche e ancora la presenza di borghi ben conservati candidano particolarmente l'intero macroambito, all'interno del quale è fra l'altro mediamente più fitto il reticolo delle "strade dei vini e dei sapori", per una "valorizzazione turistica lenta".

La conservazione e la valorizzazione delle importanti emergenze architettoniche e ambientali e in generale la protezione e la qualificazione del paesaggio devono essere quindi considerate come riferimenti necessari ai fini dell'individuazione degli interventi di sviluppo che possano apparire i più appropriati per l'area.

1.1.6 L'Appennino forlivese-cesenate

Il macroambito ricomprende le zone montane della provincia di Forlì-Cesena, che risultano strettamente integrate con l'area toscana del Casentino.

Parte dei territori ricompresi all'interno del macroambito sono inclusi nell'area del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Falterona e Campigna, che rappresenta in assoluto l'emergenza maggiormente rappresentativa per l'intera area.

Le notevoli potenzialità di sviluppo del turismo naturalistico legato al Parco, la significativa presenza di un importante centro termale e ancora la presenza di centri che attirano un turismo culturale strettamente integrato con quello delle vicine stazioni della Costa Romagnola denotano la forte vocazione turistica dell'intero macroambito. Le zone della media montagna sono peraltro caratterizzate dalla presenza di attività produttive specializzate, che animano l'intera economia dell'area. Il loro sostegno e la loro qualificazione risultano pertanto strategici.

1.1.7 L'Appennino riminese

Il macroambito ricomprende le zone montane della provincia di Rimini, recentemente allargata all'area dell'alta valle del Marecchia, che comprende in particolare gli ambiti di sette comuni, interamente montani, appartenenti alla Comunità montana dell'Alta Valmarecchia.

I nuovi territori aggregati alla regione Emilia-Romagna a seguito della vigenza della Legge 3 agosto 2009, n. 117, hanno una superficie complessiva di 328 Km² e una popolazione totale di 18.201 abitanti (al 1/1/2009). Sia sul piano culturale sia sul piano dell'integrazione delle reti dei servizi, la specificità territoriale dell'alta valle del Marecchia ne fa un'entità unica con i territori dell'Emilia-Romagna, per cui la recente aggregazione risulta essere l'esito opportuno di un percorso intrapreso da lungo tempo dalle amministrazioni interessate e dall'intera cittadinanza.

Mentre la bassa valle, appartenente alla fascia collinare, risulta strettamente integrata con l'area che s'identifica con l'ultima porzione del corridoio della Via Emilia ed è sostanzialmente caratterizzata da analoghe tendenze evolutive, l'alta valle presenta più accentuati caratteri di montanità, che nell'integrazione possono accrescere le risorse per l'attrattività dell'intera area.

La vicinanza a Rimini, la presenza di borghi che si configurano come emergenze di assoluta rilevanza e la pregevolezza del paesaggio rendono l'intera area particolarmente vocata per un turismo lento che possa gradatamente sempre più integrare l'escursionismo giornaliero che attira da sempre numerosi ospiti provenienti dalle stazioni della Costa.

Risulta pertanto strategica la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, e paesaggistico del macroambito, in un'ottica di differenziazione dell'offerta e di sostenibilità ambientale in piena integrazione con l'offerta turistica della Costa.

1.2 Il riordino territoriale

Tutto ciò evidenzia che i nostri Appennini presentano una molteplicità di risorse e potenzialità che possono costituire altrettante occasioni d'impresa. Ciò richiede però una precisa politica pubblica finalizzata alla costruzione di un ambiente locale di servizi alle persone, alle famiglie, alle imprese, al territorio, che possa costituire un contesto appropriato al mantenimento e all'attrattività per il permanere delle persone e delle attività produttive.

Lo stesso processo di riordino territoriale, che ha promosso la Regione per garantire una maggiore efficacia dell'azione pubblica nei territori montani, ha alla base la precisa volontà di mantenere, accrescere e qualificare tale ambiente locale per lo sviluppo.

Naturalmente con l'approvazione della L.R. 10/2008, la Regione ha ottemperato agli obblighi derivanti dall'art. 2, commi da 16 a 22, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), in merito al riordino delle Comunità montane. Peraltro, proprio per la necessità sopra evidenziata, nell'ambito del percorso autonomamente promosso con il "Patto interistituzionale per l'autoriforma dell'amministrazione, la razionalizzazione delle funzioni, il riordino istituzionale" sottoscritto nel 2007 dai Presidenti della Regione e di UPI, ANCI e UNCEM regionali, la Regione aveva già avviato tale processo; la legge finanziaria lo

ha in qualche misura solo accelerato e condizionato: al taglio operato sugli investimenti, con la riduzione operata dal Governo delle risorse destinate al Fondo nazionale per la montagna che sono passate dai 50 milioni del 2008 ai 39 milioni del 2009 (che per la Regione Emilia Romagna si traducono in 1,9 milioni di euro non ancora erogati), si è aggiunta la radicale riduzione degli stanziamenti destinati alle Comunità Montane per far fronte ai servizi erogati ai cittadini e ai Comuni montani non solo non sono state trasferite le risorse sottratte alle loro forme associative (Comunità Montane e Unioni dei Comuni montani), ma è stato operato un taglio lineare dei trasferimenti statali al quale non ha corrisposto l'attivazione del Fondo perequativo, espressamente previsto dal Titolo V della Costituzione.

La Regione ha in particolare dato attuazione alle disposizioni in merito al riordino delle Comunità montane per mezzo dei decreti di ridelimitazione del Presidente della Giunta regionale previsti all'art. 4, comma 7 della L.R. 10/2008. Essi hanno formalizzato la costituzione di nuovi Enti locali associativi i cui ambiti accorpano, esclusivamente o meno, comuni montani. A seguito della procedura di riordino, che ha coinvolto la totalità degli Enti locali territoriali interessati - chiamati in particolare ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 4, comma 3, della stessa L.R. 10/2008 -, sono state costituite nuove Comunità montane, per la quasi totalità coincidenti con alcune delle preesistenti Comunità montane, nonché nuove Unioni di Comuni comprendenti Comuni montani ovvero incorporazioni di Comunità montane in Unioni di Comuni preesistenti e nel nuovo Circondario Imolese. A tali forme associative si è aggiunta, a seguito della vigenza della L. 3 agosto 2009, n. 117, la Comunità montana Alta Valmarecchia, il cui ambito territoriale ricomprende la totalità dei sette comuni per i quali la stessa legge ha sancito il distacco dalla regione Marche e la loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna.

La Regione, attraverso l'attuazione del riordino territoriale degli Enti locali associativi montani, ha inteso perseguire non solo l'obiettivo dell'opportuna continuità e della piena valorizzazione delle esperienze di gestione associata attivate da parte delle preesistenti Comunità montane, ma anche l'obiettivo della promozione di nuove e più efficaci gestioni associate di servizi comunali e ancora e in particolare quello del mantenimento presso sedi comunque localizzate in aree montane degli uffici che erogano importanti servizi al territorio, alle imprese e ai privati cittadini, evitando che la gestione di questi stessi servizi, a suo tempo opportunamente delegata alle Comunità montane, dovesse tornare ad essere accentrata presso le rispettive Amministrazioni provinciali; in questo caso si sarebbe infatti venuto a determinare un deleterio allontanamento dell'offerta di servizi da sedi facilmente accessibili ai cittadini residenti nei comuni montani verso sedi ubicate nei capoluoghi provinciali.

L'attribuzione alle Unioni di Comuni comprendenti Comuni montani delle funzioni esercitate in precedenza dalle Comunità montane, quale è infatti espressamente prevista dalla legge di riordino, ha inteso quindi rispondere all'esigenza di mantenere comunque in montagna la gestione di quei servizi che posseggono un valore decisamente strategico ai fini della tenuta e del consolidamento del tessuto sociale ed economico delle zone montane della regione.

L'esito finale del riordino territoriale delle Comunità montane dell'Emilia-Romagna è un disegno istituzionale che, pur garantendo i tagli dei costi della politica, appare più adeguato alle esigenze dei territori montani e più razionale ai fini dell'erogazione dei servizi ai cittadini, che, per poter essere mantenuti su standard adeguati, richiedono sempre più di essere gestiti in forma associata. La caratterizzazione di tutti i nuovi enti quali Unioni di Comuni è in particolare il risultato di un'operazione di riordino decisamente voluta dalla Regione, la cui motivazione forte stava già alla base del Patto per l'autoriforma sottoscritto dalla Regione e dal sistema delle Autonomie.

Per poter rendere pienamente efficace il riordino territoriale delle Comunità montane, riuscendo a garantire ad un tempo razionalizzazione e misure di risparmio e salvaguardia delle strutture operanti presso le preesistenti Comunità montane al fine di garantire la prosecuzione delle attività svolte, la Regione, a fronte dei drastici tagli operati dal Governo nazionale, si è impegnata a compensare per il biennio 2009-2010 i minori trasferimenti erariali per il funzionamento rispetto a quelli assegnati per il 2008; nel 2009 ha destinato pertanto una quota dello stanziamento per le gestioni associate di funzioni comunali, disponibile sul cap. 3205, alle nuove Comunità montane e alle Unioni subentranti a Comunità montane soppresse; si tratta di somme complessivamente pari a 2.837.372,43 euro a sostegno del riordino, che si aggiungono ai 2.000.000,00 euro, recati dal cap. 3215, che annualmente vengono erogati alle Comunità montane per spese di funzionamento e che a partire dal 2009 sono concessi non solo alle Comunità montane ma anche alle Unioni di Comuni che sono subentrate alle Comunità montane soppresse.

1.3 L'esperienza della programmazione negoziata attivata con la LR 2/2004

Il precedente Programma regionale per la montagna, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale n. 618 del 16 novembre 2004, è stato attuato attraverso otto Intese istituzionali per lo sviluppo della montagna (ex previgente art. 4, L.R. 2/2004), che hanno declinato con riferimento ai rispettivi ambiti provinciali gli indirizzi generali definiti nello stesso Programma regionale per la montagna voluto dall'Assemblea legislativa.

Con l'obiettivo di perseguire uno sviluppo armonico e promuovere la valorizzazione dei territori montani nelle dinamiche di sviluppo della regione tutte le comunità locali hanno in particolare fatto riferimento – nelle rispettive “Intese istituzionali per lo sviluppo della montagna” - alle proprie specificità ambientali, sociali, economiche, culturali ed amministrative, declinando - e rendendo riconoscibile nell'ambito di un patto di collaborazione con le rispettive Province e la Regione - una specifica strategia per il sostegno alla qualità della vita delle diverse aree.

- Per la montagna piacentina, allo scopo di combattere lo spopolamento e la debolezza delle attività economiche, si è posto, in particolare, *l'accento sull'attrazione di nuove risorse, sullo sviluppo di qualità e sul mantenimento di un livello minimo, irrinunciabile, di servizi per la popolazione*, favorendo in tal modo l'integrazione dei diversi sistemi territoriali montani con il sistema provinciale, regionale e interregionale.

- La sfida per le valli parmensi si è basata su una stretta integrazione tra agro-industria, offerta ambientale e sistema dell'offerta turistica attraverso programmi ed azioni in grado di *coniugare qualità delle produzioni e qualità del territorio rafforzando così le tre principali componenti della competitività locale: ambiente, agricoltura, alimentazione.*

- L'Appennino Reggiano ha inteso adottare *una logica di marketing territoriale per la promozione di produzioni eco-compatibili, per la tutela dei valori storici e ambientali e l'attrattività turistica, e ad elevato contenuto tecnologico.*

- Nella montagna modenese si punta a garantire le condizioni per la permanenza del presidio antropico, soprattutto in funzione della salvaguardia del territorio e dei suoi valori culturali, attraverso *una strategia volta al rilancio del sistema socio-economico territoriale e di una progressiva apertura della montagna verso le reti esterne.*

- All'interno di una strategia di valorizzazione delle qualità esistenti, la strategia di sviluppo della montagna bolognese si è basata sulla situazione concreta registrata e facilmente verificabile *nell'equazione "posizione geografica + qualità ambientale + sistema di mobilità + assetto produttivo + servizi = distretto qualità di montagna + sistema turistico locale"*. Un'equazione che ha trovato un'applicazione di rilievo nella vallata del Santerno, la cui piena integrazione nel Circondario imolese ha significato una migliore dotazione di servizi e una crescita nella qualità dello sviluppo.

- Per conseguire un reale salto di qualità nella dinamica di sviluppo della comunità locale, l'idea-forza su cui ha lavorato l'Appennino Faentino è legata alla *costruzione di un sistema turistico territoriale*, i cui elementi fondamentali sono la gestione sostenibile delle risorse, la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale, il rafforzamento del governo locale e dei servizi per i cittadini, in particolare i servizi educativi e culturali.

- Alla base del proprio percorso la montagna forlivese-cesenate ha messo *lo sviluppo economico socialmente ed ambientalmente sostenibile* capace di valorizzare le peculiarità, favorire le sinergie tra le diverse parti del sistema locale e rafforzarne la presenza sulle reti di mercato.

- La Valle del Marecchia ha infine inteso promuovere *lo sviluppo del sistema mare - collina* attraverso un processo di riduzione delle distanze fisiche, sociali ed economiche tra aree rurali ed urbane e attraverso la valorizzazione della qualità della vita, delle tradizioni locali, dell'armonia con l'ambiente naturale.

A seguito dell'approvazione delle otto Intese provinciali, sopra sinteticamente richiamate, sono stati attivati percorsi di negoziazione degli Accordi-quadro per lo sviluppo delle zone montane (ex previgente art. 6, L.R. 2/2004) e sono stati in particolare predisposti e adottati, nel 2005, 2006 e 2008, tre successivi Programmi attuativi annuali (ex previgente art. 9, L.R. 2/2004), con i quali sono stati approvati 58 Accordi-quadro, comprendenti complessivamente 429 interventi, la cui titolarità è stata posta in capo a Comunità montane singole ovvero associate.

Pur rappresentando una quota percentualmente bassa (circa il 3%) dell'insieme dei contributi regionali per interventi in ambito montano provenienti dalle diverse fonti settoriali di

finanziamento, i risultati raggiunti con gli Accordi-quadro per lo sviluppo delle zone montane sono stati molto positivi sia in termini di dimensioni dei programmi approvati (gli Accordi-quadro per lo sviluppo delle zone montane approvati e sottoscritti nel 2005, nel 2006 e nel 2008 hanno infatti attivato investimenti per un ammontare complessivo di risorse pari a circa 51 milioni di euro, coperti per oltre 12 milioni dal fondo speciale e dal fondo regionale per la montagna e, per la differenza, da risorse recate da una pluralità di soggetti pubblici, in primo luogo le Province e i Comuni membri delle Comunità montane, e privati) sia in termini di qualità delle scelte d'intervento operate dai soggetti che hanno partecipato alla negoziazione.

L'avanzamento dell'attuazione degli Accordi-quadro approvati con i tre successivi programmi attuativi annuali, è pari ad oltre l'80% - in termini di valore complessivo dei progetti conclusi e dei progetti più prossimi alla conclusione - per i programmi approvati nel 2005 e nel 2006, mentre con riferimento al programma attuativo annuale 2008 il livello di avanzamento - sempre in termini di valore dei progetti conclusi o particolarmente avanzati - risulta essere pari a circa il 10%: tale ultimo risultato appare pienamente comprensibile e giustificato, trattandosi di un programma avviato molto recentemente.

Dando specifica attuazione ad alcune delle linee d'intervento indicate nelle rispettive Intese istituzionali, i singoli Accordi-quadro hanno privilegiato in maggior misura particolari obiettivi fra quelli indicati nel Programma regionale per la montagna: la difesa attiva del territorio, la viabilità, la scuola e la formazione sono tra gli ambiti di intervento per i quali è stato complessivamente registrato il maggior impegno finanziario; il restauro di immobili pubblici, la creazione di un macello comprensoriale, l'attrezzatura di aree a parco, la sentieristica e le piste ciclabili, l'arredo urbano e la telematica sono fra gli ambiti particolarmente considerati in altri Accordi-quadro.

Nel complesso, la progettualità attivata e i finanziamenti recati dalla L.R. 2/2004 hanno permesso di garantire alle aree montane della regione l'attuazione di importanti interventi che hanno affiancato e completato gli investimenti, localizzati nelle stesse aree montane, finanziati dai numerosi programmi settoriali d'intervento della Regione; l'ordine di grandezza dell'impegno finanziario posto complessivamente a carico del bilancio regionale è risultato pari per ciascun anno a oltre 80 milioni di euro, come risultante dalla seguente tabella:

	2005	2006	2007	2008	2009
bonifica / protezione civile/ pronti interventi	2.893.471,87	6.291.287,38	2.305.779,69	2.558.264,63	2.347.009,00
dissesto idrogeologico	2.540.378,48	540.313,00	3.869.607,93	2.327.000,00	60.000,00
difesa suolo	3.640.250,00	3.194.500,00	3.182.500,00	3.245.200,00	2.494.000,00
docup obiettivo 2	26.710.301,28	7.049.911,28	28.134.259,57	19.374.825,38	
agricoltura PSR	51.683.578,15	23.738.946,00	19.327.283,00	39.885.000,00	73.105.882,42
turismo	2.975.489,30	4.722.215,72	1.358.743,85	3.489.856,15	1.605.000,00

	2005	2006	2007	2008	2009
forestazione	2.800.990,34	1.276.725,07	1.366.872,57	6.158.464,45	9.831.908,00
riqualificazione urbana		657.534,00		4.403.643,34	300.000,00
fondo regionale montagna	4.169.232,68	3.175.709,49	3.129.430,96	4.367.000,00	5.636.000,00
fondo speciale montagna	1.900.000,00	2.000.000,00		5.000.000,00	
	99.313.692,10	52.647.141,94	62.674.477,57	90.809.253,95	95.379.799,42

1.4 L'integrazione con la politica regionale unitaria

L'obiettivo del presente Programma regionale per la montagna è quello di rafforzare ulteriormente la scelta di agire in un quadro di opportuna continuità e di programmazione coordinata e integrata.

Le finalità indicate, le strategie adottate, i temi affrontati e lo stesso approccio "di cornice strategica", anche se riferita al solo territorio appenninico, rendono esplicita la coerenza tra il Programma regionale per la montagna e il Documento Unico di Programmazione ed, in particolare, l'Obiettivo 9 "*Valorizzare i potenziali territoriali, consolidare le aree ex Obiettivo 2*" del DUP che costituisce un importante riferimento per la programmazione operativa e l'attuazione delle politiche per la montagna. E' quindi con particolare riferimento a tale obiettivo che di seguito si evidenziano alcuni elementi di specifica integrazione.

1.4.1 Coerenza tematica ed integrazione finanziaria

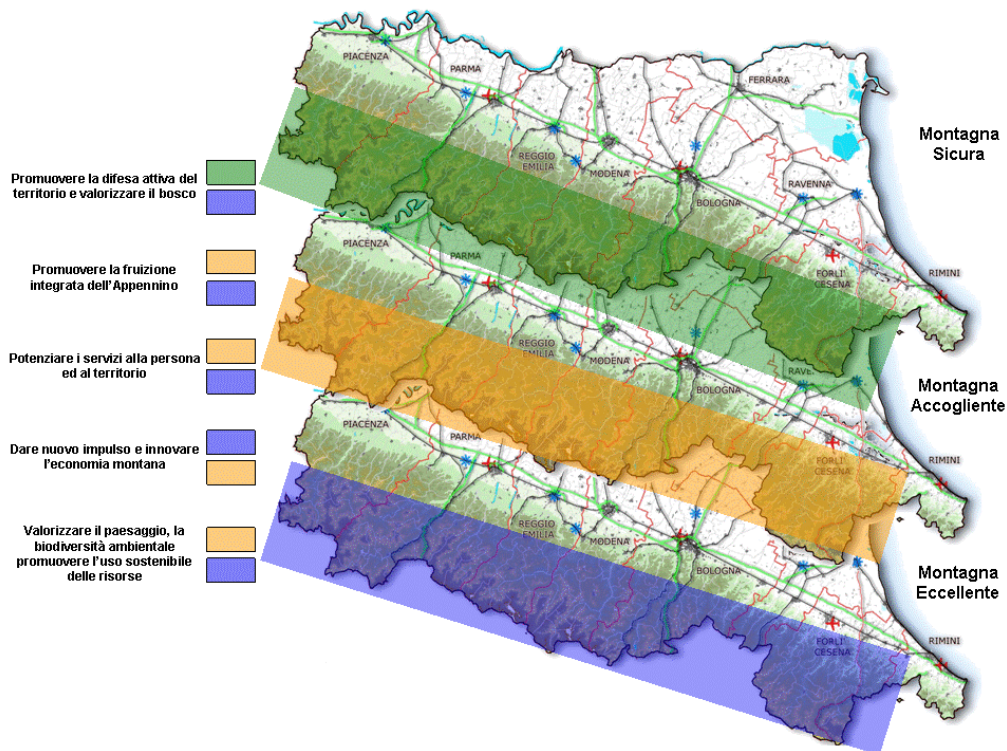
Il programma di interventi che è stato delineato attraverso il Documento Unico di Programmazione - DUP in relazione all'Obiettivo 9 è articolato per i diversi territori provinciali. Per alcune delle azioni indicate è previsto il finanziamento con le risorse straordinarie del Bilancio regionale appositamente destinate allo scopo. I temi dominanti, nelle diverse aree, sono:

- la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, il sostegno alla multifunzionalità in agricoltura e le produzioni biologiche;
- la diffusione della banda larga e lo sviluppo della rete e dei servizi telematici per contribuire a rendere i cittadini informati, partecipi, protagonisti;
- la valorizzazione e promozione di percorsi e itinerari storici e culturali quali la Via Francigena, le Terre Matildiche, la Linea Gotica, ecc.;
- la qualificazione della viabilità principale e della viabilità minore per una migliore fluidificazione delle relazioni e fruibilità delle risorse ambientali e culturali presenti;
- la difesa attiva del territorio e la qualificazione della risorsa boschiva;

- la promozione della filiera legno-energia e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- il sostegno al rafforzamento e qualificazione del sistema economico montano;
- il rafforzamento e la valorizzazione dell'economia rurale legata al turismo e delle forme di turismo minore.

L'Obiettivo 9 del DUP, per quanto attiene alle aree montane dell'ex Obiettivo 2, prevede la ricerca della massima integrazione con le programmazioni settoriali, con le programmazioni dei fondi comunitari FESR - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, FSE - Fondo Sociale Europeo e del Fondo FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate, dei fondi settoriali regionali, del FEASR - Fondo Europeo per l'agricoltura e lo Sviluppo Rurale, dei fondi della Cooperazione territoriale - Obiettivo 3.

Per rendere maggiormente esplicita la coerenza tra il DUP ed il Programma Regionale per la Montagna si rappresentano di seguito graficamente le relazioni tra gli obiettivi del Programma regionale per la montagna e i tre obiettivi individuati nel Documento Unico di Programmazione che fanno riferimento a: Montagna sicura, Montagna accogliente, Montagna eccellente

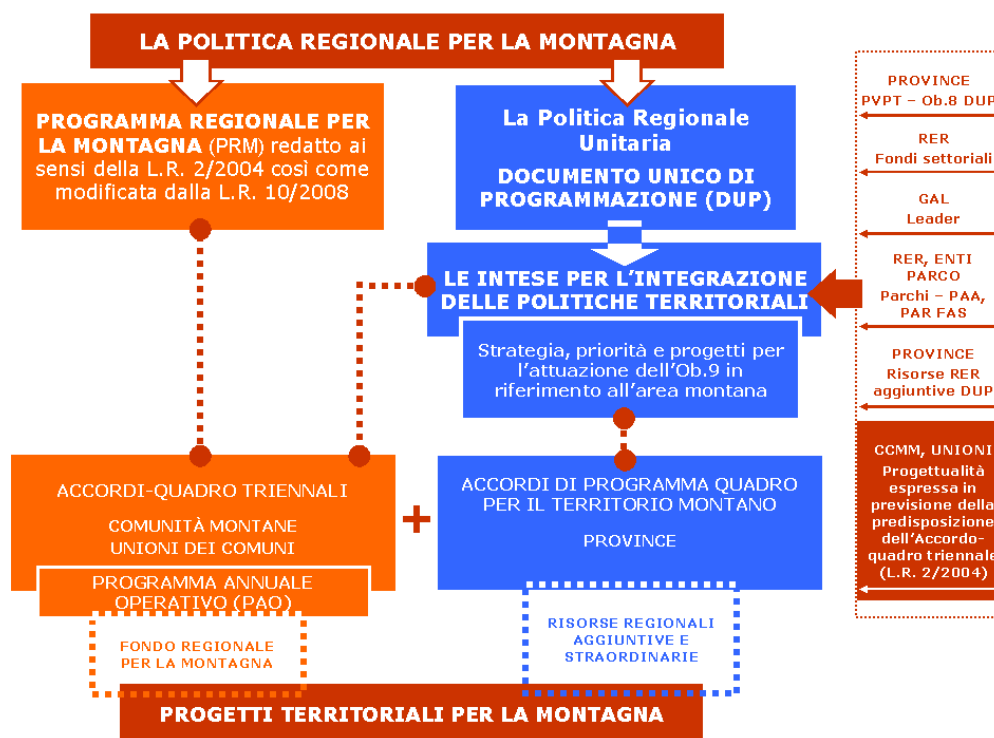


1.4.2 Integrazione delle procedure di attuazione

Secondo un approccio di governance multi-livello e multi-programma, la Regione identifica

e propone percorsi di lavoro e sistemi di flusso che ottimizzino l'attività sia di programmazione sia di attuazione delle politiche per lo sviluppo della montagna, adottando i principi della semplificazione, della sussidiarietà tra strumenti, o più semplicemente, propri del buon governo del territorio.

In questo quadro, nel grafico seguente, si descrive lo schema di integrazione tra le Intese per l'integrazione delle politiche territoriali previste dal DUP e il percorso di attuazione della L.R. 2/04 così come modificata dalla L.R. 10/08, conseguentemente la possibile correlazione rispettivamente dell'Accordo di Programma Quadro con l'Accordo-quadro triennale e il relativo Piano Annuale Operativo (PAO).



1.4.3 L'integrazione e la coerenza con la programmazione regionale

In questi ultimi anni la Regione ha accelerato il processo di coordinamento tra le politiche e di individuazione di strumenti e modalità organizzative in grado di garantire, indipendentemente dalla fonte di finanziamento specifica, la migliore realizzazione dei livelli di cooperazione istituzionale necessari e la più ampia e funzionale partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti.

Il Programma Regionale è stato concepito in questo quadro ed intende offrire una sorta di cornice di riferimento composta da priorità strategiche in grado di mettere in valore i diversi

sistemi territoriali che, per le loro diversità e specificità, costituiscono il vantaggio competitivo dell'intero territorio regionale e in cui sia riconoscibile il contributo dei diversi strumenti e delle diverse fonti di finanziamento (comunitarie, nazionali, regionali, locali) al conseguimento degli obiettivi e delle priorità individuati.

A questo fine è stata realizzata una ricognizione dei principali strumenti e fonti di finanziamento, sia sotto il profilo dei contenuti salienti, sia sotto il profilo della dotazione finanziaria, programmata o stimata, allo scopo di evidenziarne la maggiore o minore correlazione con gli obiettivi del presente Programma regionale per la montagna.

Di seguito si indicano gli strumenti settoriali di programmazione che risultano essere più strettamente integrati con il presente programma:

- il nuovo Programma di Sviluppo Rurale (programmato a livello provinciale attraverso i PRIP) destina 390 milioni di euro alle aree rurali svantaggiate (prevalentemente territori montani). Le misure di intervento promosse in modalità di programmazione negoziata con il Patto per lo sviluppo ammontano a poco più di 40 milioni di euro e quelle dell'Asse 4-Leader a 38 milioni (su un totale di 48).
- il Programma di Valorizzazione e Promozione del Territorio - PVPT (Asse IV POR FESR) ha rappresentato un momento importante nella programmazione integrata in materia di gestione e sostegno agli investimenti turistici e di promozione, a fronte di un processo di delega consolidatosi, invece, negli anni da parte della Regione a favore delle Province. Il costo complessivo dei 12 interventi localizzati in montagna ammonta a circa 15,6 milioni di euro.
- In campo turistico, attraverso lo stanziamento di risorse dedicate per la montagna per complessivi 3,5 Milioni di Euro nel 2008 suddivisi tra il Programma di Promozione, Informazione e Commercializzazione Turistica previsto dalla LR 7/98, che ha sostenuto in maniera particolare il programma "Appennino e Verde" e gli 1,9 Ml di Euro con cui si è intervenuti nel 2008 attraverso la LR 17/02, nella riqualificazione delle stazioni invernali e del sistema sciistico dei comprensori di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Forlì-Cesena.
- il Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010 si fonda sui principi della sostenibilità e dell'integrazione, per (ri)orientare le politiche economiche, ambientali e sociali su scala nazionale e regionale, affrontando le dimensioni fondamentali ed inscindibili di ambiente, economia e società in modo integrato ed multisettoriale. Il Piano si concentra su quelle matrici ambientali, significative e critiche per il territorio regionale, a completamento ed integrazione di quanto già previsto da altri strumenti della programmazione regionale (come ad esempio il POR FESR, il PSR, il Piano triennale delle attività produttive, il PER, il PAR FAS, ecc.).
- in attesa del nuovo Piano telematico regionale, si evidenzia l'impegno della Regione nella passata programmazione a favore della promozione della società dell'informazione e della costruzione di una community network degli enti locali. In continuità con l'esperienza passata si prevede di proseguire in direzione dello sviluppo

delle reti di telecomunicazione (LEPIDA e R3) e della gestione, per tutti gli Enti collegati alla Rete, della domanda dei servizi informatici condivisi, con l'obiettivo di massimizzare le economie di scala.

- il nuovo assetto territoriale previsto dalla L.R. 10/2008 influirà in maniera rilevante sul processo di riorganizzazione delle funzioni e dei servizi. Rispetto agli obiettivi prefissati dalla L.R. n. 11/2001 in materia di disciplina delle forme associative, che sollecitava soprattutto la costituzione da parte dei Comuni di semplici associazioni, basate su convenzioni, la L.R. 10/2008 promuove la costituzione di enti sovracomunali più strutturati e stabili, autonomi rispetto ai Comuni ed in grado di erogare in modo adeguato quei servizi che richiedono un bacino di utenza maggiore di quello comunale e nello stesso tempo di curare in modo più soddisfacente i servizi e i bisogni prettamente di prossimità. Anche ai fini dell'accesso ai contributi regionali (destinati a regime soltanto alle Unioni, alle nuove Comunità montane e al Nuovo Circondario di Imola, equiparato ad un'Unione), il quadro è significativamente innovato. Il nuovo programma di riordino territoriale potrà nel rispetto della legge, disciplinare più puntualmente i criteri per l'erogazione dei contributi e delle altre misure di incentivazione a favore delle forme associative, e spingersi ancor più oltre sulla via della selezione dei processi aggregativi da premiare.
- il miglioramento dei livelli di sicurezza del territorio e delle popolazioni rispetto al rischio idraulico, idrogeologico, sismico e di erosione è uno degli obiettivi principali da perseguire per il territorio montano. Le voci principali di spesa per queste azioni sono relative: a finanziamenti per studi, monitoraggi, attività di prevenzione e per il potenziamento del sistema della protezione civile; agli interventi ordinari (riguardanti il reticolo idrografico naturale e artificiale, la sistemazione di versanti in frana) e agli interventi straordinari di Protezione Civile; ai contributi assegnati a privati e imprese come parziale risarcimento dei danni subiti in occasione di eventi calamitosi. Si tratta di un tema di grandissima importanza per la montagna ed occorre prevedere forme maggiormente strutturate e stabilizzate di integrazione e cooperazione.
- la programmazione regionale in materia di sicurezza territoriale da parte della Regione, per i prossimi anni, ha come obiettivo quello di: consolidare l'operatività delle strutture comunali e provinciali di Protezione Civile per una migliore risposta alle emergenze; assicurare il raccordo funzionale ed operativo tra le autorità di Protezione Civile a livello regionale e locale, sia in fase ordinaria che in emergenza; garantire il coordinamento tecnico e l'integrazione funzionale delle risorse umane e materiali del volontariato di protezione civile; acquisire tempestivamente notizie e dati su situazioni di pericolo, danno e crisi e sulle situazioni di emergenza, seguendone l'andamento; disporre interventi, lavori urgenti per superare situazioni di crisi e mitigare le conseguenze sul territorio prodotte dagli eventi emergenziali.

PARTE 2

IL PROGRAMMA 2009-2011 PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

2.1 I contenuti del programma

La L.R. 2/2004, così come modificata dalla L.R. 10/2008, affida all'Assemblea legislativa il compito di definire:

- a) le priorità da osservarsi nell'ambito degli obiettivi di sviluppo delle zone montane, indicati all'art. 1 della legge, e le conseguenti linee di indirizzo per la programmazione settoriale regionale e per la definizione degli Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna;
- b) i criteri generali per il riparto annuale delle risorse del fondo regionale per la montagna;
- c) le modalità di erogazione, nonché le ipotesi e le modalità dell'eventuale revoca dei finanziamenti a titolo del fondo regionale per la montagna;
- d) le attività di monitoraggio concernenti l'utilizzo delle risorse regionali destinate al perseguimento degli obiettivi di sviluppo della montagna, con particolare riferimento all'attuazione degli interventi previsti negli Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna.

Ai sensi della legge, i contenuti del presente programma costituiscono anche riferimento per gli atti di programmazione settoriale della Regione che individuano misure ed interventi a favore dello sviluppo della montagna.

2.2 Gli obiettivi di sviluppo per la montagna

Gli obiettivi di sviluppo di seguito illustrati rappresentano il comune riferimento sia per la definizione degli Accordi-quadro sia per la definizione dei programmi settoriali della Regione che prevedono interventi finalizzati allo sviluppo delle zone montane.

Le tante montagne dell'Emilia-Romagna devono essere governate con una più alta attenzione per la particolare delicatezza del territorio. Il modello di sviluppo armonico e sostenibile della montagna che la Regione persegue deve poi essere sostenuto e deve accompagnarsi all'efficienza e ad una forte strategia unitaria che unisca tutti i soggetti pubblici e privati interessati, che devono assumere sino in fondo la sfida di una salda alleanza su progetti concreti: l'obiettivo di una crescita più sostenibile è infatti realistico e il suo raggiungimento risulta possibile se si guarda oltre i particolarismi e si valorizzano nel modo più opportuno le vocazioni e i talenti vecchi e nuovi delle singole montagne, dando in particolare opportuno sostegno a idee innovative.

I progetti che la Regione intende sostenere per lo sviluppo della montagna devono contribuire a costruire un territorio – quello dell'intera Emilia-Romagna – che deve

competere sul piano della qualità, della ricerca e della conoscenza ed essere leader nel campo delle idee e della capacità di innovare, un territorio che deve candidarsi per la qualità economica, sociale, ecologica del proprio ambiente, elementi questi che costituiscono le qualità richieste dai livelli alti, maggiormente remunerativi, dei processi economici, un territorio che deve eccellere per la sua qualità complessiva e in particolare per la qualità del suo capitale umano.

E' dalla complessità della realtà delle montagne emiliano-romagnole – sistemi che si connotano con risorse diverse e manifestano differenti vocazioni – e dalle loro prospettive e potenzialità di sviluppo che muove opportunamente il riconoscimento che l'Appennino rappresenta una risorsa il cui inserimento nel sistema regionale costituisce un arricchimento per la competitività territoriale complessiva ed un'occasione per delineare durevoli traiettorie di sviluppo locale. La Regione Emilia-Romagna intende quindi consolidare una scelta di fondo: quella della montagna come luogo strategico dello sviluppo regionale.

L'impegno per l'Appennino deve essere rivolto ad assicurare equità sociale e pari opportunità sia per gli abitanti della montagna sia per le imprese che vi operano, in modo da creare uno spazio attraente per investire, lavorare e vivere. Partendo dalla consapevolezza che al centro della nuova programmazione sono il territorio e le comunità che vi abitano, il presente Programma Regionale per la Montagna individua come priorità il raggiungimento a lungo termine di:

- una maggiore sicurezza del territorio per favorire l'insediamento ed il permanere delle comunità locali;
- una adeguata qualità dell'ambiente locale per lo sviluppo, allo scopo di mantenere accettabili e soddisfacenti standard di qualità della vita e del benessere degli abitanti della montagna per una più piacevole accoglienza e per realizzare così modelli di "montagne ospitali";
- una maggiore attrattività nei confronti di potenziali nuovi residenti e rinforzare così il sistema sociale ed economico locale, in particolare da realizzare in quelle aree montane a più alto tasso di spopolamento, ma anche nei confronti di imprese e turisti;
- una più spiccata capacità di innovare ed eccellere per favorire processi di cambiamento in senso innovativo del sistema produttivo e del sistema sociale locale;
- una rinnovata competitività del sistema produttivo locale, in special modo legato alle componenti agricole ed ambientali.

in sostanza, la promozione di uno sviluppo di elevata qualità sociale, in grado di combinare competitività con elevati standard di vita e di coesione sociale nelle aree appenniniche.

Per raggiungere questi obiettivi occorre sviluppare una programmazione coordinata, in grado di agevolare la piena integrazione del territorio montano nel sistema regionale e, al contempo, di mettere in valore le specificità e le eccellenze presenti nelle sue diverse aree.

Nell'ambito della cornice delineata e in una logica di massima integrazione con le

programmazione regionale ed, in particolare, con la Politica Regionale Unitaria, si individuano pertanto i seguenti obiettivi di sviluppo, illustrati sotto nel dettaglio:

- promuovere la difesa attiva del territorio e valorizzare il bosco
- promuovere la fruizione integrata dell'Appennino
- potenziare i servizi alla persona ed al territorio
- dare nuovo impulso e innovare l'economia montana
- valorizzare il paesaggio, la biodiversità ambientale e promuovere l'uso sostenibile delle risorse

2.3.1 Promuovere la difesa attiva del territorio e valorizzare il bosco

Nel corso del tempo, con il ridursi delle attività agricole, sono venuti indebolendosi il presidio del territorio ed il controllo su alcune delle cause predisponenti i movimenti franosi, quali la manutenzione diffusa e capillare della rete di drenaggio delle acque e la costruzione di semplici opere di consolidamento dei corsi d'acqua e dei versanti. I costi a carico della collettività conseguenti al dissesto idrogeologico sono in continuo aumento e motivano gli sforzi per le attività di conoscenza, previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti. E' necessario un approccio integrato di difesa attiva del territorio per la salvaguardia dal rischio idrogeologico e la prevenzione del dissesto, con interventi miranti alla messa in sicurezza di parti del territorio, alla difesa dei centri abitati e al mantenimento della rete stradale, prioritariamente in quei territori maggiormente interessati da fenomeni franosi, prima tra tutte la montagna occidentale.

In una logica di promozione della difesa attiva del territorio, il bosco costituisce un importante elemento di tutela del suolo e di prevenzione. Poiché la presenza del bosco garantisce una maggiore stabilità dei versanti e contribuisce a limitare gli effetti delle alluvioni, è opportuno incentivare forme di gestione del bosco in grado di massimizzare le funzioni di tutela del territorio anche attraverso idonei interventi selvicolturali, garantire la funzionalità delle opere e dei manufatti idraulico-forestali esistenti attraverso programmi di manutenzione, realizzare nuove opere soprattutto nelle aree di transizione oggetto di recente abbandono dell'attività agricola.

E', infine, importante riconoscere il ruolo dell'agricoltura in montagna in termini di presidio e gestione del territorio, di lotta al dissesto idrogeologico, incentivando il mantenimento delle attività agricole in aree marginali e favorendo un'opportuna integrazione tra le politiche ambientali e pianificatorie.

In questo contesto occorre inoltre promuovere la qualificazione della professionalità nelle aziende agricole per la gestione del bosco e l'attuazione di una selvicoltura multifunzionale che punti sulla valorizzazione dei prodotti legnosi e non legnosi del bosco ma anche del paesaggio, dell'ambiente, della biodiversità, della fruizione turistica.

2.3.2 Promuovere la fruizione integrata dell'Appennino

La dimensione stessa della montagna regionale fornisce un'immagine immediata ed efficace della complessità del sistema territoriale e dell'articolazione e molteplicità di scale per le quali deve essere sviluppata una politica integrata che sappia valorizzare questo "spazio plurale", migliorare la qualità della vita delle comunità locali, accrescere l'attrattività turistica.

Il recupero e l'utilizzo del patrimonio architettonico presente in montagna - spesso di carattere storico o, comunque, caratterizzato da valore di testimonianza della cultura locale - può essere considerato strategico per una complessiva azione di riqualificazione dei centri abitati e dei borghi sia per potenziare l'offerta abitativa a favore di coloro che trasferiscono in montagna la propria residenza, sia per realizzare/rafforzare la rete delle strutture ricettive per un turismo di qualità.

Il turismo della neve, che si concentra soprattutto nei comprensori del Cimone e del Corno alle Scale, fortemente integrati con il comprensorio dell'Abetone e la montagna reggiana, e il turismo legato alla particolare qualità e diversità naturalistica delle diverse aree dell'Appennino emiliano-romagnolo costituiscono i riferimenti distintivi per la valorizzazione dello spazio montano. La montagna regionale, inoltre, si contraddistingue per la ricchezza di castelli, rocche, luoghi della tradizione e della storia locale, musei, ecc che costituiscono un fattore propulsivo dello sviluppo di una rete organizzata di strutture, servizi e attività in grado di alimentare un processo di miglioramento della qualità di accoglienza turistica.

Occorre, quindi, favorire occasioni di recupero e valorizzazione del patrimonio storico culturale e promuovere al meglio la molteplicità e varietà delle iniziative che vengono realizzate nei diversi territori montani. Così come per una complessiva qualità della vita, non solo dei potenziali turisti ma anche della comunità locale, è necessario sviluppare un'azione di valorizzazione del patrimonio di cultura, saperi e memoria collettiva.

Si deve porre anche l'obiettivo di contrastare il progressivo "depauperamento" di saperi e conoscenze locali, patrimonio di anziani ed artigiani che faticano a tramandare i propri mestieri e le loro tecniche. Si tratta di promuovere e sviluppare un'azione finalizzata a mantenere il patrimonio, accumulato nei secoli, di memorie relative a arti, mestieri, tradizioni, gesti della quotidianità, uso, gestione e manutenzione del territorio. In questa direzione è importante proporre soluzioni innovative orientate ad originalità, diversificazione e sostenibilità, ricercando il massimo di sinergie tra soggetti pubblici e privati e prevedendo una progettualità che sappia valorizzare le esperienze realizzate e le competenze acquisite, anche attraverso azioni di trasferimento delle conoscenze e delle esperienze nei confronti delle nuove generazioni e degli operatori locali, da parte delle vecchie generazioni.

In un'ottica complessiva di miglioramento e rafforzamento delle condizioni infrastrutturali per il riequilibrio insediativo della montagna, la Regione ritiene altresì prioritari interventi a sostegno e qualificazione della viabilità e del trasporto pubblico locale, coerentemente alle caratteristiche di sviluppo dell'area, allo scopo di fluidificare le relazioni, favorire l'eliminazione dei cosiddetti "colli di bottiglia" e migliorare i sistemi e le reti di viabilità minore di adduzione alla rete principale e di diretto servizio alla fruizione dei servizi territoriali e delle

risorse ambientali e culturali dell'Appennino. La programmazione di reti di viabilità minore al servizio della montagna permetterà, inoltre, di coordinare gli interventi sostenuti dal Fondo regionale per la montagna con quelli finanziati attraverso fonti settoriali di origine comunitaria, statale e regionale.

2.3.3 Potenziare i servizi alla persona ed al territorio

E' necessario misurarsi con le trasformazioni sociali in atto e il cambiamento dei bisogni delle persone, mettendo in campo politiche per il rafforzamento dei servizi sociali rivolti alla popolazione e in particolare alle fasce più deboli, agli anziani e all'infanzia e la ricostruzione di nuove relazioni fra vecchi e nuovi residenti. Nel merito è da considerare come in alcune aree della montagna, accanto alla necessità di efficienti servizi a favore della popolazione più anziana, si stia presentando anche una nuova richiesta di maggiori servizi per l'infanzia, in relazione ad un incremento della natalità dovuto alla significativa presenza di famiglie di residenti stranieri. L'arrivo di questi nuovi residenti deve essere pienamente colto come un'opportunità e l'offerta complessiva di servizi deve poter rispondere alle differenti domande presentate dalle diverse fasce della popolazione, senza che la presenza di cittadini stranieri significhi una diminuzione delle prestazioni offerte alla popolazione di antica residenza.

Si tratta di intervenire per:

- migliorare l'accessibilità ai servizi per la cura e la salute (ad esempio, i servizi domiciliari, i progetti di telemedicina e la realizzazione di reti di collegamento tra i servizi ospedalieri e i servizi territoriali), rafforzando gli sforzi compiuti in questa direzione dal settore socio-sanitario con i Piani per il Benessere e la salute;
- migliorare l'accessibilità ai servizi di pubblica utilità sia di competenza delle amministrazioni locali (servizi di trasporto sociale, di telesoccorso, servizi per l'infanzia etc.), sia di competenza di altre istituzioni/soggetti (servizi postali, commerciali, bancari, etc);
- contrastare lo spopolamento giovanile agendo sia sui contesti scolastici, educativi e lavorativi, sia sulla valorizzazione dei servizi culturali, per il tempo libero e l'aggregazione;
- integrare i nuovi residenti immigrati attraverso azioni di accoglienza e orientamento per l'accompagnamento nella ricerca di lavoro, il sostegno alla costruzione di legami di socialità e nei processi di partecipazione alla vita del territorio.

In questa direzione, risulta prioritario proseguire il percorso di evoluzione della società dell'informazione e l'azione di contrasto al divario digitale portato avanti in questi anni attraverso la rete telematica Lepida allo scopo di realizzare, in maniera capillare sul territorio, un'infrastruttura di proprietà pubblica in grado di supportare lo sviluppo di applicazioni di qualità della Pubblica Amministrazione e rispondere, così, all'esigenza di ammodernamento tecnologico e di distribuzione di servizi a cittadini e alle imprese del territorio montano.

2.3.4 Dare nuovo impulso e innovare l'economia montana

Molte imprese della montagna svolgono un ruolo significativo all'interno di alcune delle principali filiere che caratterizzano il sistema produttivo regionale: oltre alla filiera agro-alimentare, quelle della moda, dell'abitare, della salute ed il settore della meccanica allargata. Tra esse ci sono imprese che si contraddistinguono per capacità di produrre reddito, solidità finanziaria e fatturato anche al di sopra dei valori medi regionali, altre che si distinguono per innovatività dei processi di produzione e di organizzazione.

E' a favore di questo tipo di segmenti del comparto produttivo che il Programma regionale intende fornire nuovi stimoli ed opportunità, favorendo attivamente:

- il miglioramento delle condizioni esterne alle imprese, al fine di renderle più favorevoli e compatibili con il difficile quadro di competitività e concorrenza che si è creato;
- il sostegno a processi di innovazione e qualificazione, la promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico, in coerenza con la programmazione regionale in questo ambito strategico per lo sviluppo economico.

La sfida è investire sulle particolarità che rendono attraente il territorio montano e al contempo assicurare innovazione, ricercando e sviluppando i nuovi stimoli, le nuove idee, le nuove opportunità per dare valore alla montagna.

In particolare, attraverso il sostegno allo sviluppo innovativo delle imprese agro-alimentari (anche attraverso il rafforzamento delle relazioni di filiera, la diffusione delle innovazioni tecnologiche, l'utilizzo della società dell'informazione, il miglioramento delle performance ambientali e l'efficienza energetica) si intende promuovere una maggiore distintività dei prodotti tipici locali e una conseguente riqualificazione della rete commerciale legata a queste produzioni. Da questo punto di vista, importante è l'impegno sulla riconoscibilità e la qualità delle produzioni tradizionali dell'economia montana, spesso tutelati dai marchi DOP o IGP, che si confermano competitivi sui mercati grazie alla capacità di proporsi con più servizi, più contenuti tecnologici, maggiore legame alla qualità del territorio e più garanzia sanitaria.

D'altro canto è anche importante intervenire per migliorare e salvaguardare le condizioni di reddito degli operatori agricoli della montagna, spesso impegnati in attività ad alto valore, ma meno redditizie che in altri contesti regionali: in tal senso la multifunzionalità dell'impresa agricola può rappresentare non solo un'opportunità economica per le aziende, ma anche il punto di raccordo tra agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare, equilibrio territoriale, conservazione del paesaggio e dell'ambiente.

Il territorio montano e collinare dell'Emilia-Romagna costituisce una vastissima area che annovera ricchezze ambientali di grande valore e preservate in 2 Parchi nazionali, 14 parchi regionali, numerose riserve e aree protette

Il turismo invernale può contare su ben 250 km di piste fruibili nelle 18 stazioni sciistiche disseminate sull'appennino emiliano-romagnolo, dalla Romagna fino al piacentino; decine di

impianti di risalita, piste da fondo, aree attrezzate per snowboard ed altri sport invernali, piste su ghiaccio, arricchiscono un'offerta turistica di massa che ha saputo svilupparsi con una forte attenzione al rispetto ed alla preservazione ambientale. D'estate si aprono i percorsi e i sentieri per l'escursionismo (nordic walking, trekking, mountain bike); le ippovie permettono di oltrepassare i confini regionali; i parchi si aprono alle famiglie. L'ospitalità è garantita da più di 300 alberghi, decine di campeggi e villaggi turistici, agriturismi, bed & breakfast.

Questo comparto turistico ha dimostrato di saper crescere, ma presenta alcune criticità che devono essere superate in tempi brevi, con progetti organici e condivisi, con l'apporto sinergico di tutte le componenti economiche, sociali e politiche.

Il sistema ricettivo alberghiero ed extralberghiero deve saper soddisfare le esigenze sempre più diversificate che il turista richiede; la viabilità appenninica presenta problematicità dovute, in prima istanza, al trasporto delle persone quasi esclusivamente su gomma; si è rilevata, per talune località turistiche, paesi e borghi, la necessità di una maggior valorizzazione dell'identità urbanistica, storica e culturale; l'accoglienza turistica non sempre corrisponde alle aspettative di chi, non appassionato di sport, cerca alternative; le strutture per l'arte, la cultura, gli eventi, non sono numerosissime.

Le politiche di sostegno al settore turistico devono quindi essere assunte come componenti di una "politica territoriale" che interviene sugli aspetti sociali, ecologici, economici peculiari di ogni singola area montana..

In definitiva, si tratta di sostenere uno sviluppo economico di qualità, in grado di creare uno spazio attraente per investire, lavorare e vivere.

2.3.5 Valorizzare il paesaggio, la biodiversità ambientale e promuovere l'uso sostenibile delle risorse

Le montagne della nostra regione si caratterizzano come ambiti in cui coesistono diversi contesti locali risultati da processi storici, sociali e culturali che hanno generato situazioni dalle caratteristiche anche radicalmente diverse, ma che sono attraversati da flussi di relazioni economiche, sociali e biologiche talmente complesse che trovano la loro rappresentazione più efficace nel mosaico di paesaggi in continua trasformazione

Nella definizione di una strategia regionale per lo sviluppo delle aree montane occorre primariamente cogliere le relazioni funzionali, le reti di vallata e la continuità della memoria collettiva, superando spesso i confini amministrativi delle singole istituzioni in cui è ripartito il territorio. Occorre, quindi, prevedere azioni atte a incrementare le diverse vocazioni delle aree montane ritagliandole, piuttosto che su rigidi confini amministrativi, sulla ricerca di nuovi modelli di gestione sostenibile delle risorse naturali e storico-culturali finalizzati al miglioramento della qualità e identità paesaggistica del territorio. Si tratta di sviluppare (così come previsto sia dal Piano Territoriale Paesistico Regionale che dalla Legge regionale 20/2000) interventi di riqualificazione del territorio per ricostruire il rapporto con il paesaggio rurale come primo passo per la qualità degli insediamenti e di mantenimento di uno

straordinario corridoio ecologico di rilevanza nazionale ed europea. Si tratta di una questione di primaria importanza resa evidente dal fatto che lo straordinario patrimonio rappresentato dalla varietà di paesaggi, di risorse naturali e di biodiversità degli Appennini è sostanzialmente trascurata nelle politiche europee per il solo fatto che essi, a differenza delle Alpi, sono tutti interni ai confini nazionali.

Dunque, in stretta connessione con le politiche e le azioni progettuali per la rete dei paesaggi emerge il tema della ritessitura delle rete ecosistemica. L'obiettivo di scala regionale – che dovrà certamente trovare appropriata declinazione in azioni specifiche implementate alla scale più locali – è la ricostruzione di una rete coerente ed integrata, continua tra i diversi ambiti territoriali montani e maggiormente fruibile per i cittadini.

E', quindi, richiesta una visione complessa ed unitaria dei problemi ambientali e paesistici, pensati non tanto in termini di una salvaguardia residuale e di un risanamento parziale di ambienti variamente deteriorati, ma di tutela e di ripristino di funzioni ecosistemiche fondamentali, oggi variamente minacciate e colpite in particolare dai processi di espansione insediativa. In questa direzione, la progettazione del paesaggio - sintesi di funzioni culturali, ecologiche, ambientali, sociali ed economiche - può divenire la modalità per orientare e armonizzare l'urbanizzazione, ricostruire la continuità delle reti ecologiche, orientare in senso non speculativo le trasformazioni dello spazio rurale, accompagnare costruttivamente gli interventi infrastrutturali. . Al valore ambientale si affianca infatti un patrimonio di beni artistici, urbanistici e culturali di grande pregio, ma anche di difficile conservazione.

Il miglioramento della qualità paesaggistica dello spazio montano e la tutela e la rigenerazione delle risorse ambientali di tale territorio passa anche attraverso un'azione finalizzata ad assicurare le condizioni di compatibilità ambientale, paesaggistica e territoriale delle attività energetiche. In particolare, nelle aree montane è di grande rilievo (non solo per la stabilizzazione/contenimento delle emissioni di CO₂ derivanti dall'impiego di combustibili fossili come previsto dalla Regione nel "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile") il ruolo delle energie alternative nell'ambito della filiera legno-energia, dell'agro-energia, delle energie da fonti rinnovabili. In particolare, lo sviluppo dell'impiego di biomasse legnose per la produzione di energia ad uso domestico può significare un'importante risorsa per lo sviluppo di diverse aree, per la qual cosa appare opportuno incrementare sempre più il coinvolgimento delle Università e dei Centri di ricerca, cercando di garantire anche uno stretto legame tra la localizzazione e la tipologia dei progetti di innovazione.

PARTE 3

INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA MONTAGNA

3.1 Ambito di applicazione

Il presente Programma regionale per la montagna ha validità triennale ed è comunque vigente fino all'approvazione di un nuovo Programma da parte dell'assemblea legislativa. Esso si riferisce all'area appenninica costituita dalla totalità delle zone montane definite ai sensi dell'art. 1, comma 5 punto b), della L.R. 2/2004 come modificata dalla L.R. 10/2008 a prescindere dalla loro inclusione o meno in ambiti di Comunità montane o di Unioni di Comuni o del Nuovo Circondario di Imola.

L'intera suddetta area appenninica è destinataria delle politiche regionali a favore della montagna, eventualmente modulate e differenziate in rapporto alle specifiche caratteristiche fisiche e socio-economiche delle diverse zone montane, come precisamente dettagliato dalle singole normative regionali che le regolano e dalle programmazioni che le attuano.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, della L.R. 2/2004, le risorse del fondo regionale per la montagna sono destinate alle sole forme associative comprendenti Comuni montani, come definiti ai sensi dell'art. 1, comma 5 punto a), della legge.

La Giunta regionale cura le attività di monitoraggio degli Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna e predispone un rapporto da presentare all'Assemblea legislativa riguardante i risultati del monitoraggio della loro attuazione.

3.2 Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna

Ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 2/2004, la Regione, la Provincia e il singolo Ente locale associativo di Comuni montani territorialmente interessati, insieme agli eventuali altri soggetti pubblici e/o privati indicati all'art. 5, comma 2, della L.R. 2/2004, definiscono un Accordo-quadro, finalizzato a individuare un programma triennale di opere ed interventi per lo sviluppo socio-economico delle zone montane ricomprese nel medesimo ambito territoriale, da finanziare in primo luogo con le risorse assegnate a titolo del fondo regionale per la montagna, con l'obiettivo d'integrare i progetti in esso previsti con quelli sostenuti dal DUP (Documento Unico di Programmazione) e dai singoli programmi settoriali.

Gli obiettivi e le azioni definiti nell'ambito degli accordi-quadro devono risultare pienamente coerenti con gli indirizzi del presente Programma e con gli obiettivi programmatici e le politiche di governo del territorio previsti negli strumenti di pianificazione generali e settoriali della Regione. Le opere e gli interventi contemplati negli accordi-quadro devono inoltre configurarsi come interventi speciali per la montagna di valenza territoriale.

L'ambito di riferimento dell'Accordo-quadro, all'interno del quale devono di norma risultare localizzati gli interventi e le azioni in esso previsti, corrisponde all'ambito dell'Ente locale

associativo (Comunità montana o Unione di Comuni comprendente comuni montani o Nuovo Circondario Imolese) che ne è titolare. Gli interventi e le azioni finanziate totalmente o parzialmente con risorse recate dal Fondo regionale per la montagna devono in ogni caso perseguire benefici specifici a favore delle zone montane ricadenti nell'ambito considerato.

Gli Accordi-quadro, elaborati con riferimento "all'insieme delle preventivabili risorse finanziarie pubbliche e private" di cui si ritenga possibile e opportuna la messa a disposizione da parte dei soggetti titolari di tali risorse nel corso del triennio di validità degli stessi, ed in particolare con riferimento alle quote del fondo regionale per la montagna assegnabili a favore del territorio montano ricompreso nell'ambito territoriale dell'Ente associativo titolare, devono dare dimostrazione della sostenibilità finanziaria delle previsioni d'intervento.

Al fine di fornire necessari elementi previsionali ai soggetti incaricati della negoziazione degli accordi-quadro, in sede di approvazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione, lo stanziamento di risorse sul capitolo di bilancio relativo al fondo regionale per la montagna - risorse regionali aggiuntive - è da prevedere con riferimento a ciascuno degli esercizi compresi nel triennio considerato ai fini della formazione del bilancio pluriennale.

Gli Enti locali associativi titolari curano l'attuazione dei rispettivi Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna attraverso l'approvazione dei Programmi annuali operativi (PAO) di cui all'art. 6 della legge e la realizzazione dei progetti in essi previsti.

3.3 Approvazione degli Accordi-quadro

La Giunta regionale assicura il coordinamento della fase di concertazione dei diversi Accordi-quadro. Essa garantisce peraltro, unitamente alle Amministrazioni provinciali interessate, la partecipazione ai tavoli di concertazione delle proprie strutture competenti nelle specifiche materie settoriali oggetto dei singoli Accordi-quadro.

In quanto sia ritenuto opportuno, per il finanziamento dei singoli Accordi-quadro possono essere destinate risorse finanziarie integrative disponibili sui bilanci della Regione e/o delle singole Province, nonché sui bilanci di altri soggetti interessati a partecipare agli stessi Accordi-quadro, come previsto all'art. 5, comma 2, della legge.

La Regione, la Provincia e l'Ente locale associativo territorialmente competenti, nonché gli eventuali altri soggetti interessati a partecipare all'Accordo-quadro, pervengono alla definizione di una proposta condivisa da sottoporre, per l'approvazione, ai competenti organi di tutti i soggetti partecipanti allo stesso Accordo-quadro.

La Giunta regionale informa l'Assemblea legislativa dei contenuti degli Accordi-quadro, evidenziandone la coerenza con il presente Programma, e li approva con propria deliberazione.

3.4 Riparto del Fondo regionale montagna

Ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge, il fondo regionale per la montagna è alimentato dalle risorse regionali stanziare con la legge annuale di bilancio e dalle risorse statali assegnate alla Regione a titolo di riparto del fondo nazionale per la montagna di cui all'art. 2 della Legge n. 97/1994. Ai sensi dell'art. 8, comma 3, della legge, tali finanziamenti sono destinate al trasferimento a favore degli Enti locali associativi comprendenti Comuni montani, che "utilizzano tali risorse come contributo per il finanziamento degli interventi previsti nei programmi annuali operativi".

Il fondo regionale per la montagna è destinato alla copertura di spese d'investimento, che possono configurarsi come investimenti privati esclusivamente con riferimento alle quote provenienti dal fondo nazionale per la montagna.

Per una quota parte, pari ad almeno il cinquanta per cento dei complessivi stanziamenti annuali, le risorse statali attribuite alla Regione a titolo del fondo nazionale per la montagna e le risorse regionali aggiuntive sono ripartite fra gli Enti locali associativi nei cui ambiti sono ricompresi comuni montani sulla base dei seguenti parametri:

- a) sessanta per cento in proporzione alla superficie delle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti;
- b) quaranta per cento in proporzione alla popolazione residente nelle zone montane ricomprese nei rispettivi ambiti.

Le residue risorse disponibili a titolo del fondo regionale per la montagna sono assegnate a favore dei singoli Accordi-quadro sulla base di criteri di premialità, definiti con apposito atto della Giunta regionale, che considerano:

- presenza all'interno dell'ambito territoriale considerato di comuni risultanti dalla fusione di preesistenti comuni montani;
- coerenza con il Programma regionale per la montagna;
- partecipazione finanziaria di altri soggetti partecipanti all'Accordo-quadro;
- integrazione con il DUP e le programmazioni settoriali;
- partecipazione di soggetti privati.

A seguito della valutazione degli Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna, la Giunta regionale delibera in merito all'attribuzione a favore degli Enti locali associativi, titolari dei medesimi singoli Accordi-quadro, dei differenti punteggi conseguiti, da utilizzare ai fini del calcolo delle quote premiali di finanziamento a titolo del fondo regionale per la montagna.

Gli Enti locali associativi destinano le singole quote complessive loro assegnate al finanziamento dei rispettivi PAO attuativi degli Accordi-quadro. Tali quote sono effettivamente concedibili a favore dei medesimi Enti locali associativi a condizione che essi abbiano provveduto alla formale approvazione della progettazione definitiva degli interventi previsti nell'ambito dei rispettivi PAO entro la scadenza di un anno dalla data di esecutività

dei medesimi rispettivi PAO; in caso di mancato rispetto di tale scadenza è disposta la revoca pro quota dei finanziamenti assegnati a titolo del fondo regionale per la montagna.

Un'eventuale proroga della suddetta scadenza può essere autorizzata dal Responsabile del Servizio regionale competente in materia di sviluppo della montagna, a fronte di specifica motivata richiesta.

3.5 Concessione, liquidazione e revoca del Fondo regionale montagna

La concessione delle quote di finanziamento a titolo del Fondo regionale per la montagna è disposta contestualmente alla liquidazione del primo acconto da erogare a titolo di anticipazione.

Le risorse concesse a titolo del fondo regionale per la montagna sono in particolare liquidate a favore degli Enti locali associativi beneficiari secondo le seguenti modalità:

- il quaranta per cento delle quote concesse per il finanziamento dei singoli interventi previsti nei programmi annuali operativi, a titolo di anticipazione, a seguito dell'attestazione dell'avvio dei medesimi singoli interventi, rispettivamente corredata da:
 - copia del verbale di consegna dei lavori, nel caso di opere;
 - copia del contratto preliminare di acquisto, nel caso di acquisizione di beni immobili;
 - relative fatture, nel caso di acquisizione di beni mobili;
- il cinquanta per cento delle quote concesse, a titolo di secondo acconto, a seguito della rendicontazione dell'avvenuta formalizzazione della liquidazione di spese per un importo almeno pari all'ottanta per cento delle somme erogate in precedenza per il finanziamento dei singoli interventi; ai fini della rendicontazione delle spese da presentare per chiedere la liquidazione del secondo acconto, il dirigente più alto in grado dell'Ente associativo interessato trasmette un'attestazione riportante gli estremi degli atti di liquidazione nonché gli importi e le imputazioni delle somme liquidate;
- il rimanente dieci per cento delle quote concesse, a titolo di saldo, a seguito della rendicontazione dell'avvenuta formalizzazione della liquidazione di spese per un importo pari alle intere quote di finanziamento dei singoli interventi, fatte salve eventuali economie di spesa registratesi; ai fini della rendicontazione delle spese da presentare per chiedere la liquidazione del saldo, il dirigente più alto in grado dell'Ente associativo interessato trasmette un'attestazione in merito all'avvenuta conclusione e alla spesa totale sostenuta per la realizzazione degli interventi programmati, riportante gli estremi degli atti di liquidazione nonché gli importi e le imputazioni delle somme liquidate e integrata con l'attestazione di corrispondenza degli interventi realizzati a quanto previsto dal PAO di riferimento; tali attestazioni sono eventualmente corredate da idonea documentazione prodotta - qualora si dia il caso - da soggetti terzi titolari di tutti o parte degli interventi finanziati, a dimostrazione dell'avvenuta conclusione e del costo complessivo dei medesimi interventi.

Gli Enti locali associativi, titolari dei PAO per i quali siano state concesse quote di finanziamento a titolo del Fondo regionale per la montagna, devono concludere tutti gli interventi previsti negli stessi PAO entro la scadenza di tre anni dalla data di liquidazione dell'anticipazione del quaranta per cento, provvedendo in particolare alla formalizzazione della liquidazione della totalità delle spese ammissibili, a pena della revoca dei finanziamenti non rendicontati.

Un'eventuale proroga della suddetta scadenza può essere autorizzata dal Responsabile del Servizio regionale competente in materia di sviluppo della montagna, a fronte di specifica motivata richiesta.

Le quote di finanziamento, assegnate o concesse a titolo del fondo regionale per la montagna, fatte oggetto di revoca sono nuovamente stanziare sui competenti capitoli del bilancio della Regione ai fini dell'ulteriore riparto.

3.6 Monitoraggio degli Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna

Allo scopo di informare l'Assemblea legislativa sullo stato di attuazione del presente Programma, la Giunta regionale attiva modalità di monitoraggio delle politiche regionali per lo sviluppo della montagna, con particolare riferimento all'attuazione degli interventi previsti negli Accordi-quadro.

Al fine di condurre il monitoraggio dell'attuazione dei singoli Accordi-quadro, sono tempestivamente acquisite le rilevazioni effettuate, con riferimento alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, dai soggetti titolari in merito all'avanzamento fisico e finanziario degli interventi previsti nei PAO attuativi degli Accordi-quadro. I dati raccolti sono opportunamente elaborati nell'ambito di un rapporto annuale di monitoraggio che la Giunta regionale deve provvedere a presentare all'Assemblea legislativa entro la scadenza del 30 giugno.

In sede di monitoraggio sono in particolare segnalate e motivate le eventuali revoche e proroghe disposte in applicazione di quanto previsto ai precedenti punti 3.4 e 3.5.

3.7. Governance interna: modalità di integrazione e di monitoraggio degli interventi per lo sviluppo delle zone montane finanziati dalla Regione

In applicazione di quanto disposto all'art. 3 bis, comma 4, della legge, la Giunta regionale adotta un'apposita deliberazione che definisce:

- a) le modalità di integrazione degli interventi previsti nei programmi settoriali regionali, ricadenti nelle zone montane;
- b) le modalità di monitoraggio dei medesimi interventi settoriali, per la rendicontazione all'Assemblea legislativa regionale.

Ai fini dell'illustrazione delle modalità di integrazione degli interventi previsti nei programmi settoriali regionali, ricadenti nelle zone montane, la deliberazione indica in particolare i

programmi con i quali è da ricercare in via prioritaria l'integrazione attraverso un'opportuna scelta dei progetti da indicare negli Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna.

La Giunta regionale definisce inoltre le modalità di monitoraggio degli interventi settoriali per la rendicontazione all'Assemblea legislativa regionale, individuando gli ulteriori interventi ovvero programmi da sottoporre a monitoraggio parallelamente agli interventi comunque previsti negli Accordi-quadro per lo sviluppo della montagna e dettando istruzioni ai fini della concreta attuazione delle attività di monitoraggio.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 DICEMBRE 2009, N. 271

Bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. (Proposta della Giunta regionale in data 9 novembre 2009, n. 1771)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1771 del 9 novembre 2009, recante ad oggetto "Approvazione del bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2010-2012 dell'IBACN della Regione Emilia-Romagna. Proposta all'Assemblea legislativa";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Bilancio Affari Generali ed Istituzionali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 35050 in data 10 dicembre 2009;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1771 del 9 novembre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 12 della L.R. 10 aprile 1995, n. 29 e succ. mod., di riordinamento dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna;

- la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna n. 29 adottata il 29 settembre 2009 e concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012. Approvazione";

Acquisito agli atti del Servizio competente il parere favorevole con esclusivo riferimento tecnico-contabile espresso dal Servizio Bilancio - Risorse Finanziarie della Regione Emilia Romagna con nota prot. NP/15644 del 4 novembre 2009, che si riporta in allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1173 del 27 luglio 2009;

Vista la L.R. 43/2001 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare la deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione

Emilia-Romagna n. 29 adottata il 29 settembre 2009 concernente "Bilancio di previsione dell'IBACN della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012. Approvazione";

2. di proporre all'Assemblea legislativa regionale l'approvazione del "Bilancio di previsione dell'IBACN della Regione Emilia Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012. Approvazione".

ALLEGATO A)

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna

Nel Bilancio indicato in oggetto vengono previste le seguenti Entrate derivanti da trasferimenti da parte della Regione Emilia Romagna:

- Cap. E10005 - UPB 1.1.100 - "Contributo ordinario per il funzionamento (art. 10, comma 1, L.R. 10.04.95, n. 29)" Euro 1.300.000,00;

- Cap. E10006 - UPB 1.1.100 - "Contributo per lo svolgimento delle funzioni connesse all'esercizio del Polo archivistico regionale (art. 2, comma 1, lettera fbis), L.R. 10.04.95, n. 29)" Nuova Istituzione. Euro 1.950.000,00

- Cap. E10016 - UPB 2.2.150 - "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti ed iniziative (art. 10, comma 2, L.R. 10/4/95, n. 29; L.R. 7/11/94, n. 45)" Euro 100.000,00;

- Cap. E10022 - UPB 2.2.200 - "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5, lettere d), f), g) della L.R. 24.03.2000, n. 18" Euro 600.000,00;

- Cap. E10019 - UPB 2.2.250 - "Finanziamenti RER per Fondo conservazione della natura. (art. 3, comma 1, lettera b) e comma 3, L.R. 24.01.1977, n. 2)" Euro 44.021,43;

- Cap. E10020 - UPB 2.2.250 - "Finanziamenti RER. Interventi necessari per la tutela di esemplari arborei di pregio scientifico e monumentale (art. 6, L.R. 24.01.1977, n. 2)" Nuova Istituzione. Euro 51.648,38;

- Cap. E10058 - UPB 4.7.750 - "Contributi speciali RER per il finanziamento di attività, progetti e iniziative (art. 10, comma 2, L.R. 10.04.95, n. 29; art. 3, L.R. 24.03.00, n. 18)" Euro 100.000,00;

- Cap. E10023 - UPB 4.7.800 - "Finanziamenti RER per le attività di cui all'art. 7, comma 4 e comma 5 lettera a), b), c), e) e comma 6 della L.R. 24.03.2000, n. 18." Euro 1.925.200,00;

In assenza della Legge di bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 cui fare riferimento per l'analisi dei dati relativi alle entrate derivanti da contributi regionali, non si può che raccomandare all'Istituto una gestione oculata del bilancio, nel rispetto della normativa contabile soprattutto per quanto riguarda gli accertamenti e gli impegni.

Si ritiene opportuno precisare che, per conoscere l'esatto ammontare degli stanziamenti dei sopracitati capitoli, è necessario attendere non solo l'approvazione definitiva del Bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010, ma anche l'effettiva attribuzione dei contributi che avviene mediante l'adozione di opportuni atti deliberativi.

L'Istituto, in presenza di discordanze fra l'ammontare delle poste iscritte in Entrata nel proprio bilancio come contributi regionali e quello delle assegnazioni regionali effettivamente attribuite, mediante gli opportuni atti deliberativi adottati nel corso dell'esercizio, dovrà provvedere ai necessari adeguamenti me-

dante provvedimento di variazione con il quale dovranno essere adeguati anche gli stanziamenti dei corrispondenti capitoli della Parte Spesa.

Al Bilancio di previsione in esame viene applicato, nella Parte Entrata, un Avanzo di amministrazione presunto pari ad euro 3.666.888,68 e un Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio 2010 pari ad euro 727.021,83.

Si ricorda che, trattandosi di dati determinati in via presuntiva in sede di preconsuntivo, una volta ultimate le operazioni di chiusura riferite all'esercizio precedente con l'approvazione del rendiconto consuntivo, le risultanze definitive relative al Saldo di cassa e all'Avanzo di Amministrazione, come pure dei Residui attivi e dei Residui passivi dovranno correttamente essere riportati in Bilancio nel loro esatto ammontare mediante il provvedimento di assestamento.

Fermo restando quanto fin qui evidenziato, si ritiene di poter esprimere parere favorevole con esclusivo riferimento al contenuto tecnico-contabile del provvedimento in oggetto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 DICEMBRE 2009, N. 272

Parziale modifica al programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 L. 67/1988 - IV fase - approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 185 del 22 luglio 2008. (Proposta della Giunta regionale in data 16 novembre 2009, n. 1802)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1802 del 16 novembre 2009, recante ad oggetto "Proposta di parziale modifica al programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 L. 67/1988 - IV fase - Approvato con delibera di Assemblea legislativa n. 185 del 22 luglio 2008";

Preso atto del favorevole parere espresso dalla commissione referente "Politiche per la salute e Politiche sociali" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 34921 in data 9 dicembre 2009;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1802 del 16 novembre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;
- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che l'art. 20 della Legge 11 marzo 1988, n. 67 autorizzava l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, e di realizzazione di residenze sanitarie per soggetti non autosufficienti;

Vista la Legge finanziaria per il 2007 che ha elevato la dotazione di risorse per il Programma pluriennale di interventi avviato con l'articolo 20 della L. 67/88 a complessivi 20 miliardi di Euro;

Vista la delibera CIPE 25 gennaio 2008, n. 4 (Prosecuzione del programma pluriennale nazionale straordinario di investimen-

ti in sanità di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successive modificazioni) con la quale si è provveduto alla ripartizione alle Regioni delle suddette risorse finanziarie aggiuntive pari a € 2.424.971.723,98, assegnando alla Regione Emilia Romagna risorse pari a € 163.576.871,80;

Vista la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 185 del 22 luglio 2008 di "Approvazione del quinto aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità ai sensi dell'art. 36 della L.R. 23 dicembre 2002 n. 38 e contestuale approvazione del programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 della legge 67/1988 - IV fase" nella quale, all'Allegato H, viene approvato un programma di ripartizione di tali risorse, integrate con la quota aggiuntiva pari a € 8.609.309,04 a carico della Regione Emilia-Romagna (5%), ai sensi del comma 1 del citato art. 20 L.67/88;

Considerato che in data 16 aprile 2009 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha siglato con la Regione Emilia-Romagna un Accordo di programma integrativo per il settore degli investimenti sanitari ex art. 20 L. 67/88 - IV fase -, finalizzato alla realizzazione di n. 48 interventi, approvati con delibera di Assemblea Legislativa n. 185 del 22 luglio 2008 sopracitata fra cui, in particolare:

- l'intervento n. H.14 dell'Azienda Usl di Modena, "Ristrutturazione Residenza Psichiatrica Ospedale di Carpi", finanziamento complessivo pari a € 1.500.000,00 di cui € 1.425.000,00 a carico dello Stato e € 75.000,00 a carico della Regione (5%)

- l'intervento n. H.32 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara "Interventi di adeguamento normativo e funzionale per area a destinazione poliambulatoriale Ospedale S.Anna" finanziamento complessivo pari a € 5.700.000,00 di cui € 5.415.000,00 a carico dello Stato e € 285.000,00 a carico della Regione (5%);

Preso atto:

- della nota Prot. 209269 del 23 settembre 2009, successivamente integrata con nota Prot. 225843 del 12 ottobre 2010 con cui il Direttore Generale dell'Ausl di Modena chiede di sostituire l'intervento H.14 "Ristrutturazione Residenza Psichiatrica Ospedale di Carpi", a parità di finanziamento assegnato, con l'intervento di "Realizzazione nuovo comparto operatorio Ospedale di Carpi", motivando tale richiesta con la necessità, manifestatasi come prioritaria nel corso del 2009, di disporre, presso l'Ospedale di Carpi, di nuove sale operatorie che permettano:

1. il superamento delle criticità strutturali e impiantistiche del comparto operatorio esistente;
2. la riqualificazione delle tecnologie e delle attrezzature;
3. il pieno sviluppo di alcune discipline chirurgiche;

- della nota Prot. 32219 del 10 settembre 2009, successivamente integrata con nota Prot. 35283 del 6 ottobre 2010 con cui il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara chiede di sostituire l'intervento H.32 "Interventi di adeguamento normativo e funzionale per area a destinazione poliambulatoriale Ospedale S.Anna", a parità di finanziamento assegnato, con l'intervento di "Acquisizione apparecchiature ed arredi sanitari per diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio e sistemi di monitoraggio per terapie intensive Ospedale di Cona", motivando tale richiesta come di seguito indicato:

1. relativamente all'acquisizione di apparecchiature ed arredi sanitari per diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio, con la necessità di rendere funzionali, ai fini della successiva attivazione del nuovo Ospedale, le seguenti strutture: laboratorio

di analisi chimico-cliniche, laboratorio di microbiologia, servizio trasfusionale, anatomia patologica, citodiagnostica e laboratorio di preparazione antiblastici;

2. relativamente all'acquisizione di sistemi di monitoraggio per terapie intensive, con la necessità di ammodernare gli attuali sistemi di monitoraggio al fine di dotare il nuovo Ospedale di Cona di adeguate attrezzature.

Dato atto della validità di tali motivazioni;

Preso atto della nota del 30 ottobre 2009 con cui il Ministero della Salute, come previsto all'Allegato A, punto 2.2 "Modifiche all'Accordo di Programma" dell'Accordo Stato-Regioni del 28 febbraio 2008 sulle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, ha espresso parere positivo in merito alla sostituzione, a parità di finanziamento assegnato:

1. dell'intervento n. H.14 dell'Azienda Usl di Modena, "Ristrutturazione residenza psichiatrica Ospedale di Carpi", con l'intervento "Realizzazione nuovo comparto operatorio Ospedale di Carpi";

2. dell'intervento n. H.32 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara "Interventi di adeguamento normativo e funzionale per area a destinazione poliambulatoriale Ospedale S.Anna", con l'intervento "Acquisizione apparecchiature ed arredi sanitari per diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio e sistemi di monitoraggio per terapie intensive Ospedale di Cona";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi

delibera:

di proporre all'Assemblea Legislativa, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente ri-

portate:

1) di modificare parzialmente l'Allegato H della delibera dell'Assemblea Legislativa n. 185 del 22 luglio 2008 di "Approvazione del quinto aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità ai sensi dell'art. 36 della L.R. 23 dicembre 2002 n. 38 e contestuale approvazione del programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 della legge 67/1988 – IV fase", sostituendo, a parità di finanziamento assegnato:

- l'intervento n. H.14 dell'Azienda Usl di Modena, "Ristrutturazione residenza psichiatrica Ospedale di Carpi", con l'intervento "Realizzazione nuovo comparto operatorio Ospedale di Carpi", finanziamento complessivo pari a € 1.500.000,00 di cui € 1.425.000,00 a carico dello Stato e € 75.000,00 a carico della Regione (5%);

- l'intervento n. H.32 dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara "Interventi di adeguamento normativo e funzionale per area a destinazione poliambulatoriale Ospedale S.Anna", con l'intervento "Acquisizione apparecchiature ed arredi sanitari per diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio e sistemi di monitoraggio per terapie intensive Ospedale di Cona", finanziamento complessivo pari a € 5.700.000,00 di cui € 5.415.000,00 a carico dello Stato e € 285.000,00 a carico della Regione (5%);

2) di approvare la nuova specifica elencazione degli interventi del "Programma straordinario di investimenti in sanità ex art. 20 L. 67/88 – IV Fase riportati all'Allegato H della presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di confermare in ogni altra sua parte la delibera dell'Assemblea Legislativa n. 185 del 22 luglio 2008 di "Approvazione del quinto aggiornamento del programma regionale di investimenti in sanità ai sensi dell'art. 36 della L.R. 23 dicembre 2002 n. 38 e contestuale approvazione del programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 della legge 67/1988 – IV fase".

ALLEGATO HProgramma straordinario di investimenti in sanità
ex art. 20 L. 67/88 - IV Fase

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% Regionale	TOTALE
H.1	USL Piacenza	Completamento e manutenzione straordinaria edifici presidio ospedaliero Piacenza	€ 5.225.000,00	€ 275.000,00	€ 5.500.000,00
H.2	USL Piacenza	Acquisizione apparecchiature per medicina diagnostica presso presidi ospedalieri	€ 3.377.590,88	€ 177.767,94	€ 3.555.358,82
H.3	USL Piacenza	Realizzazione Case della Salute nei distretti	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
Totale USL Piacenza			€ 10.502.590,88	€ 552.767,94	€ 11.055.358,82
H.4	OSP Parma	Acquisizione apparecchiature ed adeguamento locali per radiologia interventistica	€ 2.850.000,00	€ 150.000,00	€ 3.000.000,00
H.5	OSP Parma	Ammodernamento tecnologico apparecchiature radiologiche	€ 3.467.500,00	€ 182.500,00	€ 3.650.000,00
H.6	OSP Parma	Acquisizione apparecchiature ed arredi per nuovo Ospedale dei Bambini	€ 3.984.008,10	€ 209.684,64	€ 4.193.692,74
Totale OSP Parma			€ 10.301.508,10	€ 542.184,64	€ 10.843.692,74

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
H.7	USL Parma	Acquisizione apparecchiature radiologiche	€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00
H.8	USL Parma	Realizzazione polo pediatrico territoriale di Parma	€ 3.171.965,90	€ 166.945,57	€ 3.338.911,47
Totale USL Parma			€ 5.546.965,90	€ 291.945,57	€ 5.838.911,47
H.9	OSP Reggio	Realizzazione nuovo padiglione ospedaliero Polo Onco-ematologico	€ 11.353.442,37	€ 597.549,60	€ 11.950.991,97
Totale OSP Reggio			€ 11.353.442,37	€ 597.549,60	€ 11.950.991,97
H.10	USL Reggio	Realizzazione Centro Distrettuale di prevenzione e medicina di comunità Montecchio Emilia	€ 7.568.961,58	€ 398.366,40	€ 7.967.327,98
Totale USL Reggio			€ 7.568.961,58	€ 398.366,40	€ 7.967.327,98

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
H.11	OSP Modena	Ammodernamento tecnologico apparecchiature sanitarie	€ 1.995.000,00	€ 105.000,00	€ 2.100.000,00
H.12	OSP Modena	Ristrutturazione Edificio di Pneumologia	€ 2.755.000,00	€ 145.000,00	€ 2.900.000,00
Totale OSP Modena			€ 4.750.000,00	€ 250.000,00	€ 5.000.000,00
H.13	USL Modena	Ristrutturazione Servizio Presidio Diagnosi e Cura	€ 1.999.750,00	€ 105.250,00	€ 2.105.000,00
H.14	USL Modena	Realizzazione nuovo comparto operatorio Ospedale di Carpi	€ 1.425.000,00	€ 75.000,00	€ 1.500.000,00
H.15	USL Modena	Interventi di completamento per laboratorio istopatologia e servizi generali Ospedale di Baggiovara	€ 1.342.445,00	€ 70.655,00	€ 1.413.100,00
H.16	USL Modena	Ristrutturazione per nuova sede Distretto presso Ospedale Castelfranco Emilia	€ 475.000,00	€ 25.000,00	€ 500.000,00
H.17	USL Modena	Adeguamento prevenzione incendi Ospedale Castelfranco Emilia	€ 2.759.184,75	€ 145.220,25	€ 2.904.405,00

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
H.18	USL Modena	Adeguamento prevenzione incendi sedi distrettuali	€ 4.670.010,00	€ 245.790,00	€ 4.915.800,00
H.19	USL Modena	Adeguamento e messa a norma Centro Prelievi Ospedale di Pavullo	€ 665.000,00	€ 35.000,00	€ 700.000,00
H.20	USL Modena	Ammodernamento tecnologico apparecchiature e attrezzature sanitarie ed informatiche	€ 7.196.064,45	€ 378.740,23	€ 7.574.804,68
Totale USL Modena			€ 20.532.454,20	€ 1.080.655,48	€ 21.613.109,68
H.21	OSP Bologna	Realizzazione Centrale Unica di Sterilizzazione e tecnologie	€ 3.800.000,00	€ 200.000,00	€ 4.000.000,00
H.22	OSP Bologna	Realizzazione Centrale Termica e Tecnologica	€ 3.800.000,00	€ 200.000,00	€ 4.000.000,00
H.23	OSP Bologna	Ammodernamento tecnologico apparecchiature sanitarie ed informatiche e acquisizione arredi	€ 5.701.744,85	€ 300.091,83	€ 6.001.836,68
Totale OSP Bologna			€ 13.301.744,85	€ 700.091,83	€ 14.001.836,68

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
H.24	USL Bologna	Sostituzione RMN Ospedale Maggiore	€ 1.425.000,00	€ 75.000,00	€ 1.500.000,00
H.25	USL Bologna	Completamento corpo D Ospedale Maggiore: acquisizione apparecchiature ed arredi	€ 10.545.000,00	€ 555.000,00	€ 11.100.000,00
H.26	USL Bologna	Completamento cabina elettrica Ospedale Bellaria	€ 1.452.550,00	€ 76.450,00	€ 1.529.000,00
H.27	USL Bologna	Acquisizione apparecchiature ed attrezzature Edificio G Ospedale Bellaria	€ 3.676.477,15	€ 193.498,80	€ 3.869.975,95
Totale USL Bologna			€ 17.099.027,15	€ 899.948,80	€ 17.998.975,95
H.28	IOR	Ampliamento per ambulatori, attività libero professionale - ristrutturazione per Reparto Chemioterapia Tumori Muscolo-scheletrici	€ 4.085.000,00	€ 215.000,00	€ 4.300.000,00
H.29	IOR	Ristrutturazione ed acquisto apparecchiature ed arredi per Day-Surgery	€ 1.007.000,00	€ 53.000,00	€ 1.060.000,00
Totale IOR			€ 5.092.000,00	€ 268.000,00	€ 5.360.000,00

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
H.30	USL Imola	Manutenzione straordinaria per la realizzazione di ambulatori e reparto Day-Hospital Ospedale di Imola	€ 3.515.248,59	€ 185.013,08	€ 3.700.261,67
H.31	USL Imola	Manutenzione straordinaria per la realizzazione reparto degenza Ospedale di Imola	€ 1.235.000,00	€ 65.000,00	€ 1.300.000,00
Totale USL Imola			€ 4.750.248,59	€ 250.013,08	€ 5.000.261,67
H.32	OSP Ferrara	Acquisizione apparecchiature ed arredi sanitari per Diagnostica per Immagini e Medicina di Laboratorio e sistemi di monitoraggio per terapie intensive Ospedale di Cona	€ 5.415.000,00	€ 285.000,00	€ 5.700.000,00
H.33	OSP Ferrara	Completamento acquisizione apparecchiature sanitarie Ospedale di Cona	€ 3.915.971,30	€ 206.103,75	€ 4.122.075,05
Totale OSP Ferrara			€ 9.330.971,30	€ 491.103,75	€ 9.822.075,05

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
H.34	USL Ferrara	Ristrutturazione Ospedale di Cento	€ 2.090.000,00	€ 110.000,00	€ 2.200.000,00
H.35	USL Ferrara	Adeguamento funzionale Ospedale di Copparo	€ 1.908.987,70	€ 100.473,04	€ 2.009.460,74
Totale USL Ferrara			€ 3.998.987,70	€ 210.473,04	€ 4.209.460,74
H.36	USL Ravenna	Adeguamento prevenzione incendi: interventi strutturali presidi ospedalieri e territoriale	€ 4.750.000,00	€ 250.000,00	€ 5.000.000,00
H.37	USL Ravenna	Adeguamento prevenzione incendi: impianti rilevazioni incendi e diffusione sonora presidi ospedalieri	€ 3.182.500,00	€ 167.500,00	€ 3.350.000,00
H.38	USL Ravenna	Adeguamento funzionale ex Ospedale di Brisighella a residenza psichiatrica, nucleo cure primarie ed attività ambulatoriali	€ 2.992.500,00	€ 157.500,00	€ 3.150.000,00

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
H.39	USL Ravenna	Realizzazione struttura per Dipartimento Salute Mentale	€ 3.164.905,21	€ 166.573,96	€ 3.331.479,17
Totale USL Ravenna			€ 14.089.905,21	€ 741.573,96	€ 14.831.479,17
H.40	USL Forlì	Adeguamento normativa antisismica e prevenzione incendi Ospedale Forlì padiglione Vallisneri	€ 4.914.803,07	€ 258.673,85	€ 5.173.476,92
H.41	USL Forlì	Adeguamento normativo prevenzione incendi Ospedale Forlì padiglione Valsalva	€ 1.900.000,00	€ 100.000,00	€ 2.000.000,00
Totale USL Forlì			€ 6.814.803,07	€ 358.673,85	€ 7.173.476,92
H.42	USL Cesena	Ristrutturazione interna Ospedale Bufalini	€ 5.071.657,86	€ 266.929,36	€ 5.338.587,22
H.43	USL Cesena	Acquisizione ed installazione RMN Ospedale Bufalini	€ 2.375.000,00	€ 125.000,00	€ 2.500.000,00
Totale USL Cesena			€ 7.446.657,86	€ 391.929,36	€ 7.838.587,22

ALLEGATO H

N°	AZIENDA	INTERVENTO	RISORSE STATALI	5% REGIONALE	TOTALE
H.44	USL Rimini	Ristrutturazione ed adeguamento Day-Hospital oncologico Ospedale Infermi	€ 1.235.000,00	€ 65.000,00	€ 1.300.000,00
H.45	USL Rimini	Ristrutturazione Ospedale Santarcangelo di Romagna	€ 522.500,00	€ 27.500,00	€ 550.000,00
H.46	USL Rimini	Adeguamenti funzionali e normativi presidi ospedalieri	€ 4.779.103,04	€ 251.531,74	€ 5.030.634,78
H.47	USL Rimini	Acquisizione apparecchiature per Blocco Operatorio nuovo DEA Ospedale Riccione	€ 1.710.000,00	€ 90.000,00	€ 1.800.000,00
H.48	USL Rimini	Ammodernamento tecnologico Diagnostica per Immagini	€ 2.850.000,00	€ 150.000,00	€ 3.000.000,00
Totale USL Rimini			€ 11.096.603,04	€ 584.031,74	€ 11.680.634,78
TOTALE ALLEGATO H			€ 163.576.871,80	€ 8.609.309,04	€ 172.186.180,84

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 DICEMBRE 2009, N. 273

Deliberazione del Consiglio regionale n. 646 del 20 gennaio 2005 in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia. Modifica di termine. (Proposta della Giunta regionale in data 30 novembre 2009, n. 1963)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1963 del 30 novembre 2009, recante ad oggetto "D.C.R. 20 gennaio 2005, n. 646 in materia di requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia. Modifica di termine.";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 34946 in data 9 dicembre 2009;

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali (CAL), allegato al testo di proposta della Giunta regionale;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti, delibera:

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1963 del 30 novembre 2009, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n.1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e s.m., che, all'art. 1, commi 3 e 3bis, prevede che il Consiglio regionale stabilisca i requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi, anche sperimentali, per la prima infanzia;

Vista la DCr 20 gennaio 2005, n. 646 "Direttiva sui requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia e relative norme procedurali, in attuazione dell'art 1, commi 3 e 3bis della L.R. 1/2000, come modificata dalla L.R. 8/04", che, nell'Allegato A:

- al paragrafo 6.3 stabilisce, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di competenza statale in materia di profili professionali, i titoli di studio validi per l'accesso a posti di educatore nei servizi educativi per la prima infanzia, prevedendo sia qualifiche e diplomi di scuola media superiore, sia diplomi di laurea e, che in fine, prevede: "Salvo quanto previsto dalla normativa statale, a far tempo dal 1° gennaio 2010 saranno ritenuti validi per l'accesso i soli diplomi di laurea. I titoli validi a tale data continueranno ad avere valore per il personale che ha prestato servizio entro tale termine";

- al paragrafo 6.2 stabilisce: "Al fine di non compromettere il rapporto numerico tra educatori e bambini e tenendo conto della presenza di entrambi, va assicurata la necessaria sostituzione del personale da effettuarsi mediante figure della stessa qualifica e profilo professionale".

Dato atto che, in prossimità della scadenza del termine, in occasione di un incontro del Servizio regionale competente con gli

Enti locali (tenutosi il 2 novembre 2009) anche per illustrare la circolare applicativa da emanare in occasione della scadenza del termine del 1° gennaio 2010, la maggioranza dei Comuni ha fatto presente di trovarsi in difficoltà nel reclutamento del personale.

Nei concorsi banditi e conclusi negli ultimi anni, resi necessari sia dal normale turn-over del personale, sia dai numerosi pensionamenti in corso, nonché dalla necessità di far fronte alle sostituzioni di breve durata, si è registrata infatti una grave difficoltà a reclutare personale laureato, dato sia il numero di laureati in assoluto inferiore al fabbisogno, sia il fatto che si tratta spesso di candidati residenti fuori regione, non disponibili a sostituzioni di breve durata;

Rilevato che, dal confronto annuale nell'ambito del comitato tecnico previsto dalla convenzione in atto con l'Università di Bologna (approvata con Dgr. 2163 del 15 dicembre 2008), relativamente al corso triennale per educatore di nido (la più specifica delle lauree previste), è emerso il dato di un numero di studenti e laureati in crescita, e che pertanto pare congruo prorogare per un ulteriore triennio il termine previsto, in modo da consentire un'ulteriore disponibilità di laureati;

Ritenuto, per contro, che tener fermo il termine del 1° gennaio 2010 potrebbe comportare grande difficoltà sia ai Comuni che gestiscono direttamente i servizi, che ai soggetti gestori privati, tenuti a rispettare il requisito del titolo di studio al fine di ottenere l'autorizzazione al funzionamento;

Ritenuto pertanto congruo consentire una proroga di tre anni;

Acquisito il parere favorevole del C.A.L. in data 30.11.2009, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- di proporre all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna di modificare il termine del 1° gennaio 2010, contenuto nel penultimo capoverso del paragrafo 6.3 dell'Allegato A della DCr 646/05, sostituendo le parole "1° gennaio 2010", con le parole "1° gennaio 2013";

- di pubblicare la deliberazione assembleare nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 22 DICEMBRE 2009, N. 274

Legge regionale 8 agosto 2001 n. 24 (Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo) e D.L. 1° ottobre 2007, n. 159 (Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale). Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato "Nessun alloggio pubblico sfitto". Parziale modifica della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 209/09. (Proposta della Giunta regionale in data 30 novembre 2009, n. 1956)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1956 del 30 novembre 2009, recante ad oggetto “L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato “Nessun alloggio pubblico sfitto”. Parziale modifica della deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 209/09. Proposta all’Assemblea legislativa”;

Visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla commissione referente “Territorio Ambiente Mobilità” con nota prot. n. 35125 in data 10 dicembre 2009;

Preso atto della correzione meramente materiale apportata sulla predetta proposta nel corso della discussione assembleare;

Richiamata la legge regionale n. 24 dell’8 agosto 2001 recante “Disciplina generale dell’intervento pubblico nel settore abitativo” e successive modificazioni;

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 106 del 2 febbraio 2009 recante “L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato ‘Nessun alloggio pubblico sfitto’”, approvata dall’Assemblea legislativa con atto n. 209 del 25 febbraio 2009;

- n. 506 del 20 aprile 2009 recante “L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato ‘Nessun alloggio pubblico sfitto’. Rettifica di mero errore materiale” approvata dall’Assemblea legislativa con atto n. 231 del 30 giugno 2009;

Considerato che:

- con decreto del Ministro delle Infrastrutture di concerto con il Ministro della Solidarietà sociale del 28 dicembre 2007, fu effettuata la ripartizione tra le Regioni dell’importo di 543.955.500,00 euro destinato dall’articolo 21 del D.L. n. 159/2007 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 222/2007) alla realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica e che con tale ripartizione furono attribuiti alla regione Emilia-Romagna 32.296.813,86 euro, individuando quali enti gestori degli interventi le Acer territorialmente competenti alle quali venivano trasferiti i finanziamenti;

- con l’entrata in vigore dell’articolo 11 della Legge n. 133 del 6 agosto 2008 di conversione del D. L. n. 112/2008 le risorse finanziarie di cui all’articolo 21 del D. L. n. 159/2007 furono riprogrammate dalla loro originaria destinazione e veicolate al finanziamento del Piano di edilizia abitativa;

- le Regioni impugnarono presso la Corte Costituzionale l’articolo 11 della Legge n. 133/08 rivendicando nel contempo il finanziamento da parte dello Stato del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ex Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007;

- al fine di dare attuazione al programma “Nessun alloggio pubblico sfitto” contenente anche gli interventi compresi nel programma straordinario di edilizia residenziale pubblica approvato con la deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 209/2009, la Regione ha ritenuto di destinare ad esso l’importo di 35.000.000,00 euro, di cui 32.296.813,86 quale anticipazione dei fondi assegnati alle Acer dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2007;

Visti:

- l’accordo sottoscritto in data 5 marzo 2009 tra il Ministro dei Rapporti con le Regioni e il Presidente della Conferenza del-

le Regioni che prevede il rifinanziamento dell’intero programma speciale di edilizia residenziale pubblica di cui al Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007, con un primo immediato finanziamento di 200 milioni di euro;

- il Decreto, emanato a seguito dell’intesa Stato Regioni del 1 aprile 2009, del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 “Piano nazionale di edilizia abitativa”, il quale alla lettera b), comma 2, dell’articolo 2 ha destinato una quota non superiore a 200 milioni di euro al finanziamento degli interventi compresi nel programma di cui al già citato Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007;

- la circolare della Direzione Generale per le Politiche Abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 20 luglio 2009, con la quale sono state fornite indicazioni sul riparto delle risorse finanziarie di cui alla lettera b), comma 2, dell’articolo 2 del D.P.C.M. 16 luglio 2009;

Considerato che:

- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto del 18 novembre 2009 ha provveduto alla ripartizione tra le Regioni delle risorse di cui alla lettera b), comma 2, dell’articolo 2 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 assegnando le risorse direttamente alla Regione Emilia-Romagna, con l’indicazione dettagliata delle somme da attribuire ai singoli Comuni per la realizzazione degli interventi individuati come prioritari;

- l’attribuzione delle risorse finanziarie di cui alla precedente alinea rende possibile ridurre nella stessa misura le anticipazioni da parte della Regione delle risorse statali;

Ritenuto opportuno alla luce delle considerazioni sopra formulate:

- adottare con particolare riferimento ai soggetti beneficiari dei finanziamenti un’unica procedura per la gestione amministrativo-contabile delle risorse statali e regionali destinate alla realizzazione del programma “Nessun alloggio pubblico sfitto”;

- procedere alla parziale modifica delle disposizioni operative indicate nella citata deliberazione assembleare n. 209/09 con la specificazione che in applicazione delle prescrizioni previste nella L.R. 24/01, i soggetti assegnatari del finanziamento regionale sono i Comuni espressamente individuati nell’allegato A alla citata deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 209/09, così come rettificata dalla deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 231/09, anziché le ACER territorialmente competenti;

- confermare in ogni altra loro parte le deliberazioni dell’Assemblea Legislativa nn. 209/09 e 231/09 sopracitate;

- di stabilire che le eventuali ulteriori risorse finanziarie che affluiranno sul capitolo 32015 “Contributi in conto capitale per l’attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi con le modalità previste ai commi 2 e 2bis dell’art. 41 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali” di cui all’ U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio regionale, verranno impiegate dalla Giunta Regionale, con proprio atto, per finanziare la realizzazione di interventi di recupero di ulteriori alloggi sfitti di proprietà dei Comuni;

Dato atto che:

- il comma 2 dell’art. 41 della L.R. n. 24/01 prevede: “I Comuni, le Province e gli altri enti pubblici possono avvalersi dell’attività delle ACER di cui al comma 1 anche attraverso la stipula di una apposita convenzione, che stabilisce i servizi prestatati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi ed i proventi derivanti dall’attività. E’ fatto salvo quanto previsto in via tran-

sitoria dall'art. 52.”;

- il comma 2-bis dell'art. 41 della L.R. n. 24/01 prevede: “I Comuni attraverso la convenzione di cui al comma 2, possono altresì avvalersi delle ACER per lo svolgimento dei compiti amministrativi inerenti alla gestione degli alloggi di erp, nonché per la predisposizione ed attuazione di programmi di intervento per le politiche abitative con la possibilità di incassare direttamente i contributi concessi, sulla base di quanto stabilito nel programma regionale di cui all'articolo 8.”;

Dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale n. 1956 del 30 novembre 2009 (allegato);

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera:

1. di procedere alla parziale modifica delle disposizioni indicate nella deliberazione assembleare n. 209/09 con la specificazione che per le premesse e le considerazioni parti integranti dell'atto e in applicazione delle prescrizioni previste dalla L.R. n. 24/01, i soggetti assegnatari del finanziamento regionale sono espressamente i Comuni individuati nell'allegato A alla medesima deliberazione, così come rettificata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 231/09;
2. di dare atto che ai fini della realizzazione degli interventi previsti nelle deliberazioni dell'Assemblea Legislativa nn. 209/09 e 231/09 i Comuni, ai sensi delle prescrizioni indicate ai commi 2 e 2bis dell'art. 41 della L.R. n. 24/01 e successive modifiche, potranno avvalersi delle ACER territorialmente competenti così come precisato nelle premesse del presente atto;
3. di stabilire che le eventuali ulteriori risorse finanziarie che affluiranno sul capitolo 32015 “Contributi in conto capitale per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi con le modalità previste ai commi 2 e 2bis dell'art. 41 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) - Mezzi statali” di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio regionale, verranno impiegate dalla Giunta Regionale, con proprio atto, per finanziare la realizzazione di interventi di recupero di ulteriori alloggi sfitti di proprietà dei Comuni;
4. di stabilire che, al fine di conferire al programma “Nessun alloggio pubblico sfitto”, approvato con le citate deliberazioni dell'Assemblea Legislativa nn. 209/09 e 231/09, il mero carattere di strumento programmatico-decisionale, il dirigente regionale competente potrà procedere nella fase attuativa, in rapporto al percorso amministrativo-contabile tracciato, ad apportare le eventuali modifiche, che si renderanno necessarie, dei dati riportati nell'allegato A delle medesime deliberazioni con specifico riferimento alla localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, al numero degli alloggi ed al costo dell'intervento in diminuzione fermo restando il limite massimo della spesa singolarmente prevista in termini di costo per i singoli interventi;
5. di confermare in ogni altra sua parte la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/09, così come rettificata dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 231/09;
6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la legge regionale n. 24 dell'8 agosto 2001 re-

cante “Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo” e successive modificazioni;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 106 del 2 febbraio 2009 recante “L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato ‘Nessun alloggio pubblico sfitto’”, approvata dall'Assemblea Legislativa con atto n. 209 del 25 febbraio 2009;

- n. 506 del 20 aprile 2009 recante “L.R. n. 24/01 e D.L. n. 159/07. Programmazione dei fondi per la realizzazione del programma di manutenzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica denominato ‘Nessun alloggio pubblico sfitto’. Rettifica di mero errore materiale” approvata dall'Assemblea Legislativa con atto n. 231 del 30 giugno 2009;

1. Considerato che: - con decreto del Ministro delle Infrastrutture di concerto con il Ministro della Solidarietà sociale del 28 dicembre 2007, fu effettuata la ripartizione tra le Regioni dell'importo di 543.955.500,00 euro destinato dall'articolo 21 del D.L. n. 159/2007 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 222/2007) alla realizzazione di un programma straordinario di edilizia residenziale pubblica e che con tale ripartizione furono attribuiti alla regione Emilia-Romagna 32.296.813,86 euro, individuando quali enti gestori degli interventi le Acer territorialmente competenti alle quali venivano trasferiti i finanziamenti; - con l'entrata in vigore dell'articolo 11 della Legge n. 133 del 6 agosto 2008 di conversione del D. L. n. 112/2008 le risorse finanziarie di cui all'articolo 21 del D. L. n. 159/2007 furono riprogrammate dalla loro originaria destinazione e veicolate al finanziamento del Piano di edilizia abitativa; - le Regioni impugnarono presso la Corte Costituzionale l'articolo 11 della Legge n. 133/08 rivendicando nel contempo il finanziamento da parte dello Stato del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica ex Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007; - al fine di dare attuazione al programma “Nessun alloggio pubblico sfitto” contenente anche gli interventi compresi nel programma straordinario di edilizia residenziale pubblica approvato con la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/2009, la Regione ha ritenuto di destinare ad esso l'importo di 35.000.000,00 euro, di cui 32.296.813,86 quale anticipazione dei fondi assegnati alle Acer dal Decreto Ministeriale del 28 dicembre 2007; Visti: - l'accordo sottoscritto in data 5 marzo 2009 tra il Ministro dei Rapporti con le Regioni e il Presidente della Conferenza delle Regioni che prevede il rifinanziamento dell'intero programma speciale di edilizia residenziale pubblica di cui al Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007, con un primo immediato finanziamento di 200 milioni di euro; - il Decreto, emanato a seguito dell'intesa Stato Regioni del 1 aprile 2009, del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 luglio 2009 “Piano nazionale di edilizia abitativa”, il quale alla lettera b), comma 2, dell'articolo 2 ha destinato una quota non superiore a 200 milioni di euro al finanziamento degli interventi compresi nel programma di cui al già citato Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007; - la circolare della Direzione Generale per le Politiche Abitative del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 20 luglio 2009, con la quale sono state fornite indicazioni sul riparto delle risorse finanziarie di cui alla lettera b), comma 2, dell'articolo 2 del D.P.C.M. 16 luglio 2009; Considerato che: - il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto del 13 novembre 2009 ha provveduto alla ripartizione tra le

Regioni delle risorse di cui alla lettera b), comma 2, dell'articolo 2 del D.P.C.M. 16 luglio 2009 assegnando le risorse direttamente alla Regione Emilia-Romagna, con l'indicazione dettagliata delle somme da attribuire ai singoli Comuni per la realizzazione degli interventi individuati come prioritari; - l'attribuzione delle risorse finanziarie di cui alla precedente alinea rende possibile ridurre nella stessa misura le anticipazioni da parte della Regione delle risorse statali; Ritenuto opportuno alla luce delle considerazioni sopra formulate: - adottare con particolare riferimento ai soggetti beneficiari dei finanziamenti un'unica procedura per la gestione amministrativo-contabile delle risorse statali e regionali destinate alla realizzazione del programma "Nessun alloggio pubblico sfitto"; - procedere alla parziale modifica delle disposizioni operative indicate nella citata deliberazione assembleare n. 209/09 con la specificazione che in applicazione delle prescrizioni previste nella L.R. 24/01, i soggetti assegnatari del finanziamento regionale sono i Comuni espressamente individuati nell'allegato A alla citata deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/09, così come rettificata dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 231/09, anziché le ACER territorialmente competenti; - confermare in ogni altra loro parte le deliberazioni dell'Assemblea Legislativa nn. 209/09 e 231/09 sopracitate; - di stabilire che le eventuali ulteriori risorse finanziarie che affluiranno sul capitolo 32015 "Contributi in conto capitale per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi con le modalità previste ai commi 2 e 2bis dell'art. 41 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio regionale, verranno impiegate dalla Giunta Regionale, con proprio atto, per finanziare la realizzazione di interventi di recupero di ulteriori alloggi sfitti di proprietà dei Comuni; Dato atto che: - il comma 2 dell'art. 41 della L.R. n. 24/01 prevede: "I Comuni, le Province e gli altri enti pubblici possono avvalersi dell'attività delle ACER di cui al comma 1 anche attraverso la stipula di una apposita convenzione, che stabilisce i servizi prestati, i tempi e le modalità di erogazione degli stessi ed i proventi derivanti dall'attività. E' fatto salvo quanto previsto in via transitoria dall'art. 52."; - il comma 2-bis dell'art. 41 della L.R. n. 24/01 prevede: "I Comuni attraverso la convenzione di cui al comma 2, possono altresì avvalersi delle ACER per lo svolgimento dei compiti amministrativi inerenti alla gestione degli alloggi di erp, nonché per la predisposizione ed attuazione di programmi di intervento per le politiche abitative con la possibilità di incassare direttamente i contributi concessi, sulla base di quanto stabilito nel programma regionale di cui all'articolo 8."; Vista la Legge Regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche; Richiamate le proprie deliberazioni: - nn. 1057 del 24 luglio 2006, 1663 del 27 novembre 2006 e 1173 del 27 luglio 2009; - n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strut-

ture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche; Dato atto del parere allegato; Su proposta dell'Assessore alla Programmazione e Sviluppo Territoriale, Cooperazione col Sistema delle Autonomie, Organizzazione A voti unanimi e palesi delibera:

1. di proporre all'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna per le motivazioni citate in premessa di procedere alla parziale modifica delle disposizioni indicate nella deliberazione assembleare n. 209/09 con la specificazione che per le premesse e le considerazioni parti integranti dell'atto e in applicazione delle prescrizioni previste dalla L.R. n. 24/01, i soggetti assegnatari del finanziamento regionale sono espressamente i Comuni individuati nell'allegato A alla medesima deliberazione, così come rettificata dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 231/09;
2. di dare atto che ai fini della realizzazione degli interventi previsti nelle deliberazioni dell'Assemblea Legislativa nn. 209/09 e 231/09 i Comuni, ai sensi delle prescrizioni indicate ai commi 2 e 2bis dell'art. 41 della L.R. n. 24/01 e successive modifiche, potranno avvalersi delle ACER territorialmente competenti così come precisato nelle premesse del presente atto;
3. di stabilire che le eventuali ulteriori risorse finanziarie che affluiranno sul capitolo 32015 "Contributi in conto capitale per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica da realizzarsi con le modalità previste ai commi 2 e 2bis dell'art. 41 della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 (artt. 8 e 11, L.R. 8 agosto 2001, n. 24; artt. 60, 61 comma 2 e 63, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.1.3.12675 del Bilancio regionale, verranno impiegate dalla Giunta Regionale, con proprio atto, per finanziare la realizzazione di interventi di recupero di ulteriori alloggi sfitti di proprietà dei Comuni;
4. di stabilire che, al fine di conferire al programma "Nessun alloggio pubblico sfitto", approvato con le citate deliberazioni dell'Assemblea Legislativa nn. 209/09 e 231/09, il mero carattere di strumento programmatico-decisionale, il dirigente regionale competente potrà procedere nella fase attuativa, in rapporto al percorso amministrativo-contabile tracciato, ad apportare le eventuali modifiche, che si renderanno necessarie, dei dati riportati nell'allegato A delle medesime deliberazioni con specifico riferimento alla localizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, al numero degli alloggi ed al costo dell'intervento in diminuzione fermo restando il limite massimo della spesa singolarmente prevista in termini di costo per i singoli interventi;
5. di confermare in ogni altra sua parte la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 209/09, così come rettificata dalla deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 231/09;
6. di pubblicare la deliberazione assembleare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 DICEMBRE 2009, N. 2061

Reg. (CE) n. 834/2007 e L.R. n. 28/1997 concernenti norme

per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio in data 24 giugno 1991, e relative modifiche ed integrazioni relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e alla indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derivate alimentari;
- il Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento n. 2092/91/CEE in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico" che ha previsto, fra l'altro, l'obbligo di notifica di attività con il metodo biologico, l'istituzione degli elenchi regionali degli operatori biologici nonché i compiti degli Organismi di controllo riconosciuti;
- la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36", ed in particolare l'articolo 5, nel quale si è data attuazione a quanto previsto dalla predetta normativa nazionale istituendo l'apposito Elenco regionale degli operatori biologici;

Dato atto che con deliberazione n. 860 in data 8 giugno 1998 sono state stabilite – in riferimento alle norme recate dal Reg. (CEE) 2092/91 ed alle disposizioni di attuazione di cui al predetto D.Lgs. 220/1995 – le modalità per l'iscrizione, recesso e cancellazione degli operatori biologici dall'Elenco regionale nonché per la presentazione delle notifiche di attività di produzione biologica;

Richiamati, altresì:

- il Decreto ministeriale 4 agosto 2000 recante "Modalità di attuazione del Regolamento CE n. 1804/99 sulle produzioni animali biologiche" che, all'allegato III, aggiorna la modulistica relativa alla notifica di attività biologica e al controllo delle produzioni zootecniche;
- il Decreto ministeriale datato 7 luglio 2005 recante "Esonero di alcuni operatori del settore biologico dagli obblighi previsti dall'articolo 8, paragrafo 1, del Regolamento (CEE) n. 2092/1991, come modificato dall'articolo 1, paragrafo 2, del Regolamento (CE) n. 392/2004, e approvazione di nuova modulistica, sezione C, preparazioni alimentari";

Preso atto:

- che con il Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, contestualmente all'abrogazione del citato Reg. (CEE) n. 2092/1991, sono state dettate nuove norme per la produzione biologica e per l'etichettatura dei prodotti biologici;
- che con il Regolamento (CE) n. 889 della Commissione del 5 settembre 2008 sono state fissate le modalità di applicazione del predetto Reg. (CE) n. 834/2007 per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli;

Considerato, altresì:

- che dalla data di emanazione del Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 sono stati introdotti strumenti innovativi in grado di semplificare il rapporto tra l'Amministrazione regionale e gli utenti, anche attraverso l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- che, in merito, il Codice dell'amministrazione digitale (C.A.D.) di cui al Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 ha sancito, per i cittadini e le imprese, il diritto di richiedere ed ottenere l'uso di tecnologie telematiche nelle comunicazioni con la Pubblica Amministrazione, nonché la possibilità di accedere in via telematica ai dati ed ai procedimenti, pur-

ché nell'osservanza delle norme dettate a protezione dei dati personali;

- che nel C.A.D. sono stati altresì riconosciuti il diritto alla partecipazione al procedimento amministrativo ed all'accesso ai documenti amministrativi mediante l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché la possibilità di effettuare la trasmissione di ogni atto e documento all'amministrazione pubblica con l'utilizzo di tali tecnologie se inviato e formato nel rispetto della normativa vigente;
- che - nel quadro di una complessiva riorganizzazione in termini di efficienza, efficacia, trasparenza, economicità, imparzialità, semplificazione e partecipazione - le Pubbliche Amministrazioni adottano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei rapporti interni e con i privati nel rispetto delle misure di sicurezza informatiche, tecnologiche e procedurali e garantiscono l'accesso alla consultazione, alla circolazione e lo scambio dei dati e informazioni nonché l'interoperabilità dei sistemi e l'integrazione dei processi di servizio fra le diverse Amministrazioni;
- che la riorganizzazione strutturale e gestionale delle Pubbliche Amministrazioni impone un migliore e più esteso utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e la razionalizzazione e semplificazione di procedimenti amministrativi, delle attività gestionali e delle modalità d'accesso e di presentazione delle istanze da parte dei cittadini e delle imprese;

Visti, in particolare, del citato Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82:

- l'art. 24 riguardante la firma digitale;
- l'art. 48 relativo alla trasmissione telematica di comunicazioni mediante posta elettronica certificata;
- l'art. 64, in cui è stabilito che la carta d'identità elettronica (di seguito CIE) e la carta nazionale dei servizi (di seguito CNS) costituiscono gli strumenti per l'accesso ai servizi erogati in rete dalle Pubbliche Amministrazioni per i quali sia prevista l'autenticazione informatica consentendo, a tutt'oggi, l'accesso con strumenti diversi purché in grado di accertare l'identità del soggetto che richiede l'accesso;
- l'art. 65, riguardante la validità delle istanze e dichiarazioni presentate alle Pubbliche Amministrazioni per via telematica ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3, del D.P.R. n. 445/2000;
- l'art. 66, ove sono definiti i principi relativi all'emissione ed al contenuto di CIE e CNS;

Visti inoltre:

- il D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", ed in particolare gli artt. 18, 19, 31 e 34;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, ed in particolare l'art. 38;
- la L.R. 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione", ed in particolare gli artt. 2, 3 e 12;
- il Regolamento regionale 31 ottobre 2007, n. 2 "Regolamento per le operazioni di comunicazione e di diffusione di dati personali diversi da quelli sensibili e giudiziari di titolarità della Giunta regionale e dell'AGREA, dell'Agenzia di protezione civile, dell'Agenzia regionale INTERCENT – ER e dell'IBACN" e nello specifico gli artt. 3, 4 e 17;

Dato atto:

- che, nel corso del processo di informatizzazione da tempo in atto per il più efficiente esercizio dell'azione amministrativa e

con particolare riferimento al settore agricolo ed agroalimentare, la Regione Emilia-Romagna ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Sistema Informativo Agricolo Regione, dell'Anagrafe informatizzata delle aziende agricole, disciplinata con Regolamento regionale 15 settembre 2003, n. 17, quale banca dati finalizzata alla semplificazione delle relazioni tra imprese agricole e Pubblica Amministrazione;

- che, nel contesto delineato dalle sopra citate normative in materia di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, la Direzione Generale Agricoltura ha dato ulteriore impulso al processo di informatizzazione con una serie di attività finalizzate all'obiettivo di incrementare l'uso del proprio sito web Ermesagricoltura come ufficio virtuale atto alla comunicazione e all'interazione con soggetti esterni, alternativo ed, in alcuni casi, esclusivo rispetto a quello tradizionale;
- che nell'ambito di tali attività è stato predisposto uno specifico programma applicativo denominato "AGRIBIO" per la compilazione per via telematica della notifica di attività con metodo biologico da trasmettere all'Amministrazione regionale, alternativa o in aggiunta alla modalità cartacea;
- che "AGRIBIO" si avvale, attraverso l'interconnessione, delle informazioni contenute nell'Anagrafe delle aziende agricole, archivio a cui hanno l'obbligo d'isciversi i soggetti che esercitano l'attività agricola, agroindustriale, forestale e dalla pesca e che intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione in materia di agricoltura;
- che, attraverso la realizzazione del fascicolo aziendale, l'Amministrazione regionale ha a disposizione una banca dati informatizzati di dati validati, da utilizzare anche ai fini di una completa e corretta compilazione della notifica da parte dell'operatore biologico;

Rilevato, inoltre:

- che l'art. 17 del citato Regolamento regionale 31 ottobre 2007 n. 2 ha legittimato, ai fini della protezione dei dati personali, la comunicazione di dati contenuti nell'Anagrafe delle aziende agricole tanto a soggetti di natura pubblicistica quanto a soggetti di natura privatistica, tra i quali sono da ricomprendere anche gli Organismi di Controllo per il settore biologico limitatamente alle aziende controllate;
- che con determinazione dirigenziale n. 7644 del 4 agosto 2009 recante "Disciplinare tecnico relativo alle modalità di autorizzazione all'accesso al Sistema informativo agricolo regionale da parte di soggetti pubblici e privati, esterni alla regione Emilia-Romagna" è stato regolamentato l'accesso da parte di tali soggetti per effettuare operazioni di trattamento di dati personali, nel rispetto della normativa dettata a tutela della "Privacy";

Attesa la necessità – in sede di adeguamento delle prescrizioni fissate con la citata deliberazione n. 860/1998, alla normativa comunitaria vigente – di disciplinare gli aspetti operativi per la presentazione delle notifiche di attività da parte degli operatori biologici, tenendo conto dell'evoluzione complessivamente intervenuta in materia di sistemi informatizzati;

Ritenuto in tal senso opportuno prevedere che l'accesso ad "AGRIBIO" sia regolato secondo la disciplina definita nella citata determinazione dirigenziale n. 7644/2009, in particolare per quanto riguarda i sistemi di autenticazione informatica, il contenuto e la gestione informatica del mandato;

Attesa pertanto la necessità di provvedere, alla luce delle considerazioni sopra formulate:

- ad aggiornare le disposizioni fissate nella richiamata deliberazione n. 860 del 18 giugno 1998, attraverso una nuova disciplina dei contenuti e delle modalità di presentazione della notifica di attività con metodo biologico ad esclusione delle attività d'importazione;
- ad approvare la nuova modulistica per l'effettuazione della *notificadi attività con il metodo biologico*;
- ad attivare "AGRIBIO" in quanto strumento idoneo a semplificare il procedimento amministrativo di notifica, ed a consentire la verifica della corrispondenza delle informazioni, riportate in sede di notifica, con i dati presenti e validati nel fascicolo aziendale;
- ad adeguare, anche in funzione della più recente normativa comunitaria in materia, i criteri per l'iscrizione all'Elenco regionale degli operatori biologici e la cancellazione;
- a regolare il flusso informativo intercorrente tra i soggetti pubblici e privati che operano nel settore

approvando, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, i seguenti allegati:

- **Allegato A:** "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo"
- **Allegato B:** Modulo per la *notifica di attività con metodo biologico* con le informazioni aggiuntive previste da "Agribio" (D.Lgs. 220/1995; DD.MM 20/8/2000 e 7/7/2005) (notifica in forma cartacea)
- **Allegato C:** Modulo per la comunicazione di recesso dal sistema di controllo dell'agricoltura biologica
- **Allegato D:** Contenuti e modalità per la comunicazione alla Regione dei provvedimenti sanzionatori comminati agli operatori dagli Organismi di Controllo ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 834/2007

Dato atto che il modulo di cui al predetto Allegato B contiene tutte le informazioni presenti nel fac-simile della *notifica* di attività con metodo biologico, approvata con il citato D. Lgs. 220/1995 e successive modifiche con decreti ministeriali, comprende le informazioni aggiuntive previste dall'applicativo "AGRIBIO" e riporta in calce le tabelle con le codifiche obbligatorie da usare per la compilazione del modulo;

Ritenuto, altresì, di stabilire:

- che gli operatori biologici che hanno una posizione nella banca dati dell'Anagrafe delle aziende agricole e che conducono unità produttive in Emilia-Romagna possano utilizzare "AGRIBIO" per l'invio delle notifiche di attività, al fine di realizzare una banca dati unitaria ed organica con informazioni coincidenti con quelle riportate e validate nel fascicolo anagrafico;
- che tale nuova modalità procedurale sia oggetto di una sperimentazione per la durata di un anno, decorso il quale dovrà essere verificata la concreta efficacia, idoneità e completezza delle misure adottate, anche in ragione dell'attuale fase di transizione della normativa comunitaria e nazionale del settore;
- che modifiche ed integrazioni di carattere tecnico-gestionale, necessarie per razionalizzare la procedura delineata nel predetto Allegato A o per adeguarla a modificazioni introdotte

dalla normativa comunitaria e nazionale, possano essere disposte con atto del dirigente del Servizio Valorizzazione delle Produzioni, cui è altresì demandata la facoltà di prorogare la fase di sperimentazione per il tempo tecnico necessario a detti adeguamenti;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modificazioni, ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007” e successiva modifica;

Dato atto dell’allegato parere;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni; a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di approvare quali parti integranti del presente atto i seguenti allegati:

- **Allegato A:** “Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l’iscrizione nell’elenco degli operatori dell’agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo”

- **Allegato B:** Modulo per la *notifica di attività con metodo biologico* con le informazioni aggiuntive previste da “Agribio” (D.Lgs. 220/1995; DD.MM 20/8/2000 e 7/7/2005) (notifica in forma cartacea)

- **Allegato C:** Modulo per la comunicazione di recesso dal sistema di controllo dell’agricoltura biologica

- **Allegato D:** Contenuti e modalità per la comunicazione alla Regione dei provvedimenti sanzionatori comminati agli operatori dagli Organismi di Controllo ai sensi dell’art. 30 del Reg. (CE) 834/2007

3) di stabilire che gli operatori biologici possano utilizzare l’applicativo informatico “AGRIBIO” per l’invio delle notifiche di attività;

4) di fissare una fase di adeguamento, della durata coincidente con il periodo di sperimentazione indicato al successivo punto 5), entro il cui termine gli operatori biologici, che fino alla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni abbiano effettuato la notifica all’Amministrazione regionale, sono tenuti a presentare una notifica con le modalità descritte nelle presenti disposizioni;

5) di prescrivere che le disposizioni qui approvate siano oggetto di sperimentazione per la durata di un anno, decorso il quale dovrà essere verificata la concreta efficacia, idoneità e completezza delle misure adottate, anche in ragione dell’attuale fase di transizione della normativa comunitaria e nazionale del settore;

6) di prevedere che modifiche ed integrazioni di carattere tecnico-gestionale, necessarie per razionalizzare la procedura delineata nel predetto Allegato A o per adeguarla a modificazioni introdotte dalla normativa comunitaria e nazionale, possano essere disposte con atto del dirigente del Servizio Valorizzazione delle Produzioni, cui è altresì demandata la facoltà di prorogare la fase di sperimentazione per il tempo tecnico necessario a detti adeguamenti;

7) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul portale Ermesagricoltura e secondo le altre forme di pubblicità previste dall’ordinamento;

8) di dare atto che dalla data di pubblicazione della presente deliberazione e dei suoi allegati sul Bollettino Ufficiale cessano di avere efficacia le disposizioni recate dalla deliberazione n. 860 dell’8 giugno 1998.

ALLEGATO A

Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo.

Indice

Premessa

- 1. Notifica di attività con il metodo biologico**
 - 1.1. Soggetti obbligati
 - 1.2. Contenuto e presentazione della notifica
 - 1.3. Modalità di compilazione
 - 1.3.1 Utilizzo della web application AGRIBIO
 - 1.3.2 Compilazione con modalità cartacea
 - 1.4. Invio all'Amministrazione regionale
 - 1.5. Invio all'Organismo di controllo
- 2. Procedimento per l'iscrizione all'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica**
 - 2.1. Disciplina
 - 2.2. Compiti dell'Organismo di controllo
- 3. Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica**
 - 3.1. Cancellazione dall'elenco regionale
 - 3.1.1 Recesso volontario dell'operatore
 - 3.1.2 Cessazione dell'assoggettamento al controllo comunicato dall'OdC
- 4. Periodo di adeguamento**

Definizioni

Riferimenti normativi

Premessa

L'agricoltura biologica è attualmente disciplinata, a livello comunitario, dal Regolamento (CE) del Consiglio del 28 giugno 2007 n. 834/2007 e dal Regolamento (CE) della Commissione del 5 settembre 2008 n. 889/2008 e, a livello nazionale, dalle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220 "Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico", nonché da quelle riportate nei D. M. 4 agosto 2000 e 7 luglio 2005 riguardanti le produzioni zootecniche biologiche e gli adempimenti che devono osservare alcune tipologie di operatori biologici.

Il citato Decreto legislativo n. 220/95 stabilisce, tra l'altro, che gli operatori che producono e preparano i prodotti biologici sono tenuti a notificare l'inizio dell'attività alle Regioni e alle Province Autonome nel cui territorio è ubicata l'azienda, riconoscendo pertanto le Regioni quali Autorità competenti alla ricezione della *notifica*; contestualmente i medesimi provvedono a designare l'Organismo di controllo avente il compito svolgere i controlli sull'attività oggetto di notifica.

Con la Legge regionale 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36" la Regione Emilia-Romagna ha, tra l'altro, istituito, all'art.5, l'*Elenco regionale degli operatori biologici* e, con l'adozione della deliberazione n. 860 dell'8 giugno 1998, la Giunta regionale ha fissato i criteri per l'iscrizione all'elenco e per la cancellazione.

Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503, le imprese agricole sono identificate dal Codice Unico delle Aziende Agricole (CUAA) e hanno l'obbligo di costituire e tenere aggiornato il proprio fascicolo aziendale, cioè il modello cartaceo ed elettronico riepilogativo dei dati aziendali, allo scopo di istituire l'"Anagrafe delle aziende agricole".

Con Regolamento regionale 15 settembre 2003 n. 17, l'Amministrazione regionale ha provveduto alla realizzazione della banca dati regionale "Anagrafe delle aziende agricole", contenente "le notizie relative ai soggetti pubblici e privati esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca e che comunque intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione in materia di agricoltura, anche mediante interconnessione e collegamento con banche dati disponibili presso altri Enti pubblici". La preventiva iscrizione all'Anagrafe è condizione indispensabile per intrattenere qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione.

Grazie alla realizzazione del fascicolo aziendale, l'Amministrazione regionale dispone di un archivio informatizzato di dati, utile anche per la compilazione della *Notifica di attività con metodo biologico* (di seguito *notifica*) da parte degli interessati.

Con l'adozione delle presenti disposizioni la Regione disciplina i contenuti e le modalità di presentazione della *notifica*, anche attraverso la predisposizione di una web application, denominata AGRIBIO, finalizzata alla semplificazione amministrativa ed a verificare la corrispondenza dei contenuti delle informazioni riportate dall'operatore in sede di notifica con i dati presenti nel fascicolo aziendale. Inoltre stabilisce nuovi criteri per l'iscrizione e la cancellazione dall'elenco regionale sopramenzionato.

I soggetti interessati, innanzitutto operatori biologici e Organismi di Controllo, utilizzano l'applicazione informatica con le modalità specificate nella determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 7644 del 4 agosto 2009, avente ad oggetto: "Disciplinare tecnico

relativo alle modalità di autorizzazione all'accesso al Sistema Informativo Agricolo Regionale, da parte di soggetti pubblici e privati, esterni all'Amministrazione regionale", in particolare la Sez. Il p.3 "Contenuto e gestione informatica del mandato".

AGRIBIO consente l'immissione dei dati dell'operatore biologico necessari per la *notifica* ed effettua l'estrazione, l'utilizzo e il raffronto mediante interconnessione con l'Anagrafe delle aziende agricole, nel rispetto delle norme a protezione dei dati personali. Inoltre contiene la registrazione delle notifiche che, nel corso del tempo, saranno effettuate dall'operatore.

L'Organismo di controllo, prescelto in sede di notifica, ha la possibilità di accedere all'applicativo informatico, immettendo i dati riguardanti l'attività di controllo svolta per tutta la durata dell'incarico conferito.

All'esito positivo delle verifiche ispettive effettuate dall'Organismo di controllo a seguito della ricezione della *prima notifica*, l'Amministrazione regionale provvede all'iscrizione dell'operatore nell'apposito elenco istituito ai sensi dell'art. 5 della L. R. n. 28/97.

Le vicende successive all'iscrizione che comportano la cancellazione dall'elenco suindicato sono le seguenti:

- recesso volontario comunicato all'Amministrazione regionale dall'interessato
- cessazione dell'incarico di controllo sull'attività biologica comunicato all'Amministrazione regionale dall'Organismo di controllo
- irrogazione del provvedimento di esclusione da parte dell'Organismo di controllo, comunicato all'Amministrazione regionale dall'Organismo medesimo.

La comunicazione di tali vicende deve essere effettuata secondo specifiche modalità.

1. Notifica di attività con il metodo biologico

1.1 Soggetti obbligati

Ai sensi dell'art. 28 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 834/2007, gli operatori che producono, preparano, immagazzinano o importano i prodotti individuati all'articolo 1, paragrafo 2 o che immettono tali prodotti sul mercato sono tenuti a notificare la loro attività alle autorità competenti dello Stato membro in cui è esercitata.

Hanno l'obbligo di presentare la *notifica* sia gli operatori che hanno sede legale in Emilia-Romagna sia coloro che hanno la sede legale in altra regione ma che conducono una unità produttiva in Emilia-Romagna.

Sono individuate due categorie di soggetti a carico dei quali incombe l'obbligo di notifica:

- A) coloro che hanno l'obbligo di iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole di cui al Regolamento regionale n. 17/2003.

In questa ipotesi la *notifica* può essere effettuata esclusivamente previa iscrizione all'Anagrafe, con fascicolo "validato" alla data di effettuazione della *notifica* stessa.

In caso di modifica delle informazioni in Anagrafe, la *notifica di variazione* può essere presentata solo successivamente all'aggiornamento del fascicolo e ad una nuova validazione.

- B) gli operatori non soggetti all'obbligo di iscrizione all'Anagrafe delle aziende agricole qualora trattino prodotti ottenuti con metodo biologico.

In via esemplificativa e non esaustiva si elencano le seguenti tipologie di operatori: artigiani, esercizi commerciali al dettaglio e all'ingrosso, piattaforme di distribuzione, stoccatore, mense, centri cottura, imprese di catering.

1.2 Contenuto e presentazione della notifica

La *notifica* riporta le informazioni relative alla situazione aziendale, comprende le dichiarazioni e gli impegni nei confronti dell'Amministrazione regionale nonché la richiesta di assoggettamento al controllo e gli impegni anche nei confronti dell'Organismo di controllo prescelto.

Destinataria della *notifica* è la Regione Emilia-Romagna quale Autorità competente per la ricezione della *notifica di attività con metodo biologico* da parte delle imprese che svolgono l'attività o che hanno sede legale in Emilia-Romagna.

La *prima notifica* richiede obbligatoriamente l'invio all'Amministrazione regionale della stampa cartacea della medesima per accertare l'osservanza delle norme vigenti in materia di imposta di bollo.

Coloro che intendono svolgere esclusivamente l'attività di importazione di prodotti biologici sono tenuti ad inviare la *notifica* unicamente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, secondo le modalità previste dal D. Lgs. n.220/1995, utilizzando la modulistica appositamente predisposta.

In entrambi i casi, la *notifica* deve essere inviata contestualmente anche all'Organismo di controllo designato.

1.3 Modalità di compilazione

1.3.1 Utilizzo della web application AGRIBIO

Per la compilazione della *notifica* è stata predisposta la web application denominata AGRIBIO, che consente di collegarsi al Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) mediante il sito internet della Regione *Ermesagricoltura*.

Le modalità di utilizzo di AGRIBIO sono descritte nel relativo manuale operativo, consultabile sul medesimo sito internet.

L'applicazione informatica è finalizzata sia alla semplificazione delle modalità di presentazione della *notifica* sia a verificare la corrispondenza del contenuto delle informazioni riportate dall'operatore con i dati presenti nel fascicolo aziendale.

Inoltre il programma consente la consultazione e l'effettuazione di ulteriori operazioni di trattamento dei dati da parte degli Organismi di controllo prescelti dagli operatori, nel rispetto della normativa in materia di *Privacy*.

AGRIBIO permette la compilazione della *notifica*, attraverso la consultazione e l'estrazione dei dati pertinenti, mediante interconnessione con la banca dati dell'Anagrafe delle aziende agricole.

Si ribadisce la necessità di provvedere, prima della compilazione della *notifica*, all'aggiornamento e validazione del fascicolo anagrafico qualora i dati ivi presenti non

siano conformi alla situazione aziendale esistente al momento della *notifica* (dati anagrafici, terreni, etc).

Per consentire l'effettuazione di attività/adempimenti/procedimenti amministrativi, l'Amministrazione regionale ha adottato, con determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 7644 del 4 agosto 2009, un Disciplinare contenente specifiche modalità attraverso le quali procedere all'autenticazione informatica di soggetti esterni e ad autorizzare l'accesso al Sistema Informativo Agricolo Regionale (SIAR) per effettuare operazioni di trattamento di dati personali.

L'accesso ad AGRIBIO è pertanto regolato conformemente alla citata disciplina e può essere effettuato:

- dagli operatori che siano titolari o legali rappresentanti di soggetti pubblici o privati, in possesso di Carta d'identità elettronica (CIE) o della Carta nazionale dei servizi (CNS);
- dai soggetti muniti di apposito mandato per la presentazione della *notifica di attività con il metodo biologico* (mandatario), in possesso delle credenziali di autenticazione;
- dagli Organismi di Controllo dell'agricoltura biologica, designati dalle aziende controllate soltanto per i dati che ad esse si riferiscono, in possesso di credenziali di autenticazione.

Al termine della compilazione, il sistema consente la memorizzazione dei dati nell'archivio AGRIBIO e la stampa della *notifica* in formato elettronico (*pdf*). Completata l'operazione, l'interessato ha contestualmente la possibilità di ottenere, in formato *pdf*, la ricevuta dell'avvenuta trasmissione della *notifica* alla Regione.

Poiché per la presentazione della *prima notifica* è dovuta l'imposta di bollo sull'originale, ai sensi dell'articolo 2 del DPR 26 ottobre 1972 n. 642, è necessario che l'operatore faccia pervenire all'Amministrazione regionale la stampa su formato cartaceo della *notifica* compilata con AGRIBIO, sottoscritta con firma autografa, da cui risulti assolto il pagamento dell'imposta.

1.3.2 Compilazione con modalità cartacea

Qualora l'operatore non utilizzi il programma applicativo AGRIBIO, la *notifica* è redatta compilando il modulo allegato alle presenti disposizioni (allegato B).

Alla ricezione della *notifica*, l'Amministrazione regionale effettua d'ufficio l'inserimento dei dati nell'archivio di AGRIBIO e svolge la verifica della corrispondenza delle informazioni inserite con i dati presenti in Anagrafe delle aziende agricole.

Nel caso di discrasie tra le informazioni riportate nella *notifica* pervenuta rispetto a quanto emerge dalle risultanze dell'Anagrafe delle Aziende agricole, l'Amministrazione regionale provvede a comunicare la circostanza all'interessato il quale deve far pervenire una nuova *notifica* conforme alle informazioni contenute e validate nel fascicolo anagrafico. Nel caso d'inosservanza alla richiesta di regolarizzazione, la *notifica* pervenuta non sarà ritenuta valida.

Gli operatori non tenuti all'iscrizione in Anagrafe che trattano comunque prodotti ottenuti con metodo biologico, presentano la *prima notifica di attività con metodo biologico* con la modalità cartacea. In questa ulteriore ipotesi l'Amministrazione regionale provvede all'inserimento dei

dati nell'archivio di AGRIBIO, dati che possono essere in futuro utilizzati dall'interessato per la compilazione per via telematica delle *notifiche di variazione* con le modalità indicate al punto 1.3.1.

1.4 Invio all'Amministrazione regionale

In applicazione dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 e dell'art. 65 del C.A.D., la presentazione della *notifica* in originale avviene secondo le seguenti modalità alternative:

- a) presentata per via telematica dall'operatore la cui autenticazione informatica è avvenuta attraverso l'utilizzo della carta d'identità elettronica (CIE) o la carta nazionale dei servizi (CNS);
- b) presentata per via telematica dal mandatario fornito dell'autorizzazione alla sottoscrizione della *notifica* e identificato mediante credenziali d'accesso;
- c) sottoscritta in formato elettronico (*pdf*) con firma digitale dell'operatore/rapresentante legale/soggetto legittimato ed inviata tempestivamente dopo la conclusione della compilazione, qualora sia stato usato AGRIBIO, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo di posta elettronica certificata agraapa@postacert.regione.emilia-romagna.it;
- d) sottoscritta in formato cartaceo con firma autografa dell'interessato ed inviata tempestivamente dopo la conclusione della compilazione, qualora sia stato utilizzato AGRIBIO, alla Regione Emilia-Romagna - D.G. Agricoltura - Servizio Valorizzazione delle Produzioni, a mezzo posta con raccomandata con ricevuta di ritorno, allegando una copia fotostatica non autenticata fronte/retro di un documento di riconoscimento dell'operatore;
- e) consegnata dall'interessato a mano agli uffici della Regione Emilia-Romagna - D.G. Agricoltura - Servizio Valorizzazione delle Produzioni e sottoscritta davanti ad un dipendente addetto al ricevimento, tempestivamente dopo la di conclusione della compilazione della *notifica* stessa, qualora sia stato utilizzato AGRIBIO.

La presentazione con le modalità telematiche indicate alle lettere a) e b) o con modalità PEC per la lettera c) esime l'operatore dall'invio della copia cartacea della *notifica* all'Amministrazione regionale - con l'unica eccezione della *prima notifica* per le motivazioni sopraesposte.

Nei casi previsti alle lettere d) ed e) qualora la *notifica* sia stata compilata con l'applicativo AGRIBIO e non pervenga con tempestività il formato cartaceo debitamente sottoscritto, la presentazione avvenuta per via telematica non produce alcun effetto.

Nell'ipotesi in cui il mandatario abilitato all'accesso al SIAR per la compilazione della *notifica* mediante AGRIBIO non sia autorizzato alla sottoscrizione da parte del diretto interessato, l'interessato deve provvedere alla sottoscrizione ed all'invio all'Amministrazione regionale secondo una delle modalità descritte alle lettere c), d) ed e).

In ogni caso, copia della *notifica* inviata all'Amministrazione regionale deve essere conservata dall'interessato o dal mandatario per ogni necessaria verifica.

1.5 Invio all'Organismo di controllo

Ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 220/1995, la copia della *notifica* sottoscritta deve essere

contestualmente inoltrata all'OdC designato dall'operatore.

Nel caso in cui l'operatore intenda cambiare l'OdC prescelto, deve presentare una *notifica di variazione* avendo cura di non frapporre soluzioni di continuità nell'assoggettamento al sistema di controllo. Diversamente occorre che predisponga una *prima notifica* da cui decorre nuovamente il periodo di conversione.

L'OdC può ottenere l'autenticazione informatica e l'accesso ad AGRIBIO, limitatamente alle imprese controllate, con lo scopo di consultare, estrapolare, utilizzare e svolgere operazioni di trattamento riguardanti i dati riportati nella *notifica*; inoltre l'accesso consente di disporre di elementi utili all'attività di controllo e di effettuare le comunicazioni connesse alla *notifica* stessa.

2. Procedimento per l'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica

2.1 Disciplina procedimentale

Pervenuta ritualmente la *notifica*, l'Amministrazione regionale procede alla protocollazione dell'atto e da tale data decorre l'assoggettamento dell'operatore al sistema di controllo dell'agricoltura biologica.

L'Organismo di controllo prescelto, al momento della ricezione della copia della *notifica*, è tenuto a verificarne la data di registrazione al protocollo dell'Amministrazione regionale, collegandosi all'applicativo AGRIBIO, al fine di stabilire:

- la data di decorrenza degli impegni e delle dichiarazioni sottoscritte a favore dell'Amministrazione regionale e dell'OdC;
- la data di avvio del periodo di conversione, per tipo di coltura o produzione animale nel caso di inizio della produzione biologica, ai sensi dell'art. 17 del Reg. (CE) n. 834/2007.

L'Amministrazione regionale effettua l'istruttoria preliminare relativa alla completezza formale della documentazione pervenuta e accerta la rispondenza alle normative vigenti riguardo a:

- l'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 e del CAD (D. Lgs. n.82/2005);
- l'assolvimento dell'imposta di bollo, se dovuta;
- la sussistenza di situazioni che impediscono l'iscrizione all'Elenco regionale.

Eventuali irregolarità o carenze documentali possono essere sanate con l'invio di integrazioni da parte dell'interessato entro 15 giorni dalla richiesta.

Nel caso di *prima notifica*, per gli operatori che hanno soddisfatto i requisiti richiesti e che hanno ottenuto la valutazione positiva dell'OdC designato secondo quanto descritto al paragrafo 2.2, il procedimento si conclude con l'iscrizione nell'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica, nel termine di trenta giorni dalla data di registrazione a protocollo dell'attestazione pervenuta dall'Organismo medesimo.

L'iscrizione è disposta con atto del Dirigente del Servizio Valorizzazione delle Produzioni

e comunicata all'interessato e comporta il riconoscimento della qualifica di operatore biologico, attestandone l'inserimento nel sistema di controllo a decorrere dalla data di protocollo della *notifica* ricevuta dall'Amministrazione regionale.

L'esito negativo dell'istruttoria e/o la valutazione negativa da parte dell'Odc comportano la mancata iscrizione all'Elenco regionale. Della circostanza è data comunicazione all'interessato nei modi e termini di legge.

2.2 Compiti dell'Organismo di controllo

Gli adempimenti a cui è tenuto l'Organismo di controllo designato, nell'ambito dell'attività ad esso conferita, al momento della ricezione della copia di sua pertinenza della *prima notifica*, sono così sintetizzati:

- A) verifica la conclusione dell'attività istruttoria e la data di registrazione al protocollo dell'originale da parte dell'Amministrazione regionale;
- B) effettua la valutazione dell'operatore per accertare la sussistenza dei requisiti fissati nei regolamenti comunitari in materia di agricoltura biologica;
- C) trasmette con tempestività all'Amministrazione regionale – Servizio Valorizzazione delle Produzioni, le informazioni contenute nell'attestazione rilasciata all'operatore secondo quanto previsto dall'Allegato XII del Reg. (CE) n. 889/2008, integrate con le indicazioni riportate di seguito.

L'Odc non è tenuto a svolgere ulteriori verifiche documentali sui dati riportati nella *notifica* che siano estrapolati dall'Anagrafe delle aziende agricole.

Secondo le modalità ed i tempi previsti dalle procedure autorizzate dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per ciascun Odc, l'Organismo prescelto provvede ad effettuare la valutazione del singolo operatore e, nel caso in cui siano soddisfatti i requisiti stabiliti nel Reg. (CE) n. 834/2007, rilascia il documento utile ad attestare la conformità a quanto previsto dall'Allegato XII del Reg. (CE) n. 889/2008.

In aggiunta a quanto descritto nel modello di cui all'Allegato XII, il documento citato deve essere completato dalle seguenti informazioni:

- numero di protocollo assegnato dall'Odc al documento, data e periodo di validità del medesimo;
- superfici agricole: per ciascuna unità produttiva vegetale e per ogni appezzamento deve essere confermato il metodo produttivo (biologico, in conversione - con indicazione della data di inizio e fine conversione - e convenzionale);
- allevamenti: per ogni specie animale di ciascuna unità produttiva zootecnica deve essere confermato il metodo produttivo (biologico o convenzionale);
- attività di trasformazione: ogni unità produttiva di trasformazione deve essere confermata con l'indicazione della tipologia di prodotto.

In occasione dell'emissione di successive attestazioni, l'Odc è tenuto a trasmetterle con tempestività all'Amministrazione regionale – Servizio Valorizzazione delle Produzioni.

Occorre procedere ad una nuova valutazione che determina l'emissione di una nuova attestazione nelle ipotesi sotto indicate:

1. in presenza di modifiche della situazione aziendale determinate dal ritorno in

conversione per penalità;

2. in presenza di riduzione o allungamento del periodo di conversione.

La comunicazione delle attestazioni rilasciate agli operatori perviene all'Amministrazione regionale attraverso l'utilizzo dell'applicativo AGRIBIO o, in via alternativa, a mezzo fax o servizio postale per raccomandata o consegnata a mano, nel rispetto dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000.

Ulteriore adempimento a carico dell'OdC è rappresentato dalla comunicazione relativa a:

- i) cessazione dell'attività di controllo sull'operatore;
- ii) adozione di un provvedimento per inadempimenti dell'operatore, completo delle informazioni di cui alle presenti disposizioni (allegato D) .

Le suddette comunicazioni devono pervenire all'Amministrazione regionale – Servizio Valorizzazione delle Produzioni, immediatamente dopo il verificarsi di tali eventi, a mezzo fax o servizio postale per raccomandata o consegna a mano con le modalità in precedenza menzionate.

3. Elenco Regionale degli Operatori dell'agricoltura biologica

L'*Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica* è istituito ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. n. 220/1995 e dell'art. 5 della L.R. 28/1997 e ne cura la tenuta il Servizio Valorizzazione delle Produzioni della Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna.

Il Responsabile del predetto Servizio provvede, a cadenza periodica, all'approvazione dell'*Elenco* contenente gli operatori iscritti e ne cura la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dandone adeguata diffusione sul sito internet *Ermesagricoltura* e con le altre forme di pubblicità previste dall'ordinamento.

Viene in ogni caso approvato un *Elenco* aggiornato alla data del 31 dicembre di ogni anno.

3.1 Cancellazione dall'Elenco regionale

L'Amministrazione regionale dispone la cancellazione, con atto del Dirigente del Servizio Valorizzazione delle Produzioni, nei seguenti casi:

- recesso volontario dall'assoggettamento al sistema di controllo da parte dell'operatore;
- cessazione dell'assoggettamento al controllo, anche a seguito di adozione da parte dell'OdC di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo.

L'Amministrazione regionale dà comunicazione all'interessato della cancellazione nei modi e termini di legge.

3.1.1 Recesso volontario dell'operatore

L'operatore è tenuto a comunicare il proprio *recesso* alla Regione ed all'OdC dal quale è

controllato; il recesso deve riportare i dati relativi al CUA o codice fiscale, ragione sociale e sede legale dell'azienda.

La compilazione del recesso deve svolgersi secondo una delle seguenti modalità:

- **telematica** mediante l'utilizzo di AGRIBIO con i sistemi di autenticazione informatica descritti al punto 1.3.1. Effettuata la compilazione del recesso, AGRIBIO memorizza i dati e contestualmente rilascia la ricevuta dell'avvenuta presentazione (*pdf*);
- **cartacea**, utilizzando il facsimile del modulo di recesso allegato alle presenti disposizioni (Allegato C). L'Amministrazione regionale provvede d'ufficio all'inserimento dei dati nell'archivio informatico.

L'operatore ha l'obbligo d'inviare il recesso con le medesime modalità stabilite per effettuare la notifica definite al paragrafo alla Regione e, contestualmente, all'OdC, in ottemperanza a quanto convenuto tra le parti in via pattizia.

La Regione procede alla cancellazione dell'operatore dall'Elenco regionale, nel termine di trenta giorni a decorrere dalla data di protocollazione della comunicazione contenente la manifestazione di volontà di recedere.

3.1.2 Cessazione dell'assoggettamento al controllo comunicato dall'OdC

La comunicazione di cessazione del controllo sull'operatore, per il caso previsto al punto i) del punto 2.2, determina l'avvio del procedimento di cancellazione dall'*Elenco regionale*, a meno che l'operatore non abbia in precedenza presentato una *notifica di variazione* in cui dà comunicazione del "cambio" dell'Organismo di controllo.

Parimenti, l'adozione di un provvedimento di esclusione dal sistema di controllo da parte dell'OdC, conseguente ad inadempienze dell'operatore, comporta la comunicazione di cessazione del controllo sull'operatore - caso ii) del punto 2.2 - e determina l'avvio del procedimento di cancellazione dall'Elenco regionale.

In entrambi i casi l'Amministrazione regionale registra a protocollo la comunicazione ricevuta e da tale data decorre il termine di trenta giorni per procedere alla cancellazione dall'Elenco regionale. Dell'avvio del procedimento di cancellazione per le ragioni sopra descritte è data comunicazione all'interessato nei modi e termini di legge.

L'adozione da parte dell'OdC di provvedimenti diversi dall'esclusione costituisce altresì oggetto di un'apposita comunicazione all'Amministrazione regionale, completa delle informazioni previste dal citato Allegato D, ma non ha incidenza alcuna sull'iscrizione all'Elenco regionale.

4. Periodo di adeguamento

E' prevista una fase di adeguamento per consentire l'inserimento nella banca dati di AGRIBIO delle notifiche di attività con metodo biologico degli operatori biologici che, fino alla data di applicazione delle presenti disposizioni, abbiano già effettuato la notifica all'Amministrazione regionale.

Detti operatori biologici, anche nel caso in cui non siano intervenute modifiche della situazione aziendale rispetto alla situazione notificata in precedenza, sono tenuti a

presentare, con le modalità descritte nelle presenti disposizioni, la notifica *di variazione*, indicando quale causa di variazione "**adeguamento procedura**", nel termine di un anno decorrente dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione delle presenti disposizioni.

Definizioni

Anagrafe delle aziende agricole: è l'archivio informatizzato inserito nel sistema informativo agricolo regionale, che raccoglie le notizie relative ai soggetti pubblici e privati esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca e che comunque intrattengono rapporti con la Pubblica Amministrazione in materia di agricoltura secondo quanto disposto dal D.P.R. n. 503/1999.

Unità produttiva: l'insieme delle risorse utilizzate per un determinato tipo di produzione, inclusi i locali di produzione, gli appezzamenti agricoli, i pascoli, gli spazi all'aperto, i locali di stabulazione, i locali adibiti al magazzinaggio dei vegetali, i prodotti vegetali, i prodotti animali, le materie prime e ogni altro fattore di produzione rilevante per il settore di produzione in questione.

Unità produttiva vegetale: l'insieme delle particelle catastali e dei fabbricati adibiti all'attività agricola, che concorrono, unitamente, al processo produttivo vegetale e che sono riconducibili ad un luogo fisico definito.

Unità produttiva zootecnica: il luogo in cui gli animali vengono allevati. Si identifica con il Codice Aziendale dell'allevamento (il Codice unico ASL) e il codice che individua la specie allevata.

Unità produttiva di trasformazione: l'insieme delle strutture, fabbricati e attrezzature che unitamente concorrono al processo produttivo di trasformazione, preparazione, confezionamento, etichettatura e commercializzazione dei prodotti agricoli e alimentari.

OdC – Organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ai sensi dell'art. 3 del Decreto legislativo n. 220/95.

CAA - Centro di assistenza agricola, abilitato ai sensi del D.M. 27 marzo 2001 del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

CUAA – Codice unico di identificazione delle aziende agricole ai sensi del D.P.R. n. 503/99.

Notifica di attività con metodo biologico: è il documento di cui all'art 6 del Decreto legislativo n. 220/95 con il quale l'operatore comunica all'Autorità competente e all'OdC l'intenzione di svolgere l'attività con il metodo biologico, fornendo l'insieme delle informazioni richieste dalle vigenti. Si differenzia in:

- *prima notifica* quando l'operatore comunica per la prima volta l'intenzione di svolgere l'attività biologica, oppure, avendo già notificato l'attività biologica, effettua modifiche che comportano un cambio di CUAA o di ragione sociale;
- *notifica di variazione* quando l'operatore, avendo già notificato l'attività biologica, comunica, entro trenta giorni dall'avvenuta variazione, eventuali modifiche al restante insieme di informazioni.

Operatore – Persona fisica o giuridica che presenta la *notifica di attività con metodo biologico* ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007 e del D. Lgs. n. 220/95.

AGRIBIO - Programma applicativo della Regione Emilia-Romagna per la compilazione della *notifica*.

Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91
- Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 834/2007 del Consiglio relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici, per quanto riguarda la produzione biologica, l'etichettatura e i controlli
- Decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173. Ecologia
- Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 220 Attuazione degli articoli 8 e 9 del Regolamento CEE n. 2092/91 in materia di produzione agricola ed agro-alimentare con metodo biologico
- D.M. del 4 agosto 2000 del Ministero delle Politiche agricole e forestali. Modalità di attuazione del Regolamento CEE n. 1804/99 sulle produzioni animali biologiche
- D. M. del 7 luglio 2005 del Ministero delle Politiche agricole e forestali recante "Esonero di alcuni operatori del settore biologico dagli obblighi previsti dall'articolo 8, paragrafo 1, del regolamento (CEE) n. 2092/1991, come modificato dall'articolo 1, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 392/2004, e approvazione di nuova modulistica, sezione C, preparazioni alimentari"
- Legge della Regione Emilia-Romagna 2 agosto 1997, n. 28 "Norme per il settore agroalimentare biologico. Abrogazione della L.R. 26 ottobre 1993, n. 36"

SEZIONE A: PRODUZIONI VEGETALI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 /

INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE SULLE UNITA' DI PRODUZIONE VEGETALE			
UNITA' PRODUTTIVA N.	_____	PARTITA IVA/CODICE FISCALE	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	_____		
SEDE LEGALE COMUNE	_____		
INDIRIZZO E N. CIVICO	_____		PR _____
Tel.	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/>
		e-mail	_____
		C.A.P.	<input type="text"/>

PRODUZIONI VEGETALI AZIENDALI

INDIRIZZO PRODUTTIVO	TIPO	Metodo di prod. Biologico	Metodo di prod. Convenzionale
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STRUTTURE STOCCAGGIO E/O PREPARAZIONE

TIPO	SOTTOTIPO	Metodo di prod. Biologico	Metodo di prod. Convenzionale
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLE PRODUZIONI VEGETALI

TIPO	SOTTOTIPO	Metodo di prod. Biologico	Metodo di prod. Convenzionale
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE C: PREPARAZIONI ALIMENTARI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 /

INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE ALL'ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

CENTRO DI PREPARAZIONE N.	_____	PARTITA IVA/CODICE FISCALE	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	_____		
SEDE LEGALE COMUNE	_____		PR _____
INDIRIZZO E N. CIVICO	_____		C.A.P. <input type="text"/>
Tel.	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/> e-mail _____

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

TIPO PRODUZIONE	SUB TIPO PRODUZIONE	Prep./Immagaz. C/Proprio	Prep./Immagaz. C/Terzi	Commercializz.
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ALTRE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE				
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CARATTERISTICHE DELLE SPECIFICHE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

TIPO ATTIVITA'	PERIODICA		CONTINUATIVA		Capacità di lavoro oraria di impianto	Capacità stoccaggio mat. prima lavorata impianto
	BIO	CONV	BIO	CONV		
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____

TIPOLOGIA STRUTTURE DI STOCCAGGIO/IMMAGAZZINAMENTO/CONSERVAZIONE

STRUTTURA STOCCAGGIO	DIMENSIONE (mc)	TIPO	UTILIZZO	UTILIZZO
			DEDICATO	MISTO
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA DI COMMERCIALIZZAZIONE

TIPO ATTIVITA'	PERIODICA		CONTINUATIVA		DISTRIBUZIONE A MARCHIO (DESCRIZIONE)
	BIO	CONV	BIO	CONV	
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

SEZIONE D: ATTIVITA' D'IMPORTAZIONE

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 /

CENTRO DI RICEVIMENTO (in caso di ditte individuali Cognome e Nome):		PARTITA IVA
DENOMINAZIONE _____		<input type="text"/>
	IN PROPRIETA' <input type="checkbox"/>	DI TERZI <input type="checkbox"/>
COMUNE _____	PR <input type="text"/>	Cod.prov/com <input type="text"/>
Via _____		n. _____
C.A.P. <input type="text"/>	Tel. _____	Fax _____
		e-mail _____

TIPOLOGIA PRODOTTI IMPORTATI		
PRODOTTI VEGETALI <input type="checkbox"/>	PRODOTTI ANIMALI <input type="checkbox"/>	MEZZI TECNICI <input type="checkbox"/>
SEMI LAVORATI DA MAT. PRIMA VEG. <input type="checkbox"/>	SEMI LAVORATI DA MAT. PRIMA ANIM. <input type="checkbox"/>	MAT. RIPROD. VEGET. <input type="checkbox"/>
PRODOTTI PREPARATI <input type="checkbox"/>	PRODOTTI PREPARATI <input type="checkbox"/>	ALTRO: <input type="checkbox"/>
		specificare _____

TIPOLOGIA STRUTTURE DI RICEVIMENTO			
SILI <input type="checkbox"/>	STOCCAGGIO GRANAGLIE <input type="checkbox"/>	CELLE FRIGORIFERE <input type="checkbox"/>	PER PRODUZIONI VEGETALI <input type="checkbox"/>
	STOCCAGGIO COLT. INDUSTRIALI <input type="checkbox"/>		PER PRODUZIONI ZOOTECHNICHE <input type="checkbox"/>
IMPIANTI PER PREPARAZIONI ALIM. <input type="checkbox"/>	DELL'IMPORTATORE <input type="checkbox"/>	ALTRO: <input type="checkbox"/>	specificare _____
(in caso di presenza di tali impianti vedi anche sez. C)	ESTERNI <input type="checkbox"/>		specificare _____

DICHIARAZIONE ED IMPEGNO

Il Sottoscritto

in qualità di legale rappresentante / titolare ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

SI IMPEGNA

- Si impegna** ad assoggettare, ai sensi dell'art.28 del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, la propria impresa al regime di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.
- Si impegna** ad effettuare le attività descritte nella presente notifica nell'osservanza delle disposizioni dettate in materia di produzione, trasformazione, importazione ed etichettatura, contenute nella normativa vigente.
- Si impegna** in caso di infrazione e o irregolarità riscontrate ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, a sottoporsi alle misure stabilite dall'Organismo di controllo (OdC).
- Si impegna** a comunicare all'Amministrazione regionale, ogni variazione dei dati contenuti nella presente notifica, entro 30 giorni dalla data in cui la variazione medesima ha avuto luogo; in particolare: estremi identificativi dei soggetti coinvolti (Dichiarante, Organismo di Controllo); variazioni intervenute nelle unità produttive in termini di: superfici agricole e relativo metodo di produzione adottato, specie animali allevate, relativo numero di capi, indirizzo produttivo e metodo di produzione adottato; attività produttive attuate.
- Si impegna** a consentire, ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza sugli OdC, il libero accesso da parte del personale incaricato dei controlli alle unità produttive, ai luoghi di immagazzinaggio, di produzione, di preparazione, ai diversi appezzamenti, nonché ai registri ed ai documenti giustificativi riguardanti l'attività effettuata.
- Dichiara** di essere a conoscenza che, in caso di inosservanza degli impegni sottoscritti, ad esclusione di quella dovuta per forza maggiore, sono applicate le sanzioni previste dalla legge vigente.
- Allega** in caso di trasmissione con modalità cartacea per posta o fax, la fotocopia fronte retro di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante, in applicazione dell'art.38 del D.P.R. 445/2000.
- Dichiara** di essere consapevole delle sanzioni anche penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché dalle norme penali e dalle leggi speciali in riferimento alle dichiarazioni rese nella notifica ai sensi degli artt.46 e 47 del citato Decreto.
- Dichiara** di aver preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Data giorno mese anno

--	--	--	--

Firma

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n.196
 Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso. Fonte. La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento del ricevimento della Notifica di attività con il metodo biologico. Finalità del trattamento. I dati sono trattati per consentire l'assolvimento delle funzioni di legge conseguenti alla Notifica. Modalità. In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima. I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Valorizzazione delle produzioni - Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

I dati possono essere comunicati all'Organismo di controllo prescelto per l'assolvimento delle funzioni di controllo. Diritti. La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice". Titolare. Il titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127. Responsabile. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Responsabile. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

SPAZIO PER MARCA DA BOLLO

RICHIESTA ALL'ORGANISMO DI CONTROLLO

Il Sottoscritto

in qualità di rappresentante legale / titolare

CHIEDE

all'Organismo di controllo (OdC) indicato nella notifica di essere assoggettato al regime di controllo di cui all'art. 28 del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e

SI OBBLIGA

- a consentire il libero accesso, da parte del personale incaricato dei controlli su incarico dell'OdC, alle unità produttive, ai luoghi di immagazzinaggio, di produzione, di preparazione, e ai diversi appezzamenti nonché ai registri ed ai documenti giustificativi dell'attività;
- ad inviare annualmente il Programma di produzione annuale all'OdC, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- all'adempimento nei confronti dell'OdC delle obbligazioni finanziarie ed amministrative, connesse all'attività di controllo;
- a comunicare all'OdC tutte le informazioni necessarie ai fini dell'ispezione;
- a comunicare all'OdC le variazioni riguardanti le attività oggetto di controllo, entro 30 giorni dalla data in cui la variazione ha avuto luogo;
- a fornire all'Organismo di Controllo, in relazione alle dichiarazioni rese in sede di notifica, la seguente documentazione:
 - piano di gestione degli allevamenti,
 - programma di utilizzo delle deiezioni zootecniche,
 - la dichiarazione di cui all'art. 63 del Regolamento (CE) della Commissione N. 889/2008 del 5 settembre 2008,
 - ogni altra documentazione ritenuta indispensabile da parte dell'OdC in riferimento alle funzioni conferite.

AUTORIZZA

inoltre, il trattamento dei propri dati personali da parte dell'Organismo di controllo, esteso alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e all'effettuazione di operazioni di trattamento dei dati mediante il collegamento con il SIAR, per l'espletamento degli adempimenti connessi all'attività di controllo conferita.

Data giorno mese anno

--	--	--	--

Firma

SEZIONE E: INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

RIFERIMENTI CATASTALI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 /

N° ord	Pr	Comune	Sez	Foglio	Part.	Forma di possesso	Sup. Catasto (Ha, aa ca)	Sup. Possesso (Ha, aa ca)	Sup. NON utilizzata (Ha, aa ca)	Sup. impegnata (Ha, aa ca)
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										
Sup. particella in base al metodo di produzione: Biologica Sup. in conversione Sup. Convenzionale										

SEZIONE F: INFORMAZIONI RELATIVE AGLI APPEZZAMENTI AZIENDALI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 /

INFORMAZIONI RELATIVE A CIASCUN APPEZZAMENTO												
UNITA' PRODUTTIVA		<input type="text"/>						Data cessato impiego prodotti non conformi al Reg. (CE) n. 834/07		<input type="text"/>		
N° APPEZZAMENTO		<input type="text"/>								<input type="text"/>		
METODO DI PRODUZIONE		<input type="text"/>								Superficie Totale APPEZZAMENTO (Ha, aa ca)		<input type="text"/>
Tipologia Coltura		<input type="text"/>										<input type="text"/>
ORIENTAMENTO PRODUTTIVO												
CODICE		<input type="text"/>		DESCRIZIONE				<input type="text"/>				
CODICE		<input type="text"/>		DESCRIZIONE				<input type="text"/>				
CODICE		<input type="text"/>		DESCRIZIONE				<input type="text"/>				
CODICE		<input type="text"/>		DESCRIZIONE				<input type="text"/>				
RIFERIMENTI CATASTALI												
N° ord	Pr	Comune	Sez	Fg	Part	Forma di possesso	Sup. catasto (Ha, aa ca)	Sup. possesso (Ha, aa ca)	Sup. NON utilizzata (Ha, aa ca)	Sup. impegnata (Ha, aa ca)		

INFORMAZIONI RELATIVE A CIASCUN APPEZZAMENTO												
UNITA' PRODUTTIVA		<input type="text"/>						Data cessato impiego prodotti non conformi al Reg. (CE) n. 834/07		<input type="text"/>		
N° APPEZZAMENTO		<input type="text"/>								<input type="text"/>		
METODO DI PRODUZIONE		<input type="text"/>								Superficie Totale APPEZZAMENTO (Ha, aa ca)		<input type="text"/>
Tipologia Coltura		<input type="text"/>										<input type="text"/>
ORIENTAMENTO PRODUTTIVO												
CODICE		<input type="text"/>		DESCRIZIONE				<input type="text"/>				
CODICE		<input type="text"/>		DESCRIZIONE				<input type="text"/>				
CODICE		<input type="text"/>		DESCRIZIONE				<input type="text"/>				
CODICE		<input type="text"/>		DESCRIZIONE				<input type="text"/>				
RIFERIMENTI CATASTALI												
N° ord	Pr	Comune	Sez	Fg	Part	Forma di possesso	Sup. catasto (Ha, aa ca)	Sup. possesso (Ha, aa ca)	Sup. NON utilizzata (Ha, aa ca)	Sup. impegnata (Ha, aa ca)		

**TABELLE CONTENENTI LE DEFINIZIONI CODIFICATE DA UTILIZZARSI PER LA COMPILAZIONE
DEI CAMPI DELLE DIVERSE SEZIONI DELLA
NOTIFICA DI ATTIVITA' CON METODO BIOLOGICO**

SEZIONE A: PRODUZIONI VEGETALI

A1 PRODUZIONI VEGETALI AZIENDALI

INDIRIZZO PRODUTTIVO	TIPO
CEREALICOLO	RISO
	FRUM. DURO
	FRUM. TENERO
	MAIS
	ALTRI CEREALI
ORTICOLO	PIENO CAMPO
	COLTURA PROTETTA
COLTURE INDUSTRIALI	COLTURE INDUSTRIALI
FRUTTICOLO	POMACEE
	DRUPACEE
	AGRUMI
	FRUTTA SECCA
	UVA DA TAVOLA
	ALTRO
VITIVINICOLO	DA TAVOLA
	A DENOMINAZIONE
OLIVICOLO	DA MENSA
	DA OLIO
FORAGGERO	
VIVAISTICO-SEMENTIERO	
ALTRO	

A2 STRUTTURE STOCCAGGIO E/O PREPARAZIONE

TIPO	SOTTOTIPO
MAGAZZINI	AZIENDALI
	ESTERNI
	PER MEZZI TECNICI
	PER ATTREZZATURE
	PER VENDITA PROD AZIENDALI
	ALTRO
SILI	AZIENDALI
	ESTERNI
	STOCCAGGIO GRANAGLIE
	STOCCAGGIO COLTURE
	STOCCAGGIO MANGIMI
	PREPARAZIONE INSILATI
CELLE FRIGORIFERE	ALTRO
	AZIENDALI
	ESTERNE
	PRODUZIONE ZOOTECNICHE
	PRODUZIONE VEGETALI
	ALTRO
IMPIANTI PER PREPARAZIONI ALIMENTARI	AZIENDALI
	ESTERNI
	ALTRO

**A3 INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITA' CONNESSE
ALLE PRODUZIONI VEGETALI**

TIPO	SOTTOTIPO
CEREALI	GRANELLA
	CONSERVAZIONE
	SFARINATI O BRILLATURE
	PASTIFICAZIONE
	PANIFICAZIONE
	PRODOTTI DA FORNO
	ALTRI PRODOTTI
COLTURE INDUSTRIALI	GARNELLA
	SFARINATI O BRILLATURE
	ESTRAZIONE OLIO
	CONSERVAZIONE
	CONFEZIONAMENTO
	ALTRI PRODOTTI
ORTOFRUTTICOLI	FRESCHI
	CONSERVE VEGETALI
	CONSERVAZIONE
	CONFEZIONAMENTO
COMPARTO VITIVINICOLO	VINIFICAZIONE
	MOSTIFICAZIONE
	IMBOTTIGLIAMENTO
COMPARTO OLEICOLO	CONSERVE VEGETALI
	ESTRAZIONE OLIO
	IMBOTTIGLIAMENTO
COMPARTO VIVAISTICO-SEMENTIERO	SEMI
	ORTICOLE DA TRAPIANTO
	ASTONI
	BARBATELLE
	ALTRO
	PIANTE OFFICINALI
PRODOTTI SPONTANEI	

SEZIONE B: PRODUZIONI ZOOTECNICHE**B1 CONSISTENZA ZOOTECNICA**

Per la compilazione cartacea della notifica, l'eventuale consistenza zootecnica dovrà essere dichiarata utilizzando la seguente classificazione, approvata con DGR 3511/2008 e corrispondente a quella utilizzata nel Fascicolo Aziendale dell'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole.

Per Peso si intende Peso medio della categoria; per Durata si intende Durata media del ciclo produttivo (in mesi).

Tipo	Codice	Tipo popolazione	Durata	Peso	Descrizione
BOVINI	BOV001	VACCHE DA LATTE	12	600	Vacche (femmine che hanno partorito almeno una volta) che, per razza o attitudine, sono adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione del latte destinato al consumo umano o alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le vacche da latte riformate o tolte dalla produzione (independent. dal fatto che siano o meno ingrassate tra l'ultima lattazione e la macellazione).
	BOV002	ALTRE VACCHE	12	600	Vacche nutrici, vacche da carne e/o da lavoro: femmine che hanno già partorito almeno una volta, ma che sono allevate esclusivamente o principalmente per la produzione di vitelli e il cui latte non viene prevalentemente destinato al consumo umano né alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le vacche da lavoro e le altre vacche riformate (independent. dal fatto che vengano o meno ingrassate prima della macellazione).
	BOV003	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI	6	100	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV004	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI	6	100	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV005	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI	6	130	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV006	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI	6	130	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV007	VITELLI MASCHI CARNE BIANCA	6	130	Destinati alla produzione di carne bianca, quindi da macellare come vitelli
	BOV008	VITELLI FEMM. CARNE BIANCA	6	130	Destinati alla produzione di carne bianca, quindi da macellare come vitelli
	BOV009	Bov. maschi da 1a2 anni da macello	12	350	Vitelloni e manzi da 1 a 2 anni destinati alla produzione di carne
	BOV010	Bov. femmine da 1a2 anni da macello	12	350	Manze da 1 a 2 anni destinate alla produzione di carne
	BOV011	Bovini maschi da 1a2 anni da allevam	12	300	Vitelloni e manzi da 1 a 2 anni destinati alla riproduzione
	BOV012	Bov. femmine da 1a2 anni da allevam	12	300	Manze da 1 a 2 anni destinate alla riproduzione
	BOV013	Bovini maschi di 2anni e più da macello	12	350	Vitelloni e manzi con oltre 2 anni di età destinati alla produzione di carne
	BOV014	Bovini femmine di 2anni e più da macello	12	350	Manze con oltre 2 anni di età destinate alla produzione di carne
	BOV015	Bovini maschi di 2anni e più da allev	12	300	Vitelloni e manzi con oltre 2 anni di età destinati alla riproduzione
	BOV016	Bov. femmine di 2anni e più da allev	12	300	Manze con oltre 2 anni di età destinati alla riproduzione
	BOV017	TORI	12	600	Bovini maschi interi già adibiti alla ripr. naturale od impiegati per la fecondazione artificiale
BUFALINI	BUF001	BUFALE	12	600	Bufale (femmine che hanno partorito almeno 1 volta) comprese le riformate o tolte da prod
	BUF002	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI	6	100	
	BUF003	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI	6	100	
	BUF004	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI	6	130	
	BUF005	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI	6	130	
	BUF006	BUFALI MASCHI DA 1 A 2 ANNI	12	300	
	BUF007	BUFALI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	12	300	
	BUF008	BUFALI MASCHI di 2 anni e più	12	300	
	BUF009	BUFALI FEMMINE di 2 anni e più	12	300	
	BUF010	TORI BUFALINI	12	600	Bufali maschi interi oltre i due anni, già adibiti alla riproduzione naturale od impiegati per la fecondazione artificiale
SUINI	SUI001	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN GESTAZIONE	12	180	Femmine utilizzate o destinate alla riproduzione che non hanno partorito, comprese le scrofe da riforma.
	SUI002	ALL. DA RIPRODUZIONE-SCROFE IN ZONA PARTO (COMPRESO QUOTA SUINETTI FINO A 6 KG)	12	180	Femmine che hanno partorito, compresi i relativi suinetti fino a 6 kg. Nel modulo va indicato solo il numero delle scrofe, i suinetti fino a 6 Kg non si contano. I suinetti oltre i 6 Kg vanno indicati nella specifica categoria.
	SUI003	ALL. DA RIPRODUZIONE - VERRI	12	250	Maschi da riproduzione, compresi i verri da riforma
	SUI004	ALL. DA RIPRODUZIONE - LATTONZOLI (6-30 KG)	3	18	
	SUI005	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFETTE (85-130 KG)	6	107,5	
	SUI006	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO-MAGRONCELLI(31-50KG)	6	40	
	SUI007	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONI E SCROFETTE (51-85 KG)	6	70	
	SUI008	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (86-110 KG)	6	100	
	SUI009	ALL. DA INGRASSO-SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO(86-160 KG)	9	120	
	SUI010	ALL. DA INGRASSO-SUINI MAGRI DA MACELLERIA (31-110 KG)	6	70	
	SUI011	ALL. DA INGRASSO-SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (31-160 KG)	9	90	
OVINI	OVI001	AGNELLI OVINI con meno di 3 mesi	3	15	
	OVI002	AGNELLONI OVINI da 3 a 7 mesi	4	35	
	OVI003	PECORE DA RIPRODUZIONE	12	50	Femmine che hanno partorito almeno una volta. Sono comprese le pecore riformate al termine della loro carriera economica e le agnelle montate, intendendo per esse le femmine di meno di 6 mesi.
	OVI004	ALTRI OVINI	12	50	Castrati, montoni, femmine che non rientrano nelle categorie precedenti
CAPRINI	CAP001	CAPRETTI CON MENO DI 3 MESI	3	15	
	CAP002	CAPRETTI DA 3 A 7 MESI	4	35	
	CAP003	CAPRE DA RIPRODUZIONE	12	50	Femmine che hanno partorito almeno una volta. Sono comprese le capre riformate al termine della loro carriera economica e le capre montate, intendendo per esse le femmine di meno di 6 mesi.
	CAP004	ALTRI CAPRINI	12	50	Maschi e femmine che non rientrano nelle categorie precedenti
EQUINI	EQU001	ASINI CON MENO DI 6 MESI	6		
	EQU002	ASINI OLTRE 6 MESI	12		
	EQU003	EQUINI CON MENO DI 6 MESI	6		
	EQU004	EQUINI OLTRE 6 MESI	12		
	EQU005	ALTRI EQUIDI	12		Altri equidi diversi da asini e cavalli, ad es. muli e bardotti

B1 CONSISTENZA ZOOTECNICA (continua da tabella precedente)

Tipo	Codice	Tipo popolazione	Durata	Peso	Descrizione
CONIGLI	CON001	CONIGLIE FATTRICI	12	3,5	Femmine destinate alla riproduzione, che hanno partorito almeno una volta
	CON002	CON. FATTRICI CON CORREDO	12	16,6	Fattrici con coniglietti
	CON003	CONIGLI DA CARNE	3	1,7	
API	API001	API (IN ARNIE)	12		
GALLINE - POLLI	GAL001	POLLI DA CARNE	3	1	
	GAL002	GALLETTI DA CARNE	2	1	Giovani capi destinati alla produzione di carne
	GAL003	OVAIOLE (CAPO LEGGERO)	12	1,8	Galline che hanno già cominciato a deporre uova destinate sia al consumo che alla riproduzione e galline da riforma
	GAL004	OVAIOLE (CAPO PESANTE)	12	2	Galline che hanno già cominciato a deporre uova destinate sia al consumo che alla riproduzione e galline da riforma
	GAL005	POLLASTRE	12	0,7	Pollastre che non hanno ancora cominciato a deporre uova
	GAL006	POLLI DA RIPR. (CAPO LEGGERO)	12	1,8	Polli da riproduzione
	GAL007	POLLI DA RIPR. (CAPO PESANTE)	12	2	Polli da riproduzione
	GAL008	CAPPONI	6		
TACCHINI	TAC001	TACCHINI maschi da riproduzione	12	7	
	TAC002	TACCHINI femmine da riproduzione	12	7	
	TAC003	TACC MASCHI da carne leggeri	4	2,5	
	TAC004	TACC FEMMINE da carne leggeri	4	2,5	
	TAC005	TACC MASCHI da carne pesanti	6	9	
	TAC006	TACC FEMMINE da carne pesanti	6	4,5	
PERNICI	PER001	PERNICI DA RIPRODUZIONE	12		
	PER002	PERNICI	6		
QUAGLIE	QUA001	QUAGLIE DA RIPRODUZIONE	12		
	QUA002	QUAGLIE	2		
STARNE	STA001	STARNE DA RIPRODUZIONE	12		
	STA002	STARNE	6		
PICCIONI	PIC001	PICCIONI DA RIPRODUZIONE	12		
	PIC002	PICCIONI	2		
OCHE	OCH001	OCHE DA RIPRODUZIONE	12		
	OCH002	OCHE DA CARNE	6		
FARAONE	FAR001	FARAONE DA RIPRODUZIONE	12	0,8	
	FAR002	FARAONE	4	0,8	
FAGIANI	FAG001	FAGIANI DA RIPRODUZIONE	12		
	FAG002	FAGIANI	6		
STRUZZI	STR001	STRUZZI DA RIPRODUZIONE	12		
	STR001	STRUZZI DA CARNE	12		
ANATRE	ANA001	ANATRE DA RIPRODUZIONE	12		
	ANA001	ANATRE DA CARNE	6		
COLOMBE	COL001	COLOMBE	12		
EMU	EMU001	EMU	12		
AVICOLI	AVI01	AVICOLI MISTI			
ALTRI ALLEVAMENTI	ALT001	COTURNICI DA RIPRODUZIONE	12		
	ALT002	COTURNICI	6		
	ALT003	ALTRI VOLATILI			
	ALT004	LEPRI, VISONI, NUTRIE E CINCILLA	12		
	ALT005	IVOLPI	12		
	ALT006	PESCI, CROSTACEI E MOLLUSCHI DA RIPRODUZIONE (IN Q.LI)	12		
	ALT007	PESCI, CROSTACEI E MOLLUSCHI DA CONSUMO (IN Q.LI)	12		
	ALT008	CINGHIALI E CERVI	12		
	ALT009	DAINI, CAPRIOLI E MUFLONI	12		
	ALT010	LUMACHE CONSUM. (IN Q.LI)	12		

B2 INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

TPO PRODUZIONE	SUB TIPO PRODUZIONE
CARNE	Carne fresca
	Derivati della carne
	Macellazione
	Conservazione
	Sezionamento
	Prodotti di salumeria
	Confezionamento
LATTE	Latte alimentare
	Caseificazione
	Burro
	Yogurt
	Altri derivati del latte
	Confezionamento
UOVA	Altro
	Confezionamento
PRODOTTI DELL'APICOLTURA	Altro
	Confezionamento
ALTRO	Altro

SEZIONE C: PREPARAZIONI ALIMENTARI**C1 TIPOLOGIE DELLE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE****C2 CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE**

TIPO PRODUZIONE	SUB TIPO PRODUZIONE
DA MATERIA PRIMA VEGETALE	Ortofrutticoli freschi/secchi
	Molitura e affini
	Fiocatura e tostature
	Pastificazione
	Prodotti surgelati
	Conserven vegetali
	Integratori alimentari
	Estrazione di olio
	Vinificazione
	Liquori e distillati
	Imbottigliamento
	Prodotti erboristici
	Altri prodotti vegetali
DA MATERIA PRIMA ANIMALE	Porzionatura
	Macellazione
	Sezionamento
	Derivati della carne
	Conserven animali
	Prodotti di salumeria
	Latte alimentare
	Caseificazione
	Burro
	Yogurt
	Uova e derivati
	Altri prodotti animali
INDUSTRIA DOLCIARIA	Prodotti da forno
	Altri prodotti
MANGIMI	
ALTRO	
ALTRE FASI PREPARAZIONI ALIMENTARI	IMMAGAZZINAMENTO
	CONSERVAZIONE
	CONDIZIONAMENTO
	CONFEZIONAMENTO
	ETICHETTATURA
	ALTRO

C3 TIPOLOGIA STRUTTURE DI STOCCAGGIO/IMMAGAZZINAMENTO/CONSERVAZIONE

STRUTTURA STOCCAGGIO	TIPO
SILI	Stoccaggio cereali
	Stoccaggio proteoleaginose
	ALTRO
CELLE FRIGORIFERE	Produzioni vegetali
	Produzioni zootecniche
	ALTRO
MAGAZZINI	

C4 TIPOLOGIA DI COMMERCIALIZZAZIONE

TIPOLOGIA
Ingrosso
Dettaglio
G.D.O.
Distribuzione a marchio
ALTRO

ALLEGATO C*Facsimile per la comunicazione di recesso dal sistema di controllo dell'agricoltura biologica*

A cura dell'ufficio

Recesso n. [.....]

data [.....]

**COMUNICAZIONE DI RECESSO
DAL SISTEMA DI CONTROLLO DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA
(Reg. (CE) n. 834/2007)**

Spett.le Regione Emilia-Romagna
Servizio Valorizzazione delle Produzioni
Viale Silvani, 6
40122 Bologna (BO)

Spett. [nome ODC]

[Indirizzo OdC.....]

Il sottoscritto: [.....]

in qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda [.....]

CUAA [.....] o codice fiscale [.....] con sede legale in

[.....], assoggettata all'attività di controllo dell'agricoltura biologica di cui al Reg. (CE) n. 834/2007 effettuata dall'Organismo di controllo [.....] così come indicato nell'ultima notifica di attività (n. [.....]) del [.....]

COMUNICA

il proprio recesso dall'assoggettamento al sistema di controllo dell'agricoltura biologica per tutte le attività praticate alla data odierna.

Dichiara inoltre di essere informato che, anche ai fini della cancellazione dall'Elenco regionale degli operatori dell'agricoltura biologica, gli effetti della presente comunicazione decorrono dalla data di registrazione al protocollo della Regione della presente manifestazione di volontà.

data _____

firma _____

ALLEGATO D

Informazioni necessarie per la comunicazione all'Amministrazione regionale dei provvedimenti sanzionatori comminati agli operatori dagli OdC, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 834/2007.

L'Organismo di Controllo deve comunicare all'Amministrazione regionale il provvedimento sanzionatorio adottato in via definitiva, cioè una volta trascorso il periodo previsto per la presentazione di eventuali ricorsi avversi da parte dell'operatore.

E' possibile, altresì, comunicare all'Amministrazione regionale il provvedimento sanzionatorio contestualmente alla comunicazione all'operatore; in tal caso, qualora entro il termine di 50 giorni dal ricevimento del provvedimento non siano pervenute informazioni relative a ricorsi avversi, il provvedimento viene ritenuto definitivo.

Elenco delle informazioni necessarie per la comunicazione dei provvedimenti:

- a) Dati identificativi dell'operatore: C.U.A.A., P. IVA, Ragione sociale, indirizzo;
- b) Data del rilievo della non conformità;
- c) Data dell'adozione del provvedimento da parte della funzione responsabile dell'OdC;
- d) Data della comunicazione del provvedimento all'operatore;
- e) Descrizione della non conformità rilevata;
- f) Valutazione della non conformità rilevata: infrazione lieve, infrazione importante, recidiva, mancato rispetto di un provvedimento;
- g) Tipo di provvedimento:
 - Soppressione delle indicazioni con il metodo biologico
 - Sospensione (con l'indicazione dell'area produttiva oggetto di sospensione)
 - Esclusione
- h) Durata del provvedimento (ove previsto): data inizio e termine;
- i) Indicazione, nel caso di ritorno in conversione, della data di inizio e fine conversione, che decorrerà dal termine del provvedimento;
- j) Oggetto del provvedimento:
 - produzioni vegetali: n. Appezzamento, Codice ISTAT Provincia e Comune, n. di Foglio, n. di particella, SAU totale interessata dal provvedimento (ha.aa.ca);
 - produzioni animali: riferimenti identificativi delle produzioni animali oggetto di provvedimento (ad es. lotto di prodotto, n. degli auricolari, ecc.), n. UBA totali interessate dal provvedimento;

- k) Ulteriori specificazioni, se del caso:
- implicazioni del provvedimento: ad es. obbligo di informare gli acquirenti in caso di soppressione, evidenze del declassamento della partita, necessità di effettuare una notifica di variazione, etc.;
 - tempi e procedura per il ricorso da parte dell'operatore;
 - decisioni particolari, supportate da valutazioni tecniche.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2009, N. 2159

Approvazione attività e progetti specifici commissionati ad ARPA. Concessione contributo ex art. 21, comma 1, lett. c), L.R. n.44/1995 e successive modificazioni. Anno 2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di approvare, sulla base di quanto partitamente indicato in premessa, i seguenti progetti, completi delle specifiche tecnico - economiche, trattenute agli atti della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa, che individuano il costo e le modalità di svolgimento degli stessi, per un onere finanziario complessivo quantificato in Euro 1.109.000,00 e così ripartito:

1) Attività di collaborazione tra Arpa e CCTA-NOE Emilia-Romagna ai sensi del Protocollo di Intesa siglato tra Regione Emilia-Romagna, ARPA e CCTA nel maggio 2008. Programma 2009-2010. Annualità 2009, €55.000,00;

2) Gestione e aggiornamento del sito Liberiamo l'aria. Anni 2009/2010, €10.000,00;

3) Supporto del personale Arpa alla trasmissione "Buongiorno Regione" trasmessa in diretta dalla sede regionale Rai3, €15.000,00;

4) Supporto tecnico alla Regione per l'adozione definitiva dell'applicativo ORSo per la gestione dei dati relativi al settore dei rifiuti urbani, €75.000,00;

5) Predisposizione del Report 2009 sulle modalità di gestione dei rifiuti urbani e speciali in Regione, €35.000,00;

6) Dalla raccolta al recupero: mappatura dei flussi delle diverse frazioni merceologiche dei rifiuti, €80.000,00;

7) Studio relativo alle terre e rocce da scavo e materiali generati da attività di demolizione e costruzione. Proposte di linee guida per la loro gestione, €50.000,00;

8) Supporto tecnico alla Regione e alle Province per il censimento e la eventuale gerarchizzazione dei siti contaminati di interesse nazionale e regionale, €40.000,00;

9) Valutazione dell'impatto sui corpi idrici significativi dei siti contaminati presenti nel territorio regionale, €77.000,00;

10) Schedatura e recupero informazioni pregresse delle stazioni di monitoraggio individuate nei corpi idrici sotterranei montani ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, €85.000,00;

11) Supporto per la realizzazione di un manuale tecnico-funzionale riguardante l'applicativo acque reflue urbane di Sinapoli, €25.000,00;

12) Gestione e sviluppo del sito web sulla siccità, €12.000,00;

13) Supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di approfondimenti conoscitivi relativi agli acquiferi freatici di pianura, €65.000,00;

14) Relazione sullo stato della depurazione in Emilia-Romagna (art.101, comma 9, D.Lgs. 152/06), €70.000,00;

15) Popolamento del data-base del sistema europeo di reporting elettronico Wise in ottemperanza a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, €90.000,00;

16) Individuazione di concentrazioni anomale di sostanze pericolose in acquiferi complessi al fine di discriminare la componente naturale da quella antropica nei corpi idrici sotterranei di pianura ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, €37.000,00;

17) Bilancio ambientale dei Piani provinciali di Risanamento della Qualità dell'Aria. Seconda annualità, €50.000,00;

18) Campagna di misure intensiva per lo studio degli scambi di energia tra il suolo e l'atmosfera, il contenuto d'acqua disponibile nel terreno, la turbolenza nella bassa troposfera (Base - Alfa), €30.000,00;

19) Ricognizione dei prelievi e delle emissioni di inquinanti sulla matrice acqua per le aziende presenti nel territorio regionale che scaricano sostanze pericolose e/o ricadono nella normativa IPPC, €30.000,00;

20) Aggiornamento del sistema di contabilità ambientale RA-MEA per la Regione Emilia-Romagna, €60.000,00;

21) Supporto alla Regione Emilia-Romagna per aggiornare il GIS-VA (Valutazioni Ambientali), €35.000,00;

22) Istruttorie Via per Regione Emilia-Romagna (Valutazione Impatto Ambientale), €40.000,00;

23) Aggiornamento di un sistema esperto per le Valutazioni Ambientali in Emilia-Romagna, €30.000,00;

24) Integrazione progetto per la Relazione sullo stato dell'ambiente della Regione Emilia-Romagna, €13.000,00;

b) di concedere ad ARPA, per la realizzazione dei progetti di cui al punto a), un contributo a copertura dei costi da sostenere di Euro 1.109.000,00, ai sensi dell'art.21, comma 1, lett. c) della L.R. n. 44/95 e s.m.;

c) di imputare la spesa complessiva di Euro 1.109.000,00 registrata al n. 4478 di impegno sul Capitolo 37032 "Contributi all'ARPA per la realizzazione di attività e progetti specifici commissionati dalla Regione (art.21, comma 1, lett. c), L.R. 19 aprile 1995, n. 44)" di cui all' U.P.B. 1.4.2.2 13300 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 che è dotato della necessaria disponibilità;

d) di dare atto che i Dirigenti dei Servizi competenti, così come individuati in premessa, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n.2416/2008 e s.m., provvederanno alla liquidazione della spesa ed alla emissione delle richieste dei titoli di pagamento con le seguenti modalità, per ciascuno dei progetti indicati al precedente punto a):

- un primo acconto pari al 30% dell'importo di ciascun progetto, ad avvenuta comunicazione di avvio degli stessi;
- un secondo acconto pari al 50% dell'importo di ciascun progetto ad avvenuta presentazione di un documentato rapporto sulle attività svolte che, comunque, non possono essere inferiori al 50% delle prestazioni affidate;
- il restante 20% dell'importo di ciascun progetto alla presentazione delle relazioni finali sulle attività svolte, verificate dai Responsabili dei Servizi competenti;

e) di dare atto che il Direttore Generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, con proprio provvedimento, procederà all'approvazione delle modifiche non sostanziali alle specifiche tecniche che si rendessero necessarie per una migliore realizzazione dei progetti;

f) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2238

Approvazione convenzione fra la Regione Emilia-Romagna e l'Università di Ferrara - Dipartimento di Scienze della Terra - per attività inerenti la conoscenza delle sorgenti e per la quantificazione delle risorse idriche nella formazione marnoso-arenacea del territorio dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di avvalersi dell'Università di Ferrara - Dipartimento di Scienze della Terra-per lo svolgimento di attività inerenti la conoscenza delle sorgenti e per la quantificazione delle risorse idriche nella formazione marnoso arenacea del territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
3. di approvare, a tal fine, la convenzione allegata alla presente deliberazione (Allegato 1 e relativo allegato tecnico), quale

parte integrante e sostanziale, la cui validità decorre dalla data di esecutività del presente provvedimento e per la durata di venti mesi, dando atto che alla sua stipula provvederà, ai sensi della propria deliberazione n.2416/2008 e ss.mm., il Direttore generale all'Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa;

4. di riconoscere all'Università di Ferrara -Dipartimento di Scienze della Terra-per la realizzazione delle attività previste in convenzione un corrispettivo di € 41.889,30 (IVA 20% inclusa);
5. di imputare la spesa complessiva di Euro € 41.889,30, registrata al n. 4561 di impegno sul capitolo 39592 "Spese per indagini, studi, monitoraggi relativi alla pianificazione di bacino. bacini regionali. (DPCM 23/3/90; L. 18 maggio 1989, n.183) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2 13845 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare che alla liquidazione ed erogazione della somma di Euro 41.889,30 provvederà con atti formali il Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. e secondo quanto previsto all'art. 4 della Convenzione allegata;
7. di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2279

Assegnazione e concessione contributi a favore degli enti beneficiari ed attuatori del programma ex art. 144, comma 17, legge 388/2000 relativo ad interventi nella Provincia di Rimini nel settore idropotabile in attuazione della deliberazione di G.R. n. 1124/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista l'Intesa Istituzionale tra Governo e Regione Emilia-Romagna sottoscritta in data 22 marzo 2000;

Visto l'Accordo di Programma per la Tutela delle acque e la gestione integrata delle risorse idriche stipulato dalla Regione Emilia-Romagna con il Ministero dell'Ambiente e il Ministero dell'Economia, il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero delle Infrastrutture in data 20 dicembre 2002;

Considerato che fra le risorse attivabili ai fini dell'attuazione dell'Accordo di programma figurano quelle di cui all'art. 144 comma 17 della legge 388/2000;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1124 del 23 luglio 2007 si è proceduto tra l'altro:

- ad approvare la ripartizione delle risorse dell'art. 144 comma 17 della legge 388/2000 nell'ambito delle Province della Regione per l'importo complessivo di €. 11.708.163,90;
- ad approvare il programma degli interventi relativi a reti e impianti acquedottistici sia di adduzione che di distribuzione, proposti dalle Province e dalle Agenzie di Ambito, da finanziare con le risorse dell'art. 144 comma 17 della legge 388/2000 per un importo complessivo di €. 11.707.545,26;
- a prendere atto che contestualmente all'avvio della fase realizzativa degli interventi nel settore idropotabile saranno realizzati una serie di interventi nel campo della fognatura e depurazione per un importo complessivo di €. 11.975.181,25;

Dato atto che il programma degli interventi di cui alla deliberazione n. 1124 del 23 luglio 2007, è stato inserito nel Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 175 del 27 luglio 2007, in ottemperanza della Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 15/06/2007 n. 3598 sull'emergenza idrica;

Verificato che a seguito dell'espletamento della prima fase istruttoria è stato necessario acquisire ulteriori elementi di integrazione agli atti di programmazione inerenti

gli Ambiti Territoriali afferenti ai territori provinciali di Piacenza, Parma, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Bologna, e Rimini;

Considerato inoltre che con la citata deliberazione n. 1124/2007 si disponeva che con successivo atto si sarebbe:

- provveduto alla definitiva ammissione e concessione del finanziamento sulla base dell'acquisizione della documentazione prevista al punto d) del dispositivo;
- provveduto altresì a definire le procedure per la gestione economico-finanziaria e tecnico-amministrativa;

Preso atto:

- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con il decreto 1327/TAI del 26/09/2002 ha provveduto ad impegnare il primo limite di impegno di cui all'art. 144 comma 17 della legge 388/2000 (giust. 5542 cl.01 PG01) per € 557.434,63 per 15 anni per un totale complessivo pari ad € 7.829.138,00;
- che successivamente con il decreto 1636/TAI del 13/02/2003 lo stesso Ministero ha provveduto ad impegnare il secondo limite di impegno di cui all'art. 144 comma 17 della legge 388/2000 (giust.439 cl.01 PG01) per € 551.575,93 per 15 anni per un importo totale complessivo pari ad € 7.746.853,00;
- che con decreto prot. 2541/QdV/G/SP del 29/05/2006 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha provveduto a trasferire alla Regione Emilia-Romagna fondi per complessivi € 4.993.476,87, corrispondenti alle prime cinque annualità dell'impegno giust.5542 cl.01 PG01 e alle prime quattro annualità dell'impegno giust.439 cl.01 PG01;
- che con decreto prot. 39981/QdV/G/SP del 15/10/2007 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha provveduto a trasferire alla Regione Emilia-Romagna ulteriori fondi per complessivi € 1.109.010,56, di cui € 557.434,63 corrispondenti alla sesta annualità dell'impegno giust.5542 e € 551.575,93 corrispondenti alla quinta annualità dell'impegno giust.439;
- che con decreto prot. 4512/QdV/G/SP del 23/04/2008 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha provveduto a trasferire alla Regione Emilia-Romagna ulteriori fondi per complessivi € 1.109.010,56, di cui €

557.434,63 corrispondenti alla settima annualità dell'impegno giust.5542 e € 551.575,93 corrispondenti alla sesta annualità dell'impegno giust.439;

- che tali ulteriori risorse risultano iscritte nella parte entrata del Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna nell'esercizio 2009, al capitolo 3618 "Assegnazione dello Stato di limiti di impegno quindicennali per il finanziamento degli interventi relativi all'attuazione del Servizio Idrico Integrato (art. 144 comma 17 Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali di cui all'UPB 4.14.8930;
- che nella parte spesa le risorse risultano iscritte sul capitolo 35716 "Contributi quindicennali per la realizzazione del programma di interventi nel settore idropotabile (art. 144, comma 17, legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali - U.P.B. 1.4.2.3.14180, del Bilancio di previsione 2009 e Pluriennale 2009-2011;

Atteso:

- che alla luce delle disposizioni finanziarie indicate dal Ministero competente quali strumenti di copertura per la realizzazione degli interventi in parola, l'utilizzo delle risorse è strettamente connesso all'effettivo trasferimento degli importi nel bilancio regionale;
- che la procedura individuata di copertura finanziaria richiedendo una iscrizione a bilancio per limiti di impegno annuali obbliga l'Ente Regione a porre in essere obbligazioni giuridico contabili con utilizzo di un arco temporale a carattere pluriennale;
- che solo con l'avvenuta iscrizione delle risorse finanziarie complessive disposte sulla base dell'intero arco temporale indicato nei decreti sarà possibile completare la procedura di concessione a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamata la propria deliberazione n. 1318 del 28 luglio 2008 con la quale si è proceduto, tra l'altro:

- all'assegnazione dei contributi a favore dei soggetti attuatori degli interventi afferenti le province di Piacenza, Parma, Reggio-Emilia, Modena e Ferrara, in attuazione della propria deliberazione n. 1124/2007 per l'importo di Euro 6.582.329,74;

- alla concessione a favore di soggetti attuatori di cui sopra dei contributi per l'importo totale di Euro 5.302.162,86 articolato in termini di assunzione delle obbligazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010;
- ad impegnare la somma complessiva di Euro 5.302.162,86 a valere sulle risorse stanziato al capitolo 35716 "Contributi quindicennali per la realizzazione del programma di interventi nel settore idropotabile (art. 144, comma 17, legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali - U.P.B. 1.4.2.3.14180 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008/2010;
- a stabilire che con successivi atti del dirigente regionale competente si procederà, nel rispetto della normativa vigente, al completamento della procedura di concessione dei contributi nonché all'assunzione degli impegni di spesa a valere sui bilanci per gli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013;
- a demandare a successivo atto l'assegnazione e concessione ed assunzione degli oneri finanziari dei contributi a completamento degli interventi da realizzare indicati nella delibera n. 1124/2007;

Richiamata la propria deliberazione n. 2419/2008 con la quale si è proceduto, tra l'altro:

- all'assegnazione dei contributi a favore dei soggetti attuatori degli interventi afferenti le province di Ravenna e Forlì-Cesena in attuazione della propria deliberazione n. 1124/2007 per l'importo di Euro 1.899.996,87;
- alla concessione a favore di soggetti attuatori di cui sopra dei contributi per l'importo totale di Euro 1.530.749,70 articolato in termini di assunzione delle obbligazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2008, 2009 e 2010;
- ad impegnare la somma complessiva di Euro 1.530.749,70 a valere sulle risorse stanziato al capitolo 35716 "Contributi quindicennali per la realizzazione del programma di interventi nel settore idropotabile (art. 144, comma 17, legge 23 dicembre 2000, n. 288) - Mezzi statali - U.P.B. 1.4.2.3.14180 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 e pluriennale 2008/2010;

- a stabilire che con successivi atti del dirigente regionale competente si procederà, nel rispetto della normativa vigente, al completamento della procedura di concessione dei contributi nonché all'assunzione degli impegni di spesa a valere sui bilanci per gli esercizi finanziari 2011, 2012 e 2013;
- a demandare a successivo atto l'assegnazione e concessione ed assunzione degli oneri finanziari dei contributi a completamento degli interventi da realizzare indicati nella delibera n. 1124/2007;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 1461/2009 con la quale si è proceduto, tra l'altro:

- all'assegnazione del contributo a favore del soggetto attuatore del primo stralcio dell'intervento afferente la provincia di Bologna in attuazione della propria deliberazione n. 1124/2007 per l'importo di Euro 350.459,25;
- alla concessione a favore del soggetto attuatore di cui sopra dei contributi per l'importo totale di Euro 299.172,19 articolato in termini di assunzione delle obbligazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011;
- ad impegnare la somma complessiva di Euro 299.172,19 a valere sulle risorse stanziato al capitolo 35716 "Contributi quindicennali per la realizzazione del programma di interventi nel settore idropotabile (art. 144, comma 17, legge 23 dicembre 2000, n. 288) - Mezzi statali - U.P.B. 1.4.2.3.14180 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011;
- a stabilire che con successivi atti del dirigente regionale competente si procederà, nel rispetto della normativa vigente, al completamento della procedura di concessione dei contributi nonché all'assunzione degli impegni di spesa a valere sui bilanci per gli esercizi finanziari 2012 e 2013;

Dato atto che a seguito della rimodulazione in riduzione dei trasferimenti annuali dei limiti d'impegno da parte del Ministero dell'Ambiente, così come da Decreto Direttoriale 8008/QdV del 9 gennaio 2009 che ridefinisce l'annualità a favore della Regione Emilia-Romagna in Euro 927.754,85, nonché sulla base del trasferimento di tale somma per

l'annualità corrente di cui al Decreto prot. 8263/QdV/G/SP del 4 maggio 2009 ed altresì successivamente all'esecutività della Legge regionale n. 10 del 23/7/2009 di Assestamento del bilancio di Previsione 2009 e pluriennale 2009/2011 e per effetto delle concessioni effettuate con le predette deliberazioni n. 1318/2008 e n. 2419/2008, gli stanziamenti a carico del capitolo 35716 risultano essere i seguenti:

- esercizio finanziario 2009 € 2.110.301,89;
- esercizio finanziario 2010 € 123.793,24;
- esercizio finanziario 2011 € 927.754,85;

Considerato che per gli interventi afferenti il territorio dell'Agenzia di Ambito Territoriale di Rimini, non è stato possibile provvedere all'assegnazione e concessione del finanziamento di cui alle proprie deliberazioni n. 1318/2008, n. 2419/2008 e n. 1461/2009, in quanto è stato necessario acquisire ulteriori elementi;

Considerato che l'intervento "Condotta adduttrice Corpolò - Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio", in provincia di Rimini, era stato approvato con propria deliberazione n. 1124/2007 secondo il seguente schema:

Provincia	Soggetto beneficiario e attuatore	Titolo	Costo Totale	Cofinanziamento soggetto beneficiario	Finanziamento ex art. 144 c.17
Rimini	HERA	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio	800.000,00	275.746,00	524.254,00

Verificato dalla documentazione inviata dall'Autorità dei Servizi della provincia di Rimini e acquisita agli atti con prot. reg.le n. PG.2009.0129242 che, come indicato nel Piano degli interventi urgenti per fronteggiare la crisi idrica, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 175 del 27 luglio 2007, per combattere la particolare situazione di crisi il suddetto intervento è stato suddiviso in due stralci;

Ritenuto pertanto necessario adeguare la configurazione programmatica a suo tempo definita con la Deliberazione n. 1124/2007, suddividendo il progetto originario in singoli stralci funzionali, secondo lo schema seguente:

Provincia	Soggetto beneficiario	Titolo	Costo Totale	Cofinanziamento soggetto	Finanziamento ex art. 144
-----------	-----------------------	--------	--------------	--------------------------	---------------------------

	ciario e attuatore			beneficiario	c.17
Rimini	HERA	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 1° stralcio	€ 367.933,08	€ 126.936,91	€ 240.996,17
Rimini	HERA	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 2° stralcio	€ 432.066,92	€ 149.063,09	€ 283.003,83
			€ 800.000,00	€ 276.000,00	€ 524.000,00

Rilevato altresì che, per le motivazioni sopra espresse, il primo stralcio del suddetto intervento è stato già realizzato e che pertanto il costo complessivo indicato di Euro 367.933,08 risulta essere quello a consuntivo;

Considerato che, essendo le risorse ex art. 144 c. 17 della Legge n. 388/2000 inserite nell'Accordo di Programma, i ribassi d'asta e le economie finali dovranno essere detratte interamente dal finanziamento concesso;

Verificato che, alla luce delle considerazioni giuridico-contabili sopra espresse:

- sussistono le condizioni per assegnare e concedere in via definitiva i contributi al soggetto beneficiario degli interventi afferenti il territorio della provincia di Rimini;
- che l'assegnazione dei contributi viene disposta in termini complessivi per gli importi indicati nella delibera n. 1124/2007 come da colonna 4 della sotto indicata tabella;
- che, tenuto conto dell'iscrizione a valere sul bilancio pluriennale 2009/2011 relativa alle risorse finanziarie assegnate risulta possibile procedere con il presente atto alla concessione dei contributi ed assunzione degli impegni di spesa secondo l'articolazione finanziaria nel bilancio 2009/2011 così come indicato nelle colonne 5, 6, 7 e 8 della tabella sotto riportata:

1	2	3	4	5	6	7	8
Provincia	Soggetto beneficiario	Titolo progetto	Contributo assegnato	Contributo complessivo concesso	E.F. 2009	E.F. 2010	E.F. 2011
				2009 - 2011			

Rimini	Hera S.p.A.	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 1° stralcio	€ 240.996,17	€ 205.849,30	€ 167.633,74	€ 19.107,78	€ 19.107,78
		Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 2° stralcio	€ 283.003,83	€ 241.730,56	€ 196.853,72	€ 22.438,42	€ 22.438,42
Rimini	Hera S.p.A.	Vettore uscita Covignano per zona sud Miramare	€ 300.000,00	€ 256.051,42	€ 208.515,94	€ 23.767,74	€ 23.767,74
			€ 824.000,00	€ 703.631,28	€ 573.003,40	€ 65.313,94	€ 65.313,94

Tenuto conto che:

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio provvederà al completamento delle assegnazioni previste a valere sui limiti d'impegno ex art.144 co.17 della legge 388/2000, trasferendo alla Regione Emilia-Romagna le quote annuali previste pari a € 927.754,85 per le annualità sino al 2016 e di € 461.426,85 per l'anno 2017;
- sarà quindi possibile solo con successivi atti adottati dal dirigente regionale competente nel rispetto della normativa vigente, completare il quadro delle concessioni fino agli importi assegnati con il presente atto nonché procedere alla contestuale registrazione dei relativi impegni contabili delle risorse che di anno in anno saranno trasferite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ed iscritte sul corrispondente capitolo di bilancio secondo il quadro sottoriportato:

1	2	3	4	7	8
Provincia	Soggetto beneficiario e attuatore	Titolo progetto	Contributo da concedere	E.F. 2012	E.F. 2013
Rimini	Hera S.p.A.	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 1° stralcio	€ 35.146,87	€ 19.107,78	€ 16.039,09
		Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 2° stralcio	€ 41.273,27	€ 22.438,42	€ 18.834,85
Rimini	Hera S.p.A.	Vettore uscita Covi- gnano per zona sud Miramare	€ 43.948,58	€ 23.767,74	€ 20.180,84
			€ 120.368,72	€ 65.313,94	€ 55.054,78

- al fine di consentire una maggiore flessibilità alla gestione contabile delle risorse finanziarie complessive destinate al programma di interventi in parola avvicinando così la fase delle obbligazioni giuridiche a quella dei pagamenti, il dirigente regionale competente potrà procedere con successivi provvedimenti all'individuazione di una diversa imputazione degli oneri finanziari indicati nella tabella sopra riportata, fermo restando il rispetto dei limiti massimi dei contributi assegnati e concessi e di quelli che verranno successivamente concessi a favore dei singoli soggetti beneficiari ed attuatori degli interventi e sulla base delle effettive iscrizioni a bilancio nell'arco temporale di riferimento nel quale si sviluppa il programma stesso;

Verificato, alla luce delle prescrizioni giuridico-contabili concernenti l'utilizzo delle risorse iscritte a bilancio nella forma dei limiti di impegno che non risulta possibile riconoscere un contributo in conto interessi ai soggetti beneficiari e attuatori che avessero provveduto all'accensione di un mutuo, così come originariamente previsto al punto d), terzo paragrafo, del dispositivo della citata Deliberazione n. 1124/2007;

Tenuto conto altresì, fermo restando le disposizioni normative che hanno dato origine alla finanziabilità del programma in termini di copertura, e la rimodulazione dei fondi ex art. 144 c. 17 della legge n. 388/2000 avvenuta con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 8008/Qdv del 9 gennaio 2009, che il

valore delle risorse che saranno complessivamente trasferite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alla Regione Emilia-Romagna è pari ad € 15.276.219,36, a fronte di un programma di interventi per un costo complessivo di € 11.707.545,26, in una successiva fase e nei limiti dei reali trasferimenti disposti dal Ministero alla Regione, si valuterà la possibilità di assegnare ulteriori risorse quale contributo alla realizzazione degli interventi di fognatura e depurazione previsti dalla deliberazione n. 1124/2007. La quantificazione di tale ulteriore contributo avverrà in ogni caso garantendo i criteri originari di ripartizione ed entro i limiti massimi delle assegnazioni totali previste, e subordinatamente alle norme quadro generali definite dall'art.144, co.17 della legge 388/2000 quale fonte originaria del finanziamento;

Ritenuto necessario monitorare gli interventi finanziati con le risorse dell'art. 144 co. 17 della legge 388/2000, già inserite nell'APQ Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle risorse idriche, attraverso la compilazione semestrale della scheda intervento da parte dei soggetti attuatori e la successiva immissione dei dati all'interno dell'Applicativo Intese del Ministero dello Sviluppo Economico da parte della Regione Emilia-Romagna;

Visto l'allegato 1 alla propria deliberazione n. 1318/2008 "MODALITA' PER LA GESTIONE DEGLI INTERVENTI", come modificato con la propria deliberazione n. 2419/2008, approvato al fine di conseguire una più funzionale ed efficace gestione economico-finanziaria degli interventi di cui al programma approvato con deliberazione n. 1124 del 23 luglio 2007;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 e art. 48 comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti col presente atto rimanendo subordinata l'esecutività degli stessi con riferimento agli esercizi finanziari 2010 e 2011 alle norme di gestione del bilancio indicate dalla L.R. n. 40/2001, nonché all'entrata in vigore delle Leggi di approvazione dei bilanci di riferimento;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia Romagna" e succ. modifiche;

Vista la L.R. 19 dicembre 2008, n. 23 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011" e la L. R. 23 luglio 2009, n. 10;

Richiamate le seguenti deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e gestione delle strutture trasversali" e s. m.;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.i. esecutiva ai sensi di legge;
- n. 1173 del 27 luglio 2009 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.08.2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi

d e l i b e r a

- a) di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa, che l'intervento "Condotta adduttrice Corpolò - Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio" in provincia di Rimini, è stato suddiviso in due stralci, come specificato in premessa;
- b) di prendere atto, altresì, che il primo stralcio del suddetto intervento è stato già realizzato e che pertanto il costo complessivo indicato di Euro 367.933,08 risulta essere quello a consuntivo;

c) di procedere, relativamente all'intervento di cui al punto a), alla modifica della deliberazione n. 1124 prendendo atto della nuova configurazione per stralci funzionali, come di seguito riportato:

Provincia	Soggetto beneficiario e attuatore	Titolo	Costo Totale	Cofinanziamento soggetto beneficiario	Finanziamento ex art. 144 c.17
Rimini	HERA	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 1° stralcio	€ 367.933,08	€ 126.936,91	€ 240.996,17
Rimini	HERA	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 2° stralcio	€ 432.066,92	€ 149.063,09	€ 283.003,83
			€ 800.000,00	€ 276.000,00	€ 524.000,00

d) di assegnare per le motivazioni espresse in premessa ed in attuazione della propria deliberazione n. 1124/2007 a favore di Hera S.p.A. il contributo complessivo pari ad Euro 824.000,00, così come suddiviso per ogni singolo intervento e per gli importi a fianco indicati riportati nelle colonna 4 della tabella riportata al successivo punto e);

e) di concedere sulla base delle prescrizioni richiamate in premessa a favore di Hera S.p.A. i contributi per gli importi indicati nella colonna 5 della tabella sotto riportata per un totale di Euro 703.631,28 articolato in termini di assunzione delle obbligazioni contabili a valere sugli esercizi finanziari 2009, 2010 e 2011 così come partitamente indicato nelle colonne 6, 7 e 8;

1	2	3	4	5	6	7	8
Provincia	Soggetto beneficiario	Titolo progetto	Contributo assegnato	Contributo complessivo concesso	E.F. 2009	E.F. 2010	E.F. 2011
				2009-2011			
Rimini	Hera S.p.A.	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 1° stralcio	€ 240.996,17	€ 205.849,30	€ 167.633,74	€ 19.107,78	€ 19.107,78

		Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 2° stralcio	€ 283.003,83	€ 241.730,56	€ 196.853,72	€ 22.438,42	€ 22.438,42
Rimini	Hera S.p.A.	Vettore uscita Covignano per zona sud Miramare	€ 300.000,00	€ 256.051,42	€ 208.515,94	€ 23.767,74	€ 23.767,74
			€ 824.000,00	€ 703.631,28	€ 573.003,40	€ 65.313,94	€ 65.313,94

f) di imputare, per le motivazioni espresse in premessa, la spesa complessiva di Euro 703.631,28 a valere sulle risorse stanziato al capitolo 35716 "Contributi quindicennali per la realizzazione del programma di interventi nel settore idropotabile (art. 144, comma 17, legge 23 dicembre 2000, n. 288) - Mezzi statali - U.P.B. 1.4.2.3.14180 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e pluriennale 2009/2011 che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente tabella:

1	2	3	4	5	6	7	8
Provincia	Soggetto beneficiario	Titolo progetto	Contributo assegnato	Contributo complessivo concesso	E.F. 2009	E.F. 2010	E.F. 2011
				2009-2011			
Rimini	Hera S.p.A.	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 1° stralcio	€ 240.996,17	€ 205.849,30	€ 167.633,75 impegno n. 4611	€ 19.107,78 impegno n. 110	€ 19.107,78 impegno n. 29
		Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 2° stralcio	€ 283.003,83	€ 241.730,56	€ 196.853,72 impegno n. 4613	€ 22.438,42 impegno n. 111	€ 22.438,42 impegno n. 30
Rimini	Hera S.p.A.	Vettore uscita Covignano per zona sud Miramare	€ 300.000,00	€ 256.051,42	€ 208.515,94 impegno n. 4618	€ 23.767,74 impegno n. 112	€ 23.767,74 impegno n. 31
			€ 824.000,00	€ 703.631,28	€ 573.003,41	€ 65.313,94	€ 65.313,94

g) di subordinare la validità degli impegni di spesa assunti sugli esercizi finanziari 2010 e 2011 alle norme di gestione dettate dalla L.R. n. 40/2001;

h) di stabilire che con successivo atto del dirigente si procederà, nel rispetto della normativa vigente, al completamento della procedura di concessione dei contributi, così come indicato nella colonna 4 della tabella sotto riportata, nonché all'assunzione degli impegni di spesa a valere sui bilanci per gli esercizi finanziari 2012 e 2013 così come indicato alle colonne 5 e 6 della tabella:

1	2	3	4	5	6
Provincia	Soggetto beneficiario e attuatore	Titolo progetto	Contributo da concedere	E.F. 2012	E.F. 2013
Rimini	Hera S.p.A.	Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 1° stralcio	€ 35.146,87	€ 19.107,78	€ 16.039,09
		Condotta adduttrice Corpolò Villa Verucchio e relativa centrale di rilancio - 2° stralcio	€ 41.273,27	€ 22.438,42	€ 18.834,85
Rimini	Hera S.p.A.	Vettore uscita Covignano per zona sud Miramare	€ 43.948,58	€ 23.767,74	€ 20.180,84
			€ 120.368,72	€ 65.313,94	€ 55.054,78

i) di dare atto che, al fine di consentire una maggiore flessibilità alla gestione contabile delle risorse finanziarie complessive destinate al programma di interventi in parola avvicinando così la fase delle obbligazioni giuridiche a quella dei pagamenti, il dirigente regionale competente potrà procedere con successivi provvedimenti all'individuazione di una diversa imputazione degli oneri finanziari indicati nella tabella di cui ai precedenti punti f) ed h), fermo restando il rispetto dei limiti massimi dei contributi assegnati e concessi e di quelli che verranno successivamente concessi a favore dei singoli soggetti beneficiari ed attuatori degli interventi e sulla base delle effettive iscrizioni a bilancio nell'arco temporale di riferimento nel quale si sviluppa il programma stesso;

l) di dare atto inoltre che relativamente alle prescrizioni indicate al punto h) che precede il presente atto non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle risorse finanziarie da concedere;

- m) di dare atto che gli Enti beneficiari dovranno provvedere ad adempiere alla gestione tecnica-amministrativa ed economico-finanziaria di cui alla deliberazione di G.R. 2419/2008;
- n) di dare atto che il valore delle risorse che saranno complessivamente trasferite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio alla Regione Emilia-Romagna è rideterminato in €. 15.276.219,36, a fronte di un programma di interventi che prevede contributi in conto capitale pari ad €. 11.707.545,26. In una successiva fase e nei limiti dei reali trasferimenti disposti dal Ministero alla Regione, si valuterà la possibilità di assegnare ulteriori risorse quale contributo alla realizzazione degli interventi di fognatura e depurazione previsti dalla deliberazione n. 1124/2007. La quantificazione di tale ulteriore contributo avverrà in ogni caso garantendo i criteri originari di ripartizione ed entro i limiti massimi delle assegnazioni totali previste, e subordinatamente alle norme quadro generali definite dall'art. 144, co. 17 della legge 388/2000 quale fonte originaria del finanziamento;
- o) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2340

L.R. 44/1995 e s.m.- Assegnazione all’Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell’Emilia-Romagna Direzione Tecnica di un corrispettivo per la realizzazione di attività nell’ambito del progetto europeo denominato “COASTANCE” componente 4 “Sviluppo di piani di azione territoriale per la gestione e la difesa costiera”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna partecipa in qualità di partner al progetto denominato COASTANCE “Strategia di azione comune regionale contro l’erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una pianificazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo” di seguito COASTANCE, nell’ambito dell’obiettivo “Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013” cofinanziato dalla UE e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- COASTANCE nasce come approfondimento del precedente progetto BEACHMED-e (realizzato nell’ambito del programma INTERREG III C) ha come obiettivi quello di sviluppare un piano di azione per la gestione e la difesa costiera, per la gestione sostenibile dei sedimenti da utilizzare per interventi sulla costa, prestando particolare attenzione agli aspetti ambientali correlati; il progetto è articolato nelle seguenti cinque componenti:
 - la componente 1 riguarda la disseminazione e presentazione dei risultati;
 - la componente 2 riguarda la gestione e coordinamento del progetto;
 - la componente 3 riguarda la previsione del rischio costiero da erosione e sommersione;
 - la componente 4 riguarda lo sviluppo di piani di azione territoriale per la gestione e la difesa costiera;
 - la componente 5 riguarda lo sviluppo di linee guida per gli studi di impatto ambientale focalizzati su progetti e piani inerenti la difesa della costa;

Dato atto che:

- in data 6 ottobre 2008 è stata sottoscritta la Convenzione Interpartenariale fra la Region of East Macedonia – Thrace e i partner di progetto, tra i quali la Regione Emilia-Romagna;
- in data 15 giugno 2009 è stato sottoscritto il Contratto di Sovvenzione fra tra la Provence-Alpès-Côte d’Azur Region, in qualità di Autorità Unica di Gestione del Programma MED e la Region of East Macedonia – Thrace, in qualità di Lead Partner;
- COASTANCE ha durata dal 1 aprile 2009 al 31 marzo 2012; Viste:
 - la L.R. 19 aprile 1995, n. 44, “Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione e l’Ambiente (ARPA) dell’Emilia-Romagna” e successive modificazioni ed integrazioni e in particolare l’art. 5, comma 1, lett. r) che prevede tra le funzioni dell’ARPA quella di svolgere attività di studio, ricerca e controllo dell’ambiente marino e costiero;
 - la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile del-

la Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4” e in particolare l’art.47 “Impegni di spesa”;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- le LL.RR. 19 dicembre 2008, n. 22 e 23;
- le LL.RR. 23 luglio 2009, n. 9 e 10;

Considerato che nella Componente 4 “Sviluppo di piani di azione territoriale per la gestione e la difesa costiera” sono previste le seguenti azioni:

- FASE A - Stato dell’arte delle pratiche di gestione del litorale e caratterizzazione dei litorali, così suddivisa:
 - TASK A-1, Ricognizione sulle pratiche di gestione dei litorali e sulle conoscenze e caratterizzazione delle zone costiere (erosione/accrescimento, rischio da sommersione). Riorganizzazione dei set di dati;
 - TASK A-2, Ricognizione sulle conoscenze e stima dei volumi delle riserve di sedimenti (entroterra, litorali, off-shore) utili ai fini del ripascimento. Riorganizzazione dei set di dati;
- FASE B - Definizione degli elementi per un Piano di gestione dei sedimenti, così suddivisa:
 - TASK B-1, Elementi per la gestione sostenibile dei sedimenti di spiaggia: raccomandazioni e indicazione di buone pratiche rivolte agli operatori locali coinvolti nella manutenzione stagionale delle spiagge;
 - TASK B-2, Sfruttamento sostenibile delle riserve di sabbia per il ripascimento (entroterra, litorali, off-shore): aspetti ambientali, tecnici, economici, tempi di ricarica o esaurimento. Relazioni spaziali fra i tratti costieri da alimentare (indicazioni anche da Componente 3 - Fase A) e le fonti di sedimenti;
- FASE C - Formulazione di Piani di azione per gestione e difesa costiera, così suddivisa:
 - TASK C-1, Definizione delle priorità di intervento: sulla base delle indicazioni sul rischio da sommersione (da Componente 3 - Fase A), e dai risultati della Componente 4 - Fase B, è definita una lista di priorità dei tratti critici, insieme a tipologie di intervento, risorse naturali ed economiche necessarie, alla luce delle linee guida VIA/VAS della Componente 5. Mappe di relazione spaziale fra interventi prioritari e fonti di sedimenti;
 - TASK C-2, Formulazione di un Piano per la gestione e difesa della costa: integrazione delle indicazioni e risultati delle precedenti task della Componente 4 e delle Componente 3 e 5 a formare la struttura e i contenuti del Piano;

Considerato che l’ARPA - Direzione Tecnica- (di seguito ARPA-DT), che ha collaborato nella fase di preparazione della proposta di progetto in questione, ha presentato una proposta prot. n. PGDG/2009/4966 del 28 ottobre 2009, comprensiva di una Specifica tecnico-economica contenente modalità di svolgimento, tempistica e spesa, di una serie di attività che così si possono sintetizzare:

- FASE A) Stato dell’arte delle pratiche di gestione del litorale e caratterizzazione dei litorali:
 - Per quanto riguarda la TASK A-1 “Ricognizione sulle pratiche di gestione dei litorali e sulle conoscenze e caratterizzazione delle zone costiere (erosione/accrescimento, rischio da sommersione). Riorganizzazione dei set di dati”:

- ricognizione e valutazione delle aree costiere critiche e degli elementi esposti a rischio di ingressione marina, sulla base degli scenari climatici individuati per l'Adriatico settentrionale nella Fase A della Componente 3;
- caratterizzazione dei sedimenti di spiaggia e delle dinamiche delle zone costiere critiche individuate in funzione di una progettazione preliminare di intervento;
- Per quanto riguarda la TASK A-2 "Ricognizione sulle conoscenze e stima dei volumi delle riserve di sedimenti (entroterra, litorali, off-shore) utili ai fini del ripascimento. Riorganizzazione dei set di dati":
- esame e valutazione dei volumi disponibili delle varie fonti di sedimenti, anche in base ad attività di gestione, lavori portuali, sviluppo e riqualificazione urbana, nei prossimi 5-10 anni:
 1. accumuli costieri (spiagge in avanzamento, accumuli presso strutture aggettanti, dragaggio porti, dragaggio foci fluviali, pulizia spiagge);
 2. fonti dell'entroterra (cave a terra, scavi per interventi edilizi, lavori portuali per allargamento o realizzazione di nuove darsene, eventuali dragaggi di bacini idrici);
 3. fonti sottomarine (depositi off-shore);
- FASE B - Definizione degli elementi per un Piano di gestione dei sedimenti, così suddivisa:
 - Per quanto riguarda la TASK B-2 "Sfruttamento sostenibile delle riserve di sabbia per il ripascimento (entroterra, litorali, off-shore): aspetti ambientali, tecnici, economici, tempi di ricarica o esaurimento. Relazioni spaziali fra i tratti costieri da alimentare (indicazioni anche da Componente 3 - Fase A) e le fonti di sedimenti":
 - valutazione degli aspetti ambientali ed eventuali limitazioni allo sfruttamento delle fonti di sedimenti;
 - confronto fra le caratteristiche dei sedimenti delle fonti e delle spiagge da rinascere;
 - valutazione dei tempi di ricarica degli accumuli rinnovabili;
 - valutazione della curva di esaurimento delle fonti di sedimenti non rinnovabili;
 - indicazione delle tecnologie di sfruttamento dei depositi;
- FASE C - Formulazione di Piani di azione per gestione e difesa costiera:
 - per quanto riguarda la TASK C-1 "Definizione delle priorità di intervento: sulla base delle indicazioni sul rischio da sommersione (da Componente 3 - Fase A), e dai risultati della Componente 4 - Fase B, è definita una lista di priorità dei tratti critici, insieme a tipologie di intervento, risorse naturali ed economiche necessarie, alla luce delle linee guida VIA/VAS della Componente 5. Mappe di relazione spaziale fra interventi prioritari e fonti di sedimenti":
 - indicazioni per la progettazione preliminare sulle zone di intervento: tipologia e caratteristiche dell'intervento, fabbisogni e fonti di sedimenti, altre opere di difesa (eventuale necessità di rimodulazione, modifica di opere esistenti), stima del fabbisogno finanziario;
 - Per quanto riguarda la TASK C-2 "Formulazione di un Piano per la gestione e difesa della costa: integrazione delle indicazioni e risultati delle precedenti task della Componente 4 e delle Componente 3 e 5 a formare la struttura e i conte-

nuti del Piano":

- collaborazione alla predisposizione di un piano di difesa e gestione del litorale attraverso l'integrazione delle informazioni, indicazioni e risultati delle precedenti fasi della Componente 4 e delle Componenti 3 e 5 del progetto COASTANCE;
- Dato atto che la suddetta proposta è stata acquisita agli atti del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa prot. PG.2009.0243156 del 29 ottobre 2009 e dallo stesso verificata per congruità tecnica-economica, regolarità contabile e corrispondenza ai dettati legislativi sopraindicati;
- Considerato infine che:
- in base alle valutazioni sopra esposte allo stato attuale si rende necessario avvalersi ed affidare all'ARPA-Direzione Tecnica la realizzazione di attività nell'ambito del progetto europeo denominato "COASTANCE", Componente 4 "sviluppo di piani di azione territoriale per la gestione e la difesa costiera", riconoscendo alla stessa a titolo di corrispettivo la somma di Euro 44.000,00 (I.V.A. compresa), secondo le modalità individuate nella Specifica tecnico-economica sopraindicata;
 - l'ARPA-DT dovrà consegnare:
 - per le attività della TASK A-1, stesura, per quanto di competenza, di un elaborato contenente gli approcci e le metodologie attualmente in uso per la gestione dei litorali, da consegnare su supporto informatico e cartaceo;
 - per le attività della TASK A-2, stesura, per quanto di competenza, di un elaborato contenente informazioni e dati sulle zone costiere critiche e sulla caratterizzazione delle fonti di sedimenti utili al ripascimento, fornitura dei dati nel formato idoneo ad essere inseriti nel sistema informativo della costa (SIC);
 - per le attività della TASK B-2, stesura, per quanto di competenza, di un elaborato contenente informazioni e dati sulle relazioni tra fonti di sedimenti e spiagge da rinascere, fornitura dei dati nel formato idoneo ad essere inseriti nel sistema informativo della costa (SIC);
 - per le attività della TASK C-1, stesura, per quanto di competenza, di un elaborato contenente le informazioni necessarie alla progettazione preliminare degli interventi individuati come prioritari sul litorale emiliano-romagnolo, da consegnare su supporto informatico e cartaceo;
 - per le attività della TASK C-2 stesura, per quanto di competenza, delle parti di elaborati da integrare nel Piano di azione per la gestione e la difesa costiera;
 - le attività in argomento non rientrano nel Programma annuale generale delle attività commissionate dalla Regione all'ARPA per l'anno 2009;
- Dato atto che con propria deliberazione n. 1282 del 7 settembre 2009 si è provveduto ad apportare al bilancio per l'esercizio finanziario in corso le seguenti variazioni in aumento sui capitoli di spesa sottoriportati:
- Capitolo 38131 "Spese per l'attuazione del Progetto "COASTANCE - Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo" nell'ambito del Programma comunitario MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6578; Contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno

2009). - Quota U.E.” di cui all’UPB 1.4.2.2.13516 per euro 60.915,00;

- Capitolo 38135 “Spese per l’attuazione del Progetto “COASTANCE - Strategia di azione comune regionale contro l’erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo” nell’ambito del Programma comunitario MED (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno 2009). - Quota Statale” di cui all’UPB 1.4.2.2.13517 per euro 19.075,00;

Dato atto altresì che con L.R. 22 dicembre 2009, n. 24, “Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012”, pubblicata sul B.U.R. n. 223 del 24 dicembre 2009 e L.R. 22 dicembre 2009, n. 25, “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012”, pubblicata sul B.U.R. n. 224 del 24 dicembre 2009 entrambe in vigore dal 1 gennaio 2010, i suddetti capitoli di spesa sono stati dotati per gli esercizi finanziari 2010 e 2011 della disponibilità necessaria per copertura degli oneri derivanti dall’attuazione del presente provvedimento per un ammontare complessivo di euro 44.000,00, comprensivo della quota a carico del bilancio per l’esercizio finanziario 2009 articolata, nel rispetto del Progetto COASTANCE, secondo lo schema seguente:

- Numero Capitolo Bilancio 38135 - Imputazione al Bilancio 2009: Euro 4.500,00 - Imputazione al bilancio 2010: Euro 4.500,00 Imputazione al Bilancio 2011: Euro 2.000,00 – Totale Euro 11.000
- Numero Capitolo Bilancio 38131 - Imputazione al Bilancio 2009: Euro 13.500,00 - Imputazione al bilancio 2010: Euro 13.500,00 Imputazione al Bilancio 2011: Euro 6.000,00 – Totale Euro 33.000
- Totale Euro - Imputazione al Bilancio 2009: Euro 18.000,00 - Imputazione al bilancio 2010: Euro 18.000,00 Imputazione al Bilancio 2011: Euro 8.000,00 – Totale Euro 44.000

Ritenuto che, ricorrendo gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, si possa provvedere con il presente atto all’assunzione dell’onere di spesa a favore di ARPA a carico dell’esercizio finanziario 2009 per l’importo complessivo di euro 18.000,00 articolato secondo il sopraccitato schema;

Dato atto inoltre che all’assunzione degli oneri di spesa a carico degli esercizi finanziari 2010 e 2011 secondo l’articolazione indicata nel sopraccitato prospetto provvederà il Dirigente regionale competente, nel rispetto di quanto previsto nel Progetto COASTANCE, con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

Dato atto infine che il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento nel limite della somma complessiva di euro 44.000,00, nel rispetto delle obbligazioni giuridiche che matureranno nel corso degli esercizi finanziari di riferimento, a presentazione di regolari fatture, previa verifica della regolarità dell’esecuzione delle attività svolte, con le seguenti modalità:

- un primo acconto pari a euro 18.000,00 IVA inclusa, ad avvenuta consegna entro il 30 aprile 2010 degli elaborati relativi alle TASK A-1 e A-2;

- un secondo acconto pari a euro 18.000,00 IVA inclusa, ad avvenuta consegna entro il 30 ottobre 2010 degli elaborati relativi alle TASK B-2,

- il saldo pari a euro 8.000,00 IVA inclusa, ad avvenuta consegna entro il 31 marzo 2012 degli elaborati relativi alle TASK C-1 e C-2;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”;
- n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e s.m.;
- n. 1173 del 27/07/2009 ad Oggetto: Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Marioluigi Bruschini;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni meglio specificate nelle premesse, la realizzazione di attività nell’ambito del progetto europeo denominato “COASTANCE”, Componente 4 “Sviluppo di piani di azione territoriale per la gestione e la difesa costiera”, articolata come segue:

- FASE A) Stato dell’arte delle pratiche di gestione del litorale e caratterizzazione dei litorali:
 - Per quanto riguarda la TASK A-1 “Ricognizione sulle pratiche di gestione dei litorali e sulle conoscenze e caratterizzazione delle zone costiere (erosione/accrescimento, rischio da sommersione). Riorganizzazione dei set di dati”:
 - ricognizione e valutazione delle aree costiere critiche e degli elementi esposti a rischio di ingressione marina, sulla base degli scenari climatici individuati per l’Adriatico settentrionale nella Fase A della Componente 3;
 - caratterizzazione dei sedimenti di spiaggia e delle dinamiche delle zone costiere critiche individuate in funzione di una progettazione preliminare di intervento;
 - Per quanto riguarda la TASK A-2 “Ricognizione sulle conoscenze e stima dei volumi delle riserve di sedimenti (entroterra, litorali, off-shore) utili ai fini del ripascimento. Riorganizzazione dei set di dati”:
 - esame e valutazione dei volumi disponibili delle varie fonti di sedimenti, anche in base ad attività di gestione, lavori portuali, sviluppo e riqualificazione urbana, nei prossimi 5-10 anni:

1. accumuli costieri (spiagge in avanzamento, accumuli presso strutture aggettanti, dragaggio porti, dragaggio foci fluviali, pulizia spiagge);

2. fonti dell’entroterra (cave a terra, scavi per interventi edilizi, lavori portuali per allargamento o realizzazione di nuove

darsene, eventuali dragaggi di bacini idrici);

3. fonti sottomarine (depositi off-shore);

- FASE B - Definizione degli elementi per un Piano di gestione dei sedimenti, così suddivisa:

- Per quanto riguarda la TASK B-2 "Sfruttamento sostenibile delle riserve di sabbia per il ripascimento (entroterra, litorali, off-shore): aspetti ambientali, tecnici, economici, tempi di ricarica o esaurimento. Relazioni spaziali fra i tratti costieri da alimentare (indicazioni anche da Componente 3 - Fase A) e le fonti di sedimenti":

- valutazione degli aspetti ambientali ed eventuali limitazioni allo sfruttamento delle fonti di sedimenti;

- confronto fra le caratteristiche dei sedimenti delle fonti e delle spiagge da rinascere;

- valutazione dei tempi di ricarica degli accumuli rinnovabili;

- valutazione della curva di esaurimento delle fonti di sedimenti non rinnovabili;

- indicazione delle tecnologie di sfruttamento dei depositi;

- FASE C - Formulazione di Piani di azione per gestione e difesa costiera:

- Per quanto riguarda la TASK C-1 "Definizione delle priorità di intervento: sulla base delle indicazioni sul rischio da sommersione (da Componente 3 - Fase A), e dai risultati della Componente 4 - Fase B, è definita una lista di priorità dei tratti critici, insieme a tipologie di intervento, risorse naturali ed economiche necessarie, alla luce delle linee guida VIA/VAS della Componente 5. Mappe di relazione spaziale fra interventi prioritari e fonti di sedimenti":

- indicazioni per la progettazione preliminare sulle zone di intervento: tipologia e caratteristiche dell'intervento, fabbisogni e fonti di sedimenti, altre opere di difesa (eventuale necessità di rimodulazione, modifica di opere esistenti), stima del fabbisogno finanziario;

- Per quanto riguarda la TASK C-2 "Formulazione di un Piano per la gestione e difesa della costa: integrazione delle indicazioni e risultati delle precedenti task della Componente 4 e delle Componente 3 e 5 a formare la struttura e i contenuti del Piano":

- collaborazione alla predisposizione di un piano di difesa e gestione del litorale attraverso l'integrazione delle informazioni, indicazioni e risultati delle precedenti fasi della Componente 4 e delle Componenti 3 e 5 del progetto COASTANCE;

2) di avvalersi ed affidare, ai sensi della L.R. n. 44/95 e s.m.i., all'ARPA - Direzione Tecnica (ARPA-DT) la realizzazione delle attività di cui al precedente punto 1. secondo quanto indicato nella Specifica tecnico-economica prot. PGDG/2009/4966 del 28 ottobre 2009 presentata e agli atti del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, nella quale vengono individuate le modalità di svolgimento e i tempi di realizzazione e la spesa;

3) di riconoscere all'ARPA-Direzione tecnica a titolo di corrispettivo per la realizzazione delle attività sopra indicate l'importo di Euro 44.000,00 IVA al 20% compresa articolato per le annualità 2009, 2010 e 2011 secondo lo schema riportato in premessa;

4) di dare atto che le attività in argomento dovranno essere svolte dall'ARPA-DT a partire dalla data di esecutività della presente deliberazione e concludersi entro il 31 marzo 2012;

5) che l'ARPA-DT dovrà consegnare:

- per le attività della TASK A-1, stesura, per quanto di competenza, di un elaborato contenente gli approcci e le metodologie attualmente in uso per la gestione dei litorali, da consegnare su supporto informatico e cartaceo;

- per le attività della TASK A-2, stesura, per quanto di competenza, di un elaborato contenente informazioni e dati sulle zone costiere critiche e sulla caratterizzazione delle fonti di sedimenti utili al ripascimento, fornitura dei dati nel formato idoneo ad essere inseriti nel sistema informativo della costa (SIC);

- per le attività della TASK B-2, stesura, per quanto di competenza, di un elaborato contenente informazioni e dati sulle relazioni tra fonti di sedimenti e spiagge da ripascere, fornitura dei dati nel formato idoneo ad essere inseriti nel sistema informativo della costa (SIC);

- per le attività della TASK C-1, stesura, per quanto di competenza, di un elaborato contenente le informazioni necessarie alla progettazione preliminare degli interventi individuati come prioritari sul litorale emiliano-romagnolo, da consegnare su supporto informatico e cartaceo;

- per le attività della TASK C-2 stesura, per quanto di competenza, delle parti di elaborati da integrare nel Piano di azione per la gestione e la difesa costiera

6) di imputare, per le motivazioni espresse in premessa, la spesa complessiva di Euro 18.000,00, relativa all'annualità 2009, come segue:

- quanto a euro 4.500,00 registrata al n. 4773 di impegno, sul Capitolo 38135 "Spese per l'attuazione del progetto "Coastance - strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel Bacino Mediterraneo" nell'ambito del programma comunitario med (l. 16 aprile 1987, n. 183; contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno 2009). Quota statale"

di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13517 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a euro 13.500,00 registrata al n. 4774 di impegno, sul Capitolo 38131 "Spese per l'attuazione del progetto "Coastance - Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel Bacino Mediterraneo" nell'ambito del programma comunitario MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; dec. C(2007)6578; contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno 2009). Quota UE"

di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13516 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto inoltre che all'assunzione degli oneri di spesa a carico degli esercizi finanziari 2010 e 2011 secondo l'articolazione indicata nel prospetto riportato nelle premesse, provvederà il Dirigente regionale competente, nel rispetto di quanto previsto nel Progetto COASTANCE, con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

8) di dare atto infine che il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento nel limite della somma complessiva di euro 44.000,00, nel rispetto delle obbligazioni giuridiche che matureranno nel corso degli esercizi

finanziari di riferimento, a presentazione di regolari fatture, previa verifica della regolarità dell'esecuzione delle attività svolte, con le seguenti modalità:

- un primo acconto pari a euro 18.000,00 IVA inclusa, ad avvenuta consegna entro il 30 aprile 2010 degli elaborati relativi alle TASK A-1 e A-2;
- un secondo acconto pari a euro 18.000,00 IVA inclusa, ad avvenuta consegna entro il 30 ottobre 2010 degli elaborati relativi alle TASK B-2,

- il saldo pari a euro 8.000,00 IVA inclusa, ad avvenuta consegna entro il 31 marzo 2012 degli elaborati relativi alle TASK C-1 e C-2;

9) di dare atto infine che i risultati e gli elaborati dell'attività in questione appartengono alla Regione Emilia-Romagna;

10) di trasmettere al fine di adempiere a quanto previsto al punto 1. che precede, la presente deliberazione all'ARPA-DT;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2341

L.R. 44/1995 e s.m. Assegnazione all'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna Servizio Idro-Meteo-Clima di un corrispettivo per la realizzazione di attività nell'ambito del progetto europeo denominato "COASTANCE" componente 3 "Rischi costieri: erosione e sommersione"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna partecipa in qualità di partner al progetto denominato COASTANCE "Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una pianificazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo" di seguito COASTANCE, nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013" cofinanziato dalla UE e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- COASTANCE nasce come approfondimento del precedente progetto BEACHMED-e (realizzato nell'ambito del programma INTERREG III C) ha come obiettivi quello di sviluppare un piano di azione per la gestione e la difesa costiera, per la gestione sostenibile dei sedimenti da utilizzare per interventi sulla costa, prestando particolare attenzione agli aspetti ambientali correlati; il progetto è articolato nelle seguenti cinque componenti:
 - la componente 1 riguarda la disseminazione e presentazione dei risultati;
 - la componente 2 riguarda la gestione e coordinamento del progetto;
 - la componente 3 riguarda la previsione del rischio costiero da erosione e sommersione;
 - la componente 4 riguarda lo sviluppo di piani di azione territoriale per la gestione e la difesa costiera;
 - la componente 5 riguarda lo sviluppo di linee guida per gli studi di impatto ambientale focalizzati su progetti e piani inerenti la difesa della costa;

Dato atto che:

- in data 6 ottobre 2008 è stata sottoscritta la Convenzione Interpartenariale fra la Region of East Macedonia – Thrace e i partner di progetto, tra i quali la Regione Emilia-Romagna;
- in data 15 giugno 2009 è stato sottoscritto il Contratto di Sovvenzione fra tra la Provence-Alpès-Côte d'Azur Region, in qualità di Autorità Unica di Gestione del Programma MED e la Region of East Macedonia – Thrace, in qualità di Lead Partner;

- COASTANCE ha durata dal 1 aprile 2009 al 31 marzo 2012; Viste:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44, "Riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) dell'Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni e in particolare l'art. 5, comma 1, lett. r) che prevede tra le funzioni dell'ARPA quella di svolgere attività di studio, ricerca e controllo dell'ambiente marino e costiero;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" e in particolare l'art.47 "Impegni di spesa";

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e s.m.;
- le LL.RR. 19 dicembre 2008, n. 22 e 23;
- le LL.RR. 23 luglio 2009, n. 9 e 10;

Considerato che nella Componente 3 "Rischi costieri: erosione e sommersione" del progetto COASTANCE sono previste le seguenti azioni:

FASE A - Analisi degli scenari futuri per le zone costiere del Mediterraneo, così suddivisa:

- TASK A-1, Analisi dell'evoluzione del rischio di sommersione costiera relativamente all'innalzamento del livello marino, sulla base delle migliori pratiche sviluppate in precedenti progetti europei;
- TASK A-2, Identificazione dei processi guida che determinano l'assetto delle coste mediterranee, considerando gli aspetti sociali, economici politici e di sviluppo, inclusi i cambiamenti climatici;
- TASK A-3, Definizione degli scenari di sviluppo costiero, costruiti con la partecipazione dei principali portatori di interesse, focalizzando su effetti e rischi;
- TASK A-4, Elaborazione di una serie di raccomandazioni sui piani di gestione costiera, sviluppate sulla base degli scenari futuri;

FASE B - Raccomandazioni sull'uso di nuove tecnologie e metodi di previsione dei rischi costieri, così suddivisa:

- TASK B-1, Identificazione delle nuove tecnologie e strumenti per la valutazione del rischio di sommersione;
- TASK B-2, Elaborazione di un metodo comune per la stima e il controllo dei rischi costieri, comparazione con situazioni di altri mari chiusi, integrazione di risultati scientifici di altri progetti europei;
- TASK B-3, Realizzazione di test su area pilota con incontri pubblici in una specifica zona costiera turistica (sensibilizzazione);
- TASK B-4, Previsione dei rischi costieri: metodi protocolli,

e pratiche dedicate agli utenti (turisti, operatori, ecc....) per la gestione del rischio da erosione e sommersione;

Considerato che l'ARPA - Servizio Idro-Meteo-Clima- (di seguito ARPA-SIMC), che ha collaborato nella fase di preparazione della proposta di progetto in questione, ha presentato una proposta prot. n. PGSIM/2009/1395 del 9 novembre 2009, comprensiva di una Specifica tecnico-economica contenente modalità di svolgimento, tempistica e spesa, per una serie di attività che così si possono sintetizzare:

FASE A) ANALISI DEGLI SCENARI FUTURI PER LE ZONE COSTIERE DEL MEDITERRANEO

Per quanto riguarda la Task A-2 "Identificazione dei processi guida in considerazione dei fattori sociali, economici, politici ed ambientali":

- individuazione dei processi fisici e degli indicatori meteo-climatologici rilevanti ai fini della gestione delle zone costiere dell'Adriatico Settentrionale, verranno considerati sia i processi di lungo periodo (ad esempio trend nel trasporto solido di superficie e possibili legami con i cambiamenti climatici locali), che i processi di breve periodo (ad esempio le mareggiate intense);
- descrizione qualitativa e quantitativa degli scenari climatici futuri per il bacino del Mediterraneo e delle zone costiere dell'Adriatico settentrionale, sulla base degli studi esistenti, verranno presi in considerazione i risultati ottenuti all'interno dei progetti europei del V e VI programma quadro (PRUDENCE, STARDEX, MICE, ENSEMBLES, CIRCE) e facendo riferimento al quarto rapporto dell'IPCC (AR4, 2007);

FASE B) RACCOMANDAZIONI SULL'USO DI NUOVE TECNOLOGIE E METODI PER LA PREVISIONE DEI RISCHI COSTIERI

Per quanto riguarda la Task B-1 "Identificazione delle nuove tecnologie e strumenti per la valutazione del rischio di sommersione":

- individuazione delle lacune di conoscenze e di strumenti necessari per la descrizione dettagliata della variabilità presente e futura (scenari) dell'equilibrio costiero dell'Emilia-Romagna, verranno indicati studi specifici in grado di colmare queste lacune utilizzando tecniche di regionalizzazione, modelli atmosferici-idrologici-marini accoppiati ad alta risoluzione, monitoraggio in situ e remoto dei processi costieri;

Per quanto riguarda la Task B-4 "Metodi, protocolli e pratiche per gli utilizzatori finali per la gestione del rischio di erosione e di sommersione":

- messa a punto della "Metodologia e procedure per la preparazione e emissione di avvisi di rischio costiero" per l'Emilia-Romagna;

Dato atto che la suddetta proposta è stata acquisita agli atti del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa prot. PG.2009.0256364 dell'11 novembre 2009 e dallo stesso verificata per congruità tecnico-economica, regolarità contabile e corrispondenza ai dettati legislativi sopraindicati;

Considerato infine che:

- in base alle valutazioni sopra esposte allo stato attuale si rende necessario avvalersi ed affidare all'ARPA-SIM la realizzazione di attività nell'ambito del progetto europeo denominato

"COASTANCE", Componente 3 "Rischi costieri: erosione e sommersione", riconoscendo alla stessa a titolo di corrispettivo la somma di Euro 29.300,00(I.V.A. compresa), secondo le modalità individuate nella Specifica tecnico-economica sopraindicata;

- l'ARPA dovrà consegnare:
 - per le attività della TASK A-2, un elaborato su supporto informatico e cartaceo in lingua italiana e inglese che costituirà parte del Rapporto di progetto dal titolo: "Rapporto sullo sviluppo delle zone costiere e degli scenari climatici", l'elaborato conterrà la descrizione delle conoscenze e delle metodologie relative alla regionalizzazione degli scenari climatici futuri per gli ambienti costieri dell'Adriatico settentrionale;
 - per le attività della TASK B-1, un elaborato su supporto informatico e cartaceo, in lingua italiana e in inglese, sulle nuove tecnologie e metodi per la previsione dei fenomeni di sommersione;
 - per le attività della TASK B-4, un elaborato su supporto informatico e cartaceo, in lingua italiana e in inglese, sullo sviluppo dei metodi per la risposta alle acque alte, che costituirà parte del Rapporto di progetto dal titolo: "Sviluppo di un metodo di stima della risposta all'innalzamento del livello del mare", integrando la "metodologia e delle procedure per la preparazione e l'emissione di avvisi di rischio costiero" in Emilia-Romagna;
 - le attività in argomento non rientrano nel Programma annuale generale delle attività commissionate dalla Regione all'ARPA per l'anno 2009;

Dato atto che con propria deliberazione n. 1282 del 7 settembre 2009 si è provveduto ad apportare al bilancio per l'esercizio finanziario in corso le seguenti variazioni in aumento sui capitoli di spesa sottoriportati:

- Capitolo 38131 "Spese per l'attuazione del Progetto "COASTANCE - Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo" nell'ambito del Programma comunitario MED (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6578; Contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno 2009). - Quota U.E.". di cui all'UPB 1.4.2.2.13516 per E. 60.915,00;
- Capitolo 38135 "Spese per l'attuazione del Progetto "COASTANCE - Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel bacino del Mediterraneo" nell'ambito del Programma comunitario MED (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto n. 1G-MED08-62 del 15 giugno 2009). - Quota Statale" di cui all'UPB 1.4.2.2.13517 per E. 19.075,00;

Dato atto altresì che con L.R. 22 dicembre 2009, n. 24, "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012", pubblicata sul B.U.R. n. 223 del 24 dicembre 2009 e L.R. 22 dicembre 2009, n. 25, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012", pubblicata sul B.U.R. n. 224 del 24 dicembre 2009 entrambe in vigore dal 1 gennaio 2010, i suddetti capitoli di spesa sono stati dotati per

gli esercizi finanziari 2010 e 2011 della disponibilità necessaria per copertura degli oneri derivanti dall'attuazione del presente provvedimento per un ammontare complessivo di E. 29.300,00, comprensivo della quota a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 articolata, nel rispetto del Progetto COASTANCE, secondo lo schema seguente:

Numero Capitolo Bilancio 38135 - Imputazione al Bilancio 2009: Euro 2.197,50 - Imputazione al Bilancio 2010: Euro 3.662,50 - Imputazione al Bilancio 2011: Euro 1.465,00 - Totale Euro 7.325,00

Numero Capitolo Bilancio 38131 - Imputazione al Bilancio 2009: Euro 6.592,50 - Imputazione al Bilancio 2010: Euro 10.987,50 - Imputazione al Bilancio 2011: Euro 4.395,00 - Totale Euro 21.975,00

Totale Euro - Imputazione al Bilancio 2009: Euro 8.790,00 - Imputazione al Bilancio 2010: Euro 14.650,00 - Imputazione al Bilancio 2011: Euro 5.860,00 - Totale Euro 29.300,00

Ritenuto che, ricorrendo gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, si possa provvedere con il presente atto all'assunzione dell'onere di spesa a favore di ARPA a carico dell'esercizio finanziario 2009 per l'importo complessivo di E. 8.790,00 articolato secondo il sopraccitato schema.

Dato atto inoltre che all'assunzione degli oneri di spesa a carico degli esercizi finanziari 2010 e 2011 secondo l'articolazione indicata nel sopraccitato prospetto provvederà il Dirigente regionale competente, nel rispetto di quanto previsto nel Progetto COASTANCE, con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

Dato atto infine che il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento nel limite della somma complessiva di E. 29.300,00, nel rispetto delle obbligazioni giuridiche che matureranno nel corso degli esercizi finanziari di riferimento, a presentazione di regolari fatture, previa verifica della regolarità dell'esecuzione delle attività svolte, con le seguenti modalità:

- un primo acconto pari al 30% del corrispettivo a comunicazione dell'avvio delle attività da parte dell'ARPA-SIMC;
- un secondo acconto pari al 50% del corrispettivo ad avvenuta consegna entro il 31 luglio 2010 dei prodotti relativi alla FASE A) TASK A-2;
- il saldo pari al 10% del corrispettivo di cui alla FASE B) TASK B-1 ad avvenuta consegna entro 30 giugno 2011 dei prodotti relativi;
- il saldo pari al 10% del corrispettivo di cui alla FASE B) TASK B-4 ad avvenuta consegna entro 31 marzo 2012 dei prodotti relativi;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e s.m.: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti

alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1173 del 27/07/2009 ad Oggetto: Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009);

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Marioluigi Bruschini;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

- 1) di approvare, per le motivazioni meglio specificate nelle premesse, la realizzazione di attività nell'ambito del progetto europeo denominato "COASTANCE", Componente 3 "rischi costieri: erosione e sommersione", articolate come segue:

FASE A) ANALISI DEGLI SCENARI FUTURI PER LE ZONE COSTIERE DEL MEDITERRANEO

Per quanto riguarda la Task A-2 "Identificazione dei processi guida in considerazione dei fattori sociali, economici, politici ed ambientali":

- individuazione dei processi fisici e degli indicatori meteo-climatologici rilevanti ai fini della gestione delle zone costiere dell'Adriatico Settentrionale, verranno considerati sia i processi di lungo periodo (ad esempio trend nel trasporto solido di superficie e possibili legami con i cambiamenti climatici locali), che i processi di breve periodo (ad esempio le mareggiate intense);
- descrizione qualitativa e quantitativa degli scenari climatici futuri per il bacino del Mediterraneo e delle zone costiere dell'Adriatico settentrionale, sulla base degli studi esistenti, verranno presi in considerazione i risultati ottenuti all'interno dei progetti europei del V e VI programma quadro (PRUDENCE, STARDEX, MICE, ENSEMBLES, CIRCE) e facendo riferimento al quarto rapporto dell'IPCC (AR4, 2007);

FASE B) RACCOMANDAZIONI SULL'USO DI NUOVE TECNOLOGIE E METODI PER LA PREVISIONE DEI RISCHI COSTIERI

Per quanto riguarda la Task B-1 "Identificazione delle nuove tecnologie e strumenti per la valutazione del rischio di sommersione":

- individuazione delle lacune di conoscenze e di strumenti necessari per la descrizione dettagliata della variabilità presente e futura (scenari) dell'equilibrio costiero dell'Emilia-Romagna, verranno indicati studi specifici in grado di colmare queste lacune utilizzando tecniche di regionalizzazione, modelli atmosferico-idrologici-marini accoppiati ad alta risoluzione, monitoraggio in situ e remoto dei processi costieri;

Per quanto riguarda la Task B-4 "Metodi, protocolli e pratiche per gli utilizzatori finali per la gestione del rischio di erosione e di sommersione":

- messa a punto della "Metodologia e procedure per la preparazione e emissione di avvisi di rischio costiero" per l'Emilia-Romagna;

2) di avvalersi ed affidare, ai sensi della L.R. n. 44/95 e s.m.i., all'ARPA-Servizio Idro Meteo Clima la realizzazione delle attività di cui al precedente punto 1. secondo quanto indicato nella Specifica tecnico-economica prot. PGSIM/2009/1395 del 9 novembre 2009 presentata e agli atti del Servizio Difesa del Suolo,

della Costa e Bonifica, nella quale vengono individuate le modalità di svolgimento e i tempi di realizzazione e spesa;

3) di riconoscere all'ARPA-Servizio Idro Meteo Clima a titolo di corrispettivo per la realizzazione delle attività sopra indicate l'importo di Euro 29.300,00 IVA al 20% compresa articolato per le annualità 2009, 2010 e 2011 secondo lo schema riportato in premessa;

4) di dare atto che le attività in argomento dovranno essere svolte dall'ARPA-SIMC a partire dalla data di esecutività della presente deliberazione e concludersi entro il 31 marzo 2012;

5) che l'ARPA dovrà consegnare:

- per le attività della TASK A-2, un elaborato su supporto informatico e cartaceo in lingua italiana e inglese che costituirà parte del Rapporto di progetto dal titolo: "Rapporto sullo sviluppo delle zone costiere e degli scenari climatici", l'elaborato conterrà la descrizione delle conoscenze e delle metodologie relative alla regionalizzazione degli scenari climatici futuri per gli ambienti costieri dell'Adriatico settentrionale;
- per le attività della TASK B-1, un elaborato su supporto informatico e cartaceo, in lingua italiana e in inglese, sulle nuove tecnologie e metodi per la previsione dei fenomeni di sommersione;
- per le attività della TASK B-4, un elaborato su supporto informatico e cartaceo, in lingua italiana e in inglese, sullo sviluppo dei metodi per la risposta alle acque alte, che costituirà parte del Rapporto di progetto dal titolo: "Sviluppo di un metodo di stima della risposta all'innalzamento del livello del mare", integrando la "metodologia e delle procedure per la preparazione e l'emissione di avvisi di rischio costiero" in Emilia-Romagna;

6) di imputare, per le motivazioni espresse in premessa, la spesa complessiva di Euro 8.790,00, relativa all'annualità 2009 come segue:

- quanto a euro 2.197,50 registrata al n. 4765 di impegno, sul Capitolo 38135 "Spese per l'attuazione del Progetto "Coastance - Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel Bacino Mediterraneo" nell'ambito del Programma comunitario MED (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto n. Ig-med08-62 del 15 giugno 2009). Quota statale" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13517 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a euro 6.592,50 registrata al n. 4766 di impegno, sul Capitolo 38131 "Spese per l'attuazione del Progetto "Coastance - Strategia di azione comune regionale contro l'erosione costiera e gli effetti dei cambiamenti climatici per una programmazione costiera sostenibile nel Bacino Mediterraneo" nell'ambito del Programma comunitario MED (regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)6578; Contratto n. Ig-med08-62 del 15 giugno 2009). Quota U.E." di cui all'U.P.B. 1.4.2.2.13516 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

7) di dare atto inoltre che all'assunzione degli oneri di spesa a carico degli esercizi finanziari 2010 e 2011 secondo l'articolazione indicata nel prospetto riportato nelle premesse, provvederà il Dirigente regionale competente, nel rispetto di quanto previsto nel Progetto COASTANCE, con propri atti formali ai sensi della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

8) di dare atto infine che il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento nel limite della somma complessiva di E. 29.300,00, nel rispetto delle obbligazioni giuridiche che matureranno nel corso degli esercizi finanziari di riferimento, a presentazione di regolari fatture, previa verifica della regolarità dell'esecuzione delle attività svolte, con le seguenti modalità:

- un primo acconto pari al 30% del corrispettivo a comunicazione dell'avvio delle attività da parte dell'ARPA-SIMC;
- un secondo acconto pari al 50% del corrispettivo ad avvenuta consegna entro il 31 luglio 2010 dei prodotti relativi alla FASE A) TASK A-2;
- il saldo pari al 10% del corrispettivo di cui alla FASE B) TASK B-1 ad avvenuta consegna entro 30 giugno 2011 dei prodotti relativi;
- il saldo pari al 10% del corrispettivo di cui alla FASE B) TASK B-4 ad avvenuta consegna entro 31 marzo 2012 dei prodotti relativi;

9) di dare atto infine che i risultati e gli elaborati dell'attività in questione appartengono alla Regione Emilia-Romagna;

10) di trasmettere al fine di adempiere a quanto previsto al punto 1. che precede, la presente deliberazione all'ARPA-SIMC;

11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2353

Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del DLgs n. 81/2008 e ss.mm.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", come modificato da ultimo dal decreto correttivo n. 106 del 3 agosto 2009,

e visti, in particolare, gli articoli 2, 15, 16, 17, 18, 19, che individuano le figure del "datore di lavoro", del "dirigente" e del "preposto", precisandone obblighi e adempimenti in materia di prevenzione e protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori;

- la legge regionale del 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e visti in particolare gli articoli 34, 37, 39 e 40, in ordine alle funzioni e al ruolo attribuito a direttori generali e dirigenti della Regione Emilia-Romagna;
- il decreto del Presidente della Giunta regionale del 5 novembre 1997 n. 371 ad oggetto "Decreto legislativo 19.9.1994 n. 626 e successive modifiche, recante l'attuazione di direttive

ve comunitarie riguardanti il miglioramento della sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. Ridefinizione organizzativa per l'Ente Regione Emilia-Romagna" che ha stabilito che il ruolo di "datore di lavoro" sia esercitato dal Direttore generale competente in materia di Organizzazione, nel cui ambito di competenza è infatti ricompreso il coordinamento delle azioni di prevenzione e protezione dai rischi dei lavoratori della Regione

- la determinazione dirigenziale del 14 febbraio 2001, n. 1058, che definisce il sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del D.Lgs. n. 626/1994 e successive modificazioni, precisando, particolare, quali figure, e con quali obblighi specifici, all'interno dell'Ente Regione Emilia-Romagna assumano in particolare il ruolo di "dirigente" e di "preposto" per l'attuazione delle disposizioni sopra richiamate;
- la propria deliberazione del 29 dicembre 2008, n. 2416 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e vista in particolare la parte speciale, appendice 4, punti 260 lett. t); 264; 265 lett. i); 266 lett. d) che, in coerenza con gli atti monocratici sopra citati, individua, nel nostro ordinamento, le figure di dirigente e di preposto ai sensi del D.Lgs. 626/1994, come successivamente sostituito dal D.Lgs. n. 81/2008;

Atteso che il D.Lgs. n. 81/2008, come successivamente modificato, non si è limitato a riordinare la normativa esistente, ma ha introdotto nel nostro ordinamento significative innovazioni, di cui si ricorda a titolo esemplificativo:

a) l'ampliamento del campo di applicazione soggettiva, con allargamento della tutela antinfortunistica ad ulteriori categorie di lavoratori e, soprattutto, con estensione della nozione stessa di "lavoratore", includendovi tutti coloro che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un'attività nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro, con o senza retribuzione;

b) l'ampliamento del concetto di "luogo di lavoro" anche a campi, boschi ed altri terreni;

c) una più chiara definizione di alcune figure come quelle del "dirigente" e del "preposto", con migliore individuazione dei relativi compiti e responsabilità;

d) l'introduzione dell'obbligo di valutare i rischi da interferenza delle lavorazioni, in caso di appalti o contratti d'opera e di somministrazione;

e) l'ampliamento dell'oggetto della valutazione dei rischi, in quanto vengono introdotti quelli collegati allo stress lavoro-correlato, quelli riguardanti la lavoratrice in stato di gravidanza e più in generale quelli relativi alle differenze di genere, età e provenienza da altri paesi;

f) il ruolo e le attribuzioni del medico competente, con obbligo di visite anche finalizzate alla verifica di assenza di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti;

g) la previsione di divieti per alcune categorie di lavoratori (es.: lavoratori in quota) di assumere bevande alcoliche; inasprimento, con modifica dell'art. 589 c.p. ad opera della L. 125/2008, della responsabilità penale per conducenti di veicoli che commettono omicidio colposo e lesioni colpose e guidano in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e psicotrope;

Atteso che le modifiche legislative sopra richiamate, amplian-

do il ventaglio degli adempimenti e delle misure che ogni Ente deve adottare a tutela della sicurezza e salute di lavoratori e di terzi, ha imposto una riflessione sulla organizzazione in materia di sicurezza e salute finora vigente, che ha portato a elaborare un nuovo modello organizzativo che si ritiene più adeguato ad assicurare il rispetto di obblighi e adempimenti a tutela dei lavoratori;

Ritenuto che il nuovo modello organizzativo per una più efficace gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori della Regione Emilia-Romagna, debba rispondere alle seguenti linee direttrici:

- conferma del ruolo di datore di lavoro in capo al direttore generale centrale "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica";
- valorizzazione dell'istituto della delega delle funzioni di datore di lavoro, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 81/2008, nel rispetto dei limiti individuati al successivo art. 17;
- maggiore responsabilizzazione e coinvolgimento, nella materia di cui trattasi, delle direzioni generali e, in genere, della dirigenza regionale, nel rispetto comunque del principio di graduazione delle responsabilità in ragione del rilievo del ruolo ricoperto nell'organigramma regionale;
- più adeguata allocazione del ruolo e delle funzioni di "preposto" in capo a figure professionali che, per le loro funzioni di ruolo (coordinamento, direzione operativa e simili di gruppi di lavoratori) possano adeguatamente verificare, durante i lavori operativi, soprattutto sul territorio, il rispetto da parte dei lavoratori delle misure di sicurezza e protezione, senza che ciò possa configurare, neanche di fatto, una forma di sottrazione a obblighi di vigilanza e di responsabilità di ruolo da parte della dirigenza;
- valorizzazione, in un'ottica di responsabilizzazione di tutte le direzioni generali, della figura tecnico-amministrativa del "referente della sicurezza", di cui si chiede l'introduzione obbligatoria in ogni direzione generale, agenzia o istituto regionali, al fine di assicurare soprattutto un adeguato supporto all'Area Protezione e Prevenzione all'interno delle varie articolazioni organizzative dell'Ente;
- responsabilizzazione degli stessi lavoratori, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.81/2008, e successive modifiche;

Ritenuto pertanto opportuno approvare il nuovo sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, quale risulta individuato, nel rispetto dei principi sopra enunciati, nel testo allegato sub A al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Ritenuto opportuno anche stabilire che le disposizioni sul nuovo sistema di responsabilità costituiscano atto di indirizzo per le Agenzie regionali (AGREA; INTERCENT-ER e Agenzia Protezione Civile) e per l'Istituto Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN), nonché le Autorità di Bacino e Museo Ebraico con le quali la Regione Emilia-Romagna ha stipulato apposita convenzione in materia di assistenza tecnica per la prevenzione e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro;

Acquisita l'intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Legislativa, come risulta da verbale in data 15 dicembre 2009;

Sentito il Comitato di Direzione ai sensi dell'art 7 allegato A alla deliberazione di Giunta n. 1958/2006, in data 16 novembre 2009;

Dato atto del rispetto del vigente sistema di relazioni sindacali tramite informazione preventiva alle rappresentanze sindacali del comparto e della dirigenza;

Verificato che i Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza sono stati consultati in ordine alla proposta del presente atto in data 31 luglio 2009 e in data 9 ottobre 2009;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a Programmazione e Sviluppo territoriale. Cooperazione col sistema delle Autonomie. Organizzazione;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare l'allegato A recante "Definizione del sistema delle responsabilità per la gestione della sicurezza e salute

dei lavoratori nell'Ente Regione Emilia-Romagna, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche";

2. di abrogare la disciplina preesistente non compatibile con la presente deliberazione e in particolare le disposizioni contenute in materia nella propria deliberazione del 29 dicembre 2008, n. 2416, e precisamente, nella parte speciale, all'appendice n. 4 i seguenti punti: 260 lett. t); 264; 265 lett. i); 266 lett. d);
3. di disporre infine che il presente provvedimento, in ragione del particolare rilievo e del contenuto indicato, sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DELLE RESPONSABILITÀ PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI NELL'ENTE REGIONE EMILIA-ROMAGNA, AI SENSI DEL D.LGS. N. 81/2008 E SS.MM.

INDICE

TITOLO I- ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITA'

Art. 1- Il datore di lavoro

Art. 2- Delega delle funzioni da parte del datore di lavoro

Art. 3- Il dirigente

Art. 4- Il preposto

Art. 5- Il Servizio Prevenzione e Protezione

Art. 6- I lavoratori

TITOLO II- ENTI REGIONALI

Art.7- Indirizzi per Agenzie e Istituti regionali

Art.8 - Convenzioni

Appendice

TITOLO I - ARTICOLAZIONE DELLE RESPONSABILITA'**Art. 1
IL DATORE DI LAVORO**

1. Il datore di lavoro, nell'Ente Regione Emilia-Romagna, è individuato nella figura del direttore generale centrale a "Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica".
2. Il datore di lavoro è destinatario, in via esclusiva, degli obblighi qualificati come indelegabili, ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. N. 81/2008¹, ossia:
 - a) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) e degli addetti al Servizio medesimo (ASPP); assicura inoltre il buon funzionamento di tale Servizio e le riunioni periodiche di prevenzione e protezione dei rischi;
 - b) la valutazione di tutti i rischi, con la elaborazione del relativo documento, con la collaborazione dei dirigenti, del responsabile del Servizio Prevenzione e protezione nonché del Medico competente, e con consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS); redige inoltre il piano di realizzazione progressiva degli adeguamenti, tenendo conto delle risultanze delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione dei rischi.
3. Il datore di lavoro nomina il medico competente (MC); in caso di nomina di più medici competenti individua tra loro quello con compiti di coordinamento tra tutti i medici individuati; il datore di lavoro è tenuto a richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel D.Lgs. n. 81/2008.
4. Il datore di lavoro deve consentire ai lavoratori di verificare, mediante i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute; deve inoltre consegnare tempestivamente ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento delle loro funzioni, copia del documento sulla valutazione dei rischi di cui al comma 2 lett.b), nonché consentire ai medesimi rappresentanti di accedere ai dati, oggetto delle obbligatorie comunicazioni a INAIL o a IPSEMA, previste dall'art. 18 comma 1 lett. r) del D.Lgs. n. 81/2008; deve inoltre consultare i rappresentanti

dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50 del D.Lgs. n. 81/2008.

5. Il datore di lavoro esercita le proprie funzioni avvalendosi di un organismo di coordinamento interdirezionale per l'attuazione degli adempimenti derivanti dal D.Lgs. n. 81/2008, nella composizione individuata con atto dirigenziale n. 7067 del 18 giugno 2008 e sue successive modifiche e integrazioni.

Art. 2

DELEGA DELLE FUNZIONI DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO

1. Il datore di lavoro, fermo restando l'obbligo di vigilanza a suo carico in ordine al loro corretto esercizio, può delegare alcune funzioni di cui è titolare, tra quelle individuate all'art. 3 e 18 del D.Lgs. n. 81/2008², ad eccezione di quelle indicate all'art. 1 comma 2 del presente atto, a dirigenti che ricoprono il ruolo di direttore generale.
2. La delega deve essere conferita con atto scritto in forma di determina, che deve essere tempestivamente reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Emilia-Romagna.
3. La delega è giuridicamente efficace alle seguenti condizioni:
 - a. che il delegato abbia i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
 - b. che al delegato siano attribuiti i necessari poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
 - c. che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate.
4. La mancata accettazione della delega può integrare gli estremi della responsabilità dirigenziale, per inosservanza delle direttive impartite dall'organo competente (datore di lavoro della Regione Emilia-Romagna).
5. La delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni delegate.

Art. 3

IL DIRIGENTE

1. Il dirigente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008 è la persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.
2. In Regione Emilia-Romagna i dirigenti, sono individuati nei direttori generali e nei responsabili di servizio, soggetti che hanno competenze professionali, poteri gerarchici e funzionali adeguati al ruolo, in quanto responsabili di strutture complesse, con poteri di spesa e di gestione del personale.
3. Il dirigente, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, risponde della corretta attuazione degli obblighi posti a suo carico dalla normativa nazionale, dalla presente direttiva e dalle disposizioni del datore di lavoro in materia di sicurezza e salute dei lavoratori regionali. Il dirigente vigila affinché l'organizzazione del lavoro nella struttura di propria responsabilità sia in linea con tali direttive. Il direttore generale e il responsabile di servizio, in relazione a quest'ultima tipologia di struttura e al relativo personale, rispondono in solido tra loro, in relazione al rispetto della normativa e delle disposizioni di cui sopra.
4. Il dirigente concorre inoltre con il datore di lavoro, anche nel rispetto delle eventuali disposizioni dettate da quest'ultimo, ad adempiere agli obblighi prescritti all'art. 18 del D.Lgs. 81/2008, riportato in Appendice alla nota 4. ³ Per gli spazi comuni a più strutture organizzative sono responsabili in solido, i rispettivi dirigenti, assegnatari degli spazi stessi.
5. In caso di subentro di un nuovo dirigente, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008, le decisioni assunte dal predecessore mantengono validità fino a quando il nuovo dirigente non disponga diversamente (es.: individuazione dei lavoratori esposti a rischio, designazione degli incaricati dell'attuazione delle misure d'emergenza e di eventuali preposti, adozione del piano d'emergenza dove necessario, formazione dei lavoratori ed equiparati, messa a disposizione dei dispositivi di protezione individuale e collettiva, ecc.).
6. Presso ogni direzione generale e presso ciascun Servizio Tecnico di Bacino viene nominato almeno un "referente per la sicurezza", che costituisce il punto di snodo organizzativo necessario per una gestione efficace del sistema di prevenzione e protezione della salute dei

lavoratori stessi, ponendosi come interlocutore privilegiato dell' "Area Prevenzione e Protezione".

7. Il "referente per la sicurezza" coadiuva i dirigenti della direzione o Servizio di assegnazione nell' esercizio delle funzioni loro spettanti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare i referenti sono chiamati a svolgere i seguenti compiti:

- ✓ collaborazione alla rilevazione dei dipendenti soggetti a sorveglianza sanitaria e alla programmazione delle visite;
- ✓ collaborazione alla distribuzione del materiale informativo in tema di sicurezza e delle procedure di sicurezza;
- ✓ collaborazione alla distribuzione dei dispositivi di protezione individuale;
- ✓ collaborazione con i dirigenti responsabili alla stesura del "Documento unico di valutazione dei rischi per la gestione delle eventuali interferenze - DUVRI";
- ✓ cura dei rapporti tra la propria direzione e l'Area Prevenzione e Protezione.

8. Per svolgere le proprie attività in modo adeguato il referente è tenuto a partecipare a uno specifico percorso di formazione e a successivi aggiornamenti, espressamente dedicati a tali figure professionali.

Art. 4 IL PREPOSTO

1. Il preposto, ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs. n. 81/2008, è la persona che in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

2. Il preposto ha il compito di vigilare sulla corretta esecuzione delle attività e sulla attuazione delle misure di prevenzione e protezione da parte dei lavoratori che coordina o di cui sovrintende l'attività lavorativa.

3. Il preposto, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 81/2008⁴, in particolare deve:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori, di cui coordina o

sovraintende l'attività, dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni del datore di lavoro o del dirigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale (DPI) messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informa il dirigente ai sensi del D.Lgs. 81/2008;

- b) verificare che soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente di riferimento sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare obbligatoriamente gli appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37 del D.Lgs. n. 81/2008.

4. Il datore di lavoro predispone un documento di individuazione delle figure professionali che nelle strutture organizzative dell'Ente svolgono la funzione di preposto, in quanto sono chiamate a sovraintendere e coordinare l'attività di altri lavoratori. Il documento, da aggiornare periodicamente, è oggetto di consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

5. I preposti sono nominati per iscritto, nel rispetto di quanto previsto nel documento di cui al punto 4, dai dirigenti, tra il personale di loro diretta assegnazione.

Il dirigente deve comunicare tempestivamente al datore di lavoro- Area Prevenzione e Protezione- i nominativi dei preposti, trasmettendo anche copia dell'atto di nomina, con copia dell'atto di accettazione dell'incarico da parte degli stessi. Nell'atto di nomina deve essere indicata con precisione, per ogni preposto, la funzione o gli spazi nei quali lo stesso è chiamato a svolgere la propria attività di sorveglianza e controllo. I dirigenti devono comunicare tempestivamente anche le eventuali cessazioni sopravvenute.

6. La individuazione dei preposti, prima della adozione dell'atto di nomina, deve essere sottoposta a verifica di congruità a cura del Datore di Lavoro, a fini di omogeneità di trattamento nelle strutture organizzative dell'Ente.
7. Laddove non vengano nominati preposti, le relative funzioni di sorveglianza e controllo restano in capo al dirigente, direttore generale o responsabile di servizio.

Art. 5

IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1. Il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi professionali, di cui all'art. 31 del D.Lgs. n. 81/2008, che supporta il datore di lavoro per l'esercizio delle relative funzioni, è identificato con la unità produttiva (di seguito chiamata "Area Prevenzione e Protezione") diretta dal responsabile della Posizione Organizzativa "Valutazione dei rischi negli ambienti di lavoro e monitoraggio delle misure conseguenti".
2. L'"Area Prevenzione e Protezione" provvede, in particolare, ai sensi di legge:
 - a) all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
 - b) ad elaborare, per quanto di competenza, le misure preventive e protettive e i sistemi di controllo di tali misure;
 - c) ad elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività dell'Ente;

- d) a proporre i programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
 - e) a partecipare alle consultazioni in materia di tutela della salute e di sicurezza, nonché alla riunione periodica di cui all'art. 35 D.Lgs. n. 81/2008;
 - f) a fornire ai lavoratori tutte le informazioni necessarie, previste all'art. 36 D.Lgs. n. 81/2008.
3. Il datore di lavoro nomina il Responsabile e gli addetti dell' "Area Prevenzione e Protezione" tra collaboratori regionali che abbiano le capacità e i requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. n. 81/2008, che devono essere in numero sufficiente rispetto alle esigenze dell'Ente in materia e devono disporre di mezzi e di tempo adeguati per lo svolgimento dei compiti loro assegnati.
4. Il datore di lavoro può avvalersi di persone esterne alla Regione, in possesso delle conoscenze professionali necessarie, per integrare, ove occorra, l'azione di prevenzione e protezione dell' "Area Prevenzione e Protezione". Se il datore di lavoro ricorre a esperti esterni o acquisisce servizi dall'esterno non è per questo esonerato dalla propria responsabilità in materia.
5. I componenti dell' "Area Prevenzione e Protezione" sono tenuti al rispetto del segreto d'ufficio in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni.
6. Il Responsabile dell'Area nella sua qualità di Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), in particolare:
- a) programma le attività dell'Area stessa, prevedendo anche, se possibile, una specializzazione dei singoli addetti per area territoriale regionale o per funzione (es.: ambiente, agricoltura), per poter acquisire quindi una conoscenza più approfondita e completa delle problematiche in materia di sicurezza per settore;
 - b) garantisce, mediante la propria consulenza diretta o supportando il datore di lavoro nella redazione di circolari, l'uniforme applicazione e interpretazione a livello dell'intero Ente delle norme in materia di prevenzione e protezione sul lavoro;
 - c) assicura le funzioni di supporto tecnico a tutte le strutture della Regione.

ART. 6
I LAVORATORI

1. Tutti i lavoratori regionali sono tenuti a prendersi cura della salute e della sicurezza proprie delle altre persone presenti sul luogo di lavoro e su cui ricadono gli effetti delle loro azioni o omissioni. In particolare devono eseguire le direttive impartite dal datore di lavoro, dal dirigente e dal preposto in materia di sicurezza e agire conformemente alla loro formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. In particolare i collaboratori regionali:
 - a) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
 - b) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
 - c) segnalano immediatamente al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
 - d) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
 - e) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
 - f) si sottopongono ai controlli sanitari previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm. e disposti dal medico competente;
 - g) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti, ed ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi necessari per tutelare la sicurezza e la salute propria e dei colleghi dei lavoratori durante il lavoro.
3. I collaboratori regionali sono obbligati a seguire i corsi di formazione e informazione organizzati appositamente e sono tenuti ad attuare le misure di sicurezza indicate.

4. I lavoratori autonomi con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che operano presso i locali e con gli strumenti messi a disposizione dalla Regione, nonché i dipendenti di società fornitrici di servizi in appalto o subappalto che lavorano presso la Regione sono tenuti ad esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le proprie generalità e, nel caso di dipendenza da ente o società, anche l'indicazione del datore di lavoro.

TITOLO II -ENTI REGIONALI

ART. 7

INDIRIZZI PER AGENZIE E ISTITUTI REGIONALI

1. Le Agenzie regionali (AGREA; INTERCENT-ER e Agenzia Protezione Civile), l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN) adeguano la propria organizzazione al sistema delle responsabilità delineato con la presente delibera, che costituisce specifico atto di indirizzo politico-amministrativo per la tutela e la sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.
2. Il presente atto detta indirizzi anche alle Autorità di Bacino e al Museo Ebraico, soggetti con cui la Regione ha stipulato apposita convenzione in materia di assistenza tecnica per la prevenzione e protezione dai rischi negli ambienti di lavoro.

ART. 8

CONVENZIONI

1. Al fine di garantire la salute e la sicurezza del personale regionale distaccato presso gli enti di cui all'art. 7, tra la Regione e gli stessi enti sono stipulate apposite Convenzioni.
2. Per il medesimo fine di tutela della salute e sicurezza dei propri collaboratori, la Regione può stipulare convenzioni anche con enti, società e organismi ospitati presso i locali di sua proprietà.

APPENDICE

ARTICOLI ESTRATTI DAL D.LGS 81/2008 e ss.mm.

¹ Art. 17. Obblighi del datore di lavoro non delegabili

1. Il datore di lavoro non può delegare le seguenti attività:

- a) la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28;
- b) la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

¹ Art. 18. Obblighi del datore di lavoro e del dirigente

1. Il datore di lavoro, che esercita le attività di cui all'articolo 3, e i dirigenti, che organizzano e dirigono le stesse attività secondo le attribuzioni e competenze ad essi conferite, devono:

- a) nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei casi previsti dal presente decreto legislativo;
- b) designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c) nell'affidare i compiti ai lavoratori, tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- d) fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- e) prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f) richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- g) inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;⁽⁵⁵⁾
- g-bis) nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;⁽⁵⁶⁾
- h) adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- i) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- l) adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- m) astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- n) consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- o) consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato esclusivamente in azienda;⁽⁵⁷⁾
- p) elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3 anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne

tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;⁽⁵⁸⁾

q) prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;

r) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;^{(63) (59)}

s) consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;

t) adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

u) nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;

v) nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;

z) aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

aa) comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;⁽⁶⁰⁾

bb) vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

1-bis. L'obbligo di cui alla lettera r) del comma 1, relativo alla comunicazione a fini statistici e informativi dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto di cui all'articolo 8, comma 4.⁽⁶¹⁾

2. Il datore di lavoro fornisce al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r), e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

3. Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. In tale caso gli obblighi previsti dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.

3-bis. Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.⁽⁶²⁾

¹ Art. 19. Obblighi del preposto

1. In riferimento alle attività indicate all'articolo 3, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, devono:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2400

Programma azioni sperimentali gestione integrata zone costiere (Gizc). Assegnazione e concessione a favore della Fondazione Centro Ricerche Marine di Cesenatico del finanziamento regionale di cui alla deliberazione n. 1246/2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo Schema descrittivo dell'intervento denominato "Manutenzione straordinaria e potenziamento delle attrezzature finalizzate alle attività di monitoraggio delle acque marine", presentato dalla Fondazione Centro Ricerche Marine, attestante una previsione di spesa complessiva di € 230.000,00, la cui copertura finanziaria viene ad essere garantita nel seguente modo:

- quanto a € 150.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna a valere sul capitolo 37388 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro Sostenibile: spese per opere ed interventi finalizzati all'attuazione delle Linee Guida del Progetto Gestione Integrata Zone Costiere. (art. 99 e seguenti L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14223 parte spesa del bilancio regionale;
- quanto a € 80.000,00 con fondi della Fondazione Centro Ri-

cerche Marine;

2. di assegnare e concedere, secondo quanto stabilito in premessa, alla Fondazione Centro Ricerche Marine, con sede a Cesenatico (FC), la somma di € 150.000,00 quale finanziamento di parte delle spese che verranno sostenute per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1;

3. di imputare la suddetta spesa di € 150.000,00, al n. 4805 di impegno sul Capitolo 37388 "Interventi per l'attuazione del Piano di Azione Ambientale per un futuro Sostenibile: spese per opere ed interventi finalizzati all'attuazione delle Linee Guida del Progetto Gestione Integrata Zone Costiere (art. 99 e seguenti L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14223, del Bilancio di per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che alla liquidazione del finanziamento concesso si provvederà con successivo atto formale adottato dal Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 ed in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. in una unica soluzione, a seguito della rendicontazione delle spese sostenute e secondo le modalità gestionali stabilite con propria deliberazione n. 1505/2007, ferme restando le valutazioni in itinere effettuate dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

5. di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni economico-finanziarie e tecnico-amministrative indicate nelle proprie deliberazioni n. 1246/2006 e n. 1505/2007;

6. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2412

Provincia di Ferrara. Presa d'atto del Programma annuale operativo 2009 relativo alla manutenzione del sistema idraulico della Sacca di Goro (art. 1, comma 3, L.R. 36/95). Concessione del contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di prendere atto, per le motivazioni espresse in premessa del Programma annuale operativo riferito all'anno 2009 presentato dalla Provincia di Ferrara relativamente alla manutenzione del sistema idraulico della Sacca di Goro, per un importo di € 200.000,00;

2. di concedere alla Provincia di Ferrara, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono in toto richiamate, per la manutenzione del sistema idraulico della Sacca di Goro (FE) i contributi relativi agli interventi ricompresi nel Programma di cui al punto precedente, ai sensi della L.R. n. 36/95, art. 1, commi 3 e 4, per un importo complessivo di € 200.000,00;

3. di imputare la spesa complessiva di € 200.000,00, registrata al n. 4826 di impegno sul Capitolo 35649 "Contributo alla Provincia di Ferrara ai fini della manutenzione del sistema idraulico della "Sacca di Goro"(art. 1, comma 3, L.R. 14 aprile 1995, n. 36 e successive modifiche)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2 13200 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la ne-

cessaria disponibilità;

4. di dare atto che in fase di rendicontazione è consentita, nell'ambito dell'ammontare complessivo della somma oggetto del presente provvedimento, la variazione con reciproche compensazioni, degli importi dei singoli interventi fermo restando l'importo complessivo del Programma in oggetto;

5. di ritenere non opportuna, stanti le caratteristiche dei lavori rientranti nel Programma in oggetto non maggiormente dettagliabili, l'ulteriore approvazione, da parte del Direttore Generale Ambiente e difesa del suolo e della costa, dei singoli interventi rientranti nel Programma medesimo;

6. di dare atto altresì che alle liquidazioni e alle relative emissioni delle richieste dei titoli di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente, ai sensi della L.R. n. 40/2001, in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., e secondo le seguenti modalità:

- acconto pari al 50% dell'importo di ciascun intervento contenuto nel Programma, ad avvenuta esecutività del presente atto, previa presentazione di dichiarazione di inizio delle attività;
- saldo, pari al restante 50% dell'importo di ciascun intervento contenuto nel Programma, ad avvenuta rendicontazione, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Ferrara, delle spese sostenute, corredata da apposita documentazione anche relativa alla regolare esecuzione delle attività;

7. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale ai sensi dell'art. 27 comma 3 della legge regionale 6 settembre 1993, n.32 (Norme per la disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2009, N. 2430

Fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 38 della L.R. n. 24/01 - Criteri anno 2010 e assegnazione, concessione dei fondi regionali anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Decreto Legislativo n. 109 del 31/03/1998 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130 del 03/05/2000 in materia di criteri unificati di valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate;
- il Decreto Legislativo n. 286 del 25/07/1998, così come modificato dalla Legge n. 189 del 30/07/2002, contenete disposizioni in materia di immigrazione e condizione dello straniero;
- la Legge n. 431 del 9/12/1998 e in particolare l'art. 11 che ha istituito il Fondo nazionale per la locazione per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo nazionale, e successive modifiche;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 221 del 07/05/1999, contenente disposizioni attuative del Decreto Legislativo n. 109/98, così come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 242 del 04/04/2001;
- il decreto del Ministero delle infrastrutture e Trasporti del 07/06/1999, con il quale sono stati fissati i criteri minimi di accesso al fondo nazionale;
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000 in materia di ordinamento degli enti locali;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 contenente disposizioni in materia di certificazioni amministrative;
- il Decreto legge n. 112 del 25/06/2008, convertito con Legge n. 133 del 06/08/2008, in particolare il comma 13 dell'art. 11, riguardante i requisiti minimi necessari per beneficiare dei contributi integrativi di cui all'art. 11 della L. n. 431 del 1998;
- il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 13/11/2009, con il quale sono state ripartite alle Regioni le somme stanziare sul Fondo nazionale dalla legge n. 203 del 22/12/2008 (finanziaria 2009) e dal decreto legge n. 185 del 29/11/2009 convertito dalla legge n. 2 del 28/01/2009;
- la legge regionale n. 10 del 23/07/2009 "Assestamento del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009 - 2011 a norma a norma dell'art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione" che ha stanziato per le finalità sopraindicate la somma di € 4.000.000,00 sul capitolo 32038 "contributi per l'accesso all'abitazione in locazione" - Fondo regionale (art. 38 L.R. 8 agosto 2001, n. 24), afferente UPB 1.4.1.2.12290;

Considerato che:

- l'art. 11, comma 7, della Legge n. 431/1998 e successive modifiche stabilisce che le Regioni ripartiscono ai Comuni le risorse presenti sul Fondo nazionale e che il comma 7 del medesimo articolo stabilisce che le regioni possono concorrere con proprie risorse iscritte nei rispettivi bilanci al finanziamento degli interventi di cui al comma 3 dello stesso art. 11;

- l'art. 38 e l'art. 39 della Legge Regionale n. 24/2001 disciplinano la materia relativa al Fondo regionale demandando ad un provvedimento della Giunta Regionale la definizione dei criteri di riparto fra i Comuni delle risorse e le modalità di funzionamento del Fondo regionale;

- i Comuni, sulla base delle risorse loro assegnate e nel rispetto dei requisiti minimi stabiliti dal decreto del Ministro dei lavori pubblici del 7 giugno 1999, definiscono la graduatoria tra i soggetti in possesso dei predetti requisiti;

Considerato, altresì, che:

- la legge regionale n. 10 del 23/07/2009 sopraindicata al fine di costituire i presupposti giuridico contabili per la partecipazione della Regione al finanziamento degli interventi previsti dalle norme sopracitate rendendisponibili le risorse finanziarie con copertura a valere sul bilancio per l'esercizio 2009;

- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 13/11/2009 sopra citato ha provveduto a ripartire le somme presenti sul Fondo nazionale assegnando alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 15.245.736,36 che sarà iscritta sul bilancio regionale a valere per l'esercizio finanziario 2010, nel rispetto della normativa vigente;

- nei giorni 27 e 28 marzo 2010 si svolgeranno le votazioni per l'elezione dell'Assemblea regionale e che a partire dal 45° giorno precedente tale data e fino alla nomina della nuova Giunta Regionale quella attualmente in carica potrà svolgere solo le attività di ordinaria amministrazione;

- si rende necessario approvare i nuovi criteri per l'accesso al contributo per l'anno 2010 prima dell'inizio del periodo di gestione ordinaria conseguente alla fine della presente legislatura, allo scopo di consentire ai comuni lo svolgimento entro l'anno 2010 delle necessarie attività amministrative di predisposizione dei bandi comunali, di raccolta ed istruttoria delle domande di contributo e di erogazione del contributo ai beneficiari;

- il mancato processo di avvio ed individuazione del percorso amministrativo - contabile indicato quale elemento per assicurare la parte della copertura regionale al finanziamento in parola avrebbe ripercussioni sulla effettiva disponibilità delle risorse regionali destinate agli interventi a favore dei Comuni, in relazione ai tempi di iscrizione delle risorse finanziarie a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2010;

Richiamato l'art. 38 della L.R. n. 24/2001 istitutivo del fondo per l'accesso all'abitazione in locazione;

Atteso che il medesimo articolo stabilisce che le disponibilità del fondo per l'accesso all'abitazione in locazione sono utilizzate per la concessione di contributi per il pagamento dei canoni di locazione a favore di conduttori aventi i requisiti definiti dalla Regione ai sensi della lett. b) del comma 1 dell'art. 39 della medesima L.R.;

Valutato che, alla luce del dettato legislativo soprarichiamato, l'art. 39, comma 1, lett. b) attribuisce alla Regione la definizione della modalità di individuazione dei beneficiari e le forme di utilizzazione delle risorse disponibili ponendo l'obiettivo della semplificazione ed accelerazione dell'azione amministrativa;

Ritenuto di individuare quale criterio relativo ai soggetti beneficiari e conseguente utilizzo per la parte relativa alle sole risorse finanziarie regionali disponibili in attuazione di quanto previsto dagli articoli di legge sopracitati quello di considerare potenziali beneficiari delle risorse del fondo regionale impiegato ad integrazione del fondo nazionale per situazioni conclamate di necessità sociali ivi compresi soggetti che non risultino in pos-

sesso del requisito di cui al comma 13 dell'art. 11 del D.L. n. 112 del 2008, convertito con Legge n. 133 del 2008;

Evidenziato che, alla luce del criterio sopraindicato, è fatto obbligo ai Comuni beneficiari del fondo regionale assegnato con il presente atto di specificare negli adempimenti relativi alla procedura di rendicontazione l'ammontare delle risorse di parte regionale impiegate per il soddisfacimento delle finalità indicate nel capoverso che precede;

Ritenuto, per quanto sopra premesso, di dare attuazione per l'anno 2010 alle disposizioni sopra citate disciplinando le modalità di gestione, funzionamento ed erogazione del Fondo con le disposizioni contenute negli allegati A) e B), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

Ritenuto altresì, per quanto sopra premesso:

- di assegnare e concedere la somma di € 4.000.000,00 agli Enti risultati beneficiari nell'anno 2009 (risorse del fondo nazionale e del fondo regionale relative al 2008) sulla base dei medesimi criteri di cui alla propria deliberazione n. 1392 del 21/09/2009 (con la quale si sono ripartite agli Enti richiedenti il contributo le disponibilità relativamente ai bandi aperti nel medesimo anno);

- di precisare che l'esatta individuazione dei soggetti beneficiari alla luce delle disposizioni previste nel dettato legislativo vigente e dei criteri e modalità poste a base dell'assegnazione disposte con la propria deliberazione n. 1392/2009 determina una diversa e più puntuale identificazione dei soggetti rispetto a quanto descritto nella medesima deliberazione così come indicato nell'allegato C), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale così come prescritto al punto 4.1 dell'allegato A) alla presente deliberazione la determinazione e quantificazione del contributo complessivo calcolato con i criteri di cui al punto 4.3 dell'allegato A) al presente provvedimento sulla base delle risorse finanziarie che saranno effettivamente messe a disposizione per il bando 2010, dando atto che per gli eventuali Enti non compresi come beneficiari nell'allegato C) si procederà, contestualmente al provvedimento di determinazione e quantificazione del contributo complessivo di cui sopra, alla determinazione e quantificazione del contributo da assegnare e concedere con l'applicazione dei medesimi criteri di cui al sopra citato punto 4.3 dell'allegato A);

- di stabilire che le somme assegnate e concesse di cui all'allegato C) al presente atto devono essere considerate come quota del contributo complessivo da determinarsi sulla base di quanto previsto nel precedente alinea e che pertanto tale quota dovrà essere "assorbita" dal contributo complessivo calcolato sulla base di quanto sopra specificato;

- di stabilire che, nel caso un Comune non apra i bandi nell'anno 2010 oppure non riceva o non ammetta a contributo nessuna domanda, si procederà con il medesimo provvedimento di cui al precedente alinea contestualmente al riparto dei fondi per le domande dell'anno 2010, alla revoca dell'assegnazione e concessione del contributo di cui all'allegato C) al presente atto. Le somme oggetto di revoca costituiscono economie di spesa per il bilancio regionale;

- di stabilire che l'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti e per gli importi indicati nell'allegato C) al presente atto è subordinata alla rilevazione e trasmissione da parte dei Comuni alla Regione Emilia-Romagna del fabbisogno risultante dalle domande di contributo pervenute nei termini

di apertura dei bandi comunali di cui all'allegato A) al presente provvedimento;

- di procedere con il presente provvedimento, all'assunzione dell'onere finanziario di spesa di € 4.000.000,00 ricorrendo ai presupposti previsti dall'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001;

Considerato che il presente atto deliberativo determina nel dettaglio le modalità di utilizzo delle risorse per cui non si rendono necessari ulteriori atti di programmazione;

Sentite le Organizzazioni sindacali e l'Anci regionale;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali e s.m.";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto di Presidente e s.m.i.";

- n. 1720 del 04 dicembre 2006 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007 e s.m.";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernenti "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le Strutture e nell'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007 e s.m.";

- n. 1773 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 01/08/2009)";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di dare attuazione per l'anno 2010, con decorrenza dalla avvenuta esecutività del presente atto, alle disposizioni degli artt. 38 e 39 della Legge Regionale n. 24/2001 allo scopo di erogare contributi integrativi ai conduttori per il pagamento dei canoni di locazione mediante le disposizioni generali contenute nell'allegato A) "Disposizioni per il Funzionamento e l'erogazione del fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Anno 2010", nonché mediante le disposizioni applicative contenute nell'allegato B) "Criteri applicativi del dispositivo e dell'allegato A)", entrambi parte integrante del presente atto;
2. di stabilire che l'operatività della propria deliberazione n. 577 del 27/04/2009 cessa a partire dalla avvenuta esecutività del presente atto, fatte salve le operazioni di gestione ancora in essere alla stessa data e le operazioni di rendiconto che saranno definite dalla circolare di cui al punto 4.5 dell'allegato A) alla presente deliberazione;
3. di assegnare e concedere sulla base di quanto partitamente indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la somma complessiva di € 4.000.000,00 agli Enti risultati beneficiari nell'anno 2009 sulla base dei medesimi criteri di cui alla propria deliberazione n. 1392 del 21/09/2009 (con la quale si sono ripartite agli enti richiedenti il contributo le disponibilità relativamente ai bandi aperti nel medesimo anno);

4. di precisare che l'esatta individuazione dei soggetti beneficiari alla luce delle disposizioni previste nel dettato legislativo vigente e dei criteri e modalità poste a base dell'assegnazione disposte con la propria deliberazione m. 1392/2009 determina una diversa e più puntuale identificazione dei soggetti rispetto a quanto descritto nella medesima deliberazione così come indicato nell'allegato C), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5. di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta Regionale così come prescritto al punto 4.1 dell'allegato A) alla presente deliberazione la determinazione e quantificazione del contributo complessivo calcolato con i criteri di cui al punto 4.3 dell'allegato A) al presente provvedimento sulla base delle risorse finanziarie che saranno effettivamente messe a disposizione per il bando 2010, dando atto che per gli eventuali Enti non compresi come beneficiari nell'allegato C) si procederà, contestualmente al provvedimento di determinazione e quantificazione di cui sopra, alla determinazione e quantificazione del contributo da assegnare e concedere con l'applicazione dei criteri di cui al sopra citato punto 4.3 dell'allegato A);
6. di stabilire che le somme assegnate e concesse di cui all'allegato C) al presente atto devono essere considerate come quota del contributo complessivo da determinarsi sulla base di quanto previsto nei precedenti punti e che pertanto tale quota dovrà essere "assorbita" dal contributo complessivo calcolato sulla base di quanto sopra specificato;
7. di stabilire che nel caso un Comune non apra i bandi nell'anno 2010 oppure non riceva o non ammetta a contributo nessuna domanda, si procederà con il medesimo provvedimento indicato al punto 5 che precede, contestualmente al riparto dei fondi per le domande dell'anno 2010, alla revoca dell'assegnazione e concessione del contributo secondo gli importi presenti nell'allegato C) al presente atto. Le somme revocate costituiscono economie di spesa per il bilancio regionale;
8. di individuare quale criterio relativo ai soggetti beneficiari e conseguente utilizzo, per la parte relativa alle sole risorse finanziarie regionali disponibili in attuazione di quanto previsto negli artt. 38, commi 1 e 2, e 39, comma 1 lett. b) della L.R. n. 24/2001 quello di considerare potenziali beneficiari delle risorse del fondo regionale impiegato ad integrazione del fondo nazionale per situazioni conclamate di necessità sociali ivi compresi i soggetti che non risultino in possesso del requisito di cui al comma 13 dell'art. 11 del D.L. n. 112 del 2008 convertito con L. n. 133 del 2008;
9. è fatto obbligo ai Comuni, ai sensi di quanto indicato al punto 8. che precede, di specificare, negli adempimenti relativi alle procedure di rendicontazione, l'ammontare delle risorse del fondo regionale impiegate per il soddisfacimento delle finalità indicate nel medesimo punto;
10. di procedere con il presente provvedimento, per le ragioni indicate in premessa, all'assunzione dell'onere finanziario di spesa di € 4.000.000,00 registrato al n. 4878 di impegno sul capitolo 32038 "Contributi per l'accesso alle abitazioni in locazione – Fondo regionale (art. 38 L.R. 8 agosto 2001, n. 24)" di cui all'UPB 1.4.1.2 12290 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 che presenta la necessaria disponibilità;
11. di stabilire che l'assegnazione e concessione dei contributi a favore dei soggetti e per gli importi indicati nell'allegato C) al presente atto è subordinata alla rilevazione e trasmissione da parte dei Comuni alla Regione Emilia-Romagna del fabbisogno risultante dalle domande di contributo pervenute nei termini di apertura dei bandi comunali;
12. di dare atto che alla liquidazione complessiva dei contributi subordinatamente al verificarsi delle condizioni di cui ai punti 5. e 9. che precedono provvederà, così come indicato al punto 4.2 dell'Allegato A) ed al verificarsi delle condizioni previste al punto 4.5 del medesimo allegato A), il dirigente del Servizio regionale competente in un'unica soluzione ai sensi della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)**DISPOSIZIONI PER IL FUNZIONAMENTO E L'EROGAZIONE DEL FONDO REGIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - ANNO 2010****1. Finalità**

Il Fondo regionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di seguito denominato Fondo regionale per la locazione, è finalizzato alla concessione di contributi integrativi ai conduttori per il pagamento dei canoni di locazione.

2. Enti beneficiari

Possono inviare richieste di contributo solo i comuni della Regione Emilia-Romagna che abbiano provveduto ad aprire i bandi di cui al successivo punto 13. del presente allegato.

3. Risorse

Confluiscono sul Fondo regionale per la locazione:

- a) risorse statali;
- b) risorse regionali;
- c) risorse comunali.

4. Criteri e modalità di ripartizione assegnazione e concessione delle risorse

- 4.1 La ripartizione, assegnazione e concessione delle risorse a favore degli enti beneficiari è demandata ad una deliberazione della Giunta Regionale.
- 4.2 Alla liquidazione dei contributi provvederà con proprio atto formale, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e in applicazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente del Servizio regionale competente, in una unica soluzione, al verificarsi della condizione prevista al successivo punto 4.5.
- 4.3 In caso di risorse inferiori al fabbisogno complessivo delle fasce di cui al punto 7. "Beneficiari" del presente allegato, si procederà ad una riduzione del contributo in misura proporzionale alle risorse disponibili.
- 4.4 Nell'ipotesi in cui l'importo del contributo assegnato e concesso risultasse inferiore all'importo delle economie a disposizione del Comune relativamente agli oneri a carico del bilancio regionale realizzate nella fase di gestione pregresse, non verrà riconosciuto al comune il contributo quale saldo dell'operazione di assegnazione complessiva operata con i provvedimenti amministrativi sopra indicati. La differenza tra il contributo assegnato e concesso nell'anno 2010 e le economie risultanti può essere trattenuta dal Comune. Nella fase di predisposizione del provvedimento della Giunta Regionale di cui al punto 4.1 del presente allegato tali

somme saranno gestite attraverso le procedure contabili previste dalla normativa vigente.

- 4.5 La erogazione del contributo ai Comuni avverrà solo dopo l'avvenuta rendicontazione della gestione dell'anno 2009 da parte dei Comuni ai sensi della circolare che sarà emanata dal Servizio regionale Politiche abitative in ottemperanza a quanto disposto dalla propria deliberazione n. 577/2009.

5. Quota Comunale di partecipazione al finanziamento

La quota di partecipazione dei Comuni al Fondo regionale è determinata in una percentuale del contributo erogabile non inferiore al 15%. In sede di rendiconto il Servizio regionale Politiche abitative verificherà la erogazione ai beneficiari da parte dei comuni della quota a loro carico. La mancata erogazione comporta la restituzione della quota di contributo regionale.

La somma da restituire dovrà essere versata alla Tesoreria della regione Emilia-Romagna nei tempi e con modalità da definirsi con circolare del Servizio regionale Politiche abitative eventualmente emanata dopo il rendiconto della gestione dell'anno 2009 da parte dei comuni.

Le somme di cui sopra, limitatamente agli importi resisi effettivamente disponibili a bilancio regionale e nel rispetto della normativa contabile vigente, saranno assegnate ai Comuni beneficiari nell'anno 2010.

6. Economie di gestione

- 6.1 Le eventuali economie dei comuni concernenti la gestione degli anni precedenti e relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale possono essere trattenute dal Comune e saranno gestite nell'ambito del provvedimento della Giunta Regionale di cui al punto 4.1 del presente allegato attraverso le procedure contabili previste dalla normativa vigente.
- 6.2 I Comuni beneficiari negli anni precedenti che non intendono aprire i bandi pubblici di cui al punto 13. "Bandi comunali" del presente allegato oppure che non hanno ricevuto nessuna domanda di contributo oppure che hanno dichiarato inammissibili tutte le domande di contributo dovranno versare alla Tesoreria della Regione Emilia - Romagna entro e non oltre il 08/09/2010 le eventuali economie della gestione degli anni precedenti e relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale.
Il versamento deve essere effettuato con la seguente causale: "Restituzione somme derivanti dall'art. 11 della Legge 431/98".
- 6.3 Le somme di cui al punto 6.2, limitatamente agli importi resisi effettivamente disponibili a bilancio regionale e nel rispetto della normativa contabile vigente, saranno eventualmente assegnate ai Comuni beneficiari richiedenti con il provvedimento della Giunta Regionale di cui al punto 4.1 del presente allegato.
- 6.4 Per economie si intende, oltre alle economie dell'anno 2009, anche eventuali somme che non sono state precedentemente dichiarate dal Comune contestualmente alle richieste di contributo negli anni precedenti e che quindi non sono già state detratte nei suddetti anni dal saldo del contributo spettante al Comune.

7. Beneficiari

Sono ammessi all'erogazione dei contributi i nuclei familiari che alla data della presentazione della domanda sono in possesso dei seguenti requisiti:

- 7.1 Cittadinanza italiana;
- 7.2 Cittadinanza di uno Stato appartenente all'Unione europea;
- 7.3 Cittadinanza di uno Stato non appartenente all'Unione europea per gli stranieri che siano muniti di permesso di soggiorno o carta di soggiorno ai sensi del D. Lgs. n. 286/98 e successive modifiche;
- 7.4 Titolarità di un contratto di locazione ad uso abitativo stipulato ai sensi dell'ordinamento vigente al momento della stipula e regolarmente registrato presso l'Agenzia delle Entrate;
- 7.5 titolarità di un contratto di assegnazione in godimento di un alloggio di proprietà di Cooperativa a proprietà indivisa qualora siano presenti le seguenti condizioni:

- a) la Cooperativa deve prevedere, nel proprio statuto o in apposita convenzione, un vincolo di inalienabilità ai soci del patrimonio residenziale indivisibile con l'obbligo, nel caso di cessazione o di cambiamento di attività, a devolvere gli immobili residenziali assoggettati a tale vincolo ad enti pubblici appositamente individuati da disposizioni normative di settore;
- b) l'alloggio per il quale si richiede il contributo non deve essere compreso in eventuali piani di cessione ai sensi dell'art. 18 della L. 179/92 e successive modifiche, mentre l'ammontare del canone non deve comprendere nessuna somma che possa costituire, per qualsiasi titolo, un credito per il socio assegnatario;

La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal rappresentante legale della Cooperativa assegnante;

- 7.6 Residenza nel comune in cui viene presentata la domanda di contributo nonché nell'alloggio oggetto del contratto di locazione;
- 7.7 Non essere assegnatario di un alloggio di ERP;
- 7.8 Non essere assegnatario di un alloggio comunale.

Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:

- a) contratto stipulato ai sensi della Legge n. 431/98, della Legge n. 392/78 ("equo canone") e dalla Legge n. 359/1992 ("patti in deroga");
- b) titolarità di una concessione amministrativa d'uso di un alloggio acquisito in locazione sul mercato privato dal comune oppure da società o agenzie appositamente costituite a questo scopo dal comune stesso a condizione che il canone d'uso mensile sia almeno pari all'ammontare del canone di locazione corrisposto al proprietario dell'alloggio dal comune oppure dalle società o agenzie di cui sopra.

La sussistenza delle predette condizioni deve essere certificata dal dirigente comunale competente oppure dal legale rappresentante della società o agenzia assegnante.

- 7.9 Non essere titolare di diritti di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio in ambito provinciale.
Le seguenti condizioni non sono causa di esclusione dal contributo:
- a) titolarità di un diritto reale di "nuda proprietà";
 - b) titolarità di una quota su un alloggio non superiore al 50%;
 - c) titolarità di una quota su più alloggi purchè le quote singolarmente prese non siano superiori al 50%;
 - d) alloggio accatastato presso l'Ufficio Tecnico Erariale come inagibile oppure provvedimento del sindaco che dichiara la inagibilità oppure la inabitabilità dell'alloggio;
 - e) concessione dell'uso dell'alloggio in comodato gratuito a parenti sino al terzo grado ed affini sino al secondo grado non facenti parte del nucleo familiare ai fini ISEE. I soggetti a favore dei quali è stato concesso l'uso dell'alloggio in comodato gratuito devono essere residenti nell'alloggio stesso;
 - f) alloggio non adeguato alle esigenze del nucleo familiare. Si intende adeguato un alloggio di superficie utile almeno pari a 30 mq, con ulteriori 15 mq per ogni componente oltre i primi due.
La superficie utile (calpestabile) deve essere calcolata al netto dei muri perimetrali e di quelli interni e si arrotonda al metro quadrato superiore.
- 7.10 Patrimonio mobiliare non superiore a Euro 35.000,00 al lordo della franchigia prevista dal Decreto Legislativo n. 109/98 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130/2000.
Tale limite di Euro 35.000,00 è aumentato del 30% per i nuclei familiari in cui almeno uno dei componenti abbia un'età superiore ai 65 anni o abbia un grado di invalidità superiore al 66%;
- 7.11 valore ISE (Indicatore della Situazione economica), calcolato ai sensi del Decreto Legislativo n. 109/98 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130/2000, non superiore a Euro 34.310,00;
- 7.12 valore ISEE (Indicatore della Situazione economica equivalente), valore ISE (Indicatore della situazione economica) e incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE, calcolati ai sensi del D. Lgs. 109/98 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130/2000, rientranti entro i valori di seguito indicati:

	Valore ISE €	Incidenza Canone/Valore ISE
Fascia A	Fino a 11.920,00	Non inferiore al 14%

	Valore ISEE	Valore ISE	Incidenza Canone/Valore ISE
Fascia B	Non superiore a 17.155,00	Da 11.920,01 a 34.310,00	Non inferiore al 24%

Ai soli fini del Fondo regionale per la locazione, il valore ISEE della tabella di cui al precedente punto risultante dall'attestazione rilasciata dall'INPS e relativo alla collocazione nella fascia B è diminuito del 20% in presenza di uno dei seguenti requisiti:

- a) presenza di un solo reddito derivante da lavoro dipendente e/o da pensione;
- b) presenza di uno o più redditi da sola pensione e presenza di almeno un componente di età superiore a 65 anni.

Le condizioni di cui alle lettere precedenti non sono tra loro cumulabili.

L'anno di produzione dei redditi da considerare per l'applicazione dell'abbattimento del 20% del valore Isee è quello indicato nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (D.S.U.).

7.13 I requisiti di cui al presente punto 7. "Beneficiari" sono valutati con riferimento al nucleo familiare così come determinato dal D.Lgs. n. 109/98 così come modificato dal D.Lgs. n. 130/2000, nonché dal DPCM n. 221/1999 così come modificato dal DPCM n. 242/2001;

7.14 Ai soli fini del Fondo regionale per la locazione non sono efficaci:

- a) eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito alla scadenza della validità annuale della precedente dichiarazione, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale
- b) eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito a mutamenti nelle condizioni familiari e economiche, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale.

8. Entità del contributo teorico

8.1 Il contributo teorico è calcolato sulla base dell'incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE (Indicatore della Situazione economica) calcolato ai sensi del Decreto Legislativo n. 109/98 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130/2000:

- a) Fascia A: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 14% per un massimo di EURO 3.100,00
- b) Fascia B: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 24% per un massimo di EURO 2.325,00

8.2 Al solo fine del calcolo del contributo teorico, nel caso di canone di locazione mensile, al netto degli oneri accessori, superiore ai limiti di seguito indicati, l'incidenza sarà calcolata assumendo come base di calcolo l'importo del canone massimo mensile:

Comune	Canone massimo mensile €
Inferiore a 20.000 abitanti	580,00
Compreso tra 20.000 e 200.000 abitanti	680,00
Superiore a 200.000 abitanti e comuni capoluogo di provincia	850,00

Il canone massimo mensile di € 680,00 si applica anche ai comuni confinanti con comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti.

Il comune può prevedere un proprio canone massimo mensile inferiore ai limiti massimi di cui alla tabella precedente.

8.3 Per il calcolo del numero dei mesi di possesso dei requisiti non si considerano le frazioni di mese inferiori a 15 giorni.

9. Entità del contributo reale

9.1 Nel caso di risorse attribuite inferiori al fabbisogno teorico il comune, relativamente alle somme sia a carico del bilancio regionale sia a carico del bilancio comunale, può:

- determinare autonomamente la percentuale di copertura delle fasce A e B di cui al punto 7. "Beneficiari" del presente allegato;
- determinare autonomamente la percentuale di copertura di eventuali fasce risultanti dalla ulteriore articolazione delle fasce A e B di cui al punto 7. "Beneficiari" del presente allegato, fermo restando i limiti massimi dei valori ISE ed ISEE e le percentuali minime di incidenza del canone sul valore ISE e fermo restando le percentuali minime di incidenza e i limiti massimi di contributo del punto 8. "Entità del contributo teorico" del presente allegato.
- ridurre il contributo al 50% dell'importo del canone annuo. Il canone annuo da prendere a riferimento è al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del precedente punto 8.2 "Entità del contributo teorico".

Le precedenti facoltà del comune sono tra loro cumulabili.

9.2 In caso di contributo reale inferiore a EURO 50,00 non si procede alla erogazione.

10. Canone annuo di locazione

10.1 Il canone annuo di locazione, al netto degli oneri accessori, è costituito dalla somma dei canoni di locazione relativi all'anno 2010 e relativi sia ad alloggi situati nel comune di presentazione della domanda sia ad alloggi situati in un comune della regione Emilia-Romagna diverso da quello in cui è stata presentata la domanda anche in seguito a proroga, rinnovo oppure stipula di un nuovo contratto di locazione.

10.2 Nel caso di contratto con data di scadenza posteriore al termine di chiusura del bando comunale, i Comuni calcoleranno l'incidenza del canone annuo di locazione fino al 31/12/2010 provvedendo, anteriormente all'erogazione del contributo, alla verifica dell'avvenuta proroga, rinnovo o stipula di un nuovo contratto, anche in un altro comune della regione Emilia-Romagna. Qualora il nuovo canone di locazione sia superiore a quello dichiarato al momento della presentazione della domanda, non si terrà conto, nel calcolo dell'incidenza, dell'avvenuto aumento. Qualora, invece, il nuovo canone di locazione sia inferiore al precedente, il comune procederà a ricalcolare l'incidenza del canone sul valore ISE e quindi l'importo del contributo.

10.3 Nel caso di proroga, rinnovo o stipula di un nuovo contratto entro i termini di apertura del bando comunale, il canone annuo sarà determinato dalla somma dei canoni.

11. Domanda di accesso, certificazione e avente diritto al contributo

11.1 Ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, i requisiti per l'accesso e la situazione economica del nucleo familiare sono comprovati con dichiarazione sostitutiva.

11.2 La domanda può essere presentata da un componente il nucleo ISEE anche non intestatario del contratto di locazione, purchè residente nel medesimo alloggio oggetto del contratto di locazione.

11.3 L'avente diritto al contributo è il componente il nucleo ISEE che ha presentato la domanda di contributo.

12. Decesso

12.1 In caso di decesso dell'avente diritto al contributo, il contributo sarà assegnato:

- all'intestatario del contratto di locazione
- al soggetto che succede nel rapporto di locazione ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 392/1978, nel caso l'avente diritto al contributo deceduto fosse anche intestatario del contratto

12.2 Qualora non sia possibile la successione nel rapporto di locazione ai sensi dell'art. 6 della legge n. 392/1978, il Comune provvederà al ricalcolo dell'incidenza del canone in base al numero dei mesi di locazione fino all'avvenuto decesso e verserà l'eventuale contributo così ricalcolato ad un erede individuato in base alle disposizioni del Codice Civile.

13. Bandi comunali

13.1 I bandi comunali dovranno essere aperti dal 01/04/2010 e dovranno essere chiusi entro e non oltre il 21/06/2010.
I Comuni possono stabilire propri termini di apertura più brevi nel rispetto dei termini massimi di cui sopra.

13.2 I Comuni inseriscono nei bandi le disposizioni in materia di controlli e sanzioni previste dal DPR n. 445/2000, dal Decreto Legislativo n. 109/98 così come modificato dal Decreto Legislativo n. 130/2000 e dal DPCM n. 221/1999 così come modificato dal DPCM n. 242 del 04/04/2001, nonché gli adempimenti di cui al punto 14. "Istruttoria domande e procedure di erogazione" del presente allegato previsti nel caso di somma dei redditi Irpef e Irap pari a zero oppure in caso di somma dei redditi Irpef e Irap inferiore al canone annuo oppure in caso di somma dei redditi Irpef e Irap superiore al canone annuo di un valore stabilito dal comune e che comunque deve essere compreso tra 0 e 30%.

14. Istruttoria domande e procedure di erogazione

E' di competenza dei Comuni:

14.1 procedere ad un confronto con le Organizzazioni Sindacali di settore nelle seguenti procedure:

- predisposizione del bando comunale di cui al punto 13. "Bandi comunali";
- determinazione della percentuale di copertura delle fasce oppure decisione di ridurre il contributo al 50% dell'importo del canone annuo, come previsto al punto 9. "Entità del contributo reale"

14.2 procedere all'istruttoria delle domande ed alla verifica del possesso dei requisiti previsti.

In presenza di uno dei seguenti casi:

- a) somma dei redditi Irpef e Irap pari a zero, fatti salvi i redditi esenti
- b) somma dei redditi Irpef e Irap inferiore al canone annuo
- c) somma dei redditi Irpef e Irap superiore al canone annuo, al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del punto 8.2 del presente allegato, di un valore stabilito dal comune e che comunque deve essere compreso tra 0 e 30%

il Comune, prima dell'erogazione del contributo, può:

- 1) verificare l'effettiva situazione economica e sociale del richiedente anche tramite i servizi sociali o altra struttura comunale demandata
- 2) escludere dal beneficio economico, in seguito alla verifica di cui al numero precedente e nel caso di soggetti non assistiti, le domande che presentino situazioni valutate come inattendibili ai fini del sostentamento familiare, fatte salve quelle derivanti da redditi esenti ai fini Irpef;

14.3 procedere alle verifiche previste dalle disposizioni legislative in materia di autocertificazioni;

14.4 quantificare il contributo teorico suddiviso nella quota a carico del bilancio regionale pari all'85% e nella quota a carico del bilancio comunale pari al 15%;

14.5 definire le modalità di erogazione dei contributi;

15. Programma di gestione on line

15.1 I comuni che utilizzano il programma informatico regionale e quelli che utilizzano un proprio programma informatico devono caricare nel sito web regionale entro e non oltre il 08/09/2010 i dati necessari per la determinazione dell'importo del contributo teorico comunale e regionale da utilizzare per il riparto dei fondi. La tipologia dei dati e le modalità tecniche per l'inserimento verranno definite con successiva circolare emanata dal Servizio regionale Politiche abitative. Nella medesima circolare di cui sopra saranno definite anche le modalità di trasmissione dei dati da parte dei comuni che utilizzano un proprio programma informatico di gestione.

Il mancato rispetto del termine di cui sopra comporterà l'esclusione del comune dal riparto dei fondi.

- 15.2 Ai fini della rendicontazione a consuntivo della gestione dell'anno 2010 con circolare del Servizio regionale Politiche abitative verrà stabilita la data entro la quale i comuni che utilizzano il programma informatico regionale on line dovranno aver concluso le operazioni di calcolo del contributo reale regionale e comunale. Nella medesima circolare di cui sopra saranno definite anche le modalità tecniche di trasmissione dei dati da parte dei comuni che utilizzano un proprio programma di gestione informatico. E' fatto obbligo ai Comuni di specificare negli adempimenti relativi alle procedure di rendicontazione, l'ammontare delle risorse del fondo regionale impiegate per il soddisfacimento delle finalità individuate nella Delibera di assegnazione del fondo con riferimento alle situazioni conclamate di necessità sociali ivi compresi i benefici concessi ai soggetti che non risultano in possesso del requisito di cui al comma 13 dell'art. 11 del D.L. n. 112 del 2008 convertito con L. n. 133 del 2008.

E' di competenza della Regione:

1. procedere al riparto, assegnazione e concessione della quota regionale del finanziamento, trasferendo al Tesoriere comunale gli importi assegnati;
2. accertare le economie dei Comuni relative alla gestione degli anni precedenti.

ALLEGATO B)**Criteria applicativi del dispositivo e dell'allegato A).**

Nel presente allegato sono riportati chiarimenti relativi sia al dispositivo sia all'allegato A), di seguito denominati dispositivo e allegato A).

1. Premessa

E' data attuazione per l'anno 2010, con decorrenza dalla avvenuta esecutività del presente atto (l'esecutività decorre dalla data di approvazione da parte della Giunta Regionale), alle disposizioni degli artt. 38 e 39 della L.R. 24/2001 in materia di contributi integrativi per l'accesso alla locazione.

Di conseguenza, l'operatività della deliberazione della Giunta Regionale n. 577 del 27/04/2009 in materia di fondo regionale per l'accesso alle abitazioni in locazione cessa a partire dalla avvenuta esecutività del presente atto.

Sono fatte salve, tuttavia, le operazioni di gestione ancora in essere a tale data e le operazioni di rendicontazione di cui alla circolare prevista dal punto 4.5 dell'allegato A).

2. Modifiche contenute nell'allegato A) rispetto alla deliberazione della Giunta Regionale n. 577/2009

Di seguito vengono elencate le differenze contenute nell'allegato A) rispetto alla deliberazione della Giunta Regionale n. 577/2009:

- punto 2.: possono essere beneficiari dei contributi solo i Comuni della Regione Emilia-Romagna (con esclusione quindi delle comunità montane, dei consorzi, delle unioni di comuni, delle istituzioni, delle aziende speciali anche consortili e delle società di capitali costituite o partecipate, costituiti ai sensi del Decreto Legislativo n. 267/2000)
- punto 4.5: termine per il rendiconto della gestione 2009: da definire con successiva circolare del Servizio Politiche abitative
- Punto 7.12: aggiornamento dei valori ISE ed ISEE (limite di accesso agli alloggi ERP) ai fini della collocazione nella fascia B dei beneficiari
- Punto 13.1: modifica dei termini massimi di apertura dei bandi comunali (dal 01/04/2010 al 21/06/2010)

3. Legenda

Le modifiche contenute nel presente allegato rispetto all'allegato B) alla deliberazione della Giunta Regionale n. 577/2009, che disciplinava il Fondo Regionale per l'anno 2009, sono evidenziate con il seguente simbolo *:

4. Risorse e criteri di ripartizione

- * Risorse statali: € **15.245.736,36** (decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 13/11/2009)
- * Risorse regionali pari a € **4.000.000,00** (legge regionale n. 10 del 23/07/2009 - assestamento del bilancio di previsione anno 2009)

Ai fini della determinazione del fabbisogno complessivo e della ripartizione delle risorse fra i Comuni, si precisa quanto segue.

Il contributo teorico è calcolato in base ai dati rilevati dalle domande dei richiedenti.

Il contributo erogabile è l'importo effettivamente disponibile per il richiedente calcolato in base alle risorse regionali e comunali.

La quota teorica regionale è pari all'85% del contributo teorico, quella teorica comunale è fissata in una quota non inferiore al 15% del contributo teorico, fatte salve le eventuali maggiorazioni comunali specificate al punto 6. "Eventuali integrazioni comunali" del presente allegato.

Nel caso di domanda eccedente la disponibilità, la Regione, in relazione alle richieste dei comuni pervenute relativamente al fabbisogno complessivo di tutte le fasce (A e B), provvede alla ripartizione delle risorse disponibili ridotte in misura proporzionale determinando la percentuale di copertura della quota a carico del bilancio regionale.

In tale caso, il Comune può ridurre la quota reale comunale fino alla medesima percentuale di copertura definita dalla Regione per la quota a carico del bilancio regionale.

Esempio:

Quota teorica regionale: € 3.400,00

Quota teorica comunale: € 600,00

Quota reale regionale: € 3.000,00 (quota di copertura pari al 88,30% di € 3.400,00)

Quota reale comunale: € 529,80 (quota di copertura pari al 88,30% di € 600,00)

Nel caso in cui il comune non provveda a erogare ai beneficiari la quota a carico del proprio bilancio dovrà restituire alla regione Emilia-Romagna la quota di contributo a carico del bilancio regionale con tempi e modalità stabilite da una circolare emanata dal Servizio regionale Politiche abitative.

Eventuali economie (derivanti da beneficiari che hanno rinunciato al contributo, oppure derivanti da beneficiari dichiarati decaduti dal comune in seguito a controlli ecc. relativamente sia a contributi dell'anno 2009 che di anni precedenti) potranno essere ridistribuite ai beneficiari, sempre sulla base dei criteri decisi dal Comune, fino ad un massimo dell'85% a carico del bilancio regionale.

Il comune dovrà comunque rispettare i limiti di entità del contributo previsti al punto 8. "Entità del contributo teorico" dell'allegato A).

Nel caso il comune decida di non ridistribuire le economie queste dovranno essere dichiarate dal comune come previsto dal successivo punto 5.1. del presente allegato.

5. Procedura di ripartizione delle risorse

Ai fini dell'assegnazione del contributo, come previsto dal punto 15. "Programma di gestione on line" dell'allegato A), i Comuni che utilizzano il programma informatico regionale e quelli che utilizzano un proprio programma informatico devono caricare nel sito web della Regione entro e non oltre il 08/09/2010 i dati che verranno definiti con successiva circolare emanata dal Servizio Politiche abitative.

I Comuni, successivamente al versamento presso la Tesoreria comunale della quota regionale delle risorse, provvedono all'erogazione dei contributi ai beneficiari integrando la quota regionale con la propria quota.

5.1 Economie di gestione

Per economie si intende esclusivamente, oltre alle economie della gestione 2009, anche eventuali somme che non sono state precedentemente dichiarate dal comune contestualmente alle richieste di contributo negli anni precedenti e che quindi non sono già state detratte nei suddetti anni dal saldo del contributo spettante al comune.

Tali somme potrebbero ad esempio riferirsi a contributi di beneficiari dichiarati decaduti dal comune (ad es. in seguito a controlli, errore del comune, ecc.) oppure a contributi a cui il beneficiario ha rinunciato e restituiti al comune dal beneficiario.

Le economie devono essere dichiarate dai Comuni.

Tali economie sono trattenute dai Comuni e saranno gestite nell'ambito del provvedimento della Giunta Regionale di cui al punto 4.1 del presente allegato attraverso le procedure contabili previste dalla normativa vigente.

Qualora il comune:

- non apra i bandi pubblici
- non riceva domande o dichiari tutte le domande inammissibili

dovrà versare alla Tesoreria della Regione Emilia - Romagna entro e non oltre il 08/09/2010 le eventuali economie della gestione degli anni precedenti e relative alla quota di contributo a carico del bilancio regionale di cui sopra.

A tale scopo si ricordano gli estremi della Tesoreria regionale:

Unicredit Banca SpA (Agenzia Bologna Indipendenza - Bologna) Via
Indipendenza, 11 - Bologna, ABI 2008 - CAB 2450 - Paese: IT - CIN -
EUR: 42 - CIN: I - C/C 000003010203

6. Eventuali integrazioni comunali

Nel caso di copertura regionale ridotta a seguito di eccedenza della domanda rispetto alle risorse disponibili, i Comuni devono integrare la quota mancante con proprie risorse fino ad una percentuale non inferiore a quella prevista dalla regione Emilia-Romagna.

I Comuni, inoltre, possono aumentare il contributo con fondi propri fino ad un massimo del 25%, ai sensi dell'art. 2, comma 4, del Decreto del Ministro dei LL.PP. 7/6/1999, per i soggetti caratterizzati da particolari situazioni di debolezza sociale.

In tale caso non si applicano i limiti relativi all'entità del contributo stabiliti al punto 8. "Entità del contributo teorico" dell'allegato A) per la parte di contributo a carico del bilancio regionale.

Tale possibilità di aumento del contributo a carico del comune non si applica ai nuclei familiari compresi nella fascia B in presenza di uno dei seguenti requisiti previsti dal punto 7. "Beneficiari" dell'allegato A):

- presenza di un solo reddito derivante da solo lavoro dipendente o da pensione;
- presenza di uno o più redditi da sola pensione e presenza di almeno un componente di età superiore a 65 anni;

Per tali soggetti, infatti, il medesimo punto 7. "Beneficiari" dell'allegato A) prevede già un abbattimento del 20% del valore ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) del nucleo familiare ai fini della collocazione del richiedente nella fascia.

7. Domanda di accesso e certificazione

Relativamente alla certificazione dei requisiti per l'accesso al contributo e degli elementi necessari al calcolo del valore ISE e ISEE si rimanda alle disposizioni vigenti in materia di dichiarazioni sostitutive (DPR n. 445/2000).

A tale scopo dovranno essere utilizzati i modelli redatti secondo il modello tipo approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18/05/2001 (Gazzetta Ufficiale n. 155 del 06/07/2001).

In caso di trasferimento della residenza in altro comune della regione Emilia-Romagna non è possibile presentare una nuova domanda di contributo qualora la domanda sia già stata presentata nel comune di precedente residenza.

La domanda può essere presentata anche da un componente il nucleo ISEE diverso dall'intestatario del contratto, purchè residente nel medesimo alloggio oggetto del contratto di locazione.

8. Requisiti

I Comuni provvedono all'accertamento del possesso dei seguenti requisiti previsti dall'allegato A):

A)

- Cittadinanza, permesso di soggiorno e carta di soggiorno
- Contratto di locazione registrato oppure assegnazione d'uso oppure in godimento di alloggio di Cooperativa a proprietà indivisa
- Residenza nel comune di presentazione della domanda e nell'alloggio oggetto della domanda
- Assenza di assegnazione di alloggio ERP o comunale
- Assenza di titolarità di diritti reali su uno o più alloggi

B)

- Patrimonio mobiliare e immobiliare
- Valore ISE
- Valore ISEE

I requisiti per l'accesso di cui alla lettera A) devono permanere in corso d'anno eccetto il requisito della residenza che, in caso di stipula di un nuovo contratto di locazione, può essere trasferita nel nuovo alloggio in locazione situato in un comune della regione Emilia-Romagna diverso da quello in cui è stata presentata la domanda.

Nel caso di perdita di uno dei requisiti di cui alla lettera A) in corso d'anno, il comune provvederà a ricalcolare l'incidenza canone/valore ISE considerando solo i mesi di locazione fino al momento della perdita del requisito.

I requisiti per l'accesso di cui alla lettera B) sono desunti dalla attestazione rilasciata dall'INPS ai sensi del D. Lgs 109/1998, così come modificato dal D. Lgs. 130/2000, nonché del DPCM del 04/04/2001.

8.1 Accertamenti del comune

Ai sensi dell'art. 5 della L. 241/90, il comune, in sede di istruttoria, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanza erronee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni e ordinare esibizioni documentali.

Ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 109/1998 e successive modifiche il comune può richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità.

8.2 Permesso di soggiorno e Carta di soggiorno

Ai sensi dell'art. 41 del D. Lgs. 286/1998 sono ammissibili a contributo gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno.

In caso di permesso di soggiorno scaduto è ammissibile la domanda di contributo qualora sia stata fatta domanda di rinnovo. Il comune prima della erogazione del contributo provvederà ad accertare l'avvenuto rinnovo da parte della Questura.

8.3 Contratto di locazione

I contratti così detti ad "uso foresteria" non sono ammissibili a contributo.

E' ammissibile a contributo l'eventuale contratto di sublocazione tra il rappresentante legale dell'impresa e il lavoratore dipendente.

Il contratto di sublocazione deve essere registrato all'Agenzia delle Entrate.

Non sono ammissibili i contratti stipulati esclusivamente per finalità turistiche (art. 1, comma 1, della legge n. 431/98).

A partire dal 30/12/1998 (entrata in vigore della legge n. 431/98) per la stipula di validi contratti di locazione è richiesta la forma scritta (art. 1, comma 3, della legge n. 431/98).

Si ricorda che i contratti di locazione stipulati prima del 30/12/1998 e che sono stati rinnovati tacitamente sono disciplinati dall'art. 2, comma 1, della legge n. 431/1998 (contratti liberi 4 + 4).

8.4 Registrazione del contratto di locazione

Ai sensi del DPR n. 131 del 30/04/1986 e successive modifiche, sono soggetti a imposta di Registro i contratti verbali e in forma scritta, anche di sublocazione, nonché relative cessioni, risoluzioni e proroghe anche tacite.

Si ricorda che l'art. 5 del D.P.R. 131/86 stabilisce un principio di alternatività tra l'I.V.A. e l'Imposta di Registro, specificando che tutte le scritture private non autenticate sono soggette a registrazione solo in caso d'uso qualora tutte le disposizioni in esse contemplate siano relative ad operazioni soggette ad I.V.A.

Quindi, in caso di alloggi assegnati in uso o godimento da Cooperative a proprietà indivisa oppure di alloggi dati in locazione da imprese (esercizio professionale di un'attività economica organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi - art. 2028 del

codice civile) non è necessario effettuare la registrazione del contratto ai fini della ammissione a contributo.

Qualora la domanda di ammissione al contributo sia presentata prima della registrazione del contratto di locazione, il Comune provvederà ad accertare l'avvenuta registrazione presso la competente Agenzia delle Entrate entro il termine previsto per l'erogazione del contributo.

E' ammissibile a contributo il contratto per il quale è stata fatta domanda di registrazione. Il comune prima dell'erogazione del contributo provvederà ad accertare l'avvenuta registrazione da parte dell'Agenzia delle Entrate.

8.5 Residenza

In caso di trasferimento della residenza in un alloggio in locazione situato in un comune della regione Emilia-Romagna diverso da quello in cui è stata presentata la domanda, il comune, prima dell'erogazione del contributo, provvederà a verificare che la procedura di accertamento dell'Ufficiale dell'anagrafe si concluda con l'accoglimento della richiesta di iscrizione nel nuovo comune di residenza (art. 19 del DPR n. 223 del 30/05/1989).

8.6 Coabitazione di famiglie anagrafiche

Poichè il contributo in oggetto è finalizzato al sostegno al pagamento dei canoni di locazione, per la determinazione della situazione economica in caso di coabitazione si farà riferimento a tutte le famiglie anagrafiche che risiedono nell'alloggio a cui il contratto di locazione si riferisce.

In caso di un contratto di locazione cointestato a due distinte famiglie anagrafiche coabitanti nel medesimo alloggio, i due nuclei familiari possono fare domanda di accesso al contributo separatamente; il Comune considererà la loro situazione economica separatamente dividendo l'importo del canone per due, salvo diversa disposizione contrattuale in merito alla obbligazione economica.

In caso di un contratto di locazione cointestato a due distinte famiglie anagrafiche coabitanti nel medesimo alloggio di cui una però non residente nell'alloggio, potrà fare domanda solo la famiglia residente; il comune considererà solo la situazione economica della famiglia residente e dividerà l'importo del canone per due, salvo diversa disposizione contrattuale in merito alla obbligazione economica.

In caso di due contratti di locazione per distinte porzioni di alloggio intestati a due famiglie anagrafiche coabitanti, i due nuclei possono fare domanda di accesso al contributo separatamente; il Comune considererà separatamente la loro situazione economica e l'importo del canone previsto in ciascun contratto.

Si ricorda che agli effetti anagrafici per famiglia si intende un insieme di persone legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune. Una famiglia anagrafica può essere costituita da una sola persona (art. 4 del DPR n. 223 del 30/05/1989).

8.7 Assegnazione di un alloggio ERP

E' ammissibile a contributo la locazione fino al momento in cui l'alloggio ERP già assegnato entra nella disponibilità dell'assegnatario. E' ammissibile la locazione in presenza di un alloggio ERP assegnato e disponibile per la quale sia già stata avviata la procedura di recesso da parte dell'inquilino.

8.8 Titolarità di diritti reali

Sono previste come ulteriori cause che non escludono dal contributo in caso di presenza di diritti reali su un alloggio in ambito provinciale:

- la concessione in comodato gratuito dell'alloggio a parenti sino al terzo grado ed affini sino al secondo grado (artt. 74, 75 e 78 del codice civile), con esclusione quindi del coniuge, non facenti parte del nucleo familiare ai fini Isee. I soggetti a favore dei quali è stato concesso l'uso dell'alloggio in comodato gratuito devono essere residenti nell'alloggio stesso
- alloggio non adeguato alle esigenze del nucleo familiare

Si ricorda che:

- la parentela è il rapporto giuridico che lega i consanguinei tra loro. Sono parenti in linea retta le persone che discendono l'una dall'altra (genitore-figlio), sono parenti in linea collaterale coloro che, pur avendo un capostipite comune (ad esempio il padre o il nonno), non discendono l'una dall'altra (ad es. fratelli o cugini). Nella linea retta il grado di parentela si calcola contando le persone sino al capostipite comune, senza calcolare il capostipite. Nella linea collaterale i gradi si calcolano salendo da uno dei parenti sino al capostipite comune (da escludere) e da questo discendendo all'altro parente.
- la affinità è il vincolo fra un coniuge ed i parenti dell'altro coniuge (gli affini di ciascun coniuge non sono affini fra di loro). Il grado di affinità è lo stesso che lega il parente di uno dei coniugi.
- i coniugi (legati da rapporto di coniugio) non sono né parenti, né affini.

9. Attestazione Inps

Si ricorda quanto segue:

- l'attestazione rilasciata dall'INPS ha validità annuale
- il cittadino ha facoltà di presentare, entro il periodo di validità della dichiarazione sostitutiva unica, una nuova dichiarazione, in caso di mutamenti delle condizioni familiari ed economiche
- quando la dichiarazione sostitutiva non fa riferimento ai redditi percepiti nell'anno precedente l'ente erogatore può richiedere la presentazione di una dichiarazione aggiornata che sostituisce integralmente quella precedente

Si precisa che ai soli fini del Fondo regionale per la locazione:

- non sono efficaci eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito alla scadenza della validità della precedente dichiarazione, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale (punto 7. "Beneficiari" dell'allegato A)

- non sono efficaci eventuali nuove dichiarazioni sostitutive, in seguito a mutamenti nelle condizioni familiari e economiche, presentate posteriormente al termine di chiusura del bando comunale (punto 7. "Beneficiari" dell'allegato A), in applicazione dell'art. 4 del D. Lgs. 130/2000)
- sono fatte salve tuttavia le nuove dichiarazioni sostitutive chieste dal comune in seguito agli accertamenti di cui al punto 8.2 "Accertamenti del comune" di cui al presente allegato.

10. Valore ISE e ISEE

In conseguenza delle nuove competenze attribuite all'INPS dal D. Lgs. 130/2000 e disposizioni attuative (DPCM n. 221 del 07/05/1999, così come modificato dal DPCM n. 242 del 04/04/2001, nonché il sopra citato DPCM del 18/05/2001), i valori ISE ed ISEE nonché la somma dei redditi, il patrimonio mobiliare ed il patrimonio immobiliare relativi al nucleo familiare richiedente devono essere desunti dall'attestazione rilasciata dall'INPS.

10.1 Reddito IRPEF

Per la determinazione del reddito complessivo ai fini Irpef, si richiama quanto specificato nella Tabella 1 - Parte I - del D. Lgs. 109/98 e s.m., dove si fa riferimento all'ultima dichiarazione dei redditi presentata oppure, in mancanza di obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi, all'ultimo certificato sostitutivo.

Per reddito complessivo si intende il reddito "lordo"; tale reddito non tiene conto degli oneri deducibili né delle detrazioni.

11. Dichiarazioni inattendibili

In caso di somma dei redditi Irpef e Irap pari a zero (fatti salvi i redditi esenti) oppure in caso di somma dei redditi Irpef e Irap inferiore al canone annuo oppure di somma dei redditi Irpef e Irap superiore al canone annuo, al lordo della eventuale riduzione di cui al punto 8.2 dell'allegato A), di un valore stabilito dal comune e comunque compreso tra 0 e 30%, il comune, prima dell'erogazione del contributo, può:

- verificare l'effettiva situazione economica e sociale del richiedente tramite i servizi sociali o altra struttura comunale demandata
- escludere dal beneficio economico, dopo aver proceduto alla verifica di cui all'alinea precedente e nel caso di soggetti non assistiti, le domande valutate come inattendibili ai fini del sostentamento familiare (fatte salve quelle derivanti da redditi esenti ai fini Irpef).

Il Comune dovrà prevedere con proprio atto di indirizzo (delibera) i criteri sulla base dei quali valutare l'inattendibilità delle domande.

La somma dei redditi Irpef e Irap è indicata nell'attestazione Inps alla voce "Somma dei redditi".

12. Canone annuo

Si ricorda che il canone annuo da prendere come riferimento per il calcolo del contributo è al netto degli oneri accessori. Per la definizione di oneri accessori si rimanda all'art. 9 della legge n.

392/1978 ("equo canone") nonché all'art. 4 del decreto ministeriale del 30/12/2002 (G.U. n. 85 del 11/04/2003).

Il canone annuo, al netto degli oneri accessori, da assumere come base di calcolo per l'incidenza canone sul valore ISE è costituito dall'importo relativo all'anno in cui viene presentata la domanda di accesso al contributo.

Per il presente bando si deve fare riferimento all'anno 2010.

In specifico concorrono al canone di locazione annuale 2010 le seguenti situazioni:

- le locazioni di alloggi situati nel comune in cui è stata presentata la domanda, fermo restando la presenza dei requisiti necessari per l'accesso al contributo al momento della locazione. Tali locazioni possono riguardare sia periodi anteriori che posteriori alla presentazione della domanda.
- le locazioni di alloggi situati in un comune della Regione Emilia-Romagna diverso da quello in cui è stata presentata la domanda, fermo restando la presenza dei requisiti necessari per l'accesso al contributo al momento della locazione. Tali locazioni possono riguardare sia periodi anteriori che posteriori alla presentazione della domanda.

Nel caso di contratto cessato in corso d'anno al quale non faccia seguito una proroga, rinnovo o stipula di nuovo contratto di locazione, anche in un altro comune della regione Emilia-Romagna, i Comuni provvederanno a calcolare l'incidenza del canone sul valore ISE (Indicatore della Situazione Economica) sulla base del numero dei mesi di locazione fino alla data della cessazione del contratto.

I Comuni applicheranno la medesima modalità di calcolo dell'incidenza anche nel caso di cambio di residenza senza la stipula di un nuovo contratto di locazione.

Esempio:

Canone di locazione mensile = Euro 500,00

Contratto di locazione con decorrenza 01/01/2010 e cessato il 30/06/2010

Canone annuo = Euro 3.000,00

Incidenza = Euro 3.000,00 (Canone annuo)/Valore ISE

12.1 Canone massimo mensile

Ai fini del calcolo dell'entità del contributo, è stato previsto un canone massimo mensile articolato in base alla popolazione dei Comuni.

Il comune può prevedere un proprio canone massimo mensile inferiore ai limiti massimi previsti.

Il canone massimo mensile di € 680,00 si applica anche ai comuni confinanti con comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti.

13. Beneficiari morosi

Il mancato pagamento da parte del conduttore del canone di locazione al locatore (morosità) non è causa di esclusione dal contributo. Per l'accesso al contributo infatti è sufficiente la presenza dei requisiti di cui al punto 7. "Beneficiari" dell'Allegato A) che non comprendono l'avvenuto pagamento della locazione.

13.1 Sanatoria della morosità

Con la Legge n. 269 del 12/11/2004 è stato modificato l'articolo 11, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, nel senso che i comuni con

delibera di Giunta possono prevedere, in caso di morosità, che i contributi integrativi destinati ai conduttori vengano erogati al locatore interessato a sanatoria della morosità medesima. L'erogazione può avvenire anche tramite l'associazione della proprietà edilizia dallo stesso locatore per iscritto designata che attesta l'avvenuta sanatoria con dichiarazione sottoscritta anche dal locatore.

Per l'attuazione della norma sopra citata (lasciata comunque alla discrezionalità del comune) è necessario che il comune adotti una delibera di Giunta.

Con la delibera di Giunta di cui sopra è opportuno che il comune stabilisca alcuni criteri per definire in quali casi ed a quali condizioni lo stato di morosità può determinare l'effetto disciplinato nella norma stessa (prevedendo ad es. che la morosità sia accertata giudizialmente oppure sia oggetto di un avviato procedimento di accertamento, oppure che sia sufficiente la sola autocertificazione della morosità, oppure considerare solo una situazione di morosità autocertificata dal conduttore e relativa ad un certo numero di mensilità ecc.).

13.2 Sfratto esecutivo per morosità e finita locazione

In caso di presenza di ordinanza di convalida o sentenza di sfratto esecutivo per morosità oppure per finita locazione, per il calcolo dell'incidenza del canone sul valore Ise si dovrà considerare il numero dei mesi di locazione fino alla data di esecuzione del provvedimento fissata dal giudice (art. 56 della L. 392/1978 ("Equo canone")). Sono fatte salve le proroghe previste dalla legge n. 199 del 18/12/2009 (G.U. 296 del 19/12/2008).

13.3 Sospensione o proroga dello sfratto

Sono ammissibili a contributo le situazioni di sfratto esecutivo qualora sia in atto una sospensione o proroga dello sfratto.

14. Fasce di collocazione dei richiedenti e calcolo dell'Entità del contributo teorico e reale

Sulla base del valore ISE e ISEE e dell'incidenza del canone sul valore ISE, i richiedenti sono collocati in una delle fasce previste dall'allegato.

Esempi:

Parametro: 2,04

Valore ISE: Euro 8.000,00 (Fascia A - riduzione incidenza al 14%)

Canone di locazione annuo: Euro 4.000,00

Incidenza Canone/Valore ISE = 50%

Contributo annuo: $(50\% - 14\%) \times \text{Euro } 8.000,00 = \text{Euro } 2.880,00$

Nucleo di due persone con un solo reddito da pensione e con componente di età superiore a 65 anni (Valore ISEE diminuito del 20%)

Parametro: 1,57

Valore ISE: Euro 14.000,00

Canone di locazione annuo: Euro 5.000,00

Valore ISEE: Euro 8.917,20

Valore ISEE ridotto del 20% = Euro 8.917,20 - 1.783,44 = 7.133,76
(Fascia B - riduzione incidenza al 24%)

Incidenza Canone/Valore ISE = 35,71%

Contributo annuo: $(35,71\% - 24\%) \times \text{Euro } 14.000,00 = \text{Euro } 1.639,40$

14.1 Discrezionalità del comune nel calcolo del contributo reale

L'entità del contributo reale è determinata sulla base dell'incidenza del canone annuo (vedi punto 9. "Canone annuo e incidenza del canone sul valore ISE" del presente allegato) sul valore ISE.

E' demandata alla discrezionalità del comune nel caso di risorse attribuite inferiori al fabbisogno teorico:

- determinare autonomamente la percentuale di copertura delle fasce A e B di cui al punto 7. "Beneficiari" dell'allegato A);
- determinare autonomamente la percentuale di copertura di eventuali fasce risultanti dalla ulteriore articolazione delle fasce A e B di cui al punto 7. "Beneficiari" dell'allegato A);
- la riduzione dell'importo del contributo al 50% dell'importo del canone annuo.
Il canone annuo da prendere a riferimento è al lordo della eventuale riduzione di cui alla tabella del punto 8.2 "Entità del contributo teorico" dell'Allegato A).

Le facoltà del comune di cui sopra sono tra loro cumulabili.

Esempio:

Fabbisogno (regione + comune) = € 80.000,00
Risorse disponibili (regione + comune) = € 50.000,00

Fabbisogno Fascia A = € 50.000,00
Fabbisogno Fascia B = € 30.000,00

Copertura fascia A (regione + comune) = € 30.000,00 = 60%
Copertura fascia B (regione + comune) = € 20.000,00 = 66,70%

oppure, nel caso di ulteriore articolazione della fascia A:

Fabbisogno Fascia A1 = € 30.000,00
Fabbisogno Fascia A2 = € 20.000,00
Fabbisogno Fascia B = € 30.000,00

Copertura fascia A1 (regione + comune) = € 20.000,00 = 66,70%
Copertura fascia A2 (regione + comune) = € 10.000,00 = 50%
Copertura fascia B (regione + comune) = € 20.000,00 = 66,70%

15. Programma informatico di gestione

Il D. Lgs. 130/2000, che ha modificato il D. Lgs. 109/1998, ha demandato all'INPS il compito di creare una banca dati relativa all'ISEE.

Tra gli adempimenti dell'INPS è compreso anche il calcolo del valore ISE ed ISEE nonché il rilascio agli Enti erogatori ed al dichiarante di una attestazione contenente informazioni relative alla composizione del nucleo familiare ed alla sua situazione economica (vedi anche la Circolare INPS n. 153 del 31/07/2001 reperibile al seguente indirizzo internet: www.inps.it/Servizi/ISEE/).

Di conseguenza, l'INPS risulta essere l'Ente competente alla determinazione della situazione economica del nucleo familiare che chiede l'accesso a prestazioni sociali agevolate.

Pertanto, il programma di gestione informatizzato on line della Regione per l'anno 2010 avrà le seguenti funzioni:

- inserimento di dati rilevati dalla autocertificazione presentata al momento della domanda di accesso al contributo
- inserimento di dati risultanti dalla attestazione rilasciata dall'INPS
- inserimento di dati statistici relativi ai contratti di locazione e all'alloggio
- determinazione dei seguenti calcoli relativi a:
 - Collocazione del richiedente nella fascia
 - Contributo teorico regionale e comunale
 - Contributo reale regionale e comunale

Con circolare del Servizio regionale Politiche abitative si provvederà a definire più in dettaglio le funzioni del programma.

16. Riferimenti normativi

- * Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 13/11/2009 (Gazzetta Ufficiale n. 288 del 11/12/2009)
- * Determina del Servizio Politiche abitative n. 7436 del 30/07/2009 e n. 8851 del 10/09/2009 (<http://casa.regione.emilia-romagna.it/>)
- * Legge regionale n. 10 del 23/07/2009 (BUR n. 223 del 24/12/2009)
- Legge n. 133 del 06/08/2008 (G.U. n. 195 del 21/08/2008)
- Legge n. 269 del 12/11/2004 (Gazzetta Ufficiale n. 266 del 12/11/2004)
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 30/12/2002 (Gazzetta Ufficiale n. 85 del 11/04/2003)
- Legge n. 2 del 08/01/2002 (Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14/01/2002)
- Legge n. 189 del 30/07/2002 (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 199 del 26/08/2002)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 242 del 04/04/2001 (Gazzetta Ufficiale n. 146 del 26/06/2001)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18/05/2001 (Gazzetta Ufficiale n. 155 del 06/07/2001)
- Decreto Legislativo n. 130/2000 (Gazzetta Ufficiale del 06/06/2000)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 221 del 07/05/1999 (Gazzetta Ufficiale n. 161 del 02/07/1999)
- Decreto del Ministro dei LL.PP. del 7/6/1999 (Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19/07/1999)
- Legge n. 431/98 - art. 11 (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 292 del 15/12/1998)
- Decreto Legislativo n. 109/98 (Gazzetta Ufficiale n. 80 del 18/04/1998)
- Decreto Legislativo n. 286 del 25/07/1998 (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18/08/1998)
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 26/04/1986 (Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30/04/1986)
- Circolare INPS n. 153 del 31/07/2001 (www.inps.it/) (seguendo il link "Le prestazioni a sostegno del reddito")

- Sul sito INPS (www.inps.it/) è possibile consultare anche la sezione "Domande & Risposte" (FAQ) in materia di certificazione ISEE (seguendo il link "Le prestazioni a sostegno del reddito")

ALLEGATO C)

Comune	Quota contributo 2010
PROVINCIA DI PIACENZA	
AGAZZANO	720,31
ALSENO	2.974,12
BETTOLA	527,20
BOBBIO	167,40
BORGONOVO VAL TIDONE	5.540,81
CADEO	2.612,26
CALENDASCO	93,22
CAORSO	3.758,27
CARPANETO PIACENTINO	4.917,36
CASTELL'ARQUATO	985,84
CASTEL SAN GIOVANNI	13.329,60
CASTELVETRO PIACENTINO	3.440,40
FERRIERE	2,92
FIORENZUOLA D'ARDA	9.808,98
GAZZOLA	326,75
GOSSOLENGO	1.394,19
GRAGNANO TREBBIENSE	1.452,26
GROPPARELLO	154,95
LUGAGNANO VAL D'ARDA	2.519,41
MONTICELLI D'ONGINA	3.060,10
MORFASSO	60,14
NIBBIANO	650,46
PIACENZA	90.947,73
PIANELLO VAL TIDONE	1.237,55
PIOZZANO	93,22
PODENZANO	2.773,79
PONTE DELL'OLIO	1.891,94
PONTENURE	4.151,00
RIVERGARO	3.350,68
ROTOFRENO	7.193,44
SAN GIORGIO PIACENTINO	1.841,99
SARMATO	1.819,66
TRAVO	1.073,79
VERNASCA	200,10
VIGOLZONE	1.798,01
VILLANOVA SULL'ARDA	709,33
ZIANO PIACENTINO	372,64
PROVINCIA DI PARMA	
BARDI	93,22
BEDONIA	491,50
BERCETO	204,09
BORGO VAL DI TARO	2.289,76
BUSSETO	3.813,06
CALESTANO	442,81

COLLECCHIO	8.234,50
COLORNO	10.665,39
FELINO	2.990,41
FIDENZA	20.072,00
FONTANELLATO	4.212,07
FONTEVIVO	2.437,54
FORNOVO DI TARO	3.821,37
LANGHIRANO	5.343,67
LESIGNANO DE' BAGNI	623,23
MEDESANO	7.656,15
MEZZANI	1.124,68
MONTECHIARUGOLO	5.641,86
NEVIANO DEGLI ARDUINI	327,65
NOCETO	11.213,00
PALANZANO	93,22
PARMA	178.336,50
PELLEGRINO PARMENSE	93,22
POLESINE PARMENSE	283,95
ROCCABIANCA	843,05
SALA BAGANZA	2.389,59
SALSOMAGGIORE TERME	17.732,49
SAN SECONDO PARMENSE	3.964,57
SISSA	1.716,22
SOLIGNANO	330,50
SORAGNA	3.695,24
SORBOLO	5.093,78
TIZZANO VAL PARMA	489,96
TORRILE	4.134,20
TRAVERSETOLO	5.448,90
TRE CASALI	950,96
VARANO DE' MELEGARI	908,70
ZIBELLO	214,51
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA	
ALBINEA	4.812,29
BAGNOLO IN PIANO	7.735,28
BAISO	1.021,72
BIBBIANO	6.094,93
BORETTO	3.557,13
BRESCELLO	2.528,64
BUSANA	103,08
CADELBOSCO DI SOPRA	6.923,73
CAMPAGNOLA EMILIA	2.479,05
CAMPEGINE	4.974,70
CARPINETI	802,01
CASALGRANDE	12.830,36
CASINA	2.356,15
CASTELLARANO	10.776,36
CASTELNOVO DI SOTTO	9.315,95

CASTELNOVO NE' MONTI	5.809,82
CAVRIAGO	9.524,59
CANOSSA	2.437,67
CORREGGIO	20.937,88
FABBRICO	2.257,51
GATTATICO	3.453,86
GUALTIERI	1.312,38
GUASTALLA	9.948,34
LUZZARA	7.316,53
MONTECCHIO EMILIA	9.303,35
NOVELLARA	9.187,63
POVIGLIO	5.495,56
QUATTRO CASTELLA	9.102,92
RAMISETO	35,86
REGGIOLO	7.495,09
REGGIO NELL'EMILIA	160.678,65
RIO SALICETO	5.685,98
ROLO	1.762,79
RUBIERA	13.902,32
SAN MARTINO IN RIO	6.519,32
SAN POLO D'ENZA	6.395,73
SANT'ILARIO D'ENZA	10.666,45
SCANDIANO	20.956,52
TOANO	2.526,39
VETTO	344,96
VEZZANO SUL CROSTOLO	1.975,38
VIANO	1.657,92
VILLA MINOZZO	841,18
PROVINCIA DI MODENA	
BASTIGLIA	4.431,92
BOMPORTO	7.240,28
CAMPOGALLIANO	8.011,79
CAMPOSANTO	2.055,58
CARPI	78.766,22
CASTELFRANCO EMILIA	33.118,50
CASTELNUOVO RANGONE	18.225,51
CASTELVETRO DI MODENA	13.712,90
CAVEZZO	7.593,54
CONCORDIA SULLA SECCHIA	5.051,03
FANANO	546,20
FINALE EMILIA	17.187,81
FIORANO MODENESE	20.688,80
FIUMALBO	60,46
FORMIGINE	30.394,01
FRASSINORO	272,99
GUIGLIA	3.955,47
LAMA MOCOCCO	319,30
MARANELLO	18.715,10

MARANO SUL PANARO	4.561,88
MEDOLLA	3.512,33
MIRANDOLA	21.914,51
MODENA	302.499,40
MONTEFIORINO	118,15
MONTESE	569,87
NONANTOLA	10.884,92
NOVI DI MODENA	8.606,20
PALAGANO	461,13
PAVULLO NEL FRIGNANO	10.024,85
PIEVEPELAGO	593,77
POLINAGO	133,64
PRIGNANO SULLA SECCHIA	1.728,68
RAVARINO	6.042,89
RIOLUNATO	63,06
SAN CESARIO SUL PANARO	4.544,56
SAN FELICE SUL PANARO	6.992,98
SAN POSSIDONIO	2.032,30
SAN PROSPERO	3.304,14
SASSUOLO	52.212,26
SAVIGNANO SUL PANARO	17.376,15
SERRAMAZZONI	5.089,02
SOLIERA	17.282,03
SPILAMBERTO	14.841,62
VIGNOLA	49.824,99
ZOCCA	3.266,18
PROVINCIA DI BOLOGNA	
ANZOLA DELL'EMILIA	9.114,49
ARGELATO	6.802,47
BARICELLA	4.695,17
BAZZANO	10.287,49
BENTIVOGLIO	3.492,65
BOLOGNA	565.502,50
BORGHI TOSIGNANO	3.721,23
BUDRIO	15.835,13
CALDERARA DI RENO	9.041,24
CAMUGNANO	789,01
CASALECCHIO DI RENO	55.486,94
CASALFIUMANESE	1.818,27
CASTEL D'AIANO	493,52
CASTEL DEL RIO	821,86
CASTEL DI CASIO	1.016,62
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	2.527,76
CASTELLO D'ARGILE	4.210,68
CASTELLO DI SERRAVALLE	7.864,98
CASTEL MAGGIORE	14.576,47
CASTEL SAN PIETRO TERME	19.747,68
CASTENASO	10.640,57

CASTIGLIONE DEI PEPOLI	2.418,40
CREPELLANO	9.280,84
CREVALCORE	15.482,67
DOZZA	6.072,22
FONTANELICE	1.623,61
GAGGIO MONTANO	2.719,74
GALLIERA	4.389,18
GRANAGLIONE	961,14
GRANAROLO DELL'EMILIA	8.859,34
GRIZZANA MORANDI	2.033,65
IMOLA	71.357,93
LIZZANO IN BELVEDERE	242,30
LOIANO	4.091,32
MALALBERGO	6.313,88
MARZABOTTO	4.030,78
MEDICINA	10.837,60
MINERBIO	5.435,89
MOLINELLA	9.398,53
MONTERENZIO	5.181,47
MONTE SAN PIETRO	5.686,69
MONTEVEGLIO	3.676,57
MONZUNO	4.720,06
MORDANO	981,17
OZZANO DELL'EMILIA	8.045,47
PIANORO	12.625,36
PIEVE DI CENTO	7.259,70
PORRETTA TERME	3.195,71
SALA BOLOGNESE	4.464,52
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	1.309,68
SAN GIORGIO DI PIANO	5.854,79
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	23.103,49
SAN LAZZARO DI SAVENA	32.772,69
SAN PIETRO IN CASALE	13.053,29
SANT'AGATA BOLOGNESE	8.989,59
SASSO MARCONI	13.853,24
SAVIGNO	3.298,69
VERGATO	8.932,27
ZOLA PREDOSA	20.287,59
PROVINCIA DI FERRARA	
ARGENTA	9.265,69
BERRA	664,41
BONDENO	6.526,49
CENTO	27.740,68
CODIGORO	5.153,76
COMACCHIO	8.826,24
COPPARO	4.541,08
FERRARA	132.799,77
FORMIGNANA	214,65

JOLANDA DI SAVOIA	324,11
LAGOSANTO	2.540,41
MASI TORELLO	1.810,93
MASSA FISCAGLIA	1.459,92
MESOLA	1.177,13
MIGLIARINO	1.284,30
MIRABELLO	2.793,73
OSTELLATO	1.809,88
POGGIO RENATICO	5.789,58
PORTOMAGGIORE	4.119,28
RO	160,04
SANT'AGOSTINO	5.831,69
VIGARANO MAINARDA	2.932,20
VOGHIERA	1.373,12
TRESIGALLO	1.486,57
GORO	254,13
MIGLIARO	1.143,34
PROVINCIA DI RAVENNA	
ALFONSINE	6.146,86
BAGNACAVALLO	10.923,52
BAGNARA DI ROMAGNA	1.028,79
BRISIGHELLA	4.090,02
CASOLA VALSENIO	471,04
CASTEL BOLOGNESE	10.468,67
CERVIA	20.190,98
CONSELICE	6.226,63
COTIGNOLA	3.535,28
FAENZA	66.294,15
FUSIGNANO	7.512,09
LUGO	29.356,20
MASSA LOMBARDA	7.414,03
RAVENNA	121.032,80
RIOLO TERME	5.976,96
RUSSI	6.946,20
SANT'AGATA SUL SANTERNO	1.014,52
SOLAROLO	1.436,11
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA	
BAGNO DI ROMAGNA	1.414,30
BERTINORO	5.077,60
BORGHI	1.212,97
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	6.885,60
CESENA	73.683,62
CESENATICO	20.997,37
CIVITELLA DI ROMAGNA	2.651,14
DOVADOLA	788,44
FORLI'-CESENA	119.205,69
FORLIMPOPOLI	13.159,62

GALEATA	942,58
GAMBETTOLA	10.210,37
GATTEO	7.127,57
LONGIANO	4.236,83
MELDOLA	11.381,67
MERCATO SARACENO	3.291,28
MODIGLIANA	1.898,18
MONTIANO	546,58
PORTICO E SAN BENEDETTO	192,74
PREDAPPIO	3.575,11
PREMILCUORE	81,92
ROCCA SAN CASCIANO	475,84
RONCOFREDDO	1.049,46
SAN MAURO PASCOLI	9.598,90
SANTA SOFIA	1.572,56
SARSINA	1.678,60
SAVIGNANO SUL RUBICONE	23.736,92
SOGLIANO AL RUBICONE	2.056,31
TREDOZIO	261,49
VERGHERETO	75,10
PROVINCIA DI RIMINI	
BELLARIA-IGEA MARINA	23.714,85
CATTOLICA	14.583,97
CORIANO	4.581,29
GEMMANO	543,99
MISANO ADRIATICO	9.288,65
MONDAINO	284,23
MONTE COLOMBO	931,29
MONTEFIORE CONCA	1.542,03
MONTEGRIDOLFO	259,26
MONTESCUDO	1.573,01
MORCIANO DI ROMAGNA	6.309,73
POGGIO BERNI	2.336,38
RICCIONE	40.026,33
RIMINI	152.308,97
SALUDECIO	1.239,62
SAN CLEMENTE	2.940,81
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	6.444,97
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	20.293,81
TORRIANA	622,00
VERUCCHIO	8.650,46
Totale	4.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N. 112

Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Terna - Rete Elettrica Nazionale S.p.A e Telat - Terna Linee Alta Tensione S.r.l. per la gestione amministrativa delle occupazioni di aree del demanio idrico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

1) di approvare il conteggio e la valutazione delle interferenze delle linee elettriche con il demanio idrico e la conseguente quantificazione di quanto dovuto alla Regione Emilia-Romagna da Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. e Terna Linee alta Tensione S.r.l.– TELAT S.r.l. a titolo di canoni e arretrati come segue:
per TERNA S.p.A:

- canone annuo a base dell'accordo Euro 98.570,00;
- arretrati: Euro 181.822;
per TELAT S.r.l.:

- canone annuo a base dell'accordo Euro 57.885,00;
- canone anno 2009, Euro 38.600;

2) di approvare lo schema di accordo tra Regione Emilia-Romagna e Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A. e Terna Linee alta Tensione S.r.l.– TELAT S.r.l., costituente allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di individuare il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa quale soggetto competente alla sottoscrizione;

4) di precisare che nel rilascio del nulla osta idraulico per le nuove interferenze i Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacino territorialmente competenti potranno integrare in relazione alle specificità dell'area interessata dall'interferenza o dalle caratteristiche della stessa le prescrizioni tecniche contenute nei documenti tecnici che dovranno essere allegati all'Accordo.

5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 FEBBRAIO 2010, N.113

Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Snam Rete Gas S.p.A. per la gestione amministrativa delle occupazioni di aree del demanio idrico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

1) di approvare la metodologia per addivenire al conteggio e alla valutazione delle interferenze delle linee elettriche con il demanio idrico basata su un criterio statistico di stima agli atti della Direzione Generale competente, e la conseguente quantificazione di quanto dovuto alla Regione Emilia-Romagna da Snam Rete Gas S.p.A a titolo di canoni e arretrati come segue:

- canone annuo a base dell'accordo: Euro 200.469,00;
- canone triennale da corrispondere per le annualità 2010-2011-2012 con scomputo dell'interesse correlato all'anticipazione: Euro 595.393,00;

- arretrati: Euro 540.792,00;

2) di approvare lo schema di accordo tra Regione Emilia-Romagna e SNAM S.p.A, costituente allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

3) di individuare il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa quale soggetto competente alla sottoscrizione;

4) di precisare che nel rilascio del nulla osta idraulico per le nuove interferenze i Responsabili dei Servizi Tecnici di Bacino territorialmente competenti potranno integrare in relazione alle specificità dell'area interessata dall'interferenza o dalle caratteristiche della stessa le prescrizioni tecniche contenute nei documenti tecnici che dovranno essere allegati all'Accordo.

5) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 174

Erogazione di interventi sanitari nell'ambito del nono programma assistenziale a favore di cittadini stranieri - ex art. 32, comma 15, Legge 449/97 - di cui alla delibera dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 211/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la deliberazione n. 211 del 25 febbraio 2009 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato il Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2009 – 2011, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 12/2002;

- la propria deliberazione n. 1913 del 10 dicembre 2007 inerente l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa, per il periodo 2008 – 2010, per la realizzazione del Progetto "Saving Children – La medicina al servizio della pace" con il centro Peres per la pace;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 470/2009 "Erogazione di interventi sanitari nell'ambito dell'ottavo Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri -ex art.32, comma 15, L.449/1997 - di cui alla Delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n.211/09";

Richiamato, in particolare, il punto 4.7 della citata deliberazione n.211/09 riguardante il Programma di assistenza sanitaria a cittadini stranieri trasferiti in Italia nell'ambito di Programmi umanitari delle Regioni, ai sensi del comma 15, art.32 Legge 449/97, che prevede la possibilità per le Regioni, d'intesa con il Ministero della Salute, nell'ambito della quota del Fondo Sanitario

Nazionale ad esse destinata, di autorizzare le Aziende Sanitarie ad erogare prestazioni di alta specializzazione che rientrino in programmi assistenziali approvati dalle Regioni, a favore di:

- a) cittadini stranieri provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico-specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e con i quali non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
- b) cittadini provenienti da Paesi la cui particolare condizione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari, o di altra natura, gli accordi in vigore per l'erogazione dell'assistenza sanitaria da parte del Servizio Sanitario Nazionale;

Considerato che, nell'ambito dell'ottavo Programma assistenziale, di cui alla propria deliberazione n.470/09, i cittadini stranieri trattati ammontano a circa 102 casi, riguardanti prevalentemente minori di 14 anni (76 casi). Gli interventi hanno riguardato prevalentemente persone affette da patologie importanti: nell'ambito della cardiocirurgia, oncematologia, della chirurgia ortopedica, delle forme tumorali e della nefrologia. I Paesi di provenienza più frequentemente interessati sono stati: Albania (32 casi) Bosnia-Erzegovina (27 casi), Kosovo (14 casi), Marocco (7 casi), Zimbabwe (7 casi), popolo Saharawi (4 casi), Eritrea (3 casi), Etiopia (3 casi) e Ucraina (2 casi). Nell'ambito del Progetto "Saving children" i minori palestinesi curati presso ospedali israeliani ammontano a n. 1402 per un totale di 2405 prestazioni;

Valutati i risultati conseguiti dall'ottavo Programma assistenziale, si ritiene necessario garantire continuità a tale tipologia di interventi sanitari con il nono Programma assistenziale, per l'anno 2010, nonché alla realizzazione del Progetto "Saving Children - La medicina al servizio della pace" con il centro Peres per la pace per il periodo 2008 - 2010 ai sensi della soprarichiamata deliberazione 1913/07;

Ritenuto che il nono Programma assistenziale debba:

- a) sostenere i sistemi sanitari dei Paesi individuati come aree prioritarie, attraverso le seguenti azioni:
 - sviluppo di interventi nei paesi d'origine;
 - intervento strutturale e con aiuti materiali, anche attraverso l'invio e l'impiego nelle strutture ospedaliere dei Paesi terzi, di materiali ed attrezzature medico-chirurgiche dismesse, che si rendono disponibili presso le Aziende Sanitarie regionali e l'Istituto Ortopedico Rizzoli, nell'ambito delle iniziative di cooperazione internazionale;
 - scambio di esperienze professionali mediante azioni di formazione e addestramento del personale dei Paesi interessati, sia in loco che presso le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna;
- b) promuovere la concertazione, per tale ambito specifico, con i Ministeri competenti e con le altre Regioni, per definire linee comuni e coordinare sfere e campi d'intervento;
- c) sviluppare azioni d'informazione e relazioni istituzionali nei confronti dei mediatori (Ambasciate, Istituzioni, Organismi internazionali), per un'informazione sulle scelte politiche e sui contenuti materiali del Programma umanitario approvato dalla Regione Emilia-Romagna;
- d) continuare a garantire per il 2010 la realizzazione del Progetto triennale "Saving Children" - periodo 2008 - 2010 - di cui l'Azienda USL di Bologna rappresenta il soggetto attuatore della Regione Emilia-Romagna quale partner del progetto, ai sensi della propria deliberazione n.1913/2007;

- e) specializzare le risposte delle strutture sanitarie regionali, in ordine alle quali il Programma prevede di dare priorità alle prestazioni che:

- siano ricomprese in quelle di alta specialità e prioritariamente in favore di soggetti stranieri in età pediatrica;
- non siano erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale e, comunque, rientranti nei criteri di cui all'art. 32, comma 15, Legge 449/1997 sopramenzionati per l'accesso al Fondo Sanitario regionale;
- non siano previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei Paesi stessi, né siano ricomprese in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o, comunque, altrimenti finanziati;
- siano riferite a soggetti stranieri provenienti dalle aree definite prioritarie, di cui alla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 211/09: Argentina, Albania, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Cuba, Eritrea, Etiopia, Kosovo, Libano, Marocco, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Senegal, Serbia, Territori dell'Autonomia Palestinese, nonché al popolo Saharawi proveniente dai campi profughi algerini. Per le tipologie di intervento di cui al Progetto regionale Chernobyl si tiene conto delle richieste provenienti dalla Repubblica di Bielorussia e dalle aree ucraine contaminate dall'incidente nucleare di Chernobyl. Si tiene, inoltre, conto delle richieste provenienti da organizzazioni non lucrative del territorio regionale, per minori provenienti dall'Africa sub-sahariana, con riferimento a Zambia e Zimbabwe, considerata la speranza di vita e il basso livello di assistenza sanitaria garantita in detti paesi. Nell'ambito degli interventi a favore di popolazioni di cui all'art. 7 della L.R. n. 12/2002, si realizza a favore delle popolazioni quanto determinato in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome.

- f) garantire che l'accesso degli utenti alle prestazioni avvenga secondo le seguenti modalità:

- presa in carico da parte delle strutture pubbliche del sistema sanitario regionale, trasmessa dalla Direzione Generale delle Aziende sanitarie, in rapporto alla tipologia di domanda verso la quale si vuole privilegiare l'intervento;
- per assicurare la continuità terapeutica nelle strutture sanitarie regionali che hanno attivato la presa in carico;
- tramite Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità, o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia - Romagna;
- ogni segnalazione dovrà essere corredata da:
 - una relazione clinica sulle condizioni del paziente predisposta da una struttura ospedaliera pubblica del sistema sanitario regionale o del Paese di provenienza;
 - una dichiarazione da parte delle Associazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia - Romagna, per quanto riguarda l'attivazione di servizi di supporto all'assistenza sanitaria, in particolare: il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il rientro nel Paese d'origine;

Considerato che il Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri, di cui alla L.449/97, ha una valenza intersettoriale, in quanto coinvolge la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali e la Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni Europee e internazionali, che tramite le proprie strutture operative, avvalendosi del gruppo di lavoro interdirezionale, costituito con Determina n.4792 del 3 giugno 2009 del Dirigente competente per materia, assicurano le seguenti funzioni:

- verificare che le prestazioni sanitarie da erogare rispondano ai seguenti criteri generali:
 - a) siano ricomprese in quelle di alta specialità
 - b) non siano erogabili nei Paesi di provenienza così come individuati negli atti di programmazione generale della Regione Emilia-Romagna;
 - c) non siano previste da specifici rapporti convenzionali già in essere con Paesi terzi con previsione dei relativi oneri a carico dei paesi stessi, né siano ricomprese in iniziative e programmi di assistenza sanitaria finanziati dallo Stato o comunque altrimenti finanziati;
- regolare l'accesso degli utenti alle prestazioni, tramite l'intervento di Istituzioni, Organismi operanti a livello internazionale, nazionale o locale di provata affidabilità o di strutture sanitarie pubbliche del Paese terzo, d'intesa con la sede diplomatica o consolare dello Stato italiano ivi presente, e/o associazioni a scopo non lucrativo operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia - Romagna;
- verificare la presenza della dichiarazione da parte del richiedente l'intervento sanitario dell'assunzione di responsabilità per l'attivazione dei servizi di supporto all'assistenza sanitaria per quanto riguarda in particolare il trasferimento in Italia, l'organizzazione del soggiorno del familiare o dell'accompagnatore dei minori assistiti e degli stessi ed il rientro nei Paesi d'origine, da parte di organizzazioni di volontariato operanti nell'ambito del territorio della Regione Emilia - Romagna;
- monitorare l'andamento delle richieste di intervento e predisporre gli elementi utili alla descrizione dell'attività svolta dalle Aziende Sanitarie e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli;
- non includere nel Programma assistenziale le casistiche relative a:
 - trapianti di organi, per la complessità e la durata nel tempo del percorso assistenziale, nonché le modalità di eventuale attesa del paziente per l'organo e del periodo, piuttosto lungo, di follow up post-trapianto;
 - disturbi neurologici/comportamentali che non possano trovare soluzione in un unico accesso, per i quali si rende necessaria una presa in carico multiprofessionale/interdisciplinare e che richiedono ripetute valutazioni, nel tempo, della loro evolutività;

Tenuto conto, inoltre, che le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna debbano contribuire, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie, per gli interventi a favore di cittadini stranieri di cui sopra, nella misura del 30% delle spese sostenute;

Ritenuto che il Servizio Assistenza distrettuale, Medicina generale, Pianificazione e sviluppo dei servizi sanitari, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, predisponga

una esaustiva relazione per l'Assessore alle Politiche per la Salute in merito ai risultati ottenuti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute Giovanni Bissoni;

A voti unanimi e palesi
delibera:

per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il nono Programma assistenziale a favore di cittadini stranieri trasferiti in Italia, ai sensi dell'art. 32 della legge 449/97, per prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2010, all'interno delle più generali politiche di cooperazione internazionale, di cui al Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2009- 2011, approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con deliberazione n.211/09;

2. di prevedere un finanziamento complessivo di Euro 1.550.000,00 in corrispondenza:

- di prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2010;
- della realizzazione per il 2010 del Progetto "Saving Children" - periodo 2008 - 2010 - di cui l'Azienda USL di Bologna rappresenta il soggetto attuatore della Regione Emilia-Romagna quale partner del progetto, ai sensi della propria deliberazione n. 1913/2007, per una somma massima di Euro 400.000,00; di tale fabbisogno finanziario si terrà conto nell'ambito della programmazione e del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2010, come da proposta di deliberazione in corso di adozione;

3. di stabilire, per l'erogazione delle prestazioni di alta specialità a favore di cittadini stranieri, per l'anno 2010, che le Aziende Sanitarie e l'Istituto Ortopedico Rizzoli della Regione Emilia-Romagna contribuiscano, in modo sinergico, al conseguimento degli obiettivi previsti in questo Programma, anche attraverso l'impiego di risorse economiche proprie, nella misura del 30% delle spese sostenute;

4. di dare atto che all'impegno e alla liquidazione della spesa a favore delle Aziende sanitarie interessate e dell'Istituto Ortopedico Rizzoli provvederà il Dirigente competente per materia, a valere sul pertinente capitolo di bilancio e nell'ambito delle risorse programmate con il provvedimento di cui al punto 2 che precede, con successivo atto, sulla base delle rendicontazioni delle spese sostenute per singolo caso fatte pervenire dalle Aziende medesime e dall'Istituto Ortopedico Rizzoli;

5. di dare atto, inoltre, che all'impegno e alla liquidazione a favore dell'Azienda USL di Bologna, per la realizzazione del Progetto "Saving Children" per l'anno 2010 (somma massima di Euro 400.000,00), si procederà con successivo provvedimento del Dirigente competente per materia, con le seguenti modalità:

- 70% della somma assegnata, sulla base della comunicazione di prosecuzione dell'attività;
- 30% della somma assegnata a seguito di presentazione della relazione sull'attività svolta e del rendiconto delle spese effettivamente sostenute;

6. di stabilire che, al termine della realizzazione del Programma assistenziale, l'Assessore alle Politiche per la Salute relazioni alla Giunta Regionale in merito ai risultati ottenuti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 229

Approvazione convenzione fra Regione Emilia-Romagna e Provincia di Piacenza per i lavori di consolidamento statico e manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Trebbia. Concessione finanziamento alla Provincia di Piacenza

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare la Convenzione fra la Regione Emilia-Romagna, e la Provincia di Piacenza, per regolare i rapporti derivanti dalla realizzazione dei lavori di consolidamento statico e manutenzione straordinaria del ponte sul fiume Trebbia al km 184+000 della ex S.S. n. 10 "Padana Inferiore" oggi ridenominata S.P. n. 10R "Padana Inferiore", (Allegato A parte integrante del presente atto);

- di assegnare e concedere il finanziamento di € 1.844.793,81 alla Provincia di Piacenza per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1) che precede, per un costo complessivo di € 3.500.000,00 di cui E. 1.255.205,18 a carico di ANAS ed € 400.001,01 a carico della Provincia di Piacenza, come in premessa specificato;

2) di imputare la suddetta spesa di € 1.844.793,81 come segue:

- quanto ad € 1.600.000,00, registrata al n. 442 di impegno sul capitolo 45184 "Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (art. 167, comma 2, lett. A e B, L.R. 21

aprile 1999, n. 3 e successive modifiche)", afferente all'UPB 1.4.3.3. 16200 - "Miglioramento e costruzione di opere stradali" del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto ad € 244.793,81, registrata al n. 443 di impegno sul capitolo 45196 "Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (Artt.99 e 101, D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art.167, comma 2, lett. A) e B), L.R. 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche). Mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.3.3 16201 "Miglioramento e costruzione di opere stradali - Risorse statali" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi degli artt.51 e 52 della LR n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m., alla liquidazione della suddetta spesa e all'emissione dei relativi titoli di pagamento a favore della Provincia di Piacenza secondo le modalità indicate all'art. 3 della Convenzione approvata con il presente atto;

5) di dare atto inoltre che il Dirigente competente provvederà alla stipula della convenzione di cui al precedente punto 1) e che lo stesso potrà apportare eventuali limitate modifiche non sostanziali qualora necessarie per la migliore attuazione della stessa;

6) di dare atto altresì che, per quanto attiene le fasi progettuali, realizzative e di collaudo delle opere, la convenzione di cui al punto 1) ha durata di anni cinque e sarà prorogabile a fronte di motivate esigenze presentate da una delle Parti, secondo quanto previsto dall'art. 6 della convenzione stessa e che di tale proroga se ne darà atto con provvedimento adottato dal Dirigente regionale competente;

7) di pubblicare per omissis il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 303

Assegnazione dei finanziamenti regionali per opere relative al programma di intervento sulla rete viaria di interesse regionale. Attuazione delibera Assemblea legislativa n. 186/2008. Annualità 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;
a voti unanimi e palesi delibera:

- 1) di approvare, sulla base di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 186/08 e della propria delibera n. 1370/09, le seguenti graduatorie delle opere ammissibili al finanziamento regionale come risultato dall'istruttoria indicata in premessa:

**A) OPERE CON CANTIERABILITA' EFFETTIVA AL 27/11/09
NUOVE OPERE - GRANDE RETE**

DATI IDENTIFICATIVI INTERVENTO			DATI FINANZIARI INTERVENTO		
PROV.	ASSE	TITOLO INTERVENTO	Importo complessivo (€)	Importo da cofinanziamenti (€)	Importo a carico Regione (€)
MO	SP 569R	SP 569R Nuova Pedemontana - 4° stralcio Via Montanara - S.Eusebio - 2° lotto: collegamento S.Eusebio - Via Belvedere	3.300.000,00	0,00	3.300.000,00
BO	SP 4 "Nuova Galliera" Lungo Reno	SP 4 "Nuova Galliera" Lungo Reno - opere di collegamento ricadenti in Comune di Bologna tra la Nuova Galliera e la via Cristoforo Colombo - Stralcio 2	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
MO	SP 569R	SP 569R Nuova Pedemontana - 4° stralcio Via Montanara - S.Eusebio - 3° lotto: collegamento Via Belvedere - Via Gualinga TRATTO A: via Belvedere - Sp17	5.200.000,00	0,00	5.200.000,00
MO	SP 569R	SP 569R Nuova Pedemontana - 4° stralcio Via Montanara - S.Eusebio - 3° lotto: collegamento Via Belvedere - Via Gualinga - TRATTO B: SP17 - via Gualinga	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00

NUOVE OPERE - RETE DI BASE

DATI IDENTIFICATIVI INTERVENTO			DATI FINANZIARI INTERVENTO		
PROV.	ASSE	TITOLO INTERVENTO	Importo complessivo (€)	Importo da cofinanziamenti (€)	Importo a carico Regione (€)
RE	Asse Reggio Emilia-Bagnolo-Novellara-Reggiolo	Asse Reggio Emilia-Bagnolo-Novellara-Reggiolo - Realizzazione del tratto Reggio Emilia - Bagnolo - Novellara lotto n.2 - stralcio n. 2	7.300.000,00	990.000,00	6.310.000,00

RE	Asse Orientale (Rubiera - Casello di Reggiolo)	Asse orientale (Correggio - Rio Saliceto - Rolo) - Variante di Correggio 1° lotto	2.500.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
----	--	---	--------------	--------------	--------------

INTERVENTI IN SEDE

DATI IDENTIFICATIVI INTERVENTO			DATI FINANZIARI INTERVENTO		
PROV.	ASSE	TITOLO INTERVENTO	Importo complessivo (€)	Importo da cofinanziamenti (€)	Importo a carico Regione (€)
RE	Asse Orientale (Rubiera - Casello di Reggiolo)	Asse Orientale (Rubiera - Casello di Reggiolo) - Variante all'abitato di Osteriola e razionalizzazione della viabilità connessa	2.004.000,00	1.064.000,00	940.000,00
RE	Rete regionale	Interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza SP 467R- SP 63R - SP 486R (RETE REGIONALE) Lotto n. 3 - Messa in sicurezza della SP 467R	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
RA	Sistema di accesso all'area urbana di Castelbolognese	Sistema di accesso all'area urbana di Castelbolognese - Realizzazione di rotatoria fra la SS 9 Via Emilia e la SP 47 Borello Castelnuovo in Comune di Castelbolognese	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
PR	SP 357R "di Fornovo"	SP 357R "di Fornovo" - Miglioramento accessibilità casello A15 di Fornovo	2.700.000,00	500.000,00	2.200.000,00
PC	SP 654R "della Val Nure"	SP 654 di Val Nure - Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede. 1° stralcio	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00
FC	Ex SS 71 "Umbro Casentinese Romagnola"	Ex SS 71 "Umbro Casentinese Romagnola" - ammodernamento e messa in sicurezza per alternativa E45	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00
FC	Sistema di accesso all'area urbana di Forlimpopoli	Sistema di accesso all'area urbana di Forlimpopoli - Collegamento fra la ex SS 310 "del Bidente" e la SS 9 "Emilia"; tratto Para - Due Palazzi (SP 37 "Forlimpopoli-Para")	4.500.000,00	0,00	4.500.000,00
BO	SP 65R "della Futa"	SP 65R "della Futa" - riqualificazione e adeguamento normativo ponti e manufatti - stralcio 1	900.000,00	0,00	900.000,00
BO	SP 65R "della Futa"	SP 65R "della Futa" - riqualificazione e adeguamento normativo ponti e manufatti - stralcio 2	600.000,00	0,00	600.000,00
BO	SP 610R "Selice"	SP 610R "Selice" - riqualificazione, adeguamento e messa in sicurezza	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
BO	SP 569R "di Vignola"	SP 569R "di Vignola" - riqualificazione e adeguamento normativo ponti e manufatti	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00

**B) OPERE CON CANTIERABILITA' PROGRAMMATA
COMPRESA TRA IL 27/11/09 E IL 31/05/10**

DATI IDENTIFICATIVI INTERVENTO	DATI FINANZIARI INTERVENTO
--------------------------------	----------------------------

PROV.	ASSE	TITOLO INTERVENTO	Importo complessivo (€)	Importo da cofinanziamenti (€)	Importo a carico Regione (€)
FE	Ex SS 495 "di Codigoro"	Ex SS 495 "di Codigoro" - Circonvallazione di Codigoro - 2° lotto, 1° stralcio	5.000.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00
PR	SP 523R "del Colle di Cento Croci"	SP 523R del Colle di Cento Croci - riqualifica funzionale nel territorio dei Comuni di Borgotaro e Albareto	3.784.130,00	2.584.130,00	1.200.000,00
PC	Sistema Tangenziale di Piacenza	Miglioramento dei collegamenti tra la Val Tidone e la tangenziale sud di Piacenza 1° Stralcio	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00
FC	Sistema di accesso all'area urbana di Savignano	Collegamento SS 9 località "S. Giovanni in Compito", Casello A14 "del Rubicone in Gatteo- lotto 1	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00
FE	Sistema Tangenziale di Ferrara	Sistema Tangenziale di Ferrara - Completamento Tangenziale est di Ferrara - 1° stralcio	15.000.000,00	3.000.000,00	12.000.000,00
FE	Sistema Tangenziale di Ferrara	Completamento Tangenziale est di Ferrara da Malborghetto di Correggio fino a Ro stralcio 2	17.600.000,00	0,00	17.600.000,00
PR	SP 62R "della Cisa"	SP62R della Cisa: Riqualifica funzionale tratto Parma-Sorbolo - 1° lotto: collegamento con SP 73 di Casaltone	6.500.000,00	500.000,00	6.000.000,00
RE	Asse Val d'Enza	Variante alla SP 513R: tratto Rio Vico - via Carbonizzo	3.400.000,00	1.400.000,00	2.000.000,00
RE	Asse Val d'Enza	Variante alla SP 513R: tratto variante San Polo - Rio Vico	2.850.000,00	0,00	2.850.000,00
PC	Cispadana	Cispadana - 2° stralcio - Variante alla SP 588R dei Due Ponti nei pressi di Villanova con sottopasso alla linea ferroviaria Fidenza-Cremona	3.300.000,00	500.000,00	2.800.000,00
PC	Cispadana	Cispadana - 1° stralcio - Variante su nuova sede della SP 41 di San Pietro dalla progr. Km 2+800 alla SP 462R di Val d'Arda e collegamento con la SP 20 di Polignano	5.200.000,00	0,00	5.200.000,00
RE	Sistema tangenziale di Reggio Emilia	Collegamento tra variante di Canali e via del Buracchione	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
RA	Ex SS 302 "Brisighellese Ravennate"	Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex SS 302 Brisighellese (4° lotto 1° stralcio)	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
RA	Ex SS 306 "Casolana Riolese"	Adeguamento della piattaforma stradale allo standard C1 della Ex SS 306 "Casolana" nel tratto compreso tra Riolo Terme e Casola Valsenio - 1° stralcio	4.750.000,00	0,00	4.750.000,00

2) di approvare, sulla base delle risorse disponibili, nell'ambito delle graduatorie di cui alla lett. A) del precedente punto 1), l'assegnazione dei sotto indicati finanziamenti regionali:

DATI IDENTIFICATIVI INTERVENTO			DATI FINANZIARI INTERVENTO		
COD.	ASSE	TITOLO INTERVENTO	Importo complessivo (€)	Importo da cofinanziamenti (€)	Importo a carico Regione (€)
PC6) 2010	SP 654R "della Val Nure"	SP 654 di Val Nure - Messa in sicurezza del tracciato con adeguamento della sezione esistente e varianti su nuova sede. 1° stralcio	5.000.000,00	0,00	5.000.000,00
PR7) 2010	SP 357R "di Fornovo"	SP 357R "di Fornovo" - Miglioramento accessibilità casello A15 di Fornovo	2.700.000,00	500.000,00	2.200.000,00
RE5c) 2010	Rete regionale	Interventi di razionalizzazione e messa in sicurezza SP 467R- SP 63R - SP 486R (RETE REGIONALE) Lotto n. 3 - Messa in sicurezza della SP 467R	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
RE8) 2010	Asse Reggio Emilia-Bagnolo-Novellara-Reggiolo	Asse Reggio Emilia-Bagnolo-Novellara-Reggiolo - Realizzazione del tratto Reggio Emilia - Bagnolo - Novellara lotto n.2 - stralcio n. 2	7.300.000,00	990.000,00	6.310.000,00
RE10) 2010	Asse Orientale (Rubiera - Casello di Reggiolo)	Asse orientale (Correggio - Rio Saliceto - Rolo) - Variante di Correggio 1° lotto	2.500.000,00	1.250.000,00	1.250.000,00
RE12) 2010	Asse Orientale (Rubiera - Casello di Reggiolo)	Asse Orientale (Rubiera - Casello di Reggiolo) - Variante all'abitato di Osteriola e razionalizzazione della viabilità connessa	2.004.000,00	1.064.000,00	940.000,00
MO3) 2010	SP 569R	SP 569R Nuova Pedemontana - 4° stralcio Via Montanara - S.Eusebio - 2° lotto: collegamento S.Eusebio - Via Belvedere	3.300.000,00	0,00	3.300.000,00
MO5a) 2010	SP 569R	SP 569R Nuova Pedemontana - 4° stralcio Via Montanara - S.Eusebio - 3° lotto: collegamento Via Belvedere - Via Gualinga TRATTO A: via Belvedere - Sp17	5.200.000,00	0,00	5.200.000,00
BO5) 2010	SP 4 "Nuova Galliera" Lungo Reno	SP 4 "Nuova Galliera" Lungo Reno - opere di collegamento ricadenti in Comune di Bologna tra la Nuova Galliera e la via Cristoforo Colombo - Stralcio 2	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
BO8) 2010	SP 569R "di Vignola"	SP 569R "di Vignola" - riqualificazione e adeguamento normativo ponti e manufatti	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00
BO9) 2010	SP 610R "Selice"	SP 610R "Selice" - riqualificazione, adeguamento e messa in sicurezza	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
BO10a) 2010	SP 65R "della Futa"	SP 65R "della Futa" - riqualificazione e adeguamento normativo ponti e manufatti - stralcio 1	900.000,00	0,00	900.000,00
BO10b) 2010	SP 65R "della Futa"	SP 65R "della Futa" - riqualificazione e adeguamento normativo ponti e manufatti - stralcio 2	600.000,00	0,00	600.000,00
RA2) 2010	Sistema di accesso all'area urbana di Castelbolognese	Sistema di accesso all'area urbana di Castelbolognese - Realizzazione di rotatoria fra la SS 9 Via Emilia e la SP 47 Borello Castelnuovo in Comune di Castelbolognese	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00

FC7) 2010	Sistema di accesso all'area urbana di Forlimpopoli	Sistema di accesso all'area urbana di Forlimpopoli - Collegamento fra la ex SS 310 "del Bidente" e la SS 9 "Emilia"; tratto Para - Due Palazzi (SP 37 "Forlimpopoli-Para")	4.500.000,00	0,00	4.500.000,00
FC9) 2010	Ex SS 71 "Umbro Casentinese Romagnola"	Ex SS 71 "Umbro Casentinese Romagnola" - ammodernamento e messa in sicurezza per alternativa E45	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00
TOTALE			43.504.000,00	3.804.000,00	39.700.000,00

- 3) di dare atto che l'onere complessivo di € 39.700.000,00 trova copertura finanziaria nell'ambito della disponibilità del Capitolo di spesa 45196 "Finanziamenti a Province per riqualificazione, ammodernamento, sviluppo e grande infrastrutturazione della rete viaria di interesse regionale e ulteriore manutenzione straordinaria (Artt.99 e 101, D.Lgs. 31 marzo 1998, n.112 e art.167, comma 2, lett. A) e B), L.R. 21 aprile 1999, n.3 e successive modifiche). Mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.3.3 16201 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;
- 4) di dare atto che alla concessione dei finanziamenti, con contestuale assunzione dell'impegno di spesa a valere sul capitolo di spesa di cui al punto 3) che precede, provvederà con propri atti formali, ai sensi della normativa contabile vigente, il Dirigente competente per materia, nel rispetto di quanto stabilito dalle modalità approvate con propria deliberazione n. 1370/09 a cui espressamente si rinvia;
- 5) di dare atto che - in ottemperanza alle modalità e procedure approvate con la citata delibera n. 1370/09 - poiché gli interventi oggetto di assegnazione risultano tutti parimenti cantierabili in data anteriore al presente atto, qualora una Provincia non provvedesse ad inviare la documentazione necessaria per procedere alla formale concessione dei finanziamenti entro i nove mesi successivi alla data di approvazione della presente deliberazione, salvo motivata richiesta di proroga da parte della stessa, la Giunta regionale si riserverà la facoltà di procedere all'eventuale dichiarazione di decadenza delle assegnazioni delle quote relative a tali opere;
- 6) di dare atto che alla liquidazione dei finanziamenti che verranno concessi in attuazione del punto 4) che precede

provvederà, con propri atti formali, il Dirigente competente in materia, secondo le modalità approvate con propria delibera n. 1370/09 a cui espressamente si rimanda, a norma dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm.;

- 7) di stabilire che laddove un intervento stradale interferisca con una linea ferroviaria, sia della rete nazionale che regionale, deve essere garantita la continuità dell'esercizio ferroviario anche nelle fasi di cantiere;
- 8) di richiamare quanto previsto al punto D.4 dell'Allegato della propria delibera n. 1370/09 e di stabilire pertanto che, per la realizzazione delle opere contenute nella tabella di cui al precedente punto 2), le Province o eventuali altri soggetti realizzatori indichino in apposita cartellonistica, anche aggiuntiva rispetto a quella di cantiere, relativa agli interventi finanziati con la presente deliberazione:
- il logo della Regione Emilia-Romagna;
 - l'oggetto e le caratteristiche dell'intervento in forma sintetica e comprensibile ai cittadini;
 - la data prevista per la conclusione dei lavori;
 - una breve descrizione delle motivazioni dell'intervento, degli eventuali disagi arrecati agli utenti e delle possibili soluzioni per porvi rimedio;
- 9) di stabilire che in caso di mancato rispetto di quanto previsto al precedente punto 8) la Giunta regionale si riserva la facoltà di procedere all'eventuale riduzione del contributo regionale anteriormente alla liquidazione dell'ultima quota del finanziamento di propria competenza;
- 10) di dare atto che, nell'ambito della graduatoria "Nuove Opere - Grande Rete", il seguente intervento della Provincia di Modena:

DATI IDENTIFICATIVI INTERVENTO		DATI FINANZIARI INTERVENTO		
ASSE	TITOLO INTERVENTO	Importo complessivo (€)	Importo da cofinanziamenti (€)	Importo a carico Regione (€)

SP 569R	SP 569R Nuova Pedemontana - 4° stralcio Via Montanara - S.Eusebio - 3° lotto: collegamento Via Belvedere - Via Gualinga - TRATTO B: SP17 - via Gualinga	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00
---------	---	--------------	------	--------------

posto sul limitare della quota regionale disponibile e non finanziato con il presente atto, rientrerà nella prossima assegnazione di finanziamenti, sulla base delle risorse che si renderanno disponibili, in attuazione dell'ultimo capoverso del punto A.3 della propria delibera n. 1370/2009;

- 11) di stabilire che il termine di validità della graduatoria B), approvata al precedente punto 1), è fissato al 30/09/10 e che l'eventuale successiva assegnazione dei finanziamenti avverrà previa verifica della cantierabilità delle opere ivi previste;
- 12) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 338

Interventi a favore degli utenti dei servizi ferroviari di interesse regionale. Estensione validità abbonamenti Trenitalia e Fer Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di impiegare, ai sensi di quanto specificato in narrativa, la quota prevista dalla L.R. 30/98 e s.m. e i., delle somme derivanti dalle riduzioni dei corrispettivi contrattuali operate nei confronti di Trenitalia SpA, Fer srl e Consorzio Trasporti Integrati per un minore standard di qualità erogata sui treni e nelle stazioni, ai fini della concessione dei seguenti benefici tariffari corrispondenti ad una mensilità per i seguenti abbonati:

Titolari di abbonamenti mensili:

- emissione di un abbonamento mensile gratuito per il mese di Maggio 2010 per i titolari di 2 abbonamenti mensili nominativi Trenitalia e FER utilizzati nel periodo Gennaio – Aprile 2010; per Trenitalia si fa riferimento ad abbonamenti a tariffa regionale 40 e integrata ferrobuss, di I o II classe e aventi origine e/o destinazione in una stazione nel territorio dell'Emilia-Romagna, riguardanti la stessa relazione; per FER si fa riferimento ai titoli di viaggio mensili che abilitano alla circolazione sulle linee Bologna-Portomaggiore e Bologna-Vignola della rete regionale;
- emissione di un abbonamento mensile scontato per il mese di Maggio 2010 per i titolari di 2 abbonamenti mensili Trenitalia Intercity, ES*City e AV con estensione regionale, utilizzati nel periodo Gennaio – Aprile 2010, di I o II classe e aventi origine e/o destinazione in una stazione nel territorio dell'Emilia-Romagna, riguardanti la stessa relazione, e con l'entità dello sconto pari all'importo del corrispondente abbonamento a tariffa regionale 40.

Titolari di abbonamenti annuali:

- estensione a tredici mesi della validità degli abbonamenti nominativi annuali; per Trenitalia si fa riferimento a tutti gli abbonamenti a tariffa regionale 40, di I o II classe e aventi origine e/o destinazione in una stazione nel territorio

dell'Emilia-Romagna, compresi quelli integrati MiMuovo per i quali la gratuità è limitata alla sola componente ferroviaria del titolo; per FER si fa riferimento ai titoli di viaggio annuali che abilitano alla circolazione sulle linee Bologna-Portomaggiore e Bologna-Vignola della rete regionale;

b) di autorizzare i competenti uffici regionali a predisporre, in accordo con le imprese del Consorzio Trasporti Integrati, più puntuali indicazioni di carattere operativo, in armonia con quanto evidenziato al punto precedente, ai fini della divulgazione e maggiore specificazione delle opportunità offerte agli utenti interessati;

c) di riconoscere eventuali ulteriori estensioni del beneficio di cui sopra, riguardante la gratuità del mese, per particolari gruppi di abbonati, non puntualmente specificati nel punto precedente b), sempre in coerenza con quanto previsto dall'art. 16 della LR 30/1998;

d) di dare atto che le imprese ferroviarie, raggruppate nel Consorzio Trasporti Integrati, si sono rese disponibili alla gestione delle attività operative a tal fine occorrenti;

e) di dare atto che la somma di € 756.293,17 è disponibile nell'ambito delle risorse destinate allo svolgimento dei servizi ferroviari alla medesima attribuiti;

f) di dare altresì atto che, in via presuntiva, in relazione a stime effettuate in tal senso, si renderanno disponibili ulteriori risorse almeno paragonabili a quelle del 2008 per un minore standard di qualità erogata sui treni e nelle stazioni, relative all'esercizio 2009, da destinare alle Imprese ferroviarie del Consorzio Trasporti Integrati per l'intervento a favore degli utenti volto all'erogazione di un mese di abbonamento gratuito;

g) di stabilire che la quantificazione della effettiva copertura finanziaria dei relativi costi, da riconoscere alle Imprese ferroviarie del Consorzio Trasporti Integrati debba intervenire a fronte di presentazione di una rendicontazione articolata per singola O/D degli abbonamenti gratuiti rilasciati agli utenti ed a seguito di accertamenti e di precisi riscontri da effettuarsi a consuntivo;

h) di dare atto che alla concessione e all'impegno della spesa che si renderà necessaria, nonché alle successive liquidazioni, provvederà, una volta definitivamente acquisite le risorse a tal fine occorrenti, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente, ai sensi dell'art. 49 della LR 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m.;

i) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 340

Accordi con Trenitalia SpA per il mantenimento del titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo-Tutto Treno Emilia-Romagna"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con Deliberazioni n. 101 del 2 febbraio 2009 e n. 189 del 23 febbraio 2009 la Giunta regionale ha approvato, ai fini della sua sottoscrizione, lo "schema di Accordo con Trenitalia SpA" per la istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo TuttoTreno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni ES*City ed IC della validità de-

gli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale;

Premesso altresì che con tali deliberazioni si è in particolare evidenziato:

- che per la Regione Emilia-Romagna rappresenta un impegno primario il potenziamento ed il miglioramento dei servizi ferroviari offerti ai propri utenti e comunque l'ampliamento di tale offerta;

- che sono presenti in Emilia-Romagna, in particolare sulla direttrice Milano-Rimini-Ancona, servizi di lunga percorrenza che, di fatto, costituiscono con quello dei servizi ferroviari di attribuzione regionale, un sistema fortemente correlato;

- che sia la Regione Emilia-Romagna che Trenitalia concordano sull'importanza dell'integrazione tra servizi ferroviari di

differente classificazione al fine di incentivare l'uso del mezzo ferroviario, incrementando le opportunità di viaggio;

- che la Regione Emilia-Romagna ritiene in particolare di dover concorrere per mantenere condizioni di convenienza che consentano, ai propri abbonati, l'applicazione di prezzi competitivi per accedere a tali i tipi di treni;

- che per l'Emilia-Romagna è altresì rilevante, ampliare ulteriormente il proprio piano di integrazione tariffaria del trasporto pubblico, nel contesto della tariffazione integrata regionale "Mi Muovo" e Mi Muovo studenti", attivata nel mese di settembre 2008, sulla base di accordi con la stessa Trenitalia;

- che a tal fine la Regione e Trenitalia SpA hanno convenuto sulla necessità di istituire un titolo di viaggio annuale, per i soli residenti in Regione Emilia-Romagna, denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna", di sola 2° classe, nominativo e non rimborsabile, venduto al prezzo forfetario di euro 110 indipendentemente dalle relazioni di utilizzo, che consente di accedere ai treni ES*City e IC, in appoggio ad abbonamenti mensili o annuali, con origine e/o destinazione entro i confini territoriali della Regione Emilia-Romagna, a tariffa regionale 40, esclusa la tariffa 40/6/D, o con Applicazione Sovraregionale;

- che la Regione per garantire il prezzo di accesso forfetario di soli 110 euro indipendentemente dalle relazioni di utilizzo (prezzo particolarmente conveniente per i propri utenti) riconosce a Trenitalia per ogni carta emessa, un contributo corrispondente alla differenza tra gli importi, calcolati in base alla distanza chilometrica, dell'abbonamento mensile ES*City per 11, più il 5%, e quello dell'abbonamento mensile (a tariffa regionale o con Applicazione Sovraregionale) per 11, detratto il valore di 110 euro;

- che si provvede con atto deliberativo alla quantificazione degli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, da riconoscere a Trenitalia SpA, subordinatamente alla disponibilità finanziaria dei pertinenti capitoli di bilancio, ed alla definizione delle modalità degli impegni di spesa e liquidazione;

Rilevato che:

- in data 20-3-09 è stata sottoscritto l'accordo previsto con le deliberazioni n. 101 del 2 febbraio 2009 e n. 189 del 23 febbraio 2009, repertorio 3948;
- l'art.3 dell'accordo prevede la possibilità di proroga dello stesso, fino a un massimo di 24 mesi;
- il titolo di viaggio, che ha interessato circa 4.200 cittadini dell'ER nell'anno 2009;

Ritenuto, in relazione al notevole successo che ha riscosso tale titolo di viaggio, da parte degli utenti interessati, di prorogare l'accordo con Trenitalia a tutto il 2010 introducendo in tale accordo (il cui testo è unito alla presente deliberazione) ulteriori opportunità per gli stessi utenti che si richiamano di seguito, in relazione a variazioni che si sono determinate nell'offerta:

- possibilità di ottenere il rimborso per la quota di tessera residua già acquistata da parte dei viaggiatori che, in relazione a dette variazioni non reputano più conveniente il "Mi Muovo Tutto treno" in loro possesso;

- possibilità di viaggiare sui treni dell'AV tra Bologna e Firenze con uno sconto del 20% sul prezzo nominale dell'abbonamento mensile relativamente ad alcune relazioni che sono venute a mancare su tale tratta con l'entrata in vigore del nuovo orario; ciò comporta l'introduzione di un nuovo titolo di viaggio che si è concordato di denominare "Mi Muovo AV";

Viste:

la convenzione per regolare i rapporti tra i soggetti titolari dei ricavi tariffari e la Regione Emilia-Romagna per l'avvio di STIMER, per l'organizzazione, la gestione delle emissioni dei titoli di viaggio e la ripartizione degli introiti di competenza, del nuovo biglietto unico regionale "Mi Muovo" e "Mi Muovo studenti", sottoscritta il 20 gennaio 2008, il cui testo è stato approvato con deliberazione della G.R. n. 1334 del 28 luglio 2008;

- la convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Trenitalia SpA e FER srl per regolare i rapporti con dette imprese ferroviarie in merito ad alcuni aspetti connessi all'avvio del sistema di integrazione tariffaria regionale, sottoscritta il 27 ottobre 2008 e il cui testo è stato approvato dalla G.R. con deliberazione n. 1330 del 28 luglio 2008;

- le Deliberazioni n. 101 del 2 febbraio 2009 e n. 189 del 23 febbraio 2009 con cui la Giunta regionale ha approvato, ai fini della sua sottoscrizione, lo "schema di Accordo con Trenitalia SpA" per la istituzione di un nuovo titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna";

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 agosto 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e s.m.;

- n. 1173 del 27 luglio 2009 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)";

Visto il Decreto del Presidente n. 58/2009 di integrazione delle deleghe dei componenti della Giunta con riferimento anche all'Assessorato Mobilità e Trasporti, cui è conseguita la propria deliberazione n. 415/2009 avente oggetto "Riassetto organizzativo di talune direzioni generali";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Mobilità e Trasporti;

A voti unanimi e palesi delibera:

a) di approvare lo schema di Accordo tra la Regione e Trenitalia SpA volto al mantenimento del titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" per consentire l'estensione ai treni ES*City ed IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovraregionale, secondo il testo - a cui si rimanda - unito (ALLEGATO 1) alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

b) di dare atto che, vista l'esigenza di dover procedere alla sottoscrizione dell'Accordo, delega, avvalendosi di tale sua facoltà, l'Ing. Paolo Ferrecchi, Direttore generale della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità della Regione Emilia-Romagna, per il suo ruolo e per la sua competenza specifica, a rappresentare l'Ente ai fini della sottoscrizione in parola;

c) di autorizzare eventuali modifiche, non sostanziali, al testo qualora si rendessero necessarie per il buon fine dell'Accordo

stesso;

d) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Accordo fra Trenitalia SpA e Regione Emilia-Romagna per il mantenimento del titolo di viaggio denominato “Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna” per consentire l’estensione ai treni ES*City ed IC della validità degli abbonamenti mensili e annuali regionali o con applicazione sovragionale tra la Regione Emilia-Romagna, nel seguito denominata Regione, per la quale interviene per la stipula del presente Accordo e Trenitalia SpA, nel seguito denominata Trenitalia, per la quale interviene

Premesso che rappresenta un impegno primario per la Regione Emilia-Romagna il potenziamento ed il miglioramento dei servizi ferroviari offerti ai propri utenti e comunque l’ampliamento di tale offerta;

- che sono presenti in Emilia-Romagna, in particolare sulla direttrice Milano-Rimini-Ancona, servizi di lunga percorrenza che, di fatto, costituiscono con quello dei servizi ferroviari di attribuzione regionale, un sistema fortemente correlato;

- che sia la Regione Emilia-Romagna che Trenitalia conven-gono sull’importanza dell’integrazione tra servizi ferroviari di differente classificazione al fine di incentivare l’uso del mezzo ferroviario, incrementando le opportunità di viaggio;

- che la Regione Emilia-Romagna ritiene in particolare di dover concorrere per mantenere condizioni di convenienza che consentano, ai propri abbonati, l’applicazione di prezzi competitivi per accedere a tutti i tipi di treni, inclusa la relazione AV tra Bologna e Firenze che viene trattata con una propria modalità;

- che per l’Emilia-Romagna è altresì rilevante ampliare ulteriormente il proprio piano di integrazione tariffaria del trasporto pubblico, nel contesto della tariffazione integrata regionale “Mi Muovo”, attivata nel mese di settembre 2008, sulla base di accordi con la stessa Trenitalia;

concordano quanto segue:

Art. 1

1 La Regione Emilia-Romagna prende favorevolmente atto della disposizione tariffaria di Trenitalia in base alla quale vengono istituiti gli abbonamenti mensili ES*City, IC, AV ed ES* con “estensione regionale” che consentono, a richiesta del viaggiatore e dietro corresponsione di una maggiorazione del 5% del costo dell’abbonamento stesso, di utilizzare sulla medesima relazione i treni Regionali nell’ambito dei confini tariffari (comprese le estensioni tariffarie previste dalle Condizioni Generali di trasporto dei passeggeri – Parte III – Trasporto Regionale) della Regione Emilia-Romagna e per collegamenti da qualsiasi stazione della Regione Emilia-Romagna per destinazioni rientranti nei confini tariffari delle Regioni limitrofe che hanno istituito analoghi titoli di viaggio con “estensione regionale”;

2 Trenitalia e la Regione Emilia-Romagna convengono che l’incremento, limitato al 5 % sul prezzo degli abbonamenti di cui al punto precedente, è stato congiuntamente definito e fa quindi parte del presente accordo;

3 La Regione Emilia-Romagna prende altresì atto che:

3.1 l’offerta AV, ES*, ES*City ed IC ed i relativi prezzi degli abbonamenti potranno essere autonomamente modificati da Trenitalia, con obbligo di preventiva informazione alla Regione Emilia-Romagna, nell’ambito della propria politica dei servizi a

mercato; su tali nuovi prezzi sarà sempre calcolato l’incremento del 5% per l’estensione ai treni regionali;

3.2 gli abbonamenti mensili AV, ES*, ES*City ed IC acquistati con “estensione regionale” permettono di utilizzare i treni Regionali solo nella tratta origine/destinazione dell’abbonamento stesso;

3.3 gli abbonamenti mensili AV, ES*, ES*City ed IC con “estensione regionale” possono essere acquistati presso le biglietterie Trenitalia e le Agenzie di Viaggio.

Art. 2

1 La Regione Emilia-Romagna e Trenitalia, riconoscendo l’importanza dell’integrazione tra servizi ferroviari di differente classificazione al fine di incentivare l’uso del mezzo ferroviario, concordano in particolare sulle seguenti misure:

1.1 Mantenimento del titolo di viaggio denominato “Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna”, annuale, di sola 2° classe, nominativo venduto al prezzo forfetario di euro 110, per l’anno 2010, indipendentemente dalle relazioni di utilizzo, che consenta di accedere ai treni ES*City e, in appoggio ad abbonamenti mensili o annuali, con origine e/o destinazione entro i confini territoriali della Regione Emilia-Romagna, a tariffa regionale 40, esclusa la tariffa 40/6/D, o con Applicazione Sovragionale;

Tale possibilità è quindi riconosciuta anche nel caso in cui solo parte della relazione oggetto dell’abbonamento a tariffa regionale 40, o con applicazione sovragionale, sia servita da treni EsCity e IC.

La carta è rimborsabile a richiesta del titolare qualora, nel corso di validità della carta stessa, siano intervenute sostanziali modifiche nell’offerta per le stazioni di Origine/Destinazione per cui è emesso l’abbonamento. Oltre alla quota rimborsata al viaggiatore verrà calcolata la quota di importo integrativo pagato dalla Regione Emilia-Romagna e contabilizzata in detrazione dall’importo del trimestre successivo.

1.2 La carta sarà venduta ai soli residenti in Regione Emilia-Romagna;

1.3 In caso di smarrimento, deterioramento o furto è ammesso il rilascio di una carta sostitutiva avente la medesima validità di quella originaria, secondo quanto già previsto da Trenitalia nelle “Condizioni Generali di trasporto dei passeggeri di Trenitalia – Parte III” per il duplicato dell’abbonamento annuale.

1.4 Trenitalia renderà alla Regione, per ogni carta emessa, la differenza tra gli importi, calcolati in base alla distanza chilometrica, dell’abbonamento ES*City * 11 + 5% e quello dell’abbonamento mensile (a tariffa regionale o con Applicazione sovragionale) *11, detratto il valore di 110 euro; nei casi in cui solo una parte della relazione coperta con l’abbonamento regionale sia materialmente servita da treni ESCity/IC, si farà riferimento a quest’ultima distanza per determinare il valore (abbonamento ES*City *11 + 5%) nella formula precedentemente riportata. Sugli importi così determinati Trenitalia emetterà trimestralmente contestuale fattura nei confronti della Regione Emilia-Romagna.

1.5 La “Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna” potrà essere acquistata presso le biglietterie Trenitalia a fronte dell’accertamento, all’atto dell’emissione, del possesso dei requisiti stabiliti al punto 1.2.

1.6 Trenitalia si impegna a predisporre - nel pieno rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali - la banca dati nominativa dei titolari della “Carta Mi Muovo Tutto Treno”.

1.7 L’emissione della Carta sarà subordinata alla sottoscri-

zione da parte del viaggiatore richiedente dell'informativa per il trattamento dati personali sottopostagli da Trenitalia. I dati acquisiti, organizzati nella banca dati di cui al precedente punto, dovranno essere messi a disposizione della Regione Emilia-Romagna che, utilizzandoli esclusivamente per lo svolgimento di funzioni istituzionali, non necessita di preventivo consenso in quanto "soggetto pubblico non economico". Restano comunque fermi gli specifici diritti che, in base all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003, sono posti in capo ai titolari dei dati personali.

1.8 Tenuto conto che il presente accordo si fonda su una valutazione di sostenibilità economica basata sui prevedibili flussi di utilizzo dei servizi in questione, Trenitalia potrà rinegoziare o recedere dal presente accordo, dimostrando le ragioni che fanno venire meno detta sostenibilità, con un preavviso di mesi due, senza alcun onere per entrambe le parti.

Analogo diritto Trenitalia si riserva in caso di modifiche sostanziali della struttura di offerta dei servizi ferroviari con impatto sulla relazione considerata, come, ad esempio, nel caso di effettuazione di servizi analoghi da parte di altre imprese ferroviarie.

Art. 3

1 Il presente accordo, a seguito di emanazione di apposito Ordine di Servizio e Comunicazione Operativa in vigore dal 1° gennaio 2010, avrà validità biennale con possibilità di recesso o di proroga fino ad un massimo di 12 mesi, da concordare tra le parti entro 60 giorni dalla scadenza annuale. Eventuali modifiche del prezzo di vendita e/o delle condizioni di utilizzo della carta MiMuovo Tutto Treno per gli anni successivi al 2010 potranno essere concordate tra le parti tramite scambio di lettere tra i sottoscrittori del presente accordo.

2 Gli impegni di cui all'art. 2 punto 1.6 e di cui al successivo art. 4 entreranno in vigore solo a seguito dell'emanazione da parte di Trenitalia di un nuovo Ordine di servizio, che avverrà entro 45 giorni dalla sottoscrizione del presente atto.

Art. 4

1 Il titolo di viaggio denominato "Carta Mi Muovo Tutto Treno Emilia-Romagna" riporterà, in maniera leggibile e nelle forme che si riterranno più opportune, il logo "Mi Muovo" come graficamente declinato nella Convenzione n. 264185 del 06/11/2008.

Art. 5

1 Si istituisce una forma di abbonamento AV agevolato, denominato "MiMuovo AV", per la sola relazione O/D Bologna-Firenze, interessata dall'apertura della linea AV sulla quale, al 13 dicembre 2009, transitano tutti i treni senza fermate intermedie tra Bologna e Firenze.

2 "MiMuovo AV" è un abbonamento mensile di seconda classe, riservato ai residenti in Emilia-Romagna, venduto presso le biglietterie di Trenitalia con la riduzione del 20% sul prezzo pieno di vendita a decorrere dal mese di Maggio 2010. Il requisito della residenza verrà accertato da Trenitalia con la modalità dei precedenti punti 1.5, 1.6 e 1.7 dell'art.2.

3 La Regione Emilia-Romagna rimborserà a Trenitalia la differenza tra l'importo pieno e quello corrisposto dall'abbonato per ognuno degli abbonamenti venduti. Sugli importi così determinati Trenitalia emetterà, trimestralmente, contestuale fattura nei confronti della Regione Emilia-Romagna

Lì,

per la Regione Emilia-Romagna _____
per Trenitalia SpA _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 352

Accordo di programma per il Distretto del prosciutto ai sensi dell'art. 101 del DLgs 152 del 2006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente richiamate, lo schema di Accordo di programma ai sensi dell'art. 101, comma 10, del DLgs n. 152 del 2006, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, elaborato in sinergia con la Provincia di Parma, da sottoscrivere tra la Regione, la Provincia di Parma, i Comuni di Collecchio, Calestano, Sala Baganza, Felino, Langhirano, Leignano de' Bagni, Traversetolo, l'Agenzia d'Ambito, ENIA spa, il Consorzio del Prosciutto di Parma e le Associazioni di categoria dei produttori;

2) di dare atto che attraverso la sottoscrizione di tale Accordo di programma si intendono perseguire gli obiettivi di qualità ambientale richiamati dal DLgs 152/06, assicurando, nel contempo, la salvaguardia delle produzioni tipiche agroalimentari inerenti il Distretto del prosciutto;

3) di stabilire che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, autorizzando lo stesso ad apportare all'accordo medesimo le modifiche non sostanziali che si rendessero eventualmente necessarie;

4) di dare atto, infine, che le risorse regionali messe a disposizione per la realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di programma sono così ripartite:

€ 130.000,00 economie del Piano di Azione Ambientale annualità 2004;

€ 100.800,00 Programma Azione Ambientale 2008/2010;

€ 300.000,00 risorse FAS;

5) di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale.

Schema di Accordo di programma tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazione provinciale di Parma, Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma, Comuni di Collecchio, Calestano, Sala Baganza, Felino, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Traversetolo, ENIA S.p.A., Consorzio del Prosciutto di Parma, Associazioni di categoria dei produttori finalizzato all'adeguamento alla normativa vigente degli scarichi di acque reflue e al risparmio idrico nel Distretto del Prosciutto

T R A

la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna rappresentata da....., di seguito Regione,
 l'Amministrazione provinciale di Parma, con sede in Parma rappresentata da....., di seguito Provincia,
 l'Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma, con sede in Parma rappresentata da....., di seguito Agenzia,
 il Comune di Collecchio. con sede in Collecchio rappresentato da.....,
 il Comune di Calestano con sede in Calestano rappresentato da.....,
 il Comune di Sala Baganza con sede in Sala Baganza rappresentato da,
 il Comune di Felino con sede in Felino rappresentato da,
 il Comune di Langhirano con sede in Langhirano rappresentato da.....,
 il Comune di Lesignano de' Bagni con sede in Lesignano de' Bagni rappresentato da.....,
 il Comune di Traversetolo con sede in Traversetolo rappresentato da.....,

la Società ENIA S.p.A., con sede in Parma, rappresentata da....., di seguito gestore,
 il Consorzio del Prosciutto di Parma, con sede in Parma dal suo Legale Rappresentante, di seguito Consorzio
 le Associazioni di categoria dei produttori, di seguito elencate:
 Lega Coop, con sede in, rappresentato da,
 Gruppo Imprese Artigiane, con sede in, rappresentato da,
 UPI, con sede in, rappresentato da,
 CNA, con sede in, rappresentato da,
 APLA, con sede in, rappresentato da, di seguito Produttori,

VISTA la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO inoltre il DLgs 3 Aprile 2006, n.152, in particolare l'articolo 101 comma 10, ai sensi del quale "le Autorità competenti possono promuovere e stipulare accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, al fine di favorire il risparmio idrico, il riutilizzo delle acque di scarico e il recupero come materia prima dei fanghi di depurazione, con la possibilità di ricorrere a strumenti economici, di stabilire agevolazioni in materia di adempimenti amministrativi e di fissare, per le sostanze ritenute utili, limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale, nel rispetto comunque delle norme comunitarie e delle misure necessarie al conseguimento degli obiettivi di qualità”;

VISTA altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 1053 del 9 giugno 2003 concernente indirizzi per l'applicazione del DLgs 11 maggio 1999, n. 152 come modificato dal

D.Lgs 18 agosto 2002, n. 258 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;

PRESO ATTO che con l'emanazione del regolamento di fognatura adottato dall'Agenzia d'Ambito della Provincia di Parma con Delibera dell'Assemblea n. 5 del 28.03.2008 è stata uniformata la disciplina degli scarichi, anche industriali, in fognatura, sostituendo in tal modo i previgenti regolamenti comunali, riportanti spesso regole e limiti di accettabilità diversi;

CONSIDERATO CHE

- ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs. n. 152/06, le Regioni adottano le misure atte a conseguire, entro il 22.12.2015, l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato buono per i corpi idrici superficiali;
- le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati comprendono la promozione del riciclo delle acque di processo, dei sistemi di gestione ambientale e di interventi strutturali per la gestione razionale delle risorse idriche;
- gli scarichi degli stabilimenti di lavorazione delle carni, nella maggior parte dei casi presentano elevati contenuti di azoto totale, azoto ammoniacale, fosforo e cloruri in relazione ai limiti previsti dal D.Lgs. n.152/06 anche per lo scarico in pubblica fognatura;

RAVVISATA

- la necessità di attuare azioni specifiche finalizzate ad incidere sul complesso mosaico di situazioni, aventi rilevanza e significativo impatto ambientale nel c.d. "Distretto del prosciutto di Parma" della fascia pedemontana, ed in particolare volte all'adeguamento alla normativa vigente sia degli scarichi delle acque reflue provenienti dai prosciuttifici, sia degli impianti di depurazione acque reflue urbane dei Comuni di Felino e Langhirano, attraverso misure atte a contenere il carico inquinante generato e all'ottimizzazione del ciclo dell'acqua, favorendo il risparmio idrico;
- la necessità di ottimizzare l'uso e la gestione delle acque attraverso l'attuazione di specifiche azioni sostenibili, al fine di migliorare la compatibilità ambientale dell'attività produttiva del comparto in oggetto;

TENUTO CONTO che il complesso delle più ampie problematiche riferito alla costituzione operativa del Distretto trova puntuale riscontro nell'accordo quadro del programma degli interventi, sottoscritto in data 01/08/2008, che vede coinvolti i 18 comuni del Distretto stesso, oltre a Regione, Provincia, Università ed altre istituzioni pubbliche e private;

PRESO ATTO che il regolamento fognario sopra citato ha espressamente previsto, ai fini della salvaguardia delle produzioni tipiche di eccellenza agroalimentare che, ove siano verificate condizioni tali da non pregiudicare l'efficacia depurativa complessiva del "sistema" di collettamento e trattamento dei reflui, l'Autorità competente possa autorizzare scarichi da insediamenti industriali e/o commerciali in deroga ai limiti della Tabella 3 del D.Lgs 152/2006;

PRESO atto delle criticità evidenziate dalla Provincia di Parma in merito alle situazioni degli scarichi sopra richiamate;

Tutto ciò premesso e considerato,
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma

Art. 1

Finalità e obiettivi

1. Il presente accordo di programma, stipulato ai sensi dell'art. 101 comma 10 del DLgs n. 152/2006, disciplina i rapporti tra la Regione, la Provincia, l' Agenzia, il Comune di Collecchio, il Comune di Calestano il Comune di Sala Baganza, il Comune di Felino, il Comune di Langhirano., il Comune di Lesignano de' Bagni, il Comune di Traversetolo, il gestore, il Consorzio e i Produttori, per l'adeguamento alla normativa vigente degli scarichi di acque reflue individuati nella relazione tecnica predisposta dalla Provincia ai sensi dell'art. 5, e per conseguire, nel contempo, il risparmio idrico nel Distretto, ponendosi come finalità:

- a) l'esame della problematica relativa agli scarichi del distretto agro-alimentare del prosciutto di Parma e l'individuazione delle modalità di adeguamento alla normativa;
- b) l'attuazione di misure atte a contenere il carico generato, in particolare di fosforo, azoto totale e ammoniacale e cloruri, garantendo il rispetto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
- c) l'ottimizzazione del ciclo dell'acqua, favorendo in primo luogo il risparmio/riutilizzo idrico.

Art. 2

Oggetto – interventi

1. Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione degli obiettivi di cui all'art. 1, di seguito specificati:

- a) il completamento dello studio già avviato dal gruppo di lavoro “Ambiente” costituitosi nell'ambito del Distretto del Prosciutto con il supporto della stazione sperimentale per l'industria delle conserve alimentari di Parma;
- b) l'individuazione e la realizzazione degli interventi da porre in essere negli stabilimenti e nelle infrastrutture fognarie e depurative pubbliche in accordo con l'Agenzia;
- c) l'applicazione del sistema di gestione ambientale da parte delle Aziende firmatarie dell'Accordo;
- d) il monitoraggio dello stato attuativo e dell'efficacia degli interventi.

Art. 3

Durata e tipologia degli interventi pubblici

1. Il presente Accordo si sviluppa in un arco temporale di 2 anni per la realizzazione dei seguenti interventi:

a. collegamento tra la rete fognaria del Comune di Langhirano e quella del Comune di Felino (sul cui depuratore gravita, già ora parte del territorio di Langhirano con le frazioni di Torrechiara e Pilastro), attraverso il congiungimento del collettore denominato Langhirano Nord eseguendo due diversi interventi:

- il primo congiunge il terminale della rete di raccolta della frazione di Casatico con il terminale, sito in località Casetta, del collettore Nord che collette gli scarichi al Depuratore di Felino. Potenziamento dell'impianto di sollevamento del depuratore di Langhirano. Intervento a carico della Provincia con finanziamento pubblico Regionale;
- il secondo con la razionalizzazione e sistemazione del tratto di rete fognaria Langhirano Nord tra la frazione di Cascinapiano e il terminale di Casatico. Intervento a carico del gestore del SII, intervento inserito in Piano d'Ambito;

b. costruzione di una vasca di equalizzazione presso il depuratore di Felino, da inserirsi, nell'area dell'impianto a monte dei trattamenti primari. Intervento da finanziare con finanziamento pubblico ed integrazione da parte del gestore del SII e con inserimento nel Piano d'Ambito;

c. realizzazione di un ecosistema filtro da realizzarsi sul torrente Cinghio nei pressi della confluenza con il T. Baganza cofinanziato dalla tariffa d'Ambito e dalla Regione E-R nel Piano d'Azione Ambientale 2008-2010.

Lo studio, di cui all'art. 2 dovrà fornire indicazioni in merito all'inserimento del sistema di filtrazione finale dell'impianto di Felino per completare l'abbattimento del fosforo. Su tale intervento sarà prioritario finalizzare la ricerca di finanziamenti pubblici e privati.

Art. 4

Quadro economico di riferimento

1. I costi per la realizzazione degli interventi di cui all'art 3, come in dettaglio agli atti delle competenti strutture, stimati complessivamente in € 2.050.800,00 sono così ripartiti:

- Regione €. 130.000,00 (Langhirano – economie del Piano d'Azione Ambientale annualità 2004); €.100.800,00 (Felino - Piano d'Azione Ambientale 2008-2010); €.300.000,00 (risorse FAS);
- Agenzia (costi in tariffa) €.1.520.000,00.

2. Gli interventi i cui costi graveranno sulla tariffa dovranno essere inseriti nel Piano degli investimenti del Piano d'Ambito della Provincia di Parma;

3. La Provincia provvede alla gestione delle procedure per la realizzazione degli interventi.

Art. 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna a individuare e garantire, per quanto di rispettiva competenza, le fonti di finanziamento per la copertura dei costi relativi agli interventi di cui all'art. 2.

2. Ciascun soggetto sottoscrittore, nello svolgimento dell'attività di propria competenza, si impegna, inoltre:

- a rendere disponibili alla Provincia, entro e non oltre dieci giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, dati quali-quantitativi degli scarichi delle attività produttive e dei reflui urbani rispettivamente in pubblica fognatura e nei corpi idrici superficiali, al fine di fissare per ogni singola situazione i limiti allo scarico in deroga temporanea di cui all'art. 7;
- a rispettare i termini indicati all'art. 9;
- a procedere almeno trimestralmente alla verifica dell'Accordo di programma e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al Presidente del Comitato di cui all'art. 8 in qualità di responsabile dell'attuazione dello stesso;
- ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi le risorse finanziarie individuate;
- ad individuare, anche attraverso il coinvolgimento degli Enti e dei soggetti interessati, ogni ulteriore risorsa finanziaria che si rendesse necessario reperire.

3. La **Regione** si impegna, altresì, a presidiare il rispetto del presente Accordo.

4. La **Provincia** si impegna, altresì, a:
- svolgere un'attività di coordinamento locale;
 - presentare, almeno 15 giorni prima della riunione d'insediamento del Comitato di attuazione dell'Accordo di cui all'art. 8, una relazione tecnica contenente, per gli scarichi oggetto del presente Accordo, le seguenti informazioni:
 - o Quantità e qualità degli effluenti interessati;
 - o Coordinate del punto di scarico;
 - o Tipologie e denominazione del ricettore (corpo idrico o fognatura) interessato;
 - o Tipologia di depurazione applicata allo scarico (impianto privato o pubblico di livello primario, secondario, terziario o assente);
 - o Agglomerato di riferimento o nucleo isolato;
 - o Tipologia di intervento previsto con indicato:
 - Riduzione volumi scaricati (risparmio)
 - Riduzione concentrazioni in uscita
 - Benefici previsti
 - Tempi di adeguamento e durata della deroga (max 2 anni)
 - Costi di investimento previsti;
 - fornire i dati quali-quantitativi disponibili sui prelievi e sugli scarichi idrici nel distretto;
 - favorire la realizzazione di interventi infrastrutturali fognari e depurativi pubblici;
 - gestire le procedure amministrative per la realizzazione degli interventi;
 - applicare le deroghe previste dall'art. 7 del presente Accordo di programma qualora riferite a scarichi rientranti nell'ambito delle proprie competenze.
5. L'**Agenzia** si impegna, altresì, ad aggiornare la pianificazione di ambito in relazione ai risultati che saranno conseguiti con il presente Accordo.
6. I **Comuni** di Collecchio, Calestano, Sala Baganza, Felino, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Traversetolo si impegnano, altresì, a:
- mettere a disposizione dati e informazioni necessarie alla ricostruzione del quadro conoscitivo relativo al ciclo del distretto del prosciutto;
 - favorire la realizzazione di interventi infrastrutturali fognari e depurativi pubblici;
 - ad applicare le deroghe previste dall'art. 7 del presente Accordo di programma;
 - prevedere nelle autorizzazioni di scarico in pubblica fognatura forme di prescrizioni per attuare azioni coerenti con le finalità del presente Accordo.
7. Il **Gestore** si impegna, altresì, a favorire la realizzazione degli interventi infrastrutturali fognari e depurativi pubblici.
8. I **Produttori** si impegnano a:
- completare l'adozione di tecnologie di recupero di calore da applicare agli impianti di raffreddamento all'interno del ciclo produttivo, al fine di ridurre il consumo di acqua ed energia;
 - operare una razionalizzazione delle reti fognarie interne ai sedimi degli stabilimenti in modo da portare i propri scarichi in un unico punto, se possibile, di scarico della rete fognaria pubblica. A monte del punto di scarico si installeranno idonei sistemi di pretrattamento dei reflui fognari come quelli già in parte utilizzati;
 - installare a monte dello scarico in pubblica fognatura, qualora necessario, sistemi di abbattimento del fosforo sufficienti a garantire il corretto funzionamento dei depuratori acque reflue urbane ed il conseguente rispetto dei loro limiti allo scarico;

- adottare comportamenti gestionali concordati in ambito del distretto del prosciutto sulla base delle indicazioni che emergeranno definitivamente dallo studio in fase di completamento con la stazione sperimentale di cui sopra.

Art. 6

Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale

1. Il finanziamento complessivamente concesso dalla Regione Emilia-Romagna di cui all'art. 4 rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione degli interventi pubblici di cui al presente Accordo.
2. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente accordo di programma, il finanziamento regionale resterà invariato.
3. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali degli interventi risultassero inferiori a quanto definito dal presente accordo, il finanziamento regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita.
4. La liquidazione del finanziamento regionale di cui all'art. 4 avverrà secondo le modalità previste dalle deliberazioni di concessione dei singoli finanziamenti relativi agli interventi da realizzare .

Art. 7

Deroghe temporanee

1. Sulla base delle valutazioni tecniche relative alle specifiche situazioni (riportate nella relazione tecnica predisposta dalla Provincia ai sensi dell'art. 5) per le quali si rende necessaria l'attivazione delle deroghe temporanee, il Comitato di Attuazione di cui all'Art. 8, nel corso della prima riunione, definisce per uno o più parametri i limiti allo scarico delle acque reflue industriali (in pubblica fognatura) e urbane (in corpo idrico superficiale) da applicarsi da parte della Provincia e dei Comuni in deroga temporanea, anche ai sensi dell'art.124 comma 6 del D.Lgs 152/06. Le deroghe suddette, valide fino al termine del presente Accordo (cfr. Art. 9), saranno riferite esclusivamente ai parametri caratteristici delle attività agro-alimentari del Distretto del prosciutto prelevate all'origine ed in particolare: fosforo, azoto totale e ammoniacale e cloruri.

Art. 8

Comitato di attuazione e monitoraggio dell'Accordo

1. Al fine di fornire il necessario supporto tecnico e valutare lo stato di attuazione del presente Accordo di programma, i soggetti sottoscrittori concordano sull'opportunità di istituire un Comitato di attuazione composto da rappresentanti degli Enti sottoscrittori.
2. Il Comitato è nominato con atto del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del suolo della Regione, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.
3. Il Comitato si riunisce entro quindici giorni dalla sua istituzione, ed è presieduto dal rappresentante della Regione che provvede alle convocazioni, almeno a cadenza trimestrale, anche su richiesta dei singoli membri.
4. Con la stessa cadenza sarà predisposto, da parte della Provincia, un documento sullo stato di avanzamento delle attività previste da trasmettere agli Enti sottoscrittori.
5. Tutti gli atti sono depositati presso il Presidente del Comitato.
6. Il monitoraggio dell'Accordo attiene in particolare al rispetto della tempistica nella realizzazione degli interventi, all'efficacia degli stessi in relazione agli obiettivi del presente Accordo, nonché alla rendicontazione delle spese sostenute.

Art. 9
Durata dell'accordo

1. Il presente Accordo ha una durata di anni 2 a decorrere dalla data di sottoscrizione.

Lì.....

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Amministrazione provinciale di Parma

Per l'Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma

Per il Comune di Collecchio

Per il Comune di Calestano

Per il Comune di Sala Baganza

Per il Comune di Felino

Per il Comune di Langhirano

Per il Comune di Lesignano de' Bagni

Per il Comune di Traversetolo

Per la Società ENIA S.p.A

Per il Consorzio del Prosciutto di Parma

Per le Associazioni di categoria dei produttori:

Lega Coop _____

Gruppo Imprese Artigiane _____

UPI _____

CNA _____

APLA _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 360

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008-2010 e piano straordinario acque. Riapprovazione scheda FE09/01/A di cui alla D.G.R. n. 781/2009 e modifica D.G.R. n. 1236/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare la scheda descrittiva dell'intervento FE09/01/a "Centro del riuso e del recupero di livello provinciale MOF (Mercato Ortofrutticolo)" e di confermare alla stessa il finanziamento regionale per la somma complessiva di €. 1.250.427,00;

2) di confermare i finanziamenti a favore della Provin-

cia di Ferrara, già programmati nella propria deliberazione n. 781/2009, secondo gli importi espressamente indicati nella Tabella A dell'Accordo attuativo allegato 1 della stessa deliberazione;

3) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 238/2009 e n. 779/2009;

4) di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, la programmazione del finanziamento di €. 350.000,00 effettuata con la deliberazione di Giunta regionale n. 1263/2007 a favore del Comune di Torrile, per la realizzazione dell'intervento "Realizzazione del collettore fognario S. Andrea-S. Polo";

5) di dare atto che a seguito delle verifiche di accertabilità delle risorse economizzate a cura del Servizio Bilancio e Risorse Finanziarie e condizionatamente all'esito che ne scaturirà, si provvederà ad effettuare la conseguente riprogrammazione secondo i termini di legge previsti;

6) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel B.U.R.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 361

Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale n. 1554 del 26/04/1994: "L.R. 11/93 art. 8. Delimitazione zone omogenee per la gestione ittica". Variazioni ed integrazioni di dette zone in provincia di Rimini

Visto il Decreto Legislativo 6 marzo 1992 n. 252, ed in particolare l'art.1, il quale prevede l'istituzione della Provincia di Rimini, nell'ambito della regione Emilia-Romagna;

Viste:

- la L. 3 agosto 2009, n. 117, concernente: "Distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione.";
- la L.R. 4 novembre 2009 n. 17, la quale prevede "Misure per l'attuazione della L. 3 agosto 2009, n. 117, concernente il distacco dei Comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 3 punto 1. comma b);

Visto l'art. 8, commi 1 e 2, della L.R. 22 febbraio 1993 n. 11, il quale prevede che la Giunta regionale delimiti i bacini idrografici per la gestione delle zone ittiche, e le zone ittiche di propria competenza su proposta della Provincia competente;

Richiamata la propria deliberazione n. 1554/1994 e sue modifiche ed integrazioni, con la quale si provvede alla delimitazione delle zone omogenee per la gestione ittica nei bacini idrografici regionali di competenza delle Province;

Preso atto della nota della Provincia di Rimini prot. n. 50506/D0904 del 27/11/2009, acquisita agli atti del Servizio competente con prot. n. PG 2009.0276223 del 01/12/2009, con la quale detta Provincia propone le variazioni e le modifiche da apportare ai confini delle zone ittiche omogenee di propria competenza;

Ritenuto pertanto di provvedere, nell'ambito del solo Bacino idrografico della Provincia di Rimini, alla ridefinizione delle zone omogenee per la gestione ittica;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive. Sviluppo economico. Piano telematico;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto della richiesta di variazione delle delimitazioni delle zone omogenee per la gestione ittica formulata dalla provincia di Rimini con nota prot. n. 50506/D0904 del 27/11/2009;
2. di modificare, in conformità a quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, il punto 1) del dispositivo della propria deliberazione n. 1554/1994, in ordine alla delimitazione delle zone omogenee per la gestione ittica del Circondario di Rimini, ora provincia di Rimini, nei bacini idrografici di competenza della medesima provincia;
3. di dare atto che in conseguenza delle modifiche di cui al precedente punto 2), la nuova suddivisione delle zone ittiche omogenee nei bacini di competenza della provincia di Rimini risulta essere la seguente:

Provincia di RIMINI

Bacino idrografico del Marecchia, Uso, Conca, Marano e affluenti:

Zona D:

Fosso Campo: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Marecchia.

Fosso di Villa Fastiggi: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Marecchia.

Sorgenti dei Pierozi: dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Marecchia.

Torrente Petroso: tutto il corso, dal confine con la provincia di Forlì-Cesena a monte alla confluenza con il torrente Senatello a valle.

Torrente Senatello: dalle sorgenti al ponte di Pianerini (Castel delci).

Fosso del Rio: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Senatello a valle.

Fosso delle Avezzane: dalle sorgenti a Caiotto.

Torrente Astorena: dalle sorgenti al ponte di Cà Romano.

Fosso Acquaviva: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Astorena.

Rio Cavo: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Marecchia.

Torrente Messa e affluenti: dalle sorgenti al ponte di Cà Morlano.

Torrente Prena e affluenti: dalle sorgenti a ponte Prena sulla strada Marechiese.

Fosso dell'Abbandonata: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Prena.

Rio Maggio di Sant'Agata Feltria: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Marechiosa.

Zona C:

Fiume Uso: dal confine con la provincia di Forlì-Cesena a monte, all'intersezione con il ponte di via Pontaccio (Camerano di Poggio Berni) a valle.

Fiume Marecchia: dal confine con la provincia di Arezzo a monte al ponte sulla S.S. 16 a valle (Rimini).

Torrente Senatello: dal ponte di Pianerini alla confluenza con il fiume Marecchia (Ponte 8 martiri).

Fosso delle Avezzane: da Caiotto, a monte, alla confluenza con il fiume Marecchia a valle.

Torrente Astorena: dal ponte di Cà Romano, a monte, alla confluenza con il fiume Marecchia a valle.

Torrente Messa: dal ponte di Cà Morlano, a monte, alla confluenza con il fiume Marecchia a valle.

Torrente Prena: da ponte Prena a monte alla confluenza con il fiume Marecchia a valle.

Torrente S.Marino: dal confine con la Repubblica di S.Marino a monte, alla confluenza con il fiume Marecchia a valle.

Torrente Torbello: dal confine con la provincia di Arezzo a monte, alla confluenza con il fiume Marecchia a valle.

Torrente Mazzocco e affluenti: dal confine con la provincia di Pesaro, a monte, alla confluenza con il fiume Marecchia a valle.

Rio Maggio di S.Leo: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Marecchia.

Fosso Rasino: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Marecchia.

Fiume Savio: tutto il corso incluso nella provincia di Rimini.

Fosso delle Piaggie: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Marechiosa.

Torrente Fanante: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il torrente Marechiosa.

Torrente Marechiosa: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il fiume Savio.

Torrente Marano: dal confine con la Repubblica di S.Marino a monte, all'intersezione con il ponte sulla via di Montescudo a

valle (Ospedaletto).

Torrente Conca: dal confine con la provincia di Pesaro-Urbino a monte, all'attraversamento del "metanodotto" in località Pian di ventina a valle.

Torrente Ventena di Gemmano: tutto il corso, dal confine con la provincia di Pesaro-Urbino a monte, alla confluenza nel torrente Conca a valle.

Torrente Ventena di Montefiore: dal confine con la provincia di Pesaro-Urbino a monte, al ponte sulla S.S. Saludecese (San Giovanni in Marignano) a valle.

Zona B:

Fiume Uso: dall'intersezione con il ponte di via Pontaccio (Camerano di Poggio Berni) a monte all'intersezione con la S.S. 16 a valle.

Fiume Marecchia: dal ponte sulla S.S. 16 a monte all'intersezione con il ponte di via 23 settembre 1985 a valle (Rimini).

Torrente Ausa: dal confine con la Repubblica di S. Marino a monte, all'inizio del tratto cementificato in corrispondenza di via del Deviatore a valle.

Zona non piscicola: tratto cementificato, da via del Deviatore a monte per tutto il tratto cementificato a valle.

Dal termine del tratto cementificato a monte alla confluenza con il fiume Marecchia a valle.

Torrente Marano: dall'intersezione con il ponte sulla via di Montescudo a monte (Ospedaletto) alla linea ferroviaria Bologna-Ancona a valle (Riccione).

Rio Melo: dalle sorgenti al ponte di viale Vittorio Emanuele II a valle (Riccione).

Rio Besanigo: tutto il corso, dalle sorgenti alla confluenza con il Rio Melo.

Torrente Conca: dall'attraversamento del metanodotto in località Pian di Ventena a monte, all'intersezione con la linea ferroviaria Bologna-Ancona a valle (Cattolica). Nella zona B è compreso anche l'invaso artificiale "del Conca".

Torrente Ventena di Montefiore: dal ponte sulla S.S. Saludecese (S. Giovanni in Marignano) a monte, al ponte di via Gran Bretagna a valle.

Torrente Tavollo: dall'intersezione con il ponte di via Tavullia a monte, all'intersezione con il ponte di via Romagna (Cattolica) a valle.

Zona A:

Fiume Uso: dall'intersezione con la S.S. 16 a monte alla foce a mare.

Fiume Marecchia: dal ponte di via 23 settembre 1985 a monte fino alla foce a mare.

Torrente Marano: dall'intersezione con la linea ferroviaria Bologna-Ancona a monte (Riccione) alla foce a mare.

Rio Melo: dal ponte di viale Vittorio Emanuele II (Riccione) alla foce a mare.

Torrente Conca: dall'intersezione con la linea ferroviaria Bologna-Ancona a monte alla foce a mare.

Torrente Tavollo: dal ponte di via Romagna (Cattolica) a monte alla foce a mare.

4. di dare atto che rimane inalterato quant'altro stabilito dalla propria deliberazione n. 1554/1994 e sue modifiche ed integrazioni;

5. di pubblicare la presente deliberazione per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 362

Modifica DGR n. 1551/94 - Approvazione piano allestimento campi gara permanenti e indicazione corsi d'acqua campi gara temporanei - L.R. n. 11 del 22/02/93, art. 23 - Variazioni presentate dalla Provincia di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 23, comma 2, della L.R. 22 febbraio 1993, n. 11;

Richiamata la propria deliberazione n. 1551 del 26 aprile 1994 e sue modifiche ed integrazioni, con la quale si è approvato il Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti, ed altresì si sono individuati i tratti di corsi d'acqua dove allestire i campi di gara temporanei;

Preso atto che:

- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 190 del 10/12/2008 la Provincia di Modena ha approvato il Regolamento provinciale per la gestione dei campi di gara permanenti e temporanei e l'organizzazione dell'attività di pesca sportiva agonistica;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 538 del 01/12/2009 la Provincia di Modena ha approvato l'istituzione di un nuovo campo di gara permanente per salmonidi nel torrente Dragone;

Richiamata la nota della Provincia di Modena prot. n. 113315/15.3.8.1 del 17/12/2009, acquisita agli atti con prot. PG 2009.0297124 del 30/12/2009, con la quale si chiede l'istituzione di un nuovo campo di gara permanente per salmonidi denominato "Dragone" nel torrente Dragone nei comuni di Palagano e Montefiorino, nel tratto compreso dalla briglia a valle del ponte di Toggiano fino alla confluenza del fosso di Rovinella per una

lunghezza di ml 1208,59 in acque di categoria C;

Ritenuto pertanto di provvedere alla modifica della propria deliberazione n. 1551/1994, limitatamente alla provincia di Modena ai sensi della L.R. n.11/1993 art. 23 comma 2;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive. Sviluppo economico. Piano telematico;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di modificare ed integrare il punto 1) lettera a) CAMPI DI GARA PERMANENTI del dispositivo della propria deliberazione n. 1551/1994 con riferimento alla sola Provincia di Modena, conformemente alla proposta presentata dalla Provincia medesima, così come segue:

PROVINCIA DI MODENA

- nuovo campo di gara permanente per salmonidi denominato "Dragone" nel torrente Dragone nei comuni di Palagano e Montefiorino, nel tratto compreso dalla briglia a valle del ponte di Toggiano fino alla confluenza del fosso di Rovinella per un tratto di ml. 1208,59 in acque di categoria C;

2) di dare atto che, relativamente all'individuazione dei rimanenti tratti nella Provincia di Modena ed in ogni sua altra parte, resta confermato quanto stabilito nella predetta deliberazione n. 1551/1994 e successive modificazioni;

3) di pubblicare la presente deliberazione per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 363

Modifica DGR n. 1551/94 - Approvazione piano allestimento campi gara permanenti e indicazione corsi d'acqua campi gara temporanei - L.R. n. 11 del 22/02/93, art. 23 - Variazioni presentate dalla Provincia di Rimini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 23, comma 2, della L.R. 22 febbraio 1993, n. 11;

Richiamata la propria deliberazione n. 1551 del 26 aprile 1994 e sue modifiche ed integrazioni, con la quale si è approvato il Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti, ed altresì si sono individuati i tratti di corsi d'acqua dove allestire i campi di gara temporanei;

Preso atto che:

- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 38 del 22 settembre 2009, la Provincia di Rimini ha approvato il Programma ittico provinciale 2009-2013;
- con nota del 20 gennaio 2010, acquisita agli atti del servizio competente prot. PG.2010.0015177 del 21/01/2010 la Provincia di Rimini ha formalizzato la richiesta dell'istituzione di un nuovo campo di gara permanente denominato "Deviatore Marecchia" sul fiume Marecchia, localizzato fra la confluenza

za del torrente Ausa a monte e la Briglia del Ponte di Legno a valle, comprendente entrambe le rive per uno sviluppo di circa ml. 400, in acque di categoria "B";

Ritenuto pertanto di provvedere alla modifica della propria deliberazione n. 1551/1994, limitatamente alla provincia di Rimini, ai sensi della L.R. n.11/1993 art. 23 comma 2;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive. Sviluppo economico. Piano telematico;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di modificare ed integrare il punto 1) lettera a) CAMPI DI GARA PERMANENTI del dispositivo della propria deliberazione n. 1551/1994 con riferimento alla sola Provincia di Rimini, conformemente alla proposta presentata dalla Provincia medesima, così come segue:

PROVINCIA DI RIMINI

- nuovo campo di gara permanente denominato "Deviatore Marecchia" sul fiume Marecchia, localizzato fra la confluenza

del torrente Ausa a monte e la Briglia del Ponte di Legno a valle, comprendente entrambe le rive per uno sviluppo di circa ml. 400, in acque di categoria "B";

2) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito nella

predetta deliberazione n. 1551/1994 e successive modificazioni;

3) di pubblicare la presente deliberazione per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 364

Modifica DGR n. 1551/94 - Approvazione piano allestimento campi gara permanenti e indicazione corsi d'acqua campi gara temporanei - L.R. n. 11 del 22/02/93, art. 23 - Variazioni presentate dalla Provincia di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto l'art. 23, comma 2, della L.R. 22 febbraio 1993, n. 11;

Richiamata la propria deliberazione n. 1551 del 26 aprile 1994 e sue modifiche ed integrazioni, con la quale si è approvato il Piano per l'allestimento di campi di gara permanenti, ed altresì si sono individuati i tratti di corsi d'acqua dove allestire i campi di gara temporanei;

Preso atto che:

- nel Programma Ittico Provinciale Quinquennale degli interventi 2006-2010 della Provincia di Ravenna, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 28 del 27 marzo 2008, è prevista l'istituzione di nuovi campi di gara;
- nel Programma annuale degli interventi 2009, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 271 del 27 maggio 2008 si sono individuati, fra l'altro, i corsi d'acqua idonei all'istituzione di nuovi campi di gara permanenti;

Richiamata la nota della Provincia di Ravenna prot. n.class.12-06-04 fasc. 2009/02 del 27/07/2009 con la quale si chiede l'istituzione di un nuovo campo di gara denominato "Fiumi Uniti" nel Fiumi Uniti in comune di Ravenna, nel tratto compreso fra l'ultimo sbarramento (chiusa Rasponi) che divide l'acqua salata dall'acqua dolce e la "zona orti" a monte per un tratto di ml. 1800 in acque di categoria B;

Ritenuto pertanto di provvedere alla modifica della propria deliberazione n. 1551/1994, limitatamente alla provincia di Ravenna, ai sensi della L.R. n.11/1993 art. 23 comma 2;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive. Sviluppo economico. Piano telematico;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di modificare ed integrare il punto 1) lettera a) CAMPI DI GARA PERMANENTI del dispositivo della propria deliberazione n. 1551/1994 con riferimento alla sola Provincia di Ravenna, conformemente alla proposta presentata dalla Provincia medesima, così come segue:

PROVINCIA DI RAVENNA

- nuovo campo di gara permanente denominato "Fiumi Uniti" nel Fiumi Uniti in Comune di Ravenna, nel tratto compreso fra l'ultimo sbarramento (chiusa Rasponi) che divide l'acqua salata dall'acqua dolce e la "zona orti" a monte per un tratto di ml. 1800 in acque di categoria B;

2) di dare atto che, relativamente all'individuazione dei rimanenti tratti nella Provincia di Ravenna ed in ogni sua altra parte, resta confermato quanto stabilito nella predetta deliberazione n. 1551/1994 e successive modificazioni;

3) di pubblicare la presente deliberazione per esteso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 365

Comune di Torrile (PR). Lavori di realizzazione del collettore fognario S. Andrea-S. Polo. Presa d'atto del progetto esecutivo. Concessione del contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di prendere atto, in linea tecnica ed economica, del progetto del Comune di Torrile (PR), approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 184 del 23 dicembre 2008, pervenuto alla Regione Emilia Romagna il 9 ottobre 2009, avente per oggetto "Realizzazione del collettore fognario S. Andrea-S. Polo", il cui costo complessivo ammonta a €. 500.000,00 di cui €. 350.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna ed €. 150.000,00 a carico del Comune di Torrile (PR);

2. di concedere sulla base di quanto espressamente indicato

in premessa ed in applicazione della L.R. 47/1976 al Comune di Torrile (PR), il contributo di €. 350.000,00 per la realizzazione dell'intervento descritto al precedente punto 1;

3. di imputare la suddetta spesa di €. 350.000,00, registrata al n. 548 di impegno sul Capitolo 35305 "Contributi in conto capitale a favore di Comuni per l'esecuzione di opere acquedottistiche e fognarie (art. 3, comma 2, L.R. 15 novembre 1976, n. 47)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3. 14000 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto, che la liquidazione della spesa sarà disposta dal Dirigente competente, con propri atti formali a favore del Comune di Torrile, ai sensi della L.R. n. 40/2001 e della propria delibera n. 2416/2008 e s.m., in conformità a quanto previsto dall'art. 14 della L.R. n. 29/1985;

5. di dare atto che il termine massimo ordinatorio per il completamento della procedura di spesa è fissato in 5 anni dalla data d'esecutività del presente atto;

6. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. n. 32/1993.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 370

Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010: approvazione linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei progetti dei Piani "Clima locale"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con atto n. 204 del 3 dicembre 2008 è stato approvato il "Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010", da ora in poi denominato "Piano";
- il sopracitato "Piano" contiene i riferimenti al contesto programmatico dell'Unione Europea, l'analisi delle principali emergenze ambientali dell'Emilia-Romagna, il richiamo alle politiche di sostenibilità, l'individuazione delle strategie di fondo da perseguire nonché le tipologie di azione, i settori coinvolti, gli strumenti e gli attori; le priorità di azione, gli strumenti finanziari potenzialmente attivabili, (regionali, nazionali, comunitari) e le modalità di attuazione;

Considerato che:

- l'attuazione del "Piano" avviene secondo le priorità e il modello di programmazione e gestione di cui ai capitoli 4 e 5;
- il capitolo 4, paragrafo 2 "Progetti regionali", al punto 5 individua le "Azioni per il miglioramento della governance regionale anche nell'ottica di un maggior raccordo ed una migliore qualità dei dati ambientali", quali l'attivazione di azione volte a realizzare:

1. "Incentivi per introdurre un sistema di contabilità ambientale negli enti pubblici (presentazione ed approvazione del bilancio secondo linee guida regionali)"

2. "Incentivi EMAS nelle organizzazioni pubbliche (introduzione mantenimento e verifica di parte terza, anche recuperando i finanziamenti non utilizzati nel periodo 2004/2006) con meccanismo da definire in sede di programmazione;

3. "Progetti pilota per i bilanci di CO2, per la costruzione di un sistema comune di rendicontazione della CO2 negli enti locali e la metodologia per la diffusione di un sistema di calcolo per i crediti di emissione nella Pubblica Amministrazione;

Tenuto conto che:

- è stato avviato un percorso di confronto e concertazione con le Amministrazioni provinciali per la definizione di:
- proposte di ripartizione delle risorse disponibili per il finanziamento delle azioni soprarichiamate, nello specifico:
 - quanto ad €. 750.000,00 per il finanziamento dell'azione n. 1. e 3., (nello specifico €. 300.000,00 per l'azione 1. e €. 450.000,00 per l'azione 2);
 - quanto ad €. 825.000,00 per il finanziamento dell'azione n. 2.;
- specifiche linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione delle risorse destinabili alla azione individuata al punto 3, di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Preso atto che:

- per le finalità di cui alle azioni 1., 2. e 3. sono disponibili sul Bilancio di previsione 2010:

- €. 401.700,00 sul capitolo 37064"Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: contributi a EE.LL., per la promozione ed il sostegno della contabilità ambientale (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali" ed

- €. 1.188.862,99 sul capitolo 37066"Interventi per l'attuazione del Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile: spese per la promozione delle gestioni improntate all'efficienza ecoambientale, EMAS 2 e Green Public Procurement (artt. 70, 74, 81 e 84 DLgs 31 marzo 1998, n. 112 e art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3). Mezzi statali";

- in sede di assestamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 si provvederà conseguentemente a rimodulare le disponibilità presenti sui capitoli soprarichiamati al fine di rendere congruenti gli stanziamenti con le ripartizioni proposte per le azioni 1., 2. e 3.;

Viste:

- la Legge regionale del 22 dicembre 2009, n. 24, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010/2012" pubblicata nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 223 del 24 dicembre 2009;

- la Legge regionale del 22 dicembre 2009, n. 25, recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010/2012" pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale n. 224 del 24 dicembre 2009;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2008, n. 2416, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" esecutiva ai sensi di legge e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

a) di approvare per le motivazioni espresse in premessa le "Linee guida per la programmazione, gestione e rendicontazione dei Progetti dei Piani "Clima Locale", qui in Allegato 1), che risulta parte integrante e sostanziale al presente atto;

b) di dare atto che in sede di assestamento al Bilancio di previsione per l'esercizio 2010 si provvederà a rimodulare gli stanziamenti presenti ai capitoli 37066 e 37064, al fine di rendere congruenti gli stanziamenti con le ripartizioni proposte per le motivazioni descritte in premessa;

c) di dare atto che le proposte progettuali, predisposte secondo i criteri e i requisiti contenuti nell'Allegato 1), dovranno pervenire presso Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria Via dei Mille 21, Bologna entro e non oltre il 31/05/2010;

d) di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato nel Bollettino della Regione Emilia-Romagna.

Un Futuro Sostenibile



Piano azione
ambientale Regione
Emilia-Romagna.

**LINEE GUIDA PER LA PROGRAMMAZIONE, LA GESTIONE E LA
RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI DEI PIANI
"CLIMA LOCALE"**

Allegato 1

PREMESSA

Il contenuto delle presenti Linee Guida scaturisce dalle analisi e dal confronto attivato in sede interistituzionale Regione-Province finalizzati alla programmazione e la gestione degli interventi finanziati con le risorse attivate dal Piano di Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2008-2010.

1) Quadro di contesto

La Regione Emilia Romagna intende svolgere una forte azione di incentivazione e promozione sul versante dell'introduzione dei sistemi più avanzati di gestione e prevenzione ambientale anche attraverso il coordinamento diretto di specifici ambiti ed azioni di carattere innovativo e sperimentale.

La necessità di promuovere comportamenti proattivi e condivisi sulle tematiche e sui problemi ambientali da parte di tutti i "portatori di interesse", nonché rispondere alla domanda di benessere utilizzando in maniera appropriata le risorse naturali, la cui preservazione e valorizzazione viene a sua volta assunta a parametro della qualità dello sviluppo ed a misura del benessere sociale, induce la Regione ad incentivare, in linea con le più moderne politiche europee e nazionali, la diffusione di tutti quegli strumenti volti ad incrementare la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle imprese, delle istituzioni dei territori.

A tal proposito il tema del cambiamento climatico e della integrazione degli obiettivi di riduzione della CO2 a livello locale trae origine da più ampi obiettivi regionali:

- definire e promuovere una metodologia utilizzabile da tutti gli EE.LL a livello regionale al fine di avere un sistema omogeneo e confrontabile;
- fornire indicazioni utili per la definizione di interventi a livello regionale con la determinazione quantitativa degli obiettivi di riduzione dei gas climalteranti (GHG);

2) Azioni prioritarie da finanziare

La realizzazione da parte delle Amministrazioni Provinciali e dei Comuni capoluogo di un Inventario territoriale delle emissioni di GHG e la redazione ed approvazione di un Piano Clima provinciale e un Piano Clima comunale sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dalle "Linee guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni" (linee guida Rete Cartesio) conservate agli atti del Servizio Valutazione, Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale.

Il Piano Clima è inteso come un piano trasversale delle diverse politiche di un Ente Locale che propone misure e progetti mirati alla riduzione delle emissioni di GHG nel territorio amministrativo.

Le amministrazioni provinciali unitamente al Comune capoluogo che intendono accedere al finanziamento dovranno quindi presentare un Progetto integrato di Inventario territoriale e Piano Clima che dovrà comprendere, quale requisito premiale, la realizzazione:

- dell'Inventario territoriale a livello provinciale
- del Piano Clima provinciale
- dell'Inventario territoriale del comune capoluogo
- del Piano Clima del comune capoluogo.

E' altresì possibile presentare una proposta di progetto da parte della sola Amministrazione provinciale e da parte della sola amministrazione comunale ottenendo una quota inferiore di finanziamento secondo i criteri stabiliti al successivo punto 6).

Ogni intervento progettuale di cui sopra sviluppato e ammesso al finanziamento dovrà essere progettato sulla base dei seguenti elementi:

- A) inventario delle emissioni e costruzione di uno scenario "Business as Usual" (BAU) ovvero senza azioni di cambiamento.
- B) Fase di realizzazione Piano Clima tenendo conto delle Linee guida Cartesio - da sviluppare in modo congiunto mediante il Gruppo di lavoro appositamente istituito di cui al successivo punto 8). Il Piano Clima dovrà comprendere obiettivi

strategici quantificati in termini di riduzione di GHG.

C) Fase di monitoraggio e valorizzazione degli interventi previsti nel Piano Clima - da sviluppare in modo congiunto mediante il Gruppo di lavoro appositamente istituito di cui al successivo punto 8).

D) Fase di formazione e diffusione dei risultati al territorio - da sviluppare ciascuno secondo le proprie esigenze territoriali, cercando di integrare quanto più possibile le iniziative tra le province e il comune capoluogo.

3) Spese ammissibili

- spese di assistenza tecnica relative ad attività inerenti la rilevazione ed elaborazioni dati per la realizzazione dell'Inventario territoriale e del Piano Clima;
- acquisto software per la gestione dati ambientali;
- spese per la diffusione e la comunicazione dei risultati di progetto ammissibili entro il limite massimo del 5% del costo complessivo del progetto;
- spese per la formazione del personale interno alle amministrazioni;
- spese per il personale interno coinvolto nel progetto (ammissibile sino ad un max dell'85% della quota di cofinanziamento previsto).

4) Soggetti beneficiari

- Province e Comuni Capoluogo

5) Periodo di eligibilità delle spese

Nell'ambito delle spese ammissibili potranno essere rendicontate quelle sostenute successivamente alla data di approvazione del presente bando.

6) Contributo max concedibile

Per i progetti presentati congiuntamente dalle Amministrazioni provinciali e comunali il finanziamento massimo concedibile è pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile fino ad un massimo di 50.000 euro di cui 30.000

all'amministrazione provinciale e 20.000 al comune capoluogo.
In tal caso il soggetto coordinatore del progetto e beneficiario del finanziamento regionale è la Provincia.

In caso di presentazione del progetto da parte della sola amministrazione provinciale il finanziamento massimo, nel limite del 50% del valore di progetto, è di 20.000 Euro.

In caso di presentazione del progetto da parte della sola amministrazione comunale il finanziamento massimo, nel limite del 50% del valore di progetto, è di 15.000 Euro.

7) Tempistiche

7.1 Termine per la presentazione dei progetti: 31/05/2010

Termine entro il quale gli Enti devono trasmettere alla Regione Emilia Romagna la deliberazione dell'organo competente contenente il progetto d'Inventario territoriale e Piano Clima Locale per ciascun territorio.

Non sono ammesse proroghe alla data ultima per la presentazione dei progetti.

Ciascun PROGETTO dovrà essere redatto mediante l'ausilio della scheda descrittiva dell'intervento proposto (format 1 allegato parte integrante e sostanziale del presente bando), che dovrà essere compilata in ogni sua parte.

Tutta la documentazione sopra descritta (deliberazione dell'Ente proponente e scheda FORMAT 1) dovrà essere trasmessa entro il termine fissato del 31/05/2010 al seguente indirizzo: Assessorato Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Servizio Affari Generali, Giuridici e Programmazione Finanziaria - Via dei Mille, 21 - Bologna.

7.2 Termine per la conclusione degli interventi: 30/10/2012

Per quanto riguarda la conclusione dei progetti la Regione Emilia-Romagna potrà concedere proroghe sino ad un massimo di **60 giorni** a fronte di esigenze debitamente motivate, derivanti da cause non imputabili al soggetto beneficiario e responsabile della realizzazione dell'intervento.

8) Istituzione di un Gruppo tecnico di lavoro Regione-Province-Comuni

Al fine di avviare un percorso che permetta il trasferimento delle conoscenze/competenze che si svilupperanno nel corso dell'espletamento del programma regionale di contributi per la realizzazione dei progetti ammessi al finanziamento verrà, con apposita determinazione del Direttore Generale Ambiente difesa del suolo e della costa, istituito un Gruppo di lavoro tecnico Regione-Province-Comuni.

L'attività, che si svolgerà con il coordinamento della Regione, sarà incentrata in un'ottica di consultazione, coordinamento e monitoraggio dei progetti finanziati al fine di verificare, elaborare e sviluppare le migliori pratiche e facilitarne perciò la trasferibilità nei confronti dell'intero quadro delle autonomie locali emiliano-romagnole.

Il Gruppo esplicherà la propria attività attraverso riunioni periodiche, secondo le esigenze di programma.

Le amministrazioni provinciali e comunali beneficiarie dei finanziamenti si impegnano a partecipare al sopra definito Gruppo tecnico di lavoro.

9) Verifica istruttoria e ammissione a finanziamento dei progetti

La Regione Emilia Romagna, verifica le proposte presentate e definisce l'elenco dei progetti finanziabili secondo una valutazione di congruenza con i requisiti stabiliti nel presente bando. Tale attività sarà svolta a cura dei Servizi regionali competenti.

Tutte le fasi successive di gestione operativa con i soggetti beneficiari degli interventi saranno finalizzate alla verifica del rispetto che quanto è stato proposto e finanziato venga realizzato, entro le tempistiche stabilite e conseguentemente sia garantito l'utilizzo più efficiente ed efficace delle risorse pubbliche stanziare.

10) Gestione economico-finanziaria dei progetti

10.1 Impegno finanziario ed erogazione delle risorse a favore dei soggetti beneficiari

Alla comunicazione di avvio delle attività da parte dei soggetti beneficiari del finanziamento, la Regione Emilia

Romagna provvederà ad impegnare il 100% del finanziamento ed erogare, a titolo di acconto, una prima quota pari al 50%.

Il restante 50% del finanziamento verrà erogato alla chiusura dell'intervento. L'erogazione del saldo è subordinata alla presentazione di un apposita relazione circa la positiva verifica dei risultati raggiunti.

10.2 Rendicontazione delle spese

La gestione dei finanziamenti da parte della Regione Emilia-Romagna nei confronti dei soggetti beneficiari si basa sui principi contabili vigenti per la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Pertanto l'erogazione finanziaria del saldo dovrà essere supportata da adeguata certificazione della spesa.

In particolare saranno riconosciute unicamente le tipologie di "spese ammissibili" e riferite al progetto ammesso e finanziato e debitamente quietanzate.

Per la rendicontazione delle **spese di assistenza tecnica relative alle attività di rilevazione ed elaborazione dati** occorre specificare:

- a) il ruolo svolto da ciascuna unità impiegata nell'ambito del progetto;
- b) il compenso complessivo derivante dall'incarico (comprensivo degli oneri fiscali e contributivi previsti per legge);
- c) le tempistiche previste per la conclusione dell'incarico.

All'interno di questa voce rientrano le attività per la formazione del personale interno, se svolta da soggetti esterni all'amministrazione.

Per quanto riguarda i **costi per il personale interno** all'Amministrazione, impiegato nelle azioni del progetto, dovranno essere rendicontate sia le spese per il personale di ruolo che quelle per il personale a tempo determinato (contratti a termine). Tali costi s'intendono a lordo, comprensivi cioè degli oneri sociali.

Per la loro rendicontazione occorre presentare la lista del personale attribuito al progetto.

Si tratta, cioè, di un prospetto nel quale devono essere riportate le seguenti informazioni: nominativo del

soggetto, qualifica, funzione, retribuzione annua su base contrattuale, l'ammontare annuo degli oneri fiscali e sociali, il numero annuo di ore lavorabili contrattualmente, la percentuale e/o numero di ore d'imputazione al progetto. **Tale prospetto deve essere presentato sotto forma di dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2001 a firma del Responsabile di progetto/Dirigente competente per materia.**

All'interno di questa voce rientrano le attività per la formazione del personale interno, se svolta da soggetti interni all'Amministrazione.

Potranno, inoltre, essere rendicontati eventuali oneri relativi ai viaggi ed alle trasferte del personale interno; il costo ammissibile non dovrà, in questo caso, essere superiore al 15% del costo totale del personale interno impiegato. Il valore percentuale sarà indicato sulla base del costo totale del personale interno.

Si ricorda, infine, che il costo totale per il personale interno non dovrà, in ogni caso, superare la quota del 85% del cofinanziamento.

Per i **costi relativi all'acquisto di software e per i costi relativi alla diffusione e alla comunicazione** dei risultati del progetto dovranno essere rendicontate tutte le spese sostenute per la realizzazione di materiale divulgativo, pubblicazioni, pieghevoli, brochure, cd-rom e quant'altro, ivi compresi software ed hardware per la gestione delle attività connesse all'implementazione dei risultati del progetto. Tutte le voci dovranno essere indicate a lordo degli oneri fiscali previsti dalla legge (I.V.A.).

A tale proposito si ricorda che i costi per la diffusione e la comunicazione sono ammissibile entro il limite massimo del 5% del costo complessivo del progetto.

Si rileva che qualora il costo effettivamente rendicontato sia inferiore all'importo ammesso a finanziamento, il contributo sarà conseguentemente rideterminato in diminuzione. Qualora, invece, il costo rendicontato superi l'importo ammesso a finanziamento il contributo resta invariato.

11) Codice Unico di Progetto (CUP)

I soggetti beneficiari del finanziamento regionale sono tenuti ad acquisire e comunicare alla Regione Emilia-Romagna

il Codice unico di progetto (CUP) secondo quanto disposto dall'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

A tale proposito si ricorda che la deliberazione CIPE del 29 settembre 2004, n. 24, tra le altre, stabilisce che: "il codice CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti d'investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti. Tutte le Amministrazioni e gli Istituti finanziatori devono pertanto corredare con il CUP la documentazione relativa a progetti d'investimento pubblico".

12) Revoca dei finanziamenti

Qualora si rilevi il mancato raggiungimento degli obiettivi relativi agli interventi finanziati, ovvero che risulti non realizzato il progetto nella sua interezza, la Regione Emilia-Romagna, sentito il Gruppo di lavoro di cui al punto 8), dispone la revoca del contributo concesso, unitamente al recupero delle somme già erogate.

13) Economie

Le risorse economizzate a seguito:

- di revoche disposte ai sensi del punto 12),
- di mancata realizzazione dei progetti finanziati,
- della conclusione dei progetti quali economie di fine progetto,

saranno accertate e rimesse nelle disponibilità di Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

14) Impegno adozione migliori pratiche

Le migliori pratiche per tipologie d'intervento individuate dal gruppo di lavoro di cui al punto 8) costituiranno orientamento per lo sviluppo delle attività future dei soggetti beneficiari.

**Format per la presentazione dei progetti
DEI PIANI "CLIMA LOCALE"**

FORMAT DI PRESENTAZIONE PROGETTO**SEZIONE I - INFORMAZIONI GENERALI**

I.1 Anagrafica

Titolo del progetto	
Acronimo del progetto	
Durata (in mesi)	
Costo totale	

I.2 Piano di copertura finanziaria

Fonti	Euro	In percentuale
Finanziamento Regione (max 50% del totale)		
Finanziamento proponente *		
Altri finanziamenti (tra cui altri Enti)*		
Totale		

* Tale quota potrà essere rappresentata sino al 85% del totale dei cofinanziamenti da spese per il personale interno all'amministrazione/i.

I.3 Coordinatore del progetto e/o Proponente

Nome	
Ente Proponente	
Indirizzo	
Telefono	
Fax	
E-mail	

SEZIONE II - IL PROGETTO

II.1 Descrizione sintetica del progetto

(max 1 pagina)
<i>(Fornire informazioni su finalità dell'iniziativa, destinatari e attività principali, problemi da risolvere nel contesto specifico dell'intervento, soggetti/strutture che partecipano all'intervento)</i>

II.2 Integrazioni con altri progetti o iniziative del proponente

Fornire specifiche informazioni circa i progetti e/o iniziative promossi dall'Ente che presentano caratteristiche simili: medesimo ambito, tipologia di potenziali attori interessati al progetto, obiettivi convergenti.

II.3 Logica di intervento

II.3.1 Obiettivi generali

Dovranno essere riportati gli obiettivi generali che il progetto si propone di raggiungere con riferimento all'amministrazione o alle amministrazioni interessate. Tali obiettivi possono rappresentare, a seconda delle caratteristiche del progetto (nel caso di progetti definiti a livello di politica

o di programma più vasto) benefici di medio-lungo termine ai quali il progetto potrà contribuire.

II.3.2 Obiettivi specifici

Andranno illustrati in dettaglio gli obiettivi specifici delle diverse linee di attività. Essi si riferiscono ai benefici che i destinatari diretti potranno trarre dai servizi/attività del progetto.

II.3.3 Attività

Dovranno essere indicate le attività previste nel progetto per garantire i risultati ai beneficiari. Descrivere dettagliatamente le attività da realizzare nel corso dell'intervento per ottenere i risultati previsti, identificando per ogni attività degli indicatori obiettivi di verifica e specificando il ruolo svolto da ciascun partner (eventuale).

II.3.4 Risultati attesi

I risultati - complessivi e distinti per ambiti e/o linee di attività - dovranno indicare gli effetti prodotti dal progetto sui destinatari in termini di consapevolezza/condi-visione con il committente e/o i destinatari della reale utilità del progetto per l'acquisizione di nuove conoscenze/competenze istituzionali e tecniche.

II.3.5 Elaborazione del progetto (Quadro Logico)

Il progetto così formulato risulterà organizzato come un processo che renderà evidente la logica d'insieme delle attività e delle singole parti, attraverso un apposito **Quadro Logico** destinato a costituire strumento e momento di descrizione e costante verifica della pianificazione degli interventi, nonché della visualizzazione ex ante delle attività da realizzare per il perseguimento degli obiettivi individuati e per il raggiungimento dei risultati attesi.

Il Quadro Logico, è uno strumento di lavoro accreditato nei programmi d'investimento dell'UE e serve a strutturare ed esporre gli elementi essenziali della pianificazione, attuazione e valutazione del progetto in modo più chiaro e uniforme. Se bene applicato può contribuire ad aumentare la possibilità di migliorare il processo progettuale attraverso un collegamento analitico tra la pianificazione e la progettazione e realizzazione delle attività.

Tale Quadro Logico sarà rappresentato da una matrice nella quale confluiranno gli elementi qualificanti del progetto sopra indicati.

In particolare andrà individuata una gerarchia degli obiettivi passando dal livello più generale a quello più dettagliato. In funzione degli obiettivi individuati si potrà suddividere l'intero progetto in una serie di ambiti stabilendo un programma logico che mostri i rapporti di causa/effetto fra le attività.

Le componenti del QL

Tutte le informazioni raccolte ed organizzate nel QL dovranno essere rappresentate nella matrice proposta (**All. 1**).

Nella *prima colonna* sarà indicato **l'obiettivo (o gli obiettivi) di carattere generale** definito dal progetto.

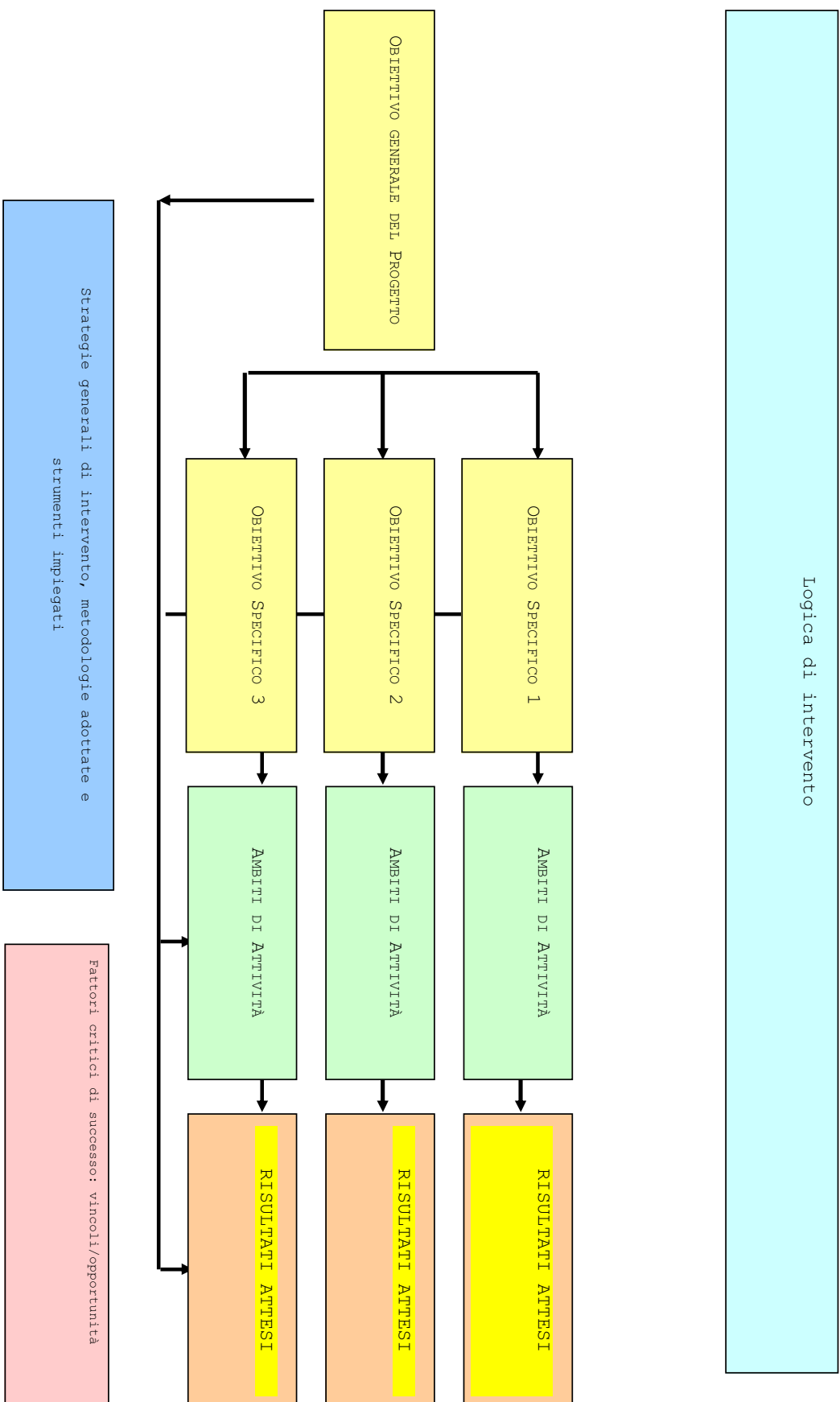
Nella *seconda colonna* andranno riportati **gli obiettivi specifici** che si intendono conseguire.

Nella *terza colonna* andranno descritti gli **ambiti di attività**. Per ambito si intende un raggruppamento funzionale di più attività finalizzate al raggiungimento di un obiettivo comune, indipendentemente dal periodo in cui esse vengono svolte.

Nella *quarta ed ultima colonna* andranno specificati i **risultati attesi** che si riferiscono agli output degli ambiti e/o delle linee di attività del progetto, ovvero i prodotti realizzati e/o i servizi offerti.

Nelle *due caselle dell'ultima riga* andranno indicati sinteticamente rispettivamente le strategie, le metodologie e gli strumenti prescelti e i punti di forza e di debolezza che rappresentano le caratteristiche attuali e intrinseche del contesto analizzato.

Al. 1 Quadro logico del progetto



II.3.6 La pianificazione e la programmazione temporale delle attività (diagramma di Gantt)

In coerenza con la definizione e pianificazione delle attività da realizzare, precedentemente inserite nel Quadro Logico, andrà compilato un diagramma di Gantt (**Al1. 2**) che consentirà di visualizzare contemporaneamente la sequenza e la tempistica delle attività. Dovranno quindi essere rappresentate sull'asse delle ordinate le attività mentre sull'asse delle ascisse verrà riportata la scala temporale.

I tempi stimati per ciascuna attività verranno presentati con barre orizzontali in prossimità delle attività che intersecano l'asse dei tempi. Le interdipendenze tra le attività saranno rappresentate da frecce, andranno infine identificate le milestone con un numero o marcatore () nel periodo in cui un particolare evento o fase di rilievo è previsto che avvenga.

Al. 2 Gantt delle attività

ATTIVITÀ	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7
Ambito di attività LINEA DI ATTIVITÀ Linea di attività							
Ambito di attività LINEA DI ATTIVITÀ Linea di attività							

Valutare l'inizio, la
durata
e
conclusione
delle
attività

Milestone (snodi cruciali delle attività)

1 = (evento e/o fase completato nel mese 1)

2 = (evento e/o fase completato nel mese 3)

Definire le milestone

II.4 Sostenibilità di lungo periodo ed effetti moltiplicatori

II.5 Sistema di monitoraggio e valutazione interna

Max 2 pagine

Descrivere il sistema di monitoraggio e valutazione necessario al fine di assicurare la giusta flessibilità al progetto e verificarne le prospettive di vitalità. Ai fini delle attività di monitoraggio e di verifica che andranno svolte sul progetto, dovranno essere individuati degli indicatori, semplici e di facile verifica periodica, in base ai quali misurare il grado di raggiungimento dell'obiettivo specifico, dei risultati attesi e il procedere delle attività.

SEZIONE III - Quadro economico del progetto

Voci di spesa ammissibili	Euro
Spese di assistenza tecnica relative ad attività inerenti la rilevazione ed elaborazione dati per la realizzazione dell'Inventario territoriale dei gas climalteranti e del Piano Clima	
Spese per acquisto software	
Spese per diffusione e comunicazione dei risultati del progetto	
Costi per il personale interno	
Totale	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 381

Modifica e integrazione dell'avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR n. 685/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Viste le leggi regionali:

- 30 giugno 2003 n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale anche in integrazione tra loro”, ed in particolare gli articoli 32, comma 1 sub f), 33, 34 e 44;
- 1° agosto 2005 n. 17 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

Richiamata la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 maggio 2007 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta Regionale in data 16 aprile 2007, n. 503);

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 1009/2009 “Aggiornamento dell’elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 168/2009, con la quale si è approvato l’elenco completo degli organismi accreditati” e smi;
- n. 936 del 17/05/2004 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche” e ss.mm.;
- n. 1010/2009 “Approvazione di nuova qualifica e relativo standard formativo per Tecnico nelle soluzioni energetiche sistema edificio impianto, ai sensi della Delibera G.R. n. 2166/05;
- n. 1434 del 12/09/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze”;
- n. 530 del 19/04/2006 “Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze” e smi;
- n. 105 dell’01/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265”;
- n. 680 del 14/05/2007 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm;
- n. 1783 del 11 novembre 2009 “Approvazione di un Accordo fra Regione e province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il Sistema Formativo e per il Lavoro (L.R. 12/2003 – L.R. 17/2005);
- n. 265 del 14/02/2005 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 177/2003”;

e successive modifiche e integrazioni”;

- n. 685/2009 “Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività formative non finanziate finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate, afferenti i profili di formazione regolamentata.

Rilevato che sono pervenute richieste di autorizzazione relative al Servizio di Formalizzazione e Certificazione applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti lavorativi e informali;

Considerato che, in base al paragrafo 5.3 della Delibera n.105/2010, è prevista l’autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione nei casi in cui il servizio viene applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti lavorativi e informali;

Considerato che, in base al combinato disposto dagli artt. 34, comma 1 e 44, comma 4, lettere a) e b) della citata L.R. 12/03, gli organismi, ancorché non accreditati, che organizzano attività formative, possono richiedere alla Regione l’autorizzazione allo svolgimento delle stesse e il relativo riconoscimento ai fini delle certificazioni per attività:

- innovative quanto alle metodologie o alle tipologie di utenti
- che possono essere adeguatamente svolte, per specializzazione e bacino d’utenza, esclusivamente a livello regionale;

Dato atto che al paragrafo 11.2 della Delibera n.105/2010, - in attuazione del combinato disposto dagli artt. 32 comma 1, sub f) e 34 - sono state definite le modalità di rilascio, da parte delle amministrazioni provinciali e regionale, delle autorizzazioni agli organismi di formazione, accreditati e non, allo svolgimento di attività formative e del Servizio di Formalizzazione e Certificazione da esperienza lavorativa;

Ritenuto di dare attuazione alla citata normativa e di approvare pertanto l’”Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione allo svolgimento di attività formative non finanziate, finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze, di attività formative non finanziate afferenti i profili di formazione regolamentata e del Servizio di Formalizzazione e Certificazione applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti lavorativi e informali” da parte degli organismi di formazione professionale, di cui all’allegato parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto pertanto di sostituire integralmente l’Allegato parte integrante della citata Delibera di Giunta n. 685/2009 con l’Allegato che con il presente atto si intende approvare;

Valutato inoltre opportuno demandare:

- al Servizio Formazione Professionale l’istruttoria tecnica necessaria a verificare la sussistenza dei requisiti in ordine al soggetto nonché alle operazioni autorizzabili;
- al Responsabile del Servizio Formazione Professionale il rilascio delle predette autorizzazioni con propri atti;

Vista la L.R. n. 43/2001 e ss. mm.;

Viste, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/06, recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.”;
- n. 1663 del 27/11/2006 recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 1173/2009 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2009)”;
- n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008 e aggiornamento della Delibera 450/2007 e ss.mm.

Richiamata altresì la determinazione del Dirigente n. 885 del 1.02.2007 “Conferimento incarichi di livello dirigenziale della Direzione Generale Cultura Formazione Lavoro”;

Informate le Amministrazioni provinciali e le Parti Sociali;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore Regionale competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate, l’”Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione allo svolgimento di

attività formative non finanziate, finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze, di attività formative non finanziate afferenti i profili di formazione regolamentata e del Servizio di Formalizzazione e Certificazione applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti lavorativi e informali” da parte degli organismi di formazione professionale, di cui all’allegato parte integrante della presente deliberazione;

2) di sostituire integralmente l’Allegato parte integrante della citata Delibera di Giunta n. 685/2009 con l’Allegato che con il presente atto si intende approvare;

3) di demandare al Servizio Formazione professionale l’istruttoria tecnica necessaria a verificare la sussistenza dei requisiti in ordine al soggetto nonché alle operazioni autorizzabili;

4) di demandare al Responsabile del Servizio Formazione Professionale il rilascio delle predette autorizzazioni, che provvederà con propri atti;

5) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO



**AVVISO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI RICHIESTE DI
AUTORIZZAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE NON FINANZIATE, FINALIZZATE
AL CONSEGUIMENTO DI UN CERTIFICATO DI QUALIFICA O DI COMPETENZE
DI ATTIVITÀ FORMATIVE NON FINANZIATE, AFFERENTI I PROFILI DI
FORMAZIONE REGOLAMENTATA E DEL SERVIZIO DI FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE APPLICATO PER FORMALIZZARE E CERTIFICARE
COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI LAVORATIVI E/O INFORMALI**

A) Riferimenti legislativi e normativi

Richiamata la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 117 del 16 maggio 2007 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2007/2010 (Proposta della Giunta Regionale in data 16 aprile 2007, n. 503);

Viste le leggi regionali:

- n. 12/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare gli articoli n. 32, comma 1sub f), 33, 34 e 44;
- n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";

Richiamate le deliberazioni della Giunta della Regione Emilia-Romagna:

- n. 177 del 10/02/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 168/2009 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 1484/2008, e dell'elenco degli organismi accreditati per la realizzazione dei progetti sperimentali per il successo formativo dei giovani nell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione ai sensi della D.L.G. n. 897/2008 di cui alla D.G.R. n. 1485/2008";
- n. 1009/2009 "Aggiornamento dell'elenco degli organismi accreditati di cui alla DGR n. 168/2009, con la quale si è approvato l'elenco completo degli organismi accreditati" e smi
- n. 936 del 17/05/2004 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale delle qualifiche" e ss.mm.;
- n. 581/2009 "Approvazione di nuove qualifiche professionali ai sensi della delibera di G.R.2166/05;
- n. 1010/2009 "Approvazione di nuova qualifica e relativo standard formativo per Tecnico nelle soluzioni energetiche

sistema edificio impianto, ai sensi della Delibera G.R. n. 2166/05;

- n. 1434 del 12/09/2005 "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 530 del 19/04/2006 "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 105/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265"
- n. 680 del 14/05/2007 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2007/2009 per il sistema formativo e per il lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05) in attuazione della delibera di G.R. 503/07" e ss.mm;
- n. 1783 del 1'11 novembre 2009 "Approvazione di un Accordo fra Regione e province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2010 per il Sistema Formativo e per il Lavoro (L.R. 12/2003 - L.R. 17/2005);
- n. 265 del 14/02/2005 "Approvazione degli standard dell'offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 177/2003", e successive modifiche e integrazioni";
- n. 685/2009 "Avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività formative non finanziate finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze e di attività formative non finanziate, afferenti i profili di formazione regolamentata.

Ogni modifica o integrazione regolamentare e normativa che la Comunità Europea, lo Stato e la Regione Emilia-Romagna adotteranno successivamente alla pubblicazione del presente Avviso e nel periodo di vigenza dello stesso sarà da considerarsi immediatamente efficace anche sull'impostazione e sull'interpretazione dello stesso.

B) Obiettivi generali

Il presente Avviso fa riferimento alla **autorizzazione** di attività formative **non finanziate** e riconducibili a "formazione regolamentata" (Delibera di Giunta Regionale n. 265/2005 e ss. mm. e integrazioni), e alla "formazione finalizzata al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze" (Delibera di Giunta Regionale n. 936/2004 e ss. mm. e integrazioni) ed inoltre al Servizio di formalizzazione e Certificazione applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti lavorativi e informali.

L'autorizzazione a svolgere attività formative non finanziate è finalizzata a consentire anche ad attività realizzate al di fuori della programmazione a finanziamento pubblico provinciale e regionale, la possibilità di essere riconosciute ai fini della certificazione.

Potranno essere presentate operazioni che facciano riferimento a quanto previsto dall'art. 44, comma 4, lettere a) e b) della LR 12/2003, e che, in particolare competono alla Giunta regionale, rispetto alla programmazione generale degli interventi:

- la sperimentazione e l'avvio di attività innovative quanto alle metodologie o alle tipologie di utenti ed alla verifica delle condizioni di omogeneità e adeguatezza per la relativa messa a regime;
- la programmazione degli interventi che possono essere adeguatamente svolti, per specializzazione e bacino d'utenza, esclusivamente a livello regionale;

C) Operazioni autorizzabili

Sono autorizzabili le operazioni rientranti:

- a) nella "formazione regolamentata non finanziata" di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 265 del 14/02/2005 allegato C) e successive modifiche e integrazioni avendo a riferimento la normativa specifica del profilo nonché le indicazioni presenti sul portale della Formazione Regolamentata. Tali operazioni devono contenere nello specifico l'indicazione corretta del profilo regolamentato di riferimento, eventuali modalità di valutazione

dell'apprendimento (intermedia e finale qualora prevista dalla normativa di riferimento), il tipo di attestazione rilasciata;

- b) nella formazione non finanziata finalizzata al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze, in riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche e al Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione. L'operazione proposta deve pertanto prevedere sia il progetto formativo della durata conforme a quanto previsto dagli standard formativi della qualifica prescelta, sia il progetto che descrive le relative modalità di realizzazione ed erogazione del servizio di formalizzazione e certificazione.
- c) Nei servizi di formalizzazione e certificazione non finanziati finalizzati a formalizzare e a certificare le competenze possedute da persone con esperienza maturata in contesti lavorativi e/o informali.

D) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I Soggetti candidati a realizzare le operazioni dovranno possedere i requisiti di ammissibilità in conformità a quanto previsto dalle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo di cui alla citata Delibera di Giunta Regionale n. 105/2010.

Potranno candidarsi i Soggetti accreditati dalla Regione Emilia-Romagna o che hanno presentato domanda di accreditamento alla data di presentazione dell'operazione per l'ambito di accreditamento corrispondente alle tipologie di azione proposte, secondo quanto indicato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 177 del 10/02/2003 e successive modifiche e integrazioni.

Sulla base del regime autorizzativo previsto della L.R. 12/2003, art. 34, potranno essere autorizzati allo svolgimento delle attività formative organizzazioni professionali e/o organismi specializzati in materia che, in analogia con i soggetti accreditati dovranno dimostrare i seguenti requisiti:

- a. conformità dell'organismo rispetto ai requisiti giuridici:
- presenza nello statuto della finalità formativa;
 - di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 L.68/99
- b. affidabilità del legale rappresentante:

- attestazione dei poteri di rappresentanza legale del soggetto
 - attestazione di non sussistenza di carichi pendenti da parte del legale rappresentante
- c. capacità logistiche:
- disponibilità e adeguatezza dei locali a rispetto della normativa vigente (D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81/2008 e successive modifiche, normativa incendi e normativa infortunistica)
- d. capacità organizzative:
- almeno tre anni di esperienza nella gestione di attività formative (coerenti con la tipologia dell'attività di cui si richiede l'autorizzazione specifica)
 - tasso di efficacia delle attività realizzate precedentemente (adozione di strumenti atti a rilevare l'efficacia e la qualità delle attività formative realizzate rispetto agli obiettivi delle attività formative medesime)

Nel caso l'autorizzazione sia richiesta da soggetti attuatori per la realizzazione di interventi formativi non finanziati finalizzati al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze o per la realizzazione del Servizio di formalizzazione e Certificazione applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti lavorativi e informali dovranno essere dimostrati anche i requisiti specifici per il servizio di formalizzazione e certificazione di cui al punto 5.3 "Autorizzazione al Servizio di formalizzazione e certificazione" della sopra citata deliberazione n. 105/2010, in particolare, requisito essenziale per ottenere l'autorizzazione è la presenza di un Responsabile della formalizzazione e certificazione e di un Esperto di processi valutativi.

I nominativi del Responsabile della formalizzazione e certificazione e dell'Esperto di processi valutativi impegnati nell'applicazione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione (d'ora innanzi SRFC) alla specifica attività formativa autorizzata devono essere indicati alla Amministrazione Regionale al momento della comunicazione di avvio dell'attività formativa.

I soggetti attuatori che non dispongono di Responsabili della formalizzazione e certificazione e di Esperti di processi valutativi, o che non sono nelle condizioni di rispettare i

principi indicati, possono individuare, all'interno degli elenchi regionali, degli esperti da contrattualizzare ad hoc.

E) Destinatari

I destinatari delle attività potranno essere:

- coloro che possiedono i requisiti indicati nelle specifiche norme del profilo di riferimento per le attività regolamentate;
- coloro che, di norma, rientrano nelle tipologie di utenza previste dagli standard formativi delle qualifiche regionali, per le attività finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o di un certificato di competenze, di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche (d'ora innanzi SRQ);
- tutte le persone in possesso di capacità e conoscenze riferibili agli standard professionali di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche acquisite in un qualunque contesto lavorativo e/o informale.

F) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

Le operazioni, compilate su apposita modulistica informatizzata, dovranno pervenire, in formato elettronico e cartaceo (1 copia del Formulario operazione), a partire dalla data di esecutività del presente atto.

Ciascuna proposta formativa non finanziata finalizzata al conseguimento di un certificato di qualifica o di competenze dovrà essere presentata attraverso il formulario delle attività corsuali denominato "SRQ", come unica operazione contenente due soli progetti, l'uno di attività corsuale per la descrizione dell'attività formativa, l'altro non corsuale per la descrizione del servizio di formalizzazione e certificazione.

Le proposte formative afferenti profili regolamentati dovranno essere presentate attraverso il formulario delle attività corsuali denominato "FR" e ciascuna operazione potrà contenere progetti riferiti ad un unico profilo regolamentato.

Le proposte non finanziate finalizzate alla realizzazione del Servizio di formalizzazione e Certificazione applicato per formalizzare e certificare competenze acquisite in contesti

lavorativi e informali dovranno essere presentate attraverso il formulario delle attività Non Corsuali utilizzando la tipologia d'azione 60 e ciascuna operazione potrà contenere progetti riferiti a più Qualifiche di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche.

La richiesta di autorizzazione, completa degli allegati previsti, dovrà essere inviata, tramite servizio postale mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante del soggetto presentatore o da un suo delegato. Tale richiesta dovrà essere spedita a:

Regione Emilia - Romagna
Servizio Formazione Professionale
viale Aldo Moro 38
40127 BOLOGNA

entro e non oltre il giorno lavorativo successivo all'invio telematico (fa fede il timbro postale).

Il plico da produrre da parte dei soggetti richiedenti dovrà prevedere la seguente documentazione:

1. **Richiesta di autorizzazione**, in regola con le vigenti normative sul bollo, firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un suo delegato allegando la documentazione attestante la delega (copia dell'atto notarile che attesta la procura e fotocopia della carta d'identità del legale rappresentante).
2. **Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**, attestante l'adempimento degli obblighi di cui all'art 17 della Legge n. 68/99, in materia di diritto al lavoro dei disabili, firmata dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un suo delegato, (Allegato A - disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>).

Si precisa che la situazione di regolarità rispetto all'adempimento dei suddetti obblighi deve sussistere al momento della presentazione della richiesta di autorizzazione, a pena di esclusione.

- 3.1 copia cartacea del Formulario Operazione** (stampabile a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati (Allegati B e C solo se necessari), reperibili all'indirizzo web di cui al punto precedente.

Inoltre, i Soggetti attuatori non accreditati dovranno produrre:

- **copia dell'ultimo Statuto approvato** o dell'atto costitutivo, dai quali si evinca che la formazione professionale rientra fra le attività proprie dell'organismo;
- **dichiarazione sostitutiva di** certificazione del legale rappresentante sul rispetto dei requisiti richiesti di cui al precedente punto b)- paragrafo D) e copia del documento valido di identità;
- **dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà** del datore di lavoro sul rispetto della normativa di igiene e sicurezza delle sedi utilizzate, secondo la modulistica regionale in uso da allegare contestualmente alla presentazione dell'attività formativa;
- **curriculum societario e dati di bilancio** degli ultimi tre anni che evidenzino le attività attinenti la formazione;
- **documentazione** attestante, ai fini della definizione del valore del tasso di efficacia, l'adozione di strumenti atti a rilevare l'efficacia e la qualità delle attività formative realizzate rispetto agli obiettivi delle attività formative medesime.

Qualora un soggetto non accreditato, già autorizzato ai sensi del presente avviso, inoltri altre richieste a valere sullo stesso, potrà fare riferimento alla documentazione precedentemente prodotta e conservata agli atti dell'Amministrazione, allegando una dichiarazione attestante il permanere di tutte le informazioni e i dati ivi contenuti. In caso di variazioni, il soggetto dovrà ripresentare tutta la documentazione.

Le dichiarazioni sostitutive sono rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000 dal legale rappresentante del Soggetto proponente.

La documentazione dovrà essere compilata sulla modulistica regionale vigente al momento della presentazione dell'operazione e visualizzabile in formato pdf nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it> - voce "Modulistica Operazione").

G) Istruttoria tecnica

Le operazioni sono ammissibili all'istruttoria tecnica se:

- presentate da soggetto ammissibile;
- complete delle informazioni e della documentazione richiesta.

Le operazioni ammissibili sono autorizzate se:

- coerenti con le finalità del presente bando;
- coerenti con la normativa e gli standard di riferimento.

Il Servizio regionale Formazione Professionale realizzerà l'istruttoria tecnica necessaria a verificare la sussistenza dei requisiti di soggetto e di progetto previsti e curerà i necessari atti amministrativi necessari al rilascio delle autorizzazioni.

Relativamente alle proposte di metodologie didattiche specifiche (project work, e-learning, formazione blended ecc....) l'istruttoria tecnica valuterà l'effettiva possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi previsti e potrà richiedere documentazione integrativa ed effettuare un supplemento di istruttoria.

H) Tempi ed esiti delle istruttorie

Il procedimento di autorizzazione si concluderà di norma entro 60 gg. dal ricevimento della domanda.

In caso di esito positivo sarà trasmesso al Soggetto attuatore l'atto di autorizzazione allo svolgimento dell'attività .

In caso di esito negativo, al fine di assolvere all'obbligo dell'art. 10 bis della legge 241/90 e ss.mm. si provvederà a trasmettere eventuale comunicazione preventiva di diniego dell'autorizzazione dell'operazione.

Dette comunicazioni riporteranno come oggetto la dicitura "Comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 e ss.mm."

La data di ricevimento della comunicazione, attestata dalla conferma di ricezione della comunicazione di cui sopra, sarà presa a riferimento in relazione ai termini previsti dal citato art. 10 bis della Legge 241/90 e ss.mm..

Nel rispetto dell'art. 8 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm., si comunica che il procedimento relativo al presente Avviso Pubblico avrà avvio dalla data di ricevimento delle domande, attestata dal numero e data di protocollo regionale attribuiti e riportati nella comunicazione di avvio del procedimento inviata dal Servizio Formazione professionale al soggetto proponente.

I) Termine per l'avvio delle operazioni

Le operazioni autorizzate devono essere attivate, di norma, entro 60 gg. dalla autorizzazione.

J) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative (INAIL) ove previsto

I soggetti attuatori sono tenuti a fornire copertura assicurativa obbligatoria INAIL ai partecipanti alle attività formative ai sensi del DPR 124 del 30/06/1965.

K) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Bologna.

L) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e ss.mm.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 e ss.mm. è la responsabile del Servizio Formazione Professionale, dott.ssa Fabrizia Monti.

Informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente Avviso possono essere richiesti all'indirizzo mail: SegrAzioniAutorizzateFP@regione.emilia-romagna.it

M) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali". La relativa "Informativa" è parte integrante del presente atto.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna, della proposta di operazione e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi ai Soggetti titolari e attuatori che intendono presentare richieste di autorizzazione alla Amministrazione Regionale per la realizzazione di attività e/o del servizio di formalizzazione e certificazione
- b) realizzare attività di istruttoria sulle proposte di operazione pervenute
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale della Direzione

Cultura, Formazione e Lavoro. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp. L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-6395360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 382

Specificazioni in ordine alla deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, che alcune tra le attività elencate come finanziabili dall'art. 4 dello Schema di Contratto di Programma in allegato alla deliberazione n. 50/2010 sono da ritenersi computabili nel calcolo della tariffa di igiene ambientale (TIA) ovvero, qualora lo decida il Comune sulla TARSU, regolamentata con DPR n. 158/99, per la quota parte di cofinanziamento a carico degli operatori del servizio di gestione dei rifiuti urbani. In particolare, solo qualora esse siano espressamente contempla-

te nella Pianificazione economico – finanziaria degli interventi di cui al Piano d'Ambito dei rifiuti urbani e assimilati approvato dalle competenti Autorità d'Ambito, possono rientrare nel suddetto calcolo le seguenti attività:

- l'acquisizione di attrezzature a perdere da fornire all'utenza e/o l'acquisizione di sistemi di ingegnerizzazione dei contenitori stradali e/o di sistemi di pesatura nelle stazioni ecologiche/centri di raccolta per tracciare il conferimento dei rifiuti;

- l'acquisizione di dispositivi tecnologici per tracciare il percorso degli automezzi, mappare i singoli contenitori, riconoscere l'utenza connessa, quantificare i singoli conferimenti;

- la sperimentazione di tecnologie e tecniche per tracciare i flussi di rifiuti urbani avviati a recupero;

- l'acquisizione di strumenti automatizzati e di facile utilizzo per rendere trasparente l'intero processo di gestione del rifiuto compresa la realizzazione di strumenti informativi con accesso condiviso.

Di pubblicare il presente atto, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 416

L.R. 14/08 “Norme in materia di politiche per le giovani generazioni” – Assegnazione contributi ai soggetti pubblici beneficiari a seguito del bando emanato con deliberazione di Giunta regionale n. 699/09 - Anno 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" ed in particolare gli articoli 14 "Offerta territoriale per il tempo libero e opportunità educative", 43 "Sostegno alle diverse forme di aggregazione giovanile per l'esercizio di attività dedicate ai giovani" e 44 "Spazi di aggregazione giovanile" che prevedono la valorizzazione e il sostegno delle attività e degli spazi rivolti agli adolescenti e ai giovani;
- la propria deliberazione n. 699 del 25 maggio 2009, e il relativo Allegato A), avente ad oggetto "Contributi regionali per attività a favore di adolescenti e giovani e per lo sviluppo e la qualificazione di Centri e spazi di aggregazione ad essi destinati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per gli anni 2009/2010. (L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 43 e 44)", ed in particolare i punti: 6.1 (Presentazione delle domande: termini e documentazione da allegare alla domanda) e 6.2 (Procedure per l'ammissione delle domande e la formulazione delle graduatorie di priorità);

Dato atto che, sulla base delle procedure indicate nella succitata deliberazione:

- sono pervenute complessivamente n. 112 domande di contributo, riportate, distinte per provincia, nella tabella seguente, delle quali, al termine dell'istruttoria effettuata dai Servizi regionali Cultura, Sport e Progetto Giovani e Politiche familiari, infanzia e adolescenza, ai fini della verifica dei requisiti di ammissibilità delle domande, secondo quanto disposto al punto 6.2 della suddetta deliberazione n. 699/09, n. 106 sono risultate ammissibili e n. 6 non ammissibili per i motivi indicati nell'Allegato C al presente provvedimento;

Provincia	N. domande pervenute	N. domande risultate ammissibili	N. domande risultate non ammissibili
Bologna	17	17	0
Ferrara	6	6	0
Forlì-Cesena	17	15	2
Modena	9	9	0
Parma	4	2	2
Piacenza	13	13	0
Ravenna	8	7	1
Reggio-Emilia	20	19	1
Rimini	18	18	0
Totale	112	106	6

- gli esiti dell'istruttoria di cui sopra sono stati comunicati alle Province sia nella riunione del 9 dicembre 2009, sia successivamente

con singole note formali della Responsabile del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani, agli atti dello stesso Servizio;

Dato atto che nella medesima deliberazione n. 699/09 veniva individuato l'importo dei contributi regionali disponibili per ogni territorio provinciale per l'anno 2009 (budget provinciali), determinati in rapporto alla popolazione in età 10-24 anni residente nei rispettivi territori all'1 gennaio 2008, pari complessivamente ad Euro 1.000.000,00 a far carico sul capitolo di spesa 71566 del bilancio per l'esercizio finanziario 2009;

Viste:

- la L.R. n. 24 del 22 dicembre 2009 "Legge finanziaria adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012";
- la L.R. n. 25 del 22 dicembre 2009 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012" con la quale sul sopraccitato capitolo di spesa 71566 sono stati stanziati ulteriori Euro 1.000.000,00 per l'anno 2010, portando così l'ammontare delle risorse disponibili per il biennio 2009-2010 per la realizzazione degli interventi di che trattasi a complessivi Euro 2.000.000,00;

Viste inoltre:

- la Legge n. 117 del 3 agosto 2009, "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione", che ha determinato un aumento della popolazione della Provincia di Rimini in generale e, in particolare, della fascia di età 10-24 anni, presa a parametro per la definizione dei suddetti budget provinciali (punto 8 della sopraccitata deliberazione n.699/2009);
- la L.R. 17 del 4 novembre 2009, "Misure per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n. 117 concernente il distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna";

Dato atto che:

- per effetto delle suddette leggi, la popolazione in età 10-24 anni residente in provincia di Rimini all'1 gennaio 2008 è passata da 39.105 a 41.617;
- a seguito di tale variazione si è reso necessario rideterminare il budget indicato con la sopracita delibera n. 699/09 per la realizzazione degli interventi di che trattasi a favore della provincia di Rimini per l'anno 2009 e, conseguentemente, quelli a favore di tutti i territori provinciali, ricalcolati come segue:

Provincia	Popolazione in età 10-24 anni rideterminata	Incidenza provinciale sul totale regionale	Budget per territorio provinciale per l'anno 2009	Differenza con il budget precedentemente calcolato
Bologna	107.458,00	20,62%	206.208,63	-998,83
Ferrara	37.364,00	7,17%	71.700,38	-347,30
Forlì-Cesena	48.251,00	9,26%	92.592,20	-448,50
Modena	88.285,00	16,94%	169.416,23	-820,62
Parma	52.154,00	10,01%	100.081,94	-484,78
Piacenza	34.628,00	6,65%	66.450,09	-321,86
Ravenna	43.551,00	8,36%	83.573,04	-404,82
Reggio Emilia	67.805,00	13,01%	130.115,73	-630,26
Rimini	41.617,00	7,99%	79.861,76	+4.456,97
Totale	521.113,00	100,00%	1.000.000,00	0.00

- l'ammontare complessivo dei singoli budget provinciali, individuati come limite massimo di spesa per ogni territorio provinciale, in rapporto alle risorse regionali disponibili per il biennio 2009-2010, pari ad Euro 2.000.000,00 è stato conseguentemente così ridefinito:

Provincia	Budget provinciali per le annualità 2009 e 2010
Bologna	412.417,26
Ferrara	143.400,76
Forlì-Cesena	185.184,40
Modena	338.832,46
Parma	200.163,88
Piacenza	132.900,18
Ravenna	167.146,08
Reggio Emilia	260.231,46
Rimini	159.723,52
Totale	2.000.000,00

Rilevato che, in rapporto ai budget di cui sopra e sulla base degli obiettivi, delle azioni prioritarie, dei criteri di spesa e delle procedure stabiliti per gli anni 2009 e 2010 nella citata deliberazione n. 699/09, i Nuclei tecnici di valutazione, istituiti presso ciascuna Provincia, hanno provveduto a formulare le graduatorie di priorità e di riserva degli interventi di cui alla medesima deliberazione, così come emerge dalla documentazione trasmessa da ogni Provincia e trattenuta agli atti del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani:

- 1) **Provincia di Bologna:** nota del 21/01/2010 n. 8965, registrata al protocollo regionale al n. 19650 del 27/01/2010;
- 2) **Provincia di Ferrara:** nota del 27/01/2010 n. 6226, registrata al protocollo regionale al n. 25822 del 02/02/2010;
- 3) **Provincia di Forlì-Cesena:** nota della Provincia del 28/01/2010 prot. n. 8488/2010, registrata al protocollo regionale al n. 25916 del 02/02/2010;
- 4) **Provincia di Modena:** nota della Provincia del 4/12/2009, prot. n. 109809, registrata al protocollo regionale al n. 296082 del 29/12/2009, integrata con successiva nota del 11 gennaio 2010, prot.

n. 1118, registrata al protocollo regionale al n. 7485 del 13/01/2010;

- 5) **Provincia di Parma:** nota della Provincia del 20/01/2010, prot. n. 3719, registrata al protocollo regionale al n. 14489 del 21/01/2010;
- 6) **Provincia di Piacenza:** nota della Provincia del 21/01/2010 prot. n. 3918, registrata al protocollo regionale al n. 17617 del 25/01/2010;
- 7) **Provincia di Ravenna:** nota della Provincia del 25/01/2010, prot. n. 5987, registrata al protocollo regionale al n. 21581 del 28/01/2010;
- 8) **Provincia di Reggio Emilia:** nota della Provincia del 21/01/2010, prot. n. 2996, registrata al protocollo regionale al n. 16231 del 22/01/2010;
- 9) **Provincia di Rimini:** nota della Provincia del 22/01/2010, prot. n. 2932, registrata al protocollo regionale al n. 17731 del 25/01/2010;

Preso atto che ciascuna Provincia ha provveduto a formulare, distintamente e in ordine di priorità:

- a) la graduatoria degli interventi da realizzarsi, indicando le proposte di contributo da assegnare ai soggetti beneficiari;
- b) la graduatoria degli interventi di riserva, ai quali destinare i contributi derivanti da eventuali risorse che si rendessero disponibili a fronte di revoche o rinunce da parte dei soggetti beneficiari inseriti nelle graduatorie di priorità;

Preso inoltre atto che, nella sopraccitata formulazione delle graduatorie di priorità e di riserva, le seguenti Province, nei casi sotto specificati, hanno operato come segue:

1. Graduatorie di priorità

- la **Provincia di Bologna** ha rideterminato in Euro 305.000,00, così come riportato nell'allegata Tabella A), il costo previsionale del progetto del Distretto di Porretta Terme, in diminuzione rispetto a quello inizialmente presentato alla Regione,;
- la Provincia di **Forlì-Cesena** ha rideterminato in Euro, 20.000,00, così come riportato nell'allegata Tabella A), il costo previsionale del progetto relativo del Comune di Galeata, ossia in diminuzione rispetto a quello inizialmente presentato alla Regione;
- la Provincia di **Modena** ha erroneamente indicato, in quanto non conforme a quanto stabilito dalla soprarichiamata legge 350/2003, il costo del progetto presentato dal Comune di Formigine in Euro 198.000,00 e non in Euro 51.000,00, importo risultato ammissibile ai sensi della predetta legge, così come riportato nell'allegata Tabella A);
- la Provincia di **Reggio Emilia:**
 - ha rideterminato in diminuzione, rispetto a quello presentato alla Regione:

- il progetto presentato dal Comune di Vetto pari ad Euro 22.550,00, così come riportato nella allegata Tabella A);
- il progetto presentato dal Comune di Montecchio Emilia pari ad Euro 11.000,00, così come riportato nella allegata Tabella A);
- la Provincia di **Rimini** ha rideterminato in Euro 80.000,00, così come riportato nell'allegata Tabella A), il costo previsionale del progetto del Comune di Maiolo, ossia in diminuzione rispetto a quello presentato alla Regione;

2. Graduatorie di riserva

- la Provincia di **Piacenza** ha erroneamente indicato, in quanto non conforme a quanto stabilito dalla soprarichiamata legge 350/2003, il costo del progetto presentato dal Comune di Lugagnano in Euro 182.000,00 e non Euro 177.000,00, ovvero quello risultato ammissibile a conclusione dell'istruttoria tecnica regionale, così come riportato nell'allegata Tabella A);

Preso atto, inoltre, che :

- a) nelle province di Modena e di Parma, la carenza di progetti finanziabili non ha consentito il pieno utilizzo dei budget provinciali, determinando un'economia complessiva di Euro 142.353,32, di cui Euro 41.913,54 relativi alla provincia di Modena ed Euro 100.439,78 relativi alla provincia di Parma;
- b) in tutte le altre province, al contrario, l'insufficienza delle risorse regionali ad esse destinate, non ha consentito di ammettere ai contributi regionali progetti risultati ammissibili, in quanto coerenti con quanto stabilito dalla delibera n. 699/2009;

Ritenuto opportuno destinare la sopraccitata somma residua pari ad Euro 142.353,32 a favore delle province di cui al precedente punto b), incrementando i budget provinciali individuati per ciascuna di esse sulla base dei criteri fissati al punto 8 della più volte citata delibera n. 699/09, così come indicato di seguito:

Provincia	Budget provinciali 2009-2010 inizialmente disponibili	Variazioni in aumento o in diminuzione	Budget provinciali 2009-2010 ricalcolati
Bologna	412.417,26	40.183,99	452.601,25
Ferrara	143.400,76	13.972,30	157.373,06
Forlì-Cesena	185.184,40	18.043,50	203.227,90
Modena	338.832,46	-41.913,54	296.918,92
Parma	200.163,88	-100.439,78	99.724,10
Piacenza	132.900,18	12.949,17	145.849,35
Ravenna	167.146,08	16.285,93	183.432,01
Reggio Emilia	260.231,46	25.355,72	285.587,18
Rimini	159.723,52	15.562,71	175.286,23
Totali	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00

Considerato che in alcuni casi, soprattutto laddove il costo dei progetti è elevato, il contributo regionale proposto dalle Province risulta percentualmente inferiore, a volte anche in misura significativa, al 70%, ossia alla percentuale individuata come soglia massima stabilita al punto 5.2 (Criteri di spesa) della citata deliberazione n. 699/09;

Ritenuto opportuno, in tali casi, fermo restando quanto stabilito al sopracitato punto 5.2, consentire ai soggetti interessati, in sede di approvazione del progetto definitivo, la possibilità di rimodulare lo stesso progetto, anche per stralci funzionali, in modo da evitare che uno scarto eccessivo tra il costo per la realizzazione del progetto medesimo e la percentuale di copertura delle spese del contributo regionale determini ostacoli o ritardi nell'attuazione degli interventi, per la necessità da parte degli Enti beneficiari di reperire le risorse mancanti;

Rilevato che:

- per i progetti inseriti agli ultimi posti rispettivamente delle graduatorie di priorità delle Province di Forlì-Cesena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini (come meglio specificato nell'allegata Tabella A) i contributi assegnati ai soggetti beneficiari sono stati rideterminati in diminuzione rispetto a quelli proposti dalle Province, in quanto eccedenti i budget provinciali indicati in precedenza;
- all'assegnazione di eventuali finanziamenti integrativi a favore di tali soggetti, derivanti da economie di spesa nella realizzazione dei progetti finanziati all'interno della stessa provincia o in province diverse, per esaurimento delle graduatorie di priorità e di riserva degli interventi individuati dalle stesse, provvederà, con proprio atto, il Responsabile del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani, nel limite massimo dei contributi proposti dalle singole Province e della somma complessivamente disponibile;

Viste le allegate Tabelle A), B) e C), quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, nelle quali, per il biennio 2009-2010, sono riportati:

1. **Tabella A) - Graduatorie di priorità:** i beneficiari; gli interventi (denominazione) in ordine di priorità; il costo totale del progetto, a seguito dell'istruttoria svolta dagli uffici regionali, come indicato in precedenza; i contributi assegnati ad ogni singolo beneficiario, nei limiti indicati al punto 5.2 della sopraccitata delibera n. 699/09 e delle risorse massime disponibili per ciascun territorio provinciale (budget provinciali), per un **totale complessivo di Euro 2.000.000,00;**
2. **Tabella B) - Graduatorie di riserva,** nelle quali sono riportati gli stessi elementi di cui al precedente punto 1, indicando in questo caso i contributi assegnabili per la realizzazione degli interventi di riserva, anch'essi elencati in ordine di priorità, ai quali saranno destinate le risorse che si dovessero rendere disponibili a seguito di rinunce dei soggetti beneficiari di cui alla suddetta Tabella A), revocando i contributi o eventuali economie di spesa che dovessero registrarsi nell'attuazione degli interventi previsti nella Tabella medesima;

3. **Tabella C) - Interventi esclusi:** domande risultate non ammissibili al contributo regionale per le motivazioni indicate a fianco di ciascuna di esse;

Preso atto:

- della dichiarazione resa da ciascuno dei soggetti riportati nell'allegata Tabella A), dalla quale risulta che l'intervento ammesso a contributo col presente atto rientra nell'ambito delle spese di investimento ammissibili ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della Legge n. 350/2003, in quanto insiste sul patrimonio pubblico o è destinato all'acquisto di attrezzature del patrimonio degli Enti stessi;
- del parere legale positivo espresso dal Servizio Attività consultiva giuridica e Coordinamento dell'Avvocatura regionale con nota formale del 28/01/2010, prot. regionale NP/2010/1141, in merito alla legittimazione e ammissibilità di due progetti presentati dal Comune di S. Lazzaro di Savena (BO) in qualità di Comune capofila, indicati ai n. 4 e 10 del relativo elenco della tabella A) allegata, relativamente agli interventi strutturali entrambi da realizzarsi nell'edificio adibito a Centro di aggregazione giovanile di Idice, in quanto quest'ultimo risulterebbe attualmente di proprietà pubblica, soddisfacendo le condizioni stabilite dalla soprarichiamata legge 350/2003;

Dato atto che le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi elencati nella sopraccitata Tabella A), relativa all'anno 2010, pari a complessivi Euro 2.000.000,00 risultano allocate al Cap. 71566 "Contributi in conto capitale ad Enti Locali e loro forme associative per interventi edilizi, acquisto, ristrutturazione e adeguamento di immobili destinati a centri e spazi di aggregazione per adolescenti e giovani e per attrezzature e arredi. (Artt. 14, 44, 47, commi 4, lettera b) e 7, L.R. 28 luglio 2008, n.14)", afferente alla U.P.B. 1.6.5.3.27537, del bilancio di previsione per l'esercizio 2010;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e ss.mm;
- la L.R. n. 24, del 22 dicembre 2009, "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012.";
- la L.R. n. 25 del 22 dicembre 2009, "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012";
- le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e s.m., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 1173 del 37 luglio 2009 e n. 2416/08 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento della delibera 450/07" e suc. mod.;

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell'Assessore competente;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

1. di approvare, sulla base delle motivazioni e dei criteri espressi in premessa e che qui si intendono integralmente richiamati, ed in attuazione della propria deliberazione n. 699/09, recante "Contributi regionali per attività a favore di adolescenti e giovani e per lo sviluppo e la qualificazione di Centri e spazi di aggregazione ad essi destinati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per gli anni 2009/2010. (L.R. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 43 e 44)", le graduatorie di priorità e di riserva, per l'anno 2010, dei progetti indicati, rispettivamente, alle allegate Tabelle A) e B), parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. di prendere atto delle domande risultate non ammissibili, come riportate nell'allegata Tabella C), quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e dei motivi della loro esclusione, indicati a fianco di ciascuna di esse;
3. di assegnare ai soggetti beneficiari indicati nell'allegata Tabella A) - Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010 - in attuazione della D.G.R. 699/09, i contributi regionali in conto capitale per l'attuazione degli interventi a fianco di ciascuno specificati e per gli importi ivi stabiliti, relativi all'anno 2010, per un totale complessivo di Euro 2.000.000,00;
4. di dare atto che l'onere finanziario massimo quantificato in Euro 2.000.000,00, come sopra determinato, derivante dalla presente deliberazione, trova copertura finanziaria al capitolo di spesa 71566 "Contributi in conto capitale ad Enti Locali e loro forme associative per interventi edilizi, acquisto, ristrutturazione e adeguamento di immobili destinati a centri e spazi di aggregazione per adolescenti e giovani e per attrezzature e arredi. (Artt. 14, 44, 47, commi 4, lettera b) e 7, L.R. 28 luglio 2008, n.14)", afferente alla U.P.B. 1.6.5.3.27537, del bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2010;
5. di stabilire, ai fini dell'ottenimento dei contributi da parte dei soggetti beneficiari per la realizzazione degli interventi riportati nella succitata Tabella A), le procedure indicate di seguito:

5.1 Documentazione da presentarsi da parte del soggetto beneficiario

Ogni soggetto beneficiario dovrà provvedere ad inoltrare:

- a) ai fini della concessione e dell'impegno di spesa:

- gli atti amministrativi con i quali sono stati approvati i progetti definitivi/esecutivi, o lo stralcio funzionale riferito al progetto di che trattasi;
 - l'eventuale rimodulazione del progetto, nei limiti dei criteri di spesa indicati al punto 5.2 della propria deliberazione n. 699/09 (di importo uguale o superiore ad Euro 8.000,00 per i progetti relativi all'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche e di importo uguale o superiore ad Euro 20.000,00 per i progetti relativi alla ristrutturazione e all'adeguamento delle sedi);
 - l'eventuale rideterminazione del piano finanziario dell'opera con l'indicazione dei mezzi di copertura della spesa, dando atto del concorso della Regione Emilia-Romagna al finanziamento del progetto specifico;
- b) ai fini dell'erogazione del primo acconto del contributo, quale anticipazione del 40% del contributo concesso, la documentazione comprovante l'avvio dell'intervento, con l'indicazione dei tempi previsti per il completamento delle opere e/o delle forniture;
- c) ai fini della liquidazione del secondo acconto, a saldo del contributo regionale spettante, la documentazione comprovante il completamento delle opere e/o delle forniture, dei relativi atti di approvazione del collaudo e della spesa finale che non dovrà, comunque, risultare inferiore ai limiti fissati al precedente 2° alinea della lettera a);

5.2 Provvedimenti del Dirigente regionale competente

Il Responsabile del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani, nel quadro di quanto stabilito con il presente atto, provvederà con propri atti formali:

- a) **ai fini della concessione e dell'impegno di spesa**, fermo restando quanto indicato al soprarichiamato punto 5.2 (Criteri di spesa) della propria deliberazione n. 699/2009:
- alla presa d'atto dei progetti definitivi/esecutivi approvati e dei relativi piani finanziari, nonché alla presa d'atto del termine di inizio dell'intervento e alla fissazione del termine di completamento delle procedure di spesa che non potrà superare il termine del 31 marzo 2013;
 - alla concessione del contributo e contestuale assunzione del relativo impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio;
- b) **ai fini dell'erogazione del contributo regionale**, fermo restando quanto indicato al soprarichiamato punto 5.2 (Criteri di spesa) della propria deliberazione n. 699/2009:
- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm, con le seguenti modalità di erogazione:
 - **il primo acconto, nella misura del 40%** del contributo concesso,

- quale anticipazione sui costi complessivi delle opere e/o delle forniture, sarà erogato a seguito dell'avvenuta presentazione della documentazione comprovante la consegna dei lavori e/o l'affidamento delle forniture, prodotta dal beneficiario;
- **il secondo acconto, nella misura del 60%**, a saldo del contributo regionale concesso, a seguito dell'avvenuta ultimazione delle opere e/o delle forniture e delle relative procedure di spesa, a presentazione della documentazione comprovante l'approvazione del collaudo e della spesa finale sostenuta;
- c) alla rideterminazione del contributo regionale, in sede di liquidazione del saldo, qualora il costo finale delle opere e/o delle forniture risultasse inferiore a quello concesso, rapportandolo in percentuale al nuovo importo, verificando comunque che la parte eseguita si configuri come stralcio funzionale. Il contributo resterà, invece, invariato in caso di aumento dei costi complessivi sostenuti per le opere e/o le forniture di che trattasi;
- d) alla concessione di eventuali proroghe al termine previsto per ciascun intervento per il completamento delle procedure di spesa, a seguito di richiesta prodotta dal beneficiario prima della scadenza del termine stabilito, a fronte di motivate ragioni di forza maggiore;
- e) alla revoca del contributo ai beneficiari di cui alla allegata Tabella A), nelle ipotesi di:
- mancato rispetto del limite temporale fissato per il completamento delle procedure di spesa di ogni singolo intervento, fatti salvi i casi di proroga per ragioni di forza maggiore, come specificato alla precedente lettera d);
 - mancata rispondenza dell'intervento realizzato con quello indicato nel presente provvedimento;
- f) all'assegnazione dell'integrazione del contributo regionale, nel limite massimo proposto dalle singole Province a favore dei soggetti beneficiari e per i progetti inseriti agli ultimi posti delle graduatorie di priorità delle Province di Forlì-Cesena, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini (come meglio specificato nell'allegata Tabella A), nel caso in cui si rendessero disponibili risorse derivanti da economie di spesa, con le seguenti modalità:
- le risorse risultanti saranno destinate, in via prioritaria, all'integrazione del contributo dei progetti della stessa Provincia nella quale tali economie si sono realizzate;
 - nel caso di economie risultanti da progetti inseriti in graduatorie provinciali ove non vi sia un progetto il cui contributo sia da integrare o non vi sia o sia esaurita anche la graduatoria di riserva di cui alla allegata Tabella B), le risorse risultanti andranno assegnate ai progetti inseriti all'ultimo posto delle graduatorie di priorità delle altre Province il cui contributo sia da integrare, a partire da quello al quale è stato assegnato, con il presente provvedimento, il contributo percentualmente più basso;

- g) all'assegnazione del contributo a favore dei beneficiari inseriti nelle graduatorie di riserva per la realizzazione dei progetti indicati nella allegata Tabella B), fino al raggiungimento dell'importo indicato dalla rispettiva Provincia, nel caso in cui si rendessero disponibili risorse derivanti da economie di spesa, con le seguenti modalità:
- le risorse risultanti saranno destinate, in via prioritaria, ai progetti della stessa Provincia nella quale tali economie si sono realizzate;
 - nel caso di economie derivanti da progetti inseriti in graduatorie provinciali che abbiano esaurito sia la graduatoria di priorità sia quella di riserva, il contributo sarà assegnato ai progetti inseriti nelle graduatorie di riserva di cui alla allegata Tabella B) finanziandone alternativamente uno per Provincia, a partire da quella con il più elevato numero di giovani in età 10-24 anni residenti al 01 gennaio 2008, nell'ordine Provincia di Forlì-Cesena, Rimini e Piacenza, a scalare rispetto alla collocazione nelle relative graduatorie di riserva;
6. di rinviare, per quanto applicabile e non puntualmente trattato nel presente atto, alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale 699/09;
7. di vincolare i soggetti beneficiari degli interventi finanziari di cui alla presente deliberazione ad evidenziare, ove possibile e nei modi più opportuni, che gli interventi ammessi sono stati realizzati con il contributo della Regione Emilia-Romagna;
8. di nominare, per le fasi gestionali di competenza della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Responsabile del procedimento, il dott. Nazzareno Archetti collaboratore del Servizio Cultura, Sport e Progetto giovani;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 31, comma 8, della L.R. 40/2001.

_TABELLA A)
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)
Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010

Provincia di BOLOGNA - Budget provinciale pari a Euro 452.601,26

	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Medicina	Attivazione postazione multimediale mobile	18.000,00	12.600,00
2	Comune di Vergato ente capofila dei Comuni di Grizzana Morandi, Castel d'Aiano, Vergato, Marzabotto, Porretta Terme e San Benedetto Val di Sambro	Centri e spazi di aggregazione giovanile del distretto di Porretta Terme 2009	536.400,00	31.342,62
3	Comune di San Pietro in Casale ente capofila dei Comuni di Baricella, Granarolo, Malalbergo, Molinella e Pieve di Cento	Spazi di aggregazione giovanile	339.171,53	38.150,00
4	Comune di S. Lazzaro di Savena ente capofila dei Comuni di Pianoro e Loiano	Adeguamento strutture centri giovanili 2009	22.857,14	16.000,00
5	Comune di Bologna Quartiere San Donato	Ristrutturazione sede 1° Centro Anni Verdi	186.800,00	52.450,00
6	Comune di Bologna Quartiere Borgo Panigale	Dotazione strutturale e strumentale per allestimento skate park	28.000,00	19.600,00
7	Comune di Bazzano ente capofila dei Comuni di Savigno, Crespellano e Sasso Marconi	Cerco Centri di Creatività Permanente	178.890,00	27.650,00
8	Comune di S.Giovanni in Persiceto ente capofila dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese	Centri giovanili Terre d'Acqua	60.000,00	39.650,00
9	Comune di S.Giovanni in Persiceto ente capofila dei Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese	La musica in rete	60.000,00	38.650,00
10	Comune di S. Lazzaro di Savena ente capofila dei Comuni di Pianoro e Loiano	Adeguamento strutture dei Centri giovanili del Distretto di S. Lazzaro anno 2010	58.142,86	40.700,00

11	Comune di San Pietro in Casale	Progetto Skatepark	21.450,00	15.000,00
12	Comune di Casalecchio di Reno ente capofila dei Comuni di Zola Predosa, Castello di Serravalle, Crespellano e Sasso Marconi	Cerco Centri di Creatività Permanente	40.130,00	28.091,00
13	Comune di Bologna Quartiere Savena	Potenziamento tecnologico e strumentale del laboratorio video e animazione Centro "S. Pertini"	28.200,00	19.740,00
14	Comune di Bologna Quartiere Reno	Per-Formando (dotazione strumentale e tecnologica)	8.010,00	5.600,00
15	Comune di Bologna Quartiere Navile	Centro polivalente Explosion	29.000,00	20.000,00
16	Comune di Vergato ente capofila dei Comuni di Grizzana Morandi, Castel d'Aiano, Vergato, Marzabotto, Porretta Terme e San Benedetto Val di Sambro	Centri e spazi di aggregazione giovanile del distretto di Porretta Terme 2010	305.000,00	24.727,63
17	Comune di Bologna Quartiere Saragozza	Centro giovani Meloncello	38.100,00	20.000,00
18	Comune di Lizzano in Belvedere	Comunity multicanale	40.000,00	2.650,00
		TOTALI	1.998.151,53	452.601,25

_TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)

Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010Provincia di FERRARA - **Budget provinciale pari a Euro 157.373,06**

	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Lagosanto	Dotazione strumentale e tecnologica centro aggregazione giovanile	15.000,00	10.500,00
2	Comune di Comacchio	Non solo compiti (dotazione strumentale e tecnologica)	10.000,00	7.000,00
3	Comune di Goro	CAG di Goro	60.000,00	42.000,00
4	Comune di Copparo ente capofila dei Comuni di Berra, Formignana, Tresigallo, Ro, Jolanda di Savoia.	TessereLaTela.it (dotazione strumentale e tecnologica)	11.500,00	7.294,00
5	Comune di Ferrara	L'ultimo Baluardo	70.000,00	49.000,00
6	Comune di Massa Fiscaglia	Ampliamento Centro sociale AUSER	189.840,00	41.579,06
		TOTALI	356.340,00	157.373,06

_TABELLA A)
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)
Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010

Provincia di FORLÌ CESENA - **Budget provinciale pari a Euro 203.227,90**

	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Savignano sul Rubicone	Insonorizzazione sala prove e studio di registrazione ex fonoteca (dotazione strumentale e tecnologica)	18.000,00	10.080,00
2	Comune di Forlì	Uno spazio per promuovere l'aggregazione nel quartiere Cava	23.244,00	13.005,60
3	Comune di Cesenatico	Adeguamento sala prove musicale "Giulio Capiozzo" (dotazione strumentale e tecnologica)	10.800,00	6.048,00
4	Comune di Cesena ente capofila dei Comuni di Montiano e Mercato Saraceno	Riqualificazione e potenziamento dei servizi dei centri di aggregazione della zona sociale Distretto Cesena-Valle Savio	38.576,86	21.603,04
5	Comune di Bertinoro	Acquisizione dotazioni strumentali e tecnologiche per Centro Mirastelle	14.092,80	7.891,20
6	Comune di Predappio	Elianto Sound	37.152,00	13.000,00
7	Unione Montana "Acquacheta - Romagna Toscana": Comuni di Dovadola, Modigliana, Portico e S. Benedetto, Rocca S. Casciano e Tredozio	Sviluppo e valorizzazione della creatività nei giovani	97.440,84	34.104,29
8	Provincia di Forlì Cesena	Riqualificazione spazio esterno Centro per la pace Tonelli	42.000,00	14.700,00
9	Comune di Civitella di Romagna	Blogos Civi.Cus	120.000,00	32.000,00
10	Comune di Santa Sofia	Centro di aggregazione "Stecca del Nefetti"	48.500,00	12.750,00
11	Comune di Gatteo	Interventi di ristrutturazione e adeguamento tecnologico immobile S. Angelo di Gatteo per centro giovani	108.000,00	21.180,00

12	C.M. dell'Appennino Forlivese Zona Due Valli Comune di Galeata	Spazio per giovani	20.000,00	4.200,00
13	Provincia di Forlì Cesena	Riqualificazione Centro di aggregazione di Roc- ca delle Caminate	52.000,00	10.920,00
14	Comune di Verghereto	Ristrutturazione e ade- guamento campo da gioco per calcetto e tennis	82.773,44	1.745,77*
			712.579,94	203.227,90

* Il contributo di € 11.653,46 proposto dalla Provincia per il Comune di Verghereto (progetto n. 14) è ridotto per limite del budget provinciale.

_TABELLA A)
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)
Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010

Provincia di MODENA - **Budget provinciale pari a Euro 296.918,92**

	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Modena	Ampliamento e messa in sicurezza spazi Ludoteca Strapapera	54.500,00	38.000,00
2	Unione Terre di Castelli	Adeguamento strumentale e tecnologico Centri Giovani	8.645,00	6.051,50
3	Comune di Pavullo nel Frignano ente capofila dei Comuni di Montecreto, Fanano, Sestola, Lama Mocogno, Polinago, Pievepelago	Frignanospaziogiovani2	25.239,17	17.667,42
4	Comune di Formigine	Centro polifunzionale giovanile Quattropassi	51.000,00	35.700,00
5	Comune di Carpi	Adeguamento Casa della Divina Provvidenza "Mamma Nina"	120.000,00	84.000,00
6	Comune di Prignano sulla Secchia	Dalla montagna alla pianura per accogliere e mettere in rete i giovani	55.000,00	22.500,00
7	Comune di Marano sul Panaro	Centro giovani	30.000,00	21.000,00
8	Comune di Maranello	Dotazione strumentale area esterna Centro Giovani	64.000,00	44.000,00
9	Comune di Montefiorino	Potenziamento del CAG per adolescenti e giovani	40.000,00	28.000,00
		TOTALI	448.384,17	296.918,92

_TABELLA A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)

Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010Provincia di PARMA - **Budget provinciale pari a Euro 99.724,10**

	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DEL- L'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Medesano	CAG di Medesano	86.000,00	60.200,00
2	Comune di Langhirano ente capofila dei Comuni di Lesignano de' Bagni e Montechiarugolo	Nuovi strumenti e nuovi colori	56.463,00	39.524,10
		TOTALI	142.463,00	99.724,10

_TABELLA A)
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)
Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010

Provincia di PIACENZA - Budget provinciale pari a Euro 145.849,35

	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Castel S. Giovanni ente capofila dei Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano Trebbiense, S armato e Travo	C'Entri anche tu	43.166,00	30.216,20
2	Comune di Fiorenzuola d'Arda	Musica in fiore	27.563,58	19.000,00
3	Comune di Besenzone	Sala musicale polifunzionale (dotazione strumentale e tecnologica)	13.500,00	9.450,00
4	Comune di Pecorara	Riqualificazione oratori di Pecorara e recupero centro di aggregazione	50.000,00	35.000,00
5	Comune S Giorgio Piacentino	Acquisto attrezzature per spazio giovani (dotazione strumentale e tecnologica)	9.960,00	6.972,00
6	Comunità Montana dell'Appennino Piacentino: Comuni di Ottone, Cerignale e Zerba	Realizzazione di un CAG in Comune di Ottone a servizio dei giovani dell'alta Val di Trebbia	30.000,00	21.000,00
7	Comune di Castell'Arquato	Centro Giovani	30.000,00	21.000,00
8	Comune di Castelvetro Piacentino	Spazio giovani all'interno della biblioteca comunale (dotazione strumentale e tecnologica)	9.333,60	3.211,15*
	Totali		213.523,18	145.849,35

* Il contributo di € 6.500,00 proposto dalla Provincia per il Comune di Castelvetro (progetto n. 8) è ridotto per limite del budget provinciale.

_TABELLA A)
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)
Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010

Provincia di RAVENNA - **Budget provinciale pari a Euro 183.432,01**

	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Castel Bolognese	Adeguamento dotazione strumentale per spazi di aggregazione giovanile	12.000,00	8.400,00
2	Comune di Casola Valsenio	Nuova sede Centro di aggregazione Circus	36.024,80	25.217,36
3	Comune di Ravenna	CISIM un centro di aggregazione interculturale per le giovani generazioni	80.000,00	56.000,00
4	Comune di Lugo ente capofila dei Comuni di Alfonsine, Bagnara di Romagna, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda e Sant'Agata	La valorizzazione dell'aggregazione giovanile nell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna	41.400,00	28.980,00
5	Comune di Ravenna	Manutenzione straordinaria Centro Giovani QuaKe	79.300,00	20.000,00
6	Comune di Lugo	La Biblioteca Ragazzi di Lugo: uno spazio polifunzionale per l'aggregazione giovanile	40.000,00	28.000,00
7	Comune di Ravenna	Acquisto prefabbricato per palestra e dotazioni strumentali per Centro Sportivo	38.400,00	16.834,65*
		TOTALI	327.124,80	183.432,01

* Il contributo di € 26.880,00 proposto dalla Provincia per il Comune di Ravenna (progetto n. 7) è ridotto per limite del budget provinciale.

_TABELLA A)
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)
Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010

Provincia di REGGIO EMILIA - **Budget provinciale pari a Euro 285.587,18**

	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Toano	Creare uno spazio fruibile dai più giovani all'interno della sede municipale (dotazione strumentale e tecnologica)	10.000,00	7.000,00
2	Comune di Bibbiano	Spazio Giovani in Bibbiano	20.350,00	14.245,00
3	Comune di Campagnola dell'Emilia	Riqualificazione Centro Giovani/informagiovani (dotazione strumentale e tecnologica)	9.717,60	5.668,60
4	Comune di Correggio	Dotazione tecnologica per Spazio giovani	8.015,70	5.610,00
5	Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	Riqualificazione delle strutture del Centro Giovani di Busana	35.000,00	24.500,00
6	Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	Riqualificazione immobile a centro ricreativo polivalente in frazione Cinquecerri in Comune di Ligonchio	40.000,00	14.527,13
7	Comune di Poviglio	Adeguamento tecnologico e strumentale Centro giovani/Informagiovani Poviglio	22.000,00	15.400,00
8	Comune di Reggio Emilia	Il nuovo Informagiovani	43.000,00	30.100,00
9	Comune di S. Ilario d'Enza ente capofila dei Comune di S. Polo d'Enza	Implementazione attrezzature strumentali e tecnologiche per spazi Giovani/sale prove	9.000,00	6.300,00
10	Comune di Vetto	Il Tappeto volante - 2a fase	22.550,00	6.765,00
11	Comune di Reggio Emilia	Potenziamento strumentazione informatica e multimediale centro educativo spazio Raga	8.500,00	5.950,00
12	Comune di Casalgrande ente capofila dei Comune di Castellarano	Spazi di libertà, spazi in libertà	85.000,00	51.000,00
13	Comune di Fabbrico	La nostra sala prove	80.000,00	24.000,00

14	Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano	Ristrutturazione e riqualificazione del centro Giovani di Taviano di Ramiseto	65.000,00	24.500,00
15	Comune di Luzzara	Progetto GIOIN	55.000,00	27.500,00
16	Comune di Montecchio Emilia	Riqualificazione e dotazione strumentale per sala musica e creazione ufficio giovani	11.000,00	5.500,00
17	Comune di Villa Minozzo	La Saletta	35.000,00	12.250,00
18	Comune di Collagna	Ristrutturazione e adeguamento edificio adibito a centro di aggregazione giovanile a Cerreto Alpi	50.000,00	4.771,45*
		TOTALI	609.133,30	285.587,18

* Il contributo di € 6.415,73 proposto dalla Provincia per il Comune di Collagna (progetto n. 18) è ridotto per limite del budget provinciale.

TABELLA A)
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)
Graduatoria di priorità dei progetti per l'anno 2010

Provincia di RIMINI - **Budget provinciale pari a Euro 175.286,23**

	BENEFICIARIO	DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	CONTRIBUTO ASSEGNATO
1	Comune di Gemmano	Centro Giovani di Gemmano	50.000,00	15.000,00
2	Comune di Maiolo	CAG di Maiolo	80.000,00	20.967,10
3	Comune di Mondaino	Adeguamento e manutenzione straordinaria Centro giovanile "Orizzonti"	40.000,00	19.600,00
4	Comune di Montescudo	Ristrutturazione, arredo e allestimento dei centri e degli spazi di aggregazione giovanile del Comune di Montescudo	100.000,00	6.370,00
5	Comune di Casteldelci	Centro aggregativo socio educativo (dotazione strumentale e tecnologica)	8.000,00	3.920,00
6	Comune di Montefiore Conca	Realizzazione Centro di aggregazione sociale per giovani in località Falda (dotazione strumentale e tecnologica)	10.000,00	4.900,00
7	Comune di Riccione	Open space giovane	21.480,00	10.525,00
8	Comune di Morciano di Romagna	Acquisto dotazioni strumentali e tecnologiche per sala prove Centro Giovani	8.000,00	3.480,00
9	Comune di Novafeltria	Adeguamento C AG "Ex Sip"	21.252,00	9.244,62
10	Comune di Rimini	Ristrutturazione Centro Giovani Pomposa	49.769,60	21.649,77
11	Comune di Cattolica ente capofila del Comune di S. Giovanni in Marignano	conCENTRICi	27.619,00	12.014,26
12	Comune di Coriano	Spazio...ai ragazzi	37.577,00	16.345,99
13	Comune di Talamello	Dotazione strumentale e tecnologica CGA	78.558,00	5.534,50
14	Comune di Pennabilli	Adeguamento strumentale e tecnologico Centro Giovani "Dreams"	59.327,97	5.611,50

15	Comune di Bellaria Igea Marina	Riqualificazione Kas8	CAG	30.000,00	12.863,70
16	Comune di Saludecio	Spazio per giovani		20.000,00	7.259,79*
		TOTALI		641.583,57	175.286,23

* Il contributo di € 8.513,70 proposto dalla Provincia per il Comune di Saludecio (progetto n. 16) è ridotto per limite del budget provinciale.

_TABELLA B)				
REGIONE EMILIA-ROMAGNA				
CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)				
Graduatoria di riserva dei progetti per l'anno 2010				
	BENEFICIARIO	STRUTTURA E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO	COSTO TOTALE	EVENTUALE CONTRIBUTO ASSEGNABILE

Provincia di Forlì Cesena

1	Provincia di Forlì Cesena	Ristrutturazione Cà Cornio	30.322,13	6.367,65
		TOTALI	30.322,13	6.367,65

Provincia di Piacenza

1	Comune di Rottofreno ente capofila dei Comuni di Agazzano, Bobbio, Gossolengo, Gragnano	Riqualificazione centro culturale comunale per servizi di aggregazione giovanile	238.998,00	167.299,00
2	Comune di Castell'Arquato	Ristrutturazione immobiliare per centro giovani nella frazione Bacedasco	112.542,00	78.780,00
3	Comune di Morfasso	Adeguamento edificio per Centro di aggregazione estivo	84.000,00	58.800,00
4	Comune di Ziano Piacentino	Adeguamento locali della biblioteca comunale per sezione giovani (dotazione strumentale e tecnologica)	8.200,00	5.740,00
5	Comune di Lugagnano Val d'Arda	Ampliamento e adeguamento Centro sportivo piscina, campi da calcio, tennis e palazzetto dello sport e campo giochi	177.000,00	123.900,00
		TOTALI	620.740,00	434.519,00

Provincia di Rimini

1	Comune di Misano	Messicano virtuale	30.000,00	12.000,00
2	Comune di S. Clemente	Ristrutturazione e adeguamento locali ex scuola elementare di S. Andrea in Casale per spazio giovani	33.026,00	9.247,28
		TOTALI	63.026,00	21.247,28

_TABELLA C)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CONTRIBUTI REGIONALI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DI CENTRI E SPAZI DI AGGREGAZIONE DESTINATI AD ADOLESCENTI E GIOVANI (DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 699/09) - SPESE DI INVESTIMENTO - (L.R.14/2008)

PROGETTI NON AMMESSI

Provincia di Forlì Cesena

1	Comune di Montiano	Adeguamento campo da calcetto dell'impianto sportivo di Montiano	Domanda spedita il 31/10/2009 (fuori termine)
2	Parrocchia San Giacomo Apostolo	Adeguamento sala multimediale dell'oratorio parrocchiale	Il richiedente è un soggetto privato.

Provincia di Parma

1	Azienda USL di Parma	Strumenti per diventare "Grandi"	Non ammissibile ai sensi del punto 3.2 della delibera 699/09.
2	Comune di Soragna	Centro di mobilità giovanile e cooperazione ex orfanatrofio Meli Lupi	La proprietà dell'immobile è privata

Provincia di Ravenna

1	A.C.D. San Pancrazio	Adeguamento strutturale e tecnologico locali Associazione	Il richiedente è un soggetto privato. Documentazione incompleta
---	----------------------	---	---

Provincia di Reggio Emilia

1	Parrocchia S. Maria Assunta di Arceto	Adeguamento locali ex bocciodromo per sala polivalente	Il richiedente è un soggetto privato.
2	Comune di Reggio Emilia	Un software per la gestione informatizzata degli spazi di aggregazione	Progetto non ammesso dal Nucleo tecnico di valutazione provinciale in quanto giudicato non coerente con i criteri fissati nella deliberazione di Giunta regionale n. 699/09.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 417

Misure conseguenti alla sentenza della Corte Costituzionale n. 29 del 27/1/2010 e primi indirizzi della Giunta regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Preso atto che:

- con sentenza n. 29 in data 4 febbraio 2010 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità della legge regionale n. 10 del 2008, relativa fra le altre cose alla riorganizzazione dei servizi pubblici ambientali, e precisamente dell'art. 28, commi 2 e 7;

- i suddetti commi contemplavano le norme che avevano attribuito alla Regione il compito di individuare la tariffa di riferimento nonché di esercitare alcuni compiti quali la redazione del piano economico e finanziario dell'Ambito territoriale da parte di una struttura i cui costi erano computati nella tariffa del servizio;

Ritenuto quindi necessario prendere in esame le conseguenze dell'annullamento delle disposizioni legislative da parte della Corte costituzionale al fine di dare esecuzione alla citata sentenza;

considerato che:

- per effetto della sentenza non è venuto meno il ruolo del Comitato di indirizzo regionale per la regolazione dei servizi pubblici previsto all'art. 29 della L.R. n. 10 del 2008;

- che la citata disposizione prevede che il Comitato propone alla Giunta regionale gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 28 che continua a trovare applicazioni per i commi non oggetto di annullamento da parte della Corte Costituzionale.

Dato atto che ai sensi dell'art. 29, comma 3, della L.R. n. 10 del 2008 il Comitato di indirizzo si avvale delle strutture tecniche regionali competenti.

Ritenuto pertanto che la Giunta regionale, su proposta del Comitato, debba approvare gli schemi dei contratti di servizio e dei bandi di gara per l'affidamento proposti dai soggetti appaltanti nonché, avvalendosi della struttura tecnica preposta, verificare la congruità dei prezzi relativamente agli interventi infrastrutturali di maggiori dimensioni economiche e valutare la coerenza dei piani di investimento infrastrutturali con i piani tariffari.

Ricordato che il sistema che la Regione ha inteso porre in essere con la L.R. n. 10 del 2008 aveva la finalità di rafforzare la regolazione pubblica dei servizi ambientali ottimizzando la governance e riducendone, nel complesso, i costi. Difatti la scelta di fondo di tale modello risiede negli innegabili vantaggi che discendono da una logica di governo più efficace in quanto capace di valorizzare esperienze locali in un ambito più vasto e omogeneo, mantenendo inalterato il rapporto con le politiche locali.

Dato atto che l'individuazione di una struttura di regolazione a livello regionale, con il compito di ricondurre a sintesi strategica le istanze dei territori, ha dimostrato, in questo anno di attività, che il modello individuato garantisce efficienza, efficacia ed omogeneità e quindi rafforzamento delle politiche pubbliche al servizio dei cittadini;

Dato atto inoltre che l'organizzazione incentrata sul modello sopra descritto ha comportato un significativo contenimento dei costi di regolazione.

Richiamati:

- l'art. 2, comma 3, della L.R. n. 10 del 2008 che prevede che le funzioni attribuite ai diversi livelli istituzionali possono

essere esercitate, previo accordo dei soggetti interessati, in modo da superare la frammentarietà, attuando comuni obiettivi di coesione territoriale.

- l'art. 30, comma 1, della L.R. n. 10 del 2008 che prevede che la Regione promuova, anche tramite specifici incentivi, l'aggregazione tra ambiti territoriale provinciali prefigurando quindi la possibilità di esercizio delle funzioni ad una scala sovraprovinciale, essendo il territorio provinciale l'aggregazione minima per l'esercizio di dette funzioni;

Ritenuto che permangano tutte le ragioni sopra evidenziate sulla strategicità del disegno organizzativo delineato dal legislatore regionale.

Considerato che l'esercizio delle funzioni delle ATO in forma tra loro associata è coerente con la disciplina legislativa statale e non si pone quindi in contrasto con il giudicato della sentenza della Corte costituzionale che presuppone nella materia all'esame il rispetto della disciplina statale;

Considerato altresì che non sussistono vincoli legislativi che impediscono, su base volontaria, un esercizio delle funzioni delle forme di cooperazione previste dall'art. 30 della L.R. n. 10 del 2008 su una scala sovraprovinciale.

Valutato quindi necessario riproporre con forza la strategia di *governance* dei servizi pubblici locali al fine di perseguire strategie unitarie a livello regionale e rafforzare il ruolo della regolazione pubblica, prevedendo che le forme di cooperazione possano esercitare le proprie funzioni, con particolare riferimento alla quantificazione dei costi complessivi dei servizi pubblici ambientali e alla predisposizione dei relativi piani economici finanziari, in forma associata su base sovraprovinciale attraverso una struttura organizzativa comune presso la Regione, operante secondo l'ordinamento di quest'ultima.

Ritenuto che per mantenere l'integrità del disegno strategico tale scelta possa essere operata solo se riferita ad entrambe le tipologie di servizi pubblici ambientali (Servizio idrico integrato e Servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani).

Dato atto che, in un'ottica di semplificazione, in caso di esercizio delle funzioni da parte delle forme di cooperazione in forma associata secondo le modalità sopra descritte, il previsto parere della Regione ai sensi del comma 6 dell'art. 30 della L.R. n. 10 del 2008, si intende implicitamente espresso.

Ritenuto infine di dichiarare cessata, con effetto dalla data del 4 febbraio 2010 di pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 29/2010, l'efficacia delle proprie deliberazioni n. 709 del 25 maggio 2009 e n. 895 del 22 giugno 2009.

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile;

a voti unanimi e palesi;

delibera:

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di confermare la strategicità del disegno posto in essere dal legislatore regionale con la legge regionale n. 10 del 2008 in materia di servizi pubblici ambientali;

2) di confermare conseguentemente l'esigenza ed il permanere della struttura regionale di regolazione dei servizi pubblici ambientali il cui costo è assunto dalla Regione;

3) di dare atto che permangono tutti i compiti posti in capo al Comitato di indirizzo regionale per la regolazione dei servizi

pubblici dall'art. 29 della L.R. n. 10 del 2008;

4) di proporre alle forme di cooperazione, previste dall'art. 30 della L.R. n. 10 del 2008, di aderire alla scelta di esercitare le proprie funzioni, con particolare riferimento alla quantificazione dei costi complessivi dei servizi pubblici ambientali e alla predisposizione dei relativi piani economici finanziari, in forma associata su base sovraprovinciale attraverso una struttura organizzativa comune presso la Regione, operante secondo l'ordinamento di quest'ultima, assegnando loro un termine di trenta giorni per la comunicazione dell'adesione;

5) di delegare al Direttore generale all'Ambiente, Difesa del suolo e della costa il compito di proporre formalmente alle for-

me di cooperazione quanto previsto al punto 4);

6) di stabilire che si intende implicitamente reso il parere della Regione, previsto all'art. 30, comma 6, della L.R. n. 10 del 2008, sull'attività delle forme di cooperazione qualora le stesse abbiano aderito alla proposta prevista al punto 4);

7) di dichiarare cessata, con effetto dalla data del 4 febbraio 2010 di pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 29/2010, l'efficacia delle proprie deliberazioni n. 709 del 25 maggio 2009 e n. 895 del 22 giugno 2009;

8) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 418

Nomina dei Presidenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale di Lepida SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di confermare, per le motivazioni esposte in premessa:

- il prof. Gabriele Falciasacca, nato a Bologna il 22 giugno 1945, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società Lepida SpA;

- il dott. Umberto Marzaroli, nato a Bologna il 24 settembre 1934, quale Presidente del Collegio sindacale della Società Lepida SpA;

2) di stabilire:

- che le nomine di cui al precedente punto decorrono dalla data dell'assemblea ordinaria della società Lepida SpA, convocata per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale;

- che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto stabilito nello Statuto della Società approvato con delibera n. 1080/2007, durerà in carica per un periodo non superiore a tre esercizi;

- che la durata in carica del Presidente del Collegio sindacale sarà quella stabilita dall'Art. 2400 del Codice civile;

3) di pubblicare per estratto la presente delibera nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 435

Piano Nazionale Sicurezza Stradale e L.R. 30/1992 - Approvazione graduatoria 3° Programma del PNSS - Assegnazione contributi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

in relazione a quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

a) di prendere atto, sulla base delle risultanze dell'attività del Gruppo di lavoro con funzione di Commissione di Valutazione, di cui al verbale citato in premessa e conservato agli atti del Servizio Viabilità, Navigazione interna e Portualità commerciale:

- che nei termini previsti sono pervenute le proposte relative al 3° Programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) e alla LR 30/92 Programma di intervento per la sicurezza dei trasporti, contenute nell'allegato A "Elenco delle proposte per l'accesso ai finanziamenti presentate entro il termine previsto", parte integrante del presente atto;

- che la proposta presentata dal Comune di Monticelli d'Onghina (PC) è pervenuta in ritardo rispetto al termine stabilito e pertanto è stata esclusa dalla valutazione, come previsto dal Disciplinare;

b) di approvare la graduatoria per l'accesso ai finanziamenti

relativi al 3° Programma di attuazione annualità 2007 del PNSS, articolata nei seguenti allegati, quali parte integrante della presente deliberazione:

- Allegato B "Graduatoria delle proposte valutate ai sensi art. 11 Disciplinare DGR 1251/2009";

- Allegato C "Graduatoria delle proposte finanziabili";

- Allegato D "Graduatoria di riserva ai sensi art. 12 Disciplinare DGR 1251/2009";

c) di dare atto che in esito alla preistruttoria effettuata dal Gruppo di lavoro ad essa preposto, in applicazione agli artt. 4 e 9 del citato Disciplinare, è stato rideterminato il contributo ammissibile per le proposte presentate dal Comune di Casalecchio e dal Comune di Reggio Emilia, come evidenziato nell'Allegato B, parte integrante del presente atto;

d) di dare atto altresì che in applicazione dell'art. 11 del Disciplinare, non sono state ammesse n. 13 proposte che non hanno raggiunto il punteggio minimo per l'ammissibilità, come evidenziato in calce all'Allegato B, parte integrante del presente atto;

e) di assegnare pertanto, tenuto conto di quanto indicato al punto f) che segue, i contributi a favore dei soggetti beneficiari e per la realizzazione degli interventi elencati nell'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riferiti al 3° programma del PNSS, pari a complessivi euro 4.085.899,00, dando atto che tale onere trova copertura finanziaria nell'ambito del Capitolo 46119 "Contributi a Province e Comuni in forma singola e associata per l'attuazione del "Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) – Terzo Programma" (art. 1, comma 1035, L. 27 dicembre 2006, n. 296; D.M. 10 ottobre 2008,

n. 3655) – Mezzi statali” di cui all’U.P.B. 1.4.3.3.16652 del Bilancio di previsione regionale per l’esercizio finanziario 2010;

f) di dare atto che l’assegnazione dei contributi disposta con il presente provvedimento, per gli interventi per i quali il finanziamento nazionale risulta inferiore a quello richiesto dal proponente, risulta subordinata all’avvenuto recepimento, nell’ambito della ”proposta definitiva” da presentare ai sensi dell’art. 15 del citato Disciplinare, dell’ammontare assegnato con l’indicazione della copertura finanziaria dell’intero costo del progetto, fermo restando i contenuti degli interventi oggetto di valutazione;

g) di dare atto che:

- alla concessione del contributo e all’assunzione del relativo onere finanziario provvederà il Dirigente competente per materia, ai sensi dell’art. 49 della LR 40/2001 e in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. e con le modalità previste all’art.15 del “Disciplinare” approvato con propria deliberazione n.1251/2009;

- alla liquidazione della spesa provvederà, con propri atti formali, il Dirigente competente per materia a norma dell’art. 51 della LR 40/2001 e della propria deliberazione 2416/2008 e s.m., in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 14 della LR 29/1985 e in conformità all’art. 17 del Disciplinare approvato con propria deliberazione n.1251/2009;

- ai sensi della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. ed in attuazione della normativa vigente, il Dirigente regionale competente provvederà alla sottoscrizione delle convenzioni apportando, qualora fosse necessario, modifiche non sostanziali al testo facente parte del Disciplinare approvato con propria deli-

berazione n.1251/2009;

- la graduatoria di riserva di cui all’Allegato D, parte integrante del presente atto, verrà utilizzata in conformità a quanto previsto dall’art. 12 del citato Disciplinare. Le eventuali assegnazioni di contributo saranno disposte con propria deliberazione, previo completamento della verifica della documentazione amministrativa, come meglio specificato in premessa, da parte dell’apposito Gruppo di lavoro;

h) di prendere atto delle risultanze dell’attività del Gruppo di lavoro, svolta ai fini della individuazione delle proposte di intervento da ammettere al finanziamento regionale ai sensi dell’art. 13 del “Disciplinare”, di cui al verbale citato in premessa e conservato agli atti del Servizio Viabilità, Navigazione interna e Portualità commerciale;

i) di non procedere, pertanto, per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, all’assegnazione del finanziamento regionale, ai sensi della LR 30/92, in conformità di quanto previsto dall’art. 13 del “Disciplinare”;

j) per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, si rinvia alle prescrizioni tecnico-operative e di dettaglio procedurale previste dal Disciplinare per l’accesso ai finanziamenti approvato con propria delibera n. 1251/2009;

k) di stabilire che la competente struttura regionale provveda a trasmettere copia del presente atto di approvazione dell’elenco dei beneficiari del cofinanziamento al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

l) di pubblicare, per omissis, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A
P.N.S.S. Terzo Programma di Attuazione e LR n. 30/92 Programma di intervento per la sicurezza dei trasporti
ELENCO PROPOSTE PER L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI PRESENTATE ENTRO IL TERMINE PREVISTO

N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 1° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 1° LOTTO	IMPORTO DI PROGETTO 2° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 2° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 2° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 2° LOTTO	IMPORTO PROGETTO TOTALE
1	COM	BAISO (Capofila, in associazione con Comune di Toano)	RE	Messa in sicurezza del tratto stradale tra i centri abitati di Cerradolo e Ponte Secchia nei comuni di Baiso e Toano	907.000,00	500.000,00	407.000,00	55,13%	/	/	/	/	907.000,00
2	COM	BELLARIA - IGEA MARINA	RN	Progetto integrato di messa in sicurezza della via Garibaldi località Igea Marina razionalizzazione della segnaletica stradale e azioni informative e formative di monitoraggio e controllo	750.000,00	200.000,00	550.000,00	26,67%	/	/	/	/	750.000,00
3	COM	BOLOGNA	BO	Revisione della circolazione nelle rotonde Malaguti e Romagnoli	872.000,00	400.000,00	472.000,00	45,87%	/	/	/	/	872.000,00
4	COM	CANOSSA	RE	Realizzazione di passerella ciclopedonale in corrispondenza del sottopasso ferroviario a Chiaro d'Enza SP 513R	145.200,00	87.120,00	58.080,00	60,00%	/	/	/	/	145.200,00
5	COM	CARPI	MO	Interventi di miglioramento della sicurezza del passaggio pedonale di via Cattani: installazione del moderatore elettronico di velocità; realizzazione di impianto semaforico a chiamata pedonale	45.000,00	27.000,00	18.000,00	60,00%	/	/	/	/	45.000,00
6	COM	CARPINETI	RE	Incrocio tra via S. Prospero e via Crispi in comune di Carpineti: messa in sicurezza dell'intersezione attraverso una rotonda di tipo compatto	70.000,00	42.000,00	28.000,00	60,00%	/	/	/	/	70.000,00
7	COM	CASALECCHIO RENO	BO	Piano di segnalamento del Comune di Casalecchio di Reno così come previsto dal nuovo PGTU	333.000,00	200.000,00	133.000,00	60,00%	/	/	/	/	333.000,00

N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 1° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 1° LOTTO	IMPORTO DI PROGETTO 2° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 2° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 2° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 2° LOTTO	IMPORPTO PROGETTO TOTALE
8	COM	CASTEL D'AIANO	BO	Castel d'Aiano S3 (scuola, sport in sicurezza); riqualificazione della strada comunale via dei Piani nel tratto fra il centro urbano del capoluogo e il complesso scolastico e degli impianti sportivi	138.000,00	82.000,00	56.000,00	59,42%	96.000,00	48.000,00	48.000,00	50,00%	234.000,00
9	COM	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	Lavori di sistemazione viabilistica di via Montanara in corrispondenza delle intersezioni con via Polezzerà, via Gobbi e via Cristalli mediante la realizzazione di una nuova rotatoria	350.000,00	200.000,00	150.000,00	57,14%	/	/	/	/	350.000,00
10	COM	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	Riqualificazione, messa in sicurezza della viabilità e creazione di zone 0 e ZTL-secondo stralcio funzionale	452.000,00	200.000,00	252.000,00	44,25%	/	/	/	/	452.000,00
11	COM	CESENA	FC	Piano della velocità sulla rete stradale comunale: centri abitati e strade extraurbane	660.000,00	396.000,00	264.000,00	60,00%	/	/	/	/	660.000,00
12	COM	FIDENZA	PR	Creazione della nuova piazza Gramsci con ridefinizione complessive delle intersezioni nella traversa dell'ex via Emilia	350.000,00	175.000,00	175.000,00	50,00%	425.000,00	200.000,00	225.000,00	47,05%	775.000,00
13	COM	FONTANELLATO	PR	Interventi per la sicurezza stradale anno 2009. Messa in sicurezza strada comunale Fidenza-Parola-Casal Barbato-Priorato-Fontanelato e realizzazione itinerario ciclopedonale	463.342,00	200.000,00	263.342,00	43,16%	/	/	/	/	463.342,00
14	COM	FORLI	FC	Interventi di messa in sicurezza dei centri abitati collocati sulla SP2 Cervese	670.000,00	400.000,00	270.000,00	60,00%	400.000,00	200.000,00	200.000,00	50,00%	1.070.000,00
15	COM	FORMIGNANA	FE	Sistemazione viabilità scolastica	150.000,00	90.000,00	60.000,00	60,00%	/	/	/	/	150.000,00
16	COM	FORNOVO DI TARO	PR	Messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada SS 62 della Cisa e la SP 35/R Ponte Recchio-Fornovo	500.000,00	200.000,00	300.000,00	40,00%	/	/	/	/	500.000,00
17	COM	IMOLA	BO	Piano di settore per la sicurezza stradale del quartiere Cappuccini	380.000,00	200.000,00	180.000,00	52,00%	/	/	/	/	380.000,00

N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHiesto 1° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 1° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 1° LOTTO	IMPORTO DI PROGETTO 2° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHiesto 2° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 2° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 2° LOTTO	IMPORTo PROGETTO TOTALE
18	COM	MARANELLO	MO	Realizzazione di nuovi tratti ciclopedonali nel capoluogo, a Pozza e a Bell'Italia	213.194,00	127.916,40	85.277,60	60,00%	/	/	/	/	213.194,00
19	COM	MEDESANO	PR	Completamento della viabilità pedonale e realizzazione di attraversamenti pedonali ad alta visibilità	290.000,00	174.000,00	116.000,00	60,00%	150.000,00	75.000,00	75.000,00	50,00%	440.000,00
20	COM	MELDOLA	FC	Adeguamento della segnaletica verticale nel territorio comunale	50.000,00	30.000,00	20.000,00	60,00%	/	/	/	/	50.000,00
21	COM	MIRANDOLA	MO	Messa in sicurezza di viabilità nel territorio comunale (interventi vari)	300.000,00	180.000,00	120.000,00	60,00%	/	/	/	/	300.000,00
22	COM	MODENA	MO	Piano segnaletica ospedale civile Bagliovara	70.000,00	42.000,00	28.000,00	60,00%	/	/	/	/	70.000,00
23	COM	PARMA	PR	Piano di fiorino e semplificazione della segnaletica verticale del Comune di Parma	650.000,00	390.000,00	260.000,00	60,00%	680.000,00	340.000,00	340.000,00	50,00%	1.330.000,00
24	COM	PAVULLO FRIGNANO	MO	Intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della via Marciani, tratto urbano della SS12, e realizzazione del sistema informativo stradale	460.000,00	200.000,00	260.000,00	43,00%	100.000,00	50.000,00	50.000,00	50,00%	560.000,00
25	COM	PIACENZA	PC	Realizzazione di rete ciclabile in una zona della città, con studio della segnaletica di indicazione e strategie di comunicazione, informazione e formazione	750.000,00	400.000,00	350.000,00	53,33%	/	/	/	/	750.000,00
26	COM	PIEVEPELAGO	MO	Regolamentazione del traffico e riqualificazione della segnaletica volte al miglioramento della sicurezza stradale dell'area urbana del polo scolastico	340.000,00	200.000,00	140.000,00	59,00%	/	/	/	/	340.000,00
27	COM	PONTE DELL'OLIO	PC	Realizzazione del tratto comunale della pista ciclabile sovracomunale della Val Nure - 1 e 2 stralcio	310.000,00	186.000,00	124.000,00	60,00%	70.000,00	35.000,00	35.000,00	50,00%	380.000,00

N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 1° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 1° LOTTO	IMPORTO DI PROGETTO 2° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 2° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 2° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 2° LOTTO	IMPORTO PROGETTO TOTALE
28	COM	REGGIO NELLEMLIA	RE	CROSS Comune di Reggio Emilia opere e interventi di sicurezza stradale e segnaletica	668.300,00	400.980,00	267.320,00	55,19%	58.251,00	29.125,50	29.125,50	50,00%	726.551,00
29	COM	SALSOMAGGIORE TERME	PR	Miglioramento viabilità veicolare e messa in sicurezza utenti deboli (pedoni)	369.000,00	199.000,00	170.000,00	54,00%	/	/	/	/	369.000,00
30	COM	SAN FELICE SUL PANARO	MO	Realizzazione di rotonda all'intersezione tra la SP 468 e le SC via Bassa e via degli Scienziati	250.000,00	150.000,00	100.000,00	60,00%	/	/	/	/	250.000,00
31	COM	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	Nuovo piano della segnaletica e nuovo piano di segnalamento Governo e nuova cultura della sicurezza stradale. Riquilibratura e messa in sicurezza del sistema viario in aree urbane- SP 467/R: ciclopedonale Bosco-Pratissolo, tratto 1-2, e ciclopedonale Scandiano est- Chiozza, tratto 2-3	130.000,00	52.000,00	78.000,00	40,00%	/	/	/	/	130.000,00
32	COM	SCANDIANO	RE	Riquilibratura della parte Sud Ovest del centro urbano di Spilamberto	337.500,00	200.000,00	137.500,00	59,00%	/	/	/	/	337.500,00
33	COM	SPILAMBERTO	MO	Educazione stradale avanzata per la popolazione residente di età compresa tra i 13 e 15 anni dei comuni montani della Val Ceno	360.000,00	200.000,00	160.000,00	55,56%	/	/	/	/	360.000,00
34	COM	VARANO DE' MELEGARI	PR	Completamento di messa in sicurezza dell'asse stradale SP 569 Sassuolo-Bologna attraverso la realizzazione di una rotonda nell'intersezione con la SC via dell'Agricoltura e l'introduzione di una nuova segnaletica verticale di indirizzamento su percorso alternativo per i mezzi pesanti	6.897,60	4.138,56	2.759,04	60,00%	/	/	/	/	6.897,60
35	COM	VIGNOLA	MO		602.000,00	200.000,00	402.000,00	33,22%	28.000,00	14.000,00	14.000,00	50,00%	630.000,00

N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 1° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 1° LOTTO	IMPORTO DI PROGETTO 2° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 2° LOTTO	IMPORTO A CARICO PROPONENTE 2° LOTTO	% INDICATA CONTRIBUTO 2° LOTTO	IMPORTO PROGETTO TOTALE
36	COM	VOGHERA	FE	Attraversamento ciclabile del raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi in località Guardo	1.000.000,00	200.000,00	800.000,00	20,00%	/	/	/	/	1.000.000,00
37	PROV	REGGIO EMILIA (Capofila, in associazione con tutte le Province)	RE	Piano di interventi per la segnaletica verticale finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale	4.556.000,00	2.733.600,00	1.822.400,00	60,00%	/	/	/	/	4.556.000,00
TOTALE					18.948.433,60	9.868.754,96	9.079.678,64		2.007.251,00	991.125,50	1.016.125,50		20.955.684,60

**P.N.S.S. Terzo Programma di Attuazione
GRADUATORIA DELLE PROPOSTE VALUTATE AI SENSI ART. 11 DISCIPLINARE DGR 1251/2009**

ALLEGATO B

N. GRAD	N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	PUNTEGGIO	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE 1° LOTTO	% CONTRIBUTO 1° LOTTO
1	37	PROV	REGGIO EMILIA (Capofila, in associazione con tutte le Province)	RE	Piano di interventi per la segnaletica verticale finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale	0,6522500	4.556.000,00	4.556.000,00	2.733.600,00	2.733.600,00	60,00%
2	11	COM	CESENA	FC	Piano della velocità sulla rete stradale comunale: centri abitati e strade extraurbane	0,6435000	660.000,00	660.000,00	396.000,00	396.000,00	60,00%
3	23	COM	PARMA	PR	Piano di riordino e semplificazione della segnaletica verticale del Comune di Parma	0,6110000	650.000,00	650.000,00	390.000,00	390.000,00	60,00%
4	7	COM	CASALECCHIO DI RENO	BO	Piano di segnalamento del Comune di Casalecchio di Reno così come previsto dal nuovo PGTU	0,4507500	333.000,00	333.000,00	200.000,00	199.800,00	60,00%
5	28	COM	REGGIO NELL'EMILIA	RE	CROSS Comune di Reggio Emilia opere e interventi di sicurezza stradale e segnaletica	0,4422500	668.300,00	519.802,50	400.980,00	311.881,50	60,00%
6	17	COM	IMOLA	BO	Piano di settore per la sicurezza stradale del quartiere Cappuccini	0,3897500	380.000,00	380.000,00	200.000,00	200.000,00	52,63%

N. GRAD	N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	PUNTEGGIO	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE 1° LOTTO	% CONTRIBUTO 1° LOTTO
7	2	COM	BELLARIA - IGEA MARINA	RN	Progetto integrato di messa in sicurezza della via Garibaldi località Igea Marina razionalizzazione della segnaletica stradale e azioni informative e formative di monitoraggio e controllo	0,3763125	750.000,00	750.000,00	200.000,00	200.000,00	26,67%
8	14	COM	FORLI	FC	Interventi di messa in sicurezza dei centri abitati collocati sulla SP2 Cervese	0,3622500	670.000,00	670.000,00	400.000,00	400.000,00	59,70%
9	31	COM	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	Nuovo piano della segnaletica e nuovo piano di segnalamento	0,3252500	130.000,00	130.000,00	52.000,00	52.000,00	40,00%
10	25	COM	PIACENZA	PC	Realizzazione di rete ciclabile in una zona della città, con studio della segnaletica di indicazione e strategie di comunicazione, informazione e formazione	0,3055000	750.000,00	750.000,00	400.000,00	400.000,00	53,33%
11	22	COM	MODENA	MO	Piano segnaletica ospedale civile Baggovara	0,2555000	70.000,00	70.000,00	42.000,00	42.000,00	60,00%
12	33	COM	SPLAMBERTO	MO	Riqualificazione della parte Sud Ovest del centro urbano di Splimberto	0,2417500	360.000,00	360.000,00	200.000,00	200.000,00	55,56%
13	10	COM	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	Riqualificazione, messa in sicurezza della viabilità e creazione di zone 0 e ZTL- secondo stralcio funzionale	0,2412500	452.000,00	452.000,00	200.000,00	200.000,00	44,25%

N. GRAD	N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	PUNTEGGIO	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE 1° LOTTO	% CONTRIBUTO 1° LOTTO
14	35	COM	VIGNOLA	MO	Completamento di messa in sicurezza dell'asse stradale SP 569 Sassuolo - Bologna attraverso la realizzazione di una rotonda nell'intersezione con la SC via dell'Agricoltura e l'introduzione di una nuova segnaletica verticale di indirizzamento su percorso alternativo per i mezzi pesanti	0,2357500	602.000,00	602.000,00	200.000,00	200.000,00	33,22%
15	3	COM	BOLOGNA	BO	Revisione della circolazione nelle rotonde Malaguti e Romagnoli	0,2290000	872.000,00	872.000,00	400.000,00	400.000,00	45,87%
16	12	COM	FIDENZA	PR	Creazione della nuova piazza Gramsci con ridefinizione complessive delle intersezioni nella traversa dell'ex via Emilia	0,2015000	350.000,00	350.000,00	175.000,00	175.000,00	50,00%
17	9	COM	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	Lavori di sistemazione viabilistica di via Montanara in corrispondenza delle intersezioni con via Polezzera, via Gobbi e via cristalli mediante la realizzazione di una nuova rotonda	0,1900000	350.000,00	350.000,00	200.000,00	200.000,00	57,14%
18	13	COM	FONTANELLATO	PR	Interventi per la sicurezza stradale anno 2009. Messa in sicurezza strada comunale Fidenza-Parola-Casal Barbatto-Priorato-Fontanellato e realizzazione itinerario ciclopedonale	0,1897500	463.342,00	463.342,00	200.000,00	200.000,00	43,16%

N. GRAD	N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	PUNTEGGIO	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE 1° LOTTO	% CONTRIBUTO 1° LOTTO
19	18	COM	MARANELLO	MO	Realizzazione di nuovi tratti ciclopedonali nel capoluogo, a Pozza e a Bell'Italia	0,1886875	213.194,00	213.194,00	127.916,40	127.916,40	60,00%
20	24	COM	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	Intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della via Marchiani, tratto urbano della SS12, e realizzazione del sistema informativo stradale	0,1690000	460.000,00	460.000,00	200.000,00	200.000,00	43,48%
21	16	COM	FORNOVO DI TARO	PR	Messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada SS 62 della Cisa e la SP 357R Ponte Recchio-Fornovo	0,1687500	500.000,00	500.000,00	200.000,00	200.000,00	40,00%
22	29	COM	SAL SOMMAGGIORE TERME	PR	Miglioramento viabilità veicolare e messa in sicurezza utenti deboli (pedoni)	0,1685000	369.000,00	369.000,00	199.000,00	199.000,00	53,93%
23	5	COM	CARPI	MO	Interventi di miglioramento della sicurezza del passaggio pedonale di via Cattani: installazione del moderatore elettronico di velocità; realizzazione di impianto semaforico a chiamata pedonale	0,1600000	45.000,00	45.000,00	27.000,00	27.000,00	60,00%
24	20	COM	MELDOLA	FC	Adeguamento della segnaletica verticale nel territorio comunale	0,1527500	50.000,00	50.000,00	30.000,00	30.000,00	60,00%

PROPOSTE NON AMMESSE AI SENSI ART. 11, ULTIMO COMMA DISCIPLINARE DGR 1251/2009

N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO
1	COM	BAISO (Capofila, in associazione con il Comune di Toano)	RE	Messa in sicurezza del tratto stradale tra i centri abitati di Ceredolo e Porte Secchia nei comuni di Baiso e Toano	907.000,00	500.000,00
4	COM	CANOSSA	RE	Realizzazione di passerella ciclopedonale in corrispondenza del sottopasso ferroviario a Clano d'Enza SP 513R	145.200,00	87.120,00
6	COM	CARPINETI	RE	Incrocio tra via S. Prospero e via Crispi in comune di Carpineti: messa in sicurezza dell'intersezione attraverso una rotonda di tipo compatto	70.000,00	42.000,00
8	COM	CASTEL DALIANO	BO	Castel d'Aiano S ³ (scuola, sport in sicurezza): riqualificazione della strada comunale via dei Piani nel tratto fra il centro urbano del capoluogo e il complesso scolastico e degli impianti sportivi	138.000,00	82.000,00
15	COM	FORMIGNANA	FE	Sistemazione viabilità scolastica	150.000,00	90.000,00
19	COM	MEDESANO	PR	Completamento della viabilità pedonale e realizzazione di attraversamenti pedonali ad alta visibilità	290.000,00	174.000,00
21	COM	MIRANDOLA	MO	Messa in sicurezza di viabilità nel territorio comunale (interventi vari)	300.000,00	180.000,00
26	COM	PIEVEPELAGO	MO	Regolamentazione del traffico e riqualificazione della segnaletica volte al miglioramento della sicurezza stradale dell'area urbana del polo scolastico	340.000,00	200.000,00
27	COM	PONTE DELL'OLIO	PC	Realizzazione del tratto comunale della pista ciclabile sovracomunale della Val Nure - 1 e 2 stralcio	310.000,00	186.000,00
30	COM	SAN FELICE SUL PANARO	MO	Realizzazione di rotonda all'intersezione tra la SP 468 e le SC via Bassa e via degli Scienziati	250.000,00	150.000,00
32	COM	SCANDIANO	RE	Governo e nuova cultura della sicurezza stradale. Riqualificazione e messa in sicurezza del sistema viario in aree urbane- SP 467R: ciclopedonale Bosco-Pratissolo, tratto 1-2; e ciclopedonale Scandiano est- Chiozza, tratto 2-3	337.500,00	200.000,00

N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO
34	COM	VARANO DE' MELEGARI	PR	Educazione stradale avanzata per la popolazione residente di età compresa tra i 13 e 15 anni dei comuni montani della Val Ceno	6.897,60	4.138,56
36	COM	VOGHERA	FE	Attraversamento ciclabile del raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi in località Gualdo	1.000.000,00	200.000,00

NB: le proposte dopo il n. grad. 24, riportate in ordine alfabetico, non hanno ottenuto il punteggio minimo pari a 0,15 previsto dal Disciplinare per l'ammissibilità ai finanziamenti; il relativo punteggio è indicato nel verbale della Commissione di Valutazione, conservato agli atti del Servizio Viabilità, Navigazione Interna e Portualità commerciale.

**P.N.S.S. Terzo Programma di Attuazione
GRADUATORIA DELLE PROPOSTE FINANZIABILI**

ALLEGATO C

N. GRAD	N. RER	ENTE BENEFICIARIO: DENOMINAZIONE		PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA AMMESSA	PUNTEGGIO	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO ASSEGNATO 1° LOTTO	% CONTRIBUTO ASSEGNATO 1° LOTTO
1	37	PROV	REGGIO EMILIA (Capofila, in associazione con tutte le Province)	RE	Piano di interventi per la segnalatica verticale finalizzato al miglioramento della sicurezza stradale	0,6522500	4.556.000,00	4.556.000,00	2.733.600,00	2.733.600,00	2.733.600,00	60,00%
2	11	COM	CESENA	FC	Piano della velocità sulla rete stradale comunale: centri abitati e strade extraurbane	0,6435000	660.000,00	660.000,00	396.000,00	396.000,00	396.000,00	60,00%
3	23	COM	PARMA	PR	Piano di riordino e semplificazione della segnalatica verticale del Comune di Parma	0,6110000	650.000,00	650.000,00	390.000,00	390.000,00	390.000,00	60,00%
4	7	COM	CASALECCHIO DI RENO	BO	Piano di segnalamento del Comune di Casalecchio di Reno così come previsto dal nuovo PGTU	0,4507500	333.000,00	333.000,00	200.000,00	200.000,00	199.800,00	60,00%
5	28	COM	REGGIO NELL'EMILIA	RE	CROSS Comune di Reggio Emilia opere e interventi di sicurezza stradale e segnalatica	0,4422500	668.300,00	519.802,50	400.980,00	311.881,50	311.881,50	60,00%
6	17	COM	IMOLA	BO	Piano di settore per la sicurezza stradale del quartiere Cappuccini	0,3897500	380.000,00	380.000,00	200.000,00	200.000,00	* 54.617,50	14,37%
						7.098.802,50					4.085.899,00	

* proposta finanziata parzialmente, fino ad esaurimento delle risorse disponibili

**P.N.S.S. Terzo Programma di Attuazione
GRADUATORIA DI RISERVA AI SENSI ART. 12 DISCIPLINARE DGR 1251/2009**

ALLEGATO D

N. GRAD	N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA AMMISSIBILE	PUNTEGGIO	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE 1° LOTTO	% CONTRIBUTO 1° LOTTO
6 bis	17	COM	IMOLA	BO	Piano di settore per la sicurezza stradale del quartiere Cappuccini	0,3897500	380.000,00	380.000,00	200.000,00	** 145.382,50	38,26%
7	2	COM	BELLARIA - IGEA MARINA	RN	Progetto Integrato di messa in sicurezza della via Garibaldi località Igea Marina razionalizzazione della segnaletica stradale e azioni informative e formative di monitoraggio e controllo	0,3763125	750.000,00	750.000,00	200.000,00	200.000,00	26,67%
8	14	COM	FORLI	FC	Interventi di messa in sicurezza dei centri abitati collocati sulla SP2 Cervese	0,3622500	670.000,00	670.000,00	400.000,00	400.000,00	59,70%
9	31	COM	SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	Nuovo piano della segnaletica e nuovo piano di segnalamento	0,3252500	130.000,00	130.000,00	52.000,00	52.000,00	40,00%
10	25	COM	PIACENZA	PC	Realizzazione di rete ciclabile in una zona della città, con studio della segnaletica di indicazione e strategie di comunicazione, informazione e formazione	0,3055000	750.000,00	750.000,00	400.000,00	400.000,00	53,33%
11	22	COM	MODENA	MO	Piano segnaletica ospedale civile Baggiolara	0,2555000	70.000,00	70.000,00	42.000,00	42.000,00	60,00%
12	33	COM	SPLAMBERTO	MO	Riqualficazione della parte Sud Ovest del centro urbano di Splamberto	0,2417500	360.000,00	360.000,00	200.000,00	200.000,00	55,56%
13	10	COM	CASTROCARO E TERME DELLA TERRA DEL SOLE	FC	Riqualficazione, messa in sicurezza della viabilità e creazione di zone 0 e ZTL-secondo stralcio funzionale	0,2412500	452.000,00	452.000,00	200.000,00	200.000,00	44,25%

N. GRAD	N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA AMMISSIBILE	PUNTEGGIO	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE 1° LOTTO	% CONTRIBUTO 1° LOTTO
14	35	COM	VIGNOLA	MO	Completamento di messa in sicurezza dell'asse stradale SP 569 Sassuolo-Bologna attraverso la realizzazione di una rotonda nell'intersezione con la SC via dell'Agricoltura e l'introduzione di una nuova segnaletica verticale di indirizzamento su percorso alternativo per i mezzi pesanti	0,2357500	602.000,00	602.000,00	200.000,00	200.000,00	33,22%
15	3	COM	BOLOGNA	BO	Revisione della circolazione nelle rotonde Malaguti e Romagnoli	0,2290000	872.000,00	872.000,00	400.000,00	400.000,00	45,87%
16	12	COM	FIDENZA	PR	Creazione della nuova piazza Gramsci con ridefinizione complessive delle intersezioni nella traversa dell'ex via Emilia	0,2015000	350.000,00	350.000,00	175.000,00	175.000,00	50,00%
17	9	COM	CASTEL SAN GIOVANNI	PC	Lavori di sistemazione viabilistica di via Montanara in corrispondenza delle intersezioni con via Polezera, via Gobbi e via cristalli mediante la realizzazione di una nuova rotonda	0,1900000	350.000,00	350.000,00	200.000,00	200.000,00	57,14%
18	13	COM	FONTANELLATO	PR	Interventi per la sicurezza stradale anno 2009. Messa in sicurezza strada comunale Fidenza-Parola-Casal Barbato-Priorato-Fontanelato e realizzazione itinerario ciclopedonale	0,1897500	463.342,00	463.342,00	200.000,00	200.000,00	43,16%
19	18	COM	MARANELLO	MO	Realizzazione di nuovi tratti ciclopedonali nel capoluogo, a Pozza e a Bell'Italia	0,1886875	213.194,00	213.194,00	127.916,40	127.916,40	60,00%
20	24	COM	PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	Intervento di riqualificazione e messa in sicurezza della via Marchiani, tratto urbano della SS12, e realizzazione del sistema informativo stradale	0,1690000	460.000,00	460.000,00	200.000,00	200.000,00	43,48%

N. GRAD	N. RER	ENTE	DENOMINAZIONE	PROVINCIA	DENOMINAZIONE PROPOSTA AMMISSIBILE	PUNTEGGIO	IMPORTO DI PROGETTO 1° LOTTO	IMPORTO SPESE AMMISSIBILI 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO RICHIESTO 1° LOTTO	IMPORTO CONTRIBUTO AMMISSIBILE 1° LOTTO	% CONTRIBUTO 1° LOTTO
21	16	COM	FORNOVO DI TARO	PR	Messa in sicurezza dell'incrocio tra la strada SS 62 della Cisa e la SP 357R Ponte Recchio-Fornovo	0,1687500	500.000,00	500.000,00	200.000,00	200.000,00	40,00%
22	29	COM	SALSOMAGGIORE TERME	PR	Miglioramento viabilità veicolare e messa in sicurezza utenti deboli (pedoni)	0,1685000	369.000,00	369.000,00	199.000,00	199.000,00	53,93%
23	5	COM	CARPI	MO	Interventi di miglioramento della sicurezza del passaggio pedonale di via Cattani: installazione del moderatore elettronico di velocità; realizzazione di impianto semaforico a chiamata pedonale	0,1600000	45.000,00	45.000,00	27.000,00	27.000,00	60,00%
24	20	COM	MELDOLA	FC	Adeguamento della segnaletica verticale nel territorio comunale	0,1527500	50.000,00	50.000,00	30.000,00	30.000,00	60,00%

****** L'importo ammissibile riferito alla proposta presentata dal Comune di Imola è pari a euro 200.000,00, come evidenziato nell'allegato B, di cui già assegnati euro 54.617,50, come da allegato C; la cifra di euro 145.382,50 è quindi la quota residua di contributo assegnabile qualora ricorrano le condizioni indicate dall'art. 12 del Disciplinare approvato con DGR 1251/2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 FEBBRAIO 2010, N. 438

Legge regionale n. 47/1976. Comune di Rimini. Lavori di risanamento fognario Isola – 1° stralcio. Assegnazione contributo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a :

- 1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, la seguente opera di risanamento ambientale - settore disinquinamento idrico, unitamente all'assegnazione del contributo regionale a favore del Comune di Rimini così come indicato nello schema di seguito riportato:

COMUNE	TITOLO INTERVENTO	COSTO INTERVENTO €	CONTRIBUTO REGIONE €	FINANZIAM. COMUNE €	RISCOSSIONE TARIFFA €
Rimini	Risanamento fognario Isola - 1° stralcio	5.900.000,00	1.100.000,00	400.000,00	4.400.000,00
TOTALE COMPLESSIVO €		5.900.000,00	1.100.000,00	400.000,00	4.400.000,00

- 2) di approvare altresì la Scheda Tecnica d'identificazione dell'intervento, ammesso a contributo, di cui al punto 1), acquisita e conservata agli atti d'ufficio del Servizio Affari Generali e Giuridici e Programmazione Finanziaria della Direzione Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa;
- 3) di dare atto che la somma di €. 1.100.000,00, necessaria per l'attuazione del presente progetto risulta allocata al Capitolo 35305 "Contributi in capitale a favore di Comuni per l'esecuzione di opere acquedottistiche e fognarie (Art. 3, comma 2, L.R. 15 novembre 1976, n. 47)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.3 14000 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010;
- 4) di dare atto altresì che il Dirigente regionale competente per materia provvederà alla concessione del contributo e all'assunzione del relativo onere finanziario di spesa su presentazione del progetto esecutivo da parte del Comune di Rimini - redatto ai sensi e per gli effetti della normativa vigente - e a seguito degli adempimenti previsti in materia dalla legge regionale n. 22 del 24 marzo 2000;
- 5) di dare atto inoltre che alla liquidazione del contributo di cui al precedente punto 4) provvederà il Dirigente regionale competente per materia in attuazione della vigente normativa regionale ed in applicazione della

propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm., con le modalità previste dall'art. 14 della L.R. n.29/1985 e ss.mm.;

- 6) di dare atto infine che l'avvio delle opere finanziate deve avvenire entro il termine perentorio di un anno dalla data d'esecutività della presente deliberazione e che il termine massimo ordinatorio per il completamento della procedura di spesa è fissato in 5 anni dalla data d'esecutività del presente atto;
 - 7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, ai sensi dell'art. 27, terzo comma della L.R. n. 32/1993.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 445

Costituzione dell'ASP "Carlo Sartori" con sede in San Polo d'Enza (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di costituire - a decorrere dal 1 aprile 2010 - l'ASP "Carlo Sartori" di San Polo d'Enza (RE) dalla trasformazione dell'Ipab "Ospedale per infermi e cronici Carlo Sartori" di San Polo d'Enza (RE);

2. di dare atto che sono soci dell'ASP "Carlo Sartori" i Comuni di Bibbiano, Campegine, Canossa, Cavriago, Gattatico, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza, Sant'Ilario d'Enza e la Parrocchia "San Pietro e San Paolo" di San Polo d'Enza (RE);

3. di dare atto che – così come comunicato con la nota del Presidente dell'Unione Val d'Enza del 9 febbraio 2010 citata in premessa – gli enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato, con gli atti di seguito elencati, la partecipazione in qualità di soci all'ASP e la proposta di statuto, nel testo validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la Salute PG/2009/285874 del 14 dicembre 2009:

a) deliberazione n. 96 del 28 dicembre 2009 del Consiglio comunale di Bibbiano;

b) deliberazione n. 3 del 19 gennaio 2010 del Consiglio comunale di Campegine;

c) deliberazione n. 5 del 12 gennaio 2010 del Consiglio comunale di Canossa;

d) deliberazione n. 4 del 12 gennaio 2010 del Consiglio co-

munale di Cavriago;

e) deliberazione n. 104 del 21 dicembre 2009 del Consiglio comunale di Gattatico;

f) deliberazione n. 1 del 11 gennaio 2010 del Consiglio comunale di Montecchio Emilia;

g) deliberazione n. 7 del 8 gennaio 2010 del Consiglio comunale di San Polo d'Enza;

h) deliberazione n. 4 del 18 gennaio 2010 del Consiglio comunale di Sant'Ilario d'Enza;

4. di approvare lo statuto dell'ASP "Carlo Sartori" nel testo allegato alle deliberazioni più sopra indicate e validato con provvedimento dell'Assessore alle Politiche per la Salute PG/2009/285874 del 14 dicembre 2009;

5. di stabilire:

- nel 30 aprile 2010 il termine entro il quale dovranno insediarsi l'Assemblea dei soci, il Consiglio di amministrazione ed il Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP;

- che l'Ipab "Ospedale per infermi e cronici Carlo Sartori" di San Polo d'Enza cessi giuridicamente alla data di insediamento del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP "Carlo Sartori" e comunque al 30 aprile 2010;

- che dal 1 aprile 2010 alla data di nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, e comunque non oltre il 30 aprile 2010, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di San Polo d'Enza o suo delegato;

6. di richiedere al Sindaco del Comune di San Polo d'Enza di dare tempestiva comunicazione, comunque entro 7 giorni dal termine ultimo fissato per l'insediamento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 446

Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'Ipab "Asilo infantile Alessandro Baldini" di Rimini (RN) ai sensi degli artt. 49 e 50 della L.R. 6/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di dichiarare la decadenza, per le motivazioni indicate in premessa, delle deliberazioni adottate in data 28 maggio 2009 dall'Assemblea dei Soci dell'Ipab "Asilo infantile Alessandro Baldini" di Rimini (RN) aventi ad oggetto:

1) "Approvazione conto consuntivo 2008";

2) "Approvazione bilancio di previsione 2009";

2. di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 449

Recepimento del decreto ministeriale MIPAAF del 23/02/2010 di "Istituzione del Distretto di pesca Nord-Adriatico"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto legislativo 4 giugno 1997, n.143: "Conferimento alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale";

- la Legge Regionale 21 Aprile 1999, n. 3: "Riforma del

sistema regionale e locale" ed in particolare il Capo X che disciplina l'esercizio da parte della Regione e degli Enti locali delle funzioni concernenti la materia della pesca marittima, maricoltura e attività connesse, ivi comprese le funzioni amministrative statali conferite ai sensi del comma 2 dell'art. 1 del DLgs 4 giugno 1997, n. 143;

- il Decreto Ministeriale 23 febbraio 2010 del MIPAAF con il quale:

- è stato istituito il Distretto di Pesca Nord Adriatico includente le aree marine e costiere delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna, comprese nella zona indicata dalla Fao come sub-area 17 (aree omogenee ai fini della tutela e della pesca), indicandone le finalità, gli obiet-

tivi e l'ambito di operatività, definendo competente per la gestione un apposito Comitato che si avvalerà di un Gruppo di dieci esperti;

- è stato individuato il Comitato di gestione del Distretto di Pesca Nord Adriatico che, nella sua prima fase di applicazione, ha come coordinatore Duccio Campagnoli, per la Regione Emilia-Romagna, ed è, inoltre, composto da Maria Luisa Coppola, per la Regione Veneto e Claudio Violino per la Regione Friuli-Venezia Giulia;

Visti:

- la Legge 14 luglio 1965, n. 963: "Disciplina della pesca marittima" e successive modifiche;

- il Decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1968, n. 1639: "Regolamento per l'esecuzione della Legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente la disciplina della pesca marittima" e successive modifiche;

- il Decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 153: "Attuazione della legge 7 marzo 2003, n. 38, in materia di pesca marittima" e successive modifiche;

- il Decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154: "Modernizzazione del settore pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38" e successive modifiche;

Richiamati:

- il Regolamento (CE) N. 2371/2002 del Consiglio del 20 dicembre 2002 relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della politica comune della pesca;

- il Regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006 relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo, recante modifica del regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il regolamento (CE) n. 1626/94 che, in particolare, richiama i piani di gestione locali;

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1198/2006 del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca (F.E.P.) ed il Regolamento (CE) del Consiglio n. 498/2007 del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1198/2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca (F.E.P.) 2007/2013 che indicano, in particolare, le iniziative per la tutela delle risorse alieutiche ed ambientali quali azioni nazionali e transnazionali per garantire condizioni socio-economiche sostenibili per il settore;

Richiamati, inoltre:

- il Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 226: "Orientamento e modernizzazione del settore della pesca e dell'acquacoltura, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" e successive modifiche che, in particolare, all'art 4 prevede, al fine di assicurare la gestione razionale delle risorse biologiche ed in attuazione del principio di sostenibilità, l'istituzione di Distretti di pesca, stabilendo che "sono considerati Distretti di pesca le aree marine omogenee dal punto di vista ambientale, sociale ed economico";

- il protocollo d'intesa delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna siglato a Rimini il 24 febbraio 2003, con il quale si stabilisce una collaborazione interregionale per sviluppare un programma di iniziative condivise in materia di pesca ed acquicoltura nell'Alto Adriatico in armonia con gli indirizzi del Governo italiano in materia di pesca e di acquicoltura;

- l'accordo siglato a Rovigno (Istria) il 4 agosto 2003 fra la Regione Emilia Romagna, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto, la Regione Istriana, la Contea Litoraneo-Montana del Quarnero, per promuovere progetti di sviluppo socio-economico nell'Alto Adriatico;

- la dichiarazione conclusiva della Conferenza Ministeriale per una pesca sostenibile e responsabile nel Mediterraneo tenutasi a Venezia il 25-26 novembre 2003 nella quale fu presentato il "Progetto Pilota Alto Adriatico - verso un Distretto di Pesca" da cui emerse la necessità di un impegno ad agire per lo sviluppo di una pesca sostenibile e responsabile nel Mediterraneo, nell'ambito degli strumenti giuridici internazionali pertinenti tra i Ministri dell'area mediterranea ed il Governo italiano;

- l'accordo istituzionale, siglato a Venezia il 23 settembre 2005, fra il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, rappresentato dal Sottosegretario di Stato con delega per la pesca e l'acquacoltura, le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, rappresentate dagli Assessori competenti in materia di pesca e di acquicoltura;

- il Decreto del MIPAAF del 28 dicembre 2007 con il quale è stato costituito un gruppo di lavoro con il compito di definire il Documento strategico per l'istituzione del Distretto di Pesca Nord Adriatico;

- il Documento strategico elaborato dal Gruppo di lavoro e trasmesso dall'Assessore Duccio Campagnoli, in qualità di coordinatore, al Ministro delle politiche agricole e forestali con nota prot. n° PG.2008.0259081 del 3 novembre 2008;

Considerato:

- che il D.M del 23 febbraio 2010 del MIPAAF stabilisce fra gli obiettivi anche la predisposizione degli indirizzi e dei piani di gestione locali secondo le priorità condivise dalle Regioni con l'Amministrazione Centrale nonché per il controllo dei risultati e per le azioni da sviluppare;

- che tali piani di gestione devono essere predisposti entro maggio 2010 secondo quanto da Reg. (CE) 1967/2006 ed applicati secondo il Piano Operativo del Fondo Europeo della Pesca FEP 2007-2013;

- che il D.M. 23 febbraio 2010 stabilisce, altresì, che il Comitato di gestione del Distretto nomini dieci componenti del gruppo di esperti di cui avvalersi;

- che quindi si deve provvedere con urgenza all'insediamento del Comitato di gestione e alla nomina del gruppo di esperti previsto;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico e Piano Telematico,

A voti unanimi e palesi,

delibera:

- a) di recepire, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, quale atto dovuto, quanto previsto dal Decreto Ministeriale 23 febbraio 2010 del MIPAAF;
- b) di promuovere con urgenza l'avviamento del Comitato di gestione e la nomina dei componenti il gruppo di esperti stabilito dal sopraccitato D.M 23 febbraio 2010, per l'avviamento dei piani di gestione locali e per l'applicazione del FEP 2007-2013;
- c) di promuovere, secondo il principio di leale collaborazione e semplificazione amministrativa, aperta alle altre Regioni adriatiche, il complesso degli interventi, le risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi da parte di ciascuno dei partecipanti (secondo i programmi condivisi);
- d) di delegare la Direzione Generale Attività produttive, Commercio Turismo, tramite il Servizio Economia ittica regionale a compiere ogni atto per l'avviamento e gestione del Distretto secondo gli indirizzi richiamati nel D.M 23 febbraio 2010;
- e) di individuare con successivi atti le risorse finanziarie necessarie per il funzionamento del Distretto di pesca Nord Adriatico, istituendo i relativi capitoli di spesa a carico del Bilancio regionale;
- f) di dare atto che gli atti e documenti citati sono depositati presso il Servizio Economia Ittica regionale;
- g) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 450

L.R. n. 14/1999, art. 16 - Modifiche all'inserimento del Comune di Forlì nell'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di modificare come segue l'elenco dei comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte allegato alla D.G.R. n. 154 del 2001:

- estendendo, come riportato in premessa, il periodo di inserimento del Comune di Forlì, che diventa quindi dal 2 maggio al 31 luglio e dal 1° settembre al 31 ottobre di ogni anno, fermo restando il resto;

2. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 479

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti inerti mediante attività di frantumazione e vagliatura da svolgersi all'interno di un fabbricato ubicato a Modena (MO) in Via dalla Costa da parte della ditta Italscavi Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Attività di recupero di rifiuti inerti mediante attività di frantumazione e vagliatura da svolgersi all'interno di un fabbricato ubicato a Modena (MO) in via dalla Costa da parte della Ditta Italscavi S.r.l." da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. in tutte le fasi di lavorazione (scarico rifiuto, carico mulino, frantumazione/vagliatura, carico MPS) il materiale deve presentarsi in condizioni di umidità tali, che sia evitato lo sviluppo di polveri: a tale riguardo deve essere realizzato un adeguato sistema di bagnatura a pioggia della pavimentazione e dei materiali inerti;

c. al fine di evacuare la polvere, il fabbricato deve essere

dotato di idonei torrini di estrazione dell'aria da ubicare in copertura, dimensionati in maniera da garantire almeno 2 rinnovi/ora dell'aria ambiente;

d. il mezzo utilizzato per la frantumazione dei rifiuti inerti deve essere dotato di apposita cabina, nella postazione operatore, munita di idonei filtri dell'aria di tipo "assoluto" e i gas di scarico del motore del mulino frantumatore stesso devono essere espulsi in atmosfera mediante tubazione dedicata;

e. la pavimentazione deve essere sistematicamente e periodicamente pulita al fine di rimuovere i depositi di polvere che si generano durante le lavorazioni e deve essere predisposto un sistema per il lavaggio delle ruote degli automezzi in uscita, al fine di evitare il trascinamento all'esterno dell'area produttiva di materiale inerte;

f. l'azienda dovrà comunque provvedere alla pavimentazione delle aree esterne di accesso al fabbricato, che dovranno essere mantenute pulite giornalmente;

g. il basamento su cui appoggerà l'impianto dovrà essere costruito in modo tale da offrire sufficiente garanzia di "smorzamento delle onde" in modo tale da non permetterne la propagazione in ambiente esterno;

h. dovranno essere effettuate delle verifiche periodiche finalizzate alla valutazione nel tempo dei possibili impatti della attività sull'ambiente, ed in particolare:

- al fine di verificare l'impermeabilità dell'area, dovranno essere effettuati dei campionamenti, eseguendo dei carotaggi in prossimità dell'area di stoccaggio delle materie prime e nella zona di frantumazione rifiuti al fine di verificare la presenza di inquinanti legati all'attività della ditta; tali prove dovranno essere effettuate, a partire dalla data di rilascio dell'autorizzazione, annualmente per i primi tre anni di attività e, qualora gli esiti siano positivi, la periodicità potrà diventare triennale; la

Ditta dovrà comunicare ad ARPA Distretto Urbano di Modena le date in cui verranno effettuati i campionamenti a mezzo telefax con un anticipo di almeno cinque giorni lavorativi;

- relativamente alle polveri aereodisperse, l'azienda dovrà eseguire un monitoraggio delle stesse all'interno del fabbricato con le lavorazioni in corso (movimentazione rifiuti e materie prime, nonché frantumazione) entro i primi tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione, poi semestralmente nell'arco della durata dell'autorizzazione; uno dei due monitoraggi annuali dovrà essere eseguito nel periodo estivo in assenza di precipitazioni; la Ditta dovrà comunicare con le modalità sopra descritte ad ARPA Distretto Urbano di Modena le date di esecuzione dei monitoraggi;

i. dovrà essere fornito il dato relativo al volume della vasca per la raccolta delle acque di prima pioggia, non essendo stato fornito all'interno della documentazione inerente la presente procedura di verifica (screening) e dovrà essere realizzato un manufatto ripartitore da installare a monte di detta vasca di prima pioggia con funzione di deviare, in caso di evento meteorico, le acque di seconda pioggia direttamente nella pubblica fognatura delle acque bianche; le acque di prima pioggia dovranno essere recapitate dopo sedimentazione nella fognatura delle acque nere;

j. le operazioni di frantumazione dovranno avvenire esclusivamente nelle fasce orarie comprese tra le ore 08:00 e le ore 12:00 e tra le ore 14:00 e le ore 18:00;

k. durante le lavorazioni e le movimentazioni i portoni posti sul lato ovest dovranno essere mantenuti chiusi;

l. nel caso sia richiesto un ampliamento delle fasce orarie di cui al punto j), o sia necessario mantenere aperti i portoni di cui al punto k) durante le lavorazioni e/o movimentazioni, o il transito degli automezzi aumenti del doppio di quanto previsto (8-10 mezzi in ingresso e altrettanti in uscita), dovrà essere presentata una nuova valutazione di impatto acustico che dimostri il rispetto dei limiti di immissione nel corso della nuova condizione di esercizio;

m. dovrà essere realizzata la valutazione preliminare del rischio chimico in conformità al D. Lgs. n. 81/08, in particolare per esposizione a silice libera cristallina, e successivamente effettuare i campionamenti ambientali di frazione respirabile di polvere;

n. gli spogliatoi dovranno essere idoneamente riscaldati, aerati meccanicamente, arredati con armadietti a doppio scomparto;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento all'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Italscavi S.r.l.; alla Provincia di Modena; al Comune di Modena; all'ARPA sezione provinciale di Modena; all'AUSL di Modena;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 480

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di Via Dietro il Rio, in località Roteglia, nel comune di Castellarano, presentato dalla ditta CEA Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi di via Dietro il Rio, in località Roteglia, nel Comune di Castellarano" presentato dalla Ditta CEA S.r.l. da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico;

c. dovrà essere eseguito test di cessione conforme a quanto previsto in Allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. sul materiale inerte derivante dalle operazioni di recupero al fine di garantirne l'idoneità per le successive operazioni di recupero in edilizia;

d. l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi potrà essere svolta con riferimento ai fanghi di provenienza dalla lavorazione ceramica ed in particolare dalle attività di taglio e levigatura, ma si dovranno escludere i fanghi provenienti dalle linee di smalteria;

e. in relazione alle caratteristiche del prodotto finito derivante dalla miscelazione della materia prima (argilla) con i rifiuti di provenienza ceramica (fanghi) e al conseguente recupero di tale prodotto in successivi processi produttivi, al fine di garantire che non si determinino condizioni di possibile criticità ambientale derivante da tale utilizzo, entro il rilascio della autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero di rifiuti da parte dell'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia dovrà essere definito uno standard di qualità supportato da consolidata normativa tecnica (ad esempio norme UNI) o letteratura scientifica di riferimento circa le caratteristiche chimico-fisiche di tale prodotto finito, ovvero dovrà essere riconosciuto un percorso commerciale certo per il conferimento del suddetto prodotto finito a Ditta puntualmente identificate che siano espressamente autorizzate ad un suo utilizzo come materia prima: tali informazioni devono essere anche accompagnate da un bilancio di massa attinente ciascuna componente che concorra alla formazione del prodotto oggetto della operazione di recupero (R5), con valori espressi in: tonnellate, metri cubi e percentuali;

f. la quantità di rifiuti e di materie prime istantaneamente stoccate nell'impianto in oggetto dovrà essere funzionale alle attività di recupero e non potrà in ogni caso superare le 500 tonnellate/giorno;

g. l'esito positivo della presente procedura di verifica (scre-

ening) è inderogabilmente subordinato alla stipula dell'accordo tra la Ditta CEA S.r.l. e il Comune di Castellarano (RE) ai sensi della Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Castellarano 28 aprile 2009, n. 24, con particolare riferimento ai seguenti punti:

◦ si dovranno prevedere come termini massimi per il ritiro dei rifiuti il **31 maggio 2011** e per la cessazione totale della attività con svuotamento completo del capannone dai rifiuti e dalle materie prime in esso stoccati e recuperati il **30 giugno 2011**;

◦ la Ditta CEA S.r.l. dovrà stipulare la convenzione e prestare la fideiussione con espressa rinuncia a qualsiasi beneficio di preventiva escussione dell'importo di 50.000,00 (cinquantamila/00) euro al Comune di Castellarano (RE) come previsto dalla Delibera del Consiglio Comunale 28 aprile 2009, n. 24;

◦ la Ditta CEA S.r.l. dovrà altresì prestare garanzia finanziaria così come indicato dalla Deliberazione di Giunta Regionale 13 ottobre 2003, n. 1991, in ordine al rilascio dell'autorizzazione ambientale di competenza della Provincia di Reggio Emilia;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta CEA S.r.l.; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Castellarano; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 481

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente a Gambettola (FC) presentato dalla ditta Metalcavi Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi esistente" presentato dalla ditta "Metalcavi S.r.l." sito nel comune di Gambettola (FC) da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico;

c. il materiale di pezzatura tale da provocare dispersione di polveri nell'ambiente (codici CER 120101, 120102, 120103, ecc.) potrà essere stoccato esclusivamente all'interno di container o big-bag a tenuta ermeticamente chiusi e non potranno essere effettuate su di esso operazioni di cernita manuale; lo stoccaggio in cumuli è ammesso unicamente al coperto su pavimentazione in calcestruzzo e al riparo dagli agenti atmosferici;

d. i cumuli dei rifiuti, salvo indicazioni più restrittive contenute nei regolamenti comunali, potranno raggiungere un massimo di 5 metri di altezza;

e. i big-bag contenenti il rifiuto denominato "polverino", generato dall'impianto di abbattimento delle polveri prodotte durante le operazioni di macinazione dei cavi, dovranno essere stoccati solo ed esclusivamente al di sotto della tettoia esistente; per tale rifiuto, visti i relativi referti analitici che fino ad oggi hanno accertato la presenza di quantitativi di piombo superiore allo 0.5%, soglia oltre la quale i rifiuti vengono classificati come pericolosi, dovrà essere attribuito il codice CER 191211* e dovrà essere smaltito presso ditte autorizzate; qualora, sulla base di controlli sul rifiuto in ingresso che confermino la diminuzione del contenuto in piombo dei materiali plastici, la ditta intendesse rivedere la classificazione di tale rifiuto, dovrà essere predisposta una campagna analitica per la revisione della classificazione del rifiuto, previa comunicazione all'Amministrazione provinciale e ad ARPA, che provvederà al prelievo di campioni da sottoporre ad analisi;

f. preso atto che la Ditta ha suddiviso l'area del piazzale in due settori ben distinti (un settore denominato "Bacino B" dove vengono sia svolte alcune attività quali cernita, pre-macinazione, ecc., sia stoccati i rifiuti in cumuli che generano acque reflue di dilavamento, l'altro denominato "Bacino A" che viene utilizzato per il transito dei mezzi, parcheggi, stoccaggio materie prime seconde, ecc., che genera acque di prima pioggia), e in relazione al fatto che l'area in esame è ricompresa nelle "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" ed in particolare in un'area classificata come Zona B "Area caratterizzata dalla ricchezza di falde idriche", per il bacino A si individuano le seguenti prescrizioni:

- è fatto divieto effettuare qualsiasi tipo di attività quali macinazione, triturazione ecc.;

- i rifiuti non pericolosi potranno essere stoccati sul piazzale solo all'interno di container dotati di copertura;

- è fatto divieto di stoccare rifiuti pericolosi;

g. tutti i recipienti utilizzati all'interno degli impianti devono essere destinati al reimpiego per le stesse tipologie di rifiuti;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento all'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione dell'impianto ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Metalcavi S.r.l.; alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Gambettola; all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena; all'AUSL di Cesena;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 apr-

le 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 482

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa alla realizzazione di una vasca di accumulo per il controllo degli apporti d'acqua del fosso di Riale in comune di Zola Predosa (BO) - (Titolo II L.R.9/99 come integrata ai sensi DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto relativo alla "Realizzazione di una cassa di accumulo delle piene per il controllo degli apporti del fosso di Riale" in comune di Zola Predosa, provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1) una attenta progettazione esecutiva della fase di cantiere, per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente e le azioni di ripristino;

2) dovrà essere garantita la messa in sicurezza di tutti gli accessi alla sede stradale;

3) la realizzazione del progetto in esame dovrà garantire un volume di laminazione complessivo pari a 48.000 mc come da progetto presentato;

4) dovrà essere garantita l'impermeabilizzazione della cassa di espansione al fine di evitare eventuali interferenze con le acque di falda; a tal fine in fase di realizzazione andranno verificate le caratteristiche di permeabilità dei terreni di scavo in funzione delle quali dovranno essere adottate le eventuali misure necessarie all'impermeabilizzazione del bacino;

5) in sede di progetto definitivo dovrà essere prodotta la documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri previsti dalla Direttiva regionale approvata con Delibera di G.R. n. 673/2004; gli esiti dello studio di impatto acustico dovranno costituire la base per la progettazione delle eventuali opere di mitigazione da realizzarsi per il rispetto dei limiti acustici di zona;

6) il rispetto dei limiti di legge e l'efficacia delle opere di mitigazione acustica andranno verificati mediante le opportune misure fonometriche ad opera in esercizio, da realizzarsi a cura del proponente e da sottoporre alla verifica dei Comuni interessati e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla LR 15/2001 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";

7) il progetto esecutivo dovrà contenere il "piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema idraulico ed impiantistico" dell'opera;

8) i materiali che in base alla caratterizzazione effettuata non dovessero risultare idonei e quelli la cui destinazione finale non sia stata definita all'atto di approvazione del progetto definitivo, dovranno essere smaltiti conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di rifiuti;

9) durante la fase di realizzazione dovranno essere adottate tutte le misure atte a limitare gli impatti derivanti dai lavori di

cantiere sui ricettori antropici circostanti;

10) dal punto di vista paesaggistico non sono ravvisabili impatti significativi, tuttavia, appare necessario prevedere un adeguato progetto di sistemazione del verde che preveda la messa a dimora di specie vegetali arboree ed arbustive autoctone o naturalizzate a garantire un maggior successo di impianto (facilità di attecchimento, buona resa nello sviluppo) evitando le specie riconosciute come infestanti (Robinia, Alianto, ecc.) e sufficiente ad ottenere un adeguato effetto di mitigazione dell'opera;

11) per le opere di ripristino vegetazionale andranno riutilizzati i terreni vegetali derivanti dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e dei quali si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

12) i materiali che in base alla caratterizzazione effettuata non dovessero risultare idonei e quelli la cui destinazione finale non sia stata definita all'atto di approvazione del progetto definitivo, dovranno essere smaltiti conformemente a quanto previsto dalla normativa in materia di rifiuti;

13) per limitare gli impatti connessi alla movimentazione dei materiali cavati e di quelli da costruzione, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:

- prevedere l'umidificazione delle vie di transito da e per il cantiere e dei depositi temporanei di inerti;

- per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;

- prevedere un sistema di lavaggio dei pneumatici dei mezzi destinati al trasporto dei materiali di risulta in uscita dal cantiere;

c) resta fermo che tutte le autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'opera in oggetto della presente valutazione dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

d) di trasmettere la presente delibera al proponente Comune di Zola Predosa, all'Amministrazione Provinciale di Bologna, all'Autorità di Bacino del Reno, al Servizio Tecnico Bacino Reno e all'ARPA - Sezione Provinciale di Bologna;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare nel sito web della Regione Emilia-Romagna la presente deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 483

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti nel comune di Novellara (RE), presentato dalla ditta Bellintani Anselmo (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18

maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di “*campagna di impianto mobile per trattamento rifiuti inerti*” da svolgersi nel Comune di Novellara (RE) ad opera della Ditta Bellintani Anselmo da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. la quantità massima di rifiuti sottoposti ad operazioni di recupero deve essere non superiore a 2.040 tonnellate;

b. l'utilizzo del frantoio mobile dovrà essere effettuato in conformità alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione n. 66203/07 del 06 settembre 2007 dall'Amministrazione Provinciale di Reggio Emilia;

c. la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e di materiale contenente amianto o da esso contaminato;

d. le frazioni inerti ottenute dalla attività di recupero devono avere un eluato del test di cessione (allegato 3 del D.M. 05 febbraio 1998 e s.m.i.) conforme a quanto previsto dalla vigente normativa;

e. tutte le singole movimentazioni devono essere annotate su appositi registri di carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

f. l'attività è subordinata all'ottenimento della autorizzazione in deroga ai limiti acustici dall'Autorità Competente per territorio, nel rispetto dei tempi e dei modi previsti dalla normativa vigente in materia;

g. deve essere comunque comunicato dalla Ditta con almeno 15 giorni di anticipo al Comune l'inizio delle attività di macinazione;

h. devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari atti all'abbattimento delle polveri che potrebbero formarsi sia durante le operazioni di frantumazione sia direttamente dai cumuli del materiale stoccato;

i. i materiali ottenuti dalle operazioni di frantumazione stoccati in cumuli, se polverulenti, devono essere protetti dall'azione del vento;

j. tutti i materiali di risulta delle operazioni di cernita e selezione (es. metalli, plastica, cavi) devono essere separati dai materiali destinati al riutilizzo ed avviati a impianti autorizzati;

k. la Ditta dovrà comunicare eventuali variazioni relative al periodo previsto per le operazioni di trattamento;

l. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Bellintani Anselmo; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Novellara; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 484

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di riattivazione delle attività di trattamento (R4) in centro per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rottami metallici e affini), nel comune di Castrocaro Terme e Terra Del Sole (FC), presentato dalla ditta Padovani Giorgio (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di “*Riattivazione delle attività di trattamento (R4) in centro per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rottami metallici e affini)*”, nel Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), presentato dalla Ditta “*Padovani Giorgio*” da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

a. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;

b. dovranno essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a minimizzare l'impatto acustico;

c. l'attività di recupero deve essere esercitata in conformità al D.M. 5 febbraio 1998 come modificato e integrato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186, e in conformità ai principi generali previsti dall'art. 178, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

d. i rifiuti gestiti dalla Ditta non possono provenire da attività di demolizione dei veicoli fuori uso, soggette all'applicazione del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209;

e. presso l'impianto della Ditta non possono essere gestiti rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 25 luglio 2005, n. 151;

f. l'attività può essere svolta esclusivamente su particelle aventi destinazione d'uso conforme al P.R.G. vigente del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Padovani Giorgio; alla Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole; all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena; all'AUSL di Forlì-Cesena;

4) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 apr-

le 2006, n. 152, come modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 490

Approvazione atto aggiuntivo alla convenzione quadro tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione Civile per modifiche al testo della convenzione e allo schema di contratto di comodato d'uso e relativo verbale di consegna ed elenco mezzi ed attrezzature

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

Viste:

– la legge 13 maggio 1961, n. 469, recante “Ordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”, e successive modifiche ed integrazioni;

– la legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità – protezione civile”;

– la legge 10 agosto 2000, n. 246, recante “Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”;

– il D.Lgs. 13 ottobre 2005, n. 217 “Ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco a norma dell’articolo 2 della L. 30 settembre 2004, n. 252”;

– il D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139 “Riassetto delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a norma dell’articolo 11 della L. 29 luglio 2003, n. 229”;

Dato atto che le summenzionate norme delineano, tra l’altro, i compiti e le responsabilità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell’ambito delle attività di protezione civile, anche in merito ai necessari raccordi del medesimo con le regioni e gli enti locali;

Visti:

– il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante “Regolamento recante individuazione degli uffici dirigenziali periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco” e, in particolare, gli articoli 2, comma 1 e 2, articolo 3, che istituiscono la direzione regionale dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile per l’Emilia-Romagna;

– la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)” e, in particolare, l’art. 1, comma 439, che stabilisce che “per la realizzazione di programmi straordinari di incremento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, il Ministro dell’interno e, per sua delega, i prefetti, possono stipulare convenzioni con le regioni e gli enti locali che prevedano la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle stesse regioni e degli enti locali”;

– la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”, e successive modifiche ed integrazioni, e, in particolare, gli articoli 6, 11 e 12 che delineano ruoli e responsabilità dei soggetti componenti del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento alle

regioni e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

– il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59”, e, in particolare, l’articolo 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

– il decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante “Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1995, n. 339 e, in particolare, l’articolo 3, comma 1;

– la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante “Legge-quadro in materia di incendi boschivi” e, in particolare, gli articoli 1, 3, 5, 7 e 12;

Dato atto che le summenzionate norme in materia di incendi boschivi prevedono la definizione di rapporti convenzionali tra le regioni ed il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, anche per l’espletamento dei rispettivi compiti in materia di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi;

Visti:

– la legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001)” e, in particolare, l’articolo 138, comma 16, che ha istituito il “Fondo regionale di protezione civile”, ripartito annualmente tra tutte le regioni e le province autonome, finalizzato, tra l’altro, a finanziare il potenziamento del sistema regionale di protezione civile;

– la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, recante “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

– la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile”, che ha abrogato la precedente legge regionale n. 45/1995, e, in particolare gli articoli 1, 4, 13, 14, 15, 16, 20 e 23 che delineano il sistema regionale di protezione civile e dettano indirizzi, tra l’altro, in ordine ai rapporti tra la Regione e le sue strutture ed il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;

Considerato:

– che l’assoluta preminenza degli obiettivi stabiliti dalle citate disposizioni legislative statali e regionali richiede, da parte della Regione Emilia-Romagna e delle strutture regionali del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, il massimo sforzo teso al miglioramento della qualità e della quantità dei servizi resi alla popolazione in materia di protezione civile;

– che la specifica, eccellente ed unanimemente riconosciuta qualificazione tecnico-operativa del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, componente fondamentale del sistema di protezione civile, lo identifica come la struttura più idonea a fornire il necessario supporto di conoscenze, uomini, mezzi ed apparecchiature alle strutture regionali di protezione civile, sia nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi, sia nelle attività di soccorso in caso di calamità o nell’imminenza delle stesse, sia nell’attività di formazione degli operatori di protezione civile e di informa-

zione alla popolazione in materia di rischi e delle relative misure di sicurezza;

Vista la propria deliberazione n. 652 del 14 maggio 2007 con la quale sono stati dettati gli indirizzi operativi in ordine alle modalità di sottoscrizione e gestione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005;

Vista la propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008 con la quale, al fine di conseguire gli obiettivi posti dalle citate disposizioni legislative in armonia con gli indirizzi dalle stesse impartiti, la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile ha provveduto all’approvazione dello schema di convenzione quadro per la disciplina delle modalità di collaborazione e di raccordo tra la struttura regionale di protezione civile e le articolazioni operanti nell’ambito regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in tutti gli ambiti di attività precedentemente richiamati;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione in data 17 Luglio 2008 è stata conseguentemente sottoscritta la Convenzione quadro, di durata quinquennale, quindi con scadenza al 16 Luglio 2013;

Richiamato l’art. 1 comma 5 della citata Convenzione quadro:

“L’attività di cui alla lettera d) avviene mediante la sottoscrizione di atti di comodato d’uso gratuito, redatti secondo lo schema in allegato “A” alla presente convenzione-quadro, relativi ai beni di cui trattasi nei quali la Regione (comodante) e la Direzione regionale VV.F. (comodatario) convengono in merito ai seguenti punti:

a) individuazione della struttura, attrezzatura, mezzo oggetto del comodato;

b) la durata del comodato non può superare il periodo di vigenza della presente convenzione-quadro ed è rinnovabile qualora la convenzione-quadro medesima venga ulteriormente rinnovata;

c) il comodatario si impegna a ricevere quanto concordato, mantenere in esercizio o ad assicurare la cura della struttura, dell’attrezzatura o del mezzo in questione osservando la massima diligenza e prudenza nell’utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d’uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo e sicuro presso le strutture del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco dell’Emilia-Romagna; ove necessario il comodatario provvederà alla targatura dei mezzi secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà regionale;

d) il comodatario si impegna a non apportare modifiche strutturali al bene in comodato senza espressa autorizzazione scritta da parte del comodante;

e) tutti gli oneri relativi all’impiego ed alla manutenzione ordinaria delle strutture, attrezzature e mezzi in questione sono a carico del comodatario;

f) gli oneri relativi alla manutenzione straordinaria ed alle eventuali, necessarie coperture assicurative che dovessero essere poste a carico della Regione, tramite l’Agenzia, sono ripartiti tra le parti nella misura del 50% ciascuna, fatto salvo un limite massimo annuo a carico dell’Agenzia che viene definito nel programma operativo annuale sulla base delle disponibilità di bilancio e dell’analisi dei costi effettivamente sostenuti a tale scopo nel corso dell’annualità precedente;

g) sono in capo al comodatario tutti i danni che possono derivare dall’utilizzo delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi oggetto di comodato;

h) il comodatario può utilizzare la struttura, l’attrezzatura o

il mezzo in comodato anche per i propri fini istituzionali di soccorso tecnico urgente.

Richiamato inoltre l’art. 1 comma 6 della citata Convenzione quadro:

“All’atto della consegna della struttura, attrezzatura o mezzo oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in allegato “B” alla presente convenzione-quadro”.

Acquisita agli atti dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile al Prot. PC.2010.2012 del 04.03.2010, la nota del Direttore Regionale - Regione Emilia-Romagna del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Prot. n. 3531 del 03.03.2010, mediante la quale si comunica che con Circolare Ministeriale n. 6251 del 06.03.2009 il Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali ha emanato nuove “Direttive per l’acquisizione di autoveicoli, natanti, materiali ed attrezzature ceduti al C.N.VV.F. a seguito di donazioni e di comodato d’uso”, alle quali ogni struttura del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha l’obbligo inderogabile di attenersi, e che pertanto, al fine di recepire le disposizioni contenute nelle predette direttive, risulta necessario modificare il testo dello schema di contratto di comodato d’uso allegato alla summenzionata Convenzione quadro in vigore, nonché parte della stessa nella sezione relativa alla materia di comodati d’uso;

Considerato pertanto che al fine di adeguare il testo dello schema di contratto di comodato d’uso allegato alla summenzionata Convenzione quadro in vigore, nonché parte della stessa nella sezione relativa alla materia di comodati d’uso, alle disposizioni contenute nelle “ Direttive per l’acquisizione di autoveicoli, natanti, materiali ed attrezzature ceduti al C.N.VV.F. a seguito di donazioni e di comodato d’uso “ emanate dal Ministero dell’Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali con Circolare Ministeriale n. 6251 del 06.03.2009, occorre apportare specifiche modifiche al testo della Convenzione quadro, ovvero all’art. 1 comma 5 lettere e b), e), f), g), h) e comma 6 della stessa, e di conseguenza approvare i nuovi schemi di contratto di comodato e del relativo verbale di consegna;

Acquisita agli atti dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile al Prot. PC.2010.2109 del 05.03.2010 la nota del Direttore Regionale - Regione Emilia-Romagna del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco Prot. n. 3641 del 05.03.2010, il quale concorda con le modifiche al testo della Convenzione quadro, ovvero all’art. 1 comma 5 e lettere b), e), f), g), h) e comma 6 della stessa, e di conseguenza con l’esigenza di approvare i nuovi schemi di contratto di comodato e del relativo verbale di consegna;

Ritenuto pertanto necessario procedere all’approvazione di uno specifico Atto Aggiuntivo alla Convenzione quadro sottoscritta in data 17 Luglio 2008, secondo lo schema di Atto Aggiuntivo in allegato “A” alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che:

- modifichi il testo dell’art. 1 comma 5 e lettere b), e), f), g), h) e comma 6 della stessa Convenzione quadro;

- approvi i nuovi schemi di contratto di comodato e del relativo verbale di consegna;

e che, fatta eccezione per le modifiche sopra specificate, lascia invariate tutte le altre disposizioni contenute nella convenzione-quadro;

Visto il Decreto del Ministro dell’Interno in data 18 luglio

2007 con il quale I Prefetti sono stati delegati alla stipula delle predette convenzioni con le Regioni;

Ritenuto quindi che alla sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo procedano:

- per quanto riguarda la componente statale, il Prefetto di Bologna, delegato dal Ministro dell'Interno, ai sensi della richiamata L. n. 296/06, congiuntamente al Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco per l'Emilia-Romagna per quanto concerne gli aspetti tecnico-operativi;

- per quanto riguarda la componente regionale, il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, in attuazione di quanto previsto nella richiamata propria deliberazione n. 652/07;

Dato atto quindi che allo schema di Atto Aggiuntivo in allegato 'A', sono altresì allegati:

- un nuovo schema di contratto per la cessione in comodato d'uso gratuito di strutture, attrezzature e mezzi ai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna (all. 'B');

- un nuovo schema di verbale di consegna da sottoscrivere al momento della consegna delle attrezzature e dei mezzi di cui sopra (all. 'C');

Dato atto inoltre che, sulla base di quanto stabilito con la propria richiamata deliberazione n. 652/2007 per l'attuazione delle convenzioni in essere, tra cui la convenzione quadro summenzionata, che prevedono la possibilità di concedere in comodato ai soggetti e alle strutture del sistema regionale di protezione civile beni patrimoniali regionali strumentali all'esercizio di attività di protezione civile, esistenti o da acquisire a cura dell'Agenzia regionale di protezione civile, il Direttore dell'Agenzia medesima procederà, sulla base dell'individuazione da parte della Giunta regionale dei beni da concedere in comodato, alla sottoscrizione del contratto e del verbale di consegna relativi, nel rispetto delle condizioni previamente determinate dalla Giunta medesima negli schemi-tipo da essa approvati;

Preso atto della necessità rappresentata dall'Agenzia regionale di protezione civile di concedere in questa fase a titolo di comodato gratuito ai Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del territorio regionale, i seguenti beni patrimoniali regionali:

- n. 5 rimorchi stradali – Marca DOCAMAIA – da 16 q.li;
- n. 1 gommone da rafting – Marca FOCCHI – Mod. FOCCHI 340;
- n. 3 torri faro 4 x 500 W – Marca DOCAMAIA – Mod. GT;
- n. 2 carrelli per imbarcazioni in alluminio – Marca ELLEBI – Mod. LBN1415D;
- n. 4 motopompe da fango – Marca CAFFINI;
- n. 5 elettropompe sommergibili – marca FIPS;
- n. 3 motopompe autoadescanti – Marca VARISCO – mod. MP;
- n. 7 moduli anti incendio boschivo – Marca FULMIX – Mod. BB 4 TLF 500;
- n. 40.000 sacchetti di juta;
- n. 2 coppie di pattini per elicottero – Marca O&S AVIATION;
- n. 1 termocamera MTM – Marca SELENIA 2000 – Mod. MTM S/N 20077;
- n. 1 Kit telecamera per puntamento elicottero – Marca PULSAR ELECTRONICS;

- n. 1 hangar gonfiabile per elicottero – Marca ARCA STRUTTURE;

- n. 23 note-book – Marca TOSHIBA – Mod. Portegre R500;

- n. 3 container – Marca EDILUGANEA;

- n. 53 motoseghe – Marca STHILL;

Considerato che la consegna in comodato d'uso dei summenzionati mezzi e materiali ai Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del territorio regionale, per le finalità di un immediato utilizzo per le urgenti attività di protezione civile ed istituzionali dello stesso Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità, e che pertanto la propria deliberazione di approvazione dell'atto aggiuntivo allegato, e dei relativi schemi di contratto di comodato e di verbale di consegna, riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità, come da art. 3 comma 2 Legge n. 444/1994;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore a "Sicurezza Territoriale Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile" Marioluigi Bruschini;

A voti unanimi e palesi

delibera:

Per le ragioni espresse in parte narrativa e che qui si intendono espressamente richiamate:

– di approvare lo schema di Atto aggiuntivo alla convenzione quadro con il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione regionale VV.F. per l'Emilia-Romagna, già approvata con propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008 e sottoscritta in data 17 luglio 2008, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile di cui all'allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto unitamente ai suoi allegati 'B' (schema di contratto di comodato d'uso gratuito), 'C' (schema di verbale di consegna);

– di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali connesse con l'Atto aggiuntivo alla convenzione quadro, di cui all'Allegato "A";

– di dare atto che ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/2005 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile", la Giunta regionale al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile, può concedere, avvalendosi dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai soggetti ed enti ivi previsti, tra cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a titolo gratuito in comodato o in uso beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, strumentali allo svolgimento di attività di protezione civile;

– di individuare con il presente atto un gruppo di beni patrimoniali regionali da concedere in questa fase a titolo di comodato d'uso gratuito ai Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna, consistenti nei seguenti mezzi e materiali:

- n. 5 rimorchi stradali – Marca DOCAMAIA – da 16 q.li;
- n. 1 gommone da rafting – Marca FOCCHI – Mod. FOCCHI 340;
- n. 3 torri faro 4 x 500 W – Marca DOCAMAIA – Mod. GT;
- n. 2 carrelli per imbarcazioni in alluminio – Marca ELLEBI Mod. LBN1415D;

- n. 4 motopompe da fango – Marca CAFFINI;
- n. 5 elettropompe sommergibili – marca FIPS;
- n. 3 motopompe autoadescanti – Marca VARISCO – mod. MP;
- n. 7 moduli anti incendio boschivo – Marca FULMIX – Mod. BB 4 TLF 500;
- n. 40.000 sacchetti di juta;
- n. 2 coppie di pattini per elicottero – Marca O&S AVIATION;
- n. 1 termocamera MTM – Marca SELENIA 2000 – Mod. MTM S/N 20077;
- n. 1 Kit telecamera per puntamento elicottero – Marca PULSAR ELECTRONICS;
- n. 1 hangar gonfiabile per elicottero – Marca ARCA STRUCTURE;
- n. 23 note-book – Marca TOSHIBA – Mod. Portegre R500;
- n. 3 container – Marca EDILUGANEA;
- n. 53 motoseghe – Marca STHILL;

- di dare atto che, sulla base di quanto stabilito nella propria deliberazione n. 652/2007, il contratto di comodato d'uso gratuito e il verbale di consegna dei mezzi e materiali di cui al precedente punto, nonché i successivi contratti e verbali di consegna di beni che si riterrà necessario concedere a tale titolo ai Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna verranno sottoscritti per la Regione Emilia-Romagna dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, in conformità ai rispettivi schemi-tipo riportati negli allegati della presente deliberazione;

- di dare atto che la consegna in comodato d'uso dei summenzionati mezzi e materiali ai Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco del territorio regionale, per le finalità di un immediato utilizzo per le urgenti attività di protezione civile ed istituzionali dello stesso Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità, e che pertanto la propria deliberazione di approvazione dell'atto aggiuntivo allegato, e dei relativi schemi di contratto di comodato e di verbale di consegna, riveste carattere d'urgenza ed indifferibilità, come da art. 3 comma 2 Legge n. 444/1994;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE QUADRO SOTTOSCRITTA IN DATA 17 LUGLIO 2008

tra

il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile (Direzione regionale VV.F. Emilia Romagna)

e

la Regione Emilia Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile

per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di Protezione Civile

ai sensi dell'art. 1, co. 439 – Legge 27 dicembre 2006 n. 296.

L'anno 2010, il giorno _____ presso la sede della Prefettura di Bologna – Via IV Novembre, 26;

Premesso:

- che con deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16

luglio 2008 è stato approvato lo schema di Convenzione quadro tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale VV.F. Emilia Romagna – e la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile per la realizzazione di programmi di intervento nelle attività di Protezione Civile;

- che tale Convenzione quadro, di durata quinquennale, è stata sottoscritta in data 17 luglio 2008, quindi con scadenza al 16 luglio 2013;

- che l'art. 1 comma 5 della citata Convenzione quadro disciplina le attività relative all'acquisizione ed alla successiva concessione in comodato d'uso gratuito, da parte della Regione, per il tramite dell'Agenzia, ed in accordo con la Direzione Regionale VV.F., di strutture, attrezzature e mezzi da impiegare per potenziare la capacità operative per le attività di protezione civile sul territorio regionale;

- che in data 17 luglio 2008 in allegato alla Convenzione quadro, furono sottoscritti i relativi schemi di contratto di comodato d'uso e di verbale di consegna;

- che con Circolare Ministeriale n. 6251 del 06.03.2009 il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali ha emanato nuove "Direttive per l'acquisizione di autoveicoli, natanti, materiali ed attrezzature ceduti al C.N.VV.F. a seguito di donazioni e di comodato d'uso", alle quali ogni struttura del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco ha l'obbligo inderogabile di attenersi;

- che, ai fini dell'adeguamento alle disposizioni contenute nelle predette direttive, risulta necessario apportare specifiche modifiche al testo della Convenzione quadro, ovvero all'art. 1 comma 5 lettere e b), e), f), g), h) e comma 6 della stessa, e di conseguenza anche al testo degli schemi di contratto di comodato e del relativo verbale di consegna;

Visto l'art. 1 co. 439 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, per la realizzazione di programmi straordinari di intervento dei servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini, consente al Ministro dell'Interno e, per sua delega, ai Prefetti di stipulare con le Regioni e gli Enti locali convenzioni che prevedono la contribuzione logistica, strumentale o finanziaria delle Regioni stesse e degli Enti locali;

Visto il decreto in data 18 luglio 2007 con cui il Ministro dell'Interno conferisce delega ai Prefetti per la stipula delle citate convenzioni;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. _____ in data _____;

Dato atto che agli oneri derivanti dall'attuazione del presente Atto aggiuntivo l'Agenzia regionale di Protezione Civile farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuitele dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra i soggetti interessati;

tra

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – rappresentato dal Prefetto di Bologna.....- domiciliato in Bologna, Via IV Novembre, 26

e

La Regione Emilia Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile, rappresentata....., Direttore dell'Agenzia me-

desima, domiciliato in Bologna - Viale Silvani, 6

Si conviene di apportare le seguenti modifiche al testo della Convenzione quadro sottoscritta in data 17 Luglio 2008, mediante la sottoscrizione del presente Atto aggiuntivo:

**Art. 1 - Modifica dell'art. 1 comma 5
della Convenzione quadro**

L'art. 1 comma 5 della Convenzione quadro richiamata in premessa è modificato e sostituito come segue:

“L'attività di cui alla lettera d) avviene mediante la sottoscrizione di atti di comodato d'uso gratuito, redatti secondo lo schema in allegato “.....” al presente atto aggiuntivo, relativi ai beni di cui trattasi nei quali la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile (Comodante) e la Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Regione Emilia-Romagna, in rappresentanza dei Comandi Provinciali del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia-Romagna(soggetti Comodatari) convengono in merito ai seguenti punti:

a) individuazione della struttura, attrezzatura, mezzo oggetto del comodato;

b) il comodato acquista efficacia dalla data della sottoscrizione del relativo contratto, ed avrà durata di 25 anni, salvo anticipato fuori uso del bene, oltre quanto previsto per risoluzione anticipata;

c) il comodatario si impegna a ricevere quanto concordato, mantenere in esercizio o ad assicurare la cura della struttura, dell'attrezzatura o del mezzo in questione osservando la massima diligenza e prudenza nell'utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d'uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo e sicuro presso le strutture del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna; ove necessario il comodatario provvederà alla targatura dei mezzi secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà regionale;

d) il comodatario si impegna a non apportare modifiche strutturali al bene in comodato senza espressa autorizzazione scritta da parte del comodante;

e) Tutti gli oneri, anche assicurativi, relativi all'uso, alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni sono a carico del comodatario per tutta la durata del contratto;

f) Sono a carico del Comodatario tutti i danni che possano derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale, ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della detenzione e dell'uso dei beni oggetto del presente atto, sollevando il Comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente;

h) Il comodatario può utilizzare i beni in comodato per fini di protezione civile ed istituzionali;

**Art. 2 - Modifica dell'art. 1 comma 6
della Convenzione quadro**

L'art. 1 comma 6 della Convenzione Quadro richiamata in premessa è modificato e sostituito come segue:

All'atto della consegna della struttura, attrezzatura o mezzo oggetto del comodato viene redatto apposito verbale di consegna, secondo lo schema in allegato “.....” al presente atto aggiuntivo.

Art. 3 - Validità ed efficacia della Convenzione quadro

Fatta eccezione per le modifiche descritte nei precedenti articoli 1 e 2, il presente Atto Aggiuntivo lascia invariate tutte le altre disposizioni contenute nella Convenzione-Quadro descritta nelle premesse, che quindi si intende pienamente valida ed efficace in ogni sua disposizione, fino alla prevista scadenza.

Art. 4 - Validità e rinvio

Il presente Atto Aggiuntivo è parte integrante ed inscindibile della Convenzione Quadro, ed avrà quindi validità coincidente con quella della Convenzione Quadro.

Per tutto quanto non espressamente specificato e/o compreso nel presente Atto Aggiuntivo, si rinvia a quanto disciplinato e dettato nella Convenzione Quadro.

Art. 5 - Registrazione

Il presente Atto Aggiuntivo potrà essere soggetto a registrazione solo se abbinato alla Convenzione Quadro di cui è parte integrante ed inscindibile, e solo in caso d'uso, a cura e spese della parte che ha avuto interesse alla registrazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

p. la Regione Emilia-Romagna

Agenzia Regionale di Protezione Civile

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

p. la Direzione regionale VV.F. Emilia Romagna

Il Direttore regionale

p. il Ministero dell'Interno

Dipartimento dei VV.F. del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

p. il Ministro

Il Prefetto di Bologna

Bologna, _____

ALLEGATO B

**SCHEMA SCRITTURA PRIVATA CONTRATTO DI
COMODATO D'USO GRATUITO DI MEZZI E ATTREZZATURE**

tra

La Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile

e

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di.....

per la concessione di beni in attuazione della convenzione-quadro approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008

Premesso che ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 1/2005 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile”, la Giunta regionale al fine di potenziare il sistema regionale di protezione civile, può concedere, avvalendosi dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai soggetti ed enti ivi previsti, tra cui il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, a titolo gratuito in comodato o in uso beni appartenenti al patrimonio disponibile regionale, strumentali allo svolgimento di attività di protezione civile;

Viste le “ Direttive per l'acquisizione di autoveicoli, natanti, materiali ed attrezzature ceduti al C.N.VV.F. a seguito di donazioni e di comodato d'uso “ emanate dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Direzione Centrale per le risorse logistiche e strumentali, con Circolare Ministeriale n. 6251 del 06.03.2009;

Il giorno.....del mese.....
dell'anno....., presso la sede dell'Agenzia Regionale di

Protezione Civile, viale Silvani 6 – Bologna

con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra i signori:

-....., nato il.....a....., domiciliato, per la carica di Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, in Bologna – Viale Silvani, 6, il quale interviene al presente atto quale rappresentante dell’Ente Regione Emilia Romagna, che in seguito sarà denominato solo “ Comodante “;

-
nato il
a....., residente/domiciliato.....

il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco di..... – via- che in seguito sarà denominato solo “ Comodatario “;

che di comune accordo hanno rinunciato alla presenza di testimoni,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1 (Oggetto del contratto)

La Regione Emilia-Romagna (comodante) concede in comodato d’uso gratuito al suddetto Comodatario i beni (mezzi, attrezzature e materiali) di cui agli allegati costituenti parte integrante del presente contratto.

Art. 2 (Registrazione mezzi e dichiarazione di proprietà)

Il comodante consente al comodatario di registrare i beni di cui all’articolo 1 negli specifici registri del Corpo Nazionale dei VV.F., al fine di renderne possibile l’effettivo utilizzo, ferma restando la proprietà degli stessi in capo alla Regione Emilia-Romagna.

Art. 3 (Consegna e stato dei beni comodati)

Le parti si danno reciprocamente atto che i beni vengono consegnati in buone condizioni di funzionamento.

Il Comodatario si impegna a mantenere detti beni in buone condizioni relativamente allo stato d’uso.

Art. 4 (Dislocazione)

Il Comodatario si impegna a mettere in uso i beni presso le sedi concordate preventivamente con il Comodante, e riportate negli allegati di cui all’art. 1.

Eventuali modifiche della dislocazione potranno essere preventivamente ed esplicitamente autorizzate dal Comodante.

Art. 5 (Obblighi comodatario)

Il comodatario si impegna ad assicurare la cura dei beni in questione, osservando la massima diligenza e prudenza nell’utilizzo, garantendone la costante efficienza e prontezza d’uso, unitamente alla custodia in luogo idoneo, sicuro e coperto, presso le strutture del Corpo Nazionale dei VV.F. dell’Emilia-Romagna, nelle sedi di destinazione degli stessi, indicate negli allegati di cui all’art. 1.

Ove necessario il comodatario provvederà alla immatricolazione e targatura dei mezzi e/o dei natanti secondo la vigente disciplina, ferma restandone la proprietà regionale.

Art. 6 (Divieto cessione d’uso e modifiche ai beni comodati)

È fatto assoluto divieto al comodatario di cedere, a qualsiasi titolo, l’uso dei beni a terzi.

Il comodatario s’impegna a non apportare modifiche strut-

turali ai beni oggetto di comodato senza espressa autorizzazione scritta, resa per conto del comodante dal Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile, con eccezione della caratterizzazione VV.F. (allarme ottico ed acustico di tipo omologato, predisposizione impianti radiotelefonici, colorazione Rosso RAL 3000 tipo CEE con relativa banda di colore bianco).

Art. 7 (Oneri d’uso, manutenzione ordinaria)

Tutti gli oneri, anche assicurativi, relativi all’uso, alla gestione ed alla manutenzione ordinaria dei beni sono a carico del comodatario per tutta la durata del contratto.

Art. 8 (Responsabilità per danni)

Sono a carico del Comodatario tutti i danni che possano derivare allo stesso, ai suoi beni, al suo personale, ai terzi e ai beni di terzi, in conseguenza della detenzione e dell’uso dei beni oggetto del presente atto, sollevando il Comodante da ogni responsabilità e da qualsiasi molestia o chiamata in giudizio conseguente.

Art. 9 (Utilizzo beni comodati)

Il comodatario può utilizzare i beni in comodato per fini di protezione civile ed istituzionali.

Art. 10 (Efficacia e durata comodato)

Il comodato, oggetto del presente contratto, acquista efficacia da oggi ed avrà durata di 25 anni, salvo anticipato fuori uso del bene, oltre quanto previsto al successivo art. 11.

Art. 11 (Risoluzione contratto)

Ciascuna delle parti avrà diritto di risolvere il presente contratto in qualsiasi momento a suo insindacabile giudizio, con il semplice preavviso di un mese, da darsi con lettera raccomandata a.r..

Alla scadenza del termine di preavviso il contratto si riterrà risolto di pieno diritto, senza possibilità di proporre eccezione alcuna.

Alla scadenza o alla risoluzione del contratto, il Comodatario s’impegna a riconsegnare al Comodante i beni oggetto del presente atto nelle condizioni relative allo stato d’uso.

Art. 12 (Foro elettivo)

Per qualsiasi eventuale controversia derivanti dall’applicazione del presente contratto le parti riconoscono la competenza esclusiva del Foro di Bologna, così intendendosi derogata ogni diversa norma di competenza giudiziaria.

Art 13 (Elezione di domicilio)

Ai fini del presente contratto le parti dichiarano di eleggere domicilio nei luoghi indicati in epigrafe, riconoscendo che ogni comunicazione o atto, anche giudiziale, notificato nei luoghi suddetti, anche se non più abilitati, sarà da intendersi come regolarmente notificato, senza possibilità di eccezione alcuna da parte del destinatario.

Art. 14 (Registrazione)

Il presente contratto è soggetto a registrazione in caso d’uso con spese a carico della parte richiedente.

Art. 15 (Rinvio)

Per tutto quanto non specificato nel presente contratto, si rinvia, per quanto compatibili, alle norme contenute nel codice civile.

Letto, approvato e sottoscritto

IL COMODANTE

p. la Regione Emilia-Romagna

Il Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile

IL COMODATARIO

p. Il Comando Provinciale VV.F. di

Il Comandante Provinciale

Bologna, Li.....

ALLEGATO C

SCHEMA SCRITTURA PRIVATA VERBALE DI CONSEGNA ED ACCETTAZIONE DI MEZZI E ATTREZZATURE CONCESSI IN COMODATO D'USO GRATUITO AL COMANDO PROVINCIALE VV.F. DI.....

Premesso che:

a) con scrittura privata contratto di comodato d'uso sottoscritto in data.....la Regione Emilia-Romagna – Agenzia Regionale di Protezione Civile (Comodante) ha ceduto in comodato d'uso gratuito al Comando Provinciale VV.F. di (Comodatario) i beni (mezzi, attrezzature e materiali) di cui agli allegati costituenti parte integrante del presente verbale;

b) i beni di cui trattasi verranno destinati ai Distaccamenti presenti nel territorio della Provincia disecondo quanto indicato negli allegati..... costituenti parte integrante del presente verbale;

c) i beni di cui trattasi vengono consegnati nel rispetto delle disposizioni previste nel contratto di comodato d'uso gratuito sottoscritto in data _____, di cui, con la sottoscrizione del presente verbale, le parti ne daranno atto senza sollevare eccezione alcuna;

(ove previsto e/o necessario)

d) i beni di che trattasi sono nuovi/usati, di serie, come si evince da.....;

e) i beni di che trattasi risultano omologati/approvati con omologazione/approvazione n. del.....;

f) con “ Verbale di accertamento dello stato d'uso “ il Co-

mando Provinciale di ha accertato l'idoneità dei beni di che trattasi, in materia di sicurezza e salute dei luoghi di lavoro;

g) il Sig. Direttore Regionale/Interregionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ha autorizzato l'acquisizione dei beni di che trattasi con Decreto di accettazione n. del.....;

h) i beni di che trattasi risultano tuttora essere conformi a quello descritto nelle sopraelencate documentazioni

In data _____ presso _____
presenti:

- per l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, di cui la Regione Emilia-Romagna (Comodante) si avvale ai sensi dell'articolo 15 della L.R. n. 1/2005: _____

- per Il Comando Provinciale VV.F. di
(Comodatario): _____

si è proceduto alla consegna al Comando Provinciale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di dei beni di cui all'allegato al presente verbale.

Il Comodatario ritiene di accettare la cessione in comodato d'uso gratuito, e dichiara che i suddetti beni sono dal medesimo accettati, di sua piena soddisfazione e immuni da vizi conosciuti o apparenti.

Le parti si danno reciprocamente atto dell'avvenuta consegna dei beni di che trattasi, e che gli stessi vengono quindi consegnati nel rispetto delle disposizioni previste nel contratto di comodato d'uso gratuito sottoscritto in data _____, senza sollevare eccezione alcuna.

Letto, approvato e sottoscritto

p. la Regione Emilia-Romagna

Il Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

p. Il Comando Provinciale VV.F. di.....

Il Comandante Provinciale di.....

(Luogo), (data) _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 491

L.R. 8/94, art. 8 - Indici di densità venatoria negli ambiti territoriali di caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2010/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- 1) di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa che giustificano l'urgenza di provvedere all'adozione del presente atto;
- 2) di individuare, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, ai fini della determinazione del numero di cacciatori da accogliere negli ATC dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2010/2011, i seguenti indici di densità venatoria per ciascuno degli ATC medesimi:

Provincia	ATC	Indice di densità venatoria
Bologna	BO1	1 cacciatore ogni 20 ettari
	BO2	1 cacciatore ogni 22 ettari
	BO3	1 cacciatore ogni 22 ettari
Ferrara	FE1	1 cacciatore ogni 27 ettari
	FE2	1 cacciatore ogni 27 ettari
	FE3	1 cacciatore ogni 25 ettari
	FE4	1 cacciatore ogni 23 ettari
	FE5	1 cacciatore ogni 20 ettari
	FE6	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE7	1 cacciatore ogni 23 ettari
	FE8	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE9	1 cacciatore ogni 27 ettari
Forlì - Cesena	FC1	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC2	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC3	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC4	1 cacciatore ogni 14 ettari
	FC5	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC6	1 cacciatore ogni 18 ettari

Provincia	ATC	Indice di densità vanatoria
Modena	MO1	1 cacciatore ogni 22 ettari
	MO2	1 cacciatore ogni 16 ettari
	MO3	1 cacciatore ogni 23 ettari
Parma	PR1	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR2	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR3	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR4	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR5	1 cacciatore ogni 23 ettari
	PR6	1 cacciatore ogni 22 ettari
	PR7	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR8	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR9	1 cacciatore ogni 23 ettari
Piacenza	PC1	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC2	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PC3	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC4	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC5	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC6	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC7	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PC8	1 cacciatore ogni 21 ettari
	PC9	1 cacciatore ogni 23 ettari
	PC10	1 cacciatore ogni 23 ettari
	PC11	1 cacciatore ogni 23 ettari
Ravenna	RA1	1 cacciatore ogni 13 ettari
	RA2	1 cacciatore ogni 13 ettari
	RA3	1 cacciatore ogni 14 ettari
Reggio Emilia	RE1	1 cacciatore ogni 21 ettari
	RE2	1 cacciatore ogni 26 ettari
	RE3	1 cacciatore ogni 19 ettari
	RE4	1 cacciatore ogni 23 ettari
Rimini	RN1	1 cacciatore ogni 12 ettari
	RN2	1 cacciatore ogni 12 ettari

3) di indicare, per le finalità di cui all'art. 35, comma 4,

lett. b), della L.R. 8/94 e successive modifiche, l'ATC RN1 come l'ambito territoriale di caccia dell'Emilia-Romagna a maggiore densità venatoria;

- 4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 8 MARZO 2010, N. 501

Documento programmatico sulla sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento marzo 2010

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. di approvare l'allegato "Documento Programmatico sulla Sicurezza della Giunta della Regione Emilia-Romagna - Aggiornamento marzo 2010" e tutti i suoi allegati, considerato parte integrante della presente deliberazione;

2. di disporre che le informazioni contenute nell'allegato di cui al punto 1 siano riservate per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate;
3. di disporre che le eventuali istanze relative al diritto di accesso a tale atto siano istruite con particolare attenzione e siano inoltrate per competenza al Responsabile della Sicurezza;
4. di riferire dell'adozione del presente atto nella relazione accompagnatoria dell'assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010;
5. di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna omettendo l'allegato Documento Programmatico sulla Sicurezza e tutti gli allegati in esso contenuti per le motivazioni espresse in parte narrativa che qui si intendono interamente richiamate.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 MARZO 2010, N. 49

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - Marco Barbieri (proposta n. 36)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione alla sottosegnata collaboratrice:

- sig.ra Elisabetta Ferrari (*omissis*);

b) di fissare in Euro 4.400,00 al lordo delle trattenute di legge, il compenso spettante alla collaboratrice in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 marzo 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 30 aprile 2010 o quella precedente data di cessazione del mandato conferito al Presidente della Commissione assembleare "Territorio Ambiente Mobilità" - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 5.198,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" - azione 418 che presenterà la necessaria disponibilità come segue:

- quanto a Euro 4.400,00 (impegno n. 439) per compenso relativo all'incarico in oggetto;

- quanto a Euro 783,79 (incrementato ad Euro 785,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 440);

- quanto a Euro 11,86 (incrementato ad Euro 13,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 441);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Elisabetta Ferrari è tenuta all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 MARZO 2010, N. 50

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito Democratico" (proposta n. 37)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Jonathan Ferramola (*omissis*);

b) di fissare in Euro 2.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01.04.2010, o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 30.04.2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare "Partito Democratico" - Marco Monari - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 2.365,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. n. 43/01" - azione 181 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 430);

- quanto a Euro 356,28 (incrementato a Euro 358,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 431);

- quanto a Euro 5,39 (incrementato a Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 432);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Jonathan Ferramola è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel

Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 MARZO 2010, N. 51

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito Democratico" (proposta n. 38)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Luca Rizzo Nervo (*omissis*);

b) di fissare in Euro 5.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01.04.2010, o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 30.04.2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare "Partito Democratico" - Marco Monari - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 5.899,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. n. 43/01" - azione 181 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 433);

- quanto a Euro 890,67 (incrementato a Euro 892,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 434);

- quanto a Euro 5,99 (incrementato a Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul massimale (Euro 2.220,73) (impegno n. 435);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte

integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Luca Rizzo Nervo è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 MARZO 2010, N. 52

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito Democratico" (proposta n. 39)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Demetrio Collina (*omissis*);

b) di fissare in Euro 2.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01.04.2010, o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 30.04.2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare "Partito Democratico" - Marco Monari - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 2.365,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture spe-

ciali di cui all'art. 8 della L.R. n. 43/01" - azione 181 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 436);

- quanto a Euro 356,28 (incrementato a Euro 358,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 437);

- quanto a Euro 5,39 (incrementato a Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 438);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Demetrio Collina è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 MARZO 2010, N. 53

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Gruppo assembleare "Partito Democratico" (proposta n. 40)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(*omissis*)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Bordini Fausto (*omissis*);

b) di fissare in Euro 2.000,00 al lordo delle ritenute e trattenute di legge, il compenso spettante al collaboratore in parola, per

l'incarico in oggetto, dando atto che la spesa dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, ed è ricompresa nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01.04.2010, o quella successiva data di sottoscrizione del contratto medesimo e fino al 30.04.2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente del Gruppo assembleare "Partito Democratico" - Marco Monari - che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola, pari a complessivi Euro 2.365,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. n. 43/01" – azione 181 del bilancio per l'esercizio 2010, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 2.000,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 427);

- quanto a Euro 356,28 (incrementato a Euro 358,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso (impegno n. 428);

- quanto a Euro 5,39 (incrementato a Euro 7,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 429);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma di cui al punto e) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Fausto Bordini è tenuto all'osservanza del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

l) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2 MARZO 2010, N. 55

Parziale modifica degli incarichi professionali – ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 – in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente – Paolo Zanca

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di modificare, limitatamente al compenso spettante ai collaboratori sotto indicati, l'incarico professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, ai sigg.:

- Giuseppe Potenza (omissis);

- Guido Padalino (omissis);

- Andrea Farina (omissis);

- Alessia Servello (omissis);

b) di approvare lo schema di novazione del contratto di incarico, allegati dal n. 1) al n. 4), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che la modifica dei contratti decorrerà dalla data del 02 marzo 2010 o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, fermo restando la scadenza fissata al 31 marzo 2010 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice-Presidente Paolo Zanca, che ne ha fatto richiesta;

c) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con gli interessati il contratto di novazione dell'incarico, di cui al punto b) che precede;

d) di aumentare per un importo pari ad Euro 1.184,00 gli impegni assunti con le proprie deliberazioni citate in premessa e qui interamente richiamate sull'U.P.B. 1 funzione 2 – capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. n. 43/01" – azione 170 – come segue:

- quanto a Euro 250,00 l'impegno n. 214, per compenso relativo all'incarico conferito al sig. Potenza Giuseppe con riferimento al periodo 02.03.2010-31.03.2010;

- quanto a Euro 44,53 (incrementato ad Euro 45,00) l'impegno n. 215, per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 0,67 (incrementato ad Euro 1,00) l'impegno n. 216 per adeguamento oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso;

- quanto a Euro 250,00 l'impegno n. 424, per compenso relativo all'incarico conferito al sig. Padalino Guido con riferimento al periodo 02.03.2010-31.03.2010;

- quanto a Euro 44,53 (incrementato ad Euro 45,00) l'impegno n. 425, per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 0,67 (incrementato ad Euro 1,00) l'impegno n. 426 per adeguamento oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso;

- quanto a Euro 250,00 l'impegno n. 217, per compenso relativo all'incarico conferito al sig. Farina Andrea con riferimento al periodo 02.03.2010-31.03.2010;

- quanto a Euro 44,53 (incrementato ad Euro 45,00) l'impegno n. 218, per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 0,67 (incrementato ad Euro 1,00) l'impegno n. 219 per adeguamento oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso;

- quanto a Euro 250,00 l'impegno n. 269, per compenso relativo all'incarico conferito alla sig.ra Servello Alessia con ri-

ferimento al periodo 02.03.2010-31.03.2010;

- quanto a Euro 44,53 (incrementato ad Euro 45,00) l'impegno n. 270, per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 26,72% del compenso;

- quanto a Euro 0,67 (incrementato ad Euro 1,00) l'impegno n. 271 per adeguamento oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 4 per mille maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso;

e) di dare atto che la Responsabile del Servizio Gestione e Sviluppo, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabi-

lite all'art. 3 del contratto di incarico;

f) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto d) che precede, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

g) di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla competente Commissione assembleare;

h) di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale dell'Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2010, N. 55

Decreto sostitutivo per il Comune di Casteldelci di approvazione dello Statuto della Comunità Montana Alta Valmarecchia

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:

Art. 1 - Approvazione dello Statuto della Comunità montana Alta Valmarecchia

E' approvato, per il Comune di Casteldelci lo Statuto della Comunità montana Alta Valmarecchia nel testo allegato A al presente decreto, di cui è parte integrante e sostanziale.

Art. 2 - Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Il Comune di Casteldelci deve provvedere, con riferimento allo statuto allegato A, all'immediata attuazione degli adempimenti di cui all'art. 6 co. 5 del d.lgs. n. 267/2000.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA 12 MARZO 2010, N. 2608

Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013 - Asse 2 - Misura 221 - Fissazione del termine per la presentazione delle domande di adesione, relative ai bandi provinciali per l'annualità 2010, di cui al paragrafo 7 del Programma operativo della Misura 221

IL DIRETTORE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, che reca disposizioni di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;

- il Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, n. 247/2006, n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003;

- il Regolamento (CE) n. 1122/2009 che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo;

Visto inoltre il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla propria deliberazione n. 2282 del

28 dicembre 2009 quale risultante delle più recenti modifiche proposte dalla Regione ed approvate dalla Commissione europea con Decisione C(2009) 10344 del 17 dicembre 2009;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2177 del 27 dicembre 2007 e n. 27 del 14 gennaio 2008 con le quali sono stati approvati i Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP), quali strumenti di programmazione di livello territoriale previsti dal P.S.R.;

- n. 168 del 11 febbraio 2008, con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del P.S.R., che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande - comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221;

- n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l'altro l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni ed altre disposizioni di integrazione e modifica alla predetta deliberazione n. 168/2008;

- n. 874 dell'11 giugno 2008 che approva le "Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti" di cui alla Misura 221 del P.S.R.;

- n. 1006 del 30 giugno 2008 con la quale sono state individuate le violazioni di impegni ed i livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008, recentemente sostituito dal DM MIPAAF del 22 dicembre 2009 n. 30125;

- n. 196 dell'8 febbraio 2010 che ha apportato modifiche ai già citati Programmi Operativi delle Misure 211, 212 e 221, e alle "Linee guida per la progettazione e la realizzazione degli imboschimenti" di cui alla Misura 221;

Richiamata la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche, recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;

Atteso:

- che il Programma Operativo della Misura 221, di cui alla citata deliberazione n. 168/2008, prevede la presentazione di tre distinti tipi di domanda:

a) "domanda di aiuto/adesione" alla Misura 221 (paragrafo 7 del Programma Operativo);

b) "domanda di pagamento" del sostegno all'impianto e della prima annualità dei premi a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito (paragrafo 9 del Programma Operativo);

c) "domanda di pagamento" delle annualità dei premi a copertura dei costi di manutenzione e perdita di reddito successive alla prima (paragrafo 11 del Programma Operativo);

Considerato:

- che la scadenza per la presentazione delle "domande di pagamento" corrisponde al termine ultimo per la presentazione del Piano Colturale dell'Azienda in connessione alla presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 1782/2003, mentre per le "domande di aiuto/adesione" è previsto che venga fissata una scadenza unica con atto del Direttore Generale Agricoltura;

- che il medesimo Programma prevede, nell'annualità 2010, l'approvazione di bandi provinciali per nuovi imboschimenti, con conseguente presentazione di nuove "domande di aiuto/adesione";

Ritenuto, pertanto, necessario fissare la data ultima per la presentazione delle "domande di aiuto/adesione" a valere sulla Misura 221, al fine di garantire l'attuazione del Programma Operativo Misura 221 del P.S.R.;

Richiamato il punto 5) del dispositivo della citata delibera-

zione n. 168/2008;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Richiamata la sezione 3, della Parte Generale, punto 3.3 della citata deliberazione n. 2416/2008, nella quale si attribuisce al Direttore Generale la titolarità ad assumere la direzione di una struttura temporaneamente priva di Responsabile;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di fissare quale data ultima per la presentazione delle "domande di aiuto/adesione" a valere sulla Misura 221, relativamente ai bandi provinciali 2010, il 30 luglio 2010;
3. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 MARZO 2010, N. 65

Incarico di prestazione di lavoro autonomo all'ing. Alessandra Stefanuto, per attività di consulenza e supporto tecnico specialistico connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23 dicembre 2008 (Parma, Reggio Emilia, Modena) - Piano degli interventi urgenti terzo stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17 febbraio 2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di conferire all'Ing. Alessandra Stefanuto, in attuazione del paragrafo 11 del Piano degli interventi urgenti Terzo Stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17/02/2010 e dell'art. 12 della L.R. n. 43/01, l'incarico di consulenza, in forma di prestazione professionale, per attività tecnico-specialistiche a favore delle Strutture regionali periferiche competenti per l'esame e l'istruttoria dei progetti degli interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 nelle Province di Parma, Reggio-Emilia e Modena;
2. di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;

3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008;

4. di prescrivere che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, ed abbia la durata di sette mesi, salvo ulteriore proroga, fissata non oltre lo stato di emergenza che, come suddetto, è stato prolungato al 31/12/2010, in caso di non conclusione di tutte le attività previste e da realizzare da parte dell'Ing. Alessandra Stefanuto a favore della sede regionale di Reggio-Emilia del Servizio Tecnico dei bacini degli Affluenti del Po;

5. di stabilire per le sopracitate attività oggetto dell'incarico un compenso complessivo pari a Euro 22.600,00, al lordo delle ritenute di legge, da erogare a cadenza trimestrale e dietro presentazione di regolare fattura, e prevedere, per le spese che si sosterranno per l'intera durata del contratto, un rimborso massimo del 10% del totale del compenso erogato;

6. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di consulenza richieste;

7. di stabilire che i prodotti e la documentazione relativi all'incarico sono di proprietà dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che può disporre a sua discrezione;

8. di dare atto che la somma complessiva di € 24.860,00 (comprensive dell'eventuale rimborso spese equivalente all'importo di € 2.260,00) grava sulla disponibilità finanziaria stanziata nella "Contabilità Speciale n. 5266 accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna a favore del Presidente della Regione Emilia-

Romagna – Commissario Delegato – O.P.C.M. 3744/'09”;

9. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008;
10. di stabilire che, ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 43/2001 e delle disposizioni regionali sopra richiamate, l'Agenzia regionale provvederà:
 - alla trasmissione alla Corte dei Conti, sezione regionale dell'Emilia-Romagna, del presente atto di affidamento di incarico, secondo le modalità previste;
 - a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001 (art. 15 della Disciplina);
 - alla pubblicazione sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art.3, comma 54, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008);
 - a richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 MARZO 2010, N. 66

Incarico di prestazione di lavoro autonomo all'Ing. Alessia Schianchi, per attività tecnico-specialistiche connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23 dicembre 2008 (Parma, Reggio Emilia, Modena). Piano degli interventi urgenti, terzo stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17 febbraio 2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di conferire all'Ing. Alessia Schianchi, in attuazione del paragrafo 11 del Piano degli interventi urgenti Terzo Stralcio, approvato con decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 17/02/2010 e dell'art. 12 della L.R. n. 43/01, l'incarico di consulenza, in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per attività tecnico-specialistiche a favore delle Strutture regionali periferiche competenti per l'esame e l'istruttoria dei progetti degli interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 nelle Province di Parma, Reggio-Emilia e Modena;
2. di approvare lo schema di contratto allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione che contiene

dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;

3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008;
4. di prescrivere che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, ed abbia la durata di sette mesi, salvo ulteriore proroga, fissata non oltre lo stato di emergenza che, come suddetto, è stato prolungato al 31/12/2010, in caso di non conclusione di tutte le attività previste e da realizzare a cura dell'Ing. Alessia Schianchi a favore della sede di Parma del Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po;
5. di stabilire che abbia inoltre efficacia dalla data di pubblicazione sul sito web istituzionale dell'Agenzia;
6. di stabilire per le sopracitate attività oggetto dell'incarico un compenso complessivo pari a Euro 22.600,00, al lordo delle ritenute di legge, da erogare a cadenza trimestrale dietro presentazione di relazione delle attività svolte nel periodo interessato corredate dei relativi elaborati e prevedere inoltre, per le spese che si sosterranno per l'intera durata del contratto, un rimborso massimo del 10% (€ 2.260,00) del totale del compenso erogato;
7. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di consulenza richieste;
8. di stabilire che i prodotti e la documentazione relativi all'incarico sono di proprietà dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che può disporne a sua discrezione;
9. di dare atto che la somma complessiva di € 24.860,00 (comprensiva dell'eventuale rimborso spese equivalente all'importo di € 2.260,00) grava sulla disponibilità finanziaria stanziata nella "Contabilità Speciale n. 5266 accesa presso la Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Bologna a favore del Presidente della Regione E.-R. – Commissario Delegato – O.P.C.M. 3744/'09”;
10. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008;
11. di stabilire che, ai sensi dell'art. 12 L.R. n. 43/2001 e delle disposizioni regionali sopra richiamate, l'Agenzia regionale provvederà:
 - alla trasmissione alla Corte dei Conti, sezione regionale dell'Emilia-Romagna, del presente atto di affidamento di incarico, secondo le modalità previste;
 - a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del D.Lgs. n. 165/2001 (art. 15 della Disciplina);
 - alla pubblicazione, sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art.3, comma 54, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008);
 - a richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 16 MARZO 2010, N. 76

Incarico di lavoro autonomo al professor Franco Barberi per la consulenza in materia di potenziamento della rete delle strutture territoriali di protezione civile e di integrazione delle strutture e delle procedure operative del Piano regionale di emergenza con il Centro Operativo Regionale ed il Centro Multirischi nell'ambito dell'Agazia regionale di Protezione Civile (L.R. n. 1/2005 art. 12)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono richiamate integralmente:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/01, e della deliberazione di Giunta regionale n. 607/'09 che modifica la precedente D.G.R. n. 556/2008 e della propria determinazione n. 9317/2008 già richiamate e su esposte, l'incarico di lavoro autonomo al prof. Franco Barberi per la consulenza nell'ambito delle attività concernenti:

- un'implementazione della rete delle strutture territoriali di Protezione Civile e delle dotazioni delle strutture operative del sistema regionale;

- un'integrazione delle strutture e delle procedure operative del piano regionale di emergenza in corso di approvazione con il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) ed il Centro Multirischi di Protezione Civile;

- l'ottimizzazione dell'organizzazione delle attività e dell'intervento delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile all'interno del Sistema regionale con una riconfigurazione integrata dei Programmi Operativi annuali (P.O.A.) e analisi critica delle attività svolte per l'attuazione dei POA approvati, nell'ambito della precedente convenzione-quadro quinquennale, così come riportato nello schema di contratto d'incarico allegato quale parte integrante al presente atto;

2) di stabilire per la realizzazione della consulenza di cui sopra il compenso complessivo pari a Euro 60.000,00 al lordo delle ritenute di legge;

3) di stabilire che il corrispettivo sopra indicato è comprensivo di tutte le spese sostenute dal consulente per il suo espletamento e che il rapporto di collaborazione con il prof. Franco Barberi inizierà dalla data di sottoscrizione del contratto ed avrà la durata di un anno;

4) di dare atto che lo svolgimento della consulenza in oggetto è da ritenersi autorizzata dall'Università di Roma Tre per silenzio assenso, decorsi i termini previsti di 30 giorni dalla data 18 gennaio 2010 di richiesta di autorizzazione a cura del prof. Franco Barberi, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001;

5) di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di consulenza richieste;

6) di stabilire che la consulenza da realizzare e la documentazione a supporto prodotta sono di proprietà dell'Agazia che potrà utilizzarli nel rispetto delle norme sulla proprietà intellettuale;

7) di impegnare la somma di Euro 60.000,00 registrata al n. 35 di impegno sul Capitolo U20002 "Spese finalizzate al potenziamento del Sistema regionale di Protezione Civile e della Colonna Mobile per le attività del Centro Funzionale Multirischio di Protezione Civile (art. 138 comma 16 L. N. 388/00; ARTT.3,4,14,15,17,18,20 E 22 L.R. N.1/05)" U.P.B. 1.4.200, del Bilancio dell'Agazia per l'esercizio finanziario 2010 che è dotato della necessaria disponibilità;

8) di dare atto che alla liquidazione del compenso, si provvederà nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto d'incarico allegato quale parte integrante del presente atto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 450/2007, a presentazione di regolari fatture;

9) di precisare che l'unità organizzativa competente dell'Agazia regionale provvederà:

- alle comunicazioni alla Corte dei Conti ed all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica previste dall'art. 15 della disciplina interna;

- alla pubblicazione del nominativo del soggetto incaricato, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'ente, costituendo, quest'ultimo adempimento, condizione di efficacia del contratto in questione e precisando che la data di tale pubblicazione costituisce la data di decorrenza dell'incarico medesimo;

10) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 18 DICEMBRE 2009, N. 13543

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/1980 relativamente la regolarizzazione di strutture pertinenziali d'arredo a giardino presso un fabbricato residenziale distinto al CT/CF del Comune di Bagnolo in Piano (RE) al Fg 15, M.le 148 lungo la ferrovia Reggio Emilia-Guastalla

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'istanza di regolarizzazione di strutture pertinenziali d'arredo a giardino presso un fabbricato residenziale sito in Comune di Bagnolo in Piano (RE), in lotto di terreno distinto al CT/CF al Foglio n°15, M.le 148, nella fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia – Guastalla, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali agli atti del Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità al PG/2009/143459 del 25/06/2009, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
 - la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
 - l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;
- 3) di stabilire quanto segue
- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
 - entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività o ottenere il rilascio di competente titolo abilitativo, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
 - qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
 - "E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";
 - qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
 - eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
 - la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
 - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
 - all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- 4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia

Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 18 DICEMBRE 2009, N. 13544

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativamente la ristrutturazione ed ampliamento di un edificio di civile abitazione esistente distinto al CT/CF del Comune di Ciano d'Enza di Canossa (RE) al Fg. 4, M.le 74 lungo la ferrovia Reggio Emilia-Ciano d'Enza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'istanza di autorizzazione per la ristrutturazione ed ampliamento di un fabbricato di civile abitazione esistente in Comune di Ciano d'Enza di Canossa(RE), in lotto di terreno distinto al CT/CF al Foglio n°4, M.le 74, nella fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia – Ciano d'Enza, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali agli atti del Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità al PG/2009/0173523 del 30/07/2009, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
 - la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
 - l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;
- 3) di stabilire quanto segue:
- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
 - entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività o ottenere il rilascio di competente titolo abilitativo, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
 - qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Co-

struire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

- «E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;
 - qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
 - eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
 - la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
 - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
 - all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- 4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 24 DICEMBRE 2009, N. 13746

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/1980 relativa alla regolarizzazione di strutture pertinenziali ad un edificio distinto al CT/CF del comune di Bagnolo in Piano (RE) al Fg. 15, M.le 147 lungo la ferrovia Reggio Emilia-Guastalla

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di autorizzare in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'istanza di regolarizzazione di strutture pertinenziali d'arredo a giardino presso un fabbricato residenziale sito in Comune di Bagnolo in Piano (RE), in lotto di terreno distinto al CT/CF al Foglio n°15, M.le 147, nella fascia di rispetto

della ferrovia Reggio Emilia – Guastalla, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali agli atti del Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità al PG/2009/143593 del 25/06/2009, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire che i richiedenti, pena la decadenza della presente autorizzazione dovranno ottemperare alla seguente prescrizione:

- l'abbattimento della struttura in muratura adibita ad ex-forno in quanto in contrasto con quanto previsto dall'art.56 del DPR 753/80;

4) di stabilire inoltre quanto segue

- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività o ottenere il rilascio di competente titolo abilitativo, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

- «E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni

competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

5) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

6) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia- Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 24 DICEMBRE 2009, N. 13747

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 del D.P.R 753/1980 per l'installazione di un cartello pubblicitario in comune di Scandiano lungo la Sp 467 nella fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'installazione di un cartello pubblicitario in Comune di Scandiano lungo la SP467, in deroga all'art. 49 del DPR 753/80 ed ai sensi dell'art.60, nella fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia – Sassuolo, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali agli atti del Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità PG/2009/0248978 del 23/10/2008, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

1) di approvare la Convenzione, allegate alla domanda, che regolamentano i rapporti tra FER srl e la Ditta "Adriatica Pubblicità s.r.l.", per l'installazione oggetto del presente provvedimento in area ferroviaria;

2) di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura

pretesa d'indennizzi di sorta;

- l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3) di stabilire quanto segue

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività o ottenere il rilascio di competente titolo abilitativo, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

"E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80";

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
 - eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
 - la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
 - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
 - all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- 4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 31 DICEMBRE 2009, N. 13884

Acquisizione da Redas Italia Srl di Milano del servizio di monitoraggio e verifica dei parametri di qualità erogata prevista dal contratto di servizio del trasporto pubblico ferroviario di interesse della Regione Emilia-Romagna a seguito di procedura aperta Intercent-Er

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 e delle delibere di G.R. n. 2416/2008 e n. 1855/2009, nonché della nota n°NP/2009/18466 del 23/12/2009 dal Direttore generale della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, Paolo Ferrecchi

(omissis)

determina:

a) di acquisire, sulla base di quanto indicato nelle premesse che qui si intendono integralmente richiamate, il servizio di monitoraggio e verifica dei parametri di qualità erogata previsti dai contratti di servizio del trasporto pubblico ferroviario di interesse della Regione Emilia-Romagna, in applicazione e ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. b del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m., dalla ditta Redas Italia S.r.l. di Milano, per un importo pari a € 81.000,00 oltre IVA 20%, pari a € 97.200,00 onnicomprensivo di ogni onere in attuazione della delibera della Giunta regionale n. 162/2009;

b) di approvare, al fine di regolare i rapporti tra le parti, il contratto il cui schema è allegato quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione (Allegato A), dando atto che il Dirigente regionale competente provvederà, ai sensi della normativa vigente, alla sua stipula;

c) di imputare la somma complessiva di € 97.200,00 IVA 20% compresa, registrata al n. 4761 di impegno al Cap. 04000 "Spese per la stipula di convenzioni con soggetti pubblici e privati finalizzate ad assicurare la massima tempestività nell'erogazione dei servizi della Regione (art.19, L.R. 16 gennaio 1997, n.2)", afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1120 - Spese per l'esternalizzazione delle attività dei servizi, del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2009, che è dotato della necessaria disponibilità;

d) di nominare l'Ing. Laura Brugnolo, titolare di P.O. all'interno del Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti infrastrutturali, logistica e sistemi di mobilità, quale responsabile del procedimento in fase tecnica, riguardo alle indicazioni contenute nelle specifiche contrattuali, dell'attività di monitoraggio e verifica dei parametri di qualità erogata previsti dai contratti di servizio del trasporto pubblico ferroviario di interesse della Regione Emilia-Romagna affidata alla Società Redas Italia S.r.l. di Milano;

e) di dare atto inoltre che il Dirigente competente, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 nonché della deliberazione n. 2416/2008 e s.m., provvederà con propri atti formali alla liquidazione di quanto dovuto con le modalità previste all'art. 6 del contratto di cui al precedente punto b).

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 12 GENNAIO 2010, N. 94

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60, DPR 753/1980 per ampliamento di un edificio esistente tramite la realizzazione di un porticato in struttura lignea in comune di Crespellano (BO) Via Provinciale n. 311 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, i lavori di ampliamento di un edificio esistente tramite la realizzazione di un porticato in struttura lignea, sito in comune di Crespellano, via Provinciale n° 311 (foglio 34, mapp. 57), nella fascia di rispetto della ferrovia Casalecchio-Vignola, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. Di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo "Permesso di Costruire" o depositare la Denuncia di "Inizio Attività"; scaduto inutilmente tale termine, la presente autorizzazione decade di validità;
- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:

«E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art. 49 e 60 del DPR 753/80»;

qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA), è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda conces-

sionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. Di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. Di pubblicare per estratto il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 16 FEBBRAIO 2010, N. 1411

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60 DPR 753/1980 relativa all'istanza d'installazione di un elevatore per disabili ad uso privato presso il lotto distinto al CT/CF del Comune di Casalgrande (Re) al Fg. 35 M.le 116 sulla fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia-Sassuolo

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) Di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'istanza relativa all'installazione di un elevatore per disabili ad uso privato, in fascia di rispetto ferroviaria in Comune di Casalgrande (loc. Veggia) provincia di Reggio Emilia, in lotto di terreno distinto al CT/CF al Foglio n°35, M.le 116 sub.26-29-30-31-37-38-39, nella fascia di rispetto della ferrovia Reggio Emilia – Sassuolo, secondo quanto riportato negli elaborati progettuali agli atti del Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità al PG/2009/0260306 del 16/11/2009, ai sensi dell'art. 60 del D.P.R. 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2) Di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

- la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
 - la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
 - l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;
- 3) di stabilire quanto segue:
- l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;
 - entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività o ottenere il rilascio di competente titolo abilitativo, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;
 - qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sottoindicata:
 - «E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli art.49 e 60 del DPR 753/80»;
 - qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
 - eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
 - la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
 - qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
 - all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;
- 4) di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio fer-

roviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5) di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel

Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 12 MARZO 2010, N. 2549

Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna. Anno 2010

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", in particolare l'art. 8 relativo alla movimentazione degli alveari;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE del 08/05/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato IV, Parte B, punto 21.3;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'allegato IV, Parte B, punto 21.3, e l'allegato VI, lett. b) Batteri, punto 2;

- la Direttiva 2010/1/UE della Commissione del 08 gennaio 2010, che modifica gli allegati II, III e IV della direttiva 2000/29/CE del Consiglio, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;

- il Regolamento (UE) n. 17/2010 della Commissione, del 08 gennaio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 690/2008 per quanto concerne il riconoscimento della provincia di Venezia come zona protetta con riguardo all'*Erwinia amylovora* (Burr.) Winkl. et al.;

Preso atto che il colpo di fuoco batterico è presente in ampie aree della Regione Emilia-Romagna;

Considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;

- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia, per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;

- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari nel periodo individuato a maggior rischio, compreso fra il 15 marzo

e il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni, allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoidee presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette), così come previsto dall'All. IV, Parte B, punto 21.3;

- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 22 dicembre 2008, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successiva modifica;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

determina

1) di adottare, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno 2010, specifiche prescrizioni concernenti la movimentazione degli alveari ubicati nell'intero territorio delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini, territori che non sono riconosciuti come "zona protetta" per *Erwinia amylovora*;

2) di consentire lo spostamento degli alveari, nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 30 giugno 2010, ubicati nei territori sopra citati verso aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) previa adozione di idonee misure di quarantena;

3) di stabilire quali idonee misure di quarantena il mantenimento degli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della collocazione nella nuova postazione, oppure il mantenimento degli alveari chiusi per 24 ore a condizione che ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, a uno dei seguenti trattamenti:

- per gocciolamento, con 5 ml/favo, di una soluzione contenente 10 g di acido ossalico, 100 g di zucchero e 100 ml di acqua, oppure

- per nebulizzazione, con 5 ml/favo, di una soluzione acquosa di acido ossalico al 3%;

4) di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effet-

tuare spostamenti nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria Locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato A) alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

5) di stabilire che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra i territori della Regione Emilia-Romagna (di cui al comma 1), e altri territori che non sono riconosciuti come "zona protetta" per *Erwinia amylovora* che, per quanto riguarda l'Italia sono: Lombardia (provincia di Mantova), Trentino Alto-Adige, Veneto (provincia di Rovigo e Venezia, i comuni di Castelbaldo, Barbona, Boara Pasini, Masi, Piacenza d'Adige, S. Urbano, Vescovana in provincia di Padova, e la zona situata a sud dell'autostrada A4 nella provincia di Verona);

6) di stabilire inoltre che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra le aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora* (zone protette) che, per quanto riguarda l'Italia, sono:

- Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna (le province di Parma e Piacenza), Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia (esclusa la provincia di Mantova), Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto (esclusa la provincia di Rovigo e Venezia, i comuni di Castelbaldo, Barbona, Piacenza d'Adige, Vescovana, S. Urbano, Boara Pisani, Masi in provincia di Padova e l'area situata a sud dell'autostrada A4 in provincia di Verona);

7) di provvedere, ai sensi dell'art. 1, lett. c), della L.R. 09/09/1987, n. 28, alla pubblicazione integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, e l'art. 11, comma 9, della L. R. n. 3/2004.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

Allegato A

DITTA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO

della A.U.S.L. n. _____

Via _____

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli alveari in applicazione delle prescrizioni del Servizio fitosanitario regionale, atto dirigenziale n. ____ del 12/03/2010 recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2010".

Con la presente si comunica che questa Ditta sposterà complessivamente n. _____ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario della Regione Emilia-Romagna indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore, più trattamento (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni: _____

(DATA)

(FIRMA)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE 15 MARZO 2010, N. 2676

L.R. 30/1998. Accordi di programma 2007/2010. DGR 1233/2009. Concessione contributo regionale alla Provincia di Modena per sk 3.1 "Percorso ciclopedonale di Via Postale a Medolla" e liquidazione in unica soluzione. Dichiarazione economia di spesa

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di prendere atto dell'esecuzione dei lavori da parte della Provincia di Modena e relativi alla scheda n. 3.1 "Percorso ciclopedonale di Via Postale a Medolla" dell'Accordo di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2136/2008 e ammesso a contributo con delibera di Giunta n. 1233/2009, che ha comportato una spesa complessiva di € 78.825,48, di cui € 54.795,16 a carico della Regione Emilia-Romagna;

b) di concedere, per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, a favore della Provincia di Mo-

dena un contributo regionale di € 54.795,16 a fronte di una spesa ammissibile di € 78.825,48, per l'intervento di cui alla scheda sopracitata, dell'Accordo di Programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale n. 2136/2008, ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale n. 1233/2009;

c) di imputare la spesa complessiva di € 54.795,16 registrata al n. 848 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a) LR 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare, ai sensi dell'art. 51 della LR n. 40/2001, a favore della Provincia di Modena la somma di € 54.795,16 quale saldo del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determina di cui al precedente punto c);

e) di dare atto che la somma di € 10.784,84 programmata con delibera di Giunta regionale n. 1233/2009 si intende stralciata dalla relativa programmazione.

Il presente atto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 5 MARZO 2010, N. 2260

Deliberazione n. 361/09. Undicesima sessione di valutazione "Catalogo verde". Riconoscimento soggetti ed organismi di consulenza ed informazione. Approvazione servizi di formazione, informazione e consulenza

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dal Gruppo di "pilotaggio e valutazione" - in adempimento delle procedure previste nell'Allegato A) alla deliberazione n. 361/09 - sulle proposte contrattuali e richieste pervenute nei tempi compatibili con il loro inserimento nella undicesima sessione di valutazione:

- n. 73 proposte contrattuali ammissibili al "Catalogo verde";

- n. 21 proposte contrattuali non ammissibili, per le motivazioni indicate nei medesimi verbali;

- n. 15 richieste di ritiro ammesse;

- n. 5 richieste di ritiro non ammesse, per le motivazioni indicate nei medesimi verbali

3) di riconoscere, pertanto, quali soggetti ed organismi di consulenza ed informazione i soggetti espressamente riportati nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale al presente atto, ove sono altresì riportati i soggetti di cui è stato verificato l'accredito al sistema della formazione di cui alla L.R. n. 12/2003;

4) di stabilire, secondo quanto dettagliatamente specificato nel citato Allegato 1, l'ammissibilità ed il livello di contributo riconoscibile su ogni singola proposta contrattuale presentata da soggetti riconosciuti o accreditati al sistema della formazione;

5) di riportare nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco dei soggetti non ammessi al "Catalogo verde" in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate;

6) di riportare nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente atto, l'elenco delle richieste di ritiro presentate in relazione alle proposte contrattuali ivi elencate e le risultanze della relativa istruttoria;

7) di disporre, a far data dall'esecutività del presente atto, il conseguente aggiornamento delle proposte oggetto di ritiro e l'inserimento delle nuove proposte contrattuali giudicate ammissibili, nell'apposita sezione visibile al pubblico del "Catalogo verde";

8) di disporre infine la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

Allegato 1)

Elenco dei soggetti riconosciuti per attività di consulenza ed informazione, dei soggetti accreditati ai sensi della L.R. n. 12/2003 e delle relative proposte contrattuali:

	Fornitore	Contratto	Titolo Breve	Costo	IVA	Contributo riconoscibile	Misura 114	Misura 111 (formaz.)	Misura 111 (informaz.)
1	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3601	SICUREZZA SUL LAVORO TRA 10 E 15 DIPENDENTI.	1.100,00	220,00	880,00	880,00	-	-
2	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3602	SICUREZZA SUL LAVORO TRA 15 E 30 DIPENDENTI.	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
3	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3603	SICUREZZA-RISCHIO ALTO O PIU' 10 DIPENDENTI.	1.100,00	220,00	880,00	880,00	-	-
4	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3604	SICUREZZA-RISCHIO ALTO CON INCARICO RSSPP	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
5	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3606	SICUREZZA SUL LAVORO FINO A 10 DIPENDENTI.	700,00	140,00	560,00	560,00	-	-
6	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3635	SICUREZZA ALIMENTARE VEGETALE GRANDI AZIENDE	620,00	124,00	496,00	480,00	-	16,00
7	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3636	SICUREZZA ALIMENTARE ZOOTECNIA PICCOLE AZIENDE	620,00	124,00	496,00	480,00	-	16,00
8	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3637	SICUREZZA ALIMENTARE ZOOTECNIA GRANDI AZIENDE	820,00	164,00	656,00	640,00	-	16,00
9	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3638	SICUREZZA ALIMENTARE VEGETALE PICCOLE AZIENDE	420,00	84,00	336,00	320,00	-	16,00

10	ARVATEC S.R.L.	3523	GESTIONE INFORMATICA DELLE ATTIVITA' DI CAMPAGNA	1.200,00	80,00	960,00	-	-	960,00
11	ARVATEC S.R.L.	3524	GESTIONE ATTIVITA' E CARTOGRAFIA AZIENDALE	1.800,00	360,00	1.440,00	-	-	1.440,00
12	ARVATEC S.R.L.	3614	SEMINARIO SULLA GUIDA PARALLELA GPS MANUALE	3.000,00	600,00	2.400,00	-	-	2.400,00
13	ARVATEC S.R.L.	3615	LA GUIDA PARALLELA GPS AVANZATA	4.400,00	880,00	3.000,00	-	-	3.000,00
14	ARVATEC S.R.L.	3616	LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI PER COLTURE IN FILARI	3.000,00	600,00	2.400,00	-	-	2.400,00
15	ARVATEC S.R.L.	3617	GESTIONE IN REAL TIME DELLE ATTIVITA' DI CAMPAGNA	3.600,00	720,00	2.880,00	-	-	2.880,00
16	ARVATEC S.R.L.	3618	GESTIONE ATTIVITA' AZIENDALE E TRATTAMENTI VRT	3.000,00	600,00	2.400,00	-	-	2.400,00
17	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3390	CONSULENZA SANITARIA-ALIMENTARE NEGLI ALLEVAMENTI	720,00	144,00	576,00	576,00	-	-
18	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3551	CONSULENZA AGRONOMICA PER AZIENDE ZOOTECNICHE	720,00	144,00	576,00	576,00	-	-
19	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	3536	CONSULENZA CERTIFICAZIONE GLOBAL GAP MANTENIMENTO	1.300,00	260,00	1.040,00	1.040,00	-	-
20	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	3537	SICUREZZA SUL LAVORO VALUTAZIONI PRELIMINARI	700,00	140,00	560,00	560,00	-	-
21	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	3538	VALUTAZIONE RISCHIO RUMORE/VIBRAZIONI	800,00	160,00	640,00	640,00	-	-

22	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	3539	SICUREZZA VALUT. PRELIMINARI E RISCHIO INCENDIO	800,00	160,00	640,00	640,00	-	-
23	AURIGI MAURIZIO DOTTORE AGRONOMO	3540	SICUREZZA SUL LAVORO ASPETTI PARTICOLARI	1.100,00	220,00	880,00	880,00	-	-
24	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3619	MANTENIMENTO DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	2.200,00	440,00	1.500,00	1.500,00	-	-
25	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3620	ADEGUAMENTO SISTEMA QUALITA' ALLA ISO 9001:2008	2.200,00	440,00	1.500,00	1.500,00	-	-
26	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3621	COSTRUZIONE SISTEMA QUALITA' E RINTRACCIABILITA'	4.500,00	900,00	1.500,00	1.500,00	-	-
27	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3622	GESTIRE LA SICUREZZA NELLAZIENDA AGRICOLA	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
28	C.I.C.A. BOLOGNA - CONSORZIO INTERPROVINCIALE COOPERATIVE AGRICOLE	3624	LAVORO SICURO IN AZIENDA PER COLTIVATORI DIRETTI	700,00	140,00	560,00	560,00	-	-
29	CANTINA SOCIALE DI ARCETO	3581	QUALITA' VITICOLA	1.875,00	375,00	1.500,00	876,00	-	624,00
30	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3567	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE	1.100,00	-	990,00	-	990,00	-
31	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3568	INFORMATICA IN AGRICOLTURA: CORSO BASE	700,00	-	630,00	-	630,00	-
32	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3569	OPERATORE AGRITURISTICO (L. R. N. 431/03/2009)	1.200,00	-	1.080,00	-	1.080,00	-
33	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3570	LA PRODUZIONE DI BIRRA ARTIGIANALE	800,00	-	720,00	-	720,00	-

34	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3571	MASCALCIA BOVINA PER ALLEVATORI	600,00	-	540,00	-	540,00	-
35	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3572	LA PRODUZIONE DI CONFETTURE ARTIGIANALI	800,00	-	720,00	-	720,00	-
36	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3573	LA POTATURA E L'INNESTO DELLE PIANTE DA FRUTTO	700,00	-	630,00	-	630,00	-
37	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3574	CUCINA TIPICA DEL TERRITORIO PIACENTINO	1.000,00	-	900,00	-	900,00	-
38	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3575	CORSO DI NORCINERIA	1.200,00	-	1.080,00	-	1.080,00	-
39	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3576	STRATEGIE DI MARKETING DEL VINO	800,00	-	720,00	-	720,00	-
40	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L.	3577	NUOVI STRUMENTI PER GESTIRE OGGI L'AZIENDA	1.200,00	-	1.080,00	-	1.080,00	-
41	CESARI GIULIO	3521	CONSULENZA VETERINARIA ALLEVAMENTI BOVINE	600,00	120,00	480,00	480,00	-	-
42	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	3535	ANALISI CONDIZIONALITÀ AZIENDALE	800,00	100,00	670,00	400,00	270,00	-
43	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	3555	MARKETING E SVILUPPO AZIENDALE	1.000,00	200,00	800,00	800,00	-	-
44	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	3556	CONTROLLO DI GESTIONE PER IMPRESE AGRICOLE	1.800,00	360,00	1.440,00	1.440,00	-	-
45	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	3605	CORSO BASE PER RSPF E ASPP (MODULO A)	520,00	-	468,00	-	468,00	-

46	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	3608	FORMAZIONE SPECIALISTICA RSP ASP (MODULO BI)	710,00	-	639,00	-	639,00	-
47	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	3610	CORSO DI SPECIALIZZAZIONE PER RSP (MODULO C)	490,00	-	441,00	-	441,00	-
48	CIPA CENTRO ISTRUZIONE PROFESSIONALE AGRICOLA	3611	CORSO PER RSP (MODULO A+B+C)	1.720,00	-	1.548,00	-	1.548,00	-
49	EQUA S.R.L.	3594	OLIVICOLTURA EMILIANA	500,00	100,00	400,00	400,00	-	-
50	GAMBETTI DANIELE	3557	USO AGRONOMICO DEI FANGHI DEPURAZIONE - 100 HA	2.000,00	400,00	1.500,00	1.500,00	-	-
51	IMPRESA SICURA	3584	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE	1.000,00	200,00	800,00	800,00	-	-
52	LEGROTTI STEFANO	3582	LA BUROCRAZIA A 'CHILOMETRO ZERO VIA INTERNET	450,00	90,00	360,00	360,00	-	-
53	LEGROTTI STEFANO	3583	PREDISPOSIZIONE DEL QUADERNO DI CAMPAGNA	600,00	120,00	480,00	480,00	-	-
54	LEGROTTI STEFANO	3587	AUDIT SICUREZZA SUL LAVORO	600,00	120,00	390,00	390,00	-	-
55	LEGROTTI STEFANO	3612	QUADERNO DI CAMPAGNA: LE NORMATIVE E L'UTILIZZO	650,00	130,00	520,00	480,00	-	40,00
56	PASOTTI LORIS	3613	STUDIO DI FATTIBILITÀ DI IMPIANTO FOTOVOLTAICO	1.870,00	374,00	1.496,00	1.496,00	-	-
57	SANDRINI MARCO	3518	NUTRIZIONE, BENESSERE E MIGLIORAMENTO DEL LATTE	600,00	120,00	480,00	480,00	-	-

58	TERRA SANA EMILIA- ROMAGNA	3559	PRODUZIONE BIO VEGETALI PER AZIENDE FINO A 50 HA	700,00	140,00	560,00	560,00	-	-
59	TERRA SANA EMILIA- ROMAGNA	3560	PRODUZIONI BIO VEGETALI PER AZIENDE DA 50 A 80 HA	900,00	180,00	720,00	720,00	-	-
60	TERRA SANA EMILIA- ROMAGNA	3561	PRODUZIONI BIO VEGETALI AZIENDE DA 110 A 200 HA	1.300,00	260,00	1.040,00	1.040,00	-	-
61	TERRA SANA EMILIA- ROMAGNA	3562	PRODUZIONI BIO VEGETALI PER AZIENDE DA 80 A 110 HA	1.100,00	220,00	880,00	880,00	-	-
62	TERRA SANA EMILIA- ROMAGNA	3563	PROD. BIO ZOOTECNICHE E VEGETALI AZ. FINO A 50 HA	1.000,00	200,00	800,00	800,00	-	-
63	TERRA SANA EMILIA- ROMAGNA	3564	PROD. BIO ZOOTECNICHE E VEGETALI AZ. DA 50 A 80 HA	1.250,00	250,00	1.000,00	1.000,00	-	-
64	TERRA SANA EMILIA- ROMAGNA	3565	PROD. BIO ZOOTECNICHE E VEGET. AZ. DA 80 A 110 HA	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
65	TERRA SANA EMILIA- ROMAGNA	3566	PROD. BIO ZOOTECNICHE E VEG. AZ. DA 110 A 200 HA	1.750,00	350,00	1.400,00	1.400,00	-	-
66	VERDELAB SOCIETA' COOPERATIVA	3590	GESTIONE AGRONOMICA DELL'AZIENDA AGRICOLA ORTICOLA	1.500,00	300,00	1.200,00	1.200,00	-	-
67	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	3530	LAVORO SICURO CONDIZIONALTIV' AZIENDE GRANDI	1.950,00	390,00	1.500,00	1.500,00	-	-
68	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	3531	LAVORO SICURO E CONDIZIONALTIV' AZIENDE PICCOLE	1.650,00	330,00	1.320,00	1.320,00	-	-
69	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	3532	LAVORO SICURO NOMINA RSPP ESTERNO AZIENDE GRANDI	2.880,00	576,00	1.500,00	1.500,00	-	-

70	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	3533	LAVORO SICURO NOMINA RSP ESTERNO AZIENDE PICCOLE	2.300,00	460,00	1.500,00	1.500,00	-	-
71	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	3534	LAVORO SICURO E CONDIZIONALITA' AZIENDE FAMIGLIARI	960,00	192,00	768,00	768,00	-	-
72	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	3607	MOGS (MODELLO ORGANIZ. GES. SICUREZZA E AMBIENTE)	2.220,00	444,00	1.500,00	1.500,00	-	-
73	ZANGARI ALDO STUDIO TECNICO	3609	MOGS E AMBIENTE AZIENDE MEDIO PICCOLE	1.850,00	370,00	1.480,00	1.480,00	-	-

Elenco soggetti non ammessi in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

Allegato 2)

	Fornitore	Contratto	Titolo Breve
1	A.P.I.C.E. SRL	3526	VALUTAZIONE DEL RISCHIO (DVR)
2	A.P.I.C.E. SRL	3527	VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO
3	A.P.I.C.E. SRL	3529	VALUTAZIONI RUMORE E VIBRAZIONI
4	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3592	CHECK LIST CONDIZIONALITA'
5	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3593	DIR. NITRATI ZOOTECNIA AZOTO SUPERIORE A 6000 KG
6	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3595	DIR. NITRATI ZOOTECNIA AZOTO 1001 - 3000 KG
7	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3596	DIR. NITRATI ZOOTECNIA AZOTO 3001 - 6000 KG
8	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3597	DIRETTIVA NITRATI - SETTORE VEGETALE
9	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3598	ASSE 1 MISURA 112 P.S.R.S.
10	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3599	ASSE 1 MISURA 121 P.S.R.S.

11	AGRI-FARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3600	REPORTING IPPC.
12	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3522	GESTIONE INFORMATIZZATA DEGLI ALLEVAMENTI DA LATTE
13	ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DELL'EMILIA-ROMAGNA (A.R.A.E.R.)	3552	GESTIRE LA MANDRIA CON L'AUSILIO DEL PC
14	CANTINE RIUNITE & CIV	3553	DALL'AZIENDA VITICOLA AI MERCATI MONDIALI
15	CANTINE RIUNITE & CIV	3631	TECNICHE VITICOLE PER UNA UVA DI QUALITA'
16	CANTINE RIUNITE & CIV	3632	SALUTE FITOIATRICA DEL VIGNETO
17	IMPRESA SICURA	3517	RISCHIO CHIMICO E QUADERNO DI CAMPAGNA
18	IMPRESA SICURA	3578	RISCHIO CHIMICO
19	IMPRESA SICURA	3579	AUDIT SICUREZZA SUL LAVORO
20	IMPRESA SICURA	3580	VALUTAZIONE DEL RISCHIO VIBRAZIONI
21	VERDELAB SOCIETA' COOPERATIVA	3520	GESTIONE AGRONOMICA DELL'AZIENDA AGRICOLA ORTICOLA

Allegato 3)

Elenco delle richieste di ritiro presentate in relazione alle seguenti proposte contrattuali:

	Fornitore	Contratto	RI TIRO AMMESSO	Titolo Breve
1	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	3412	SI	SICUREZZA SUL LAVORO FINO A 10 DIPENDENTI
2	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2993	SI	REPORTING IPPC - REGGIO EMILIA
3	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2405	SI	SICUREZZA ALIMENTARE ZOOTECNIA GRANDI AZIENDE
4	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2404	SI	SICUREZZA ALIMENTARE ZOOTECNIA PICCOLE AZIENDE
5	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2403	SI	SICUREZZA ALIMENTARE VEGETALE GRANDI AZIENDE
6	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2402	SI	SICUREZZA ALIMENTARE VEGETALE PICCOLE AZIENDE
7	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2400	SI	ASSE 1 MISURA 121 P.S.R.S.
8	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2399	SI	ASSE 1 MISURA 112 P.S.R.S.
9	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2398	SI	REPORTING IPPC
10	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2395	SI	CHECK LIST CONDIZIONALITA'

11	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2394	SI	DIR. NITRATI ZOOTECNIA AZOTO 3001 - 6000 KG
12	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2393	SI	DIR. NITRATI ZOOTECNIA AZOTO 1001 - 3000 KG
13	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2392	SI	DIRETTIVA NITRATI - SETTORE VEGETALE
14	AGRIFARM SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA	2391	SI	DIR. NITRATI ZOOTECNIA AZOTO SUPERIORE A 6000 KG
15	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C.A.R.L.	2133	NO	OPERATORE AGRITURISTICO (L. R. N. 4/31/03/2009)
16	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C.A.R.L.	2151	NO	VALORIZZAZIONE ENOGASTRONOMICA DELLE PRODUZIONI
17	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C.A.R.L.	2155	NO	LA POTATURA E L'INNESTO DELLE PIANTE DA FRUTTO
18	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C.A.R.L.	2169	NO	LA PRODUZIONE DI CONFETTURE ARTIGIANALI
19	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C.A.R.L.	2199	NO	MASCALCIA BOVINA PER ALLEVATORI
20	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C.A.R.L.	3210	SI	IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 11 MARZO 2010, N. 2542

Deliberazione n. 2061/2009 concernente i criteri e le procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della regione Emilia-Romagna. Adeguamento della modulistica in seguito a modifiche tecnico-gestionali

IL RESPONSABILE

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2061/2009 del 14 dicembre 2009 avente per oggetto "Reg. (CE) n. 834/2007 e L. R. n. 28/1997 concernenti norme per il settore biologico. Criteri e procedure per la notifica di attività e per l'iscrizione nell'elenco degli operatori dell'agricoltura biologica della Regione Emilia-Romagna. Disciplina del flusso informativo relativo al sistema di controllo";

Considerato che la citata deliberazione approva, fra l'altro:

- le procedure - disciplinate nell'allegato A - per la presentazione della notifica di attività con metodo biologico, attraverso il programma informatico AGRIBIO;
- la relativa modulistica, di cui all'allegato B, per la presentazione della notifica di attività con metodo biologico nella Regione Emilia-Romagna e le tabelle con le codifiche obbligatorie da usare per la compilazione della medesima;

Dato atto che, a seguito delle verifiche di funzionalità, si è provveduto alla modifica del programma AGRIBIO e che tale modifica determina necessariamente l'adeguamento della modulistica, già approvata all'allegato B della deliberazione n. 2061/2009;

Atteso che il punto 6) del dispositivo della deliberazione n. 2061/2009 prevede la possibilità per il Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, di apportare le modifiche ed integrazioni di carattere tecnico-gestionale, necessarie per razionalizzare la procedura delineata nel predetto allegato A o per adeguarla a modificazioni introdotte dalla normativa comunitaria e nazionale;

Dato atto che si è provveduto ad effettuare – a seguito delle modifiche apportate - un'ulteriore verifica della funzionalità del programma AGRIBIO;

Ritenuto necessario approvare l'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le modifiche e le integrazioni alla modulistica per la presentazione della notifica di attività con metodo biologico nella Regione Emilia-Romagna, già approvata con l'allegato B della deliberazione sopra richiamata;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successiva modifica;
- la determinazione n. 2346 del 28/12/2009 con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura e professional;

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

determina:

1. di approvare - per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate - l'allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, recante la modulistica per la presentazione della notifica di attività con metodo biologico nella Regione Emilia-Romagna;
2. di dare atto che la modulistica di cui al punto precedente va utilizzata in sostituzione di quella, approvata all'allegato B della deliberazione n. 2061/2009 del 14 dicembre 2009;
3. di provvedere alla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul portale Ermesagricoltura.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Daide Barchi

ALLEGATO B



A cura dell'ufficio ricevente

N. NOTIFICA

Prot. N.

Data

NOTIFICA ATTIVITA' CON METODO BIOLOGICO

INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE NEL SISTEMA DI CONTROLLO		
CATEGORIA DI ATTIVITA' Produttore (sezioni A e/o B, E, F, G) <input type="checkbox"/> Preparatore (sezione C, G) <input type="checkbox"/> Importatore (sezione D) <input type="checkbox"/>	TIPO DI NOTIFICA PRIMA NOTIFICA <input type="checkbox"/> DI VARIAZIONE <input type="checkbox"/>	CAUSE DI VARIAZIONE Modifica dati dichiarante o rappr. legale <input type="checkbox"/> Modifiche unità produttive <input type="checkbox"/> Modifica categorie attività <input type="checkbox"/> Altro: _____ <input type="checkbox"/> Cambio Organismo di Controllo (OdC) <input type="checkbox"/>
DICHIARANTE (operatore) CODICE FISCALE <input style="width: 150px;" type="text"/> P.IVA <input style="width: 100px;" type="text"/>		
RAGIONE SOCIALE _____		
FORMA GIURIDICA _____		
SEDE LEGALE: COMUNE _____ PR _____		
INDIRIZZO E N. CIVICO _____		
C.A.P. <input style="width: 50px;" type="text"/> Tel. <input style="width: 100px;" type="text"/> Fax <input style="width: 100px;" type="text"/> e-mail _____		
RAPPRESENTANTE LEGALE/TITOLARE DELL'AZIENDA CODICE FISCALE <input style="width: 150px;" type="text"/>		
COGNOME _____ NOME _____		
COMUNE DI NASCITA _____ DATA DI NASCITA <input style="width: 30px;" type="text"/> <input style="width: 30px;" type="text"/> <input style="width: 30px;" type="text"/> SESSO <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F		
COMUNE DI RESIDENZA/DOMICILIO _____ PR _____		
C.A.P. <input style="width: 50px;" type="text"/> Tel. <input style="width: 100px;" type="text"/>		
ORGANISMO/I DI CONTROLLO PRESCELTO/I (OdC)		
Codice	Denominazione	Attività controllata
_____	_____	_____
_____	_____	_____
_____	_____	_____

INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE RELATIVE ALLA SUPERFICIE AZIENDALE

	Ha	Are	Ca		Ha	Are	Ca
Superficie Totale Catastale	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	Superficie Agricola Utilizzata	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>
Superficie Possesso Eleggibile	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/> di cui Convenzionale	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>
Superficie Non Utilizzabile	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/> di cui in Conversione	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>
..... di cui Bosco	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/> di cui Biologica	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>
Superficie Utilizzabile	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>	<input style="width: 30px;" type="text"/>				

SEZIONE A: PRODUZIONI VEGETALI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 /

INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE SULLE UNITA' DI PRODUZIONE VEGETALE

UNITA' PRODUTTIVA N.	_____	PARTITA IVA/CODICE FISCALE	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	_____		
SEDE LEGALE COMUNE	_____		PR _____
INDIRIZZO E N. CIVICO	_____		C.A.P. <input type="text"/>
Tel. <input type="text"/>	Fax <input type="text"/>	e-mail _____	

PRODUZIONE VEGETALI AZIENDALI

<u>INDIRIZZO PRODUTTIVO</u>	TIPO	Metodo di prod. Biologico	Metodo di prod. Convenzionale
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

STRUTTURE STOCCAGGIO E/O PREPARAZIONE

TIPO	SOTTOTIPO	Metodo di prod. Biologico	Metodo di prod. Convenzionale
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLE PRODUZIONI VEGETALI

TIPO	SOTTOTIPO	Metodo di prod. Biologico	Metodo di prod. Convenzionale
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE C: PREPARAZIONI ALIMENTARI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 / **INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE ALL'ATTIVITA' DI PREPARAZIONE**

CENTRO DI PREPARAZIONE N.	_____	PARTITA IVA/CODICE FISCALE	<input type="text"/>
DENOMINAZIONE	_____		
SEDE LEGALE COMUNE	_____		PR _____
INDIRIZZO E N. CIVICO	_____		C.A.P. <input type="text"/>
Tel.	<input type="text"/>	Fax	<input type="text"/> e-mail _____

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

TIPO PRODUZIONE	SUB TIPO PRODUZIONE	Prep./Immagaz. C/Proprio	Prep./Immagaz. C/Terzi	Commercializz.
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

CARATTERISTICHE DELLE SPECIFICHE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

TIPO ATTIVITA'	PERIODICA		CONTINUATIVA		Capacità di lavoro oraria di impianto	Capacità stoccaggio mat. prima lavorata impianto
	BIO	CONV	BIO	CONV		
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____	_____

TIPOLOGIA STRUTTURE DI STOCCAGGIO/IMMAGAZZINAMENTO/CONSERVAZIONE

STRUTTURA STOCCAGGIO	DIMENSIONE (mc)	TIPO	UTILIZZO	UTILIZZO
			DEDICATO	MISTO
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
_____	_____	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

TIPOLOGIA DI COMMERCIALIZZAZIONE

TIPO ATTIVITA'	PERIODICA		CONTINUATIVA		DISTRIBUZIONE A MARCHIO (DESCRIZIONE)
	BIO	CONV	BIO	CONV	
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____
_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____

SEZIONE D: ATTIVITA' D'IMPORTAZIONE

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 /

CENTRO DI RICEVIMENTO (in caso di ditte individuali Cognome e Nome):		PARTITA IVA
DENOMINAZIONE _____		<input type="text"/>
COMUNE _____		IN PROPRIETA' <input type="checkbox"/> DI TERZI <input type="checkbox"/>
PR <input type="text"/>	Cod.prov/com <input type="text"/>	
Via _____		n. _____
C.A.P. <input type="text"/>	Tel. _____	Fax _____ e-mail _____

TIPOLOGIA PRODOTTI IMPORTATI		
PRODOTTI VEGETALI <input type="checkbox"/>	PRODOTTI ANIMALI <input type="checkbox"/>	MEZZI TECNICI <input type="checkbox"/>
SEMI LAVORATI DA MAT. PRIMA VEG. <input type="checkbox"/>	SEMI LAVORATI DA MAT. PRIMA ANIM. <input type="checkbox"/>	MAT. RIPROD. VEGET. <input type="checkbox"/>
PRODOTTI PREPARATI <input type="checkbox"/>	PRODOTTI PREPARATI <input type="checkbox"/>	ALTRO: <input type="checkbox"/> specificare _____

TIPOLOGIA STRUTTURE DI RICEVIMENTO			
SILI <input type="checkbox"/>	STOCCAGGIO GRANAGLIE <input type="checkbox"/>	CELLE FRIGORIFERE <input type="checkbox"/>	PER PRODUZIONI VEGETALI <input type="checkbox"/>
	STOCCAGGIO COLT. INDUSTRIALI <input type="checkbox"/>		PER PRODUZIONI ZOOTECNICHE <input type="checkbox"/>
IMPIANTI PER PREPARAZIONI ALIM. <input type="checkbox"/>	DELL'IMPORTATORE <input type="checkbox"/>	ALTRO: <input type="checkbox"/>	specificare _____
(in caso di presenza di tali impianti vedi anche sez. C)	ESTERNI <input type="checkbox"/>		specificare _____

DICHIARAZIONE ED IMPEGNO

Il Sottoscritto _____

in qualità di legale rappresentante / titolare ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali

SI IMPEGNA

- Si impegna** ad assoggettare, ai sensi dell'art.28 del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, la propria impresa al regime di controllo previsto dalla normativa comunitaria e nazionale vigente.
- Si impegna** ad effettuare le attività descritte nella presente notifica nell'osservanza delle disposizioni dettate in materia di produzione, trasformazione, importazione ed etichettatura, contenute nella normativa vigente.
- Si impegna** in caso di infrazione e o irregolarità riscontrate ai sensi dell'art. 30 del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007, a sottoporsi alle misure stabilite dall'Organismo di controllo (OdC).
- Si impegna** a comunicare all'Amministrazione regionale, ogni variazione dei dati contenuti nella presente notifica, entro 30 giorni dalla data in cui la variazione medesima ha avuto luogo; in particolare: estremi identificativi dei soggetti coinvolti (Dichiarante, Organismo di Controllo); variazioni intervenute nelle unità produttive in termini di: superfici agricole e relativo metodo di produzione adottato, specie animali allevate, relativo numero di capi, indirizzo produttivo e metodo di produzione adottato; attività produttive attuate.
- Si impegna** a consentire, ai fini dello svolgimento dell'attività di vigilanza sugli OdC, il libero accesso da parte del personale incaricato dei controlli alle unità produttive, ai luoghi di immagazzinaggio, di produzione, di preparazione, ai diversi appezzamenti, nonché ai registri ed ai documenti giustificativi riguardanti l'attività effettuata.
- Dichiara** di essere a conoscenza che, in caso di inosservanza degli impegni sottoscritti, ad esclusione di quella dovuta per forza maggiore, sono applicate le sanzioni previste dalla legge vigente.
- Allega** in caso di trasmissione con modalità cartacea per posta o fax, la fotocopia fronte retro di un documento d'identità in corso di validità del dichiarante, in applicazione dell'art.38 del D.P.R. 445/2000.
- Dichiara** di essere consapevole delle sanzioni anche penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci nonché dalle norme penali e dalle leggi speciali in riferimento alle dichiarazioni rese nella notifica ai sensi degli artt.46 e 47 del citato Decreto.
- Dichiara** di aver preso visione dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Data giorno mese anno

--	--	--	--	--	--

Firma _____

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n.196
 Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali. Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso. Fonte. La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento del ricevimento della Notifica di attività con il metodo biologico. Finalità del trattamento. I dati sono trattati per consentire l'assolvimento delle funzioni di legge conseguenti alla Notifica. Modalità. In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima. I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Valorizzazione delle produzioni - Direzione Generale Agricoltura della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. I dati possono essere comunicati all'Organismo di controllo prescelto per l'assolvimento delle funzioni di controllo. Diritti. La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice". Titolare. Il titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127. Responsabile. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti. Responsabile. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

SPAZIO PER MARCA DA BOLLO

RICHIESTA ALL'ORGANISMO DI CONTROLLO

Il Sottoscritto _____

in qualità di rappresentante legale / titolare

CHIEDE

all'Organismo di controllo (OdC) indicato nella notifica di essere assoggettato al regime di controllo di cui all'art. 28 del Regolamento (CE) N. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e

SI OBBLIGA

- a consentire il libero accesso, da parte del personale incaricato dei controlli su incarico dell'OdC, alle unità produttive, ai luoghi di immagazzinaggio, di produzione, di preparazione, e ai diversi appezzamenti nonché ai registri ed ai documenti giustificativi dell'attività;
- ad inviare annualmente il Programma di produzione annuale all'OdC, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- all'adempimento nei confronti dell'OdC delle obbligazioni finanziarie ed amministrative, connesse all'attività di controllo;
- a comunicare all'OdC tutte le informazioni necessarie ai fini dell'ispezione;
- a comunicare all'OdC le variazioni riguardanti le attività oggetto di controllo, entro 30 giorni dalla data in cui la variazione ha avuto luogo;
- a fornire all'Organismo di Controllo, in relazione alle dichiarazioni rese in sede di notifica, la seguente documentazione:
 - piano di gestione degli allevamenti,
 - programma di utilizzo delle deiezioni zootecniche,
 - la dichiarazione di cui all'art. 63 del Regolamento (CE) della Commissione N. 889/2008 del 5 settembre 2008,
 - ogni altra documentazione ritenuta indispensabile da parte dell'OdC in riferimento alle funzioni conferite.

AUTORIZZA

inoltre, il trattamento dei propri dati personali da parte dell'Organismo di controllo, esteso alla comunicazione alla Regione Emilia-Romagna e all'effettuazione di operazioni di trattamento dei dati mediante il collegamento con il SIAR, per l'espletamento degli adempimenti connessi all'attività di controllo conferita.

Data giorno mese anno

--	--	--	--	--	--

Firma _____

SEZIONE F: INFORMAZIONI RELATIVE AGLI APPEZZAMENTI AZIENDALI

Numero progressivo di modello compilato/Totale

 /

INFORMAZIONI RELATIVE A CIASCUN APPEZZAMENTO		N° UNITA' PRODUTTIVA <input type="text"/>		N° APPEZZAMENTO <input type="text"/>						
METODO DI PRODUZIONE: <input type="checkbox"/> BIOLOGICO <input type="checkbox"/> IN CONVERSIONE <input type="checkbox"/> CONVENZIONALE										
Tipologia Coltura (arborea, erbacea, promiscua) _____				Data cessato impiego prodotti non conformi al Reg. (CE) n. 834/07 <input type="text"/>						
ORIENTAMENTO PRODUTTIVO APPEZZAMENTO CODICE _____ DESCRIZIONE _____										
(per la compilazione vedi tabella A1) CODICE _____ DESCRIZIONE _____										
CODICE _____ DESCRIZIONE _____										
CODICE _____ DESCRIZIONE _____										
Superficie impegnata Totale APPEZZAMENTO (Ha, aa ca) <input type="text"/>										
RIFERIMENTI CATASTALI										
N° ord	Pr	Comune	Sez	Fg	Part	Forma di possesso	Sup. poss. Eleggibile (Ha, aa ca)	Sup. NON utilizzabile (Ha, aa ca)	Sup. Utilizzabile (Ha, aa ca)	Sup. impegnata (Ha, aa ca)

INFORMAZIONI RELATIVE A CIASCUN APPEZZAMENTO		N° UNITA' PRODUTTIVA <input type="text"/>		N° APPEZZAMENTO <input type="text"/>						
METODO DI PRODUZIONE: <input type="checkbox"/> BIOLOGICO <input type="checkbox"/> IN CONVERSIONE <input type="checkbox"/> CONVENZIONALE										
Tipologia Coltura (arborea, erbacea, promiscua) _____				Data cessato impiego prodotti non conformi al Reg. (CE) n. 834/07 <input type="text"/>						
ORIENTAMENTO PRODUTTIVO APPEZZAMENTO CODICE _____ DESCRIZIONE _____										
(per la compilazione vedi tabella A1) CODICE _____ DESCRIZIONE _____										
CODICE _____ DESCRIZIONE _____										
CODICE _____ DESCRIZIONE _____										
Superficie impegnata Totale APPEZZAMENTO (Ha, aa ca) <input type="text"/>										
RIFERIMENTI CATASTALI										
N° ord	Pr	Comune	Sez	Fg	Part	Forma di possesso	Sup. poss. Eleggibile (Ha, aa ca)	Sup. NON utilizzabile (Ha, aa ca)	Sup. Utilizzabile (Ha, aa ca)	Sup. impegnata (Ha, aa ca)

**TABELLE CONTENENTI LE DEFINIZIONI CODIFICATE DA UTILIZZARSI PER LA
COMPILAZIONE DEI CAMPI DELLE DIVERSE SEZIONI DELLA
NOTIFICA DI ATTIVITA' CON METODO BIOLOGICO**

SEZIONE A: PRODUZIONI VEGETALI

A1 PRODUZIONI VEGETALI AZIENDALI

codice	INDIRIZZO PRODUTTIVO	TIPO
10	CEREALICOLO	RISO
		FRUMENTO DURO
		FRUMENTO TENERO
		MAIS
		ALTRI CEREALI
20	ORTICOLO	PIENO CAMPO
		COLTURA PROTETTA
30	FRUTTICOLO	POMACEE
		DRUPACEE
		AGRUMI
		FRUTTA SECCA
		UVA DA TAVOLA
		ALTRO
40	VITICOLO	DA TAVOLA
		A DENOMINAZIONE
50	OLIVICOLO	DA MENSA
		DA OLIO
60	FLORO-VIVAISTICO-SEMENTIERO	
70	COLTURE INDUSTRIALI	COLTURE INDUSTRIALI
80	FORAGGERO	
99	ALTRO	

A2 STRUTTURE STOCCAGGIO E/O PREPARAZIONE

TIPO	SOTTOTIPO
MAGAZZINI	AZIENDALI
	ESTERNI
	PER MEZZI TECNICI
	PER ATTREZZATURE
	PER VENDITA PROD
	ALTRO
SILI	AZIENDALI
	ESTERNI
	STOCCAGGIO GRANAGLIE
	STOCCAGGIO COLTURE
	STOCCAGGIO MANGIMI
	PREPARAZIONE INSILATI
ALTRO	
CELLE FRIGORIFERE	AZIENDALI
	ESTERNE
	PRODUZIONE ZOOTECHNICHE
	PRODUZIONE VEGETALI
ALTRO	
IMPIANTI PER PREPARAZIONI ALIMENTARI	AZIENDALI
	ESTERNI
	ALTRO

**A3 INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITA' CONNESSE
ALLE PRODUZIONI VEGETALI**

TIPO	SOTTOTIPO
CEREALI	GRANELLA
	CONSERVAZIONE
	SFARINATI O BRILLATURE
	PASTIFICAZIONE
	PANIFICAZIONE
	PRODOTTI DA FORNO
	ALTRI PRODOTTI
COLTURE INDUSTRIALI	GRANELLA
	SFARINATI O BRILLATURE
	ESTRAZIONE OLIO
	CONSERVAZIONE
	CONFEZIONAMENTO
	ALTRI PRODOTTI
ORTOFRUTTICOLI	FRESCHI
	CONSERVE VEGETALI
	CONSERVAZIONE
	CONFEZIONAMENTO
COMPARTO VITIVINICOLO	VINIFICAZIONE
	MOSTIFICAZIONE
	IMBOTTIGLIAMENTO
COMPARTO OLEICOLO	CONSERVE VEGETALI
	ESTRAZIONE OLIO
	IMBOTTIGLIAMENTO
COMPARTO VIVAISTICO-SEMENTIERO	SEMI
	ORTICOLE DA TRAPIANTO
	ASTONI
	BARBATELLE
	ALTRO
	PIANTE OFFICINALI
PRODOTTI SPONTANEI	

SEZIONE B: PRODUZIONI ZOOTECNICHE**B1 CONSISTENZA ZOOTECNICA**

Per la compilazione cartacea della notifica, l'eventuale consistenza zootecnica dovrà essere dichiarata utilizzando la seguente classificazione, approvata con DGR 3511/2008 e corrispondente a quella utilizzata nel Fascicolo Aziendale dell'Anagrafe Regionale delle Aziende Agricole.

Per Peso si intende Peso medio della categoria; per Durata si intende Durata media del ciclo produttivo (in mesi).

Tipo	Codice	Tipo popolazione	Durata	Peso	Descrizione
BOVINI	BOV001	VACCHE DA LATTE	12	600	Vacche (femmine che hanno partorito almeno una volta) che, per razza o attitudine, sono adibite esclusivamente o prevalentemente alla produzione del latte destinato al consumo umano o alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le vacche da latte riformate o tolte dalla produzione (independent. dal fatto che siano o meno ingrassate tra l'ultima lattazione e la macellazione).
	BOV002	ALTRE VACCHE	12	600	Vacche nutrici, vacche da carne e/o da lavoro: femmine che hanno già partorito almeno una volta, ma che sono allevate esclusivamente o principalmente per la produzione di vitelli e il cui latte non viene prevalentemente destinato al consumo umano né alla trasformazione in prodotti lattiero-caseari. Sono comprese le vacche da lavoro e le altre vacche riformate (independent. dal fatto che vengano o meno ingrassate prima della macellazione).
	BOV003	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI	6	100	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV004	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI	6	100	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV005	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI	6	130	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV006	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI	6	130	Destinati a non essere macellati come vitelli
	BOV007	VITELLI MASCHI CARNE BIANCA	6	130	Destinati alla produzione di carne bianca, quindi da macellare come vitelli
	BOV008	VITELLI FEMM. CARNE BIANCA	6	130	Destinati alla produzione di carne bianca, quindi da macellare come vitelli
	BOV009	Bov. maschi da 1a2 anni da macello	12	350	Vitelloni e manzi da 1 a 2 anni destinati alla produzione di carne
	BOV010	Bov. femmine da 1a2 anni da macello	12	350	Manze da 1 a 2 anni destinate alla produzione di carne
	BOV011	Bovini maschi da 1a2 anni da allevam	12	300	Vitelloni e manzi da 1 a 2 anni destinati alla riproduzione
	BOV012	Bov. femmine da 1a2 anni da allevam	12	300	Manze da 1 a 2 anni destinate alla riproduzione
	BOV013	Bovini maschi di 2anni e più da macello	12	350	Vitelloni e manzi con oltre 2 anni di età destinati alla produzione di carne
	BOV014	Bovini femmine di 2anni e più da macello	12	350	Manze con oltre 2 anni di età destinate alla produzione di carne
BOV015	Bovini maschi di 2anni e più da allev	12	300	Vitelloni e manzi con oltre 2 anni di età destinati alla riproduzione	
BOV016	Bov. femmine di 2anni e più da allev	12	300	Manze con oltre 2 anni di età destinati alla riproduzione	
BOV017	TORI	12	600	Bovini maschi interi già adibiti alla ripr. naturale od impiegati per la fecondazione artificiale	
BUFALINI	BUF001	BUFALE	12	600	Bufale (femmine che hanno partorito almeno 1 volta) comprese le riformate o tolte da produzione
	BUF002	VITELLI MASCHI FINO A 6 MESI	6	100	
	BUF003	VITELLI FEMMINE FINO A 6 MESI	6	100	
	BUF004	VITELLI MASCHI DA 6 A 12 MESI	6	130	
	BUF005	VITELLI FEMMINE DA 6 A 12 MESI	6	130	
	BUF006	BUFALI MASCHI DA 1 A 2 ANNI	12	300	
	BUF007	BUFALI FEMMINE DA 1 A 2 ANNI	12	300	
	BUF008	BUFALI MASCHI di 2 anni e più	12	300	
	BUF009	BUFALI FEMMINE di 2 anni e più	12	300	
	BUF010	TORI BUFALINI	12	600	Bufali maschi interi oltre i due anni, già adibiti alla riproduzione naturale od impiegati per la fecondazione artificiale
SUINI	SUI001	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFE IN GESTAZIONE	12	180	Femmine utilizzate o destinate alla riproduzione che non hanno partorito, comprese le scrofe da riforma
	SUI002	ALL. DA RIPRODUZIONE-SCROFE IN ZONA PARTO (COMPRESO QUOTA SUINETTI FINO A 6 KG)	12	180	Femmine che hanno partorito, compresi i relativi suinetti fino a 6 kg. Nel modulo va indicato solo il numero delle scrofe, i suinetti fino a 6 Kg non si contano. I suinetti oltre i 6 Kg vanno indicati nella specifica categoria.
	SUI003	ALL. DA RIPRODUZIONE - VERRI	12	250	Maschi da riproduzione, compresi i verri da riforma
	SUI004	ALL. DA RIPRODUZIONE - LATTONZOLI (6-30 KG)	3	18	
	SUI005	ALL. DA RIPRODUZIONE - SCROFETTE (85-130 KG)	6	107,5	
	SUI006	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGR ASSO-MAGRONCELLI(31-50KG)	6	40	
	SUI007	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - MAGRONI E SCROFETTE (51-85 KG)	6	70	
	SUI008	ALL. DA ACCRESCIMENTO-INGRASSO - SUINI MAGRI DA MACELLERIA (86-110 KG)	6	100	
	SUI009	ALL. DA INGRASSO-SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO(86-160 KG)	9	120	
	SUI010	ALL. DA INGRASSO-SUINI MAGRI DA MACELLERIA (31-110 KG)	6	70	
	SUI011	ALL. DA INGRASSO-SUINI GRASSI DA SALUMIFICIO (31-160 KG)	9	90	
OVINI	OVI001	AGNELLI OVINI con meno di 3 mesi	3	15	
	OVI002	AGNELLONI OVINI da 3 a 7 mesi	4	35	
	OVI003	PECORE DA RIPRODUZIONE	12	50	Femmine che hanno partorito almeno una volta. Sono comprese le pecore riformate al termine della loro carriera economica e le agnelle montate, intendendo per esse le femmine di meno di un anno montate
	OVI004	ALTRI OVINI	12	50	Castrati, montoni, femmine che non rientrano nelle categorie precedenti
CAPRINI	CAP001	CAPRETTI CON MENO DI 3 MESI	3	15	
	CAP002	CAPRETTI DA 3 A 7 MESI	4	35	
	CAP003	CAPRE DA RIPRODUZIONE	12	50	Femmine che hanno partorito almeno una volta. Sono comprese le capre riformate al termine della loro
	CAP004	ALTRI CAPRINI	12	50	Maschi e femmine che non rientrano nelle categorie precedenti
EQUINI	EQU001	ASINI CON MENO DI 6 MESI	6		
	EQU002	ASINI OLTRE 6 MESI	12		
	EQU003	EQUINI CON MENO DI 6 MESI	6		
	EQU004	EQUINI OLTRE 6 MESI	12		
	EQU005	ALTRI EQUIDI	12		Altri equidi diversi da asini e cavalli, ad es. muli e bardotti

B1 CONSISTENZA ZOOTECNICA (continua da tabella precedente)

Tipo	Codice	Tipo popolazione	Durata	Peso	Descrizione
CONIGLI	CON001	CONIGLIE FATTRICI	12	3,5	Femmine destinate alla riproduzione, che hanno partorito almeno una volta
	CON002	CON. FATTRICI CON CORREDO	12	16,6	Fattrici con coniglietti
	CON003	CONIGLI DA CARNE	3	1,7	
API	API001	API (IN ARNIE)	12		
GALLINE - POLLI	GAL001	POLLI DA CARNE	3	1	
	GAL002	GALLETTI DA CARNE	2	1	Giovani capi destinati alla produzione di carne
	GAL003	OVAIOLE (CAPO LEGGERO)	12	1,8	Galline che hanno già cominciato a deporre uova destinate sia al consumo che alla riproduzione e galline da riforma
	GAL004	OVAIOLE (CAPO PESANTE)	12	2	Galline che hanno già cominciato a deporre uova destinate sia al consumo che alla riproduzione e galline da riforma
	GAL005	POLLASTRE	12	0,7	Pollastrelle che non hanno ancora cominciato a deporre uova
	GAL006	POLLI DA RIPR.(CAPO LEGGERO)	12	1,8	Polli da riproduzione
	GAL007	POLLI DA RIPR.(CAPO PESANTE)	12	2	Polli da riproduzione
	GAL008	CAPPONI	6		
TACCHINI	TAC001	TACCHINI maschi da riproduzione	12	7	
	TAC002	TACCHINI femmine da riproduzione	12	7	
	TAC003	TACC MASCHI da carne leggeri	4	2,5	
	TAC004	TACC FEMMINE da carne leggeri	4	2,5	
	TAC005	TACC MASCHI da carne pesanti	6	9	
	TAC006	TACC FEMMINE da carne pesanti	6	4,5	
PERNICI	PER001	PERNICI DA RIPRODUZIONE	12		
	PER002	PERNICI	6		
QUAGLIE	QUA001	QUAGLIE DA RIPRODUZIONE	12		
	QUA002	QUAGLIE	2		
STARNE	STA001	STARNE DA RIPRODUZIONE	12		
	STA002	STARNE	6		
PICCIONI	PIC001	PICCIONI DA RIPRODUZIONE	12		
	PIC002	PICCIONI	2		
OCHE	OCH001	OCHE DA RIPRODUZIONE	12		
	OCH002	OCHE DA CARNE	6		
FARAONE	FAR001	FARAONE DA RIPRODUZIONE	12	0,8	
	FAR002	FARAONE	4	0,8	
FAGIANI	FAG001	FAGIANI DA RIPRODUZIONE	12		
	FAG002	FAGIANI	6		
STRUZZI	STR001	STRUZZI DA RIPRODUZIONE	12		
	STR001	STRUZZI DA CARNE	12		
ANATRE	ANA001	ANATRE DA RIPRODUZIONE	12		
	ANA001	ANATRE DA CARNE	6		
COLOMBE	COL001	COLOMBE	12		
EMU	EMU001	EMU	12		
AVICOLI	AVI001	AVICOLI MISTI			
ALTRI ALLEVAMENTI	ALT001	COTURNICI DA RIPRODUZIONE	12		
	ALT002	COTURNICI	6		
	ALT003	ALTRI VOLATILI			
	ALT004	LEPRI, VISONI, NUTRIE E CINCILLA	12		
	ALT005	VOLPI	12		
	ALT006	PESCI, CROSTACEI E MOLLUSCHI DA RIPRODUZIONE (IN Q.LI)	12		
	ALT007	PESCI, CROSTACEI E MOLLUSCHI DA CONSUMO (IN Q.LI)	12		
	ALT008	CINGHIALI E CERVI	12		
	ALT009	DAINI, CAPRIOLI E MUFLONI	12		
	ALT010	LUMACHE CONSUM. (IN Q.LI)	12		

B2 INFORMAZIONI RIEPILOGATIVE DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE

TPO PRODUZIONE	SUB TIPO PRODUZIONE
CARNE	Carne fresca
	Derivati della carne
	Macellazione
	Conservazione
	Sezionamento
	Prodotti di salumeria
	Confezionamento
LATTE	Latte alimentare
	Caseificazione
	Burro
	Yogurt
	Altri derivati del latte
	Confezionamento
UOVA	Confezionamento
	Altro
PRODOTTI DELL'APICOLTURA	Confezionamento
	Altro
ALTRO	

SEZIONE C: PREPARAZIONI ALIMENTARI**C1 TIPOLOGIE DELLE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE**

e

C2 CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITA' DI PREPARAZIONE

TIPO PRODUZIONE	SUB TIPO PRODUZIONE
DA MATERIA PRIMA VEGETALE	Ortofrutticoli freschi/secchi
	Molitura e affini
	Fioccatura e tostature
	Pastificazione
	Prodotti surgelati
	Conserve vegetali
	Integratori alimentari
	Estrazione di olio
	Vinificazione
	Liquori e distillati
	Imbottigliamento
	Prodotti erboristici
	Altri prodotti vegetali
DA MATERIA PRIMA ANIMALE	Porzionatura
	Macellazione
	Sezionamento
	Derivati della carne
	Conserve animali
	Prodotti di salumeria
	Latte alimentare
	Caseificazione
	Burro
	Yogurt
	Uova e derivati
Altri prodotti animali	
INDUSTRIA DOLCIARIA	Prodotti da forno
	Altri prodotti
MANGIMI	
ALTRE FASI - IMMAGAZZINAMENTO	
ALTRE FASI - CONSERVAZIONE	
ALTRE FASI - CONDIZIONAMENTO	
ALTRE FASI - CONFEZIONAMENTO	
ALTRE FASI - ETICHETTATURA	
ALTRO	

C3 TIPOLOGIA STRUTTURE DI STOCCAGGIO/IMMAGAZZINAMENTO/CONSERVAZIONE

STRUTTURA STOCCAGGIO	TIPO
SILI	Stoccaggio cereali
	Stoccaggio proteoleaginose
	ALTRO
CELLE FRIGORIFERE	Produzioni vegetali
	Produzioni zootecniche
	ALTRO
MAGAZZINI	

C4 TIPOLOGIA DI COMMERCIALIZZAZIONE

TIPOLOGIA
Ingrosso
Dettaglio
G.D.O.
Distribuzione a marchio
ALTRO

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI NOTIFICA (pag. 1 di 2)**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POSIZIONE NEL SISTEMA DI CONTROLLO**

Categoria di attività: barrare con una X una o più caselle a seconda della categoria di appartenenza. Si intende per:

- **Produttore:** colui che produce e/o raccoglie prodotti spontanei ed eventualmente prepara i prodotti provenienti dalla propria azienda;
- **Preparatore:** colui che nell'esercizio dell'attività di impresa esercita una attività di trasformazione, condizionamento, confezionamento, imballaggio, etichettatura e conservazione sia di prodotti vegetali che animali, di origine extra aziendale;
- **Importatore:** colui che importa ai sensi del Titolo IV del Reg.(CE) 834/2007 e succ. mod. ed integrazioni.

Tipo di notifica: barrare la casella relativa a prima notifica o a notifica di variazione.

Cause di variazione: nel caso di compilazione di notifica di variazione, barrare le caselle relative alle cause di variazione.

Denominazione dichiarante (operatore)

Compilare il codice fiscale dell'azienda, il numero di partita IVA e la ragione sociale dell'azienda.

Indicare la forma giuridica: ditta individuale, società, cooperativa, ecc... Indicare la sede legale dell'azienda: Comune, la sigla della Provincia, l'indirizzo, numero civico e CAP, completo dei recapiti telefonici, fax ed e-mail.

Rappresentante legale/titolare dell'azienda

Compilare cognome, nome e codice fiscale del rappresentante legale/titolare dell'azienda.

Compilare i dati anagrafici e di residenza del rappresentante legale/titolare completi dei recapiti telefonici.

Organismo di Controllo prescelto

Indicare l'Organismo di Controllo (codice - fare riferimento al codice autorizzativo del Mipaaf - e nome) ed indicare l'attività da esso controllata: produzioni vegetali, produzioni zootecniche, preparazioni alimentari.

Informazioni riepilogative relative alla superficie aziendale

Riportare i valori totali delle tipologie di superfici indicate, utilizzando le relative informazioni elencate nelle successive sezioni E e F.

Tutte le superfici devono essere indicate in ettari, are e centiare.

L'identificazione delle particelle ed il valore delle superfici indicate deve essere coincidente con il relativo valore riportato nell'Anagrafe delle Aziende agricole della Regione Emilia-Romagna. I terreni e gli allevamenti condotti dagli operatori devono essere compresi nel fascicolo aziendale, validati e censiti all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna.

Superficie totale catastale: è la sommatoria di tutte le superfici condotte dell'operatore a qualsiasi titolo, qualunque esso sia – proprietà, affitto, comodato, altre forme, etc. così come descritti dal catasto

Superficie possesso eleggibile: è quella riconosciuta dal sistema SIAR mediante la procedura GIS (da fotointerpretazione). Attenzione in genere il dato non è coerente con il dato censuario.

Superficie non utilizzabile: è la superficie delle tare improduttive (strade, fossi, corti, fabbricati, macereti, pietraie, ecc.).
... di cui Bosco: è la superficie non utilizzabile investita a bosco.

Superficie utilizzabile: è la SAU aziendale. Deriva dalla superficie eleggibile depurata da tare e boschi

Superficie utilizzata: risulta dalla sommatoria delle superfici impegnate elencate in sezione E ed F, ed è suddivisa in:

... di cui Convenzionale; ... di cui in Conversione; ... di cui Biologica

SEZIONE A: PRODUZIONI VEGETALI – (utilizzare le definizioni presenti nelle TABELLE A1 –A2 –A3)

Compilare un riquadro per ciascuna unità di produzione vegetale: indicare nome, indirizzo e recapiti.

Produzioni vegetali aziendali; indirizzo produttivo

Indicare l'indirizzo produttivo generale (es. cerealicolo, orticolo, ecc.) poi, se presente, il tipo di coltura praticato all'interno dell'indirizzo generale.

Di ognuna delle voci specificate, sia dove è presente il solo indirizzo generale, sia dove è presente anche il tipo di coltura specifico, indicare il metodo di produzione (biologico o convenzionale).

Strutture di stoccaggio e preparazione

Nel caso di una o più strutture presenti in azienda indicarne il tipo. Nel caso si ricorra alla voce "altro", indicare anche brevemente, di cosa si tratta.

Per ogni tipo di struttura indicare se le strutture sono utilizzate per prodotti da agricoltura biologica o convenzionale.

Informazioni riepilogative DELLE ATTIVITÀ CONNESSE alle produzioni vegetali

Si indichi la voce o le voci collegate al tipo di produzione o trasformazione inerente ciascun comparto o indirizzo produttivo presente in azienda.

Es. se l'indirizzo produttivo aziendale è: ortofrutticoli, nella colonna sottostante si individua il tipo di produzione o di trasformazione ad essi collegato (freschi, conserve vegetali, conservazione, confezionamento); se è: oleicolo, occorrerà indicare: conserve vegetali, estrazione olio, imbottigliamento.

SEZIONE B: PRODUZIONI ZOOTECNICHE – (utilizzare le definizioni presenti nelle TABELLE B1 –B2)

Compilare un riquadro per ciascuna unità di produzione zootecnica (allevamento): indicare nome, indirizzo e recapiti, CODICE ASL AZIENDA e CODICE SPECIE ALLEVATA. Si indica se si tratta di allevamento biologico o convenzionale.

CONSISTENZA ZOOTECNICA

Nella parte sinistra del riquadro si riportano i codici delle specie allevate, nella colonna centrale si riporta il tipo che comprende anche l'indirizzo produttivo (tabella B1), mentre nella colonna di destra il numero di capi allevati. Nel caso si tratti di api, si riporta il numero delle famiglie.

Informazioni riepilogative DELLE ATTIVITÀ CONNESSE alle produzioni zootecniche.

In questo riquadro viene fatta una suddivisione che ha come riferimento i possibili indirizzi produttivi praticati nella azienda zootecnica e per ciascuno di essi i possibili diversi prodotti ottenuti, per tipo di conservazione, lavorazione od altro. Indicare le attività svolte.

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DEL MODULO DI NOTIFICA (pag. 2 di 2)**SEZIONE C: PREPARAZIONI ALIMENTARI** – (utilizzare le definizioni presenti nelle TABELLE C1 - C2 - C3 - C4)

Compilare un riquadro per ciascun CENTRO DI PREPARAZIONE: indicare nome, indirizzo e recapiti.

Tipologia delle attività di preparazione alimentare

Individuare il settore di provenienza (materia prima vegetale o animale, industria dolciaria, mangimi, confezionamento ecc.). All'interno di questa suddivisione sono riportate le possibili tipologie di lavorazione a seconda dei casi, a lavorazioni in conto proprio (C/P) o in conto terzi (C/T) per preparatori e Immagazzinatori (Prep/Imm) o per la sola commercializzazione (Comm).

Caratteristiche della specifica attività di preparazione

Per ognuna delle tipologie di lavorazione identificate nel primo riquadro compilare le caratteristiche dell'attività.

Tipologia strutture di stoccaggio, immagazzinamento e conservazione

Chi svolge attività stoccaggio, immagazzinamento e conservazione indichi le caratteristiche delle proprie strutture in termini di dimensioni ed utilizzo dedicato o misto.

Tipologia di commercializzazione

Chi svolge attività commercializzazione indichi le caratteristiche specifiche e la periodicità dell'attività. Segnalare se su tratta di distribuzione a marchio.

SEZIONE D: ATTIVITA' DI IMPORTAZIONERiquadro 1. Centro di ricevimento

Compilare, riportando i dati richiesti, solo se le informazioni sono diverse da quelle riportate nelle "informazioni relative alla posizione nel sistema di controllo"

Riquadro 2. Tipologia prodotti importati

Barrare con una X la casella o le caselle corrispondenti al o ai tipi di prodotti che vengono importati.

Riquadro n 3. Tipologia strutture di ricevimento.

Barrare con una X la o le voci corrispondenti alle strutture di ricevimento presenti nel centro, specificando nel caso si tratti di "altro".

SEZIONE E: INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

Elencare tutte le particelle condotte dall'azienda, inserendo per ciascuna particella:

numero d'ordine, Provincia Censuaria, Comune Censuario, n. Sezione, n. foglio, n. Particella, forma di possesso (utilizzare le categorie previste nell'anagrafe regionale delle aziende agricole) superficie catastale, superficie di possesso eleggibile (derivante da fotointerpretazione con GIS), superficie NON utilizzabile (tare), Superficie utilizzabile.

Nello stesso rigo indicare la superficie realmente utilizzata e la ripartizione di tale superficie in relazione al metodo produttivo (biologica, in conversione, convenzionale)

SEZIONE F: INFORMAZIONI RELATIVE AGLI APPEZZAMENTI AZIENDALI

Elencare tutti gli appezzamenti aziendali. Individuare l'unità produttiva (n. progressivo) ed indicare il numero progressivo dell'appezzamento .

Indicare il metodo produttivo dell'appezzamento (biologico, in conversione, convenzionale), la tipologia culturale (arborea, erbacea, promiscua) e il codice e l'orientamento produttivo utilizzando le definizioni contenute nella Tabella A1.

Inserire la data di cessato impiego in azienda di prodotti non conformi al Regolamento CE n. 834/2007 e la superficie totale impegnata dell'appezzamento. Inserire i riferimenti catastali delle particelle facenti parte dell'appezzamento, inserendo per ciascuna particella:

numero d'ordine, Provincia Censuaria, Comune Censuario, n. Sezione, n. foglio, n. Particella, forma di possesso, superficie catastale, superficie di possesso eleggibile (derivante da fotointerpretazione con GIS), superficie NON utilizzabile (tare), Superficie utilizzabile e Superficie impegnata/utilizzata.

Nello stesso rigo indicare la superficie realmente utilizzata e la ripartizione di tale superficie in relazione al metodo produttivo (biologica, in conversione, convenzionale)

SEZIONE G: INFORMAZIONI RELATIVE ALLE STRUTTURE AZIENDALI

Elencare tutte le strutture aziendali inserendo i riferimenti catastali delle particelle. Per ciascuna particella:

numero d'ordine, Provincia Censuaria, Comune Censuario, n. Sezione, n. foglio, n. Particella, forma di possesso, Tipo di struttura e Descrizione struttura (utilizzare le definizioni della tabella C3).

Indicare il volume (in metri cubi - mc) della struttura utilizzata per l'attività biologica e/o convenzionale

DICHIARAZIONE DI IMPEGNO E RICHIESTA ALL'ORGANISMO DI CONTROLLO

Compilare in ogni parte, apporre data e firma in originale su ogni modulo da spedire.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE 15 MARZO 2010, N. 2682

Verifica di assoggettabilità relativa al “progetto variante PAI – 2008” dell’Autorità di Bacino Marecchia-Conca

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di escludere “Progetto Variante PAI – 2008” al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico del bacino Marecchia - Conca, ai sensi dell’art.12, comma 4, del D. Lgs. 152/06, dal procedimento di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto, in quanto non si ravvisano rilevanti effetti negativi sull’ambiente;

b) ai sensi dell’art. 18 del D.Lgs. 152/08, dovrà essere previsto un monitoraggio dell’attuazione e dell’efficacia delle nuove perimetrazioni proposte, individuando strumenti, risorse, e tempistiche da adottare;

c) di affidare all’obbligatoria procedura di valutazione di incidenza, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della L. R. n. 7/04 e della successiva Direttiva regionale (DGR n. 1191/07),

i progetti degli interventi derivanti dall’attuazione del “Progetto Variante PAI – 2008” al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico del bacino Marecchia - Conca, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

d) di affidare all’obbligatoria procedura di verifica (screening) o di V.I.A., ai sensi delle vigenti disposizioni normative, i progetti degli interventi derivanti dall’attuazione del “Progetto Variante PAI – 2008” al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico del bacino Marecchia - Conca, qualora inseriti negli Allegati III e IV alla parte seconda del D. Lgs. 152/06, al fine di definire la migliore e specifica determinazione degli impatti ambientali e delle necessarie misure di mitigazione e/o compensazione;

e) di trasmettere, ai sensi dell’art. 16, del D. Lgs 152/06 come modificato dal D. Lgs. 4/08, copia del presente atto all’Autorità di Bacino Marecchia - Conca, alla Assemblea legislativa della Regione Emilia – Romagna, della Regione Toscana, della Regione Marche;

f) di pubblicare in estratto la presente determinazione nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

g) di pubblicare la presente determinazione nel sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alessandro Maria di Stefano

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIABILITÀ, NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITÀ COMMERCIALE 25 GENNAIO 2010, N. 423

Aggiudicazione all’Ati Autostrada del Brennero SpA (mandataria) della concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e gestione dell’Autostrada regionale Cispadana dal casello di Reggiolo-Rolo sulla Autostrada A22 al casello di Ferrara Sud sull’Autostrada A13

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assumere le risultanze della gara relativa alla Concessione di costruzione e gestione dell’Autostrada regionale Cispadana, come risultanti dai verbali relativi sia alle sedute pubbliche che a quelle riservate della Commissione giudicatrice, conservati agli atti del Servizio Viabilità, Navigazione Interna e portualità commerciale;
2. di aggiudicare definitivamente all’Ati Autostrada del Brennero Spa (mandataria) la concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e gestione dell’Autostrada regionale Cispadana dal casello di Reggiolo-Rolo sull’autostrada A22 al casello di Ferrara Sud sull’autostrada A13, subordinando l’efficacia della suddetta aggiudicazione definitiva all’esito positivo delle verifiche previste dalla legge concernenti le dichiarazioni presentate in sede di gara dall’aggiudicatario Ati Autostrada del Brennero Spa (mandataria) per le quali non si è ancora proceduti alla relativa comprova;
3. di dare atto che occorre conseguentemente dare avvio alle verifiche e agli accertamenti di legge;

4. di dare atto del positivo esito dei controlli sui requisiti tecnico-organizzativi ed economico-finanziari dichiarati dai partecipanti alle procedure di cui alla premessa, controlli effettuati, ai sensi dell’art. 48 del D.Lgs 163/06, su entrambi i soggetti partecipanti alle stesse procedure;
5. di dare atto inoltre che la cauzione provvisoria costituita dall’aggiudicatario, ai sensi dell’art. 75, comma 6 del D. Lgs n. 163/2006, verrà svincolata a seguito della stipula del contratto;
6. di trattenere la cauzione provvisoria versata dalla Società Italiana per Condotte d’Acqua, 2° nella graduatoria riportata in premessa, fino al positivo esperimento delle verifiche concernenti le dichiarazioni presentate in sede di gara, da parte dell’Ati Autostrada del Brennero Spa (mandataria), come previsto dalla normativa vigente;
7. di dare atto, altresì, conformemente a quanto stabilito nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 398/08 e n. 73 del 25 gennaio 2010 citate in premessa:
 - che al riconoscimento del corrispettivo di € 179.700.000,00, quale partecipazione finanziaria della Regione alle spese disposte ai sensi dell’art.143 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm. si provvederà con successivi atti formali, adottati dal dirigente regionale competente, nel rispetto delle disposizioni organizzative interne, sulla base delle autorizzazioni di spesa e nei limiti della copertura finanziaria assicurata nei diversi esercizi finanziari del bilancio regionale in rapporto al maturare delle obbligazioni giuridiche discendenti dall’approvazione della citata Convenzione con il soggetto aggiudicatario della concessione di costruzione e gestione dell’autostrada regionale Cispadana;
 - che nei provvedimenti di cui al precedente punto si provvederà alla quantificazione ed assunzione dell’onere di spesa sulla base dell’articolazione finanziaria disposta con la legge regionale di approvazione dei relativi bilanci regionali per

gli esercizi futuri in cui matureranno le obbligazioni giuridico-contabili nel quadro di riferimento contabile indicato nel Piano Economico Finanziario così come disciplinato nelle prescrizioni dedotte dalla Convenzione tra le parti con registrazione degli impegni contabili a valere e nei limiti massimi delle risorse iscritte sui capitoli di spesa all'uopo istituiti;

- che alla liquidazione ed erogazione del corrispettivo nell'importo di € 179.700.000,00, così come indicato nei precedenti punti si procederà con successivi atti formali adottati dal dirigente regionale competente per materia nel rispetto della legislazione in materia contabile ed in attuazione del-

la propria delibera n. 2416/08 e ss.mm. in n.10 rate annuali costanti posticipate, su presentazione di regolari fatture, dando atto che la liquidazione ed erogazione della prima rata verrà disposta entro 120 giorni dalla firma del verbale di inizio lavori;

8. di provvedere alla pubblicazione delle risultanze della gara in attuazione delle disposizioni normative vigenti;
9. di pubblicare altresì il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Cristina Baldazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 10 DICEMBRE 2009, N. 13113

Consorzio della Bonifica Parmense variante sostanziale alla concessione assentita con D.M. n. 1194 in data 19 luglio 1996

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire, salvi i diritti di terzi, al Consorzio della Bonifica Parmense, C.F. 92025940344, con sede in Parma, Piazzale Barezzi n. 3 e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma, la variante sostanziale alla concessione assentita con DM 1194 del 19 luglio 1996;

b) di assentire, conseguentemente al Consorzio suddetto di derivare acque pubbliche dal fiume Taro nella sola località Ramiola del Comune di Medesano, da destinare al solo uso irriguo, nella quantità fissata fino ad un massimo e non superiore a 26,15 moduli (2.615,00 l/s), mediante opera di presa esistente;

c) di accogliere l'implicita rinuncia alle derivazioni dal torrente Dordone, dal rio Campanara, dal rio Gandiolo, dal torrente Recchio, dalla Fossaccia Scannabecco, dal rio Scagno e dal Cavo Gaiffa nei Comuni di Medesano, Noceto, Fontevivo, Fontanelato e San Secondo;

d) di dichiarare la cessazione dell'utenza ad "uso forza motrice" concessa in virtù del soprarichiamato DM 1194/96 essendo spirati i termini di validità della concessione medesima;

e) di stabilire che alle opere di derivazione di cui alle precedenti lett c) e d) si applica la disciplina di cui all'art.35 del RR 41/01;

f) di stabilire che la durata della concessione rimane fissata secondo quanto stabilito dal citato DM 1194/96 così come modificato dall'art.96 del DLgs 152/06, cioè in anni quaranta successivi e continui decorrenti dall'1.2.1977, ovvero fino al 31.01.2017, nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare parte integrante del presente atto;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO 22 DICEMBRE 2009, N. 13618

R.R. n. 41/2001 - Pratica n. PC01A0351 - Dallavalle Benedetto Soc. Agr. Scazzina Dallavalle - Concessione derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso irriguo in comune di Besenzone

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

di assentire alla Ditta Dallavalle Benedetto Soc. Agr. Scazzina Dallavalle, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea da destinare ad uso irriguo in località Cà Bassa Loffi in Comune di Besenzone per una portata massima di 30 l/sec. e con un volume annuo di prelievo pari a 3150 mc.

Procedimento n. PC01A0351

a) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento con scadenza in data 31/12/2015 e con possibilità di rinnovazioni alle condizioni di cui all'Art. 27 del R.R. n. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

b) di fissare in € 13,62 l'importo del canone a carico della Ditta Dallavalle Benedetto Soc. Agr. Scazzina Dallavalle dovuto alla Regione Emilia - Romagna.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 13618 in data 22/12/09 *(omissis)*

Art. 14 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione

E' proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

E' vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Dei Bacini Degli Affluenti Del Po sede di Piacenza, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità, dando le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto di derivare a norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 OTTOBRE 2009, N. 10223

Ferraroni Roberto – Domanda 16/4/2004 di concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, per uso irrigazione agricola, in comune di Parma (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, art. 22. Provvedimento di diniego della concessione

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

il diniego della concessione richiesta dal Sig. Ferraroni Roberto, residente in Comune di Parma, in località Pilastrello di Malandriano, Via Montechiarugolo, n. 54; C.F.: FRRRRT-49M27f473J, con l'istanza indicata in epigrafe, ai sensi dell'art. 22 comma g) del Regolamento Regionale n. 41/2001 per il mancato rispetto della prescrizione autorizzativa sui tempi di realizzazione dell'opera, preso atto della comunicazione della Ditta istante, in data 09.10.2009, protocollo n. PG.2009.0225044, nella quale si dichiara di non aver proceduto alla terebrazione del pozzo.
(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Argelato (BO). Approvazione delle integrazioni al PSC. Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 7 del 8/2/2010 sono state approvate le integrazioni al PSC concernenti lo studio di valutazione di incidenza ambientale relativo all'ambito n. 16 produttivo comunale di nuovo insediamento (ex zuccherificio), ai sensi del comma 12 dell'art. 32 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Casola Valsenio (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale(PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 23/2/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Casola Valsenio.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Tecnico/Territorio del Comune di Casola Valsenio, Via Roma n. 50.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Brisighella (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 27 del 10/3/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Brisighella.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica – Edilizia del Comune di Brisighella, Via Naldi n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Castel Bolognese (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 09 del 08/02/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castel Bolognese. Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Gestione Territorio del Comune di Castel Bolognese, P.zza Bernardi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E

DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Cavezzo (MO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Articolo 33 della L.R.n.20/2000

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n.13 del 02/03/2010 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Cavezzo. Le modifiche al RUE sono in vigore dalla data di pubblicazione sul BUR. Il RUE aggiornato con le modifiche, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso la segreteria dello Sportello unico per l'edilizia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Faenza (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 5761/17 del 22/1/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Faenza.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Territorio del Comune di Faenza, Via Zanelli n. 4.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Medesano (PR). Ratifica valutazione impatto ambientale comportante variante urbanistica al PSC e al PAE ai sensi art. 17 C. 3 L.R. 9/99 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 16/2/2010 è stata ratificata la valutazione impatto ambientale comportante variante urbanistica al PSC e PAE ai sensi art. 17 c. 3 L.R. 9/99 e s.m.i.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata in Medesano, P.zza Marconi n. 6 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: il lunedì – mercoledì dalle ore 8,30 alle ore 13,30, il giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13,00 – dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Parma. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che è stata approvata una variante al Piano operativo comunale del Comune di Parma, con l'atto di C.C. n. 15 del 16.3.2010 avente per oggetto "Variante al POC finalizzata all'attuazione del sub-ambito di trasformazione 05S7 – Palazzetto dello Sport – art. 34, L.R. 20/2000 e ss.mm. – Approvazione delle controdeduzioni e approvazione della variante. I.E."

La variante al POC approvata è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata, per la libera consultazione, presso il Servizio Archivi – Ufficio Archivio di Deposito e Archivio Storico (c/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello de Strada n. 11/a – Parma) (tel. 0521-218245).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Riolo Terme (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n.20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 del 17/02/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Riolo Terme. Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il comparto Servizi per il Territorio del Comune di Riolo Terme, Via A. Moro n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO DEI CONTRATTI E DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI. EDILIZIA E SICUREZZA DEI CANTIERI EDILI

Comune di Solarolo (RA). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 24/2/2010 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Solarolo.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione.

ne ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Sviluppo Economico e Gestione del Comune di Solarolo, P.zza Gonzaga n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica (pratica n. 2010.550.200.30.10.340)

L' Azienda Agricola Farnese con sede in Comune di Parma (PR), Via Mirandola n. 21 ha presentato in data 03.03.2010 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite 5 pozzi mod. massimi 0,147 (l/s 14,7) e mod. medi 0,147 (l/s 14,7) pari a mc/a 15876 di acqua pubblica nel Comune di Parma (PR), località ad uso irrigazione aree destinate a verde pubblico senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni, Dirigente Professional Area Risorse Idriche

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di variante sostanziale a concessione di derivazione acqua pubblica in comune di Lesignano Bagni - PR (pratica n. 2007.550.200.30.10.1424)

La Società Gennai Vittorio S.p.A. con sede in Comune di Parma (PR), Via Ximenes n. 16 ha presentato in data 09.03.2010 domanda di variante sostanziale alla concessione n. 10507 del 20.08.2007 per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo un quantitativo annuo pari a mc 12100 di acqua pubblica nel Comune di Lesignano Bagni ad uso industriale senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni, Dirigente Professional Area Risorse Idriche del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse Idriche del Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Spilamberto (MO)

Richiedente: Soc. Agr. CORTICELLA srl

Data domanda di concessione: 29/01/2010

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo da perforare: comune di Spilamberto (MO), via Corticella n. 3, foglio n. 2 mappale n. 105 del N.C.T.

Uso: zootecnico (allevamento bovino) e igienico ed assimilati (servizi igienici e lavaggi macchinari)

Portata richiesta: massima 5,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 55.334 mc/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di rinnovo con variante sostanziale di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Castelvetro (Mo).PRAT. MOPPA3508

Richiedenti: Ceramiche Ascot srl

Data domanda della concessione: 28/12/2005

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione n. 2 pozzi: comune di Castelvetro (Mo), via Croce 50/c - Solignano foglio 8 mapp. 119

Uso: industriale, igienico ed assimilati e antincendio

Portata richiesta: massima 12 litri/sec., media 3 litri/sec.

Volume del prelievo: 22600 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (Mo). PRAT. MOP-PA1498

Richiedente: Golf Club Modena spa

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione n. 6 pozzi: comune di Formigine (Mo), via Castelnuovo Rangone 4 - Colombaro foglio 57 mapp. 337 e 336.

Uso: irrigazione di attrezzature sportive

Portata richiesta: massima 33,46 litri/sec., media 60,45 litri/sec.

Volume del prelievo: 229673 mc/anno

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dai Fiumi Uniti in comune di Ravenna – loc. Classe (RA) Proc. RA10A0005

Richiedente: Sassi Poalo

Sede: comune di Ravenna

Data di arrivo domanda di concessione: 10/02/2010

Prat. n.: RA10A0005

Derivazione da: Fiumi Uniti

Opere di presa: fissa e mobile

Ubicazione: comune Ravenna – località Classe

Su terreno: demaniale

Foglio 127 mappale 34 antistante mappale 423

Portata richiesta: mod. massimi 0,10 (l/s 10)

mod. medi 0,0125 (l/s 1,25)

Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Mauro Ceroni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica con procedura ordinaria dal fiume Lamone in comune di Brisighella - Proc. RAPP1247

Richiedente: Ditta Tondini Luigi, Giancarlo e Scarpelli Pierina

Sede: comune di Brisighella

Data di arrivo domanda di concessione: 24/12/2009

Prat. n.: RAPP1247

Derivazione da: fiume Lamone

Opere di presa: mobile

Ubicazione: comune Brisighella (RA)

Su terreno: di proprietà

Foglio 47 mappale 76

Portata richiesta: mod. massimi 0,08 (l/s 8,00)

mod. medi 0,0047 (l/s 0,47)

Uso: irriguo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Mauro Ceroni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Burer.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO

Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Marzeno e autorizzazione alla costruzione di un vaso in località S. Lucia nel comune di Faenza proc. RAPP0592/10CT01

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 2258 del 05.03.2010 è stato determinato:

relativamente all'invaso:

1. di rilasciare ai sigg. Montefiori Bruno e Matteo l'autorizzazione alla realizzazione di un vaso in località S. Lucia nel comune di Faenza, identificato catastalmente al foglio 249 mappale 176, così come rappresentato nei disegni tecnici che formano parte integrante della presente autorizzazione;
2. di approvare il nuovo "Foglio condizioni per l'esecuzione, l'esercizio e la manutenzione dell'invaso" (allegato B) da sottoscrivere per accettazione dal richiedente, che stabilisce le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio dell'invaso e le modalità di realizzazione e gestione dell'opera;
3. l'invaso dovrà avere le seguenti caratteristiche:
 - pendenza scarpate interne: 1/2;
 - massimo vaso mc: 48.900,00;
 - profondità massima dal p.c. m. 8,00;
 - distanza minima dal fiume Lamone: m. 20,00.
 - area interessata dall'intervento: mq. 11.800,00;
 - l'invaso verrà alimentato tramite una condotta del diametro di mm. 100 proveniente dal torrente Marzeno.

Relativamente al prelievo di acqua pubblica superficiale:

1. di concedere al sig. Montefiori Bruno la concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua torrente Marzeno in sponda destra, in località S. Lucia del comune di Faenza con subentro a quella rilasciata con determinazione n. 11468 del 10/09/2007, da destinarsi ad uso agricolo - irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 6,67 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 60.780,00 circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione (allegato A);
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale-Proc. RA06A0031

Con determinazione del responsabile del servizio n. 2744 del 16.3.2010 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Holding del Campo, C.F 03322970405 la concessione a derivare acqua superficiale di subalveo dal torrente Marzeno mediante opera fissa (pozzo) in località Moronico del comune di Brisighella, ad uso industriale;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00, corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc 18.250 pari a 50 mc al giorno, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di San Mauro Pascoli (FC). Richiedente Soc. Agricola "Bertozzi Renato e Caprili Patrizia s.s.". Prat. n. 7159. Sede di Rimini

La Soc. Agricola "Bertozzi Renato e Caprili Patrizia s.s.", ha presentato in data 25/02/2010, domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo-irriguo di un pozzo profondo 40 m. dal p.c. e di diametro 160 mm., ubicato in loc. La Torre in Comune di San Mauro Pascoli (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 10, mappale 227 (ex 70).

Portata di prelievo richiesta: 18 lt/sec. max, 16 lt/sec. media per un volume annuo di mc. 21.000.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5 R.R. 41/2001.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, via Rosaspina n.7, è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Rossella Francia

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - fiume Taro, comune di Fornovo (PR)

Classifica: 2009.550.200.20.40.61

Richiedente: Ditta Oppici Cav. Ugo & C.

Data di protocollo: 30.04.2009.

Comuni di: Fornovo di Taro (provincia di Parma)

Corso d'acqua: fiume Taro.

Identificazione catastale: fronte mapp.li 73-64-65-42-22-78-77-12-6-24-53, fg° 28 e fronte mapp.le 12, fg° 21 NCT del Comune di Fornovo Taro;

Uso: attraversamento con pista e condotta di scolo reflui.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Gianfranco Larini

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Garibaldi 75 Parma.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali con opere e infrastrutture pubbliche del torrente Raggio in comune di Portico e San Benedetto (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Richiedente: Comune di Portico e San Benedetto C.F. 00408940401

Data di arrivo domanda di concessione: 01/03/2010

Pratica numero FC10T0004

Corso d'acqua: torrente Raggio

Comune: Portico e San Benedetto (FC) località Bocconi

Foglio: 35 Fronte Mappali: 34-29-27-21

Uso: Realizzazione di n. 2 guadi per completamento lavori di sistemazione idrogeologica di pista forestale

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di

presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedente: Cucchi Giuseppe

Data di arrivo domanda di concessione: 01/03/2010

Pratica numero: FCPPT0314

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Predappio (FC) località Tontola

Foglio: 53 fronte mappali: 386-186

Uso: orto - deposito materiali.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del demanio - Forlì - 47100 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 giorni dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Valerio Ercolani.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Valerio Ercolani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle aree del demanio idrico che si sono rese disponibili per il rilascio di concessione, ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Corso d'acqua: fiume Conca, comune di Gemmano.

Area demaniale identificata al NCT del Comune di Gemmano al Fg. 7 antistante il mappale 55.

Estensione mq. 1.145,00 circa.

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo - ricreativi, viabilità-incolto.

Corso d'acqua: fiume Conca, comune di San Clemente.

Area demaniale identificata al NCT del Comune di San Clemente al F. 24 antistante i mappali 63 e 1180.

Estensione mq. 17.841 circa.

Uso consentito: riqualificazione ambientale, verde pubblico; opere ed infrastrutture di interesse pubblico; Impianti sportivo – ricreativi.

Avranno titolo di preferenza le domande presentate dagli Enti locali singoli o associati; nel rilascio della concessione si osserveranno i criteri di priorità relativi all'uso richiesto secondo quanto disposto dal comma 4 dell'art. 15 della L.R. 7/2004 e successive modifiche ed integrazioni.

Le domande di concessione redatte in lingua italiana devono pervenire in forma scritta ed in bollo del valore corrente di Euro 14,62 al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini in Via Rosaspina, n. 7 - 47923 Rimini, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Chiunque avesse già presentato richiesta di concessione per una delle aree sopra elencate non è tenuto a ripresentarla.

Ai sensi dell'art. 20, comma 9 della L.R. 7/04 e successive modifiche ed integrazioni, la domanda deve essere corredata della quietanza del versamento di Euro 75,00 a titolo di spese di istruttoria da effettuarsi con l'indicazione della causale: spese di istruttoria demanio idrico-aree Cap. 04615, Rimini tramite versamento su conto corrente postale n. 16147472 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini.

L'elenco delle domande pervenute sarà depositato - presso il Servizio Sede di Rimini - dal quindicesimo giorno al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per la visione e per le eventuali osservazioni dei titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in questione verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Acque della Fratta"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: permesso di ricerca di acque minerali e termali denominato "Acque della Fratta";
- localizzato: Comune di Bertinoro (FC) e Meldola (FC);
- presentato da: TERME VALLEY S.p.A..

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 2) "Attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443, di idrocarburi liquidi e gassosi, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie".

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Bertinoro e Meldola

e delle seguenti province: Forlì - Cesena.

Il progetto prevede studi bibliografici e geologici di superficie; indagini geofisiche mediante sismica a riflessione e rifrazione; rilievi geologici di dettaglio su tutta l'area oggetto di istanza di permesso, allargando lo studio anche alle zone di possibile alimentazione; 2-3 sondaggi esplorativi e, se risultanti positivi e quindi produttivi, verifica delle caratteristiche chimico-fisiche di portata.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati:

- Comune di Bertinoro, p.zza Libertà, 1 - 47033 Bertinoro (FC)
- Comune di Meldola, p.zza Felice Orsini, 29 - 47014 Meldola (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedura di valutazione di impatto ambientale relativa alla realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della potenza di 90 MWt nel comune di Ravenna, proposta dal Polo AgroEnergetico Romagnolo (PAER) - Avviso di annullamento

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto concernente la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili della potenza di 90 MWt nel comune di Ravenna in località Torre di Mezzano proposta dalla Società Polo AgroEnergetico Romagnolo (PAER) di cui all'avviso pubblicato sul BUR in data 27 agosto 2008, è annullata su richiesta della Società proponente PAER SpA, in quanto a seguito dell'invio del rapporto ambientale, firmato durante l'ultima Conferenza

dei Servizi in data 15 febbraio 2010, in data 5 marzo 2010 con lettera acquisita da questa Regione con PG.2010.60448 del 5/3/10, la Società PAER SpA ha comunicato la rinuncia alla procedura di VIA e autorizzazione alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dei DLgs 387/03 e LR 26/04 e la conseguente archiviazione della pratica a tutti gli effetti di legge.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla "Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile da effettuarsi in Via Monte Grappa, Podenzano (PC)"

Si comunica che la procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con impianto mobile da effettuarsi in via Monte Grappa, Podenzano(PC)" nel comune di Podenzano (PC), di cui all'avviso pubblicato sul BUR in data 03 marzo 2010, è annullata su richiesta della Società proponente Molinelli Srl, in quanto con lettera acquisita da questa Regione con prot. n. 0066840 del 10 marzo 2010, la ditta Molinelli Srl richiede l'annullamento della procedura autorizzativa e il conseguente ritiro del progetto inoltrato.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, comma 2, come integrata ai sensi del DLgs 152/2006, come modificato dal DLgs 4/2008 - Titolo II - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, comma 2, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08. Procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa alla domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche ad uso idroelettrico dal torrente Enza nel comune di Palanzano (PR), a valle dell'abitato di Nirone - Comunicato di annullamento

Su richiesta della proponente ditta A&A energia Srl Via Selvanizza 43025 Palanzano (PR), acquisita agli atti della Regione E-R al prot. n. PG.2010. 0062343 del 08 marzo 2010, l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - comunica l'annullamento della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa alla domanda di "concessione di derivazione di acque pubbliche ad uso idroelettrico dal torrente Enza nel comune di Palanzano (PR), a valle dell'abitato di Nirone", di cui all'avviso pubblicato sul BUR n. 214 del 16 dicembre 2009.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla "Impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi con impianto di selezione meccanica da effettuarsi in Via dei Rivi, Gossolengo (PC)"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: Impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi con impianto di selezione meccanica da effettuarsi in via dei Rivi, Gossolengo(PC)";

- localizzato: Comune di Gossolengo (PC);

- presentato da: R.L.M. Ecorecuperi a.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Gossolengo (PC)

e delle seguenti province: Piacenza.

Il progetto presentato dalla R.L.M. Ecorecuperi a.r.l. prevede la separazione meccanica di rifiuti derivanti da raccolta indifferenziata RSU o scarti industriali assimilabili, non pericolosi. La capacità di trattamento della linea di separazione è di 130 tonn/gg, 40.000 Tonn/anno circa. In particolare il rifiuto viene caricato dall'operatore addetto, tramite muletto gommato dotato di idonee pinze, sull'apposito nastro trasportatore con annesso deferrizzatore, prima di essere inviato tramite nastri alla piattaforma di selezione- vagliatura che separa la frazione secca ed eterogenea, idonea ad essere utilizzata in futuro come materia prima; (i rifiuti leggeri, come i sacchetti di plastica attraverso l'insufflazione d'aria, sono selezionati dal sopravaglio per materiali leggeri (di plastica o di carta).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Gossolengo, Piazza Roma, 16, 29020- Gossolengo (PC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Titolo III - Procedura di VIA relativa alla pubblicazione dell'integrazione volontaria del progetto inerente il riposizionamento dell'impianto idroelettrico localizzato in destra idraulica del fiume Secchia, località Marzaglia, comune di Modena presentato da Albatros Energia Srl, pubblicato nel BUR-ER del 27.08.2008, n. 150, "traslato di circa 10 m a Est"

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati integrativi relativi al progetto suddetto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati integrativi inerenti la procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti Enti interessati: Comune di Modena, Servizio Risorse e Territorio sito in Via Santi n. 40 - 41100 Modena e Provincia di Modena - Assessorato Ambiente Ufficio VIA sita in Viale Jacopo Barozzi n. 340 - 41100 Modena.

Gli elaborati integrativi sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto mobile finalizzato alla frantumazione di macerie derivanti dalla demolizione delle strutture in latero-cemento dell'ex distilleria ORBAT sito in Via Roma, nel comune di Forlimpopoli (FC), presentato dalla ditta Caprara Costruzioni Srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile, 2006, n. 152 come modificato dal Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: impianto mobile per la frantumazione di macerie derivanti dalla demolizione delle strutture in latero-cemento

dell'ex distilleria ORBAT di proprietà della ditta SFIR S.p.A., sito in via Roma, nel Comune di Forlimpopoli (FC);

- localizzato: Comune di Forlimpopoli (FC);

- presentato da: Caprara Costruzioni s.r.l.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 7 z.b) dell'allegato IV del D.lgs 152/06 come modificato dal D.lgs 4/08.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Forlimpopoli e della seguente provincia: Forlì.

Il progetto, presentato dalla ditta Caprara Costruzioni s.r.l. di Villanova di Capegatti (PE), prevede il trattamento mediante impianto mobile, di rifiuti provenienti dalla demolizione dei fabbricati ed annessi manufatti, dell'ex distilleria ORBAT sito in via Roma nel Comune di Forlimpopoli (FC). E' prevista la produzione di circa 6.000 mc pari a 9.000 tonnellate di rifiuti edili da demolizione da avviare ad operazioni di recupero. Le operazioni effettive di trattamento rifiuti si svolgeranno, per un numero massimo di 30 giorni.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Forlimpopoli, Piazza Fratti 2, 47034 - Forlimpopoli (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del D.lgs. 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna (BO).

UNIONE MONTANA ACQUACHETA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura di materia di impatto ambientale - L.R. 18/5/99, n. 9 e s.m.i. - Verifica (screening) relativa al progetto di apertura di una cava di arenaria finalizzata agli interventi di riduzione del rischio e sistemazione finale dell'area in dissesto sita in loc. Ca' della Via del comune di Portico e San Benedetto (FC)

L'Unione Montana Acquacheta "Romagna - Toscana" avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9 e s.m., come integrato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m., sono stati depositati presso l'autorità competente Comune di Portico e San Benedetto, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto:

"Apertura di una cava finalizzata agli interventi di riduzione del rischio e sistemazione finale dell'area in dissesto sita in loc. Ca' della Via ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico";

localizzato in: comune di Portico e San Benedetto, loc. Ca' della Via, su terreni identificati catastalmente al Fg. 39 Mappali 13-14-47-49;

presentato da: Ditta Biserni Alfredo, loc. Casa La Via, co-

mune di Portico e San Benedetto, Ditta Fortunati Claudio, Via Acquacheta n. 8, comune di Portico e San Benedetto, Ditta Nannetti Paolo, Podere Casa La Via n. 59, comune di Portico e San Benedetto.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3.4) Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Portico e San Benedetto della provincia di Forlì Cesena.

Il progetto prevede l'escavazione di 3.390,74 mc di arena commerciabile nell'area individuata nel PIAE come Ambito n. 1. L'apertura della cava è finalizzata agli interventi di riduzione del rischio e sistemazione finale dell'area in dissesto sita in loc. Ca' della Via ai sensi dell'art. 13 comma 3 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico e come disposto dalla delibera del 19/12/2007 prot. n. 1456 del Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Romagnoli.

L'autorità competente è il Comune di Portico e San Benedetto.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Portico e San Benedetto Via Tosco-Romagnola, 147010 Portico e San Benedetto (FC).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Entro il medesimo termine, chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'autorità competente Comune di Portico e San Benedetto, inviandole direttamente all'Ufficio Associato Urbanistica Piazza Garibaldi 56, 47017 Rocca San Casciano (FC).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 14, comma 2, Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., del S.I.A. e del progetto definitivo di un "Impianto fotovoltaico in comune di Castel Guelfo di potenza pari a 1350,10 KWP", nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. della L.R. 9/1999 - Proponente: Sunergy Srl, sede legale Via della Battaglia 27, Bologna

L'Autorità competente, Provincia di Bologna, in persona del Responsabile del Procedimento, dr.ssa Valentina Beltrame, Dirigente del Servizio Pianificazione Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. n.35/2000 ed integrata dal D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sono stati depositati, per la libera consultazione dei soggetti interessati, il S.I.A. ed il relativo Progetto Definitivo, completo di Relazione Generale e degli elaborati grafici, nonché la documentazione necessaria per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2006 e della relativa Variante urbanistica, indispensabili per l'istruttoria della procedura di V.I.A. inerente il progetto di impianto fotovoltaico, da localizzare nel Comune di Castel Gulefo, con potenza pari a 1350,10 KWP, presentato dalla Società Sunergy Srl con sede in Via della Battaglia, 27 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente Categoria: B.2.5) Impian-

ti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castel Guelfo (foglio 28 mappale 179 e 181) e della Provincia di Bologna e prevede la posa in opera di moduli fotovoltaici a terra con potenza nominale pari a 1350,10 kw e la realizzazione dei collegamenti elettrici interni all'impianto e sulla rete elettrica di distribuzione di ENEL prossima all'area interessata dall'intervento.

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi dell'art. 12, comma 1, D. Lgs. n. 387/2003.

Si dà conto che la Valutazione di Impatto Ambientale, qualora positivamente conclusa, comporterà ove occorra variante agli strumenti urbanistici del Comune di Castel Guelfo e dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere e dei lavori ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

I soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A. e del relativo Progetto Definitivo presso la sede dell'Autorità competente, Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., via San Felice n. 25 Bologna ovvero presso la sede del Comune di CastelGuelfo, via Gramsci n. 10 Castel Guelfo.

Il SIA ed il relativo Progetto Definitivo sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul presente Bollettino Ufficiale Telematico Regionale.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Bologna, Servizio Pianificazione Ambientale, Ufficio V.I.A., al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25,40122 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al progetto di realizzazione dello stabilimento "Sala taglio polli" in località S. Vittore – Via del Rio 336, Cesena presentato da Avi.Coop. Società Cooperativa Agricola

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di screening relativa al progetto di realizzazione dello stabilimento "sala taglio polli" in località S. Vittore – Via del Rio 336, Cesena, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 26/08/2009, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 152 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato da Avi.coop S.C.A., avente sede legale in Via del Rio 336 – 47522 San Vittore di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto rientra nella seguenti categorie: B.2.25 " Impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno " e B.2.30 " Macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiore a 50 tonnellate

al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno " dell'allegato B.2. della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 23420/85 del 16/03/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali e le proposte tecniche descritti in parte narrativa, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto di un nuovo stabilimento sala taglio polli presso il sito produttivo Avi.Coop., sito nel comune di Cesena in Via del Rio 336, presentato da Avi.Coop. Società Cooperativa Agricola dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. al momento dell'acquisizione del titolo abilitativo alla realizzazione della nuova sala taglio polli, da un lato dovranno essere puntualmente individuati i parcheggi pertinenziali derivanti dal progetto in esame, dall'altro dovrà essere osservata la prescrizione 76 di cui all'elaborato PS1.A11 del vigente PRG2000;

2. alla luce della fragilità dell'area legata alla presenza di zone di ricarica degli acquiferi, si richiede di predisporre un adeguato piano per lo smaltimento delle acque in fase di cantiere che dovrà costituire documentazione da presentare in sede di modifica dell'AIA vigente;

3. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti al fine di garantire sia il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente che la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri ci si deve attenere alle seguenti modalità operative:

a. per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;

b. si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;

c. i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni.

d. dovrà essere installato, in corrispondenza del cancello dell'impianto, un sistema di lavaggio ruote degli automezzi in uscita;

e. i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;

4. dovrà essere effettuato presso il ricettore 36 un rilievo fonometrico post operam con impianto a regime lato stabilimento e al secondo piano dell'edificio, o comunque a quattro metri di altezza, in continuo sulle 24 ore;

5. dovrà essere realizzata una barriera acustica avente lunghezza di 110 m e altezza di 2,5 m sul tetto della sala taglio di progetto lungo il lato parallelo a via san Vittore e lungo parte di entrambi i lati ad esso perpendicolari. Tale barriera dovrà essere

realizzata prima dell'inizio attività della nuova sala taglio;

6. nell'eventualità che venga presentata, in sede di AIA, una configurazione impiantistica tale per cui la realizzazione della barriera acustica di cui al punto precedente non fosse più necessaria, si specifica che tale nuova soluzione deve essere comunicata al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena;

7. la barriera vegetale proposta lungo il perimetro est dell'area dello spessore di 10 m nel primo tratto e di 7 m nella restante porzione, deve costituire una schermatura densa e continua realizzata tramite la piantumazione di più file sfalsate, al fine di diminuire l'impatto visivo dell'edificio di progetto per i ricettori residenziali presenti;

8. al fine di garantire il buon attecchimento delle essenze messe a dimora, dovranno essere effettuate periodiche manutenzioni, quali il risarcimento delle fallanze, l'eliminazione delle infestanti, l'annaffiatura, ecc., almeno per i primi cinque anni dalla messa a dimora e comunque fino al definitivo attecchimento delle stesse;

9. deve essere eseguito un monitoraggio chimico-fisico di tutte le acque conferite al torrente da effettuarsi con cadenza e modalità da valutare in fase di modifica dell'AIA;

b) di quantificare in € 6.248,00, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

c) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere ai sensi dell'art. 134, 4° comma del DLgs 18 agosto 2000 n. 267;

d) di trasmettere la presente delibera all'Amministrazione comunale di Cesena, ad Avi.Coop S.c.a. ad ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena, ed al Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena;

e) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 10 comma 3, della L.R. 18 maggio '99, n. 9 e s.m.i., il presente partito di deliberazione.»

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ampliamento dell'esistente impianto di stoccaggio/trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Archimede n. 3, a Forlì, presentato da Soc. Italbionifiche Srl

L'autorità competente: Provincia di Forlì - Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di ampliamento dell'esistente impianto di stoccaggio/trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Archimede n. 3 a Forlì, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 01/07/2009, giorno in cui è stato pubblicato Bollettino Ufficiale della Regione n. 115 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato da Soc. Italbionifiche S.r.l., avente sede legale in Via Archimede 3, Forlì.

Il progetto interessa il territorio della provincia di Forlì - Ce-

sena e del comune di Forlì.

Il progetto rientra nella categoria A.2.2. “Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all’allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all’Allegato C, lettera R1, della Parte IV del DLgs n. 152/2006 come modificato dal DLgs 4/2008” della L.R. 9/99 e s.m.i..

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l’autorità competente: Provincia di Forlì – Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 18103/60 del 01/03/2010, ha assunto la seguente decisione:

«LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ–CESENA
(omissis)

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell’art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto relativo all’ampliamento dell’esistente impianto di stoccaggio/trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sito in Via Archimede n. 3 a Forlì, presentato dalla Società Italbionifiche S.r.l., poiché il progetto in esame, secondo gli esiti dell’apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 25 febbraio 2010, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nel paragrafo 1.B, 2.B e 3.B del “Rapporto sull’impatto ambientale” che costituisce Allegato, e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che:

- relativamente alla DIA, pg.39685 del 20/5/2009, per tutte le opere strutturali sia rispettato quanto previsto dal DPR 380/2001 e successivi, dalla L.R. 19/2008 e dalla delibera di Giunta Regionale n.121/2010. Eventuali depositi delle strutture andranno presentati prima dell’inizio dei lavori;
- siano rispettate sia le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 2.C. e 3.C. del sopra richiamato “Rapporto sull’impatto ambientale”, sia le prescrizioni contenute nella sezione D dell’Allegato A “Autorizzazione Integrata Ambientale” del Rapporto stesso:

1) lo svolgimento delle attività come previste dalla Ditta relativamente allo stato futuro potrà avvenire solo successivamente al completo adeguamento dei locali destinati ed, in particolare, al termine degli interventi di seguito elencati:

- Interventi nel locale DP3 (stoccaggio container – locale 2):- pulizia delle canalette esistenti e trattamento con resine epossidiche;
- installazione del sistema di areazione forzata del locale DP3: - installazione di sistemi di filtrazione sui dispositivi di estrazione dell’aria;
- posizionamento di segnaletica e cartellonistica;
- Interventi nel locale DP2 (stoccaggio in colli su scaffali – locale 1);
- demolizione soppalco esistente;
- realizzazione parete divisoria e portone;
- realizzazione di scaffalature con sviluppo verticale a 3 livelli e sviluppo orizzontale lungo le pareti perimetrali del locale con annesso sistema di bacini di contenimento;
- installazione del sistema di areazione forzata del locale;
- installazione di sistemi di filtrazione sui dispositivi di estrazione dell’aria;
- pulizia delle canalette esistenti, trattamento con resine epos-

sidiche e collegamento ad un pozzetto chiuso di accumulo;

- realizzazione della vasca di accumulo acque derivanti dal flussaggio interno delle autocisterne (DT3): - rivestimento della vasca esistente con vernice epossidica impermeabilizzante;
- chiusura della parte superiore della vasca e realizzazione delle botole di ispezione;
- posizionamento del sistema di aspirazione forzata e filtrazione su carboni attivi;
- Interventi nel locale DP1/C (stoccaggio in colli nel locale esistente): - adeguamento del sistema di areazione forzata del locale; - installazione di sistemi di filtrazione sui dispositivi di estrazione dell’aria;

2) agli interventi di cui al punto precedente dovranno essere aggiunti:

- la realizzazione del sistema di gestione delle acque di prima pioggia. In particolare per le acque che dilavano la porzione di «viabilità pulita», e per le acque che dilavano la viabilità considerata «sporca» che dovrà avvenire prima della gestione dell’attività AT6 (lavaggio contenitori) e attività di trattamento AT3;
- la dotazione di sistemi di filtrazione a carbone attivo, di guardia idraulica, di indicatori e di allarmi di livello, limitatamente alle cisterne dell’impianto di stoccaggio e di trattamento che attualmente non ne sono provviste;

3) la realizzazione degli interventi di cui ai punti precedenti dovrà concludersi entro 6 mesi dalla data di efficacia dell’atto di AIA e dovrà essere trasmessa al Comune di Forlì e, per conoscenza alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e Ufficio Reflui Zootecnici e AIA, comunicazione di fine lavori conformemente a quanto disciplinato dal Regolamento Edilizio Comunale e dalla L.R. 31/2002; il Gestore può procedere alla gestione dei depositi DP3, DP2 e DP1, anche per stralci funzionali a condizione che siano realizzate le opere elencate nei paragrafi di riferimento di cui ai punti precedenti;

4) le attività di gestione rifiuti come previste al paragrafo D.2.9 “Gestione dei rifiuti” del documento di AIA potranno essere intraprese solo dopo la trasmissione della comunicazione di fine lavori, nonché previa accettazione da parte della Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Reflui Zootecnici e AIA, della garanzia finanziaria da prestarsi con le modalità descritte al paragrafo B. “Sezione finanziaria” del documento di AIA;

5) lo stoccaggio di rifiuti odorigeni dovrà avvenire unicamente all’interno di container chiusi;

6) l’aspiratore del locale 2 dovrà essere acceso un’ora prima dell’inizio dell’orario lavorativo e spento alla conclusione dell’orario di lavoro (stima di accensione 9 h/g), mentre l’aspiratore del locale 1 e l’aspiratore del locale esistente DP1/c dovranno essere accesi ogni qualvolta il personale accede ai locali ed attivati, mediante l’installazione di un temporizzatore, ad intervalli di tempo regolari durante l’arco della giornata, almeno una volta ogni ora;

7) un lato lungo ed uno corto delle scaffalature del deposito di stoccaggio DP2 (locale 1) dovranno essere dedicati esclusivamente per le attività di messa in riserva R13; mentre i due lati restanti delle scaffalature del medesimo deposito dovranno essere utilizzati come “deposito preliminare D15”. L’identificazione di tali aree dovrà essere evidenziata nella planimetria da rappresentare, Elaborato 3d/s.f. di cui al punto successivo;

8) entro 6 mesi dalla data di efficacia dell'atto di AIA dovrà essere presentata alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e Ufficio Reflui Zootecnici e AIA, la planimetria Elaborato 3d/s.f. "Planimetria dei depositi e stoccaggi stato futuro" sostituendo l'attività DP1/d prevista nel container collocato all'esterno, in posizione adiacente alla cabina di travaso, con l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in proprio e costituiti dagli imballaggi risultanti dalle operazioni di riconfezionamento e/o di lavaggio dei colli eseguite nell'adiacente cabina di travaso;

9) al fine di garantire un'adeguata manutenzione del centro e di limitare la dispersione di materiali e rifiuti nelle aree interne alla proprietà, con particolare riferimento ai bacini di contenimento in cui sono collocati i serbatoi di stoccaggio, dovranno essere effettuate pulizie periodiche ed accurate dell'intero impianto e delle attrezzature ivi presenti e dovranno essere previsti adeguati interventi di potatura della vegetazione esistente;

10) il collegamento in esterno, verso bacino chiuso, del sistema di drenaggio del locale 1, come previsto dalla Ditta e rappresentato alla Tav. "Elaborato 3b/s.f. "Planimetria degli scarichi idrici - Stato futuro" datata 16/12/2009, dovrà essere realizzato anteriormente all'inizio di utilizzo del locale suddetto per l'attività di messa in riserva e deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, secondo le tempistiche e l'ordine cronologico di cui ai punti 1 e 2;

11) l'impianto di disoleazione dovrà avere una capacità minima pari a 1 mc;

12) dovrà essere verificato, in fase di realizzazione dell'opera, lo stato attuale del calcestruzzo della vasca DT3 ed effettuato il rivestimento della stessa con vernice epossidica impermeabilizzante, per evitare eventuali perdite in falda, secondo le tempistiche e l'ordine cronologico di cui ai punti 1 e 2;

13) dovranno essere eseguiti prelievi dei campioni delle acque di scarico (pozzetti intermedi e finali), con la cadenza e le modalità stabilite dal "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto" di cui al paragrafo D.3 del documento di AIA;

14) gli interventi in progetto ed, in particolare, la realizzazione della vasca di prima pioggia, non dovranno comportare l'abbattimento o il danneggiamento della vegetazione esistente; qualora, in corso d'opera si presentassero problematiche relative all'intervento in esame ne dovrà essere data comunicazione al Comune di Forlì ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione Territoriale e dovrà, in ogni caso, essere prevista la sostituzione delle alberature eventualmente eliminate;

15) dal momento che nell'elaborato "Chiarimenti alla documentazione integrativa" datato 29/01/2010 non vengono indicate le specie impiantate nell'area in prossimità del Fiume Ronco, si valuta positivamente quanto previsto all'interno dell'elaborato integrativo datato 16/12/2009, ovvero la previsione di piantumazione, secondo una collocazione casuale, delle seguenti specie autoctone:

- alberi ad alto fusto: Farnia (*Quercus Robur*), Frassino (*Fraxinus Ossifillo*), Acero (*Acer Campestris*), Carpino bianco (*Carpinus Betulus*);
- arbusti: Nocciolo (*Corylus Avellana*), Prugnolo (*Prunus Spinosa*), Ligustro (*Ligustrum Vulgaris*), Fusaggine (*Euonymus Europaeus*).

Le specie ad alto fusto dovranno essere impiantate nella zona centrale dell'area individuata.

16) durante la prima stagione idonea all'impianto, successi-

va alla data di rilascio dell'AIA, dovranno essere impiantate le nuove alberature lungo i perimetri della nuova area di proprietà prospicienti l'asse di arroccamento, mentre le piantumazioni previste nell'area individuata in prossimità del Fiume Ronco in accordo con il Servizio Tecnico di Bacino dovranno essere effettuate durante la seconda stagione utile successiva alla data di rilascio dell'AIA;

17) dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi l'impianto delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine, di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto, sia relative all'area sull'argine del Ronco che all'area individuata lungo il perimetro dell'area acquisita in adiacenza del sito oggetto di procedura; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

18) entro 3 mesi dalla realizzazione dell'intervento, dovrà essere data comunicazione dell'avvenuta esecuzione di quanto prescritto ai punti precedenti, relativi alle opere a verde, al Comune di Forlì ed all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale; c) i esprimersi in merito alle controdeduzioni inviate dalla Ditta Italonifiche S.r.l. via fax in data 24 febbraio 2010, in merito allo schema di rapporto ambientale ed alla bozza del documento di AIA inviatole con nota prot. n. 15510 del 22/02/10, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di servizi nell'Allegato 1.b del sopra richiamato Rapporto sull'impatto ambientale (Allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

d) di dare atto che la presente Valutazione di Impatto Ambientale positiva, in base al combinato disposto dell'art. 6, comma 2, della L.R. 21/2004 e dell'art. 17, comma 1, della L.R. 9/99 e s.m.i., comprende e sostituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ai sensi dell'art 10 della L.R. 21/04 e dell'art. 5, comma 12, del DLgs 59/05, alla Ditta Italonifiche S.r.l.;

e) di dare atto che gli elementi costitutivi della sopra richiamata Autorizzazione Integrata Ambientale sono riportati nell'Allegato A "Autorizzazione Integrata Ambientale" del suddetto Rapporto Ambientale, anch'esso parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

f) di stabilire, in base al combinato disposto dell'art. 17, comma 7, della L.R. n. 9/1999 e dell'art. 9 del DLgs n. 59/05, che l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale e dell'Autorizzazione Integrata ambientale in essa compresa e sostituita è pari ad anni 6 (sei); la suddetta autorizzazione è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste agli articoli 9 e 10 del DLgs 59/05;

g) di precisare che il gestore è tenuto a comunicare preventivamente alla Provincia di Forlì-Cesena, all'ARPA ed al Comune di Forlì eventuali modifiche che si intendano apportare all'impianto. Tali modifiche saranno valutate dall'Autorità competente ai sensi dell'art. 10 del DLgs 59/05, ferma restando la necessità di verificare preliminarmente se le stesse comportino una trasformazione o ampliamento dell'impianto, o una sua modifica sostanziale, con conseguente necessità, ai sensi della normativa vigente, di effettuare una procedura di valutazione d'impatto

ambientale;

h) di precisare che ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore sono tenuti a darne comunicazione entro 30 giorni alla Provincia di Forlì-Cesena anche nelle forme dell'autocertificazione;

i) ai sensi dell'art. 213 del DLgs 152/06, le comunicazioni di variazione inerenti la gestione in procedura semplificata dovranno essere inoltrate al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena - Ufficio Pianificazione e Gestione Rifiuti;

j) di precisare che ai fini del rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, compresa all'interno della presente Valutazione d'impatto ambientale, almeno sei mesi prima della scadenza il gestore dell'impianto deve inviare a questa Provincia apposita domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 5, comma 1 del DLgs 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'autorità competente (Provincia - Servizio Ambiente), il gestore può continuare l'attività sulla base della precedente autorizzazione integrata ambientale;

k) di quantificare in € 16,70, pari allo 0,04 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese per l'istruttoria della presente procedura di VIA che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico della società proponente; di quantificare, invece, le spese di istruttoria per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in € 5.630,00;

l) di precisare che la Ditta dovrà provvedere a prestare a favore della Provincia di Forlì - Cesena la garanzia finanziaria di cui al paragrafo B2 dell'Allegato A "Autorizzazione Integrata Ambientale" del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", con le modalità e le tempistiche definite all'interno del paragrafo stesso;

m) entro il 30 aprile di ciascun anno dovranno essere versati i diritti di iscrizione ai sensi dell'art. 3, commi 1 e 3, del D.M. 21 Luglio 1998, n. 350;

n) di precisare che il Servizio Ambiente della Provincia di Forlì-Cesena esercita i controlli di cui all'art. 11 del DLgs 59/05, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPA, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nell'Allegato A del sopra richiamato Rapporto ambientale;

o) di precisare che la Provincia, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;

p) di precisare che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna - sede di Bologna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

q) di dare atto che il presente provvedimento, che comprende e sostituisce l'Autorizzazione Integrata Ambientale, revoca e sostituisce le autorizzazioni settoriali attualmente in essere riportate al paragrafo A4 del Documento di AIA che costituisce l'Allegato A del presente Rapporto Ambientale;

r) di precisare che sono fatti salvi gli ulteriori adempimenti previsti dalla normativa vigente;

s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Ditta proponente Italbo-

nifiche Srl;

t) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì - Cesena, alla Regione Emilia - Romagna, al Comune di Forlì, all'Azienda USL di Forlì, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Forlì - Cesena e al Servizio Tecnico dei Bacini Regionali Romagnoli;

u) di pubblicare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

v) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, 4° comma del DLgs 18 agosto 2000, n. 267;w) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza.»

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come integrata ai sensi del DLgs 152/06, modificato dal DLgs 4/08 - Impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica, da realizzare presso la esistente area impiantistica di Via Caruso, in comune di Modena. Proponente ICQ Holding SpA

La Provincia di Modena avvisa che la Società ICQ Holding Spa, con sede legale in Via Ombrone 2G, in Comune di Roma, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura Verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9 come integrata dal D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, per il progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da biogas da discarica presso l'area impiantistica di Via Caruso, in Comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica (Screening) in quanto riguarda la modifica della esistente discarica e ricade quindi al punto 8, lettera t) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, fra le "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"; la discarica appartiene, infatti, alla categoria A.2.5 della LR 9/99 come integrata dal DLgs 152/06, modificata dal DLgs 4/08 "discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della LR. 9/1999, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), presso l'Ufficio VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Modena, Via Santi, 40, Modena, nonché sul sito web della Provincia di Modena (www.

provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena; fax: 059.209.492; Posta elettronica: via@provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art.20 comma 4 del D.Lgs.152/06 la procedura di screening deve concludersi nei successivi 45 giorni (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) – Legge regionale n. 9/99 (Titolo II). Avviso archiviazione della procedura di screening del progetto di impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica posizionato a terra, sito in Via Targhini n.10 – Località Magreta, in comune di Sassuolo (MO). Proponente: sig.ra Mussini Raffaella

L'Autorità competente Provincia di Modena, premesso che:

- in data 17/10/2008 (ns. prot. 106727/8.1.5 del 21/10/2008) la sig.ra Mussini Raffaella, titolare della ditta Zincaturificio M.R. di Mussini e Rognoni Snc, con sede legale in Via Targhini n.10, in Comune di Sassuolo, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura di Verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge Regionale 18 Maggio 1999 n. 9, per il progetto denominato "Manutenzione straordinaria per l'installazione di un impianto per la produzione di energia elettrica di tipo a pannelli fotovoltaici posati a terra", da realizzare in Via Targhini n.10 – località Magreta, in Comune di Sassuolo;

- con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 206 in data 03/12/2008 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura suddetta e sono stati avviati i termini per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;

- entro i termini fissati non sono state presentate osservazioni al Comune di Sassuolo ed alla Provincia di Modena;

- in data 17/11/2009 l'Autorità competente ha richiesto agli Enti competenti per l'analisi del progetto (Comune di Sassuolo, ARPA) un contributo istruttorio nonché un parere di merito;

- a seguito di tale richiesta, con nota prot. 3748/8.1.5 del 16/01/2009 è stata trasmessa al proponente una nota di richiesta integrazioni;

- in considerazione del mancato ricevimento della documentazione richiesta, in data 13/11/2009 la Provincia di Modena ha inviato alla ditta comunicazione, ai sensi dell'art.10 bis della L.241/90 e s.m.i., non ricevendo alcun riscontro entro i termini previsti dalla legge;

Avvisa: che la procedura di screening di cui sopra viene archiviata, con trasferimento della relativa documentazione agli atti.

La comunicazione di chiusura ed archiviazione del procedimento è stata inoltre trasmessa al proponente ed agli Enti coinvolti nella procedura di screening.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra "Parma Casalora 2" di potenza complessiva nominale pari a circa 2567 kWp, in Loc. Casalora di Ravadese, Comune di Parma

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile), avvisa che, ai sensi del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria relativi al:

- progetto di realizzazione un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari complessiva a circa 2567 kWp;
- localizzato in Loc. Casalora di Ravadese, Comune di Parma;
- presentato da De Stern 14 Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi. Il progetto interessa il territorio del Comune di Parma e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 2567 kWp.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile sita in Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma, presso la sede del Comune di Parma, sito in L.go Torello de' Strada 11a, 43121 Parma e presso la sede della Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA sita in Via dei Mille, 21 -40121 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma -Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile-al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra "Parma Casalora 3" di potenza complessiva nominale pari a circa 3809 kWp, in Loc. Casalora di Ravadese, Comune di Parma

L'Autorità competente Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile), avvisa che, ai sensi

del D.Lgs. 152/06 smi, Parte seconda e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria relativi al:

- progetto di realizzazione un impianto fotovoltaico a terra di potenza pari complessiva a circa 3809 kWp;
- localizzato in Loc. Casalora di Ravadese, Comune di Parma;
- presentato da De Stern 11 Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.5 della L.R. 9/99 smi e punto 2, lettera c) "Impianto industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW" dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi. Il progetto interessa il territorio del Comune di Parma e della Provincia di Parma.

Il progetto prevede: la realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra di potenza complessiva nominale pari a circa 3809 kWp.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile sita in Piazzale della Pace, 1 -43121 Parma, presso la sede del Comune di Parma, sito in L.go Torello de' Strada 11a -43121 Parma e presso la sede della Regione Emilia-Romagna Servizio VIPSA sita in Via dei Mille, 21 -40121 Bologna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) volontaria sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma -Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile-al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso, per le opere d'interesse pubblico, dell'avvenuto deposito del SIA e del relativo progetto definitivo per la procedura di VIA concernenti centrale di produzione di energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35 e del decreto legislativo n. 152/2006, come modificato dal decreto legislativo n. 4/2008, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA - Settore Ambiente e Suolo, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di via, relativi a:

- centrale di produzione di energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica, della potenza complessiva di circa 2,5 MWp localizzato nel lotto del campo fotovoltaico sito in Via Ragazzena, Comune di Cervia, definito al foglio 3, particelle 46, 62, 177,

- presentato da Solen Srl, con sede in V. G. Di Vittorio 66 a Ravenna.

Il progetto appartiene alla categoria B.2.5 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda di potenzialità superiore a 1 MW" della legge regionale n. 9/1999 integrata dalla legge n. 99/2009 che modifica il decreto legislativo n. 152/2006 ed è pertanto sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) volontaria.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del Comune di Cervia e della Provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza totale di 2,5 MWp da installare a terra in area agricola. L'impianto occuperà un fondo di superficie totale di 3 ettari, di cui 1,8 circa insediati dalle strutture di sostegno dei pannelli e dalle infrastrutture tecniche necessarie alla conversione DC/AC della potenza generata dall'impianto. L'ottimizzazione dell'efficienza di captazione energetica è realizzata mediante l'orientamento statico dei pannelli, montati su pali direttamente infissi nel terreno. Le stesse strutture costituiscono le vie di corsa del sistema di continuità elettrico, fino a cabine di zona. Il progetto prevede l'allaccio direttamente su un palo di nuova realizzazione su una linea ENEL aerea esistente che attraversa l'area di progetto.

Si avvisa che la Valutazione d'Impatto Ambientale volontaria, se positivamente conclusa, terrà luogo e comprenderà l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto, ai sensi del decreto legislativo n. 387/2003 e della legge regionale n. 26/04. Con la presente pubblicazione si ottempera anche a quanto previsto dall'art. 18 della L.R. 26/04.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Ufficio VIA Settore Ambiente e Suolo, sita in: Piazza Caduti per la Libertà 2/4 - 48100 Ravenna e presso la sede del Comune interessato di Cervia, Corso Mazzini, 37 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Ufficio Valutazione Impatti e Promozione Sostenibilità Ambientale sito in Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna - Ufficio VIA Settore Ambiente e Suolo all'indirizzo: Piazza Caduti per la Libertà 2/4 - 48100 Ravenna.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla Legge regionale n. 35 del 16 novembre 2000, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo n. 152/06, come modificato dal decreto legislativo n. 4/08. Procedura espropriativa: dichiarazione di pubblica utilità ai

sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19 dicembre 2002 e successive modifiche e integrazioni

L'Autorità competente: Comune di Bologna – Settore Ambiente – Unità Qualità Ambientale – Ufficio VIA avvisa che, ai sensi del Titolo III della legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo n. 152/06 come modificato dal decreto legislativo n. 4/08, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi a:

- progetto di una infrastruttura di trasporto rapido di massa per il collegamento tipo "People Mover" tra l'aeroporto G. Marconi e la Stazione Centrale FF.SS. di Bologna;
- localizzato nel Comune di Bologna – Provincia di Bologna;
- presentato da Marconi Express SpA – Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 – 40132 Bologna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.3. 9) "Sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di natura particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto passeggeri". Il proponente l'opera ha richiesto l'attivazione volontaria della procedura di VIA avvalendosi dell'art. 4 comma 3 punto b) della L.R. 9/99.

Il People Mover tra l'Aeroporto G. Marconi e la Stazione Centrale FF.SS. di Bologna è una navetta su monorotaia che garantisce un collegamento diretto in sede segregata (svincolata cioè dal traffico stradale) tra i 2 terminali, con un tempo di viaggio tra i due capolinea dell'ordine dei 7.5 minuti primi.

La fermata intermedia è collocata in posizione baricentrica all'interno del comparto Lazzaretto, in modo da ottimizzarne la fruibilità da parte delle nuove attività insediate, con particolare riferimento alle strutture universitarie (ingegneria). In appositi spazi ricavati presso questa fermata troveranno spazio il Posto Centrale di Controllo e le aree per la manutenzione leggera dei rotabili.

Il tracciato a singola via di corsa è di circa 5 km ed è realizzato prevalentemente in viadotto. Fanno eccezione a questo schema generale:

- un manufatto scatolare in galleria per il sottoattraversamento della linea ferroviaria veloce Bologna-Venezia;
- l'opera d'arte speciale in viadotto (ponte) per il sovrappasso della tangenziale/autostrada in zona Triumvirato;
- la tratta a raso di approccio alla fermata Stazione FF.SS.

Il sistema di trasporto ipotizzato si basa su convogli leggeri a monorotaia, di limitata lunghezza (circa 17 m) e larghezza trasversale (circa 2.30 m), a guida automatica.

La frequenza dei passaggi sarà dell'ordine dei 7.5' nelle fasce di punta e di 15' durante i periodi di morbida. Ciascun veicolo in configurazione singola è in grado di portare circa 50 passeggeri (con 4 pax/mq); si garantisce in prima fase una capacità di trasporto di circa 400-420 passeggeri ora per direzione di marcia (pphpd). Si prevede di implementare nel tempo il sistema con l'introduzione di un terzo rotabile (portando la capacità del sistema a 560-570 pphpd).

I principali impatti generati dall'opera sul territorio e sulle matrici ambientali sono prevalentemente riferiti alla fase di cantierizzazione dell'opera, relativamente a:

- sistema delle acque superficiali, per la realizzazione delle

opere per il sovrappasso del fiume Reno;

- sistema delle acque sotterranee, per il marginale interessamento delle aree di rispetto di pozzi idropotabili;
 - vegetazione, per l'eliminazione di alberature e formazioni arbustive lungo il tracciato;
- in fase di esercizio, i principali impatti sono relativi a:
- rumore, per il passaggio della linea all'interno dell'area urbana, per quanto il sistema sia caratterizzato da ridotte emissioni acustiche;
 - paesaggio, per l'attraversamento di aree soggette a vincolo paesaggistico;
 - traffico, per il quale si ipotizza un impatto positivo per diversione modale a favore dell'utilizzo della nuova infrastruttura in parziale sostituzione dei mezzi di trasporto privati.

Avvisa inoltre che ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, tale avviso determina inoltre avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo dell'opera comportante dichiarazione di pubblica utilità.

Il SIA e il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati ai sensi dell'art. 14 della LR 9/99 e smi per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il progetto definitivo, completo degli elaborati relativi agli espropri (piani particellari di esproprio ed elenchi ditte), dei nominativi di coloro che risultano proprietari secondo i registri catastali, ovvero completo di tutti gli elaborati prescritti per la procedura di dichiarazione di pubblica utilità, è altresì depositato ai sensi degli artt. 9 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il responsabile del procedimento di approvazione dell'opera è l'Ing. Cleto Carlini, Direttore del Settore Mobilità del Comune di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, via dei Mille, 21 – 40121 Bologna;
- Provincia di Bologna – Servizio Ambiente – Via San Felice n. 25 – 40122 Bologna;
- Comune di Bologna – Settore Ambiente – Unità Qualità Ambientale – Ufficio VIA – Piazza Liber Paradisus n. 10 - 40129 Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 9/99, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Bologna – Settore Ambiente – Unità Qualità Ambientale – Ufficio VIA - Piazza Liber Paradisus n. 10 – 40129 Bologna.

Entro lo stesso termine di 60 giorni i proprietari delle aree sottoposte a procedura espropriativa, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 37/02, possono presentare osservazioni all'opera Marconi Express Via Marco Emilio Lepido n. 182/2 40132 Bologna e all'Autorità competente per la procedura di VIA Comune di Bologna – Settore Ambiente – Unità Qualità Ambientale – Ufficio VIA - Piazza Liber Paradisus n. 10 – 40129 Bologna.

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35 e dalla L.R. 6 luglio 2009, n. 6 - (Titolo III)- Procedura di VIA

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, e dalla Legge regionale 6 luglio 2009, n.6, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, presso la Provincia di Modena – Area Ambiente e Territorio – Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale e presso il Comune di Castelfranco Emilia - Sportello Unico per le imprese, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: il progetto prevede la perforazione di due nuovi pozzi a partire dell'esistente piazzale opportunamente ampliato e il loro allacciamento all'esistente centrale MUZZA, ubicata presso l'area pozzi "Muzza 1 e 4";
- localizzato: Loc. Riolo, a 2,7 Km circa in direzione NE dall'abitato di Castelfranco Emilia (MO);
- presentato da: GASPLUS ITALIANA S.p.A. Cod. Fisc. e P.IVA e Reg. Imp. N. 04086420967, REA di Milano n.1723947, sede legale in via Forlanini, 17 - 20134 Milano (MI); Sede Amministrativa in via Nazionale, 2 - 43045 Fornovo di Taro (Parma).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.1.3) Attività di coltivazione sulla terraferma degli idrocarburi liquidi e gassosi e delle risorse geotermiche e A.1.10 quinquies), Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nell'Allegato A.1

Il progetto interessa il territorio del comune di Castelfranco Emilia e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: l'ampliamento di una postazione già adibita ad uso minerario, mediante perforazione dei due pozzi per idrocarburi (Muzza 5 Dir e 6 Dir), nell'esecuzione di prove per valutarne la produttività e l'eventuale messa in produzione degli stessi. In assetto produttivo il gas estratto sarà trattato nell'esistente Centrale Gas Muzza dove sono presenti le teste pozzo Muzza 1-4 Dir. Alla fine delle attività minerarie l'area sarà ripristinata allo stato precedente restituendola all'originario uso agricolo. La perforazione dei due nuovi pozzi è richiesta al fine di implementare la produzione di gas tramite lo sfruttamento del giacimento già individuato e già parzialmente sfruttato.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione Sostenibilità ambientale sita in Via: dei Mille, 21 - 40121 Bologna

- e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Castelfranco Emilia - Sportello Unico per le imprese sita in Piazza A. Moro, 1 – 41013 Castelfranco Emilia (MO)
- e presso la sede delle seguenti province interessate: Provincia di Modena – Area Ambiente e Territorio – Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale – Ufficio Valutazione di impatto ambientale sita in Viale Jacopo Barozzi, 340 –

41100 Modena.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (vedi punto 6 della circolare dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile della Regione Emilia-Romagna del 27 febbraio 2009).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via dei Mille, 21 - 40121 Bologna.

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Polo estrattivo n. 28 - Cava di inerti (sabbia e ghiaia) in depositi alluvionali in destra Savio

L'Autorità Competente: Comune di Comune di Cesena (FC) – Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n.4, sono stati depositati a libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di valutazione di impatto ambientale, relativi al progetto:

Polo estrattivo n. 28 – cava di inerti (sabbia e ghiaia) in depositi alluvionali in Destra Savio

Localizzato: in frazione Borgo Paglia (Cà Bianchi) – Comune di Cesena (FC)

Presentato da: Soc. Calcestruzzi del Savio SpA - Cesena.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8 i) dell'Allegato IV del D.Lgs.152/06 come modificato dal D.Lgs.4/2008 B.3.4 dell'Allegato B3 della L.R. 9/99 come modif. L.R.35/00

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Cesena; e delle seguenti province: Forlì-Cesena;

Il progetto prevede: l'attività estrattiva riguardante lo sfruttamento del banco di ghiaia della barra di meandro in destra Savio in località Cà Bianchi. L'intervento interessa il polo estrattivo n.28 di Ha 14 circa per un quantitativo stimato di materiale lavorabile (ghiaia) pari a 300.000 mc entro il periodo di 3 anni. La cava rientra nelle procedure soggette a VIA, poiché ricade entro l'ambito di un' area di riequilibrio ecologico ai sensi L.R.11/1988 e s.m.i.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di via presso la sede dell'autorità competente: Comune di Cesena (FC) – Settore Tutela dell'ambiente e del territorio sita in Piazza del Popolo n.10 – 47521 Cesena (FC) e presso la sede del Comuni interessato: Comune di Cesena, Piazza del Popolo, 10 47521 Cesena (FC);

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di v.i.a. sono depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque, ai sensi del titolo iii della l.r. 18 maggio 1999 n.9 e del d.lgs. 3 aprile 2006, n.152 e successive modifiche e integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Cesena (FC)

– Settore Tutela dell'ambiente e del territorio al seguente indirizzo Piazza del Popolo n.10 – 47521 Cesena (FC).

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale P.G. 16390 del 25/02/2010 rilasciata dal Dirigente del Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale della Provincia di Ferrara alla ditta Società Agricola Santamaria Srl con stabilimento in comune di Codigoro. Avviso di avvenuto rilascio

Lo Sportello Unico per le AA.PP. del Comune di Codigoro, avvisa che, ai sensi dell'art. 10 comma 9 della L.R. n. 21/2004, è stata rilasciata dal Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale dell'Amministrazione provinciale di Ferrara, con atto prot. n. 16390 del 25/02/2010 l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società: Società Agricola Santamaria Srl, con sede in San Vittore di Cesena Via Del Rio n. 400, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo di pollame presso lo stabilimento sito in comune di Codigoro, Via per Ferrara n. 18 (attività IPPC di cui all'Allegato I punto 6.6a al D. Lgs. n. 59/2005 - Impianti per allevamento intensivo di con più di 40.000 posti di pollame).

Il provvedimento è valido fino al 23/02/2015.

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale è disponibile presso la Provincia di Ferrara – Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, C.so Isonzo n. 105/a – 44100 Ferrara e presso lo Sportello Unico per le AA.PP. del Comune di Codigoro, Piazza Matteotti n. 60 – 44021 Codigoro.

COMUNE DI COTIGNOLA (RAVENNA)

COMUNICATO

Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: piano di coltivazione e sistemazione finale "Fornace di Cotignola" (Area 3)- Via Peschiera, Via Canale sottoposto a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.3. A) (cave e torbierie), L.R. n.9/99 e successive modificazioni. Progetto presentato da: I.B.L. SpA Via Ponte Pietra n. 11 Cotignola

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Cotignola comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto: piano di coltivazione e sistemazione finale "Fornace di Cotignola" (Area 3) – Via Peschiera, Via Canale sottoposto a procedura di screening ai sensi dell'allegato B.3. A) (cave e torbiere), L.R. n. 9/99 e successive modificazioni.

Il progetto è presentato da: I.B.L. SpA Via Ponte Pietra n.11 Cotignola

Il progetto è localizzato: Via Ponte Pietra n. 11 Cotignola

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Cotignola e delle seguenti province: Ravenna

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, à competente Comune di Cotignola con atto: deliberazione di Giunta comunale n. 86 del 12/11/2009 ha assunto la seguente decisione: di non assoggettare progetto di "Piano di coltivazione e sistemazione finale del Polo Estrattivo Fornace di Cotignola –

Area 3" presentato dalla ditta IBL s.p.a. e sito in Via Ponte Pietra, 11 in Comune di Cotignola (RA) ad ulteriore procedura di VIA previsto dalla L.R. 9/99 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni di cui tenere conto ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva ed eventualmente di tutte le autorizzazioni, pareri e nullaosta finalizzati alla realizzazione del progetto.

1. Progetto definitivo

Al fine del rilascio delle autorizzazioni per la coltivazione e il ripristino dell'area 3 della cava nel polo "Fornace di Cotignola" e il relativo ripristino, deve essere presentato un progetto definitivo di dettaglio al Comune di Cotignola (il quale chiederà parere alla CTIAE), pienamente conforme sia alle prescrizioni di seguito indicate.

2. Piezometri

Dovranno essere monitorati i piezometri che sono peraltro già stati installati dal proponente in fase di indagine geologica, ovvero il Pz 13, Pz 14, Pz 15 e Pz 16.

3. Campionamento ante-operam

Come indicato peraltro nell'Allegato C punto 2 delle NTA del PAE di Cotignola, deve esser previsto una campagna di analisi nei piezometri esistenti, da effettuarsi prima dell'inizio di qualunque tipo di attività connessa a quella estrattiva. Copia dei certificati di analisi di tale acque dovrà essere inviata ad Arpa – Servizio Territoriale di Ravenna.

4. Piano di monitoraggio

Da quanto indicato nella documentazione presentata dalla ditta IBL s.p.a. (e peraltro nell'Allegato C punto 2 delle NTA del PAE di Cotignola), deve essere eseguito un monitoraggio sia delle acque del lago di cava che dei piezometri.

Per la gestione delle acque di fondo scavo si rimanda al successivo punto 5 del presente atto, invece per le acque dei piezometri al paragrafo successivo.

Dovranno essere eseguite nei piezometri le analisi della qualità delle acque nel rispetto delle indicazioni contenute nel D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ed con frequenza semestrale, nel periodo di massima stratificazione termica estiva e dopo le piene autunnali. I parametri sopra indicati dovranno essere preventivamente concordati con Arpa – Servizio Territoriale di Ravenna i quali saranno subordinati alla caratteristiche dei rifiuti autorizzati al tombamento ed indicativamente potranno essere i seguenti: temperatura, salinità, PH, conducibilità, solidi totali e solidi sospesi, ossigeno disciolto, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto totale, fosforo ortofosfato e fosforo totale, calcio, magnesio, sodio, potassio, cloruri, solfati, alcalinità totale, metalli pesanti (As, Pb, Cd, Ni, Cr tot, Cr IV, Zn).

Al termine della fase di coltivazione della cava e tombamento, il monitoraggio verrà protratto oltre il termine delle operazioni, di scavo e di tombamento, fino a quando i dati analizzati non risulteranno costanti e comunque per non meno di 2 anni oltre il termine delle operazioni.

Copia dei certificati di analisi di tale acque dovrà essere inviata ad Arpa – Servizio Territoriale di Ravenna.

5. Gestione delle acque di fondo scavo

Si rimanda alla fase di attività estrattiva, la valutazione sulle caratteristiche chimiche delle acque di fondo scavo e del successivo possibile recapito, fermo restando che tali acque non potranno essere scaricate prima della loro caratterizzazione. Durante la fase di coltivazione dell'area 3, nel momento in cui verranno a giorno le acque di falda, queste dovranno essere raccolte con le modalità

indicate dal proponente e successivamente analizzate per verificarne le loro caratteristiche chimiche che saranno da concordare preventivamente con Arpa – Servizio Territoriale di Ravenna.

La frequenza di tali campionamenti dovrà essere di 45 gg durante tutto il periodo dell'attività estrattiva (3 anni), al fine di verificare eventuali variazioni delle caratteristiche delle acque di fondo scavo. La data dei campionamenti dovrà essere comunicata a questo Servizio almeno 10 gg prima per poter dare la possibilità ad Arpa di effettuare eventuali campioni in contraddittorio.

Dopo l'esito dei primi campionamenti, congiuntamente a questo Servizio, sarà valutata la modalità di scarico e di recapito di tali acque, fermo restando che le stesse in caso di scarico in acque superficiali dovranno sempre rispettare i valori limite di accettabilità previsti dalla tabella 3 Allegato 5 Parte III del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Copia dei certificati di analisi delle acque di fondo scavo dovrà essere inviata ad Arpa – Servizio Territoriale di Ravenna.

6. Stabilità delle scarpate

Si consiglia di prescrivere un monitoraggio sulla stabilità delle scarpate di scavo in quanto, dai risultati ottenuti dal calcolo di stabilità delle scarpate di scavo, emerge che il fattore di sicurezza è prossimo al limite di 1,3 ed in particolare è stato calcolato un $F_s=1,35$ (considerando anche l'azione sismica). Si ricorda che, in base all'Allegato B delle NTA del PAE di Cotignola al punto 2.1e), deve essere valutata la stabilità dei fronti di scavo che permetta di definire un profilo del terreno sulle scarpate di escavazione con un adeguato margine di sicurezza.

7. Cumuli

Il PAE di Cotignola non dà prescrizioni relativamente all'altezza dei cumuli del materiale estratto. Si precisa comunque che la ditta IBL s.p.a. dovrà valutare e dare evidenza oggettiva in sede di C.T.I.A.E della loro effettiva stabilità e delle loro caratteristiche.

8. Materiali idonei per tombamento

Alla luce della recente normativa in materia di gestione dei rifiuti derivanti dalle industrie estrattive, e più precisamente dell'art.10 comma 3 del D.Lgs 117/08, è indicato in maniera univoca che il riempimento dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva con rifiuti diversi dai rifiuti di estrazione deve essere sottoposto alle disposizioni del D.lgs 36/03. Pertanto il riempimento previsto dalla ditta non potrà essere autorizzato se non seguendo l'iter istruttorio previsto dal D.Lgs 36/03, ovvero, in alternativa, sarà possibile completare le attività di ripristino con tipologie di materiali che non vengono classificati come rifiuto ai sensi dell'art.186 "Terre e rocce da scavo" del D.Lgs 152/06 e s.m.i. In ogni caso, si rimanda alla specifica autorizzazione da acquisire presso la Provincia di Ravenna per l'attività di tombamento con materiale diverso da quello estratto e alle prescrizioni che verranno stabilite dalla CTIAE.

9. Riutilizzo terreno superficiale

Nella documentazione presentata, è indicato che prima dell'inizio dei lavori di coltivazione verrà asportato il terreno superficiale, che con il materiale sterile verrà riutilizzato nei lavori di sistemazione degli argini. Tali operazioni risultano conformi alle indicazioni del PAE, in quanto l'art. 35 delle NTA afferma che: "allo scopo di consentire un rapido recupero agricolo o forestale, nelle fasi di escavazione il primo strato di terreno vegetale o agrario, per uno spessore pari ad almeno 0,5 m deve essere conservato e depositato nelle vicinanze della parte scavata per essere poi riutilizzato nella fase di sistemazione finale". Per cui il materiale accantonato deve essere riutilizzato solamente in si-

tu, ovvero per l'area oggetto di questo screening.

Nel caso in cui tale materiale fosse in eccesso e si rendesse necessario un diverso riutilizzo sarà necessario sottostare ai dettami dell'art.186 del D.Lgs 152/06 modificato nel D.Lgs 04/2008 che fornisce disposizioni correttive ed integrative al D.Lgs 152/06. Tale articolo infatti indica che:

a. le terre da scavo possono essere riutilizzate per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purchè siano impiegate direttamente nell'ambito di interventi preventivamente individuati e definiti;

b. ci deve essere la certezza dimostrata dell'integrale riutilizzo e senza la necessità di preventivo trattamento o trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti idonei a garantire che il loro impiego non produca impatti ambientali diversi da quelli consentiti e autorizzati per il sito di destinazione;

c. sia garantito un elevato livello di tutela ambientale e soprattutto sia accertato che non provengano da siti contaminati o sottoposti ad interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte IV del suddetto decreto;

d. le loro caratteristiche chimiche e chimico-fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e la qualità delle matrici ambientali.

Pertanto, nel caso in cui non fosse prevista la ricollocazione in sito, sarebbe necessario, come lo prevede la norma, garantire un elevato livello di tutela ambientale ed compatibilità con il sito afferente e quindi dovrà essere effettuato un campione del terreno accumulato ricercando tutta una serie di parametri da concordare con Arpa.

10. Accorgimenti in fase di cantiere

Dovranno essere adottati tutti i provvedimenti atti a contenere gli effetti ambientali prodotti (ad esempio le emissioni diffuse e puntuali di polveri, derivanti dalla movimentazione dei mezzi, possono essere contenute attraverso l'umidificazione dei depositi dei materiali temporanei, la bagnatura e copertura con teloni del materiale trasportato, nonché la pulizia dei camion, e transito a basse velocità) e tutti gli accorgimenti in materia di attività di cantiere indicati Delibera della Giunta Regionale 45/2002.

11. Rumore in fase di attività estrattiva

a. le lavorazioni ai quarto lotti di coltivazione dell'Area 3 vengano effettuate esclusivamente i tempo di riferimento diurno;

b. vengano rispettate le indicazioni previste nella relazione al fine di mitigare l'impatto acustico nella fase operativa dell'asportazione del cappellaccio nel lotto 1 e cioè eseguire le lavorazioni, nella parte del lotto non schermata rispetto al ricettore R05, utilizzando un solo mezzo operatore per volta, evitando di porre R05 sottovento;

c. Le macchine in uso siano conformi al DLgs n. 262 del 4/09/2002 e DM 24/07/2006;

d. venga effettuata, a cava attivata, la verifica acustica strumentale tesa a dimostrare il rispetto dei valori limite in coerenza con le stime previsionali prodotte e in caso di esito non conforme alla normativa prevedere l'adozione di interventi di mitigazione.

12. Compatibilità con le prescrizioni sopra elencate

Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 9/99: nei casi in cui il progetto sia realizzato in parziale o totale difformità dalle prescrizioni contenute nell'atto conclusivo della Procedura di Verifica (screening), l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, diffida il proponente ad adeguare l'impianto, opera o intervento. Il provvedimento di diffida stabilisce i termini e le modalità di ade-

guamento. Qualora il proponente non si adegui a quanto stabilito nella diffida, l'autorità competente revoca l'atto conclusivo della Procedura di Verifica (screening) e dispone la sospensione dei lavori nonché la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a spese e cura del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inerzia l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) per piano di coltivazione di una cava di materiale lapideo, sita in località Ladino e identificata nel P.A.E. del Comune di Forlì come "Polo Estrattivo 16" - Avviso di avvenuto deposito

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008.

Si avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla Legge Regionale 16 novembre 2000, n. 35, come integrata ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006, modificato dal D. Lgs. n. 4/2008, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di completamento di attività estrattiva nel polo 16 del P.A.E. del Comune di Forlì, localizzato in via Del Partigiano, località "Ladino", foglio di mappa n. 230, particelle 137, 138, 50, 48, 132, 131, presentato da Trascoop Trasporti Soc. Coop., Via Antico Acquedotto n. 27, Forlì (FC).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3. 4.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì - Cesena.

Il progetto prevede l'estrazione di materiale ghiaioso, sabbioso ed il ripristino dell'area ad uso agricolo.

L'Autorità competente è: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri n. 3, 47121 Forlì.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Ambiente, Via delle Torri n. 3, 47121 Forlì e presso il seguente indirizzo web: <http://ambiente.comune.forli.fc.it/>.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il medesimo termine di 45 (quarantacinque) giorni, ai sensi della L.R. 18/05/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Forlì, Servizio Gestione Territoriale (Ambiente, Edilizia, Attività Economiche), Unità Gestione Am-

biente, Via delle Torri n. 3, 47121 Forlì.

Il presente avviso è inoltre affisso per la medesima durata all'Albo Pretorio del Comune di Forlì.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Attivazione della procedura di screening per la realizzazione di un deposito di fitofarmaci a Ravenna, in Via O. Vittorio Emanuele 15, da parte della Società Consar

lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata ai sensi del D.Lgs.152/06 come modificato dal D.Lgs. 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: nuovo deposito di fitofarmaci
- localizzato: Via Vittorio Emanuele Orlando 15 – 48100 Ravenna
- presentato da: Consar Servizi Logistici S.r.l.
- il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.24

il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Ravenna e delle seguenti province: Ravenna

Il progetto prevede quanto segue:

cambio di destinazione d'uso da deposito merci varie e l'attrezzatura civile ed impiantistica adeguata di un fabbricato delle dimensioni di circa 110 x 86 m da 9480 mq adiacente e realizzato in aderenza a un capannone adibito a deposito di merci varie a terra e su scaffali delle dimensioni di circa 110 x 87 m da 9540 mq all'interno di un lotto di proprietà Consar S.E.R. per adibirlo a deposito prodotti fitofarmaci che sarà soggetto d Dlg 334/99 e s.m.i. (artt. 6 ed 8), avente un proprio accesso indipendente e con area di carico/scarico in ribata delimitata rispetto al resto dell'insediamento.

L'autorità competente è: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Suolo, P.zza Caduti 2/4, 48100 Ravenna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Suolo, P.zza Caduti 2/4, 48100 Ravenna

e presso Comune di Ravenna presso la sede dello Sportello Unico del Comune di Ravenna, Via S.Agata, 48 – Ravenna

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione

Entro il termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Ravenna, Settore Ambiente e Suolo, P.zza Caduti 2/4, 48100 Ravenna.

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Valutazione ambientale strategica del Piano strutturale comunale (PSC) articolo 11, DLgs 3/4/2006, n. 152

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n.06 del 05/02/2010 e' stato adottato il piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Caorso;

- che costituiscono parte integrante del piano adottato la valutazione preventiva della sostenibilita' ambientale e territoriale (Val.S.A.T.) prevista al comma 2, art. 5 della L.R. 20/00 ed il Rapporto ambientale elaborato ai fini della VAS previsto dall'art. 13, comma 3 del DLgs 152/06 e s.m.i.;

- che occorre procedere agli adempimenti di tipo amministrativo previsti dagli artt 13 e 14 del DLgs 152/06 e s.m.i.;

Si informa che il rapporto ambientale/Val.S.A.T. del piano strutturale comunale ai sensi degli artt 13 e 14 del DLgs 152/06 e' depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso:

- il Comune di Caorso, Servizio Urbanistica-Ambiente-Com-

mercio, Piazza Rocca, n. 1, e puo' essere visionato liberamente, nei seguenti orari dalle ore 9 alle ore 12,30 dei giorni di lunedì', mercoledì, venerdì e sabato;

- l'Amministrazione Provinciale di Piacenza, Servizio Pianificazione territoriale e ambientale, Corso Garibaldi n. 50 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni: dal lunedì al venerdì.

L'intera documentazione e' disponibile anche sui seguenti siti Web: www.comune.caorso.pc.it - www.provincia.piacenza.it.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può prendere visione del Piano e del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni anche fornendo nuovi e ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Dette osservazioni, redatte in duplice copia in carta semplice dovranno essere indirizzate al Sindaco del Comune di Caorso, Piazza Rocca n. 1 - 29012 Caorso ed al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Piacenza - Corso Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza, specificando il seguente oggetto: "Osservazione al Rapporto ambientale per la VAS inerente al PSC del Comune di Caorso".

Il Comune di Caorso, svolge le funzioni di Autorità procedente, mentre l'Amministrazione provinciale di Piacenza svolge le funzioni di Autorità competente.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione a biogas con gestione anaerobica dei liquami zootecnici, sito in Via Viazza di Sotto n.11, loc. Colombaro, in comune di Formigine (MO) - D.lgs. 387/2003, L.R. 26/2004. Proponente: Azienda agricola Colombaro Due S.S.

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione denominato "Impianto di cogenerazione a biogas con digestione anaerobica dei liquami zootecnici", da realizzare presso la Società Agricola Colombaro Due S.S., sita in Via Viazza di Sotto n.11, località Colombaro, in Comune di Formigine (MO), comunica quanto segue:

con la determinazione n. 9 del 11/03/2010 il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Ing. Alberto Pedrazzi visti i pareri favorevoli degli enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto;

determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/03, la Società Agricola Colombaro Due S.S., con sede legale in Via Viazza di Sotto n.11, località Colombaro, in Comune di Formigine (MO), alla realizzazione ed all'esercizio dell'"impianto di cogenerazione a biogas con digestione anaerobica dei liquami zootecnici", da realizzare in Via Viazza di Sotto n.11, località Colombaro, in Comune di Formigine (MO), in conformità con gli elaborati tecnici presentati e a condizione che:

a. prima dell'inizio dei lavori siano perfezionati tutti gli adempimenti in materia di Prevenzione Incendi;

b. a lavori ultimati e prima dell'esercizio dell'impianto, ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 12.01.1998 n°37, il titolare dell'attività dovrà inoltrare istanza per il sopralluogo finalizzato al rilascio

del Certificato di Prevenzione Incendi;

c. siano rispettate tutte le condizioni previste nella "Soluzione Tecnica Minima Generale" (STMG) n.12518 che ENEL ha trasmesso al proponente il 24/07/2008 e che è stata accettata dalla Società Agricola Colombaro Due S.S. in data 04/09/2008, compresi i lavori di demolizione dell'elettrodotto aereo in MT esistente a valle del punto di connessione;

d. tutti gli interventi che comportino modifiche del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico in corso d'opera, al fine di verificare la potenzialità archeologica dell'area. Tale controllo potrà essere preceduto da eventuali indagini preventive che consentano di valutare preliminarmente il grado di potenzialità archeologica. Le verifiche archeologiche dovranno essere effettuate sotto la direzione scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna ed effettuate da personale specializzato;

e. le piantumazioni previste dovranno essere progettate in modo da realizzare una siepe in doppia fila con specie arbustive ed arboree autoctone, utilizzando le seguenti essenze:

- carpinus betulus
- fraxinus excelsior
- acer campestre
- populus nigra var.italica
- quercus pedunculata

e la modalità di realizzazione dovrà essere inoltre concordata con l'Unità Operativa Parchi e biodiversità della Provincia di Modena.

f. siano rispettate le prescrizioni contenute nelle seguenti autorizzazioni/nulla osta allegate al presente atto, quali parti integranti e sostanziali:

- Permesso di Costruire, ai sensi della LR. 31/2002;
- Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del DLgs.59/05 e della L.R. 21/04;

g. prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere predisposta, in accordo con ARPA e Servizio Agro Ambiente della Provincia, una campagna di monitoraggio del chiarificato e del palabile relativamente a metalli pesanti. Tale monitoraggio avrà un carattere puramente conoscitivo ai fini di una caratterizzazione del materiale sparso sul suolo;

h. siano utilizzati esclusivamente i "materiali fecali" provenienti dall'Azienda agricola e che rispondono ai requisiti previsti dall'art.185 comma 2 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., vale a dire "materiali fecali provenienti da attività agricole utilizzati nelle attività agricole o in impianti aziendali o interaziendali per produrre energia o calore, o biogas", nel rispetto delle condizioni della lettera p), comma 1 dell'articolo 183 del D.Lgs.152/06;

i. il proponente è tenuto, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del D.lgs. 387/03, alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto.

2) di dare atto che l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio, ai sensi dell'art 12 del Dlgs. 387/2003, sono dichiarati di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti;

3) di stabilire che la presente autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, comprende:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (art. 12, Dlgs. 387/2003);
- Permesso di Costruire (LR. 31/2002);
- Nulla Osta alla connessione con la rete elettrica;
- Autorizzazione Integrata Ambientale (Dlgs.59/05 e L.R. 21/04);
- Autorizzazione all'utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del Dlgs 152/2006.

4) di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio al perfezionamento degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica;

5) di stabilire che il presente atto sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e sul sito web della Provincia;

6) di trasmettere copia del presente atto al proponente, Società Agricola Colombaro Due S.S., ai componenti della Conferenza dei Servizi, nonché alla Regione Emilia Romagna.

A norma dell'art. 3, quarto comma, della legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione UNICA impianti per la produzione di energia elettrica (<50MW) – Procedimenti conclusi.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003 - Procedura unica per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra

della potenza 496,32 kW, in località Vesale, Comune di Sestola (MO) – Proponente: Pattarozzi Maria Rosa

La Provincia di Modena avvisa che la Sig.ra Maria Rosa Pattarozzi, residente in Via Torracchia-Vesale n. 12, in Comune di Sestola (MO), ha presentato domanda, perfezionata in data 03/03/2010, per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza di 496,32 kW, da realizzare in località Vesale, via Torracchia, in Comune di Sestola.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione ed all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della LR. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con il perfezionamento dell'istanza, avvenuto il giorno 03/03/2010.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del Dlgs. 387/2003, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

L'eventuale conclusione positiva della procedura unica comporterà il rilascio del permesso di costruire e dell'autorizzazione inerente il vincolo idrogeologico; costituirà inoltre variante allo strumento urbanistico comunale, nonché verifica di assoggettabilità alla VAS, ai sensi dell'art.12 della vigente Parte Seconda del Dlgs. 152/2006.

Il termine di conclusione del procedimento è fissato in 180 giorni naturali consecutivi dalla data di avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena ed il Comune di Sestola, Corso Umberto I, n. 5.

Entro lo stesso termine di 60 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

Indirizzo: Provincia di Modena, Ufficio VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena; fax: 059/209492; Posta elettronica: via@provincia.modena.it; Posta Elettronica Certificata: provinciadi-modena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

COMUNE DI ALFONSINE (RAVENNA)

COMUNICATO

PAE - Piano delle attività estrattive - Variante speciale in adeguamento al PIAE provinciale. Adozione

Presso il Settore Pianificazione del Territorio Servizio, Sala Sportelli di questo Comune, e per giorni sessanta consecutivi a partire dal 31/03/2010, trovasi depositata la seguente delibera di Consiglio comunale completa di allegati: delibera di C.C. n. 3 del 22/01/2010 avente ad oggetto: "PAE – Piano delle attività estrattive - Variante speciale in adeguamento al PIAE provinciale. Adozione".

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione della delibera in tutti i suoi elementi e presentare osservazioni entro il termine di sessanta giorni successivi alla data del compiuto deposito (quindi entro il 29/05/2010).

Le osservazioni indirizzate al Sindaco del Comune di Alfonsine devono essere redatte in triplice copia di cui un'originale in competente carta bollata con la precisa indicazione all'oggetto a cui si riferiscono.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Valeria Galanti

COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Impianti per la produzione di energia elettrica mediante il processo fotovoltaico

In merito alla individuazione di terreni e società idonee alla costruzione e manutenzione di impianti fotovoltaici, visto quanto contenuto nelle decisioni Eurostat dell'11/2/2004 e per la localizzazione dei siti nel Piano regolatore generale, il Comune di Bagnara di Romagna intende procedere alla pubblicazione degli avvisi sulla parte terza del BUR. La scadenza per la presentazione delle domande da presentare presso la sede Comunale è il 12 aprile 2010.

Per informazioni: Area tecnica del Comune di Bagnara di Romagna – Piazza Marconi n. 2 – tel 0545 905510 – e-mail: tecnico@comune.bagnaradiromagna.ra.it - sito: www.comune.bagnaradiromagna.ra.it

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Danilo Toni

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 6 NOVEMBRE 2009, N. 234

Declassificazione di un tratto della strada vicinale di uso pubblico "Paganico/Caselle/La Vettrice" - Approvazione

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed

integrazione del presente deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 comma 9 del D.Lgs.285/1992 e della L.R. n. 35/1994, la strada vicinale di uso pubblico "Paganico / Caselle / La Vettrice" (iscritta nell'Elenco Generale delle strade del territorio comunale di Bagno di Romagna al n° 309) nel tratto contraddistinto catastalmente con le Particelle n° 133, 177, 176 e 131 del Foglio N. 161 del Comune di Bagno di Romagna, così come evidenziato con colore azzurro nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

2. di trasferire il diritto di pubblico passaggio sulla alternativa e limitrofa viabilità localmente ivi presente, nel tratto individuato catastalmente alle Particelle n° 153, 155, 164, 167 e 175 del Foglio n° 161 del Comune di Bagno di Romagna, di proprietà della Ditta "La Fattoria dell'Autosufficienza società agricola a responsabilità limitata" con sede legale in Bagno di Romagna Loc. Paganico, C.F. e n° di iscrizione nel Registro delle Imprese di Forlì-Cesena 03777150404 e al REA 316074, così come evidenziato con colore giallo nella stessa planimetria di cui al punto 1 del presente dispositivo;
3. di pubblicare ex art.4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;
4. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art.4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 alla Regione Emilia Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;
5. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R. e, pertanto, da tale data: a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente; b) verrà trasmessa copia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la Circolazione; c) verrà trasmessa al Settore Affari Generali per quanto di competenza; d) sarà aggiornato consequenzialmente lo stradario comunale;
6. di proporre al Consiglio Comunale, per gli scopi e le finalità ugualmente indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, l'accorpamento al demanio stradale ai sensi dell'art.31 comma 21 della Legge n. 448 del 23/12/1998 delle aree rappresentate alle Particelle n° 153, 155, 164, 167 e 175 del Foglio N. 161 del Catasto Terreni del Comune di Bagno di Romagna – destinati ininterrottamente a strada ad uso pubblico da oltre venti anni – destinate a sede stradale della strada denominata "Paganico / Caselle / La Vettrice" in Comune di Bagno di Romagna, in considerazione della volontà da parte della "La Fattoria dell'Autosufficienza società agricola a responsabilità limitata", quale proprietaria delle aree medesime, in tal senso desumibile dall'atto di acquisto delle stesse Rep. N. 13842, Raccolta n. 8696, Registrato a Forlì il 16/02/2009, Trascritto a Forlì il 18/02/2009, R.G. n. 2991, R.P. n. 1805.

(omissis)

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 20 NOVEMBRE 2009, N. 243

Declassificazione di un tratto della strada vicinale di uso pubblico "Paganico/Caselle/La Vettrice" - Rettifiche

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di rettificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, nelle premesse e nel dispositivo, il contenuto della deliberazione della Giunta Comunale n. 234 del 06/11/2009, nel seguente modo: a) dando atto che la strada vicinale di uso pubblico "Paganico / Caselle / La Vettrice" risulta registrata nell'Elenco generale delle strade del Comune di Bagno di Romagna al n° 303 anziché al n° 309; b) indicando correttamente il Foglio N. "116" in luogo del Foglio N. "161", ai fini di una puntuale individuazione catastale delle particelle interessate;
2. di dare atto pertanto che le particelle n° 133, 177, 176, 131, 153, 155, 164, 167 e 175 – tutte richiamate, a più riprese ed a vario titolo, nella deliberazione della GC n. 234/2009 – sono ricomprese all'interno del Foglio N. 116 del NCT del Comune di Bagno di Romagna;
3. di dare atto che rimane invariato quanto stabilito dalla Giunta Comunale ai punti 3., 4, e 5. del dispositivo della deliberazione n. 234 del 06/11/2009;
4. di dare atto che gli adempimenti di cui ai punti 3., 4, e 5. della deliberazione della Giunta Comunale n. 234 del 06/11/2009, dovranno essere estesi anche al presente provvedimento deliberativo.

(omissis)

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 27 NOVEMBRE 2009, N. 79

Declassificazione di parte della vecchia strada vicinale "Piomandino/S. Silvestro" e contestuale trasferimento del diritto di pubblico passaggio su porzioni di terreno già destinate a strada da accorpate ex art. 31 Legge 448/1998 al demanio stradale

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, la strada vicinale di uso pubblico "Piomandino - S. Silvestro" (iscritta nel Registro delle Strade Vicinali al n. 131) nel tratto contraddistinto catastalmente con le Particelle n° 389, n° 390 e n° 391 del Foglio N. 51 del Comune di Bagno di Romagna, così come evidenziato con colore azzurro nella planimetria allegata al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;
2. di trasferire il diritto di pubblico passaggio sul tratto della

nuova strada vicinale individuata catastalmente alle Particelle n° 385, n° 392 e n° 394 del Foglio n° 51 del Comune di Bagno di Romagna, di proprietà della Sig.ra Donati Rosalinda, nata a Bagno di Romagna (FC) il 19/02/1948 ed ivi residente in loc. S. Silvestro Piomandino n° 27, C.F.: DNTRLN48B59A565N, così come evidenziato con colore giallo nella stessa planimetria di cui al punto 1 del presente dispositivo;

3. di stabilire sin d'ora che, per gli effetti del presente atto, non intervengono situazioni di carattere patrimoniale non rendendosi necessarie permutate o cessioni;
4. di pubblicare ex art.4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivo alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;
5. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art.4 comma 1 della L.R. n. 35/1994 alla Regione Emilia Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;
6. di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel B.U.R. e, pertanto, da tale data: a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente; b) verrà trasmessa copia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la Circolazione; c) verrà trasmessa al Settore Affari Generali per quanto di competenza; d) sarà aggiornato consequenzialmente lo stradario comunale.
7. di procedere contestualmente, per gli scopi e le finalità ugualmente indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, all'accorpamento al demanio stradale ai sensi dell'art.31 comma 21 della Legge n. 448 del 23/12/1998 delle aree rappresentate alle Particelle n° 385, n° 392 e n° 394 del Foglio N. 51 del Catasto Terreni del Comune di Bagno di Romagna destinate a sede stradale della strada denominata "Montegranelli - Monsavino - San Silvestro" in Comune di Bagno di Romagna, in considerazione dell'atto di consenso formulato da parte della Sig.ra Donati Rosalinda, quale proprietaria delle aree medesime, nelle note inoltrate dalla stessa in data 10/12/2008 prot. n. 23768 e in data 22/07/2009 prot. n. 14207;
8. di dichiarare, a seguito della sottoscrizione avvenuta dell'atto di consenso di cui al precedente punto 3. e dell'adozione del provvedimento di cui all'art.31 comma 21 e 22 della Legge n° 448/1998, il carattere demaniale delle aree in discorso in quanto risultano presenti gli elementi costitutivi della demanialità, ovvero l'appartenenza delle porzioni da accorpate al Comune di Bagno di Romagna e la loro destinazione ad una funzione pubblica;
9. di dare atto che i terreni così come individuati al punto 3. del presente dispositivo sono destinati ininterrottamente a strada ad uso pubblico da oltre venti anni e che è stato acquisito l'assenso dell'attuale proprietario, Sig.ra Donati Rosalinda;
10. di incaricare il Responsabile del Settore Lavori e Servizi Pubblici a provvedere alla registrazione del presente atto ed alla trascrizione e volturazione catastale, a titolo gratuito, c/o l'Agenzia del Territorio di Forlì, ai sensi del comma 21

dell'art.31 Legge n. 448/1998;

11. di inserire conseguentemente il tratto stradale – così come identificato al punto 3. del presente dispositivo – nell'elenco delle strade comunali assoggettandolo al regime del demanio stradale di cui all'art.822 del codice civile.

(omissis)

COMUNE DI BARDI (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della variante 2010 al PRG

Si rende noto che dal 25/3/2010 al 23/4/2010, sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi gli elaborati della variante 2010 al PRG (art. 15, comma 4 L.R. 47/78 e art. 41 comma 2, L.R.20/00).

Gli interessati potranno presentare osservazioni e opposizioni entro i trenta giorni successivi al compiuto deposito.

IL RESPONSABILE
Gian Paolo Savi

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Piani urbanistici attuativi - Art. 35 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Il Comune di Bedonia avvisa che sono stati approvati:

1. Piano urbanistico attuativo (PUA) con atto di Consiglio comunale n. 81 del 26/11/2009 avente per oggetto "Piano urbanistico attuativo relativo al piano di recupero AR1 - 1D - Pelpirana" ai sensi della Legge regionale n. 20 del 24/3/2000 e ss.mm., art. 35;
2. Piano urbanistico attuativo (PUA) con atto di Consiglio comunale n. 13 del 18/2/2010 relativo al "Piano di Recupero AR1 - C Pelpirana" ai sensi della Legge regionale 24/3/2000 n. 20 e ss.mm., art. 35.

I PUA approvati sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale - Piazza Caduti Patria n. 1, tel. 0525/824424.

IL RESPONSABILE SETTORE TECNICO
Alberto Gedda

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Classificazione di alcune strade con conseguente aggiornamento dell'elenco delle strade e piazze comunali - pg. n. 5952/2010

Con deliberazione PG n. 5952/2010, adottata dalla Giunta comunale nella seduta del 19/1/2010, Progr. n. 4 è stato deliberato quanto segue:

- di procedere, per i motivi esposti in premessa, alla classificazione delle strade sottoelencate:
 1. Z.I.S. R5.1 Fiera Stalingrado comparto "D", Via Sebastiano Serlio dal civico 26/20 al 26/23a;
 2. Via Enrico Berlinguer, compresa tra Via F. Malaguti e Via San Donato;
 3. P.P. della Z.I.S. R5.1 comparto "C", Via Stalingrado, area parcheggio dei civici nn. 21-25/2, Via Cleto Tomba, area parcheggio posto in fregio ai civici nn. 37-39, nonchè due percorsi ciclopedonali, di cui uno situato tra Via Cleto Tomba n. 14 e Via Stalingrado n. 25, e l'altro da Via del Lavoro n. 37 a Via Gnudi n. 5;
 4. Via Alberto Legnani, da Via Marx fino a fine numerazione;
 5. Via Cleto Tomba, tratto da Via Lanzarini a Via Ruggieri;
 6. Via Casteldebole, sottopasso linea ferroviaria Bologna-Pistoia, da Via Caduti di Casteldebole a Via Casteldebole;
 7. Via Giorgio La Pira, archi stradali da Viale Pietro Nenni ad intersezione centrale, dall'intersezione centrale a Via della Barca e dall'intersezione centrale sino a fine strada prospiciente il civico n. 10;
 8. Via Mezzacosta;
- di modificare, conseguentemente, l'elenco delle strade e delle piazze comunali approvato con delibera di Giunta Prog. n. 736 del 12/05/1998, limitatamente alle strade di cui trattasi.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Annamaria Cancellieri

COMUNE DI CAORSO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di conclusione dei lavori della Conferenza di Servizi per l'esame del progetto di ampliamento di un'attività produttiva esistente – Società RS Record Store s.p.a. - in comune di Caorso (PC), in variante allo strumento urbanistico generale comunale

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive avvisa ai sensi della D.G.R. n. 2767/2001 "Modifiche ed integrazioni alla deliberazione di Giunta regionale n. 1367 del 26 luglio 1999, recante prime indicazioni per la realizzazione degli Sportelli Unici per le attività produttive", che si sono conclusi i lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90, per l'esame del progetto di realizzazione di ampliamento di un'attività produttiva esistente in Comune di Caorso (PC), in variante allo strumento urbanistico generale comunale, ex art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m..

Il verbale della relativa seduta con la determinazione di conclusione del procedimento ai sensi dell'art. 14-ter, comma 6-bis, Legge n. 241/90 e gli elaborati di progetto sono da oggi depositati, ai fini consultivi, nel consueto orario d'ufficio, presso la Segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, allo scopo di consentire, entro 30 giorni successivi all'avvenuto deposito, la formulazione di eventuali osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giorgio Tansini

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Attività Estrattive. Art. 34, L.R. 24 Marzo 2000 n. 20

Il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del Territorio avvisa che il Consiglio comunale con deliberazione propria n. 72 del 30.11.2009, ad oggetto Approvazione del Piano delle Attività Estrattive - P.A.E., ai sensi dell'Art. 34 della Legge Regionale n. 20 del 24.03.2000 - Modifiche ed integrazioni ha proceduto alla approvazione del P.A.E. comunale.

Il Piano entra in vigore alla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione, ai sensi del comma 8 della medesima legge regionale.

Copia degli atti costitutivi del Piano sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Carpineti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tonino Braglia

COMUNE DI CARPINETI (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione della classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Settore Assetto ed Uso del Territorio avvisa che il Consiglio comunale con deliberazione propria n. 71 del 30.11.2009, ad oggetto Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione in via definitiva della classificazione acustica del territorio comunale, ha proceduto alla approvazione della classificazione acustica del territorio comunale.

Il Piano entra in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dell'avviso dell'approvazione, ai sensi del comma 8 della medesima legge regionale.

Copia degli atti costitutivi del Piano sono depositati per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Carpineti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Tonino Braglia

COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

P.U.A. dei subcomparti 23.3 ("ex VV.FF"), TCS 04 parte "Cineca", TCP zona industriale via del Lavoro ATE 2309. Rettifica di errore materiale in variante al P.U.A. approvato, come ammesso dagli art. 41 e 42 della L.R. 20/2000 e smi

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 25/02/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA): "P.U.A. dei subcomparti 23.3 ("ex VV.FF"), TCS 04 parte "Cineca", TCP zona industriale via del Lavoro ATE 2309. Rettifica di errore materiale in variante al P.U.A. approvato, come ammesso dagli art. 41 e 42 della L.R. 20/2000 e smi."

Il P.U.A. è in vigore dalla data di pubblicazione del presen-

te avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità - Via dei Mille 9.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Vittorio E. Bianchi

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano di sviluppo aziendale - Proprietà Consorzio Agrario di Bologna e Modena Soc.coop. arl (Articolo 35 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 64 del 17.3.2010 è stato approvato il Piano di sviluppo aziendale di proprietà del Consorzio Agrario di Bologna e Modena Soc. Coop. arl.

Il PSA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Economico-Territoriale - P.zza Aldo Moro 1 - Castelfranco Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione di variante al PRG

Il Responsabile del Settore Ambiente e Territorio, viste le LL. RR. n. 47/78, n. 20/00 e s.m.e.i.; rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 4 del 21.04.2009 è stata adottata una variante normativa al Piano regolatore generale vigente del Comune di Castelnovo di Sotto, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 47/1978 e dell'Art. 41 della L.R. n. 20/2000.

Entro il termine di 30 giorni dal compiuto deposito e cioè dal 17.04.2010 al 18.05.2010 sarà possibile formulare osservazioni da parte di chiunque sia interessato, titolari di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Luciano Mattioli

COMUNE DI CAVEZZO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano urbanistico attuativo (PUA) per la realizzazione di un immobile ad uso commerciale sede del nuovo punto vendita Eurospin - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 14 del 02.03.2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) per la realizzazione di un immobile ad uso commerciale sede del nuovo punto vendita Eurospin.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico

Comunale di Via Cavour, 36 – 41032 Cavezzo (MO).

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Paolo Artioli

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Variante Specifica al PRG – 1/2008 Integrazione circoscrizione Calabrina. Adozione inerente all’inserimento cartografico del verde pubblico nelle fasce di rispetto della circoscrizione di Calabrina, inserite in fase di controdeduzione e approvazione della variante specifica al PRG 1/2008, ai sensi dell’art. 41 della L.R. n. 20/2000 e s.m.i.

Il Dirigente, vista la deliberazione consiliare n. 36 del 25/02/2010, immediatamente eseguibile, con la quale è stata controdedotta ed approvata la variante specifica al PRG denominata “1/2008” inerente la modifica cartografica e normativa di alcune aree per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse ai sensi dell’art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con le procedure dell’art. 21 della L.R. 47/78 e s.m.i., e con la quale viene adottata l’integrazione della previsione della circoscrizione di Calabrina per l’inserimento cartografico del verde pubblico sulle fasce di rispetto stradale;

vista la sopraindicata deliberazione consiliare con cui si adotta la variante urbanistica con conseguente applicazione del principio di salvaguardia ai sensi dell’art.12 della L.R. 20/2000 e s.m.i. e dell’art. 55 della L.R.47/87 e s.m.i.;

visto l’art. 21 della L.R. n. 47 del 1978 e s.m.i.;

visto l’art. 10 della L.R. n. 37 del 19.12.2002 e s.m.i.;

avvisa che gli elaborati riguardanti l’adozione della “Variante specifica al PRG – 1/2008 Integrazione circoscrizione Calabrina”, inerente l’inserimento del verde pubblico sulle fasce di rispetto stradale, sono depositati a libera visione del pubblico presso il Settore Programmazione Urbanistica per 30 (trenta) giorni interi e consecutivi a far data dal 31/03/2010 al 29/04/2010.

La presente variante al PRG è interessata, per alcune parti, all’apposizione di vincoli urbanistici preordinati all’espropriazione al riguardo si è provveduto a darne comunicazione tramite raccomandata con avviso di ricevimento a tutti i proprietari delle aree interessate, ai sensi dell’art. 9 della L.R. 37/02 e s.m.i..

Gli elaborati depositati contengono un allegato dove sono elencate le aree interessate dal vincolo espropriativo e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze degli atti catastali, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 37/02 e s.m.i..

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 (trenta) giorni successivi alla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pierluigi Rossi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di variante specifica al PRG 1/2008

Con delibera di Consiglio comunale n. 36 del 25/2/2010 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato la variante spe-

cifica al PRG 1/2008 inerente la modifica cartografica e normativa di alcune aree per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblico interesse, ai sensi dell’art. 15 e con le procedure di cui all’art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Pierluigi Rossi

COMUNE DI CORIANO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata P.Z.7 “ Euderma srl” a Cerasolo Ausa articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 94 del 29/12/2009 è stata approvata variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) P.Z.7 “ Euderma srl” a Cerasolo Ausa.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l’ Ufficio Urbanistica comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Paolo Bascucci

COMUNE DI COTIGNOLA (RAVENNA)

COMUNICATO

Piano regolatore generale variante speciale n. 12 - Adozione

Il Responsabile del Settore Pianificazione territoriale ed edilizia, ai sensi e per gli effetti della Legge 17 agosto 1942 n. 1150, della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 15/3/2010, è stata adottata la variante speciale n. 12 al P.R.G. esecutiva ai sensi di Legge.

Detta deliberazione, gli atti e gli elaborati relativi rimarranno depositati presso l’Ufficio Tecnico comunale in libera visione al pubblico per la durata di 30 (trenta) giorni consecutivi dal 31/3/2010 al 30/4/2010.

Durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito, cioè sino al 30/5/2010.

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire al Protocollo Generale del Comune in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO
Fulvio Pironi

COMUNE DI CREVALCORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Deposito variante specifica al PRG

È depositata dal 31 marzo 2010 per trenta giorni consecutivi, presso la Segreteria Comunale, la variante specifica al PRG ai sensi dell’art. 15, comma 4, lettera C), L.R. 47/78 e succ. modif. – Piano Particolareggiato di iniziativa privata a destinazione produttiva denominato “Ex Zuccherificio” zona D2 in località

Beni Comunali, in variante al P.R.G.

Osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nei 30 giorni successivi al termine del deposito.

IL RESPONSABILE AREA TECNICA
Michele Bastia

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Variante al PRG n. 35

Con atto C.C. n. 3960/39 del 28 gennaio 2010 (immediatamente esecutivo) è stato approvato il provvedimento di seguito descritto: “ Scheda n. 10 “Area CNR 1” (Tav. P3 PRG '96) Trasformazione urbana dell'area del Parco Scientifico e Tecnologico e del Centro Servizi Merci in Faenza. Variante al PRG n. 35 (Controdeduzione e approvazione) per: Destinazione a verde privato di un vecchio complesso rurale stralciato ai sensi dell'art. 5.4 delle NdA; Revoca della deliberazione del Consiglio comunale n. 2531/180 del 6/6/2007 per la parte riferita all'approvazione del progetto dello scalo merci e la conseguente reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio con dichiarazione di pubblica utilità; Variante al Piano particolareggiato per modifica al planivolumetrico (Controdeduzione e approvazione)”

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al PRG n. 41

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7998/52 del 4 febbraio 2010 (esecutiva ai sensi di legge) è stato adottato, ai sensi dell'art. art. 15, comma 4 della L.R. 7.12.1978 n.47 e s.s.m. e dell'art. 41 della L.R. n.20/2000, il provvedimento di seguito descritto: Variante al PRG n. 41 “Consolidamento di attività produttive ed altre azioni di interesse pubblico”. Gli atti relativi alla variante sono depositati presso il Settore Territorio di questo Comune in Via Zanelli n. 4, dal 23 marzo 2010 al 21 aprile 2010 compreso. Gli interessati possono presentare osservazioni entro il 21 maggio 2010. Dette osservazioni, da redigersi in duplice copia, di cui una in carta bollata e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere inviate al Sindaco del Comune di Faenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al PRG n. 51

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 5609/345 del 21 dicembre 2009 (esecutiva ai sensi di legge) è stato adottato, ai sensi dell'art. art. 41 2° comma della LR n. 20/2000, nel rispetto delle limitazioni date dall'art. 15 comma 4 lettera c) della L.R. 7.12.1978 n.47 e s.s.m., il provvedimento di seguito descritto:

Scheda n.34 “Area Via Fornarina di Sopra e Via Rava” (Tav. P3 – PRG '96). Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata con modifiche al PRG (Variante al PRG n. 51). - ADOZIONE”. Gli atti relativi alla variante sono depositati presso il Settore Territorio di questo Comune in Via Zanelli n. 4, dal 23 marzo 2010 al 21 aprile 2010 compreso. Gli interessati possono presentare osservazioni entro il 21 maggio 2010. Dette osservazioni, da redigersi in duplice copia, di cui una in carta bollata e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere inviate al Sindaco del Comune di Faenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al PRG n. 52

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7956/72 del 10 febbraio 2010 (esecutiva ai sensi di legge) è stato adottato, ai sensi dell'art. art. 41 2° comma della LR n. 20/2000, nel rispetto delle limitazioni date dall'art. 15 comma 4 lettera c) della L.R. 7.12.1978 n.47 e s.s.m., il provvedimento di seguito descritto: 1° Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata in modifica al SIO per la trasformazione del comparto produttivo-commerciale e residenziale sito in Via Malpighi Scheda n. 29 “Area Scalo Merci - Via Filanda Nuova” sub-comparto A (Tav. P3 PRG '96). (Variante al PRG n. 52). ADOZIONE”. Gli atti relativi alla variante sono depositati presso il Settore Territorio di questo Comune in Via Zanelli n. 4, dal 23 marzo 2010 al 21 aprile 2010 compreso. Gli interessati possono presentare osservazioni entro il 21 maggio 2010. Dette osservazioni, da redigersi in duplice copia, di cui una in carta bollata e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere inviate al Sindaco del Comune di Faenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al PRG n. 53

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7869/53 del 4 febbraio 2010 (esecutiva ai sensi di legge) è stato adottato, ai sensi dell'art. art. 41 2° comma della LR n. 20/2000, nel rispetto delle limitazioni date dall'art. 15 comma 4 lettera c) della L.R. 7.12.1978 n.47 e s.s.m., il provvedimento di seguito descritto: 1° Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata per la trasformazione del comparto produttivo sito in Via Pana Scheda n. 3 “Area di Borgo Liverani” sub-comparto B (Tav. P3 PRG '96). (Variante al PRG n. 53). ADOZIONE”. Gli atti relativi alla variante sono depositati presso il Settore Territorio di questo Comune in Via Zanelli n. 4, dal 23 marzo 2010 al 21 aprile 2010 compreso. Gli interessati possono presentare osservazioni entro il 21 maggio 2010. Dette osservazioni, da redigersi in duplice copia, di cui una in carta bollata e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere inviate al Sindaco del Comune di Faenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al PRG n. 54

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7952/73 del 10 febbraio 2010 (esecutiva ai sensi di legge) è stato adottato, ai sensi dell'art. art. 15, comma 4 della L.R. 7.12.1978 n.47 e s.s.m. e dell'art. 41 della L.R. n.20/2000, il provvedimento di seguito descritto: Variante al PRG n. 54 "Area Circonvallazione 2 (Granarolo)". Gli atti relativi alla variante sono depositati presso il Settore Territorio di questo Comune in Via Zanelli n. 4, dal 23 marzo 2010 al 21 aprile 2010 compreso. Gli interessati possono presentare osservazioni entro il 21 maggio 2010. Dette osservazioni, da redigersi in duplice copia, di cui una in carta bollata e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere inviate al Sindaco del Comune di Faenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al PRG n. 55

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7947/74 del 10 febbraio 2010 (esecutiva ai sensi di legge) è stato adottato, ai sensi dell'art. art. 41 2° comma della LR n. 20/2000, nel rispetto delle limitazioni date dall'art. 15 comma 4 lettera c) della L.R. 7.12.1978 n.47 e s.s.m., il provvedimento di seguito descritto: Piano Particolareggiato di iniziativa privata "Area Via Graziola" sub-comparto A - Scheda n.55 (Tav. P3 - PRG '96) - in VARIANTE AL PRG (n. 55) - ADOZIONE. Gli atti relativi alla variante sono depositati presso il Settore Territorio di questo Comune in Via Zanelli n. 4, dal 23 marzo 2010 al 21 aprile 2010 compreso. Gli interessati possono presentare osservazioni entro il 21 maggio 2010. Dette osservazioni, da redigersi in duplice copia, di cui una in carta bollata e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere inviate al Sindaco del Comune di Faenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di adozione Variante al PRG n. 56

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7944/75 del 10 febbraio 2010 (esecutiva ai sensi di legge) è stato adottato, ai sensi dell'art. art. 15, comma 4 della L.R. 7.12.1978 n.47 e s.s.m. e dell'art. 41 della L.R. n.20/2000, il provvedimento di seguito descritto: Variante al PRG n. 56 "Area Viale Stradone" scheda PRG n. 134 - ADOZIONE. Gli atti relativi alla variante sono depositati presso il Settore Territorio di questo Comune in Via Zanelli n. 4, dal 23 marzo 2010 al 21 aprile 2010 compreso. Gli interessati possono presentare osservazioni entro il 21 maggio 2010. Dette osservazioni, da redigersi in duplice copia, di cui una in carta

bollata e corredate di elaborati esplicativi, dovranno essere inviate al Sindaco del Comune di Faenza.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione PUA (Art. 35 L.R. 20/00 e s.m. e i.)

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 18 del 25/02/2010 è stato approvato il PUA "Ex Venturelli" "PUT. 270/08.

Gli elaborati costituenti il Piano sono consultabili nei giorni di apertura al pubblico presso il servizio U.E.A. Via V. Veneto n. 27/a - tel. 0536833263.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Bruno Bolognesi

COMUNE DI FIORANO MODENESE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso approvazione PUA (Art. 35 L.R. 20/200 e s.m. e i.) "Via Giardini ex Fornace S. Lorenzo"

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 17 del 25/02/2010 è stato approvato il PU.A. "Via giardini ex Fornace S. Lorenzo" "PUT. 388/07.

Gli elaborati costituenti il Piano sono consultabili nei giorni di apertura al pubblico presso il Servizio U.E.A. Via V.Veneto 27/a - tel. 0536833263.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Bruno Bolognesi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata (PUA) da realizzare in un'area ubicata in fregio alla Via Tripoli - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 1/3/2010 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo al primo stralcio del comparto classificato nel PSC-POC vigenti come Zona di Nuovo Insediamento denominata "ZNI r 75" relativo ad un'area ubicata in fregio a Via Tripoli.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Territoriale (Ambiente - Edilizia e Attività economiche) - Unità gestione strumenti attuativi - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8, responsabile Arch. Massimo Visani, previo appuntamento (tel. 0543/712353).

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante speciale n. 1/2010 al PRG/V 1998

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio, in conformità a quanto disposto dall'art. 15 della L.R. n. 47/78 e succ. mod. ed integr., rende noto che in data 31/03/2010 è stata depositata presso la Segreteria del Comune di Galliera (BO), per la durata di 30 giorni consecutivi, la variante speciale n. 1/2010 al PRG/V. 1998 con oggetto: "Zona speciale ZS-2 in Via Cà Bianca", adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 24/02/2010 ed avverte che chiunque può prendere visione della stessa presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dal lunedì al sabato, orario 8.30-12.30, e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DI SETTORE
Stefano Pedriali

COMUNE DI GALLIERA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante speciale n. 2/2010 al PRG/V 1998

Il Responsabile del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio, in conformità a quanto disposto dall'art. 15 della L.R. n. 47/78 e succ. mod. ed integr., rende noto che in data 31/03/2010 è stata depositata presso la Segreteria del Comune di Galliera (BO), per la durata di 30 giorni consecutivi, la variante speciale n. 2/2010 al PRG/V. 1998 con oggetto: "Lavori di realizzazione di alcuni percorsi naturalistici nei comuni di San Pietro in Casale, Galliera e Malalbergo", adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 24/02/2010 ed avverte che chiunque può prendere visione della stessa presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dal lunedì al sabato, orario 8.30-12.30, e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Stefano Pedriali

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica al PRG/VG N. 18/2010 - art. 15 L.R. 47/78 e art. 41 L.R. 20/2000 - Avviso di deposito

Il Responsabile del IV Settore rende noto che la variante specifica al PRG di cui all'oggetto, adottata con delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 16 marzo 2010 resterà depositata presso la Segreteria Comunale dal giorno 31 marzo 2010 al giorno 30 aprile 2010 compresi durante i quali dalle ore 9 alle ore 13 chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in triplice copia di cui l'originale in bollo, dovranno essere rivolte al Sindaco e fatte pervenire all'Ufficio Protocollo entro le ore 12 del giorno 31 maggio 2010.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI MALALBERGO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito

Il Responsabile del Settore rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 16.03.2010 è stato adottato l'integrazione al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) costituito dalla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VAL.S.A.T.); che, ai sensi degli artt. 29 - 33 della LR 20/2000, sono depositati presso l'ufficio tecnico comunale per giorni consecutivi 60 dalla data del presente avviso:

- gli atti relativi alla VAL.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale)

- documento di sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 13 commi 4 e 5 ed Allegato VI del Decreto Legislativo n. 152/2008 e s.m.i.

Entro la scadenza del termine di deposito, del 31.05.2010, potranno formulare osservazioni i soggetti interessati, secondo quanto disposto dall'art. 34, comma 6, L.R. 20/2000, ovvero: gli enti e organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del Regolamento Urbanistico Edilizio adottato (R.U.E.) sono destinate a produrre effetti diretti.

Si avvisa che la VAL.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale) costituisce rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
Federico Ferrarato

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante normativa al PUA a carattere residenziale "Tosoni Seconda" in Medesano - capoluogo. Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 133 del 22.12.2009 è stata approvata la variante normativa al Piano urbanistico attuativo (PUA) a carattere residenziale "Tosoni Seconda" in Medesano - capoluogo.

La variante PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI (PARMA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano regolatore generale (PRG) - Art. 41, L.R. 20/2000 e art. 15 L.R. 47/78

Il responsabile del procedimento, vista la delibera n. 08 adottata dal Consiglio Comunale nella seduta del 05.03.2010, esecutiva a norma di Legge con la quale è stata adottata la "Variante Parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 41 - L.R. 20/2000 e art.

15 L.R. 47/78"; vista la documentazione allegata alla suddetta delibera; visto il vigente strumento urbanistico; vista la Legge n. 1150/1942; vista la Legge Regionale n. 47/1978 e successive modificazioni; avverte che tutti gli atti suddetti sono in deposito presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune a far tempo dal 31.03.2010 e per 30 giorni consecutivi e sono a disposizione di chi ha interesse a consultarli.

Si avverte che chi ne fosse interessato può inoltrare osservazione nei successivi 30 giorni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E DEL PROCEDIMENTO
Renato Bacchieri

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avvio del procedimento per la dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione della rotatoria posta all'intersezione tra Via Emilio Lepido e Via Giovenale

Il Responsabile del Servizio, ai sensi del DPR 327 del 08.06.01 come modificato dal DLgs 27.12.02, n. 302 e dell'art. 16 della Legge della Regione Emilia-Romagna 19.12.2002, n. 37, avvisa che presso l'Ufficio Espropri del Comune di Parma è depositato il progetto definitivo relativo all'opera in oggetto con apposito allegato indicante le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali nonché la relazione tecnica contenente la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità delle opere stesse ai sensi del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 302/02.

Il deposito è effettuato per la durata di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente "avviso".

Il responsabile del procedimento è il geom. Mario Somacher.

Il responsabile del procedimento espropriativo è il dott. Alessandro Puglisi.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica posto in frazione Montecavolo e denominato "P.P. 21" in variante parziale al P.R.G. vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dell'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Il Dirigente dell'Area Assetto ed Uso del territorio, in esecuzione degli artt. 15 e 21 della L.R. 7 dicembre 1978 n. 47 e s.m.i., rende noto che presso la Segreteria Comunale di Quattro Castella è depositato per 30 (trenta) giorni consecutivi con decorrenza dal 31 marzo 2010, il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica posto in frazione Montecavolo denominato "P.P. 21" in variante parziale al P.R.G. vigente, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 18 febbraio 2010, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e s.m.i. e dall'art. 41 della L.R. 20/2000 e s.m.i.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito.

Nei 30 (trenta) giorni successivi al compiuto deposito chiunque interessato può presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo, in triplice copia.

IL DIRIGENTE DI AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante urbanistica al vigente PRG

Si avvisa che il Consiglio comunale, nella seduta del 22/02/2010, con deliberazione consiliare PG. n.1838 I.D.55, esecutiva ai sensi di legge, ha approvato la variante urbanistica al vigente PRG conseguente ad atto di accordo con i privati, inerente interventi di delocalizzazione e riassetto urbanistico in località Gavasseto e Canali, adottata con deliberazione consiliare PG. n. 8033/121 del 22/04/2009. Si precisa che tale variante è stata esclusa dalla Valutazione ambientale strategica come deliberato dalla Giunta provinciale di Reggio Emilia in data 15/12/2009 con proprio provvedimento n. 398/09.

La suddetta variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione e si trova definitivamente depositata presso l'Archivio generale del Comune.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO "AD INTERIM"
Massimo Magnani

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione variante alle norme di attuazione del vigente PRG, in applicazione dell'art. 24.9 delle norme medesime, relativa al progetto edilizio riguardante l'edificio denominato ex Colonia ENEL, situato in località Marebello di Rimini, Viale Regina Margherita n. 22-24-26, di proprietà della Soc. "Il Ciliegio Fiorito Srl"

Il Dirigente dello Sportello Unico per le Attività Produttive vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 20 del 11/02/2010, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante alle norme di attuazione del vigente P.R.G. riguardante l'introduzione della nuova scheda di progetto n. 7.2 relativa all'edificio ex Colonia ENEL;

visto il P.R.G. vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 03/08/1999 e n. 379 del 12/08/1999 e successive modificazioni;

vista la Legge 17/08/1942, n. 1150 e successive modificazioni;

vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 07/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;

vista la Legge Regionale Emilia-Romagna 24/03/2000, n. 20; visti il D. Lgs. n. 267/2000 ed il vigente Statuto comunale;

avverte che dal giorno 31/03/2010, gli atti relativi al provvedimento di cui trattasi sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Ufficio Archivio - Piazza Cavour) che a partire dal 01/04/2010, per 30 giorni consecutivi fino al 30/04/2010, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10.00 alle ore 12.00;

che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 31/05/2010*, tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Sig. Sindaco del Comune di Rimini – Direzione Affari Generali – Settore Archivio Protocollo – Piazza Cavour n. 27 – 47921 Rimini ", riportando all'oggetto il codice di riferimento: pratica n. 010/38619.

In ragione delle norme di legge che disciplinano il procedimento in itinere dispone che il presente avviso rimanga affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 31/03/2010 al 31/05/2010*.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Cod. Civ.

IL DIRIGENTE
Remo Valdiserri

COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva del Piano particolareggiato di iniziativa privata, dell'area destinata a nuovi insediamenti residenziali C1A e parcheggio D9 in Via Concordia, Via Don G. Costa

Approvazione definitiva del piano particolareggiato di iniziativa privata, dell'area destinata a nuovi insediamenti residenziali C1A e parcheggio D9 in Via Concordia, Via D. G. Costa.

Si comunica che con atto di C.C. n. 93 del 30.11.2009, immediatamente eseguibile, è stato definitivamente approvato il piano in oggetto, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20 del 24.03.2000.

La Provincia di Ravenna aveva espresso il proprio parere con atto di G.P. n. 501 del 22.10.2009.

I proponenti sono i Sigg. Folli Umberto e Carpino Antonia.

Il Piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono visibili presso il Settore Tecnico nella sede Municipale di Riolo Terme, Via A. Moro n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alfio Gentilini

COMUNE DI SANT'ARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e deposito VAL.S.A.T./VAS

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 12.02.2010 è stato adottato il Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE) del Comune di Santarcangelo di Romagna.

Ai sensi dell'art. 33 della L.R.20/2000, sono depositati presso la segreteria del Comune di Santarcangelo di Romagna (piazza Ganganelli n.1) fino al 29.05.2010, i seguenti atti:

- 1) gli atti relativi al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);
- 2) gli atti relativi alla VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) / VAS (Valutazione Ambientale

Strategica);

3) documento di sintesi non tecnica del rapporto ambientale, ai sensi dell'art.13, commi 4 e 5 ed Allegato VI del DLgs 152/2008 e ss.mm.ii.

Tali atti possono essere visionati liberamente presso il Comune di Santarcangelo di Romagna (piazza Ganganelli n.1) nei seguenti orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Entro il 29.05.2010, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del RUE sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni sui contenuti dello strumento adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni dovranno essere depositate in n.4 copie in carta semplice, corredate dei necessari elaborati grafici, allo Sportello Unico Edilizia di questo Comune.

Si avvisa che, ai fini della VAS (Valutazione ambientale strategica), la VAL.S.A.T. (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale) tiene luogo del rapporto ambientale e che, limitatamente a tale profilo, chiunque può presentare osservazioni nei modi e nei termini sopra indicati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Oscar Zammarchi

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e soppressione della strada vicinale adiacente il cimitero di Rontagnano nel comune di Sogliano al Rubicone

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 3 della Legge Regionale in oggetto si comunica che con deliberazione di Giunta Comunale n.157 del 23/12/2009 è stata approvata la declassificazione e la soppressione della strada vicinale adiacente il cimitero di Rontagnano nel Comune di Sogliano al Rubicone. Si rende noto che la Delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni dal 21/01/2010 al 04/02/2010 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 04/02/2010, non sono pervenute osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Tardella

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e soppressione della strada vicinale denominata "Cà Curto" in località Curto - Comune di Sogliano al Rubicone

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 3 della Legge Regionale in oggetto si comunica che con deliberazione di Giunta Comunale n. 158 del 23/12/2009 è stata approvata la declassificazione e la soppressione della strada vicinale denominata "Cà Curto" in località Curto – Comune di Sogliano al Rubicone. Si rende noto che la delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni dal 21/01/2010 al 04/02/2010 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 04/02/2010, non sono pervenute osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Monica Tardella

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e soppressione di una strada vicinale in località Serra di Massamanente nel Comune di Sogliano al Rubicone

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 3 della Legge Regionale in oggetto si comunica che con deliberazione di Giunta Comunale n.145 del 19/11/2009 è stata approvata la declassificazione e la soppressione della strada vicinale in località Serra di Massamanente nel Comune di Sogliano al Rubicone. Si rende noto che la Delibera di cui sopra è stata pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni dal 22/12/2009 al 05/01/2010 e nei successivi 30 giorni, ovvero fino al 05/02/2010, non sono pervenute osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Tardella Monica

COMUNE DI TRENZO (PARMA)

COMUNICATO

Deposito di variante normativa non essenziale al PAE del Comune di Terenzo

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 14 in data 22/02/2010, esecutiva ai sensi di legge, con la quale veniva adot-

tata variante normativa al PAE di questo Comune, viste le leggi urbanistiche e regionali vigenti in materia, si rende noto che a decorrere dal 31 marzo 2010 e per 30 giorni consecutivi, trovasi depositati presso l'U.T.C., in visione pubblica, gli elaborati tecnici della suddetta variante.

Durante il periodo di deposito e nei 30 giorni successivi, chiunque può presentare osservazioni da redigere in triplice copia, di cui in competente bollo.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvio Pesci

COMUNE DI TREDOZIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Delibera di Consiglio Comunale n.82 del 22/12/2009 ad oggetto: "Declassamento tratto di strada vicinale"

Si comunica che il Comune di Tredozio con deliberazione di Consiglio comunale n. 82 in data 22/12/2009 ha deliberato il declassamento di un tratto della strada vicinale - S. Martino, su richiesta dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero e che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'avviso non sono state presentate opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Flavio Magalotti

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 16 di Castelnuovo Rangone - Variante in località Rio Secco" - Comune di Spilamberto. Estratto del decreto di esproprio n. 14/2010

Con Decreto n. 14 del 15/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: G.G.P.A S.S.(proprietaria 1/1), Grazia Giulio Cesare (socio amministratore), Grazia Paolo (socio) e Grazia Adriano (socio).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 17 Mapp. 175 (ex 79) di mq. 366, come da frazionamento n. 260595 del 13/06/05;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 17 Mapp. 165 (ex 74) di mq. 1.680, come da frazionamento n. 260595 del 13/06/05;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 17 Mapp. 168 (ex 141) di mq. 2.250, come da frazionamento n. 260595 del 13/06/05.

Indennità Liquidata € 100.758,22.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 16 di Castelnuovo Rangone - Variante in località Rio Secco" - Comune di Spilamberto. Estratto del decreto di esproprio n. 15/2010

Con Decreto n. 15 del 15/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: Anderlini Stefania (proprietaria 1/6), Anderlini Vania (proprietaria 1/6) e Monzoni Carmen (proprietaria per 4/6).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 17 Mapp. 171 (ex 137) di mq. 1750, come da frazionamento n. 260595 del 13/06/05.

Indennità Liquidata € 22.475,00.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 16 di Castelnuovo Rangone – Variante in località Rio Secco" - Comune di Spilamberto. Estratto del decreto di esproprio n. 16/2010

Con Decreto n. 16 del 15/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: Gilli Celestina (proprietaria 1/2), Magni Paride (proprietario 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 22 Mapp. 309 (ex 304) di mq. 123, come da frazionamento n. 260569 dell'8/06/05.

Indennità Liquidata € 394,83.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
C. Luppi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Progetto denominato "SP 16 di Castelnuovo Rangone – Variante in località Rio Secco" - Comune di Spilamberto. Estratto del decreto di esproprio n. 17/2010

Con Decreto n. 17 del 15/03/2010, il Dirigente del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici della Provincia di Modena, ha espropriato l'area sotto indicata a favore della Provincia di Modena per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto. E' di seguito riportata la proprietà e l'indennità pagata o depositata.

Intestato Catastale: Minelli Erminio (nudo proprietario 1/3), Minelli Mauro (nudo proprietario 1/3), Minelli Valerio (nudo proprietario 1/3) e Barbieri Maria (usufruttuaria 1/2) e Minelli Arturo (usufruttuaria 1/2).

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto, Fogl. 17 Mapp. 154 (ex 50) di mq. 2712, come da frazionamento n. 260595 del 13/06/05;

NCT - area soggetta ad esproprio in Comune di Spilamberto Fogl. 17 Mapp. 155 (ex 50) di mq. 289, come da frazionamento n. 260595 del 13/06/05.

Indennità Liquidata € 83.886,85.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
C. Luppi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo della somma depositata per indennità provvisoria di asservimento coattivo, alla ditta Guadagni Andrea, per la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto 132 kv denominato: "Semplice terna allacciamento**cabina primaria Ravenna Baiona" parte in conduttori aerei (km 7,650) e parte in cavo interrato (km 0,350) in comune di Ravenna (provincia di Ravenna) – rif. Pratica Enel – Bologna cat-cos-ln-327/544/590-50"**

Con Provvedimento n. 798 del 10 marzo 2010, il Dirigente del Settore Lavori Pubblici ha disposto di autorizzare lo svincolo della somma complessiva di € 7.156,18 (diconsi euro settemilacentocinquantesi e diciotto centesimi) depositata a titolo di indennità provvisoria di asservimento coattivo spettante alla Ditta Guadagni Andrea, per l'imposizione di servitù coattiva per la costruzione e esercizio dell'elettrodotto 132 kv denominato: "Semplice terna allacciamento cabina primaria Ravenna Baiona" parte in conduttori aerei (km 7,650) e parte in cavo interrato (km 0,350) in comune di Ravenna (provincia di Ravenna) – rif. Pratica Enel – Bologna CAT-COS-LN-327/544/590-50" presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Ravenna, di cui alla quietanza n. 83 del 10.10.2005, a favore del Sig. Guadagni Andrea, nato a Roma il 22.5.1968 e residente a in S. Antonio di Ravenna, Via Canalazzo n. 126/c, codice fiscale GDGNDR68E22H501Z.

Le aree di proprietà della Ditta Guadagni Andrea, interessate dall'imposizione di servitù coattiva predetta, sono censite al Catasto Terreni dell'Agenzia del Territorio di Ravenna, Comune censuario di Ravenna - Sezione di Sant'Alberto, Foglio 141, mappali 55 - 56 - 59 - 86 e 114, per una lunghezza complessiva dell'elettrodotto pari a ml 454 e una larghezza totale di ml 30, per una superficie complessiva da asservire di mq. 13.620 così suddivisa: mq. 180 sul mapp. 55 - mq. 180 sul mapp. 56 - mq. 4980 sul mapp. 59 - mq. 1050 sul mapp. 86 - mq. 7230 sul mapp. 114.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Claudio Savini

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la "Realizzazione della pista ciclabile lungo il Cesuola, 1° lotto, tratto da Via San Francesco d'Assisi a Via Padre Genocchi". Dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori: Mancini Lidio e Mancini Marta

Con decreto d'esproprio del 08.03.2010, numero progressivo decreti 1361 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la "realizzazione della pista ciclabile lungo il Cesuola, 1° lotto, tratto da Via San Francesco d'Assisi a Via Padre Genocchi", l'espropriazione delle aree di proprietà dei signori Mancini Lidio e Mancini Marta, descritte catastalmente come segue: Catasto Terreni del Comune Censuario Cesena al Foglio n° 148, part.lla n° 2204 di mq. 1.922, per una superficie complessiva da espropriare di mq 1.922.

L'indennità per l'acquisizione dell'area, prevista dall'art. 43 del DPR 327/2001, è definita in complessivi € 11.058,00 somma di cui si è già provveduto alla liquidazione con mandato n° 3117 del 10/04/2005 e con mandati n. 7463, n. 7464, n. 7465 del 20/09/2007. Sono stati inoltre riconosciuti € 1.693,00 quale indennizzo per occupazione d'urgenza delle aree, ai sensi dell'art. 50 del DPR 327/2001, già liquidati con i mandati sopra elencati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Estratto di determinazione dirigenziale relativa alla pronuncia di esproprio aree necessarie per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le Via Pirandello e Tiro a Segno

Con determinazione dirigenziale n. 120 del 19/02/2010 è stata disposta l'espropriazione, di cui al D.P.R. 8/6/2001 n. 327, a favore del Comune di Imola delle aree sotto indicate, occorrenti alla realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le vie Pirandello e Tiro a Segno con trasferimento del diritto di proprietà in capo al suddetto Comune, beneficiario dell'espropriazione, libero da vincoli, ipoteche, gravame di qualsiasi genere.

Proprietari:

- Bitelli Alessandra prop. 4/120
- Toschi Alberto prop. 13/120
- Toschi Anna Maddalena prop. 30/120
- Toschi Carlo prop. 30/120
- Toschi Paolo prop. 30/120
- Toschi Pietro prop. 13/120

Aree soggette ad esproprio:

- Foglio 240 Mappale 1340 per mq. 1- confina a nord e a ovest - proprietà Calamelli Vitaliano e Vespignani Lidia, a est con via Tiro a Segno, a sud con via Pirandello
- Foglio 240 Mappale 2046 per mq. 114 - confina a nord con proprietà Comune di Imola, a ovest con via Tiro a Segno, a sud e a est con proprietà Toschi
- Foglio 240 Mappale 2048 per mq. 1 - confina a nord con proprietà Comune di Imola, a ovest con via Tiro a Segno, a sud e a est con proprietà Toschi

Indennità complessiva liquidata € 9.282,00.

Si da inoltre atto che:

a) il vincolo di esproprio sulle aree in questione discende dalla Variante parziale rotatoria Pirandello-Tiro a Segno al PRG approvata con deliberazione C.C. n. 128 del 23/07/2008;

b) il provvedimento che ha approvato il progetto definitivo e dichiarato la pubblica utilità è la deliberazione G.C. n. 406 del 04/12/2008;

c) l'immissione in possesso e la redazione dello stato di consistenza sono avvenuti in data 3/08/2009 per effetto dei commi 5 e 6 dell'art. 20 DPR 327/01, come si evince dal verbale di immissione allegato al presente atto;

d) ai fini e per gli effetti del disposto dell'art. 23 comma 1° lettera f) del D.P.R. 327/01 l'immissione in possesso, condizione prevista alla lett. 4) per l'esecuzione del decreto di esproprio, è già avvenuta in data 3/08/2009 con la redazione del relativo verbale che si allega e notifica col presente atto;

e) il presente provvedimento sarà notificato contestualmente al verbale di immissione in possesso, nelle forme degli atti processuali civili, alla ditta Toschi-Bitelli, in qualità di proprietaria dell'area oggetto di esproprio, trascritto senza indugio presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna ed altresì comunicata alla Regione stessa;

f) con successivo provvedimento verrà determinata e liquidata l'indennità di occupazione.

IL DIRIGENTE

Fulvio Bartoli

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Estratto del decreto di asservimento/esproprio ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01 approvato con determina n. 155 del 10/3/2010 per l'esecuzione del progetto denominato "Prog. n. 270/2004 - Realizzazione dei collettori fognari Crocetta, Ganzanigo, Medicina e dell'adeguamento dell'impianto di depurazione del Capoluogo - 2° stralcio"

Con decreto n. 155 del 10/03/2010, il Responsabile Area Lavori Pubblici, Protezione Civile e Ufficio Espropri, ha pronunciato l'asservimento/esproprio per la realizzazione di fognatura delle aree sotto indicate a favore del CON.AMI (Consorzio Azienda Multiservizi Intercomunale), con sede in Imola (BO), in Via Mentana n. 10 per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.

Sono sotto riportate le proprietà e l'indennità provvisoria:

Comune di Medicina

Intestatari:

immobile 1) Tabellini Adriano, proprietario per ½, Tabellini Giuseppe, proprietario per ½ n.c.t. Comune di Medicina, foglio n. 187, mappale n. 88, di mq 35,58- indennità di asservimento € 60,56;

immobile 2) Gabaldo Massimiliano, proprietario per ½, Gabaldo Natascia proprietario per ½ n.c.t. Comune di Medicina, foglio 187, mappale n. 173, di mq 54,00, indennità di asservimento € 108,68;

immobile 3) Gabaldo Massimiliano, possessore per ½, Gabaldo Natascia possessore per ½, Ismea proprietario con patto di riservato dominio, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 187, mappali 168, 295, 271, 167 di mq. 1.638,00, indennità di asservimento € 3.214,35;

immobile 4) Albertazzi Franco, possessore per ½, Rava Isa possessore per ½, Ismea proprietario con patto di riservato dominio, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 187, mappale n. 297, foglio n. 186, mappali n. 145, 144, 143, 13 di mq complessivi 1.428,00;

indennità di asservimento € 2.801,48;

immobile 5) Cattani Bernardo & c. snc, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 186, mappale 135, di mq 120, indennità di asservimento € 237,38;

immobile 6) Cattani Bernardo & c. snc, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 186 mappali 139, 267, 268 di mq 378, indennità di asservimento € 1.439,81;

immobile 7) Marzadori Maurizio proprietario ¼, Minghetti Aldo proprietario ¼, Minghetti Paola proprietario ¼, Minghetti Vittoria proprietario ¼, foglio n. 186, mappali n. 129, 9, di mq 519,00 indennità di asservimento € 1.419,69;

immobile 8) Brini Italo, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 186 mappale n. 6 di mq. 33,00, indennità di asservimento € 58,99;

immobile 9) Cenesi Gianfranco, proprietario per ½; Cenesi Antonella proprietaria per ¼; Brusa Iolanda proprietaria per ¼, n. c.t. comune di medicina, foglio n. 182 mappali n. 84, 228, 224, 227 di mq. 690,00; indennità di asservimento € 1.355,63;

immobile 10) Santi Michele proprietario per ½; Santi Paolo proprietario per ½; n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 mappale n. 402 di mq 30,00 con indennità di asservimento € 58,50 e di mq 55,00 con indennità di servitù di passaggio pedonale e carraio di € 118,80;

immobile 11) Croci Cesare, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 mappali n. 401, 23, 220, di mq 330,00 da asservire e 143 mq da espropriare con indennità di esproprio di € 514,80 e indennità di asservimento di € 613,80;

immobile 12) Cazzani Giuseppe proprietario per ½; Frasca-relli Maria Luisa proprietario per ½, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 182 mappali 221, 89, 76 di mq 330 indennità di asservimento € 613,80;

immobile 13) Minardi Elisa comproprietaria, minardi federica comproprietaria n. c.t. Comune di Medicina, foglio 182, mappale 95, di mq 102 indennità di asservimento € 263,50;

immobile 14) Cazzani Giuseppe, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 - mappali 22, 247, 249, 248, 213 di mq 483,00 indennità di asservimento € 898,38;

immobile 15) Cazzani Giuseppe, proprietario 1/1 n. c.t. Comune di Medicina foglio n. 182 - mappale 18 di mq 279 indennità di asservimento € 720,75;

immobile 16) Noe' Alfio, proprietario per 1/6, Noe' Bruno, proprietario per 4/6, Noe' Tomaso, proprietario per 1/6, n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 mappali n. 15, 14, 13, 7 di mq 894 indennità di asservimento € 1.670,40;

immobile 17)) Noe' Alfio, proprietario per 1/6, Noe' Bruno, proprietario per 4/6, Noe' Tomaso, proprietario per 1/6, n. c.t. Comune di Medicina foglio, n. 182 mappale n. 7 di mq 126 indennità di asservimento € 325,50.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Menna

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

**Piano particolareggiato "PP C2 Via per San Martino Carano".
Rideterminazione indennità definitiva di esproprio e approvazione accordo bonario ed acquisto area di proprietà Belardi / Pedroni a seguito di procedura espropriativa con relativo incarico a notaio per stipula rogito di compravendita - Det. n. 783 del 31.12.2009**

Il Dirigente premesso che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 141 del 27-09-04, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto all'approvazione, ai sensi dell'art. 25 L.R. 47/78 ed artt. 15 e 17 L.R. 37/02, del piano particolareggiato medesimo, disponendo, altresì, la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori ivi previsti relativi alla realizzazione dell'asse viario di collegamento tra Via per S.Martino Carano e Via Agnini, come risultante dall'apposito documento allegato al sopraccitato atto deliberativo n. 141/04;

ritenuto, anche a seguito di interventi che hanno determinato situazioni tali da configurare un danno oggettivo per la proprietà nel corso dei lavori, di provvedere a rideterminare l'indennità di

esproprio a favore della proprietà Belardi-Pedroni, tenendo conto del frazionamento approvato, delle nuove tabelle di valutazione ai fini ICI per il 2009 nonché dell'occupazione d'urgenza con immissione nel possesso dal 16-03-3006.

In data 29 ottobre 2009 la proprietà Belardi Mauro e Pedroni Aldegonda ha sottoscritto specifica dichiarazione di accettazione della suddetta proposta di accordo bonario contenente la quantificazione complessiva della somma spettante alla proprietà nella misura di euro 47.527,00 comprensiva, altresì, dell'indennità di occupazione determinata forfettariamente nell'importo di euro 10.332,00

Determina di rideterminare nel modo seguente, in base alla relazione tecnica in data 01-08-2009 redatta dal geom. Silvano Pretto già indicata nelle premesse, l'indennità definitiva di esproprio spettante alla proprietà Belardi Mauro e Pedroni Aldegonda per l'acquisizione dell'area di cui all'oggetto:

superficie complessiva: mq. 1722; importo unitario aggiornato: Euro 21,60/mq.;

indennità di esproprio complessiva: Euro 37.195,20;

indennità di occupazione d'urgenza forfettaria: Euro 10.332,00

indennità complessiva da corrispondere alla proprietà: Euro 47.527,20 arrotondata a Euro 47.527,00.

Di dare atto che l'importo da corrispondere alla proprietà non è soggetto alla ritenuta del 20% di cui all'art. 35 del DPR n. 327/01, in quanto l'area da acquisire non è posta all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C e D come definite dagli strumenti urbanistici vigenti.

La liquidazione alla proprietà dell'importo sopra quantificata verrà effettuata ad avvenuto espletamento delle formalità di cui all'art. 26 c. 7 del DPR n. 327/01.

IL DIRIGENTE 4° SETTORE
Giuseppina Mazzarella

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in località Marano - Det. 445/2010

Con determinazione n. 445 del 01.03.2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 40 (esproprio di area non edificabile) del D.P.R. 08.06.01 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la strada provinciale n. 513 e via Felice da Mareto come sotto specificato:

ditta proprietaria: Rastelli Gabriele

dati catastali Catasto Terreni Comune di Parma Sezione di San Lazzaro P.se, F. 61, mappale 565 esteso mq. 514.

IL DIRIGENTE
Costanzo Cristiano

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in località Marano - Det. 474/2010

Con determinazione n. 474 del 01.03.2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 40 (esproprio di area non edificabile) del D.P.R. 08.06.01 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la strada provinciale n. 513 e via Felice da Mareto come sotto specificato:

ditta proprietaria: Colla Enore

dati catastali Catasto Terreni Comune di Parma, Sezione di San Lazzaro Parmense, foglio 61, mappale 563 esteso mq. 7 e mappale 567 esteso mq. 215; superficie complessiva mq. 222.

IL DIRIGENTE
Costanzo Cristiano

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in località Marano - Det. 477/2010

Con determinazione n. 477 del 01.03.2010 è stata determinata, in base a quanto previsto dall'art. 40 (esproprio di area non edificabile) del D.P.R. 08.06.01 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la strada provinciale n. 513 e via Felice da Mareto come sotto specificato:

ditta proprietaria:

Chiappani Albienella, Colla Elena, Colla Francesca

dati catastali Catasto Terreni Comune di Parma Sezione di San Lazzaro Parmense, F. 61 mappale 569 esteso mq. 1.001

IL DIRIGENTE
Cristiano Costanzo

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del completamento opere di urbanizzazione secondaria del comparto PEEP – PPIP Paradigna – 2° stralcio – Det. 600/10

Con determinazione n. 600 del 10.03.2010 è stata determinata, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione del completamento opere di urbanizzazione secondaria del comparto PEEP – PPIP Paradigna – 2° stralcio come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Tarasconi Pietro – Tarasconi Enrico e Tarasconi Giancarlo

C.F. Comune Censuario di Parma – Sez. 3 Foglio 33 mappale 1227 mq. 922 dati corrispondenti al C.T. Comune di Parma – Sezione di Cortile San Martino Foglio 33 mappale 1227 mq. 922.

Superficie totale espropriata mq. 922.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Nuovi lavori di completamento delle opere di urbanizzazione in Via Sberveglieri di Puianello. Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione in via provvisoria dell'indennità d'esproprio con contestuale esecuzione dello stesso decreto tramite verbale di immissione in possesso ai sensi dell'art. 22 del DPR 327/01 s.m.i.

Il Dirigente di Area Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni avvisa che, con proprio provvedimento n.6/2010 del 18 marzo 2010, è stato adottato il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione con determinazione in via provvisoria dell'indennità d'esproprio con contestuale esecuzione del decreto tramite verbale di immissione del possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 s.m.i. degli immobili - terreni sotto individuati in proprietà alle Ditte sotto indicate:

- Nizzoli Luigi, residente nel comune di Quattro Castella - proprietario per 4/8;
- Comune di Quattro Castella - proprietario per 2/4;
immobile - terreno censito al N.C.T. del Comune di Quattro Castella al Foglio 34, mappale 526, di estensione di mq. 34;
- Vignali Maria, residente nel comune di Quattro Castella - proprietaria per 3/4;
- Nizzoli Luigi, residente nel Comune di Quattro Castella - proprietario per 1/4;
immobile - terreno censito al N.C.T. del Comune di Quattro Castella al Fg. 34, mapp. 524, di estensione di mq. 160.

IL DIRIGENTE DI AREA
Giuliana Motti

COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto definitivo di opera pubblica comportante espropriazione di terreni per pubblica utilità per lavori di ristrutturazione del sistema fognario del comparto ovest del capoluogo-variante 2010

Il Dirigente Responsabile, a norma dell'art. 16 comma 2 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 avvisa che sono depositati presso l'ufficio comunale delle espropriazioni, in visione a chi vi abbia interesse:

a) il progetto definitivo relativo ai lavori di "Ristrutturazione del sistema fognario del comparto ovest del capoluogo di San Felice sul Panaro-variante 2010", la cui approvazione da parte dell'organo competente comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

b) l'elenco dei terreni da espropriare e dei soggetti che risul-

tano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali;

c) una relazione descrittiva della natura e scopo dell'intervento, indicante la spesa presunta per la sua realizzazione e il nominativo del tecnico responsabile del procedimento;

che entro il 10/05/2010 coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono prenderne visione e presentare osservazioni scritte presso l'ufficio comunale delle espropriazioni.

Il Responsabile del procedimento espropriativo è l'Ing. Castellazzi Daniele.

In esenzione da bollo ex art. 22 tab. B all. d.p.r.26 ottobre 1972, n. 642.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRI
Daniele Castellazzi

CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA - RAVENNA

COMUNICATO

O.P.C.M. n. 3258/2002, O.P.C.M. 3464/2005, e ss.mm.ii.: Progetto per la messa in sicurezza del Porto Canale di Cesenatico da esondazioni tramite realizzazione di un sistema di paratoie regolatrici delle piene del canale Madonnina-Fossatone, in ingresso al Porto Canale e realizzazione di apposito manufatto deviatore regolatore, sottopassante le reti ferroviarie e stradali delle acque del Canale Fossatone-Allacciamento in ingresso al Canale Tagliata e relativo deflusso a mare" - PSV n. 4": Estratto dell'ordine di deposito indennità provvisoria di espropriazione del 20/3/2010 prot. n. 7290/CES 2057 (art. 26 D.P.R. 08.06.2001 n. 327 e ss.mm.ii.)

Con atto n. 7290/CES 2057 del 20/3/2010 il Consorzio di Bonifica della Romagna ha disposto l'ordine di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti della indennità provvisoria di esproprio onnicomprensiva - non accettata - riferita alle aree sotto riportate, interessate dalla realizzazione dell'intervento di cui all'oggetto, spettante alla ditta qui di seguito indicata:

Ditta n. 3 di piano particellare: Tre Erre Sas di Proti - Delvecchio & C., con sede in Cesenatico (FC)

Comune censuario: Comune di Cesenatico:

Foglio 1 Mappale 1217 (ex 1075): mq. di esproprio 60

Foglio 1 Mappale 1220 (ex 1108): mq. di esproprio 322

Foglio 1 Mappale 1215 (ex 404): mq. di esproprio 540

Foglio 1 Mappale 1213 (ex 287):mq. di esproprio 1616

Indennità di espropriazione, occupazione, danni al soprassuolo e frutti pendenti di cui è ordinato il deposito, ai sensi dell'art. 26 D.P.R. 327/2001: €. 16.542,79.

Ai sensi dell'art. 26 comma 8 D.P.R. 327/2001, il provvedimento suindicato concernente l'ordine di deposito della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione nel B.U.R. del presente estratto, se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità. Pertanto coloro che vantano diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE
Roberto Bernabini

AUTOSTRADE CENTROPADANE S.P.A.

COMUNICATO

Nuovo casello di Castelvetro, raccordo autostradale con la SS 10 "Padana Inferiore" e completamento della bretella autostradale tra la SS 10 "Padana Inferiore" e la SS 234" - Avviso di avvio del procedimento di intesa Stato-Regioni e di dichiarazione di pubblica utilità'

Premesso che:

- in virtù della Convenzione stipulata con il concedente ANAS il 20 dicembre 1999, approvata con D. I. n. 44/Seg. DICOTER del 17/02/2000 e registrata alla Corte dei Conti in data 31/03/2000, reg. 1 Lavori Pubblici, Foglio 111, la società Autostrade Centropadane SpA è incaricata della realizzazione dell'opera di cui all'oggetto ed a promuovere gli atti necessari al procedimento autorizzativo dell'opera ed allo svolgimento di tutte le attività prodromiche e strumentali al procedimento espropriativo, previste agli artt. 11, 15 e 16 del DPR 327/2001 e s.m.;

- in conformità a quanto previsto dall'art. 6, comma 8, del DPR 327/01, vista la circolare ANAS SpA n. 7487 del 20/10/2003, Autostrade Centropadane SpA, in qualità di concessionario, è stata delegata ad emanare tutti gli atti del procedimento espropriativo nonché tutte le attività al riguardo previste dal DPR 327/01;

- la Regione Emilia-Romagna con Legge n. 37 del 19/12/2002 e s.m.i. ha dettato le disposizioni regionali in materia di espropri;

- in data 14/02/2007 Autostrade Centropadane SpA ha comunicato l'avvio del procedimento diretto all'apposizione del vincolo espropriativo secondo le modalità previste dalle norme nazionali e regionali vigenti;

- in data 7/07/2009 con prot. DSA - 2009 - 0017353 il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare ha emesso il Decreto di pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera in oggetto con prescrizioni e di conseguenza la società Autostrade Centropadane SpA ha prodotto l'adeguamento del progetto definitivo in ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni del suddetto decreto.

Tutto ciò premesso, AUTOSTRADE CENTROPADANE SpA con sede legale in Località S. Felice - 26100, CREMONA comunica:

- ai sensi degli artt. 9, comma 2 c) e 16 della sopra citata Legge Regionale, che in data odierna è avvenuto il deposito del progetto definitivo aggiornato dell'opera oggetto della conferenza di servizi denominato "Nuovo casello di Castelvetro, Raccordo autostradale con la SS 10 "Padana Inferiore" e completamento della bretella autostradale tra la SS 10 "Padana Inferiore" e la SS 234". Il tracciato proposto interessa la Regione Lombardia e la Regione Emilia - Romagna, le Province di Cremona e Piacenza ed i comuni di Cremona e Sesto ed Uniti (CR) e quelli di Castelvetro Piacentino (PC) e Monticelli d'Ongina (PC);

- che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 2, e dell'art. 16, comma 1, della sopra citata Legge Regionale sono depositati: il progetto, completo di tutti gli elaborati e dei Piani particellari e gli elenchi delle ditte da espropriare e/o occupare e/o asservire, presso i seguenti uffici:

- il proprio Ufficio Espropri sito in Località S. Felice - 26100 CREMONA,
- la Provincia di Piacenza - Servizio Infrastrutture Stradali e Viabilità - C.so Garibaldi, 50 - 29100 PIACENZA;
- Comune di Castelvetro Piacentino - P.zza Biazzini, 1 - 29010

CASTELVETRO PIACENTINO (PC);

- Comune di Monticelli d'Ongina – Via Vitt. Veneto, 4 – 29010 MONTICELLI D'ONGINA (PC).

Si precisa che il vincolo espropriativo deriverà, ai sensi dell'art. 11, comma 1, della sopra citata Legge Regionale, dagli esiti finali della Conferenza di servizi che sarà convocata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Dipartimento per i Coordinamento dello Sviluppo del Territorio – Direzione Generale per le Politiche di Sviluppo del Territorio.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Tutti gli atti della procedura espropriativa sono disposti nei confronti dei soggetti risultanti proprietari secondo i registri catastali.

La durata del deposito e' di sessanta giorni decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, sui quotidiani "La Repubblica" e "Libertà", sul sito informatico della Regione Emilia-Romagna (www.regione.emilia-romagna.it).

In tale periodo coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare osservazioni in forma scritta a mezzo raccomandata a.r. inviandole ad Autostrade Centropadane SpA - Loc. S. Felice – 26100 Cremona o ai comuni di Castelvetro Piacentino e Monticelli d'Ongina agli indirizzi sopracitati.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Acerbi

Elenco ditte Castelvetro Piacentino:

PROPRIETARI	C.F.
Finetti Germana	FNTGMN28A42C288E
Sacchelli Donatella	SCCDTL56E60C288M
Sacchelli Giuseppe	SCCGPP48H18C288B
Sacchelli Graziano	SCCGZN50E01C288N
Pietta Fiorenzo	PTTFNZ48H15C288M
Pietta Gabriele	PTTGRL55M17C288T
Zilli Maria Gemma	
Politi Maria	PLTMRA61L58D150X
Politi Natale	PLTNTL57H07D150Z
Corbari Carla	CRBCRL36S61D834E
Mazzocchi Anna Maria	MZZNMR66D67D150S
Gnocchi Ada	GNCDA35D70A823O
Negri Franco	NGRFNC25S01C288N
Pollastri Alessandro	PLLSN47H07F671B
Negri Franco	NGRFNC25S01C288N
Rubini Giulia	RBNGLI20R68F671I
Rubini Lina	RBNLNI26B51F671H
Morandi Silvana	MRNSVN61S62B157C
Cappelletti Enrico	CPPNRC45M15C288W
Fontana Andreina	CPPNRC45M15C288W
Strazzoni Margherita	STRMGH27H53C288S
Cappelletti Enrico	CPPNRC45M15C288W
Pietta Fiorenzo	PTTFNZ48H15C288M
Pietta Gabriele	PTTGRL55M17C288T
Alè Emilia	LAEMLE49E44C288D
Alè Gian Luigi	LAEGLG48C21C288J
Freschi Mauro	FRSMRA78R22D150H
Guzzoni Giovanni	GZZGNN44B14C288D
Guzzoni Giuseppe	GZZGPP38D28C288I
Guzzoni Luigi	GZZLGU36E14C288T
Ferrari Clementina	FRRCMN41R54D150I
Bellini Propino	BLLPPN41A31D150R
Raimondi Nercea	
Ghisoni Fausto	GHSFTP38M26F671P
Marchini Gabriella	MRCGRL49D70F671V
Bernuzzi Maria Rosa	BRNMRS45B46F671F
Cappelletti Giorgio	CPPGRG31R30F671M
Cappelletti Pietro	CPPPRG42P19F671L
Inzani Alberto	NZNLRT64D22D150P
Ghidini Elide	GHDLDE39L59E738K
Morandi Silvana	MRNSVN61S62B157C

PROPRIETARI	C.F.
Eni S.P.A.	0905811006
Slaviero Emilio	SLVMLE55B22D150J
Turano Antonietta	TRNNNT61E59H926R
Archieri Lina	
Cattadori Maria Luisa	CTTMLS50D46G535Q
Cattadori Piercarlo	CTTPCR46M18F671Z
Bignami Antonella	BGNLNL56H45F205Q
Ancora Giordano	NCRGDN52E27C288D
Pietta Nella	PTTNLL35E63L980J
Ragazzi Gianpietro	RGZGPT65C29D150S
Olivieri Emilio	LVRMLE30S06C288R
Scaglioni Giorgio	SCGGRG44P06B293Y
Scaglioni Marina	SCGMRN73P67F671F
Scaglioni Michele	SCGMHL71E55F671L
Pini Alfio	PNILFA49E29D150O
Pini Palmirella	PNIPMR42D59D150I
Aimi Renato	
Fagnoni Giuseppe	FGNGPP48L25C288D
Barone Ida	BRNDIA56A41I754S
Papa Rina	PPARNI33L70F671J
Gagliardi Nicola	GGLNCL77C07D150F
Gagliardi Pompeo	GGLPMP44T10C288G
Guindani Raffaella	GNDRFL48B63D150L
Bussolati Carlo Maria	BSSCLM45D01F205O
Pagani Manuela	PGNMNL76L51D150J
Curtarelli Giuliana	CRTGLN56P42D150V
Curtarelli Luisella	CRTLLE56P58C288M
Curtarelli Maurizio	CRTMRZ49H25C288J
Curtarelli Roberta	CRRTRT65B54D150T
Ghirardi Nella	GHRNLL31S59D611T
Argentieri Rinaldo	RGNRLD30A16C288M
Azienda Agricola Fungomagnot di Tamagni Mario Bassano	00170000335
Raggi Cristina	RGGCST44L63G859N
Focarete Anna	FCRNNA55T52E549K
Martini Roberto Paolo	MRTRRT82S19D150B
Rossi Claudia	RSSCLD86A55D150W
Carini Paola	CRNPLA58R62G535G
Boselli Giuseppe	BSLGPP69M16D150J
Boselli Vittoria Ismaela	BSLVTR67M46D150M
ENEL Distribuzione S.p.A.	005779711000

Elenco ditte Monticelli D'Ongina:

PROPRIETARI	C F
Ziliani Dario	ZLNDRA63R14D150G
I.D.I. IMPIANTI DISTRIBUZIONE GAS S.P.A.	00298790171
Ziliani Dante	ZLNDNT31A01G535K
Ziliani Dario	ZLNDRA63R14D150G
Ziliani Germano	ZLNGMN39C03G747H
Ziliani Luigi	ZLNLGU36D14G747S
Ghidotti Massimo	GHDMSM61R21B110Q
Curtarelli Giuliana	CRTGLN56P42D150V
Curtarelli Luisella	CRTLLL56P58C288M
Curtarelli Maurizio	CRTMRZ49H25C288J
Curtarelli Roberta	CRTRRT65B54D150T
Ghirardi Nella	GHRNLL31S59D611T
Torresani Carla	TRRCRL43S45D150G
Zilli Massimo Angelo	ZLLMSM53R22F671C

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Bando di concorso pubblico per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica

Il Comune di Sala Bolognese ha indetto un bando di concorso per l'assegnazione in locazione semplice degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica che si renderanno disponibili nel periodo di efficacia della graduatoria.

I cittadini interessati dovranno presentare domanda al Comune di Sala Bolognese su apposito modulo, in distribuzione presso i Servizi Sociali del Comune, P.zza Marconi n. 5, tel. 051/6822535/6822534.

I moduli di domanda e il bando sono inoltre reperibili sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: www.comune.sala-bolognese.bo.it.

Le domande dovranno pervenire entro le ore 17,30 del 13/05/2010.

Per informazioni utili alla compilazione della domanda e chiarimenti sul contenuto del Bando è possibile rivolgersi ai Ser-

vizi Sociali del Comune di Sala Bolognese, tel. 051/6822535.

COMUNE DI SOLIERA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione graduatoria definitiva ERP 2009

Bando di concorso annuale per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica – anno 2009 ai sensi della L.R. n. 24/2001 e del Regolamento Unione Terre D'Argine approvato con D.C. n. 74/2002 e n. 17/2004.

E' stata approvata con atto del Responsabile del Settore Servizi alla Persona n. 106 del 11/03/2010, la graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di proprietà del Comune di Soliera, di cui al Bando di concorso pubblicato il 12/10/2009. La graduatoria resta pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 20/03/2010.

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso l'Ufficio Servizi Sociali - Via XXV Aprile 30 - del Comune di Soliera.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza per il rilascio di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Monterenzio

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione S.p.A. - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A - Via Carlo Darwin, 4 Bologna, con domanda n. 3572/1871 del 19/2/2010, pervenuta in data 26/2/2010 e protocollata con P.G. n. 33660/10 - fascicolo 8.4.2/18/2010 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo aereo di adeguamento rete elettrica per connessione attiva con inserimento cabina a palo denominata "Ca' Bentini" in comune di Monterenzio.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di Monterenzio, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna Ufficio Amministrativo

Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione sul BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Rilascio autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei Comuni di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano

L'Amministrazione Provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 44606/2010 del 15/03/2010 - fascicolo 8.4.2/101/2009, ai sensi della L.R. 22/02/1993 n. 10 e s.m. è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione s.p.a. - Via Carlo Darwin 4 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo per la costruzione di n. 12 dorsali in uscita dalla C.P. BENTIVOGLIO, e relative modifiche agli impianti esistenti, nei Comuni di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano - (Rif. 3572/1863 con modifiche 3572/1863AUBis).

L'autorizzazione comporta variante urbanistica ai PRG dei Comuni di Bentivoglio e di San Giorgio di Piano, con apposizione del vincolo espropriativo, nonché dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m..

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nei comuni di Cavezzo e San Prospero. Avviso di deposito

L'Amministrazione Provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione Spa, con sede legale in Via Ombrone, 2, 00198 Roma, con lettera prot. 0123026 del 11/02/2010, assunta agli atti con prot. 15749/8.9.1 del 16/02/2010, ha presentato nuovi elaborati relativi alla richiesta dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo aereo e sotterraneo per la costruzione della nuova dorsale denominata "Guerzo", nei Comuni di Cavezzo e San Prospero, in Provincia di Modena, pubblicata sul BUR n. 163/2008 del 24/09/2008.

La presente pubblicazione viene effettuata in quanto i nuovi elaborati prevedono modifiche al tracciato del progetto originario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale n.10 del 22/02/1993, dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art.52-ter del DPR 327/2001 come modificato e integrato dal DLgs 330/2004.

Per le opere elettriche in oggetto il Proponente non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori nonché l'inamovibilità dell'opera.

Il Proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto non comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici dei Comuni di Cavezzo e San Prospero.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n°340, dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209467.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati

– Ufficio Energia, Viale J. Barozzi n°340, 41100 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di deposito della domanda di autorizzazione ENEL per costruzione ed esercizio impianto elettrico denominato "Cabina primaria Corte Tegge" in comune di Reggio Emilia

Con istanza in data 12/02/2010 e successiva comunicazione in data 09/03/2010, Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti – Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche – di Bologna ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico sopra menzionato.

L'impianto suddetto risulta essere previsto nello strumento urbanistico del Comune di Reggio Emilia.

Gli originali della domanda e del progetto, con tutti i documenti allegati, sono depositati presso la Provincia di Reggio Emilia, Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali, Via Guido da Castello, 13 - Reggio Emilia, e sono a disposizione nelle ore d'ufficio di chiunque intenda prenderne visione per venti giorni consecutivi a decorrere dal giorno 31/03/2010, data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Nei venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito possono presentare osservazioni i titolari di interessi pubblici o privati, i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Anna Campeol

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.